BOLLETTINO UFFICIALE

n. 11
DEL 14 MARZO 2012

Anno XLIX n. 11

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

Corte Costituzionale

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

12_11_1_DPR_50_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 febbraio 2012, n. 050/Pres.

LR 13/2004, art. 4. Inserimento nel registro regionale delle professioni non ordinistiche dell'Associazione Nutripuntori Italiani - Anita.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2004 n. 13 recante "Interventi in materia di professioni" e le successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO, in particolare, l'articolo 4 di tale legge regionale, il quale prevede l'istituzione di un registro regionale delle associazioni dei prestatori di attività professionali non ordinistiche;
VISTO il Regolamento approvato con proprio decreto n. 0372/Pres. di data 11 novembre 2004 e sue successive modificazioni ed integrazioni, con il quale sono stati stabiliti i criteri e le modalità di inserimento nel registro regionale delle associazioni in parola, giusta articolo 4, comma 4, della legge regionale 13/2004;
ATTESO che nel registro soprarichiamato possono essere inserite le associazioni a carattere regionale dei prestatori di attività professionali non ordinistiche, a condizione che abbiano ottemperato a quanto stabilito dalla legge regionale 13/2004 e sue successive modificazioni ed integrazioni e dal relativo regolamento di attuazione;
VISTA la richiesta di inserimento nel registro regionale presentata in data 31 gennaio 2012 dall'associazione di prestatori di attività professionali non ordinistiche denominata "Associazione Nutripuntori Italiani - ANITA" - C.F. 90133040320 - avente sede legale ed operativa a Trieste in via Valdirivo n. 19;
ACCERTATO che l'associazione di cui sopra rientra nella fattispecie prevista dall'articolo 1 bis, comma 1, lettera a), del Regolamento approvato con proprio decreto n. 0372/Pres. di data 11 novembre 2004 e sue successive modificazioni ed integrazioni, in quanto ha sede legale ed operativa nel Friuli Venezia Giulia;
ATTESO che la rispondenza della documentazione prodotta dall'associazione a quanto previsto dall'articolo 4, del Regolamento di esecuzione, nonché dall'articolo 4, comma 3, della legge regionale 13/2004 e sue successive modificazioni ed integrazioni e, più dettagliatamente, dall'articolo 5 del Regolamento medesimo, è stata accertata dal Servizio competente in materia;
RITENUTO, pertanto, che tale associazione abbia titolo ad essere inserita nel registro regionale di cui all'articolo 4 della legge regionale 13/2004;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 244 di data 17 febbraio 2012;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 4, della legge regionale 22 aprile 2004 n. 13, viene inserita al n. 29 del registro regionale di cui all'articolo 4 della legge regionale 13/2004 l'associazione di prestatori di attività professionali non ordinistiche denominata "Associazione Nutripuntori Italiani - ANITA" - C.F. 90133040320 - avente sede legale ed operativa a Trieste in via Valdirivo n. 19.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_11_1_DPR_51_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 2 marzo 2012, n. 051/Pres.
LR 11/2011 e art. 4 del Regolamento emanato con DPReg. 42/2012. Nomina del Comitato tecnico di indirizzo.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007) ed in particolare l'articolo 2, comma 75 della stessa che prevede che:
<<La rilevanza strategica internazionale delle iniziative progettuali oggetto delle domande di finanziamento, presentate ai sensi del comma 73, e' valutata dal Comitato tecnico di indirizzo composto di diritto dall'Assessore regionale alle attività produttive in carica, che ne presiede le sedute, e da quattro componenti designati dalle principali organizzazioni imprenditoriali di categoria nei settori del commercio, del turismo, dell'industria e dell'artigianato. Partecipano alle riunioni il Direttore centrale della Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie e il Direttore centrale della Direzione centrale attività produttive>>;
VISTO il "Regolamento recante la definizione di criteri e modalità per la concessione di contributi destinati al finanziamento di progetti mirati atti a favorire la promozione internazionale e l'internazionalizzazione delle PMI e delle ASDI in attuazione dell'articolo 2, commi 73 e 76, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007)" emanato con proprio decreto 7 febbraio 2012, n. 042/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 22 febbraio 2012 ed entrato in vigore il successivo 23 febbraio 2012;
VISTO in particolare l'articolo 4 del citato regolamento emanato con proprio decreto 042/Pres./2012, ai sensi del quale si dispone che:
<<1. Il Comitato tecnico di indirizzo (Comitato) di cui all'articolo 2, comma 75, della legge regionale 11/2011 con funzione di valutazione della rilevanza strategica internazionale delle iniziative progettuali oggetto di domanda di finanziamento ai sensi del capo III del presente regolamento è composto:
a) dall'Assessore regionale alle attività produttive in carica, che convoca e ne presiede le sedute, componente di diritto;
b) da quattro componenti designati dalle principali organizzazioni imprenditoriali di categoria nei settori dell'artigianato, commercio, industria e turismo.
2. Partecipano alle riunioni del Comitato il Direttore centrale della Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie e il Direttore centrale della Direzione centrale attività produttive.
3. Il Comitato è nominato con decreto del Presidente della Regione previa deliberazione della Giunta regionale e rimane in carica tre anni.
4. Il Comitato si riunisce presso la sede dell'Assessorato alle attività produttive.
5. Per la validità delle sedute e delle determinazioni del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti.
6. La qualità di componente del Comitato non comporta il diritto a compenso, né altri oneri a carico della Regione.>>;
VISTE le note con le quali sono indicati i nominativi dei componenti del Comitato tecnico di indirizzo da parte dalle principali organizzazioni imprenditoriali di categoria nei settori dell'artigianato, commercio, industria e turismo, ed in particolare:
- la nota di Confcommercio del Friuli Venezia Giulia, prot. n. 48 del 2 dicembre 2011, assunta al prot. n. 21759/PROD/MTPROM del 7 dicembre 2011, con la quale sono indicati i componenti per il settore del commercio e per il settore del turismo;
- la nota della Federazione regionale delle piccole e medie industrie del Friuli Venezia Giulia, prot. n. 32/bv di data 11 novembre 2011, assunta al prot. n. 19894/PROD/MTPROM del 21 novembre 2011, con la quale è indicato il componente per il settore dell'industria;
- la nota della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola a Media Impresa Friuli Venezia Giulia, prot. n. 281/2011 di data 21 novembre 2011, assunta al prot. n. 3599/PROD/MTPROM del 14 febbraio 2012, con la quale è indicato il componente per il settore dell'artigianato;

RAVVISATA pertanto la necessità di provvedere alla nomina dei componenti del Comitato di cui all'articolo 2, comma 75, della legge regionale 11/2011, e ritenuto, per l'effetto, di nominare:
- il sig. Carlo Dall'Ava, nato a Udine, il 05/06/1965, e residente a San Daniele del Friuli (UD), Via Piave, n. 12, in rappresentanza del settore turismo;

- il sig. Franco Buttazzoni nato a Cormons (GO), il 21/11/1957, e residente a Corno di Rosazzo, Via Pio Paschini, n. 16/A, in rappresentanza del settore artigianato;
- la sig. Monica Paoletich, nata a Trieste, il 14/07/1976, e residente a Trieste, Via Bazzoni, n. 7, in rappresentanza del settore commercio;
- la sig. Lucia Cristina Piu, nata a Udine, il 12/05/1968, e residente a Gonars (UD), Via Vittorio Veneto, n. 3, in rappresentanza del settore industria;

PRESO ATTO che, conformemente a quanto disposto dall'articolo 2, comma 75, della citata legge regionale 11/2011 il Comitato è presieduto dall'Assessore regionale alle attività produttive in carica;
VISTA la documentazione concernente gli adempimenti di cui all'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, regolarmente acquisita agli atti;
VISTA altresì la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 ("Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale") e successive modificazioni;
VISTO in particolare l'articolo 1, comma 1, della predetta legge regionale 63/1982 ai sensi del quale <<L'istituzione di commissioni, comitati od organi collegiali comunque denominati, non previsti da disposizioni di legge o regolamentari e non aventi carattere permanente, ha luogo con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta medesima.>>;
VISTO altresì l'articolo 2, comma 1, della predetta legge regionale 63/1982 ai sensi del quale <<Fatte salve le discipline particolari stabilite da leggi e regolamenti di settore, la partecipazione di componenti esterni a commissioni, comitati, gruppi di lavoro ed altri organi collegiali, previsti per legge o istituiti ai sensi dell'articolo 1, è compensata con un gettone di presenza>>;
CONSTATATO che l'articolo 4, comma 6, del citato proprio decreto n. 042/Pres./2012 dispone che: <<La qualità di componente del Comitato non comporta il diritto a compenso, né altri oneri a carico della Regione>>;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione (Legge finanziaria 2012)";
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19 recante "Bilancio di previsione per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012";
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 24 febbraio 2012, n. 292 avente ad oggetto "LR 11/2011 e art. 4 del regolamento emanato con DPreg 42/2012: nomina del comitato tecnico di indirizzo";

DECRETA

1. Sono nominati quali componenti del Comitato tecnico di indirizzo di cui all'articolo 2, comma 75, della legge regionale 11/2011:

- il sig. Carlo Dall'Ava, nato a Udine, il 05/06/1965, e residente a San Daniele del Friuli (UD), Via Piave, n. 12, in rappresentanza del settore turismo;
- il sig. Franco Buttazzoni nato a Cormons (GO), il 21/11/1957, e residente a Corno di Rosazzo, Via Pio Paschini, n. 16/A, in rappresentanza del settore artigianato;
- la sig. Monica Paoletich, nata a Trieste, il 14/07/1976, e residente a Trieste, Via Bazzoni, n. 7, in rappresentanza del settore commercio;
- la sig. Lucia Cristina Piu, nata a Udine, il 12/05/1968, e residente a Gonars (UD), Via Vittorio Veneto, n. 3, in rappresentanza del settore industria.

2. Il Comitato è presieduto dall'Assessore regionale alle attività produttive in carica.
3. Il Comitato si riunisce presso la sede dell'Assessorato alle attività produttive.
4. Il Comitato tecnico di indirizzo rimane in carica tre anni.
5. La qualità di componente del Comitato non comporta il diritto a compenso, né altri oneri a carico della Regione.
6. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

TONDO

12_11_1_DPR_52_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 2 marzo 2012, n. 052/ Pres.

Regolamento recante modifiche al Regolamento per l'acquisizione di lavori in economia da parte della Direzione centrale mobilità e infrastrutture di trasporto, emanato con DPReg. 12 marzo 2010, n. 51/Pres.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 "Disciplina organica dei lavori pubblici" e nello specifico l'articolo 23 che disciplina i lavori in economia;
VISTO il «Regolamento di attuazione previsto dalla legge regionale 14/2002 recante "Disciplina organica dei lavori pubblici"», emanato con proprio decreto n. 0165/Pres del 5 giugno 2003 e nello specifico l'articolo 67 che individua le tipologie di lavori eseguibili in economia;
VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE"";
VISTO il proprio decreto n. 051/Pres. del 12 marzo 2010 "Regolamento per l'acquisizione di beni, servizi e lavori in economia da parte della Direzione centrale mobilità e infrastrutture di trasporto";
VISTO il proprio decreto n. 0216/Pres. del 5 ottobre 2010 "Regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi da parte delle Direzioni centrali e dei servizi dell'Amministrazione regionale", come modificato dal proprio decreto n. 081/Pres. del 15 aprile 2011;
RILEVATO che i succitati regolamenti non prevedono la fattispecie dei servizi attinenti ai lavori pubblici e ritenuto necessario prevedere tale fattispecie;
VISTA la deliberazione n. 1860 del 24 settembre 2010 con la quale la Giunta regionale ha approvato l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali, con decorrenza 16 ottobre 2010;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14, comma 1, lettera r) della legge regionale18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 febbraio 2012 n. 283;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modifiche al regolamento per l'acquisizione di lavori in economia da parte della Direzione centrale mobilità e infrastrutture di trasporto emanato con DPReg. 12 marzo 2010, n. 51/Pres." nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_11_1_DPR_52_2_ALL1

Modifiche al regolamento per l'acquisizione di lavori in economia da parte della Direzione centrale mobilità e infrastrutture di trasporto, emanato con DPReg. 12 marzo 2010, n. 51/Pres.

Art. 1 modifica del titolo del decreto del Presidente della Regione 51/2010

1. Il titolo del decreto del Presidente della Regione 51/2010 è sostituito dal seguente: "Regolamento per l'acquisizione in economia di lavori e servizi attinenti da parte della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici".

Art. 2 modifiche all'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 51/2010

1. Al comma 1, dell'articolo 1, del decreto del Presidente della Regione 51/2010 le parole "di lavori in economia da parte della Direzione centrale mobilità e infrastrutture di trasporto" sono sostituite dalle parole: "in economia di lavori e servizi attinenti da parte della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici".

Art. 3 modifiche all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 51/2010

1. Al comma 1, dell'articolo 2, del decreto del Presidente della Regione 51/2010 la parola "lavori" è sostituita dalle parole: "cui all'articolo 1".

Art. 4 inserimento dell'articolo 4 bis nel decreto del Presidente della Regione 51/2010

1. Dopo l'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 51/2010, è inserito il seguente:

Art. 4 bis (*Individuazione dei servizi attinenti ai lavori pubblici*)

1. Sono acquisibili in economia i seguenti servizi:
   a) studi di fattibilità;
   b) progettazione preliminare, definitiva, esecutiva e perizie di variante;
   c) coordinamento della sicurezza in fase di progettazione;
   d) coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione;
   e) direzione dei lavori;
   f) collaudi;
   g) incarichi di supporto tecnico-amministrativo connessi alle attività del responsabile del procedimento dei lavori pubblici;
   h) servizi funzionali all'attività di progettazione ed esecuzione dei lavori pubblici;
   i) servizi di cui all'allegato II A, numero 12, del decreto legislativo 163/2006.

Art. 5 modifiche all'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 51/2010

1. Al comma 1, dell'articolo 7, del decreto del Presidente della Regione 51/2010 la parola "lavori" è sostituita dalla parola: "prestazioni".

Art. 6 modifiche all'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 51/2010

1. Al comma 1, dell'articolo 8, del decreto del Presidente della Regione 51/2010 dopo le parole "Euro 200.000,00." è aggiunto il seguente periodo: "L'acquisizione di servizi attinenti ai lavori è ammessa ai sensi dell'articolo 125 del Decreto legislativo 163/2006 per importi inferiori a euro 200.000,00."
2. Al comma 2, dell'articolo 8, del decreto del Presidente della Regione 51/2010 le parole "di beni beni, servizi e lavori" sono sostituite dalle parole: "di cui al comma 1"

Art. 7 modifiche all'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 51/2010

1. Nella rubrica dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 51/2010 l'importo "20.000,00" è sostituito con "40.000,00".
2. All'inizio del comma 1, dell'articolo 9, del decreto del Presidente della Regione 51/2010 sono aggiunte le seguenti parole: "Per i contratti di importo superiore a euro 40.000,00,".
3. Al comma 3, dell'articolo 9, del decreto del Presidente della Regione 51/2010 le parole "del lavoro" sono sostituite dalle parole: "della prestazione richiesta".
4. Alla lettera f), del comma 4, dell'articolo 9, del decreto del Presidente della Regione 51/2010 le parole "dei lavori" sono sostituite dalle parole: "della prestazione richiesta".
5. Al comma 10, dell'articolo 9, del decreto del Presidente della Regione 51/2010 le parole "dei lavori" sono sostituite dalle parole: "della prestazione".

Art. 8 modifiche all'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 51/2010

1. l'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 51/2010 è sostituito dal seguente:

"Art. 10
(Contratti di importo fino a euro 40.000,00)

1. Per l'acquisizione in economia di lavori e servizi attinenti per importi fino a 40.000,00 euro, al netto dell'IVA, è consentito l'affidamento diretto ad un determinato contraente nel rispetto dei principi di cui all'articolo 1."

Art. 9 modifiche all'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 51/2010

1. Al comma 2, dell'articolo 11, del decreto del Presidente della Regione 51/2010 le parole "dei lavori" sono sostituite dalle parole: "della prestazione".

Art. 10 modifiche all'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 51/2010

1. Il comma 1, dell'articolo 12, del decreto del Presidente della Regione 51/2010 è sostituito dal seguente:
   1. "La garanzia provvisoria a corredo dell'offerta è prestata secondo le modalità previste dall'articolo 75 del decreto legislativo 163/2006 per le acquisizioni dei servizi nonché secondo le modalità previste dall'articolo 30, comma 1, della legge regionale 14/2002 per i lavori."
2. Alla lettera b) del comma 2 dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 51/2010 dopo la parola "lavori" sono inserite le parole: "e servizi attinenti".
3. Il comma 3, dell'articolo 12, del decreto del Presidente della Regione 51/2010 è sostituito dal seguente:
   3. "La garanzia definitiva da produrre in sede di stipula del contratto è prestata secondo le modalità previste dall'articolo 113 del decreto legislativo 163/2006 per le acquisizioni di servizi attinenti ai lavori, nonché secondo le modalità previste dall'articolo 30, comma 1, della legge regionale 14/2002 per i lavori.".

Art. 11 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_11_1_DPR_53_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 2 marzo 2012, n. 053/Pres.

Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 14 dicembre 2005, n. 441 (Legge regionale 30/1984 Capo IX - Legge regionale 4/2005 - Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio, industria , artigianato e agricoltura a favore del comparto industriale, per l'utilizzo di nuove tecniche di gestione aziendale).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 23 luglio 1984, n. 30 (Interventi straordinari finalizzati alla ripresa economica nel territorio della regione Friuli - Venezia Giulia) ed in particolare l'articolo 45, come sostituito dall'articolo 19 della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2, (Disciplina della programmazione della politica industriale. Nuove norme e provvedimenti di modifica ed integrazione degli strumenti di intervento), che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi alle piccole e medie imprese industriali e loro consorzi per l'acquisizione dei servizi destinati ad elevare il livello qualitativo dei prodotti e ad aumentare la produttività oppure a migliorare l'organizzazione aziendale anche attraverso la realizzazione ed il potenziamento dei sistemi informativi;
VISTO il proprio decreto 14 dicembre 2005, n. 0441/Pres e successive modificazioni ed integrazioni (Legge regionale 30/1984 capo IX - legge regionale 4/2005 - Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura a favore del comparto industriale, per l'utilizzo di nuove tecniche di gestione aziendale), emanato in attuazione della citata legge regionale 30/1984;
RAVVISATA l'opportunità di stabilire che le domande a sportello previste dal citato proprio decreto n. 0441/Pres./2005 e successive modificazioni ed integrazioni debbano essere presentate a partire dal 1° febbraio di ciascun anno, in considerazione dei tempi tecnico-amministrativi di approvazione giuntale delle Direttive camerali annuali necessarie all'attuazione della delega di cui trattasi e pertanto propedeutiche alle attività istruttorie delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura sulle domande presentate;
RAVVISATA inoltre l'opportunità di stabilire che le domande a sportello previste dal citato proprio decreto n. 0441/Pres./2005 e successive modificazioni ed integrazioni debbano essere presentate entro e non oltre il 30 settembre di ciascun anno, al fine di consentire l'istruttoria camerale e la conseguente adozione dei provvedimenti di concessione entro il 31 dicembre dell'esercizio di competenza;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 52 della menzionata legge regionale 2/1992, per modificare tale regolamento deve essere acquisito il parere della Commissione consiliare competente, prima dell'approvazione definitiva da parte della Giunta regionale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 27 del 12 gennaio 2012 con cui è stato approvato in via preliminare il regolamento avente ad oggetto "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 14 dicembre 2005, n. 441 (Legge regionale 30/1984 capo IX - legge regionale 4/2005 - Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura a favore del comparto industriale, per l'utilizzo di nuove tecniche di gestione aziendale)";
VISTA la nota prot. n. 698/P di data 7 febbraio 2012 con cui il Consiglio regionale ha comunicato che la II Commissione permanente nella seduta n. 136 di data 7 febbraio 2012 ha espresso parere favorevole sul regolamento di cui trattasi;
VISTO il testo del "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 14 dicembre 2005, n. 441 (Legge regionale 30/1984 capo IX - legge regionale 4/2005 - Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura a favore del comparto industriale, per l'utilizzo di nuove tecniche di gestione aziendale)";
RITENUTO di emanare il suddetto Regolamento;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso);
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 delle legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, avente ad oggetto "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 294 del 24 febbraio 2012;

DECRETA

1. È emanato il “Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 14 dicembre 2005, n. 441 (Legge regionale 30/1984 capo IX - legge regionale 4/2005 - Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura a favore del comparto industriale, per l’utilizzo di nuove tecniche di gestione aziendale)” nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_11_1_DPR_53_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 14 dicembre 2005, n. 441 (Legge regionale 30/1984 capo IX - legge regionale 4/2005 - Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura a favore del comparto industriale, per l’utilizzo di nuove tecniche di gestione aziendale)

Art. 1 modifica all’articolo 10 del decreto del Presidente della Regione n. 441/2005
Art. 2 entrata in vigore

Art. 1 modifica all’articolo 10 del decreto del Presidente della Regione n. 441/2005

1. Al comma 1 dell’articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 14 dicembre 2005, n. 441 (Legge regionale 30/1984 capo IX - legge regionale 4/2005 - Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura a favore del comparto industriale, per l’utilizzo di nuove tecniche di gestione aziendale), dopo le parole “Camere di commercio” sono aggiunte le seguenti:
<< a partire dal 1° febbraio e fino al termine del 30 settembre>>.

Art. 2 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_11_1_DPR_54_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 2 marzo 2012, n. 054/Pres.

LR 4/2001, art. 6 commi 66 e 67. Modifiche allo statuto dell’Arlef - Agjenzie Regjonâl Pe Lenghe Furlane.

IL PRESIDENTE

VISTO l’articolo 6, commi 66 e 67, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (Legge finanziaria 2001) come sostituiti dall’articolo 4 della legge regionale 21 luglio 2004, n. 20 (Riordino normativo dell’anno 2004 per il settore dei servizi sociali), concernenti l’istituzione di un apposito organismo, dotato di personalità giuridica pubblica e di autonomia amministrativa e finanziaria, con compiti di impulso, programmazione, coordinamento e consulenza scientifica per la tutela e la valorizzazione della lingua e della cultura friulane;
VISTO in particolare il disposto del citato comma 67, che demanda la disciplina dell’ordinamento del predetto organismo al relativo Statuto, approvato con decreto del Presidente della Regione;
VISTO il proprio decreto n. 0102/Pres. del 19 aprile 2005, con cui, tra l’altro, è stato approvato lo Statuto

dell'ARLeF - Agenzie regjonâl pe lenghe furlane (ARLeF - Agenzia regionale per la lingua friulana);
VISTI altresì il proprio decreto n. 0370/Pres. del 5 dicembre 2006 e il proprio decreto n. 0109/Pres. del 11 maggio 2011 con cui sono state approvate alcune modifiche ed integrazioni allo Statuto dell'ARLeF;
VISTO l'articolo 4, comma 4, dello Statuto suddetto, il quale prevede che, tra i compiti del Consiglio di amministrazione, rientri anche la deliberazione di proposte di modificazioni statutarie dell'ARLeF da sottoporre alla Regione per l'approvazione;
VISTI l'articolo 11, comma 280, e l'articolo 15, commi 23, 24 e 25 della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2012) recanti, rispettivamente, disposizioni sulle nuove funzioni e sul personale dell'ARLeF;
PRESO ATTO che, in seguito all'entrata in vigore della citata legge regionale, il Consiglio di amministrazione dell'ARLeF, con propria deliberazione n. 1 del 6 febbraio 2012 ha disposto di apportare alcune modifiche ed integrazioni allo Statuto medesimo, allo scopo di aggiornarlo alla luce della nuova normativa;
RITENUTO pertanto di approvare il succitato testo di modifica dello Statuto dell'ARLeF, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
VISTO l'articolo 14 delle legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, avente ad oggetto "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche allo Statuto dell'ARLeF, così come risultanti dal testo allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_11_1_DPR_54_2_ALL1

MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLO STATUTO DELL'ARLEF - AGJENZIE REGJONÂL PE LENGHE FURLANE

Art. 1
(Integrazioni all'articolo 2, comma 1)

1. All'articolo 2, comma 1, dopo la lettera k), aggiungere la seguente:

k-bis) svolgere un'attività propositiva, di impulso, di indirizzo programmatico, nonché di consulenza scientifica, a supporto dell'Amministrazione regionale per la candidatura della Regione a sede dell'Agenzia europea delle lingue;

Art. 2
(Sostituzione dell'articolo 9)

1. L'articolo 9 è così sostituito:

Art. 9 (Ufficio di Direzione)

1. L'Ufficio di Direzione opera alle dipendenze del Direttore per l'espletamento dei compiti di gestione e si avvale di dipendenti appartenenti alle seguenti tipologie:
a) personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato;
b) personale con rapporto di lavoro a tempo determinato;
c) personale messo a disposizione dalla Regione o da altre Amministrazioni pubbliche.
2. L'articolazione interna, le modalità di erogazione del trattamento accessorio e le disposizioni per il reclutamento del personale dell'Ufficio di Direzione sono definite dal Consiglio di amministrazione dell'Agjenzie con apposito regolamento.
3. Le assunzioni di personale, a tempo indeterminato o a tempo determinato, a tempo pieno o parziale, sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione sulla base della programmazione del fabbisogno del personale, nel rispetto delle disposizioni in materia di reclutamento nel pubblico impiego e compatibilmente con le disponibilità di bilancio. I posti vacanti nell'organico dell'Agenzia possono essere coperti anche mediante mobilità di dipendenti in servizio presso altre Amministrazioni pubbliche.
4. In caso di mobilità di personale da un Comparto diverso da quello delle Regioni e Autonomie Locali o dal Comparto unico del Friuli Venezia Giulia verranno definite le corrispondenze delle categorie e delle figure professionali sulla base delle affinità riscontrabili nelle rispettive declaratorie. Il personale è inquadrato nella categoria, livello, figura professionale e posizione economica, in conformità alla equiparazione risultante e conserva ai fini giuridici ed economici l'anzianità maturata presso l'Amministrazione di provenienza. Qualora il trattamento economico fondamentale risulti inferiore a quello fisso e continuativo già in godimento presso l'Amministrazione di provenienza, la differenza è conservata a titolo di assegno personale. Nel caso in cui la posizione giuridico-economica di provenienza subisca variazioni, il personale verrà reinquadrato sulla base della posizione giuridico-economica del provvedimento che l'ha determinata.
5. Al personale di cui all'articolo 1, comma 1, alinea a) e b) si applica il Contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del Comparto delle Regioni e delle Autonomie locali. Al solo personale appartenente alla categoria D, in attuazione degli articoli 8 e seguenti del C.C.N.L. 31 marzo 1999, e dell'articolo 7, comma 2, lett. c), del C.C.N.L. 1 aprile 1999 può essere attribuita una specifica posizione organizzativa secondo i criteri e le modalità previste dal regolamento di cui al comma 2.
6. Il trattamento giuridico del personale di cui all'articolo 1, comma 1, alinea c), resta disciplinato dall'ordinamento dell'Amministrazione di appartenenza. Gli istituti e l'entità della retribuzione accessoria per il predetto personale sono disciplinati dalle norme in vigore per il personale appartenente ai ruoli dell'Agjenzie.
7. Su conforme deliberazione del Consiglio di Amministrazione, l'Agjenzie può inoltre:
a) ricorrere alle forme contrattuali flessibili di assunzione e di impiego del personale previste dal codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, nel rispetto della normativa vigente in materia;
b) ricorrere a consulenze professionali ed a collaborazioni esterne;
c) stipulare, per le finalità connesse all'uso orale e scritto delle lingue ammesse a tutela negli uffici delle pubbliche amministrazioni di cui alla legge 15 dicembre 1999, n. 482, apposite convenzioni con i soggetti e secondo le modalità previste dall'art. 6 del D.P.R. 2 maggio 2001, n. 345;
d) ricorrere ai tirocini formativi di cui alla legge 24 giugno 1997, n. 196 (Norme in materia di promozione dell'occupazione).

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_11_1_DAS_FIN PATR_364_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 28 febbraio 2012, n. 364

LR 21/2007 art. 19 c. 5. Iscrizione sui capitoli 6839/S 6823/S 1227/S. Riparto fondi di cui al cap. 9600/s.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale della seduta del 27.10.2011 n. 2004 che ha approvato in via definitiva il riparto dei fondi per interventi a finanziamento comunitario, di cui all'articolo 19, della L.R. 8 agosto 2007, n. 21, in riferimento ai capitoli 9600 e 9602 sulle unità di bilancio 10.2.2.1166 e 10.2.1.1166 del bilancio di previsione 2011;
VISTO che la medesima deliberazione ha autorizzato l'Assessore regionale alle finanze patrimonio e programmazione ad iscrivere nel bilancio regionale con propri decreti gli stanziamenti relativi ai programmi di cui alle premesse, secondo i piani finanziari progressivamente approvati dalla Commissione Europea, in corrispondenza alle quote di cofinanziamento comunitario e statale;
VALUTATO pertanto di provvedere al prelevamento della somma complessiva di € 2.749.999,99 dalla unità di bilancio 10.2.2.1166 e capitolo 9600 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 ed alla corrispondente iscrizione sulle appropriate unità di bilancio e capitoli del medesimo stato di previsione;
VISTI gli articoli 19, comma 5 e 28, comma 10, della legge regionale n. 21/2007;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;
VISTA la DGR della seduta del 29 dicembre 2011, n. 2636 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2012;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni di cui agli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante del presente decreto.
2. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni di cui agli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante del presente decreto.
3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 600 - servizio n. 411 - unità di bilancio di spesa 1.1.2.1005
- capitolo 6839

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
Prenotazione risorse	Direttore del Servizio
Destinazione di spesa	Il capitolo e' relativo a contributi, con fondi regionali aggiuntivi a quelli cofinanziati, destinati a imprese, associazioni, enti locali ecc. e previsti dal regolamento comunitario 1198/2006 sul fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013. i fondi sono utilizzati per le esigenze finanziarie di attuazione delle misure e per scorrere le graduatorie approvate.

b) alla rubrica n. 600- servizio n. 408 - unità di bilancio di spesa 1.1.2.1005
- capitolo 6823

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
Prenotazione risorse	Direttore del Servizio
Destinazione di spesa	Trasferimento all'agenzia per le erogazioni in agricoltura (agea) dei finanziamenti integrativi per l'attuazione del psr 2007-2013; e trasferimento ad agea di finanziamenti aggiuntivi.

c) alla rubrica n. 560- servizio n. 462 - unità di bilancio di spesa 1.6.2.1040
- capitolo 322

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
Prenotazione risorse	Direttore del Servizio

Destinazione di spesa	Trasferimento alla Gestione fuori bilancio POR FESR 2007-2013 - obiettivo competitività e occupazione - Programma aggiuntivo regionale (PAR) - Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - attività 2.1.c “Prevenzione e gestione dei rischi”

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_11_1_DAS_FIN PATR_364_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011	Variazioni in aumento 2012	Variazioni in aumento 2013	Variazioni in aumento 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE	SERVIZIO: SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE				
1.6.2.1040 PROGRAMMI COMUNITARI - SPESE D'INVESTIMENTO	322	0,00	399.999,99	0,00	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI	SERVIZIO: SERVIZIO SVILUPPO RURALE				
1.1.2.1005 PROGRAMMI COMUNITARI - SPESE D'INVESTIMENTO	6823	0,00	1.850.000,00	0,00	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI	SERVIZIO: SERVIZIO CACCIA, RISORSE ITTICHE E BIODIVERSITA'				
1.1.2.1005 PROGRAMMI COMUNITARI - SPESE D'INVESTIMENTO	6839	0,00	500.000,00	0,00	0,00

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012	Variazioni in diminuzione 2013	Variazioni in diminuzione 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E FINANZIARIA COMUNITARIE		SERVIZIO: SERVIZIO INTEGRAZIONE EUROPEA, RAPPORTI INTERNAZIONALI E GESTIONE			
10.2.2.1166 FONDO REGIONALE PROGRAMMAZIONE COMUNITARI - SPESE D'INVESTIMENTO	9600	-2.749.999,99	0,00	0,00	0,00

12_11_1_DAS_FIN PATR_365_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 28 febbraio 2012, n. 365

LR 21/2007 art. 18 c. 8 e art 28 c. 10 - Reiscrizione residui perenti di parte corrente - TS.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 29 dicembre 2011, n. 2636 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2012;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e il bilancio per l'anno 2012;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10 della L.R 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_11_1_DAS_FIN PATR_365_2_ALL1

Allegato sub 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2012	DAFP	131313	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	804

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	349	916	0	1	804	1017	87700981	0

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO DE TINA MAURO

Residuo Perento	
	167.789,11
Totale Decreti	**167.789,11**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	349	916	0	2	804	1017	87700981	0

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO DE TINA MAURO

Residuo Perento	
	7.538,04
Totale Decreti	**7.538,04**
Totale Capitolo	**175.327,15**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	920

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	250	485	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento	
	5.077,05
Totale Decreti	**5.077,05**
Totale Capitolo	**5.077,05**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	2283

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	340	2454	0	1	2283	1017	87700981	0

Nome: INTELLIGENCE SOFTWARE S.R.L. - VILLORBA

Residuo Perento

1.950,00

Totale Decreti **1.950,00**

Totale Capitolo **1.950,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	3979

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	350	552	0	1	3979	99109264	99108683	1199

Nome: COMUNE DI MONFALCONE

Residuo Perento

16.032,00

Totale Decreti **16.032,00**

Totale Capitolo **16.032,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	4705

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	270	1704	0	1	4705	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI DIVERSI

Residuo Perento

5.120,00

Totale Decreti **5.120,00**

Totale Capitolo **5.120,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	4708

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	270	2034	0	1	4708	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI DIVERSI

Residuo Perento

7.146,00

Totale Decreti **7.146,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	80	1723	0	1	4708	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI DIVERSI

Residuo Perento

	24.687,35
Totale Decreti	**24.687,35**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	80	1982	0	1	4708	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI DIVERSI

Residuo Perento

	3.572,00
Totale Decreti	**3.572,00**
Totale Capitolo	**35.405,35**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	4712

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	80	2345	0	1	4712	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI DIVERSI

Residuo Perento

	13.270,50
Totale Decreti	**13.270,50**
Totale Capitolo	**13.270,50**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	5051

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	3130	0	1	5051	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento

	17.500,00
Totale Decreti	**17.500,00**
Totale Capitolo	**17.500,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	5250

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	3538	0	1	5250	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI UDINE

Residuo Perento
12.600,00
Totale Decreti **12.600,00**
Totale Capitolo **12.600,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	5393

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	4920	0	1	5393	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento
20.000,00
Totale Decreti **20.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	4975	0	1	5393	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento
23.000,00
Totale Decreti **23.000,00**
Totale Capitolo **43.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	5512

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	290	4649	0	3	5512	1017	87700981	0

Nome: ARCIDIOCESI DI UDINE

Residuo Perento
95.000,00
Totale Decreti **95.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	290	3894	0	2	5512	1017	87700981	0

Nome: ARCIDIOCESI DI UDINE

Residuo Perento
50.000,00
Totale Decreti **50.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	5006	0	1	5512	1017	87700981	0

Nome: ARCIDIOCESI DI UDINE

Residuo Perento

23.870,00

Totale Decreti **23.870,00**

Totale Capitolo **168.870,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	5839

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	3918	0	1	5839	1017	87700981	0

Nome: CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" - ONLUS - UDINE

Residuo Perento

15.500,00

Totale Decreti **15.500,00**

Totale Capitolo **15.500,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	5841

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	3919	0	1	5841	1017	87700981	0

Nome: FONDAZIONE "CASA DELL'IMMACOLATA DI DON EMILIO DE ROJA" - UDINE

Residuo Perento

12.000,00

Totale Decreti **12.000,00**

Totale Capitolo **12.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	5842

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	4350	0	1	5842	1017	87700981	0

Nome: COMUNITA' PIERGIORGIO - ONLUS - UDINE

Residuo Perento

10.000,00

Totale Decreti **10.000,00**

Totale Capitolo **10.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	6194

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	80	1739	0	1	6194	1017	87700981	0

Nome: RUE - RISORSE UMANE EUROPA - UDINE

Residuo Perento	
	61.305,50
Totale Decreti	**61.305,50**
Totale Capitolo	**61.305,50**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	8463

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2004	310	1282	0	1	8463	1039	1038	0

Nome: COMUNI DELLA REGIONE DI CUI ALL'ALLEGATA TABELLA A

Residuo Perento	
	45.380,00
Totale Decreti	**45.380,00**
Totale Capitolo	**45.380,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	9199

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	365	1126	0	1	9199	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE ITALIANA SOMMELIER DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - UDINE

Residuo Perento	
	2.712,33
Totale Decreti	**2.712,33**
Totale Capitolo	**2.712,33**
Totale Atto	**641.049,88**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO IDRAULICA		
2.3.1.1049 GESTIONE - SPESE CORRENTI	804 (R1)	175.327,15
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO TRIBUTI, ADEMPIMENTI FISCALI E CONTROLLO ATTI DEL PERSONALE		
1.5.1.1027 AGEVOLAZIONI CARBURANTI - SPESE CORRENTI	920 (R1)	5.077,05
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO GEOLOGICO		
3.10.1.2005 RICERCA E SVILUPPO - SPESE CORRENTI	2283 (R1)	1.950,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO LAVORO E PARI OPPORTUNITA'		
8.8.1.3401 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE - SPESE CORRENTI	4705 INTERVENTI PROPOSTI DA ENTI LOCALI, E/O ALTRI ENTI DI DIRITTO PUBBLICO E/O PRIVATO E/O ALTRI SOGGETTI OPERANTI SUL TERRITORIO PER GARANTIRE LA PIENA REALIZZAZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' TRA DONNA E UOMO ART. 7, COMMA 8, L.R. 21.7.2006 N. 12 COME MODIFICATO DA ART. 8, COMMA 32, L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 7, COMMA 11, LETTERA A), L.R. 21.7.2006 N. 12; ART. 7, COMMA 11, LETTERA B), L.R. 21.7.2006 N. 12 COME MODIFICATO DA ART. 8, COMMA 32, LETTERA B), L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 8, COMMA 32, LETTERA C), L.R. 23.1.2007 N. 1 - AUT. FIN.: ART. 7, COMMA 11, LETTERA B), L.R. 21.7.2006 N. 12; ART. 8, COMMA 70, L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 3, COMMA 1, L.R. 28.12.2007 N. 31; ART. 1, COMMA 5, L.R. 14.8.2008 N. 9; ART. 10, COMMA 90, L.R. 30.12.2008 N. 17; DAFP 27.2.2009 N. 187; DAFP 15.3.2010 N. 182; DAFP 2.4.2010 N. 228; DAFP 10.6.2010 N. 465; DAFP 15.3.2011 N. 452; DAFP 30.5.2011 N. 891; DAFP 14.2.2012 N. 131313 (R1)	5.120,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO LAVORO E PARI OPPORTUNITA'		
8.8.1.3401 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE - SPESE CORRENTI	4708 (R1)	35.405,35

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO LAVORO E PARI OPPORTUNITA'		
8.8.1.3401 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE - SPESE CORRENTI	4712 (R1)	13.270,50
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA		
6.1.1.5057 SVILUPPO OFFERTA DIDATTICA ISTITUZIONI SCOLASTICHE - SPESE CORRENTI	5051 (R1)	17.500,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		
SERVIZIO: SERVIZIO BENI E ATTIVITA' CULTURALI		
5.3.1.5054 BIBLIOTECHE E MUSEI - SPESE CORRENTI	5250 (R1)	12.600,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		
SERVIZIO: SERVIZIO BENI E ATTIVITA' CULTURALI		
5.2.1.5051 MANIFESTAZIONI, EVENTI E INIZIATIVE - SPESE CORRENTI	5393 (R1)	43.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		
SERVIZIO: SERVIZIO BENI E ATTIVITA' CULTURALI		
5.3.1.5053 CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO - SPESE CORRENTI	5512 CONTRIBUTI ALLA DIOCESI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA PER L' INVENTARIAZIONE E CATALOGAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DA QUESTA CONSERVATA ANCHE MEDIANTE DEPOSITO NELL' AMBITO DEL SISTEMA INFORMATIVO DEL PATRIMONIO CULTURALE, CURATO DAL CENTRO REGIONALE DI CATALOGAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI ART. 6, COMMA 23, L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 4, COMMA 27, L.R. 28.12.2007 N. 30 - AUT. FIN.: ART. 6, COMMA 25, L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 3, COMMA 1, L.R. 28.12.2007 N. 31; ART. 7, COMMA 65, L.R. 30.12.2008 N. 17; DAFP 14.2.2012 N. 131313 (R1)	168.870,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI		
6.2.1.5064 SCUOLE SPECIALI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE - SPESE CORRENTI	5839 (R1)	15.500,00

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI		
6.2.1.5064 SCUOLE SPECIALI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE - SPESE CORRENTI	5841 (R1)	12.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI		
6.2.1.5064 SCUOLE SPECIALI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE - SPESE CORRENTI	5842 (R1)	10.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONISMO, RAPPORTI CON I MIGRANTI E POLITICHE GIOVANILI		
5.1.1.1087 CONTRIBUTI PER ATTIVITA' E MANIFESTAZIONI RICREATIVE E DI ANIMAZIONE CULTURALE - SPESE CORRENTI	6194 INTERVENTI PER FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE DI GIOVANI A INIZIATIVE ASSOCIATIVE ART. 15, COMMA 5 BIS, L.R. 23.5.2007 N. 12 COME AGGIUNTO DA ART. 6, ART. 6, COMMA 1, L.R. 14.8.2008 N. 9; ART. 7, COMMA 4, L.R. 30.12.2008 N. 17 - AUT. FIN.: DGRP 19.9.2008 N. 101; DGRP 16.10.2008 N. 116; ART. 6, COMMA 2, L.R. 14.8.2008 N. 9; ART. 7, COMMA 65, L.R. 30.12.2008 N. 17; ART. 6, COMMA 45, L.R. 30.12.2009 N. 24; DGRP 29.9.2010 N. 141; ART. 6, COMMA 79, L.R. 29.12.2010 N. 22; DGRP 27.9.2011 N. 123; DAFP 14.2.2012 N. 131313 (R1)	61.305,50
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI		
SERVIZIO: SERVIZIO SISTEMA INTEGRATO DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI		
8.2.1.1140 ATTIVITA' E SERVIZI - SPESE CORRENTI	8463 RIMBORSO AI COMUNI DEGLI ASSEGNI EROGATI PER I FIGLI SUCCESSIVI AL PRIMO E PER GLI ASSEGNI DI NATALITA' PER GLI ANNI 2003 E PRECEDENTI, NONCHE' PER LE NASCITE AVVENUTE NEGLI ANNI 2001, 2002 E 2003 A FAVORE DEI GENITORI PRIVI DEL REQUISITO DI COPPIA CONIUGATA E DEL REQUISITO DI REDDITO MINIMO ART. 3, COMMA 47, L.R. 26.1.2004 N. 1; ART. 4, COMMA 116, L.R. 23.1.2007 N. 1 - AUT. FIN.: ART. 4, COMMA 63, L.R. 26.2.2001 N. 4; ART. 5, COMMA 81, ART. 9, COMMA 66, L.R. 25.1.2002 N. 3; ART. 4, COMMA 66, L.R. 29.1.2003 N. 1; ART. 3, COMMA 60, L.R. 26.1.2004 N. 1; ART. 3, COMMA 129, L.R. 2.2.2005 N. 1; ART. 1, COMMA 2, L.R. 18.7.2005 N. 15; ART. 5, COMMA 54, L.R. 18.1.2006 N. 2; DAFP 5.7.2010 N. 533; DAFP 22.10.2010 N. 895; DAFP 15.3.2011 N. 452; DAFP 7.10.2011 N. 1671; DAFP 14.2.2012 N. 131313 (R1)	45.380,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO SVILUPPO SISTEMA TURISTICO REGIONALE		
1.3.1.5037 PROMOZIONE E SVILUPPO TURISTICO - SPESE CORRENTI	9199 (R1)	2.712,33

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E COMUNICAZIONE		
4.1.1.1095 FINANZIAMENTO INTERVENTI DI SICUREZZA STRADALE - SPESE CORRENTI	3979 (VV)	16.032,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	-625.017,88	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9686	-16.032,00	0,00

12_11_1_DAS_FIN PATR_366_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 28 febbraio 2012, n. 366

LR 21/2007 art. 18 c. 8 e art 28 c. 10 - Reiscrizione residui perenti di parte capitale - TS.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 29 dicembre 2011, n. 2636 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2012;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e il bilancio per l'anno 2012;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10 della L.R 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_11_1_DAS_FIN PATR_365_2_ALL1

Allegato sub 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2012	DAFP	242424	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	2267

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	340	2454	1	1	2267	1017	87700981	0

Nome: INTELLIGENCE SOFTWARE S.R.L. - VILLORBA

Residuo Perento	
	5.124,00
Totale Decreti	**5.124,00**
Totale Capitolo	**5.124,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	2418

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	340	3162	0	1	2418	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI LAUCO

Residuo Perento	
	160.961,90
Totale Decreti	**160.961,90**
Totale Capitolo	**160.961,90**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	2450

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	340	900	0	1	2450	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE

Residuo Perento	
	38.640,00
Totale Decreti	**38.640,00**
Totale Capitolo	**38.640,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	2502

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2005	2000	441	946	0	1	2502	99104732	99106362	0

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA-MEDUNA - PORDENONE

Residuo Perento
285.910,54
Totale Decreti **285.910,54**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2005	2000	441	947	0	1	2502	99104732	99106362	0

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA-MEDUNA - PORDENONE

Residuo Perento
293.140,94
Totale Decreti **293.140,94**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2009	2005	340	198	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI SOCCHIEVE

Residuo Perento
92.700,00
Totale Decreti **92.700,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2010	2006	340	582	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI TRAVESIO

Residuo Perento
13.000,00
Totale Decreti **13.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2011	2007	340	811	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI FANNA

Residuo Perento
149.120,00
Totale Decreti **149.120,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2011	2007	340	829	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI SAN VITO DI FAGAGNA

Residuo Perento

3.000,00

Totale Decreti **3.000,00**

Totale Capitolo **836.871,48**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	2506

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	340	664	0	1	2506	99108467	99108395	362

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA BASSA FRIULANA - UDINE

Residuo Perento

1.711.760,00

Totale Decreti **1.711.760,00**

Totale Capitolo **1.711.760,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	2541

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	340	2379	0	1	2541	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI ANDREIS

Residuo Perento

450.000,00

Totale Decreti **450.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	340	2881	0	1	2541	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI ANDREIS

Residuo Perento

30.000,00

Totale Decreti **30.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2006	340	2881	0	1	2541	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI ANDREIS

Residuo Perento

110.531,86

Totale Decreti **110.531,86**

Totale Capitolo **590.531,86**

Capitolo

Esercizio	**Capitolo**
2012	2652

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2008	2003	441	1681	0	1	2652	95201955	87708735	675

Nome: COMUNE DI ERTO E CASSO

Residuo Perento	
	19.474,86
Totale Decreti	**19.474,86**
Totale Capitolo	**19.474,86**

Capitolo

Esercizio	**Capitolo**
2012	3700

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2007	2001	381	445	0	1	3700	99104732	99106362	1650

Nome: AUTOVIE VENETE S.P.A.- TRIESTE

Residuo Perento	
	1.946.133,12
	5.385.697,36
Totale Decreti	**7.331.830,48**
Totale Capitolo	**7.331.830,48**

Capitolo

Esercizio	**Capitolo**
2012	3704

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2008	2003	350	18	0	1	3704	1001	87700864	1650

Nome: RETE FERROVIARIA ITALIANA SOCIETA' PER AZIONI - ROMA

Residuo Perento	
	880.000,00
Totale Decreti	**880.000,00**
Totale Capitolo	**880.000,00**

Capitolo

Esercizio	**Capitolo**
2012	3931

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2009	2005	350	611	0	1	3931	99108421	99108381	474

Nome: COMUNE DI MONFALCONE

Residuo Perento

10.771,20
Totale Decreti **10.771,20**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	350	612	0	1	3931	99108421	99108381	474

Nome: COMUNE DI STARANZANO

Residuo Perento
16.644,63
Totale Decreti **16.644,63**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	350	613	0	1	3931	99108421	99108381	474

Nome: COMUNE DI RONCHI DEI LEGIONARI

Residuo Perento
26.071,20
Totale Decreti **26.071,20**
Totale Capitolo **53.487,03**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	4399

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	310	1177	0	1	4399	1001	87700864	1650

Nome: ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

Residuo Perento
18.000,00
Totale Decreti **18.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	310	1179	0	1	4399	1001	87700864	1650

Nome: N. 9 ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE E AGENZIA REGIONALE DELLA SANITA

Residuo Perento
12.000,00
Totale Decreti **12.000,00**
Totale Capitolo **30.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	4420

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.

2008	2003	661	723	0	1	4420	99108663	89030911	287

Nome: AZIENDA OSPEDALIERA S. MARIA DELLA MISERICORDIA - UDINE

Residuo Perento
6.920.774,92
Totale Decreti **6.920.774,92**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	310	206	1	1	4420	99108473	89030911	287

Nome: AZIENDA OSPEDALIERA S. MARIA DELLA MISERICORDIA - UDINE

Residuo Perento
846.199,73
Totale Decreti **846.199,73**
Totale Capitolo **7.766.974,65**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	4851

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	310	999	0	1	4851	99104732	99106362	1650

Nome: DIOCESI DI TRIESTE - CASA LIVIA IERALLA - TRIESTE

Residuo Perento
27.464,38
Totale Decreti **27.464,38**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	310	818	0	1	4851	1001	87700864	1650

Nome: PROVINCIA LOMBARDO-VENETA - ORD. OSP. S. GIOVANNI DI DIO - FATEBENEFRATELLI

Residuo Perento
94.353,24
Totale Decreti **94.353,24**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	310	815	0	1	4851	1001	87700864	1650

Nome: A.S.P. CASA DI RIPOSO "GIUSEPPE SIRCH" - SAN PIETRO AL NATISONE

Residuo Perento
92.755,06
Totale Decreti **92.755,06**
Totale Capitolo **214.572,68**

Capitolo

Esercizio	Capitolo

2012 4936

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	310	945	1	1	4936	1001	87700864	1650

Nome: TREVISAN KATIUSCIA

Residuo Perento	
	81.070,69
Totale Decreti	**81.070,69**
Totale Capitolo	**81.070,69**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	5177

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	290	1125	0	1	5177	1017	87700981	0

Nome: PARROCCHIA DI S.MICHELE ARCANGELO

Residuo Perento	
	16.948,88
Totale Decreti	**16.948,88**
Totale Capitolo	**16.948,88**
Totale Atto	**19.738.248,51**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO MOBILITA'		
4.8.2.2030 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE - SPESE D'INVESTIMENTO	3704 STIPULA CON RETE FERROVIARIA ITALIANA (R.F.I.) DI UN ACCORDO QUADRO PER INDIVIDUARE INTERVENTI URGENTI DI COMPLETAMENTO E MIGLIORAMENTO DELLA RETE FERROVIARIA NEL TERRITORIO DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO ART. 6, COMMA 87, L.R. 25.1.2002 N. 3 - AUT. FIN.: ART. 6, COMMA 90, L.R. 25.1.2002 N. 3; DAFP 14.2.2012 N. 242424 (M1)	880.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO POLITICHE PER LA FAMIGLIA E LO SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI		
8.2.2.1141 STRUTTURE - SPESE D'INVESTIMENTO	4936 CONTRIBUTI ALLE COOPERATIVE E AGLI ENTI PRIVATI CHE GARANTISCONO IL RISPETTO DEGLI STANDARD QUALITATIVI ED ORGANIZZATIVI VIGENTI, PER LAVORI DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE, MANUTENZIONE STRAORDINARIA, FORNITURA DI ARREDI ED ATTREZZATURE NONCHE' COSTRUZIONE O ACQUISTO DI NUOVE STRUTTURE DI ASILI NIDO - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO ART. 13, L.R. 24.6.1993 N. 49 COME DA ULTIMO MODIFICATO DALL' ART. 43, COMMA 1, DDLP 2008 N. 37; ART. 12, COMMA 2, LETTERA A), L.R. 24.6.1993 N. 49 COME DA ULTIMO SOSTITUITO DALL' ART. 7, COMMA 14, L.R. 3.7.2000 N. 13 E COME MODIFICATO DALL' ART. 20, COMMA 12, L.R. 26.10.2006 N. 19; ART. 21, COMMA 16, ART. 23, COMMI 1, 2, L.R. 26.10.2006 N. 19 - AUT. FIN.: ART. 4, COMMA 66, L.R. 29.1.2003 N. 1; ART. 3, COMMA 129, L.R. 2.2.2005 N. 1; ART. 5, COMMA 54, L.R. 18.1.2006 N. 2; DAFP 14.2.2012 N. 242424 (M1)	81.070,69
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO IDRAULICA		
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	2502 (M9)	836.871,48
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO GEOLOGICO		
2.4.2.1052 SISTEMAZIONI IDROGEO - SPESE D'INVESTIMENTO	2541 (M9)	590.531,86
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E COMUNICAZIONE		
4.1.2.1074 VIABILITA' REGIONALE - SPESE D'INVESTIMENTO	3700 (M9)	7.331.830,48

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI		
SERVIZIO: SERVIZIO TECNOLOGIE ED INVESTIMENTI		
7.1.2.1135 STRUTTURE SANITARIE E OSPEDALIERE - SPESE D'INVESTIMENTO	4399 (M9)	30.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI		
SERVIZIO: SERVIZIO TECNOLOGIE ED INVESTIMENTI		
8.1.2.3340 STRUTTURE - SPESE D'INVESTIMENTO	4851 (M9)	214.572,68
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO GEOLOGICO		
3.10.2.2005 RICERCA E SVILUPPO - SPESE D'INVESTIMENTO	2267 (R1)	5.124,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO DISCIPLINA GESTIONE RIFIUTI E SITI INQUINATI		
3.3.2.1061 RSU E INERTI - SPESE D'INVESTIMENTO	2418 CONTRIBUTI UNA TANTUM A FAVORE DEI COMUNI E DEI SOGGETTI CHE EFFETTUANO LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI NELLE FORME DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N. 267, PER L' ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO INTEGRATIVO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE ATTIVITA' AGRICOLE ART. 1, L.R. 28.8.2001 N. 17 - AUT. FIN.: ART. 6, L.R. 28.8.2001 N. 17 (ABROGATO) ART. 6, COMMA 103, L.R. 25.1.2002 N. 3; ART. 5, COMMA 113, L.R. 29.1.2003 N. 1; ART. 4, COMMA 24, L.R. 20.8.2003 N. 14; ART. 4, COMMA 176, L.R. 2.2.2005 N. 1; ART. 5, COMMA 128, L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 5, COMMA 83, L.R. 30.12.2008 N. 17; DAFP 14.2.2012 N. 242424 (R1)	160.961,90
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE CIVILI E TUTELA ACQUE DA INQUINAMENTO		
3.2.2.1058 APPROVVIGIONAMENTO E DEPURAZIONE - SPESE D'INVESTIMENTO	2450 CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE AI COMUNI, ALLE AZIENDE MUNICIPALIZZATE DELLA REGIONE, NONCHE' ALLE LORO SOCIETA' A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO PER L' ACQUISIZIONE DI STRUMENTAZIONE TECNICA E RICOGNITIVA, NONCHE' PER LA FORMAZIONE SPECIALISTICA DEL PERSONALE IN RELAZIONE ALL' ATTUAZIONE DELLE NORME UNI EN 752, EN 13508 E PR - EN 14654 ART. 4, COMMA 30, L.R. 26.1.2004 N. 1; ART. 4, COMMA 1, L.R. 11.8.2011 N. 11 COME INTEGRATO DALL' ART. 4, COMMA 46, L.R. 2.2.2005 N. 1 - AUT. FIN.: ART. 4, COMMA 32, L.R. 26.1.2004 N. 1; ART. 4, COMMA 51, L.R. 18.7.2005 N. 15; DAFP 27.4.2010 N. 317; DAFP 14.2.2012 N. 242424 (R1)	38.640,00

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		
SERVIZIO: SERVIZIO BENI E ATTIVITA' CULTURALI		
5.3.2.5053 CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO - SPESE D'INVESTIMENTO	5177 (R1)	16.948,88
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI		
SERVIZIO: SERVIZIO TECNOLOGIE ED INVESTIMENTI		
7.1.2.1135 STRUTTURE SANITARIE E OSPEDALIERE - SPESE D'INVESTIMENTO	4420 (S*)	7.766.974,65
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO IDRAULICA		
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	2506 SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN MATERIA DI OPERE IDRAULICHE DI COMPETENZA REGIONALE APPROVATI AI SENSI DELL' ARTICOLO 2 DEL D.P.C.M. 1 MARZO 1991 ART. 7, COMMA 1, L.R. 17.8.1985 N. 38 ABROGATO DALL' ART. 68, COMMA 1, L.R. 3.7.2002 N. 16 COMMA 6TER, ART. 17, ART. 31, COMMA 3, L. 18.5.1989 N. 183 - AUT. FIN.: ART. 6, COMMA 103, L.R. 25.1.2002 N. 3; ART. 5, COMMA 113, L.R. 29.1.2003 N. 1; DAFP 19.2.2008 N. 119; DAFP 20.4.2009 N. 377; DAFP 28.7.2009 N. 804; DAFP 2.4.2010 N. 229; DAFP 25.10.2010 N. 924; DAFP 28.6.2011 N. 1017; DAFP 14.2.2012 N. 242424 (VV)	1.711.760,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI		
3.5.2.1073 ALTRO EDILIZIA PUBBLICA NON RESIDENZIALE - SPESE D'INVESTIMENTO	2652 (VV)	19.474,86
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO MOBILITA'		
3.4.2.1064 RISPARMIO ENERGETICO - SPESE D'INVESTIMENTO	3931 CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI ED ALLE AZIENDE PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEL SETTORE DEI TRASPORTI - FONDI STATALI ART. 8, COMMA 10, LETTERA F), L. 23.12.1998 N. 448 - AUT. FIN.: DAFP 10.5.2010 N. 358; DAFP 5.5.2010 N. 466; DAFP 14.2.2012 N. 242424 (VV)	53.487,03

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9691	-9.551.696,54	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	-221.674,78	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	-9.964.877,19	0,00

12_11_1_DAS_FIN PATR_415_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 2 marzo 2012, n. 415

Articolo 18, commi 5 e 6, articolo 28, comma 10 legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Impinguamento capitolo di spesa 9729 per versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in Tesoreria.

L'ASSESSORE

CONSIDERATA la richiesta di impinguamento dei fondi del capitolo 9729 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, pervenuta via e-mail al Servizio Distaccato di Ragioneria di Udine della Direzione Centrale Finanze, Patrimonio e Programmazione in 20 febbraio 2012 da parte del Servizio affari generali e amministrativi della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali motivata dalla necessità di procedere al rimborso delle somme erroneamente versate alla Regione (nello specifico trattasi di due richieste di rimborso dovute rispettivamente a errato versamento e doppio versamento)

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2012 sul capitolo di spesa 9729 "Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in tesoreria " del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso provvedere ad una variazione in aumento per un importo pari a 241,86 Euro;

VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2012-2013-2014 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 29 dicembre 2010, n. 2636 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;

VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità si dispone il prelevamento dal capitolo 9680/s "Oneri per spese obbligatorie e d' ordine - di parte corrente";

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2011, n. 2636 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2012, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2012	2013	2014
10.4.1.1170	9729	241,86		
10.5.1.1176	9680	-241,86		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:

a) alla unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170 - Rubrica 600 - Servizio 464
- capitolo 9729

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	VERSAMENTI AGLI AVENTI DIRITTO DELLE SOMME RISCOSSE IN TESORERIA ART. 8, L.C. 31.1.1963 N. 1 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_11_1_DAS_FIN PATR_415_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1) – VARIAZIONI AL POG

RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

SERVIZIO: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI, FORESTALI - DIRETTORE CENTRALE

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011	Variazioni in aumento 2012	Variazioni in aumento 2013	Variazioni in aumento 2014
10.4.1.1170 RIMBORSI - SPESE CORRENTI	9729	0,00	241,86	0,00	0,00

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012	Variazioni in diminuzione 2013	Variazioni in diminuzione 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE		SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1176 FONDO SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE - SPESE CORRENTI	9680	0,00	-241,86	0,00	0,00

12_11_1_DAS_FIN PATR_416_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 2 marzo 2012, n. 416

Articolo 33, legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Iscrizione fondi protezione civile.

L'ASSESSORE

PREMESSO che l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3338 del 13 febbraio 2004 stabilisce che i limiti di impegno di cui all'articolo 4, comma 91, della legge 27 dicembre 2003, n. 350 sono destinati alla prosecuzione degli interventi e dell'opera di ricostruzione nei territori colpiti da calamità naturali per i quali è intervenuta la dichiarazione dello stato di emergenza di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2002 e reca la ripartizione delle risorse finanziarie;
VISTO l'allegato alla suddetta Ordinanza dal quale risulta che alla Regione Friuli Venezia Giulia è stato assegnato il contributo quindicennale di Euro 930.000,00 a decorrere dall'anno 2006 per le finalità ivi indicate;
TENUTO CONTO che la tabella F della legge 30 dicembre 2004 n. 311 ha posticipato la decorrenza originaria del suddetto limite di impegno all'anno 2008;
VISTO il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della protezione civile di data 23 luglio 2008 con il quale è stato impegnato l'importo di 930.000,00 per l'esercizio finanziario 2008 e per gli anni dal 2009 al 2022;
VISTA il messaggio di posta elettronica della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile - Ufficio V - Amministrazione e bilancio di data 18 febbraio 2012 che comunicava l'avvenuta erogazione dell'annualità 2011 per le finalità di cui all'Ordinanza sopraccitata;
VISTO l'avviso di incasso n. 7017 di data 16 febbraio 2012;
RAVVISATA la necessità di iscrivere la suddetta assegnazione nel bilancio regionale per le finalità indicate in premessa;
VISTO che nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 non esiste il corrispondente capitolo, e ritenuto di provvedere alla sua istituzione;
VISTO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 non esiste il corrispondente capitolo, e ritenuto di provvedere alla sua istituzione;
VISTO l'art. 33 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale della seduta del 29 dicembre 2011, n. 2636 che ha approvato il Programma Operativo di gestione 2012 e le successive delibere di variazione

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa e dell'entrata del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui all'allegato sub 1);
2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 540 - servizio n. 379 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 4057

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
Prenotazione risorse	GIUNTA REGIONALE
destinazione di spesa	CONFERIMENTO AL FONDO REGIONALE PER LA PROTEZIONE CIVILE

b) alla rubrica n. 540 - servizio n. 379 - unità di bilancio dell'entrata 6.3.261
- capitolo 1257

destinazione	A COPERTURA DEL CAPITOLO 4057 DELLA SPESA DEL BILANCIO REGIONALE

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione.

SAVINO

12_11_1_DAS_FIN PATR_416_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011	Variazioni in aumento 2012	Variazioni in aumento 2013	Variazioni in aumento 2014
RUBRICA: PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE	SERVIZIO: SERVIZIO AFFARI GIURIDICI, AMMINISTRATIVI E CONTABILI				
6.3.261 ALTRE PARTITE DI GIRO	1257 Nuova istituzione ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER GLI EVENTI ALLUVIONALI 2002 - CONTRIBUTO ANNO 2011- ORDI 27.5.2009 N. 3338	0,00	930.000,00	0,00	0,00
RUBRICA: PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE	SERVIZIO: SERVIZIO AFFARI GIURIDICI, AMMINISTRATIVI E CONTABILI				
12.2.4.3480 ALTRE PARTITE DI GIRO - SPESE PER PARTITE DI GIRO	4057 Nuova istituzione CONFERIMENTO AL FONDO DELLA PROTEZIONE CIVILE PER GLI EVENTI ALLUVIONALI DEL 2002 - CONTRIBUTO ANNO 2011 - ORDI 27.5.2009 N. 3338- AUT. FIN.: DAFP 24.2.2012 N. 120224	0,00	930.000,00	0,00	0,00

12_11_1_DAS_FIN PATR_417_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 2 marzo 2012, n. 417

LR 21/2007 art. 33, comma 1, lett. b)bis - Istituzione di capitolo di entrata "per memoria" - Servizio Libro fondiario e usi civici.

L'ASSESSORE

PREMESSO che si dovranno accertare le entrate derivanti da somme erogate su capitoli di spesa di competenza del Servizio Libro fondiario e Usi civici del Segretariato Generale;
CONSIDERATO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 esiste l'appropriata unità di bilancio su cui far affluire le entrate sopraccitate;
VISTO l'articolo 33, comma 1 lettera b) bis della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;
VISTA la DGR della seduta del 29 dicembre 2011, n. 2636 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2012 e le sue successive integrazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2012 - 2014 e del bilancio per l'anno 2012, nell'ambito della unità di bilancio 3.2.131 "Recupero di somme erogate e relativi interessi" alla Rubrica Segretariato Generale - Servizio Libro fondiario e Usi civici - è istituito "per memoria" il capitolo 565 con la denominazione "Recupero di somme erogate su capitoli di spesa di competenza e relativi interessi".
2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 500 - servizio n. 375 - unità di bilancio dell'entrata 3.2.131
capitolo 565

destinazione	RECUPERO DI SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA DI COMPETENZA E RELATIVI INTERESSI

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_11_1_DAS_FIN PATR_418_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 2 marzo 2012, n. 418

LR 21/2007 art. 18 cc 5 e 6 - Prelevamento dal Fondo spese obbligatorie di parte corrente a favore del cap. 9730 di spesa.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2012 sul capitolo di spesa 9730 "Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in Tesoreria" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso, con riferimento alla richiesta pervenutaci via mail dall'Area di intervento delle risorse economico-finanziarie, beni e servizi della Direzione centrale Salute, Integrazione socio sanitaria e politiche sociali il 29 febbraio 2012, provvedere all'impinguamento del capitolo di spesa 9730 per euro 2.000,00, da utilizzarsi per il rimborso di canoni di telesoccorso versati all'Amministrazione regionale e non dovuti;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2012-2013-2014 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 29 dicembre 2011, n. 2636 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2011, n. 2636 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2012, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2012	2013	2014
10.4.1.1170	9730	2.000,00		
10.5.1.1176	9680	-2.000,00		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 650 - servizio n. 450 - unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170
- capitolo 9730

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Versamenti agli aventi diritto di somme riscosse in Tesoreria. Restituzione somma indebitamente introitata

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_11_1_DAS_FIN PATR_419_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 2 marzo 2012, n. 419

LR 21/2007 art. 18 commi 9 e 11 - Prelevamento dai fondi del contratto per l'attuazione del contratto collettivo integrativo del personale regionale - premiale 2010.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 13 agosto 2002, n. 20;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 299 di data 24 febbraio 2012, che approva i contenuti della preintesa contrattuale recante "Contratto collettivo integrativo 1998-2001 Area non dirigenziale: accordo premiale 2010" e che comunica che il Presidente della Delegazione trattante di parte pubblica verrà autorizzato ai sensi dell'articolo 4, comma 6 della legge regionale 20/2002 dal Presidente della Regione a procedere alla sottoscrizione del Contratto collettivo sopraccitato;
VISTO il documento contrattuale sottoscritto a livello di preintesa dalle parti negoziali il giorno 15 febbraio 2012;
VISTA l'attestazione di data 17 febbraio 2012 rilasciata, ai sensi dell'articolo 4, commi 5 e 6, della legge regionale 20/2002, dalla Direzione centrale Finanze, Patrimonio e Programmazione, con la quale si attesta la compatibilità dei costi della suddetta preintesa;
VISTO l'articolo 1, punto a) del sopraccitato documento contrattuale che destina al finanziamento del premiale 2010 la somma di euro 2.441.686,62;
VISTO il combinato disposto di cui all'articolo 18, commi 9 e 11, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, che autorizza l'Assessore regionale alle Finanze, Patrimonio e Programmazione a disporre con proprio decreto il prelevamento dei fondi necessari per l'attuazione del contratto collettivo integrativo;
VISTA la nota della Direzione Centrale Funzione pubblica, Autonomie locali e coordinamento delle riforme n. 7341/P di data 29 febbraio 2012 che quantifica in euro 2.441.686,62, le risorse da trasferire ai capitoli di spesa;
VISTA la quantificazione dei suddetti fondi in complessivi euro 2.441.686,62 per l'anno 2012 - che, per la quota di euro 2.100.000,00, corrispondono a parte delle somme non impegnate al 31 dicembre 2011 sul capitolo 9647 e trasferite con deliberazione della Giunta regionale dd. 23 gennaio 2012, n. 83 - da prelevare dall'unità di bilancio 11.3.1.5033 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, con riferimento ai capitoli 9645 e 9647 e da destinare in aumento alle unità di bilancio 11.3.1.1185 e 11.3.1.1184 dei medesimi stati di previsione della spesa, con riferimento rispettivamente ai capitoli 3544 , 9670 e 9650 ;
VISTO inoltre che, l'Amministrazione regionale in qualità di sostituto d'imposta è tenuta ad iscrivere sulle opportune unità di bilancio e capitoli (partite di giro) dello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, le somme relative

agli oneri fiscali e previdenziali a carico del lavoratore e a lui trattenute - a titolo di ritenuta d'acconto - per il successivo versamento agli aventi diritto, suddivise negli importi come di seguito indicato:

UBI	capitolo	2012	2013	2014	TOTALE
6.1.204	1780	+ 535.172,01	-	-	-
6.1.204	1781	+ 209.198,73	-	-	-
12.2.4.3480	9880	+ 535.172,01	-	-	-
12.2.4.3480	9881	+ 209.198,73	-	-	-

VISTO l'articolo 28, comma 10, e 33, comma 1, lettera b), della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale della seduta del 29 dicembre 2011, n. 2636, che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2012, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	CD2011	2012	2013	2014
11.3.1.5033	9645	-	-341.686,62	-	-
11.3.1.5033	9647	- 2.100.000,00	-	-	-
11.3.1.1185	3544	-	+1.783.906,70	-	-
11.3.1.1185	9670	-	+ 506.147,85	-	-
11.3.1.1184	9650	-	+151.632,07	-	-

2. Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2012	2013	2014
6.1.204	1780	+535.172,01	-	-
12.2.4.3480	9880	+ 535.172,01	-	-
6.1.204	1781	+ 209.198,73	-	-
12.2.4.3480	9881	+209.198,73	-	-

3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 570 - servizio n. 394 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185
- capitolo 3544

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Spesa per la liquidazione del premio incentivante la produttività al personale regionale, ex art.17 CCl 998-2001 non dirigenti sottoscritto dd. 11/10/2007

b) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185
- capitolo 9670

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Oneri previdenziali e assistenziali a carico Amministrazione regionale

c) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1184
- capitolo 9650

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Art. 10 bis D.Lgs. 446/1997 e succ.mod.

d) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 9880

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Leggi in materia fiscale - sostituti d'imposta - D.P.R. 600/1973 e succ. mod.

e) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480

- capitolo 9881

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Altre ritenute al personale

f) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio dell'entrata 6.1.204
- capitolo 1780

destinazione	Copertura corrispondente capitolo di spesa 9880

g) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio dell'entrata 6.1.204
- capitolo 1781

destinazione	Copertura corrispondente capitolo di spesa 9881

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_11_1_DAS_FIN PATR_420_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 2 marzo 2012, n. 420
LR 21/2007 art. 18 commi 9 e 10 - Prelevamento dai fondi per l'attuazione del contratto 2008-2009 del personale regionale.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) n. 155 dd. 1 febbraio 2012 avente ad oggetto: "Contratto Collettivo di lavoro del personale del comparto unico non dirigenti quadriennio normativo 2006-2009 biennio economico 2008-2009";

VISTO il documento allegato alla DGR n. 155, dd. 1 febbraio 2012, di cui al punto 1. della deliberazione medesima, "Preintesa relativa al Contratto Collettivo di lavoro del personale non dirigente del comparto - biennio economico 2008-2009";

VISTO il disposto di cui al punto 2. della DGR n. 155, dd. 1 febbraio 2012 che, ai sensi dell'articolo 18, commi 9 e 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, al fine di dare attuazione al Contratto Collettivo medesimo, autorizza l'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione a disporre il prelevamento dell'importo complessivo di euro 3.374.882,58, suddiviso in ragione di euro 1.124.960,86 per ciascuno degli anni dal 2012 al 2014 - che corrispondono, per la quota relativa all'anno 2012, a parte delle somme non impegnate al 31 dicembre 2011 e trasferite con deliberazione della Giunta regionale dd. 23 gennaio 2012, n. 83 - dall'unità di bilancio 11.3.1.5033 e dal capitolo 9644 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, da destinare in aumento alle opportune unità di bilancio e capitoli del medesimo stato di previsione;

VISTO che nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 esistono sia le appropriate unità di bilancio 11.3.1.1184 e 11.3.1.1185 che i capitoli 3550, 3551, 9670 e 9650 su cui fare affluire le somme di cui in premessa suddivise negli importi /annualità come di seguito indicato:

UBI	capitolo	2012	2013	2014	TOTALE
11.3.1.1185	3550	+ 737.496,20	+ 737.496,20	+ 737.496,20	+ 2.212.488,60
11.3.1.1185	3551	+ 89.858,84	+ 89.858,84	+ 89.858,84	+ 269.576,52
11.3.1.1185	9670	+ 227.280,64	+ 227.280,64	+ 227.280,64	+ 681.841,92
11.3.1.1184	9650	+ 70.325,18	+ 70.325,18	+ 70.325,18	+ 210.975,54
TOTALE		+ 1.124.960,86	+ 1.124.960,86	+ 1.124.960,86	+ 3.374.882,58

VISTO inoltre che, l'Amministrazione regionale in qualità di sostituto d'imposta è tenuta ad iscrivere sulle opportune unità di bilancio e capitoli (partite di giro) dello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, le somme relative agli oneri fiscali e previdenziali a carico del lavoratore e a lui trattenute - a titolo di ritenuta d'acconto - per il successivo versamento agli aventi diritto, suddivise negli importi come di seguito indicato:

UBI	capitolo	2012	2013	2014	TOTALE
6.1.204	1780	+ 219.166,35	+ 219.166,35	+ 219.166,35	+ 657.499,05

UBI	capitolo	2012	2013	2014	TOTALE
6.1.204	1781	+ 98.464,94	+ 98.464,94	+ 98.464,94	+ 295.394,82
12.2.4.3480	9880	+ 219.166,35	+ 219.166,35	+ 219.166,35	+ 657.499,05
12.2.4.3480	9881	+ 98.464,94	+ 98.464,94	+ 98.464,94	+ 295.394,82

VISTI gli articoli 28, comma 10 e 33, comma 1, lettera b), della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2011, n. 2636, concernente l'approvazione del Programma Operativo di Gestione 2012 e le successive variazioni ;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2011	2012	2013	2014
11.3.1.5033	9644	- 1.124.960,86	-	- 1.124.960,86	- 1.124.960,86
11.3.1.1185	3550		+ 737.496,20	+ 737.496,20	+ 737.496,20
11.3.1.1185	3551		+ 89.858,84	+ 89.858,84	+ 89.858,84
11.3.1.1185	9670		+ 227.280,64	+ 227.280,64	+ 227.280,64
11.3.1.1184	9650		+ 70.325,18	+ 70.325,18	+ 70.325,18

2. Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2012	2013	2014
6.1.204	1780	+ 219.166,35	+ 219.166,35	+ 219.166,35
12.2.4.3480	9880	+ 219.166,35	+ 219.166,35	+ 219.166,35
6.1.204	1781	+ 98.464,94	+ 98.464,94	+ 98.464,94
12.2.4.3480	9881	+ 98.464,94	+ 98.464,94	+ 98.464,94

3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 570 - servizio n. 394 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185
- capitolo 3550

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Spesa per pagamento stipendi e assimilati

b) alla rubrica n. 570 - servizio n. 394 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185
- capitolo 3551

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Compensi per lavoro straordinario al personale regionale

c) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185
- capitolo 9670

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Oneri previdenziali e assistenziali a carico Amministrazione regionale

d) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1184
- capitolo 9650

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Oneri IRAP a carico Amministrazione regionale

e) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 9880

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI

prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Leggi in materia fiscale - sostituti d'imposta - D.P.R. 600/1973 e succ. mod.

f) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
 - capitolo 9881

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Altre ritenute al personale

g) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio dell'entrata 6.1.204
 - capitolo 1780

destinazione	Copertura corrispondente capitolo di spesa 9880

h) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio dell'entrata 6.1.204
 - capitolo 1781

destinazione	Copertura corrispondente capitolo di spesa 9881

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_11_1_DDC_AMB ENER 388

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 23 febbraio 2012, n. SGRIF - 388 . PN/ESR/1278

DLgs. n. 152/2006 - LR n. 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni. Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio dell'impianto di trattamento e compostaggio rifiuti urbani ed assimilabili sito in Comune di Aviano (PN), via De Zan n. 64. Società Snua Srl.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. 7 settembre 1987, n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres, "Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti";
VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 7.09.1987 n. 30, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0502/Pres. del 08.10.1991 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'art. 8 della L.R. 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento alle norme statali in materia di smaltimento rifiuti;
VISTO il D.P.G.R. 19 febbraio 2001, n. 044/Pres. di approvazione del Piano regionale di gestione rifiuti - Sezione rifiuti urbani;
VISTO il D.P.G.R. 8 ottobre 2004 n. 0321/Pres. di approvazione del Programma provinciale di attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Pordenone;
EVIDENZIATO che il progetto generale dell' impianto prevede una linea di selezione dei rifiuti e produzione di compost e CDR, denominata 1° stralcio, e una linea di termodistruzione del CDR con recupero di energia denominata 2° stralcio;
RILEVATO che la linea di termodistruzione del CDR con recupero di energia, 2° stralcio, non è stata realizzata;
VISTO il D.P.G.R. 20 novembre 2006 n. 0359/Pres. di approvazione del Programma provinciale attuattivo del "Piano regionale per la raccolta e lo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB non soggetti ad inventario";
RICHIAMATI i provvedimenti autorizzativi relativi al 1° stralcio del suddetto impianto di seguito indicati:
- Decreto dell'Assessore Reg.le all'Ambiente n. AMB/737-PN/ESR/1278 del 03.06.93 di approvazione del progetto generale e del progetto esecutivo del 1° stralcio e di autorizzazione alla costruzione, da

parte della società S.N.U.A. S.r.l., del 1° stralcio dell'impianto di trattamento rifiuti sito nel Comune di Aviano (PN);

- Decreto dell'Assessore Reg.le all'Ambiente n. AMB/141-PN/ESR/1278 del 02.02.96 di approvazione di un progetto di variante non sostanziale all'impianto, relativo alla sistemazione definitiva della roggia Rovizzola e di autorizzazione all'esecuzione dei lavori ivi previsti;
- Decreto dell'Assessore Regionale all'Ambiente n. AMB/1075-PN/ESR/1278 del 14.06.96 di approvazione di un ulteriore progetto di variante del 1° stralcio e di autorizzazione alla realizzazione dei relativi lavori;
- Decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 75 del 14.05.1997 di approvazione di un ulteriore progetto di variante del 1° stralcio e di autorizzazione alla realizzazione dei relativi lavori;
- Deliberazione della Giunta Provinciale di Pordenone n. 264 del 08.06.1999 di approvazione di un ulteriore progetto di variante del 1° stralcio e di autorizzazione alla realizzazione dei relativi lavori;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia - Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone Num.Reg.Gen. 1999/2103 esecutiva in data 12.11.1999 di autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio dell'impianto fino al 12.05.2000, per una capacità di smaltimento di 300 tonnellate/giorno;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia - Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone Num.Reg.Gen. 1999/2402 esecutiva in data 22.12.1999 di parziale modifica dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio di cui alla Determina Dirigenziale 1999/2103;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia - Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone Num.Reg.Gen. 2000/764 esecutiva in data 09.05.2000 di proroga dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio di cui alla Determina Dirigenziale 1999/2103 fino al 11.08.2000;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia - Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone Num.Reg.Gen. 2000/1042 esecutiva in data 20.06.2000 di ampliamento bacino di conferimento extra provinciale fino al 11.08.2000;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia - Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone Num.Reg.Gen. 2000/1309 esecutiva in dd. 08.08.2000 di proroga dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio fino al 30.10.2000;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia - Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone Num.Reg.Gen. 2000/1854 esecutiva in data 30.10.2000 di autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio fino al 30.10.2005;
- Deliberazione della Giunta Provinciale di Pordenone n. 191 del 01.08.2002 di approvazione ed autorizzazione alla realizzazione di un progetto di variante del 1^ stralcio per la realizzazione dell'ampliamento della tettoia esistente, di opere accessorie e di modifiche dell'aia di compostaggio, nonché modifiche di destinazione d'uso di alcune aree;
- Determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone n. 156 del 30.01.2004 di modifica della Determinazione Dirigenziale n. 1854 del 30.10.2000;
- Deliberazione della Giunta Provinciale di Pordenone n. 94 del 08.04.2004 di approvazione ed autorizzazione alla realizzazione di un progetto di variante del 1^ stralcio per la realizzazione di interventi di contenimento degli odori, quali compartimentazione di aree, realizzazione biofiltri e modifiche alle linee di lavorazione rifiuti;
- Determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone n. 1365 del 05.07.2004 di aggiornamento dei codici CER dei rifiuti dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio dell'impianto ai sensi dell'art. 1, comma 15, della L. 443/2001 e della Direttiva del Ministero dell'Ambiente 09/04/2002;
- Determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone n. 2287 del 18.11.2004 di autorizzazione all'esercizio provvisorio del 1° stralcio dell'impianto fino al 29.10.2005;
- Determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone n. 2100 del 28.10.2005 di autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio dell'impianto fino al 29.04.2007;
- Decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. DIR 697 PN/ESR/1278 di data 27 aprile 2007 di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio dell'impianto fino al 29.04.2008, integrato nelle premesse dal Decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. DIR 704 PN/ESR/1278 di data 30 aprile 2007;
- Delibera di Giunta Regionale n. 2866 di data 23 novembre 2007 di approvazione del progetto di variante sostanziale dell'impianto, intitolato "Progetto di variante impianto trattamento aria - miglioramento tecnologico impianto di selezione" e di autorizzazione alla realizzazione delle opere ivi previste;
- Decreto del Vice Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. ALP. 1-588-PN/ESR/1278 di data 28 aprile 2008 di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio dell'impianto fino al 28.02.2009;
- Decreto del Vice Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. ALP. 1-298-PN/ESR/1278 di data 26 febbraio 2009 di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio dell'impianto fino al 28.02.2010;
- Decreto del Vice Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. ALP. 1-570-PN/ESR/1278 di data 15 aprile 2009 di correzione di un codice CER riportato erroneamente nelle premesse e nel disposto del

Decreto del Vice Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. ALP. 1-298-PN/ESR/1278 di data 26 febbraio 2009;
- Decreto del Vice Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. ALP. 1-278-PN/ESR/1278 di data 26 febbraio 2010 di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio dell'impianto fino al 28.02.2012;
- Delibera di Giunta Regionale n. 98 di data 27 gennaio 2011 di approvazione del progetto di variante sostanziale dell'impianto di trattamento e compostaggio di rifiuti urbani ed assimilabili denominata "Variante all'impianto di gestione rifiuti sito in comune di Aviano. Migliorie impiantistiche per la valorizzazione dei materiali e produzione di CDR e richiesta di autorizzazione allo stoccaggio R13 di rifiuto umido urbano da raccolta differenziata" e di autorizzazione alla realizzazione delle opere ivi previste;
- Decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. AMB-282-PN/ESR/1278 di data 21 febbraio 2011 di modifica dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio dell'impianto, conformemente al progetto approvato con delibera di giunta regionale n.98 di data 27 gennaio 2011, e conferma della scadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al 28 febbraio 2012;

ATTESO che la società S.N.U.A. s.r.l. ha prestato idonea garanzia finanziaria;
VISTO l'art. 23, comma 1 bis, della L.R. 7 settembre 1987, n. 30, sostituito dall'art. 18 della L.R. 14 giugno 1996, n. 22, come introdotto dall'art. 4 della L.R. 9 novembre 1998, n. 13, secondo il quale qualora la Provincia promuova o partecipi ad aziende o società di cui all'art. 22 della L. 8 giugno 1990, n. 142, come modificato dall'art. 17, comma 58 della L. 15 maggio 1997, n. 127, che abbiano tra le proprie attività la progettazione, la realizzazione e la gestione di impianti di smaltimento dei rifiuti e che le esercitino direttamente o tramite partecipazione ad altre società, il provvedimento finale di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio spettano rispettivamente alla Giunta regionale e al Direttore regionale dell'ambiente;
VISTA la nota n. 2006.0042771 di data 22 giugno 2006, con la quale la Provincia di Pordenone ha trasmesso copia della Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 48 dd. 25 novembre 1999 di approvazione della trasformazione del Consorzio - ATAP in società ATAP S.p.a., con sede legale in Pordenone, piazza Risorgimento n. 10, il cui capitale sociale, assunto e sottoscritto dagli Enti locali soci della società stessa, risulta essere diviso in 60.000 azioni nominative, di cui 16.962 sono possedute dalla Provincia di Pordenone;
VISTA la nota n. U06/004/Pres di data 20 ottobre 2006, con la quale la società S.N.U.A. s.r.l. ha, tra l'altro, inviato copia conforme all'originale dell'atto notarile di cessioni di quote di società a responsabilità limitata repertorio n. 40078, raccolta n. 6967, redatto in data 30 gennaio 2006 dal notaio Giorgio Gottardo di Padova e registrato a Padova 2 il 7 febbraio 2006, dal quale risulta che la società ATAP S.p.a., con sede legale in Pordenone, piazza Risorgimento, n. 10, è titolare di una quota pari al 39% del capitale sociale della società S.N.U.A. s.r.l.;
RILEVATO pertanto che, per quanto concerne l'impianto di trattamento rifiuti sito in Comune di Aviano, via De Zan n. 64, di proprietà della società S.N.U.A. s.r.l., l'Amministrazione provinciale si trova nella situazione disciplinata dal precitato comma 1 bis dell'art. 23 della L.R. 30/1987;
VISTA la nota U11/000659 di data 01 settembre 2011 con cui la società S.N.U.A. S.r.l. ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del I stralcio dell'impianto di trattamento rifiuti sito in Comune di Aviano, via De Zan, 64;
VISTA la nota prot. SGRIF-43018-PN/ESR/1278 di data 20 dicembre 2011, con cui la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna ha comunicato l'avvio del procedimento finalizzato al rinnovo dell'autorizzazione in oggetto;
DATO ATTO che in data 19 gennaio 2012 si è svolto, presso la Provincia di Pordenone, un incontro tecnico tra rappresentanti della Provincia di Pordenone, dell'ARPA, della Regione e del Comune di Aviano, per l'esame dell'istanza di rinnovo dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto di trattamento e compostaggio della Società SNUA s.r.l., sito in comune di Aviano;
CONSIDERATO che in quella sede è emersa la necessità che la Società S.N.U.A. s.r.l. fornisca le seguenti integrazioni documentali:
- in relazione alla prescrizione di cui alla lettera dd) dell'art. 3 del Decreto ALP.1-278 del 26.02.2010, come modificato dal Decreto AMB-282 del 21.02.2011, descrivere le modalità gestionali di copertura dei rifiuti stoccati all'esterno in considerazione che il certificato di collaudo non riporta eventuali interventi strutturali di copertura del manufatto presente sul retro del capannone B e destinato allo stoccaggio di rifiuti metallici;
- precisare, da parte del Collaudatore, ing. Massimo Bordin, se il certificato di collaudo datato 04.04.2011 si riferisce anche all'istallazione del trituratore rifiuti ingrombranti/assimilibilabili che alla data del 21.03.2011 di redazione del certificato di regolare esecuzione da parte del Direttore dei Lavori ing. Paolo Ferrari, risultava ancora da realizzare;
- regolarizzare, ovvero integrare il certificato di collaudo con la descrizione della rete di raccolta delle meteoriche che si originano dalla platea adibita allo stoccaggio dei rifiuti metallici retrostante il capannone B, come riportato nella nota di codesta Società datata 12.12.2011, prot. n. UO11/000953;

• trasmettere il certificato prevenzione incendi citato nel collaudo di cui sopra;
• precisare se è stato ottemperato alla prescrizione di cui al punto 7 della Delibera di Giunta Regionale n. 98 del 27.01.2011, che prevede la rivisitazione della parte impiantistica della sezione compostaggio, trattamento arie;
• relativamente alla fase di produzione del CSS, se la SNUA S.r.l. ha dato corso alla progettazione dell'impianto di aspirazione e trattamento delle arie dei capannoni C1b e C2b prescritta alla lettera m) dell'art. 3 del Decreto ALP.1-278 del 26.02.2010, come modificato dal Decreto AMB-282 del 21.02.2011.
VISTA la nota prot. 2012/4217 di data 20 gennaio 2012 con la quale la Provincia di Pordenone ha richiesto alla Società S.N.U.A. s.r.l. di trasmettere le integrazioni richieste entro il termine di 15 giorni dalla data di ricevimento della nota stessa;
VISTA la nota prot. 2012/4865 di data 24 gennaio 2012 con la quale la Provincia di Pordenone ha inviato gli esiti del sopralluogo all'impianto di data 19 gennaio 2011;
CONSIDERATO che nella nota in oggetto è stato segnalato che sul retro del capannone B " … erano stoccati su platea cementata provvista di muretti di contenimento rifiuti metallici costituiti da lattine e da metalli di medie/grandi dimensioni. Detto stoccaggio non era provvisto di copertura. Nelle vicinanze non si notavano teli per eventuali coperture mobili. Il personale SNUA riferiva che trattasi di area presidiata con pozzetti che convogliano in una vasca di accumulo e quindi inviati alla depurazione come rifiuti, e pertanto non necessita di copertura analogamente ad altri impianti autorizzati che stoccano rifiuti metallici all'esterno";
VISTA la nota U12/000041 di data 25 gennaio 2012 con cui la Società S.N.U.A. S.r.l. , ad integrazione della richiesta di rinnovo dell'autorizzazione, chiede:
• fatta salva la potenzialità annuale dell'impianto di 93.600 tonnellate, di poter gestire i conferimenti secondo la potenzialità settimanale di 1800 tonnellate, adeguando eventualmente le garanzie finanziarie già prestate
• di poter trattare rifiuti speciali assimilabili per una quantità eccedente le 100 tonnellate/giorno, una volta soddisfatte le richieste giornaliere di conferimento di rifiuti urbani e assimilabili dei contratti in essere
• visti gli esiti delle indagine dell'impatto olfattivo sul territorio, che evidenziano l'assenza di contributi da parte dell'impianto, svolgere tali campagne con frequenza semestrale, uniformando la cadenza a quella delle analisi atte a verificare l'efficienza dei biofiltri
VISTA la nota prot. 2012/10133 di data 06 febbraio 2012 con la quale la Provincia di Pordenone ha inviato la relazione istruttoria in merito alla richiesta di rinnovo dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto di trattamento e compostaggio della Società SNUA s.r.l., sito in comune di Aviano, via De Zan n.64;
CONSIDERATO che il Comune di Aviano, con nota di data 13 gennaio 2012 allegata alla relazione istruttoria della Provincia di Pordenone, ha formulato le seguenti osservazioni:
• deve essere continuato il monitoraggio dei biofiltri e il controllo degli odori sul territorio previsti dall'autorizzazione vigente;
• le attività di gestione dei rifiuti svolte ai sensi degli articoli 208 e 216 del decreto legislativo 152/2006 devono essere esercitate nelle aree progettualmente previste e non deve esserci commistione tra le due;
• l'indennizzo al Comune di Aviano, previsto del D.P.G.R. 0502/1991 deve essere corrisposto entro il 31 gennaio di ogni anno;
• inserire il Comune di Aviano tra gli enti con cui concordare le campagne di monitoraggio sugli odori e a cui inviare copia dei risultati;
• affiancare alla SNUA un osservatore del Comune durante i controlli olfattometrici mensili;
• inserire il Comune di Aviano tra gli Enti a cui inviare copia della relazione annuale riepilogativa
VISTA la nota prot. n.6820/ISP, allegata alla relazione istruttoria della Provincia di Pordenone, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n.6 "Friuli Occidentale" propone le seguenti prescrizioni da inserire nel rinnovo dell'autorizzazione alla gestione:
• deve essere implementato un sistema di rilevazione della depressione interna ai capannoni. Tale sistema deve garantire la registrazione anche dello storico dei dati relativi alle depressioni registrate. Il sistema dovrà permettere agli Enti di controllo di visualizzare in sopralluogo i parametri necessari alla verifica del corretto funzionamento dell'impianto di aspirazione
• deve essere implementato un sistema di rilevazione del funzionamento dei motori degli impianti di aspirazione dell'aria
• le campagne di monitoraggio dell'impatto olfattivo devono essere eseguite nei momenti considerati più critici per la tematica degli odori e quindi nelle prime ore del mattino e/o a tarda sera
VISTA la nota prot. 468/2012 di data 19 gennaio 2012 dell'ARPA - Laboratorio di fisica Ambientale con la quale viene specificato che i controlli radiometrici per siti diversi dagli impianti di termovalorizzazione, hanno carattere obbligatorio per i materiali metallici e per i RAEE e che ogni controllo radiometrico dovrà

essere sottoscritto da un esperto qualificato di secondo o terzo grado;
CONSIDERATO che nella nota stessa l'ARPA ricorda che la Società S.N.U.A. s.r.l. dovrà inviare copia dell'accettazione d'incarico, redatta dal professionista di cui intende avvalersi;
VISTA la nota prot. U12/000068 di data 31 gennaio 2012, allegata alla relazione istruttoria della Provincia di Pordenone, con la quale la Società S.N.U.A. s.r.l.:
- precisa che tutti i rifiuti stoccati all'esterno sono contenuti in appositi containers dotati di copertura, tranne i rifiuti metallici posti sulla platea impermeabilizzata dotata di reti di raccolta del percolato, a sua volta inviato, tramite rete dedicata, ad apposite vasche di stoccaggio delle acque di processo. Tali acque vengono regolarmente smaltite come rifiuto. La copertura di queste aree di stoccaggio avviene mediante presidi mobili a fine giornata o comunque durante i periodi in cui si ravvisano possibilità di precipitazioni. In considerazione del fatto che i rifiuti sono adeguatamente isolati dal terreno e non esistono possibili contaminazioni del suolo, la Società chiede la modifica della prescrizione di cui alla lettera dd) dell'articolo 3 del decreto AMB-282 di data 21 febbraio 2012;
- ad integrazione del collaudo funzionale delle varianti sostanziali autorizzate con delibera della Giunta regionale n.98 di data 27 gennaio 2012, già inviato con nota prot. U11/000294 di data 11 aprile 2011, allega la documentazione attestante l'ultimazione dei lavori ed il collaudo funzionale del trituratore mobile per rifiuti ingombranti e assimilabili nel corpo B1,
- allega la planimetria aggiornata della rete di raccolta delle acque meteoriche che si originano dalla platea adibita a stoccaggio dei rifiuti metallici retrostante il capannone B;
- al fine di valutare in maniera ottimale l'utilizzo di tecnologie innovative e poter predisporre il relativo progetto, chiede la concessione di una proroga di un anno per la rivisitazione impiantistica della sezione compostaggio e trattamento aria di cui al punto 2 della delibera di Giunta regionale 98/2011;
- informa che il progetto relativo all'impianto di aspirazione e trattamento delle arie dei capannoni C1b e C2b è in fase di elaborazione e verrà presentato entro 6 mesi;
- comunica il nominativo dell'esperto qualificato in radioprotezione;

CONSIDERATO che, sulla base dei pareri e delle osservazioni pervenute dagli Enti competenti nel corso del procedimento, la Provincia di Pordenone, nella sua relazione istruttoria, ha ritenuto di poter confermare le prescrizioni autorizzative attualmente vigenti integrandole con le seguenti disposizioni:
- definire le date di inizio e di ultimazione dei lavori progettati e di cui alla delibera n.98/2011 attualmente non previste (linea CSS). La Provincia di Pordenone propone l'inizio dei lavori entro 6 mesi e la fine dei lavori entro 24 dalla data dell'autorizzazione**;**
- specificare che la produzione del CDR deve avvenire nel rispetto dei progetti approvati e che le prescrizioni relative alla produzione del CSS, di cui dalla lettera m) alla lettera r) del Decreto n. 282/2011, sono applicabili ad avvenuta realizzazione delle opere di variante;
- inserire anche il Comune di Aviano tra gli Enti interessati alle compagne olfattive e tra i destinatari delle relazione annuale gestionale di cui alle lettere ii) e ll) dell'art. 3 del Decreto n. 282/2011;
- stabile un termine (6 mesi) affinché la SNUA provveda ad implementare un sistema di rilevazione della depressione interna ai capannoni. Tale sistema dovrà garantire la registrazione anche dello storico dei dati relativi alle depressioni registrate. Il sistema dovrà permettere agli Enti di controllo di visualizzare i parametri necessari alla verifica del corretto funzionamento dell'impianto di aspirazione;
- di stabile un termine (6 mesi) affinché la SNUA provveda ad implementare un sistema di rilevazione del funzionamento dei motori degli impianti di aspirazione dell'aria;
- di imporre che le campagne di monitoraggio dell'impatto olfattivo vengano eseguite nei momenti considerati più critici per la tematica degli odori e quindi nelle prime ore del mattino e/o a tarda sera.

PRESO ATTO che la Provincia di Pordenone nella sua relazione istruttoria sottolinea che la copertura dei rifiuti stoccati all'esterno, compresi i rifiuti metallici conferiti sulla platea di cemento retrostante il capannone B, è una prescrizione al parere favorevole della Conferenza tecnica provinciale sul progetto di variante sostanziale approvato con delibera di giunta regionale 98/2011;
VALUTATO che una eventuale modifica della prescrizione potrà essere valutata dalla conferenza tecnica in sede di valutazione del progetto relativo all'impianto di aspirazione e trattamento delle arie dei capannoni C1b e C2b;
VISTO l'articolo 5, comma 52 della L.R. 29 dicembre 2011, n.18 (Legge finanziaria 2012), che ha prorogato al 31 dicembre 2012 la delimitazione di un unico ambito territoriale ottimale coincidente con il territorio regionale prevista dal l'articolo 3, comma 51 della L.R. 11 agosto 2011, n.11;
CONSIDERATO che l'articolo 3, comma 53 della L.R. 11 agosto 2011, n.11, prevede che l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti del loro trattamento dell'ambito territoriale ottimale è assicurata dagli impianti autorizzati;
RITENUTO che l'impianto possa trattare i rifiuti urbani provenienti dall'ambito territoriale ottimale regionale fino al raggiungimento della potenzialità nominale e massima giornaliera di 300 tonnellate, settimanale di 1.800 tonnellate ed annua di 93.600 tonnellate;
PRESO ATTO ancora che nell'impianto possono essere trattati anche rifiuti speciali assimilabili per una

quota complementare a quella massima dei rifiuti urbani prevista per l'impianto e comunque per una quantità massima giornaliera non superiore a 100 tonnellate;
PRESO ATTO che, come meglio descritto nelle premesse, le problematiche impiantistiche e gestionali verificate durante alcuni sopralluoghi nonché le problematiche ambientali inerenti la diffusione di odori molesti sul territorio limitrofo all'impianto siano tali da giustificare, allo stato attuale, il mantenimento delle prescrizioni già previste nell'articolo 3 del Decreto AMB-282-PN/ESR/1278 di data 21 febbraio 2011;
RITENUTO, quindi, di dover modificare alcune prescrizioni contenute nell'articolo 3 del Decreto AMB-282-PN/ESR/1278 di data 21 febbraio 2011 con le osservazioni e le prescrizioni contenute nella relazione istruttoria della Provincia di Pordenone come di seguito specificato;
- s) presso l'impianto possono essere trattati i rifiuti urbani provenienti dall'ambito territoriale ottimale regionale fino al raggiungimento della potenzialità nominale e massima giornaliera di 300 tonnellate, settimanale di 1.800 tonnellate ed annua di 93.600 tonnellate
- u) presso l'impianto possono essere trattati anche rifiuti speciali assimilabili per una quota complementare a quella massima dei rifiuti urbani prevista per l'impianto stesso e comunque per una quantità massima giornaliera non superiore a 100 tonnellate;
- gg) conformemente alle norme di settore vigenti, dovrà essere effettuato il controllo radiometrico dei rifiuti metallici e dei RAEE in ingresso all'impianto.
- ii) devono essere proseguite le indagini dell'impatto olfattivo sul territorio mediante strumentazione elettronica ad intervalli trimestrali. Per tali indagini devono essere tenute in particolare considerazione le possibili emissioni provenienti dai settori dell'impianto per i quali sono già state accertate criticità. Le campagne di rilevazione devono essere realizzate in accordo con la Provincia di Pordenone, l'ASS n. 6 "Friuli Occidentale" , il Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Pordenone ed il Comune di Aviano. I risultati di tali campagne dovranno essere comunicati tempestivamente alla Provincia di Pordenone, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Pordenone, all'A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale", al Comune di Aviano ed alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici della Regione Friuli Venezia Giulia;
- jj) devono essere eseguite indagini olfattometriche nel periodo invernale e nel periodo estivo, per verificare l'efficienza dei biofiltri, con la migliore tecnologia disponibile, con la tempistica sopra specificata. Le indagini olfattometriche devono essere eseguite nei momenti considerati più critici per la tematica degli odori e quindi nelle prime ore del mattino e/o a tarda sera;
- kk) deve essere inviata mensilmente al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna una relazione con l'indicazione:
    - dei quantitativi dei rifiuti trattati per codice CER e le percentuali di recupero e smaltimento degli stessi,
    - della gestione del percolato, indicando i quantitativi inviati a smaltimento o recupero e gli impianti di destinazione finale,
    - di eventuali operazioni di manutenzione ordinaria o straordinaria dell'impianto;
- ll) la società S.N.U.A. S.r.l., entro il mese di febbraio di ogni anno deve inviare al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, alla Provincia di Pordenone, al Comune di Aviano, al Dipartimento provinciale di ARPA FVG e all'ASS n. 6, una relazione riepilogativa contenente:
    - i quantitativi di rifiuti in ingresso per codice CER, suddivisi per attività ai sensi dell'art. 208 e dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, indicando l'operazione di recupero o smaltimento svolta;
    - i quantitativi di rifiuti prodotti per codice CER, suddivisi per attività ai sensi dell'art. 208 e dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, indicando la destinazione finale;
    - i quantitativi di materia prima secondaria prodotta, suddivisi per attività ai sensi dell'art. 208 e dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, indicando la destinazione finale;
    le attività di manutenzione dei biofiltri e delle componenti impiantistiche svolte nel corso dell'anno;
    - i risultati delle attività di analisi ambientale svolte (indagini olfattometriche);"
- mm) la Società S.N.U.A. S.r.l. deve implementare il proprio sistema di monitoraggio e controllo con un sistema di rilevazione e registrazione della depressione interna ai capannoni e di funzionamento dell'impianto di aspirazione.

CONSIDERATO che la Società S.N.U.A. s.r.l. non ha ancora presentato il progetto per la realizzazione dell'impianto di aspirazione e trattamento delle arie dei capannoni C1b e C2b di cui alla lettera m) dell'articolo 3 del decreto n.282/2011, e che ha richiesto la proroga di un anno per la presentazione del progetto di rivisitazione dell'impianto di compostaggio di cui al punto 2 della delibera di Giunta regionale n.98/2011;
RITENUTO di non procedere al rilascio dell'autorizzazione alla gestione decennale, come previsto dal D.Lgs. 152/2006, in quanto il lay-out dell'impianto in questione non risulta ancora completato ed i flussi di materiale delle linee di selezione e trattamento non sono ancora ottimizzati;
VALUTATO che il periodo di due anni risulti essere congruo per garantire la presentazione, l'approvazio-

ne e la realizzazione dei progetti ancora in essere;
RITENUTO pertanto di provvedere al rilascio dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto di trattamento e compostaggio della Società SNUA s.r.l., sito in comune di Aviano (PN), via De Zan n. 64, fino al 28 febbraio 2014 come di seguito specificato:
PRESSO l'impianto in argomento, avente una potenzialità nominale e massima giornaliera di 300 tonnellate, settimanale di 1.800 tonnellate ed annua di 93.600 tonnellate di rifiuti urbani ed assimilabili, possono essere gestiti i rifiuti, individuati con i codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti, di cui al seguente elenco:

Codice CER	Definizione
020103	scarti di tessuti vegetali
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020107	rifiuti della silvicoltura
020110	rifiuti metallici
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
030101	scarti di corteccia e sughero
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
030301	scarti di corteccia e legno
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310
040109	rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
070299	rifiuti non specificati altrimenti
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
150101	imballaggi in carta e cartone
150102	imballaggi in plastica
150103	imballaggi in legno
150104	imballaggi metallici
150105	imballaggi in materiali compositi
150106	imballaggi in materiali misti
150107	imballaggi in vetro
150109	imballaggi in materia tessile
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
160103	pneumatici fuori uso
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111

Codice CER	Definizione
160116	serbatoi per gas liquido
160117	metalli ferrosi
160118	metalli non ferrosi
160119	plastica
160120	vetro
160122	componenti non specificati altrimenti
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
170201	legno
170203	plastica
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
170604	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
191002	rifiuti di metalli non ferrosi
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105
191201	carta e cartone
191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomma
191205	vetro
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
191208	prodotti tessili
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
200101	carta e cartone
200102	vetro
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
200110	abbigliamento
200111	prodotti tessili
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
200125	oli e grassi commestibili
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131
200133*	Batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
200139	plastica
200140	metallo
200199	altri rifiuti non specificati altrimenti (rifiuto secco multimateriale)
200201	rifiuti biodegradabili
200203	altri rifiuti non biodegradabili
200301	rifiuti urbani non differenziati
200302	rifiuti di mercati
200306	rifiuti della pulizia delle fognature
200307	rifiuti ingombranti

- i rifiuti di cui al precedente elenco devono essere gestiti nel rispetto delle modalità descritte nei progetti approvati e delle seguenti prescrizioni:

Attività nel Capannone B

a) nel capannone B potrà essere svolta la selezione meccanica dei rifiuti provenienti dalle raccolte differenziate di rifiuti urbani ed assimilabili quali ad esempio carta, cartone, plastica, secco multimateriale, rifiuti ingombranti, purché non contenenti sostanze putrescibili che possano causare odori. Al riguardo la società è tenuta ad effettuare i controlli del caso sui rifiuti, anche in arrivo, e non ammettere alla selezione quelli non compatibili per la presenza di sostanze putrescibili;
b) tutti i rifiuti ingombranti ed assimilabili in ingresso all'impianto devono essere trattati nelle linee dedicate, ad esclusione di quelli recuperati in fase di cernita iniziale;
c) deve essere garantito il corretto funzionamento dell'apparecchiatura aprisacco e qualora vi siano dei sacchi di rifiuti che non sono stati aperti, questi devono essere riportati all'inizio del processo per il regolare trattamento;
d) il sovvallo prodotto dalla linea di selezione meccanica deve essere stoccato nel capannone B, salvo situazioni di manutenzione dell'impianto di selezione stesso.

Attività nel Capannone C1a

e) il rifiuto umido urbano, conferito nel corpo C1a in procedura ordinaria, non dovrà più essere utilizzato per la produzione di ammendante compostato misto, ma verrà stoccato/travasato e trasportato ad altri impianti di compostaggio senza attivare nessun processo di biossidazione;
f) gli eventuali contenitori, nonché le procedure, per il travaso del rifiuto umido dovranno prevenire qualsiasi fuoriuscita e/o dispersione di possibili liquidi;
g) l'asporto del rifiuto umido da raccolta differenziata dovrà avvenire entro le 48 ore dal conferimento e comunque prima che abbiano inizio i fenomeni di fermentazione con relativo sviluppo di odori almeno fino a quando la ditta non avrà dimostrato che gli impianti di aspirazione e depurazione dell'aria ambiente del capannone C1a siano efficienti ed efficaci per contenere e abbattere i miasmi odorosi;
h) la gestione del colaticcio derivante dallo stoccaggio del FORSU dovrà essere effettuata asportando periodicamente lo stesso prima che la vasca colaticci si riempia, e comunque prima che si sviluppino odori incompatibili con l'impianto di aspirazione del capannone C1a;
i) fino all'approvazione ed alla realizzazione di puntuali interventi sugli impianti della sezione di compostaggio che garantiscano il completo trattamento di tutte le emissioni odorigene, nel capannone C1a non dovrà essere attivata nessuna delle fasi della biossidazione;
j) il sovvallo potrà essere stoccato nel capannone C1a solo in caso di manutenzione dell'impianto di selezione. I cumuli delle diverse tipologie di rifiuti presenti dovranno rimanere fisicamente distinti;
k) le attività di trattamento del rifiuto codice CER 191302 (Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301) non sono autorizzate;

Attività nel Capannone C2a

l) nel capannone C2a potrà essere effettuato solo il compostaggio del rifiuto verde;

Produzione di CSS

m) l'inizio dell'attività di produzione del CSS, è subordinata alla presentazione di un progetto per la realizzazione di un impianto di aspirazione e trattamento delle arie dei capannoni C1b e C2b.
n) il CSS prodotto dovrà essere stoccato nel capannone C2b in cumuli separati ed individuato, mediante l'utilizzo anche di apposita cartellonistica, in relazione alla qualità dello stesso;
o) lo stoccaggio del CSS prodotto dovrà avvenire separatamente rispetto a quello del rifiuto verde in ingresso, dei potenziali residui di lavorazione del rifiuto verde in ingresso e del rifiuto umido urbano sottoposto alle operazioni di messa in riserva pianificate
p) non potranno essere effettuate attività di miscelazione di rifiuti e CSS nel capannone C
q) dovranno essere effettuate analisi trimestrali del CSS prodotto, in maniera da garantire sempre la qualità del combustibile.
r) il CSS prodotto dall'impianto non può essere smaltito nelle discariche in esercizio in Provincia di Pordenone;

Gestione dei rifiuti e manutenzione dell'impianto

s) presso l'impianto possono essere trattati i rifiuti urbani provenienti dall'ambito territoriale ottimale regionale fino al raggiungimento della potenzialità nominale e massima giornaliera di 300 tonnellate, settimanale di 1.800 tonnellate ed annua di 93.600 tonnellate
t) le attività di gestione rifiuti svolte ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 (attività autorizzata) e quelle svolte ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 (attività comunicata) devono essere esercitate nelle aree progettualmente previste e non vi deve essere commistione tra le due;
u) presso l'impianto possono essere trattati anche rifiuti speciali assimilabili per una quota complementare a quella massima dei rifiuti urbani prevista per l'impianto stesso e comunque per una quantità massima giornaliera non superiore a 100 tonnellate;
v) a fine di ogni turno di lavoro nel capannone B non devono essere presenti giacenze di rifiuti putrescibili

da avviare a trattamento;
w) durante lo svolgimento delle attività di gestione rifiuti nelle zone dell'impianto presiedute dal sistema di trattamento dell'aria, l'aspirazione dell'aria, gli scrubber ed i biofiltri devono risultare sempre in funzione. Dovrà essere dato riscontro circa la manutenzione periodica e la misura dell'efficienza dei biofiltri nella relazione mensile.
x) le emissioni dell'impianto devono essere tali da non provocare odori sul territorio;
y) deve essere garantita la manutenzione di tutte le canalette di insufflazione dell'aria presenti in impianto;
z) si dovrà provvedere giornalmente ad idonea pulizia di tutti i locali interessati dalla movimentazione dei rifiuti in arrivo;
aa) deve essere garantita la manutenzione e la pulizia delle aree esterne all'impianto;
bb) su ogni container deve essere apposta specifica cartellonistica indicante i codici CER dei rifiuti in esso contenuti;
cc) tutti i containers devono essere dotati di sistema di copertura a tenuta in modo da impedire il dilavamento dei rifiuti ivi contenuti;
dd) tutti i rifiuti stoccati all'esterno devono essere coperti.
Controlli e analisi
ee) devono essere registrate (data e ora) in apposito quaderno tutte le operazioni di controllo, movimentazione e gestione, relative al processo di compostaggio;
ff) dovrà essere effettuata almeno un'analisi merceologica all'anno sui rifiuti in ingresso e sui sovvalli inviati in discarica. Tali analisi dovranno essere rappresentative della media dei rifiuti conferiti all'impianto. Sui sovvalli dovrà essere effettuata anche un'analisi di stabilità biologica con il metodo dell'Indice di respirazione dinamico;
gg) conformemente alle norme di settore vigenti, dovrà essere effettuato il controllo radiometrico dei rifiuti metallici e dei RAEE in ingresso all'impianto.
hh) la società S.N.U.A. S.r.l. deve comunicare alla Provincia di Pordenone ed alla Direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna, Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati la destinazione del compost prodotto dall'impianto con caratteristiche agronomiche conformi alla normativa vigente ;
ii) devono essere proseguite le indagini dell'impatto olfattivo sul territorio mediante strumentazione elettronica ad intervalli trimestrali. Per tali indagini devono essere tenute in particolare considerazione le possibili emissioni provenienti dai settori dell'impianto per i quali sono già state accertate criticità. Le campagne di rilevazione devono essere realizzate in accordo con la Provincia di Pordenone, l'ASS n. 6 "Friuli Occidentale" , il Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Pordenone ed il Comune di Aviano. I risultati di tali campagne dovranno essere comunicati tempestivamente alla Provincia di Pordenone, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Pordenone, all'A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale", al Comune di Aviano ed alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici della Regione Friuli Venezia Giulia;
jj) devono essere eseguite indagini olfattometriche nel periodo invernale e nel periodo estivo, per verificare l'efficienza dei biofiltri, con la migliore tecnologia disponibile, con la tempistica sopra specificata. Le indagini olfattometriche devono essere eseguite nei momenti considerati più critici per la tematica degli odori e quindi nelle prime ore del mattino e/o a tarda sera;
kk) deve essere inviata mensilmente al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna una relazione con l'indicazione:

- dei quantitativi dei rifiuti trattati per codice CER e le percentuali di recupero e smaltimento degli stessi,
- della gestione del percolato, indicando i quantitativi inviati a smaltimento o recupero e gli impianti di destinazione finale,
- di eventuali operazioni di manutenzione ordinaria o straordinaria dell'impianto;

ll) la società S.N.U.A. S.r.l., entro il mese di febbraio di ogni anno deve inviare al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, alla Provincia di Pordenone, al Comune di Aviano, al Dipartimento provinciale di ARPA FVG e all'ASS n. 6, una relazione riepilogativa contenente:

- i quantitativi di rifiuti in ingresso per codice CER, suddivisi per attività ai sensi dell'art. 208 e dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, indicando l'operazione di recupero o smaltimento svolta;
- i quantitativi di rifiuti prodotti per codice CER, suddivisi per attività ai sensi dell'art. 208 e dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, indicando la destinazione finale;
- i quantitativi di materia prima secondaria prodotta, suddivisi per attività ai sensi dell'art. 208 e dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, indicando la destinazione finale;
- le attività di manutenzione dei biofiltri e delle componenti impiantistiche svolte nel corso dell'anno;
- i risultati delle attività di analisi ambientale svolte (indagini olfattometriche);"

mm) la Società S.N.U.A. S.r.l. deve implementare il proprio sistema di monitoraggio e controllo con un

sistema di rilevazione e registrazione della depressione interna ai capannoni e di funzionamento dell'impianto di aspirazione.
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come successivamente modificato, con il quale è stato approvato il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;

DECRETA

Art. 1

Per le motivazioni indicate in premessa, è rinnovata fino alla data del 28 febbraio 2014 l'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio dell'impianto di trattamento e compostaggio rifiuti urbani ed assimilabili, sito in Comune di Aviano (PN), via De Zan n. 64, a favore della società S.N.U.A. S.r.l. con sede in Comune di San Quirino (PN), via Comina n. 1, subordinatamente all'osservanza delle condizioni e prescrizioni di cui agli articoli successivi.

Art. 2

Presso l'impianto di cui all'art. 1, avente una potenzialità nominale e massima giornaliera di 300 tonnellate, settimanale di 1.800 tonnellate ed annua di 93.600 tonnellate di rifiuti urbani ed assimilabili, possono essere gestiti i rifiuti, individuati con i codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti, di cui al seguente elenco:

Codice CER	Definizione
020103	scarti di tessuti vegetali
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020107	rifiuti della silvicoltura
020110	rifiuti metallici
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
030101	scarti di corteccia e sughero
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
030301	scarti di corteccia e legno
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310
040109	rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
070299	rifiuti non specificati altrimenti
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
150101	imballaggi in carta e cartone
150102	imballaggi in plastica

Codice CER	Definizione
150103	imballaggi in legno
150104	imballaggi metallici
150105	imballaggi in materiali compositi
150106	imballaggi in materiali misti
150107	imballaggi in vetro
150109	imballaggi in materia tessile
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
160103	pneumatici fuori uso
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111
160116	serbatoi per gas liquido
160117	metalli ferrosi
160118	metalli non ferrosi
160119	plastica
160120	vetro
160122	componenti non specificati altrimenti
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
170201	legno
170203	plastica
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
170604	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
191002	rifiuti di metalli non ferrosi
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105
191201	carta e cartone
191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomma
191205	vetro
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
191208	prodotti tessili
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
200101	carta e cartone
200102	vetro
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
200110	abbigliamento
200111	prodotti tessili
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
200125	oli e grassi commestibili
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131
200133*	Batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135

Codice CER	Definizione
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
200139	plastica
200140	metallo
200199	altri rifiuti non specificati altrimenti (rifiuto secco multimateriale)
200201	rifiuti biodegradabili
200203	altri rifiuti non biodegradabili
200301	rifiuti urbani non differenziati
200302	rifiuti di mercati
200306	rifiuti della pulizia delle fognature
200307	rifiuti ingombranti

Art. 3

Rifiuti di cui al precedente art. 2 devono essere gestiti nel rispetto delle modalità descritte nei progetti approvati e delle seguenti prescrizioni:

Attività nel Capannone B

a) nel capannone B potrà essere svolta la selezione meccanica dei rifiuti provenienti dalle raccolte differenziate di rifiuti urbani ed assimilabili quali ad esempio carta, cartone, plastica, secco multimateriale, rifiuti ingombranti, purché non contenenti sostanze putrescibili che possano causare odori. Al riguardo la società è tenuta ad effettuare i controlli del caso sui rifiuti, anche in arrivo, e non ammettere alla selezione quelli non compatibili per la presenza di sostanze putrescibili;

b) tutti i rifiuti ingombranti ed assimilabili in ingresso all'impianto devono essere trattati nelle linee dedicate, ad esclusione di quelli recuperati in fase di cernita iniziale;

c) deve essere garantito il corretto funzionamento dell'apparecchiatura aprisacco e qualora vi siano dei sacchi di rifiuti che non sono stati aperti, questi devono essere riportati all'inizio del processo per il regolare trattamento;

d) il sovvallo prodotto dalla linea di selezione meccanica deve essere stoccato nel capannone B, salvo situazioni di manutenzione dell'impianto di selezione stesso.

Attività nel Capannone C1a

e) il rifiuto umido urbano, conferito nel corpo C1a in procedura ordinaria, non dovrà più essere utilizzato per la produzione di ammendante compostato misto, ma verrà stoccato/travasato e trasportato ad altri impianti di compostaggio senza attivare nessun processo di biossidazione;

f) gli eventuali contenitori, nonché le procedure, per il travaso del rifiuto umido dovranno prevenire qualsiasi fuoriuscita e/o dispersione di possibili liquidi;

g) l'asporto del rifiuto umido da raccolta differenziata dovrà avvenire entro le 48 ore dal conferimento e comunque prima che abbiano inizio i fenomeni di fermentazione con relativo sviluppo di odori almeno fino a quando la ditta non avrà dimostrato che gli impianti di aspirazione e depurazione dell'aria ambiente del capannone C1a siano efficienti ed efficaci per contenere e abbattere i miasmi odorosi;

h) la gestione del colaticcio derivante dallo stoccaggio del FORSU dovrà essere effettuata asportando periodicamente lo stesso prima che la vasca colaticci si riempia, e comunque prima che si sviluppino odori incompatibili con l'impianto di aspirazione del capannone C1a;

i) fino all'approvazione ed alla realizzazione di puntuali interventi sugli impianti della sezione di compostaggio che garantiscano il completo trattamento di tutte le emissioni odorigene, nel capannone C1a non dovrà essere attivata nessuna delle fasi della biossidazione;

j) il sovvallo potrà essere stoccato nel capannone C1a solo in caso di manutenzione dell'impianto di selezione. I cumuli delle diverse tipologie di rifiuti presenti dovranno rimanere fisicamente distinti;

k) le attività di trattamento del rifiuto codice CER 191302 (Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301) non sono autorizzate;

Attività nel Capannone C2a

l) nel capannone C2a potrà essere effettuato solo il compostaggio del rifiuto verde;

Produzione di CSS

m) l'inizio dell'attività di produzione del CSS, è subordinata alla presentazione di un progetto per la realizzazione di un impianto di aspirazione e trattamento delle arie dei capannoni C1b e C2b.

n) il CSS prodotto dovrà essere stoccato nel capannone C2b in cumuli separati ed individuato, mediante l'utilizzo anche di apposita cartellonistica, in relazione alla qualità dello stesso;

o) lo stoccaggio del CSS prodotto dovrà avvenire separatamente rispetto a quello del rifiuto verde in ingresso, dei potenziali residui di lavorazione del rifiuto verde in ingresso e del rifiuto umido urbano sottoposto alle operazioni di messa in riserva pianificate

p) non potranno essere effettuate attività di miscelazione di rifiuti e CSS nel capannone C

q) dovranno essere effettuate analisi trimestrali del CSS prodotto, in maniera da garantire sempre la

qualità del combustibile.
r) il CSS prodotto dall'impianto non può essere smaltito nelle discariche in esercizio in Provincia di Pordenone;

Gestione dei rifiuti e manutenzione dell'impianto

s) presso l'impianto possono essere trattati i rifiuti urbani provenienti dall'ambito territoriale ottimale regionale fino al raggiungimento della potenzialità nominale e massima giornaliera di 300 tonnellate, settimanale di 1.800 tonnellate ed annua di 93.600 tonnellate
t) le attività di gestione rifiuti svolte ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 (attività autorizzata) e quelle svolte ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 (attività comunicata) devono essere esercitate nelle aree progettualmente previste e non vi deve essere commistione tra le due;
u) presso l'impianto possono essere trattati anche rifiuti speciali assimilabili per una quota complementare a quella massima dei rifiuti urbani prevista per l'impianto stesso e comunque per una quantità massima giornaliera non superiore a 100 tonnellate;
v) a fine di ogni turno di lavoro nel capannone B non devono essere presenti giacenze di rifiuti putrescibili da avviare a trattamento;
w) durante lo svolgimento delle attività di gestione rifiuti nelle zone dell'impianto presiedute dal sistema di trattamento dell'aria, l'aspirazione dell'aria, gli scrubber ed i biofiltri devono risultare sempre in funzione. Dovrà essere dato riscontro circa la manutenzione periodica e la misura dell'efficienza dei biofiltri nella relazione mensile.
x) le emissioni dell'impianto devono essere tali da non provocare odori sul territorio;
y) deve essere garantita la manutenzione di tutte le canalette di insufflazione dell'aria presenti in impianto;
z) si dovrà provvedere giornalmente ad idonea pulizia di tutti i locali interessati dalla movimentazione dei rifiuti in arrivo;
aa) deve essere garantita la manutenzione e la pulizia delle aree esterne all'impianto;
bb) su ogni container deve essere apposta specifica cartellonistica indicante i codici CER dei rifiuti in esso contenuti;
cc) tutti i containers devono essere dotati di sistema di copertura a tenuta in modo da impedire il dilavamento dei rifiuti ivi contenuti;
dd) tutti i rifiuti stoccati all'esterno devono essere coperti.

Controlli e analisi

ee) devono essere registrate (data e ora) in apposito quaderno tutte le operazioni di controllo, movimentazione e gestione, relative al processo di compostaggio;
ff) dovrà essere effettuata almeno un'analisi merceologica all'anno sui rifiuti in ingresso e sui sovvalli inviati in discarica. Tali analisi dovranno essere rappresentative della media dei rifiuti conferiti all'impianto. Sui sovvalli dovrà essere effettuata anche un'analisi di stabilità biologica con il metodo dell'Indice di respirazione dinamico;
gg) conformemente alle norme di settore vigenti, dovrà essere effettuato il controllo radiometrico dei rifiuti metallici e dei RAEE in ingresso all'impianto.
hh) la società S.N.U.A. S.r.l. deve comunicare alla Provincia di Pordenone ed alla Direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna, Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati la destinazione del compost prodotto dall'impianto con caratteristiche agronomiche conformi alla normativa vigente ;
ii) devono essere proseguite le indagini dell'impatto olfattivo sul territorio mediante strumentazione elettronica ad intervalli trimestrali. Per tali indagini devono essere tenute in particolare considerazione le possibili emissioni provenienti dai settori dell'impianto per i quali sono già state accertate criticità. Le campagne di rilevazione devono essere realizzate in accordo con la Provincia di Pordenone, l'ASS n. 6 "Friuli Occidentale" , il Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Pordenone ed il Comune di Aviano. I risultati di tali campagne dovranno essere comunicati tempestivamente alla Provincia di Pordenone, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Pordenone, all'A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale", al Comune di Aviano ed alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici della Regione Friuli Venezia Giulia;
jj) devono essere eseguite indagini olfattometriche nel periodo invernale e nel periodo estivo, per verificare l'efficienza dei biofiltri, con la migliore tecnologia disponibile, con la tempistica sopra specificata. Le indagini olfattometriche devono essere eseguite nei momenti considerati più critici per la tematica degli odori e quindi nelle prime ore del mattino e/o a tarda sera;
kk) deve essere inviata mensilmente al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna una relazione con l'indicazione:

- dei quantitativi dei rifiuti trattati per codice CER e le percentuali di recupero e smaltimento degli stessi,
- della gestione del percolato, indicando i quantitativi inviati a smaltimento o recupero e gli impianti di destinazione finale,

- di eventuali operazioni di manutenzione ordinaria o straordinaria dell'impianto;

ll) la società S.N.U.A. S.r.l., entro il mese di febbraio di ogni anno deve inviare al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, alla Provincia di Pordenone, al Comune di Aviano, al Dipartimento provinciale di ARPA FVG e all'ASS n. 6, una relazione riepilogativa contenente:

- i quantitativi di rifiuti in ingresso per codice CER, suddivisi per attività ai sensi dell'art. 208 e dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, indicando l'operazione di recupero o smaltimento svolta;
- i quantitativi di rifiuti prodotti per codice CER, suddivisi per attività ai sensi dell'art. 208 e dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, indicando la destinazione finale;
- i quantitativi di materia prima secondaria prodotta, suddivisi per attività ai sensi dell'art. 208 e dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, indicando la destinazione finale;
- le attività di manutenzione dei biofiltri e delle componenti impiantistiche svolte nel corso dell'anno;
- i risultati delle attività di analisi ambientale svolte (indagini olfattometriche);"

mm) la Società S.N.U.A. S.r.l. deve implementare il proprio sistema di monitoraggio e controllo con un sistema di rilevazione e registrazione della depressione interna ai capannoni e di funzionamento dell'impianto di aspirazione.

Art. 4

La società S.N.U.A. S.r.l. deve garantire un'adeguata separazione nel capannone B tra i rifiuti urbani ed i rifiuti speciali, prima del loro avvio all'attività di recupero.

Art. 5

La società S.N.U.A. S.r.l. deve presentare entro sei mesi dalla data di ricevimento della presente autorizzazione, pena l'automatica decadenza dell'autorizzazione alla produzione di CSS, il progetto per la realizzazione dell'impianto di aspirazione e trattamento delle arie dei capannoni C1b e C2b. L'inizio dei lavori è fissato in sei mesi dalla data dell'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto e la loro ultimazione entro i successivi 18 mesi.

Art. 6

La società S.N.U.A. S.r.l. deve presentare entro tre mesi dalla data di ricevimento della presente autorizzazione, una relazione tecnica per l'implementazione del proprio sistema di monitoraggio e controllo con un sistema di rilevazione e registrazione della depressione interna ai capannoni e di funzionamento dell'impianto di aspirazione.

Art. 7

La società S.N.U.A. S.r.l. deve presentare entro 12 mesi dalla data di ricevimento della presente autorizzazione, il progetto di rivisitazione della parte impiantistica della sezione di compostaggio di cui al punto 2 della delibera di giunta regionale 98/2011.

Art. 8

I rifiuti costituiti da fanghi, di cui ai codici CER 020201, 020204, 020301, 020305, 020403, 020502, 020603, 020705, 030302, 030309, 030311, 040220, 100121, 101213, 190805, 190812, 190814, 191106, nonché i rifiuti di cui al codice CER 200125 e 200306 potranno essere gestiti presso l'impianto della società S.N.U.A. S.r.l. previa comunicazione al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, alla Provincia di Pordenone, al Dipartimento provinciale di ARPA FVG circa le modalità di gestione degli stessi.

Art. 9

Per i rifiuti con codice CER 16 02 10*, 16 02 13*, 20 01 23* e 20 01 35* che derivano dalla selezione dei rifiuti ingombranti e dei rifiuti assimilati e/o assimilabili, potrà essere svolta l'operazione di recupero R13 per un quantitativo massimo di stoccaggio di 69 mc, con le modalità indicate dalla società nella documentazione inviata con la nota del 29.03.2004 e nel rispetto delle condizioni indicate dall'art. 183, lettera m) del D.Lgs. 152/2006 e delle seguenti prescrizioni:

- il settore della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuti;
- le suddette aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensionamento e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportati i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
- i contenitori mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto;
- i contenitori devono essere provvisti di sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento;

- i rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscite di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche dei rifiuti compromettendone il successivo recupero;
- la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi idrici ricettori superficiali;
- devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri nell'ambiente;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in condizioni di massima sicurezza atte ad evitare rischi di incendio.

Art. 10

La società S.N.U.A. S.r.l deve corrispondere entro il 31 gennaio di ogni anno, al Comune di Aviano, l'indennizzo annuale al, previsto dal D.P.G.R. 502/1991.

Art. 11

La società S.N.U.A. S.r.l deve provvedere, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, pena l'automatica decadenza dell'autorizzazione, a modificare la garanzia finanziaria già prestata, facendo riferimento al numero e alla data del presente provvedimento e alla nuova scadenza dell'autorizzazione, precisando che la garanzia stessa rimarrà efficace per ulteriori due anni dopo la scadenza dell'autorizzazione. Copia autentica della summenzionata modifica della garanzia dovrà essere inviata, entro detto termine, alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Via Giulia n. 75/1 - Trieste.

Art. 12

Questa Amministrazione si riserva la facoltà di modificare, aggiornare, sospendere e/o revocare in ogni momento la presente autorizzazione in applicazione della normativa vigente e/o in ottemperanza a nuove disposizioni che dovessero venir emanate o qualora si verificassero situazioni eccezionali e di urgente necessità o di tutela della salute pubblica e dell'ambiente o vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste.

Art. 13

In caso di cessione dell'attività autorizzata la società S.N.U.A. S.r.l. dovrà darne tempestiva comunicazione e contestualmente il subentrante dovrà provvedere a chiedere la volturazione delle autorizzazioni citate in premessa ed ancora efficaci, allegando la necessaria documentazione. La società S.N.U.A. S.r.l., sarà liberata dagli oneri derivanti dalla presente autorizzazione e da quelle precedenti ed ancora efficaci contestualmente all'esecutività del provvedimento di volturazione. Le autorizzazioni inerenti l'intero impianto verranno revocate nell'eventualità che il procedimento di volturazione abbia esito negativo. In tal caso il Comune di Aviano potrà rivalersi della costituita garanzia finanziaria per l'esecuzione degli eventuali interventi di recupero ambientale.

Art. 14

La società S.N.U.A. S.r.l. deve tempestivamente comunicare alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati qualunque variazione all'atto costitutivo ed allo statuto societario, nonché ogni modifica relativa alla compagine rappresentativa della società medesima.

Art. 15

Qualora si intenda apportare modifiche costruttive e/o impiantistiche del progetto approvato, la società S.N.U.A. S.r.l. deve preventivamente presentare istanza corredata dalla documentazione necessaria.

Art. 16

La mancata osservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione comporta l'applicazione delle sanzioni di cui al Titolo VI del D.Lgs. 152/2006.

Art. 17

Rimangono valide ed immutate tutte le disposizioni e prescrizioni contenute nei precedenti provvedimenti e che non siano in contrasto con il presente atto.

Art. 18

La presente autorizzazione lascia impregiudicata l'osservanza delle altre disposizioni di legge in materia di gestione rifiuti.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli-Venezia Giulia entro il termine di 60 giorni decorrenti dal ricevimento dello stesso.
Il presente provvedimento viene redatto e sottoscritto in triplice originale, di cui uno, in bollo, viene trasmesso alla società S.N.U.A. S.r.l., uno all'Amministrazione provinciale di Pordenone ed uno rimane acquisito agli atti d'ufficio.
Trieste, 23 febbraio 2012

PETRIS

12_11_1_DDC_ATT PROD 281_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale attività produttive 27 febbraio 202, n. 281/PROD

LR 27/1999, articolo 11, comma 1. DPReg. 048/2012: "Regolamento recante la definizione di criteri e modalità per la concessione di contributi destinati agli interventi prioritari contenuti nei Programmi di sviluppo dei distretti industriali, in attuazione dell'articolo 11, comma 1, della legge regionale 11 novembre 1999, n. 27 (Per lo sviluppo dei distretti industriali)". Approvazione modulistica.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 11 novembre 1999, n. 27 (Per lo sviluppo dei Distretti industriali) e successive modificazioni;
VISTO in particolare l'articolo 11, comma 1, della citata LR 27/1999, così come modificato dall'articolo 3, comma 23, della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18, il quale prevede che <<L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere alle Agenzie per lo Sviluppo dei Distretti Industriali (ASDI) i finanziamenti relativi agli interventi prioritari proposti dalle ASDI medesime e contenuti nei Programmi di sviluppo adottati ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera d), in conformità a quanto disposto dall'articolo 7, secondo modalità da stabilirsi con regolamento di attuazione e in armonia con la normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato>>;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 febbraio 2012, n. 048/Pres., in corso di pubblicazione sul BUR, con il quale è emanato il "Regolamento recante la definizione di criteri e modalità per la concessione di contributi destinati agli interventi prioritari contenuti nei Programmi di sviluppo dei distretti industriali, in attuazione dell'articolo 11, comma 1, della legge regionale 11 novembre 1999, n. 27 (Per lo sviluppo dei distretti industriali)";
CONSIDERATO che, ai sensi del predetto regolamento, il beneficiario è tenuto ad utilizzare appositi modelli approvati con decreto del Direttore centrale attività produttive e pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione, al fine di presentare la seguente documentazione:
- domanda di contributo di cui all'articolo 5, comma 1;
- relazione descrittiva di cui all'articolo 5, comma 3, lettera b);
- relazione illustrativa di cui all'articolo 9, comma 3, lettera a);
- elenco riepilogativo di cui all'articolo 9, comma 3, lettera b);
- dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà di cui all'articolo 5, comma 3, lettera d), all'articolo 8, comma 3, all'articolo 9, comma 3, lettera c) e d), all'articolo 10, comma 2, lettera i);
- specifica di cui all'articolo 10, comma 2, lettera d);

VISTE le bozze dei modelli predisposte dal Servizio marketing territoriale e promozione internazionale e relative alla documentazione sopra richiamata;
RITENUTO pertanto di approvare la seguente modulistica:
- domanda di contributo di cui all'articolo 5, comma 1, costituente l'allegato A) del presente decreto;
- relazione descrittiva di cui all'articolo 5, comma 3, lettera b), costituente l'allegato B) del presente decreto;
- relazione illustrativa di cui all'articolo 9, comma 3, lettera a), costituente l'allegato C) del presente decreto;
- elenco riepilogativo di cui all'articolo 9, comma 3, lettera b), costituente l'allegato D) del presente decreto;
- dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà di cui all'articolo 5, comma 3, lettera d), all'articolo 8,

comma 3, all'articolo 9, comma 2, lettera d), lettera c), all'articolo 10, comma 2, lettera i) costituenti gli allegati E), F), G) del presente decreto;
- specifica di cui all'articolo 10, comma 2, lettera d), costituente l'allegato H) del presente decreto;
RITENUTO di dare la più ampia diffusione alla citata modulistica e di prevederne pertanto la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web della Regione al fine di agevolare le ASDI all'accesso alla modalità contributiva di cui alla legge regionale 27/1999;
VISTO il "Regolamento di Organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" emanato con DPReg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed in particolare l'articolo 17 concernente le competenze dei dirigenti e l'articolo 19 concernente le funzioni del Direttore centrale;

DECRETA

1. È approvata la modulistica, prevista dal regolamento emanato con DPReg. 048/2012, di cui agli allegati A), B), C), D), E), F), G), H), facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione (www.regione.fvg.it).
Trieste, 27 febbraio 2012

MILAN

12_11_1_DDC_ATT PROD 281_2_ALL1_DOMANDA CONTRIBUTO

MARCA DA BOLLO

ALLEGATO A)

Alla
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale attività produttive
Servizio Marketing territoriale e promozione internazionale
Via Sabbadini, 31
33100 Udine

CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI PRIORITARI CONTENUTI NEL PROGRAMMA DI SVILUPPO 20...-20--(indicare il triennio)

Domanda di contributo ai sensi della legge regionale 27/1999 e del Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 27 febbraio 2012, n. 048/Pres.

Il sottoscritto ____________________ in qualità di legale rappresentante
(nome e cognome)
dell'Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale ____________________
(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)
con sede in ____________________

(via n. civico, Comune, CAP, Provincia)
codice fiscale ____________ partita IVA ____________
Tel. ____________ fax ____________ e-mail ____________

C H I E D E

di ottenere il contributo di euro _______ (comprensivo di IVA se dovuta), per la realizzazione degli intervento/i prioritario/i contenuto/i nel Programma di Sviluppo _______ (indicare il triennio) denominato/i ____________________ (titolo intervento/i), rispondente/i alle finalità elencate all'articolo 4 del Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 27 febbraio 2012, n. 048/Pres., ai sensi dell'articolo 11, comma 1 della legge regionale 11 novembre 1999, n. 27 (Per lo sviluppo dei distretti industriali).

A tal fine dichiara che gli interventi oggetto della presente domanda di contributo producono benefici economico-sociali diffusi che rafforzano il sistema distrettuale, offrendo un efficiente servizio di pubblica utilità e costituendo un efficace strumento di promozione del sistema socio-economico del territorio.

Allega:

☐ Programma di sviluppo triennale 2….-2…. (triennio) redatto ai sensi dell'articolo 7, comma 2 della LR 27/1999, con la precisazione degli interventi ritenuti prioritari per i quali viene richiesta l'ammissione al finanziamento ai sensi del Regolamento emanato con DPReg. n. 048/2012;

☐ relazione descrittiva per ogni intervento ritenuto prioritario, redatta ai sensi di quanto previsto dall'articolo 5, comma 3, lettera b) del Regolamento emanato con DPReg. n. 048/2012;

☐ dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante dell'ASDI ed attestante il non superamento dei limiti temporali e quantitativi di cui al regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 (de minimis);

☐ copia fotostatica di un valido documento d'identità del sottoscrittore.

Timbro dell'Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale e firma per esteso del legale rappresentante

Luogo e data

____

Il sottoscritto, informato ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, autorizza il trattamento dei dati personali da parte degli uffici regionali per le finalità previste dalla LR 27/1999.

Luogo e data

Firma per esteso del legale rappresentante

____

12_11_1_DDC_ATT PROD 281_3_ALL2_RELAZIONE DESCRITTIVA INTERVENTO

da allegare alla domanda di contributo, articolo 5, comma 3, lettera b) del DPReg. n. 048/2012.

ALLEGATO B)

L.R. n. 27 del 11/11/1999, articolo 11, comma 1
D.P.Reg. n. 048/Pres. del 27 febbraio 2012, articolo 5, comma 3, lettera b)

AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE _____________

RICHIESTA DI CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO PRIORITARIO DENOMINATO ________________ CONTENUTO NEL PROGRAMMA DI SVILUPPO 20..-20..

RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO

1. ***Descrizione degli obiettivi del progetto:***

(Illustrare in modo chiaro ed esaustivo gli obiettivi che spingono l'ASDI alla realizzazione dell'intervento descrivendo l'attuale situazione distrettuale e la rilevanza economica e strategica dell'intervento).

2. ***Descrizione del programma di attività:***

(Descrivere dettagliatamente l'intervento proposto indicando le modalità di realizzazione, le risorse e gli strumenti impiegati).

3. *Risultati attesi:*

(Indicare i risultati attesi in termini di benefici economico-sociali che mirano a rafforzare il sistema distrettuale).

3. *Cronoprogramma:*

Durata del progetto anni ________ mesi ________

Data di avvio prevista_____________________ Data di conclusione prevista_____________________

4. *Piano finanziario del progetto*

A) Quota a carico del soggetto beneficiario	€
B) Quota di cofinanziamento	€
TOTALE DEL PROGETTO	**€**

Data ___________________

Firma del legale rappresentante

____

12_11_1_DDC_ATT PROD 281_4_ALL3_REALZIONE ILLUSTRATIVA INTERVENTO

da allegare al rendiconto della spesa, articolo 9, comma 3, lettera a) del DPReg. n. 048/2012.

ALLEGATO C)

L.R. n. 27 del 11/11/1999, articolo 11, comma 1
D.P.Reg. n. 048/Pres. del 27 febbraio 2012, articolo 9, comma 3, lettera a)

AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE ____________

RENDICONTAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO CON DECRETO N. ________ DEL _________PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO PRIORITARIO DENOMINATO ______________________CONTENUTO NEL PROGRAMMA DI SVILUPPO 20..-20..

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELL'INTERVENTO

1. ***Descrizione degli obiettivi raggiunti con la realizzazione dell'intervento:***
   (Descrivere dettagliatamente l'oggetto dell'intervento e gli obiettivi raggiunti).

2. ***Descrizione dell'attività svolta:***
   (Descrivere dettagliatamente le attività svolte indicando le modalità di realizzazione, le risorse e gli strumenti impiegati (personale, attrezzature, materiali ecc).

3. *Risultati ottenuti:*
(Indicare i risultati ottenuti in termini di benefici economico-sociali che mirano a rafforzare il sistema distrettuale).

4. *Durata dell'intervento:*

Durata dell'intervento (in anni/mesi)	
Data di inizio (indicare la data)	
Eventuali proroghe (data della proroga accordata)	
Data di conclusione (indicare la data)	

Data ___________________

Firma del legale rappresentante

____

12_11_1_DDC_ATT PROD 281_5_ALL4_RIEPILOGO GENERALE SPESE

da trasmettere ai sensi dell'articolo 9, comma 3, lettera b) del DPReg. n. 048/2012.

L.R. n. 27 del 11/11/1999, articolo 11, comma 1
D.P.Reg. n. 048/Pres. del 27 febbraio 2012, articolo 9, comma 3, lettera b)

ALLEGATO D)

AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE ____________

RENDICONTAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO CON DECRETO N. _______ DEL ________ PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO PRIORITARIO DENOMINATO ________________________CONTENUTO NEL PROGRAMMA DI SVILUPPO 20..-20..

Riepilogo generale delle spese rendicontate

N./Data Fattura/nota	*Fornitore*	*Descrizione della spesa*	*Spesa sostenuta dall'ASDI*	*Spesa sostenuta dai cofinanziatori*
Totale generale delle spese rendicontate				

data __________________

Firma del legale rappresentante

____

12_11_1_DDC_ATT PROD 281_6_ALL5_DICH SOST NOTORIETA

da trasmettere ai sensi dell'articolo 5, comma 3, lettera d); dell'articolo 8, comma 3; dell'articolo 9, comma 3, lettera d) del DPReg. n. 048/2012.

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 DPR 445 del 28 dicembre 2000)

ALLEGATO E)

Ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, il sottoscritto (cognome e nome)………………………………………………………… nato a …………………………… il…………………., codice fiscale ………………………………………………, nella qualità di legale rappresentante dell'Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale (ASDI) (denominazione) ……………………………………………… sede in ………………………………….., consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera ai sensi degli articoli 75 e 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445,

chiede di accedere agli incentivi previsti dal DPReg. n. 048/2012, concessi a titolo della regola "de minimis" definita dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15.12.2006, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, serie L, n. 379, del 28.12.2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis") e si obbliga a non richiedere contributi, agevolazioni o altri benefici pubblici che, sommati all'agevolazione relativa al finanziamento in richiesta, eccedano i limiti previsti dal predetto regolamento. A tale scopo dichiara quanto segue (barrare alternativamente la dichiarazione relativa alla situazione in cui versa l'impresa dichiarante):

☐ che all'ASDI non sono stati concessi aiuti "de minimis", di cui al regolamento (CE) 1998/2006, nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti;

☐ che all'ASDI sono stati concessi i seguenti contributi "de minimis" di cui al regolamento (CE) 1998/2006, nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti, impegnandosi altresì a comunicare ogni variazione rilevante dei dati comunicati successivamente intervenuta, anche in relazione all'esercizio finanziario in corso alla data di concessione del contributo richiesto con la presente domanda:

Ente concedente	normativa di riferimento	data concessione contributo	importo aiuto

Data ___________________

Firma del legale rappresentante

____

si allega fotocopia di documento di identità in corso di validità.

12_11_1_DDC_ATT PROD 281_7_ALL6_DICH SOST NOTORIETA

da trasmettere nel caso in cui si chiede l'ammissibilità a rendiconto delle spese di personale interno, ai sensi dell'art. 9, comma 3, lettera c) del DPReg n. 048/2012.

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 DPR 445 del 28 dicembre 2000)

ALLEGATO F)

Il sottoscritto ____

in qualità di legale rappresentante dell'Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale denominata ________

____

con sede legale in ____

al fine della liquidazione del contributo concesso con decreto n.__________ del __________per la realizzazione dell'intervento prioritario denominato____________________________________ ____________________________________, e consapevole delle **responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci** e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445:

dichiara ☑

- che tutti gli emolumenti relativi al/ai dipendente/i ______________________________ impiegato/i nella realizzazione dell'intervento e relativi al/ai mese/i di ____________________________________ sono stati regolarmente quietanzati;
- che i contributi a carico dell'Agenzia e le ritenute operate sugli stipendi di cui sopra sono stati regolarmente versati con deleghe F24 regolarmente quietanzate;
- che i costi indiretti relativi ai ratei maturati per ferie, permessi, tredicesima, quattordicesima e TFR trovano riscontro per competenza nelle voci di costo dei rispettivi bilanci di riferimento (indicare solo nel caso in cui il costo orario comprende anche queste voci).

Si allega copia del documento di identità

____________________________	____________________________
Luogo e data	Timbro dell'ASDI e firma del legale rappresentante

12_11_1_DDC_ATT PROD 281_8_ALL7_DICH SOST NOTORIETA

da trasmettere nel caso in cui si chiede l'ammissibilità a rendiconto delle spese generali, ai sensi dell'art. 10, comma 2, lettera i) del DPReg n. 048/2012.

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 DPR 445 del 28 dicembre 2000)

ALLEGATO G)

Il sottoscritto ______________________________

in qualità di legale rappresentante dell'Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale denominata ________

____

con sede legale in ______________________________

ai fini del riconoscimento delle spese generali supplementari nella misura del 10 cento, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, lettera i) del Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 27 febbraio 2012, n. 048/Pres., afferenti alla liquidazione del contributo concesso con decreto n.____________________ dd. ___________, e consapevole delle **responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci** e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445:

dichiara ☑

che le seguenti fatture sono relative alle spese generali supplementari imputabili alla realizzazione dell'intervento denominato ______________________________

n. Fattura	Data	Fornitore	Descrizione	Importo totale (escluso IVA)
				€
				€
				€
				€
				€
				€
Totale delle spese generali supplementari				€
Importo delle spese generali supplementari riconosciute pari al 10% del totale delle spese generali supplementari				€

Si allega copia del documento di identità

______________________ Luogo e data

______________________ Timbro dell'ASDI e firma del legale rappresentante

12_11_1_DDC_ATT PROD 281_9_ALL8_DETTAGLIO COSTI

da trasmettere nel caso in cui si chiede l'ammissibilità a rendiconto delle spese per viaggi, pernottamenti, pasti ai sensi dell'art. 10, comma 2, lettera d) del DPReg n. 048/2012.

ALLEGATO H)

L.R. n. 27 del 11/11/1999, articolo 11, comma 1
D.P.Reg. n. 048/Pres. del 27 febbraio 2012, articolo 10, comma 2, lettera d)

AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE ____________

RENDICONTAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO CON DECRETO N. ________ DEL ________PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO PRIORITARIO DENOMINATO ________________________CONTENUTO NEL PROGRAMMA DI SVILUPPO 20..-20..

Missione del .... Luogo .... Motivo della missione ....

Dettaglio Costi

Nominativo	Ruolo nel progetto	Descrizione della spesa (indicare gli estremi delle fatture/ricevute per viaggi, pernottamenti, pasti)	Importo
Totale complessivo delle spese sostenute			

12_11_1_DDC_ISTR UNIV 195_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione 1 marzo 2012, n. 195/IST

LR 29/2007 e DPReg. n. 204/2011. Costituzione dell'Elenco regionale degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana. Riapertura del termine per la presentazione delle domande.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana) ed in particolare l'art. 17, comma 4, il quale prevede l'istituzione di un Elenco degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana;
VISTO il "Regolamento recante disposizioni per l'insegnamento della lingua friulana nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, in attuazione di quanto previsto dal Capo III (Interventi nel settore dell'istruzione) della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana)", emanato con Decreto del Presidente della Regione 23.08.2011, n. 0204/Pres.;
VISTO in particolare l'art. 10 del suddetto Regolamento concernente l'istituzione dell'Elenco regionale degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana;
RICHIAMATO il proprio decreto n. 1569/IST/2011 del 14 novembre 2011 di approvazione dell'Avviso per la costituzione dell' Elenco regionale di cui trattasi ed in particolare l'art. 6 che ha fissato al 12 dicembre 2011 la scadenza per la presentazione delle domande da parte dei candidati;
RICHIAMATO altresì il proprio decreto n. 126/IST/2012 del 14 febbraio 2012 di costituzione dell'Elenco regionale degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia;
PRESO atto che alcune domande sono pervenute oltre il termine di scadenza e che il numero di insegnanti inseriti nell'Elenco risulta notevolmente inferiore rispetto all'effettivo fabbisogno;
RICORDATO che il citato art. 6, comma 7, dell'Avviso sopra indicato assegna all'Amministrazione la facoltà di riaprire i termini di scadenza di presentazione delle domande per motivate ragioni di pubblico interesse;
RILEVATO l'interesse di questa Amministrazione a riaprire il termine di scadenza di presentazione delle domande, al fine di garantire una più ampia partecipazione da parte dei candidati che consenta di soddisfare il fabbisogno di docenti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare, l'articolo 19 che disciplina le funzioni e le attribuzioni del Direttore centrale;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, ai sensi dell'art. 6, comma 7, dell'Avviso approvato con proprio decreto n. 1569/IST/2011 del 14 novembre 2011, è riaperto il termine di scadenza per la presentazione delle domande di iscrizione nell'Elenco regionale degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana.
2. Il termine di scadenza per la presentazione delle domande di iscrizione all'Elenco regionale è fissato al giorno 23 marzo 2012.
3. Sono fatte salve tutte le altre condizioni previste nell'Avviso.
4. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it.
Trieste 1 marzo 2012

DEL BIANCO

12_11_1_DDC_SAL INT 128_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali 22 febbraio 2012, n. 128/ DC

Decreto legislativo n. 230/1995 e successive modificazioni ed integrazioni, art. 29. Rilascio al Direttore generale del Centro di Riferimento Oncologico - Aviano del nulla osta all'impiego di categoria B di un acceleratore lineare per radioterapia Varian modello Clinac iX/Trilogy che sostituisce l'acceleratore Varian modello Clinac 2100C già dimesso.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTI:

- il T.U.LL.SS. approvato con R.D. del 27 luglio 1934, n. 1265;
- il D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la legge 23 dicembre 1978, n. 833 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la L.R. 24 ottobre 2003, n. 17;

VISTA l'istanza prot. n. 8766/DG dd. 1.6.2011 con la quale il Direttore Generale del Centro di Riferimento Oncologico - Aviano chiede, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 230/1995 e successive modificazioni ed integrazioni, il rilascio del nulla osta all'impiego di categoria B di un acceleratore lineare per radioterapia Varian modello CLINAC iX/Trilogy che sostituisce l'acceleratore Varian modello CLINAC 2100C già dismesso;

VISTA l' integrazione della documentazione trasmessa con nota prot. n. 14688/DG dd. 26.9.2011 dal Direttore Generale del Centro di Riferimento Oncologico - Aviano, pervenuta via posta alla Direzione Centrale Salute, Integrazione sociosanitaria e Politiche sociali in data 4.10.2011 ma già anticipata via e-mail alla Direzione in data 27.9.2011 conformemente a quanto richiesto dalla Commissione Tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico nella seduta del 21.9.2011 (ovvero richiesta di acquisizione delle lettere di accettazione dell'Esperto Qualificato e del Medico Autorizzato relative all'anno 2011);

PRESO ATTO di tutta la documentazione allegata all' istanza prot. n. 8766/DG dd. 1.6.2011 e al carteggio complessivo conservato agli atti;

VISTA, in particolare, la seguente documentazione conservata agli atti:

- la relazione tecnica redatta dall'esperto qualificato incaricato della sorveglianza fisica della radioprotezione dott. Michele Avanzo dd. 3.12.2010;
- il protocollo per la sorveglianza medica dei dipendenti impiegati in attività con radiazioni ionizzanti e classificati radioesposti del medico autorizzato dott. Francesco Marchesini dd. 3.12.2010;
- la relazione del responsabile dell'impianto radiologico, prof. Mauro G. Trovò, redatta congiuntamente all'esperto in fisica medica, dott. Michele Avanzo, sulle modalità di attuazione del D. Lgs. 187/2000 relativamente alle attività di radioterapia dd. 22.4.2011;

VISTE, altresì, le dichiarazioni di accettazione dell'incarico rese, rispettivamente:

- dall'esperto qualificato dott. Michele Avanzo dd. 17.12.2009 nonché dd. 29.12.2010;
- dal medico autorizzato dott. Francesco Marchesini dd. 31.12.2009 nonché dd. 30.12.2010;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico - costituita con D.P.Reg. 0326/Pres dd. 27.11.2009 così come modificata, nella composizione, con i successivi D.P.Reg. n. 063/Pres dd. 2.4.2010 e n. 0263/Pres dd. 25.11.2010 e n. 0132/Pres dd. 3.6.2011 - nella seduta del 21.9.2011;

RITENUTO, pertanto, di rilasciare - ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 230/1995 e successive modificazioni ed integrazioni - al Direttore Generale del Centro di Riferimento Oncologico - Aviano il nulla osta all'impiego di categoria B di un acceleratore lineare per radioterapia Varian modello CLINAC iX/Trilogy che sostituisce l'acceleratore Varian modello CLINAC 2100C già dismesso, conformemente a quanto specificato nella sottostante tabella, aggiornando - conseguentemente - le precedenti autorizzazioni rilasciate con decreto del Vice Direttore Centrale salute e protezione sociale n. 579/SPS/SAN dd. 11.8.2006, con decreti del Direttore Centrale salute e protezione sociale n. 483/SAN dd. 13.6.2008 e n. 486/SAN dd. 17.6.2008:

Reparto	Apparecchiatura	Energia massima
S.O.C. ONCOLOGIA RADIOTERAPICA AVIANO	Acceleratore lineare Varian Clinac iX/Trilogy	X 18 MV Elettroni 20 MeV

DECRETA

1. Al Direttore Generale del Centro di Riferimento Oncologico - Aviano viene rilasciato - ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 230/1995 e successive modificazioni ed integrazioni - il nulla osta all'impiego di categoria B di un acceleratore lineare per radioterapia Varian modello CLINAC IX/Trilogy che sostituisce l'acceleratore Varian modello CLINAC 2100C già dimesso conformemente a quanto specificato nella sottostante tabella:

Reparto	Apparecchiatura	Energia massima
S.O.C. ONCOLOGIA RADIOTERAPICA AVIANO	Acceleratore lineare Varian Clinac iX/Trilogy	X 18 MV Elettroni 20 MeV

2. Il presente nulla osta aggiorna le precedenti autorizzazioni rilasciate con decreto del Vice Direttore Centrale salute e protezione sociale n. 579/SPS/SAN dd. 11.8.2006, con decreti del Direttore Centrale salute e protezione sociale n. 483/SAN dd. 13.6.2008 e n. 486/SAN dd. 17.6.2008;

3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, in copia, al Direttore Generale del Centro di Riferimento Oncologico - Aviano per l'esecuzione.

Trieste, 22 febbraio 2012

CORTIULA

12_11_1_DDS_INT EUR 606

Decreto del Direttore del Servizio integrazione europea, rapporti internazionali e gestione finanziaria 5 marzo 2012, n. 606

LR 19/2000 - Approvazione graduatorie dei progetti di cooperazione internazionale in conformità alla deliberazione di Giunta n. 1983 dd. 21.10.2011

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta n. 1860 di data 24 settembre 2010 con il quale viene approvata l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

ATTESO che è compito del Servizio integrazione europea, rapporti internazionali e gestione finanziaria sostenere le iniziative regionali di cooperazione allo sviluppo e promuovere le attività di partenariato internazionale;

VISTA la legge regionale n. 19 del 30 ottobre 2000 "Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale" ed in particolare l'art. 1 commi 5 e 5 bis, secondo i quali la Regione promuove e sostiene iniziative di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale realizzate da organismi pubblici e privati operanti nel proprio territorio e iniziative dirette anche in attuazione di programmi statali, dell'Unione Europea e di Organizzazioni internazionali;

PREMESSO altresì che tali iniziative sono realizzate nell'ambito delle procedure di programmazione disciplinate dal Titolo II della succitata legge regionale;

ATTESO che per l'attuazione della predetta legge regionale è stato istituito il capitolo di spesa 791 "Fondo per le attività di cooperazione allo sviluppo e di partenariato internazionale per iniziative realizzate dalla Regione nell'ambito di programmi nazionali, dell'Unione Europea e della Organizzazioni internazionali art. 1, comma 5 bis L.R. n. 19/2000";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2914 di data 22 dicembre 2009, ed il relativo allegato, con la quale è stato approvato il Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2010-2013 che disciplina l'insieme delle attività di cooperazione internazionale previste dalla legge regionale n. 19/2000;

VISTA altresì la deliberazione della Giunta regionale n. 1561 del 5 agosto 2011 con la quale sono approvati gli "Indirizzi in materia di politiche internazionali e comunitarie della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Aggiornamento del Programma di Governo del Presidente della Regione";

CONSIDERATO che in attuazione di tali indirizzi il richiamato "Programma regionale per la coopera-

zione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il triennio 2010-2013" è in fase di aggiornamento;
VISTA la deliberazione di Giunta n. 1983 di data 21 ottobre 2011 "Legge regionale 30 ottobre 2000, n. 19: criteri e modalità di presentazione delle domande di contributo per la realizzazione di progetti di cooperazione internazionale di cui all'articolo 4, comma 2 bis in attuazione di quanto stabilito dal Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale 2010-2013 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2914 di data 22 dicembre 2009", con la quale si definiscono i criteri e le modalità di presentazione delle domande di contributo per la realizzazione di progetti di cooperazione internazionale presentati da soggetti esterni all'Amministrazione regionale per l'anno 2011;
VISTO il decreto n. 3543 di data 29 novembre 2011 con il quale viene prenotata la somma complessiva di Euro 650.000,00 per l'assegnazione di contributi alle proposte progettuali di cooperazione internazionale pervenute entro il termine prefissato del 20 novembre 2011 ex L.R. 19/2000 e viene costituita la Commissione di valutazione in conformità a quanto stabilito con deliberazione di Giunta n. 1983 di data 21 ottobre 2011;
CONSIDERATI i requisiti di ammissibilità dei progetti ed i criteri di valutazione ai fini dell'ottenimento del contributo regionale così come definiti dalla succitata deliberazione di Giunta n. 1983 di data 21 ottobre 2011;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti elaborata dalla Commissione di valutazione, in base ai criteri previsti dalla deliberazione di Giunta n. 1983 di data 21 ottobre 2011, ha portato alla elaborazione di una graduatoria generale che fa parte integrante del presente decreto, di cui all'allegato 1, secondo la quale:
- Su 36 progetti presentati, 27 risultano ammissibili;
- Sui 27 progetti ammissibili, 13 raggiungono il punteggio minimo previsto per ciascun criterio di valutazione al comma 5 della succitata delibera di Giunta;

ATTESO che con il decreto n. 3543 di data 29 novembre 2011 viene prenotata la somma complessiva di Euro 650.000,00 per l'assegnazione di contributi alle proposte progettuali di cooperazione internazionale pervenute entro il termine prefissato del 20 novembre 2011 di talché risultano finanziabili:
- i primi 7 progetti, con punteggio da 12 a 11 punti e con il punteggio minimo previsto per ciascun criterio di valutazione al comma 5 della deliberazione di Giunta n. 1983 di data 21 ottobre 2011, secondo l'importo previsto dalla graduatoria generale di cui all'allegato 1 e parte integrante del presente decreto;
- 1 progetto con punteggio pari a 10 punti che soddisfa le condizioni di priorità indicate al comma 5 della deliberazione di Giunta n. 1983 di data 21 ottobre 2011, per un contributo massimo pari a Euro 28.991,53 nel rispetto del limite di stanziamento per l'anno 2012 in competenza derivata a valere sul capitolo di spesa 791, prenotato con decreto n. 3543 di data 29 novembre 2011;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 - Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2012);
VISTA legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19 - Bilancio di previsione per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011 "LR 21/2007 , art 28 - approvazione del programma operativo di gestione 2012" e successive modifiche;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 40 per quanto attiene alla prenotazione delle risorse;
VISTI il Regolamento e le leggi di contabilità dello Stato;
VISTO lo Statuto regionale;

DECRETA

1. Viene approvata la graduatoria generale di cui all'allegato 1 relativa ai progetti di cooperazione internazionale presentati a valere sulla L.R. 19/2000 in conformità a quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta n. 1983 del 21 ottobre 2011;
2. Per la concessione di contributi alle proposte progettuali in parola si fa fronte con lo stanziamento previsto per il capitolo di spesa 791 di cui al documento tecnico allegato al bilancio dello stato di previsione della spesa per l' anno 2012 in competenza derivata;
3. Nel rispetto del limite di stanziamento per l'anno 2012 in competenza derivata a valere sul capitolo 791, prenotato con decreto n. 3543 di data 29 novembre 2011, in merito all'assegnazione di contributi alle proposte progettuali di cooperazione internazionale risultano finanziabili:
- i primi 7 progetti, con punteggio da 12 a 11 punti e con il punteggio minimo previsto per ciascun criterio di valutazione al comma 5 della deliberazione di Giunta n. 1983 di data 21 ottobre 2011, secondo l'importo previsto dalla graduatoria generale di cui all'allegato 1 e parte integrante del presente decreto;
- 1 progetto con punteggio pari a 10 punti che soddisfa le condizioni di priorità indicate al comma 5

della deliberazione di Giunta n. 1983 di data 21 ottobre 2011, per un contributo massimo pari a Euro 28.991,53;

4. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 marzo 2012

POZZECCO

12_11_1_DDS_INT EUR 606_ALL1_GRADUATORIA

Graduatoria generale progetti COOPERAZIONE INTERNAZIONALE - L.R. 19/2000

Riparto 2011

Titolo Progetto	Proponente	Valore totale Progetto	Contributo Regionale	Area geografica	Durata	Data ed ora di arrivo	Ammissibile SI/NO	Rispetto punteggio minimo	Punti
TUR-MONT	CONFCOOPERATIVE FVG	€ 76.912,50	€ 61.000,00	MONTENEGRO	16 mesi	18/11/2011, Ore 9.30	SI	SI	12
ADD - Albergo Diffuso Drina- Sostegno alla promozione di sistemi di ospitalità diffusa/albergo diffuso nella Valle della Drina	KALLIPOLIS	€ 116.790,30	€ 88.680,00	BIH	18 mesi	18/11/2011 Ore 16.33	SI	SI	12
INNOWINE - Internazionalizzazione e trasferimento di specializzazioni e conoscenze del settore vitivinicolo-enologico della Regione FVG	INFORMEST	RIDETERMINATO 118.228,06	RIDETERMINATO 85.616,40	ITALIA-CROAZIA-SERBIA	18 mesi	21/11/2011 Ore 15.29	SI	SI	12
SOUTHEAST-E	COMUNE DI MONFALCONE	€ 75.000,00	€ 59.200,00	GEORGIA	15 mesi	21/11/2011 Ore 10.20	SI	SI	11
START UP TRAINING	CRAMARS	€ 120.000	€ 96.000	MONTENEGRO	24 mesi	18/11/2011, Ore 11.30	SI	SI	11
INDIAN CUP TASTING FOR ESPRESSO-ICTE	TRIESTE COFFEE CLUSTER	€ 136.500,00	€ 102.375,00	INDIA	24 mesi	21/11/2011, Ore 14.22	SI	SI	11
MECOM- meccanica e componentistica a Kragujevac	POLO TECNOLOGICO SCpA di Pordenone	€ 163.231,46	€ 128.137,07	SERBIA	24 mesi	18/11/2011 Ore 18.15	SI	SI	11
BIH-Bosnian intelligent Housing	PROVINCIA DI GORIZIA	€ 145.625,56	€ 107.885,00	BIH	18 mesi	18/11/2011 Ore 14.17	SI	SI	10
SUPHERBS- Supporto e Promozione della fiera delle erbe officinali nei territori della Regione FVG e della Contea di Vukovar-Srijem	HATTIVA- Sc.s. Onlus	€ 199.930,00	€ 158.944,35	CROAZIA-ITALIA	18 mesi	21/11/2011 Ore 11.42	SI	SI	10
ACME- Art and Culture Meet Enterprise	ARIES-Azienda Speciale CCIAA Trieste	€ 140.580,65	€ 110.980,65	ITALIA-BIH SERBIA-MACEDONIA	20 mesi	21/11/2011 Ore 18.50	SI	SI	10
Inclusione dei bambini con disabilità nella scuola dell'infanzia e primaria	SAVE THE CHILDREN	€ 200.000,00	€ 160.000,00	KOSOVO	12 mesi	19/11/2011 Ore 11.27	SI	SI	8
La Municipalità Produttiva di Bahia Blanca	Mo.D.A.V.I. Onlus	€ 181.000,00	€ 142.000,00	ARGENTINA	20 mesi	19/11/2011 Ore 12.51	SI	SI	7
UNESCO training (U-T)	COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI	€ 200.000,00	€ 158.000,00	CROAZIA-BIH	24 mesi	21/11/2011 Ore 17.04	SI	SI	7
DEVELOP-MED	FOGOLAR FURLAN Monfalcone	€ 61.800,00	€ 49.300,00	EGITTO E TUNISIA	15 mesi	21/11/2011 Ore 10.20	SI	NO	10
NEI SUONI DEI LUOGHI	ASS. PROGETTO MUSICA	€ 187.220,00	€ 107.250,00	ALBANIA	19 mesi	18/11/2011, Ore 9.35	SI	NO	9
CASA DELLA TENEREZZA	OVCI Onlus	€ 199.721,92	€ 92.513,92	MAROCCO	24 mesi	18/11/2011 Ore 12.51	SI	NO	9
ARCHMED - Valorizzazione dei siti archeologici e delle culture di Tiro e Aquileia	ACD-Agenzia per la cooperazione decentrata	€ 126.710,00	€ 99.010,00	LIBANO	18 mesi	21/11/2011 Ore 16.58	SI	NO	9
Donne al centro dello sviluppo economico e sociale	UN PONTE PER…	€ 172.976,00	€ 83.738,00	GIORDANIA	12 mesi	16/11/2011 Ore 14.43	SI	NO	8
CA.SA. DO SUL	Ass. OIKOS	€ 172.600	€ 90.000	BRASILE	18 mesi	18/11/2011, Ore 11.07	SI	NO	8

Italia-Libano andata e ritorno: Formazione Professionale per i giovani di Kahale e educazione ai diritti umani per i ragazzi del Friuli	Ass. IL PONTE	€ 149.947,60	€ 119.703,60	LIBANO	24 mesi	19/11/2011 Ore 11.28	SI	NO	8
Modello di turismo sostenibile Nord Albania	CONSORZIO DOLCE NORD EST	€ 160.000,00	€ 124.800,00	ALBANIA	18 mesi	21/11/2011 Ore 8.25	SI	NO	8
Percorso di educazione allo sviluppo sosteniile	UNIUD-Dipartimento di Scienze degli Alimenti	€ 54.944,32	€ 43.955,46	KOSOVO	12 mesi	21/11/2011 Ore 14.47	SI	NO	8
NETWORKING MEMORIES - Promozione di reti culturali transfrontaliere	ARCS-Arci Cultura e Sviluppo	€ 76.253,00	€ 34.368,00	BIH-SERBIA	12 mesi	21/11/2011 Ore 16.40	SI	NO	7
Scuola fabbrica: un passo verso il futuro	FONDAZIONE "Aiutiamoli a vivere"	€ 200.000,00	€ 121.115,00	BIELORUSSIA	12 mesi	19/11/2011 Ore 9.00	SI	NO	7
Riduzione del rischio tsunami nell'Alto Adriatico	OGS-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale	€ 160.000,00	€ 128.000,00	CROAZIA-ITALIA	24 mesi	21/11/2011 Ore 11.31	SI	NO	7
CESTI DI SAPERI - CE.SA	COMUNE DI CIMOLAIS	€ 25.000,00	€ 20.000,00	CROAZIA	24 mesi	19/11/2011 Ore 11.31	SI	NO	6
FORMAT-SAFE	COOPERATIVA SERVIZI SOCIALI	€ 200.000,00	€ 160.000,00	TUNISIA	24 mesi	21/11/2011 Ore 9.57	SI	NO	3
Rafforzamento di reti territoriali di sviluppo di energie rinnovabili in aree rurali della provincia di Santa Fe	GVC	€ 199.223,30	€ 105.833,30	ARGENTINA e BRASILE	24 mesi	21/11/2011 Ore 9.30	NO		
M.A.I.S.	ACLI Trieste	€ 200.000,00	€ 160.000,00	ALBANIA	24 mesi	21/11/2011 Ore 14.00	NO		
EXPERTS	Comune di Trieste - EUROPEDIRECT	€ 182.600,00	€ 136.500,00	SERBIA,CROAZIA,BIH, KOSOVO	24 mesi	21/11/2011 Ore 14.30	NO		
LAMPONI DI PACE	TENDA PER LA PACE E I DIRITTI	€ 206.000,00	€ 154.500,00	BIH	24 mesi	21/11/2011 Ore 10.15	NO		
Centro di formazione Autocad moda e design	PROGETTO SUD	€ 254.264,10	€ 199.854,10	BRASILE	24 mesi	21/11/2011 Ore 12.20	NO		
Colaboracao Beija Flor	RADICI DI IDENTITà Onlus	€ 244.800,00	€ 136.000,00	BRASILE	36 mesi	19/11/2011 Ore 08.38	NO		
Una Valle Rinasce	ICEI-Istituto Cooperazione Economica Internazionale	€ 251.775,00	€ 130.525,00	BIH	20 mesi	18/11/2011 Ore 13.22	NO		
I CARE FOR...	ADRIATICGREENET Onlus	€ 253.091,78	€ 202.473,42	ITALIA-CROAZIA-BIH-SERBIA	24 mesi	19/11/2011 Ore 9.10	NO		
PIAZZA DEGLI AFFARI	LEGACOOP FVG	€ 170.000	€ 136.000,00	SERBIA-CROAZIA-MONTENEGRO-BIH	24 mesi	18/11/2011 Ore 18.53	NO		

12_11_1_DDS_PROG GEST 671_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 20 febbraio 2012, n. 671/ LAVFOR.FP/2012

Legge 19 luglio 1993, n. 236 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", articolo 9, commi 3 e 7. Approvazione Piani formativi PMI e Grandi Imprese - mese di ottobre 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 2803/LAVFOR.FP del 1° agosto 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 32 del 10 agosto 2011, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni formative ;

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni formative costituenti i Piani formativi aziendali che possono essere monoaziendali o pluriaziendali;

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via della Prefettura 10/1, Udine, a partire dall'11 agosto 2011 e fino il 30 dicembre 2011, salvo anticipato esaurimento delle risorse;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 2.750.868,30,00, così suddivisa:

- euro 2.000.000,00 a favore delle PMI
- euro 750.868,30 a favore delle Grandi Imprese

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema comparativo con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007;

VISTO il decreto n. 369/LAVFOR.FP del 2 febbraio 2012 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni formative relative ai Piani formativi aziendali per le PMI presentate nel mese di settembre 2011 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere pari ad euro 176.906,99;

VISTO il decreto n. 670/LAVFOR.FP del 20 febbraio 2012 con il quale sono stati revocati i finanziamenti assegnati per la realizzazione delle attività formative relative ai Piani formativi aziendali per le PMI per un contributo complessivo di euro 23.663,19;

CONSIDERATO che, a seguito del citato decreto n. 670/LAVFOR.FP la nuova disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 200.570,18;

VISTO il decreto n. 44/LAVFOR.FP del 17 gennaio 2012 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni formative relative ai Piani formativi aziendali per le Grandi Imprese presentate nel mese di settembre 2011 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere pari ad euro 196.720,31;

VISTE le operazioni formative relative ai Piani formativi aziendali per le PMI e per le Grandi Imprese, presentate nel mese di ottobre 2011;

EVIDENZIATO che la struttura stabile decentrata di Udine del Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto ad esaminare le operazioni presentate nel mese di ottobre 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n.6859/FP.15.1 del 17 febbraio 2012;

PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che 198 operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili, 12 operazioni valutate non hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e 6 sono risultate escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 198 operazioni e l'ammissione al finanziamento di 57 operazioni per un costo complessivo di euro 379.252,21, cui corrisponde un contributo pub-

blico di euro 276.510,36, suddiviso in euro 199.074,38 a favore di 31 operazioni relative ai Piani formativi aziendali per le PMI, ed euro 77.435,98 a favore di 26 operazioni relative ai Piani formativi aziendali per le Grandi Imprese;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5814 - competenza derivata 2011 - euro 274.428,81
Cap. 5817 - competenza derivata 2011 - euro 2.081,55
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua per quanto riguarda i Piani formativi aziendali per le PMI è di complessivi euro 1.495,80, e per quanto riguarda i Piani formativi aziendali per le Grandi Imprese è di complessivi euro 119.284,33;
PRECISATO che l'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 31 dicembre 2012;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 18, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 19, "Bilancio di previsione per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011;

DECRETA

1. graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante).
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione di 198 operazioni e l'ammissione al finanziamento di 57 operazioni per un costo complessivo di euro 379.252,21, cui corrisponde un contributo pubblico di euro 276.510,36, suddiviso in euro 199.074,38 a favore di 31 operazioni relative ai Piani formativi aziendali per le PMI, ed euro 77.435,98 a favore di 26 operazioni relative ai Piani formativi aziendali per le Grandi Imprese.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5814 - competenza derivata 2011 - euro 274.428,81
Cap. 5817 - competenza derivata 2011 - euro 2.081,55
4. L'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 31 dicembre 2012.
5. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 20 febbraio 2012

FERFOGLIA

12_11_1_DDS_PROG GEST 671_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 671
di data 20/02/2012

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

236ENTIPMI

L. 236/93 PIANI FORMATIVI - ENTI SU COMM. PMI (prevalente)

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	REALIZZARE MAPPE MENTALI E CONCETTUALI	FP1142643004	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	3.600,00	2.880,00	85
2	ELABORARE IMMAGINI CON PHOTOSHOP	FP1142643006	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	4.320,00	3.456,00	85
3	INTERAGIRE CON COLLEGHI ED ALLIEVI IN MODO CORRETTO	FP1142643005	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	3.600,00	2.880,00	84
4	CREARE PRESENTAZIONI EFFICACI	FP1142643003	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	4.319,04	3.455,23	84
5	GESTIRE IL BULLISMO IN CLASSE ED IN COMUNITÀ	FP1142643001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	3.599,20	2.879,36	84
6	STRUMENTI PRATICI PER GESTIRE I SOGGETTI CON DSA	FP1142643002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	3.600,00	2.880,00	84
7	ANALISI DINAMICA DEI DATI CON EXCEL - A	FP1142643007	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	4.320,00	3.456,00	81
8	ANALISI DINAMICA DEI DATI CON EXCEL - B	FP1142643008	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	4.320,00	3.456,00	81
9	COMUNICARE IN LINGUA INGLESE [illegible] LIVELLO B1	FP1142633001	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	10.800,00	8.640,00	79
10	STRUMENTI PER L'OSSERVAZIONE E IL SUPPORTO ALLA RELAZIONE GENITORI/FIGLI	FP1142655001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	10.800,00	8.640,00	73

11	ASPETTI ED IMPATTI AMBIENTALI MODALITA' E REGOLE PER LA GESTIONE	FP1142655002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.999,99	7.199,99	72
12	L'ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO IN AZIENDA	FP1139942001	IFOR ISTITUTO PER LA FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE - IMPRESA SOCIALE	2011	5.760,00	4.608,00	71
13	COMUNICAZIONE E PREVENZIONE DELLA SICUREZZA IN AZIENDA	FP1139942002	IFOR ISTITUTO PER LA FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE - IMPRESA SOCIALE	2011	5.760,00	4.608,00	70
14	I CONCETTI GENERALI DEI SISTEMI DI DISEGNO COMPUTERIZZATO	FP1142617001	SYNTHESI FORMAZIONE	2011	10.800,00	8.640,00	70
15	LAVORARE CON WINDOWS SERVER 2008 ACTIVE DIRECTORY	FP1142343001	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2011	7.560,00	6.048,00	70
16	UTILIZZO DEL PACCHETTO OFFICE E DEI SUOI APPLICATIVI	FP1142654001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	10.800,00	8.640,00	69
17	TECNICHE DI INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO ED. A	FP1142657001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	3.599,99	2.519,99	68
18	TECNICHE DI INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO ED. B	FP1142657002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	3.599,99	2.519,99	68
19	TECNICHE DI INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO ED. C	FP1142657003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	3.599,99	2.519,99	68
20	TECNICHE DI INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO ED. D	FP1142657004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	3.599,99	2.519,99	68
21	TECNICHE DI INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO ED. E	FP1142657005	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	3.599,99	2.519,99	68
22	TECNICHE DI INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO ED. F	FP1142657006	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	3.599,99	2.519,99	68

23	CREARE APPLICAZIONI PER DISPOSITIVI MOBILI BASATI SUL S.O. ANDROID	FP1141884001	ASSOFORMA	2011	10.800,00	8.640,00	67
24	LAVORARE CON WINDOWS SERVER 2008 NETWORK INFRASTRACTURE	FP1142343002	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2011	7.560,00	6.048,00	67
25	SERVIZI INTEGRATI PER LA GESTIONE INDUSTRIALE	FP1142343003	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2011	8.280,00	6.624,00	67
26	STRUMENTI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE	FP1139586001	AZIENDA SPECIALE RICERCA E FORMAZIONE	2011	9.720,00	7.776,00	65
27	LEADERSHIP E COMUNICAZIONE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI AZIENDALI	FP1142435002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	10.800,00	8.640,00	65
28	DALLA FABBRICA TRADIZIONALE ALLA FABBRICA LEAN, EVOLUTA E INTEGRATA	FP1142435003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	10.800,00	8.640,00	65
29	CALCOLO, ANALISI E ARCHIVIAZIONE CON EXCEL	FP1142435004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	10.800,00	8.640,00	65
			Totale con finanziamento		62.278,23	49.822,58	
			Totale		193.318,17	152.494,52	

236PMIMONO

L. 236/93 PIANI FORMATIVI - PICCOLE E MEDIE IMPRESE Monoaziendale

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	GESTIONE DELLA COOPERATIVA	FP1141854001	CAMPO DEI GIRASOLI SOCIETA¿ COOPERATIVA SOCIALE	2011	5.400,00	4.320,00	76
2	ELEMENTI DI CERAMICA	FP1141854003	CAMPO DEI GIRASOLI SOCIETA¿ COOPERATIVA SOCIALE	2011	10.800,00	8.640,00	76
3	ELEMENTI DI AGRICOTURA BIOLOGICA E BIODINAMICA	FP1141854004	CAMPO DEI GIRASOLI SOCIETA¿ COOPERATIVA SOCIALE	2011	10.800,00	8.640,00	76
4	GESTIONE DEI DISABILI	FP1141854002	CAMPO DEI GIRASOLI SOCIETA¿ COOPERATIVA SOCIALE	2011	10.800,00	8.640,00	76

5	LE BASI PER UN SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE: LA NORMA UNI EN ISO 14001	FP1142569001	CERVESATO GIORGIO SRL	2011	10.800,00	8.640,00	75
6	SOCIETA' DELLA CONOSCENZA, ICT E SVILUPPO SOSTENIBILE	FP1142560001	FISA SRL	2011	10.800,00	8.640,00	75
7	INTERVENIRE DURANTE LE SITUAZIONI DI PERICOLO	FP1142637001	LEADER SRL	2011	6.480,00	5.184,00	75
8	MIGLIORARE IL SISTEMA [illegible] AZIENDALE	FP1142637002	LEADER SRL	2011	7.200,00	5.760,00	75
9	IL SISTEMA INTEGRATO QUALITA'/AMBIENTE	FP1142560002	FISA SRL	2011	10.800,00	8.640,00	73
10	SICUREZZA E [illegible] PER OPERATORI - 3	FP1142637006	LEADER SRL	2011	7.200,00	5.760,00	73
11	IL VALORE DELL'ETICA NELLA CULTURA D'IMPRESA	FP1142572001	SIAC INFORMATICA S.R.L.	2011	10.800,00	8.640,00	73
12	IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE - UNI EN ISO 14001	FP1142591001	ARCA SRL	2011	10.800,00	8.640,00	73
13	ALFAGEST PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA	FP1142339001	GREGORIS LEGNAMI SNC DI GREGORIS GIOVANNI BATTISTA E C.	2011	10.800,00	8.640,00	73
14	SISTEMA DI PREVENTIVAZIONE: STRUMENTI E METODI	FP1142627001	NAONIS IMPIANTI SRL	2011	7.200,00	5.760,00	73
15	NORMATIVA GAS UNI 7129	FP1142629001	TERMOIDRAULICA MAINARDIS DI MAINARDIS VALTER E C. SNC	2011	6.840,00	5.472,00	73
16	SICUREZZA E [illegible] PER OPERATORI - 2	FP1142637005	LEADER SRL	2011	7.200,00	5.760,00	72
17	SICUREZZA ALIMENTARE: AUTOCONTROLLO E PROBLEMATICHE DI IMMAGAZZINAMENTO	FP1142566001	MADIA SPA	2011	10.800,00	8.640,00	72
18	RESPONSABILITA' SOCIALE D'IMPRESA - BASE	FP1141855004	STARK S.P.A.	2011	10.794,00	7.555,80	72

19	GESTIRE L'AMBIENTE CON LA ISO 14001	FP1142561001	LE COCCINELLE S.R.L.	2011	10.800,00	8.640,00	72
20	COME EDUCARE IL BAMBINO ALLA DIFESA DELL'AMBIENTE	FP1142564002	IL PAESE DEI BALOCCHI COOP. SOC. A R.L.	2011	10.800,00	8.640,00	72
21	STRUMENTI PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO DELLA PERFORMANCE NELLA PMI	FP1142560003	FISA SRL	2011	10.800,00	8.640,00	71
22	L'INTEGRAZIONE FRA I SISTEMI DI GESTIONE DELLA QUALITA' E DELL'AMBIENTE	FP1142569002	CERVESATO GIORGIO SRL	2011	10.800,00	8.640,00	71
23	SAFETY AZIENDALE: IL RUOLO DEI RESPONSABILI DI REPARTO	FP1142637003	LEADER SRL	2011	10.800,00	8.640,00	71
24	SICUREZZA E [illegible] PER OPERATORI - 1	FP1142637004	LEADER SRL	2011	7.200,00	5.760,00	71
25	COMUNICAZIONE PER LA SOSTENIBILITA'	FP1142568001	DREOSSI E C. SRL	2011	10.800,00	8.640,00	71
26	GESTIRE L'AMBIENTE IN AZIENDA CON LA ISO 14001	FP1142576001	INSPECTIONS E CONSULTING S.R.L.	2011	10.800,00	8.640,00	71
27	WEB 2.0 E MARKETING NON CONVENZIONALE	FP1142568003	DREOSSI E C. SRL	2011	10.800,00	8.640,00	71
28	OTTIMIZZAZIONE DEL CUSTOMER SERVICE	FP1141853001	ASSICOM S.P.A.	2011	4.320,00	3.024,00	71
29	NORMATIVA UNI PER IMPIANTI FOTOVOLTAICI	FP1142629002	TERMOIDRAULICA MAINARDIS DI MAINARDIS VALTER E C. SNC	2011	7.560,00	6.048,00	71
30	RESPONSABILITA' SOCIALE D'IMPRESA - AVANZATO	FP1141855005	STARK S.P.A.	2011	10.794,00	7.555,80	71
31	DATAWAREHOUSE E SVILUPPO APPLICAZIONI WEB - LIVELLO BASE	FP1142634001	SEEK E PARTNERS S.P.A.	2011	9.360,00	6.552,00	71
32	LA RESPONSABILITA' SOCIALE E LA CERTIFICAZIONE ETICA	FP1142566002	MADIA SPA	2011	10.800,00	8.640,00	70

33	STRUMENTI E TECNICHE PER IL CONTROLLO DELLA QUALITÀ	FP1142591002	ARCA SRL	2011	10.800,00	8.640,00	70
34	IMPLEMENTAZIONE DI UN SGA SECONDO LA NORMA UNI EN ISO 14001	FP1142597001	CODUTTI SPA	2011	4.320,00	3.024,00	70
35	REALIZZAZIONE DI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE SECONDO ISO 14001:2004	FP1142597002	CODUTTI SPA	2011	4.320,00	3.024,00	70
36	GLI AUDIT INTERNI DI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE ISO 14001	FP1142597003	CODUTTI SPA	2011	4.320,00	3.024,00	70
37	BUSINESS ENGLISH	FP1142649001	BATTISTELLA S.P.A.	2011	10.800,00	8.640,00	70
38	LA LOGISTICA SOSTENIBILE	FP1142442001	SET IN S.P.A.	2011	10.800,00	7.560,00	70
39	OTTIMIZZAZIONE DELLE VENDITE	FP1141853002	ASSICOM S.P.A.	2011	4.319,28	3.023,50	70
40	OPERARE IN SICUREZZA - EDIZIONE 1	FP1142635003	STRATI CURVI SRL	2011	7.200,00	5.760,00	70
41	OPERARE IN SICUREZZA - EDIZIONE 2	FP1142635004	STRATI CURVI SRL	2011	7.200,00	5.760,00	70
42	SISTEMA SICUREZZA AZIENDALE (PREPOSTI)	FP1142635001	STRATI CURVI SRL	2011	10.800,00	8.640,00	70
43	ORGANIZZARE E GESTIRE UN ASILO NIDO DI QUALITA'	FP1142564001	IL PAESE DEI BALOCCHI COOP. SOC. A R.L.	2011	10.800,00	8.640,00	70
44	MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE AZIENDALE	FP1142621001	SUBLINE SRL	2011	10.800,00	8.640,00	70
45	CULTURA E METODI DEL PROJECT MANAGEMENT	FP1142566003	MADIA SPA	2011	10.800,00	8.640,00	69
46	IL SISTEMA INTEGRATO DI GESTIONE: QUALITA', SICUREZZA E AMBIENTE	FP1142591003	ARCA SRL	2011	10.800,00	8.640,00	69

47	LE ABILITA' PER UNA COMUNICAZIONE EFFICACE IN AZIENDA	FP1140746001	VALCUCINE SPA	2011	4.140,00	2.898,00	69
48	GESTIONE SICUREZZA NEGLI IMPIANTI INDUSTRIALI ALIMENTARI - ED 1	FP1140738001	VENCHIAREDO S.P.A.	2011	5.400,00	3.780,00	69
49	GESTIONE SICUREZZA NEGLI IMPIANTI INDUSTRIALI ALIMENTARI - ED 2	FP1140738002	VENCHIAREDO S.P.A.	2011	5.400,00	3.780,00	69
50	PRINCIPI E METODOLOGIE DEL TOTAL QUALITY MANAGEMENT	FP1142568002	DREOSSI E C. SRL	2011	10.800,00	8.640,00	69
51	INTRODUZIONE ALLA QUALITA': LA NORMA ISO 9001:2008	FP1142561002	LE COCCINELLE S.R.L.	2011	10.800,00	8.640,00	69
52	INTRODUZIONE AL SISTEMA FSC: GLI STANDARD DI BUONA GESTIONE AMBIENTALE	FP1142563001	AREAGRAFICA SRL	2011	10.800,00	8.640,00	69
53	TECNICHE E STRATEGIE DI COMUNICAZIONE INNOVATIVA	FP1142570001	ENFACE SRL	2011	10.800,00	8.640,00	69
54	OPERARE IN SICUREZZA E [illegible] - EDIZIONE1	FP1142642001	NUOVA FRIULARREDI SOC.COOP.RL	2011	9.360,00	7.488,00	69
55	OPERARE IN SICUREZZA E [illegible] - EDIZIONE2	FP1142642002	NUOVA FRIULARREDI SOC.COOP.RL	2011	9.360,00	7.488,00	69
56	IL MODELLO ORGANIZZATIVO SECONDO LA LEGGE 231	FP1142642004	NUOVA FRIULARREDI SOC.COOP.RL	2011	10.800,00	8.640,00	69
57	DATAWAREHOUSE E SVILUPPO APPLICAZIONI WEB [illegible] LIVELLO AVANZATO	FP1142634002	SEEK E PARTNERS S.P.A.	2011	9.360,00	6.552,00	69
58	PROGRAMMARE IN C SHARP GRUPPO A	FP1142341001	ELMAS SOFTWARE S.P.A.	2011	10.800,00	8.640,00	69
59	PROGRAMMARE IN C SHARP GRUPPO B	FP1142341002	ELMAS SOFTWARE S.P.A.	2011	10.800,00	8.640,00	69
60	LA COMUNICAZIONE ASSERTIVA - 3	FP1142651003	CONFARTIGIANATO UDINE SERVIZI SRL	2011	3.600,00	2.520,00	69

61	LA COMUNICAZIONE ASSERTIVA - 4	FP1142651004	CONFARTIGIANATO UDINE SERVIZI SRL	2011	3.600,00	2.520,00	69
62	LA COMUNICAZIONE ASSERTIVA - 5	FP1142651005	CONFARTIGIANATO UDINE SERVIZI SRL	2011	3.600,00	2.520,00	69
63	LA COMUNICAZIONE ASSERTIVA - 1	FP1142651001	CONFARTIGIANATO UDINE SERVIZI SRL	2011	3.599,99	2.519,99	69
64	LA COMUNICAZIONE ASSERTIVA - 2	FP1142651002	CONFARTIGIANATO UDINE SERVIZI SRL	2011	3.599,99	2.519,99	69
65	LA COMUNICAZIONE ASSERTIVA - 6	FP1142651006	CONFARTIGIANATO UDINE SERVIZI SRL	2011	3.599,99	2.519,99	69
66	LA COMUNICAZIONE ASSERTIVA - 7	FP1142651007	CONFARTIGIANATO UDINE SERVIZI SRL	2011	3.599,99	2.519,99	69
67	LA COMUNICAZIONE ASSERTIVA - 8	FP1142651008	CONFARTIGIANATO UDINE SERVIZI SRL	2011	3.599,99	2.519,99	69
68	LA COMUNICAZIONE ASSERTIVA - 9	FP1142651009	CONFARTIGIANATO UDINE SERVIZI SRL	2011	3.599,99	2.519,99	69
69	GENERAL & BUSINESS ENGLISH - LIVELLO C1	FP1142560005	FISA SRL	2011	8.640,00	6.912,00	68
70	GESTIONE SICUREZZA NEL PROCESSO DI CONFEZIONAMENTO ALIMENTARE - ED 1	FP1140738003	VENCHIAREDO S.P.A.	2011	5.400,00	3.780,00	68
71	GESTIONE SICUREZZA NEL PROCESSO DI CONFEZIONAMENTO ALIMENTARE - ED 2	FP1140738004	VENCHIAREDO S.P.A.	2011	5.400,00	3.780,00	68
72	GESTIONE SICUREZZA NELL'UFFICIO TECNICO ALIMENTARE	FP1140738005	VENCHIAREDO S.P.A.	2011	5.400,00	3.780,00	68
73	IL SISTEMA INTEGRATO QUALITA' AMBIENTE	FP1142576002	INSPECTIONS E CONSULTING S.R.L.	2011	10.800,00	8.640,00	68
74	ELEMENTI DI INFORMATICA BASE	FP1141855001	STARK S.P.A.	2011	10.800,00	7.560,00	68
75	ELEMENTI DI INFORMATICA INTERMEDIO	FP1141855002	STARK S.P.A.	2011	10.800,00	7.560,00	68

76	ELEMENTI DI INFORMATICA AVANZATO	FP1141855003	STARK S.P.A.	2011	10.800,00	7.560,00	68
77	LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	FP1142635005	STRATI CURVI SRL	2011	4.320,00	3.456,00	68
78	LO SVILUPPO DEL BAMBINO E LA COMUNITA' EDUCANTE	FP1142564003	IL PAESE DEI BALOCCHI COOP. SOC. A R.L.	2011	10.800,00	8.640,00	68
79	PROGRAMMARE LE [illegible] [illegible] TECNICO CON MS PROJECT	FP1140610001	OREB SISTEMI INDUSTRIALI SRL	2011	10.800,00	8.640,00	68
80	CORSO INGLESE UPPER INTERMEDIATE	FP1142622001	PMA SPA	2011	9.000,00	6.300,00	68
81	ESSERE LEADER OGGI - IL POTERE [illegible] EMOTIVA	FP1142597004	CODUTTI SPA	2011	4.320,00	3.024,00	67
82	ESSERE LEADER OGGI - COME DIVENTARE UN LEADER	FP1142597005	CODUTTI SPA	2011	4.320,00	3.024,00	67
83	COME SVILUPPARE LA PROPRIA AUTOREVOLEZZA	FP1142597006	CODUTTI SPA	2011	4.320,00	3.024,00	67
84	COME GENERARE RELAZIONI EFFICACI CON LA PNL	FP1142597007	CODUTTI SPA	2011	4.320,00	3.024,00	67
85	PREDISPOSIZIONE DI LINEE VITA E LAVORI IN QUOTA	FP1141858001	FG AUTOMAZIONI S.R.L.	2011	10.800,00	8.640,00	67
86	IL MARKETING PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	FP1142442002	SET IN S.P.A.	2011	10.800,00	7.560,00	67
87	QUALITÀ E AMBIENTE PER LA CERTIFICAZIONE	FP1142635002	STRATI CURVI SRL	2011	10.800,00	8.640,00	67
88	LO STILE EDUCATIVO IN UN NIDO DI QUALITA'	FP1142561003	LE COCCINELLE S.R.L.	2011	10.800,00	8.640,00	67
89	ASCOLTO ATTIVO E GESTIONE DEL CONFLITTO	FP1142440001	SPIN S.R.L.	2011	10.800,00	8.640,00	67
90	LA CULTURA DELLA SICUREZZA PER ADDETTI - ED.A	FP1142444001	TECNICA SRL	2011	10.800,00	8.640,00	67

91	LA CULTURA DELLA SICUREZZA PER ADDETTI - ED.B	FP1142444002	TECNICA SRL	2011	10.800,00	8.640,00	67
92	GESTIONE DEL MAGAZZINO DELLA LOGISTICA E DELLA PRODUZIONE	FP1142620001	TREVISAN METALMECCANICA SAS	2011	7.560,00	6.048,00	67
93	IL CASH FLOW E IL BUDGET ECONOMICO	FP1142624001	CONFSTYLE SRL	2011	10.800,00	8.640,00	67
94	LOGISTICA MAGAZZINO E PRODUZIONE	FP1142624002	CONFSTYLE SRL	2011	10.800,00	8.640,00	67
95	SISTEMA DI GESTIONE NELL'INDUSTRIA ALIMENTARE	FP1140738006	VENCHIAREDO S.P.A.	2011	10.800,00	7.560,00	66
96	SALDATURA ELETTRICA PROCEDURA TIG - BASE	FP1141260001	C F CARPENTERIE S.R.L.	2011	10.800,00	8.640,00	66
97	SALDATURA AD ARCO SOMMERSO SAW - BASE	FP1141260003	C F CARPENTERIE S.R.L.	2011	10.800,00	8.640,00	66
98	IL PROGETTO ZERO INFORTUNI PER LA TUTELA DEI LAVORATORI	FP1142563002	AREAGRAFICA SRL	2011	10.800,00	8.640,00	66
99	PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELL'ORGANIZZAZIONE	FP1142570002	ENFACE SRL	2011	10.800,00	8.640,00	66
100	CAD CAM PER CENTRI DI LAVORO	FP1142635006	STRATI CURVI SRL	2011	9.360,00	7.488,00	66
101	LA GESTIONE DELLE EMERGENZE NELLE PICCOLE AZIENDE	FP1142642005	NUOVA FRIULARREDI SOC.COOP.RL	2011	8.640,00	6.912,00	66
102	IL PIANO SICUREZZA IN CANTIERE	FP1142647001	TECNOIMPIANTI COSTRUZIONI SRL	2011	10.800,00	8.640,00	66
103	PROGETTARE I SISTEMI ANTICADUTA	FP1142647002	TECNOIMPIANTI COSTRUZIONI SRL	2011	10.080,00	8.064,00	66
104	LAVORARE IN QUOTA NEL FOTOVOLTAICO - ED.1	FP1142647003	TECNOIMPIANTI COSTRUZIONI SRL	2011	7.920,00	6.336,00	66
105	LE EMERGENZE NEI CANTIERI	FP1142647004	TECNOIMPIANTI COSTRUZIONI SRL	2011	7.200,00	5.760,00	66

106	LAVORARE IN QUOTA NEL FOTOVOLTAICO - ED.2	FP1142647005	TECNOIMPIANTI COSTRUZIONI SRL	2011	7.920,00	6.336,00	66
107	IL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO NEI PROCESSI DI PRODUZIONE - ED 2	FP1142639006	FRAG SRL	2011	10.800,00	8.640,00	66
108	LA SICUREZZA PER GLI OPERATORI DEL SETTORE ARREDO - EDIZIONE 1	FP1142639002	FRAG SRL	2011	4.320,00	3.456,00	66
109	LA SICUREZZA PER GLI OPERATORI DEL SETTORE ARREDO - EDIZIONE 2	FP1142639003	FRAG SRL	2011	4.320,00	3.456,00	66
110	IL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO NEI PROCESSI DI PRODUZIONE - ED 1	FP1142639005	FRAG SRL	2011	10.800,00	8.640,00	66
111	SICUREZZA ELETTRICA E MARCATURA CE	FP1139990003	PLANET AUTOMATION S.R.L.	2011	10.800,00	8.640,00	66
112	TECNICHE DI CONTROLLO NELL´INDUSTRIA ELETTRONICA	FP1142636004	EL.GAD S.R.L.	2011	4.320,00	3.456,00	66
113	PROCEDURE PER LA PIANIFICAZIONE DELLE EMERGENZE	FP1142639001	FRAG SRL	2011	7.200,00	5.760,00	66
114	LA PROGRAMMAZIONE DELLA COMMESSA	FP1142639007	FRAG SRL	2011	3.600,00	2.880,00	66
115	SALDATURE CERTIFICATE MIG-MAG	FP1141259001	OFFICINA FABBRO MECCANICA MICHELE LUSSETTI	2011	10.800,00	8.640,00	66
116	I PROCESSI DI SALDATURA SECONDO LA NORMA TECNICA UNI 3834	FP1141259002	OFFICINA FABBRO MECCANICA MICHELE LUSSETTI	2011	10.800,00	8.640,00	66
117	GENERAL & BUSINESS ENGLISH - LIVELLO B1	FP1142560004	FISA SRL	2011	8.640,00	6.912,00	65
118	LEAN PRODUCTION PER L'AZIENDA ALIMENTARE	FP1140738007	VENCHIAREDO S.P.A.	2011	10.800,00	7.560,00	65
119	TECNICA DI CONTROLLO DELLA QUALITÀ CON L'UTILIZZO DELLA MEASURING MACHINE	FP1141857001	L.M.B. S.R.L.	2011	10.800,00	7.560,00	65

120	HMI INTERFACCIA UOMO MACCHINA PER LA SUPERVISIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI	FP1141858002	FG AUTOMAZIONI S.R.L.	2011	10.800,00	8.640,00	65
121	RECUPERO ANOMALIE SU AUTOMAZIONI A PLC	FP1141858003	FG AUTOMAZIONI S.R.L.	2011	10.800,00	8.640,00	65
122	LA ISO 9004:2009 PER UNA GESTIONE SOSTENIBILE	FP1142563003	AREAGRAFICA SRL	2011	10.800,00	8.640,00	65
123	IL RUOLO DEL PREPOSTO NEL SISTEMA SICUREZZA AZIENDALE	FP1142639004	FRAG SRL	2011	8.640,00	6.912,00	65
124	PERSONALIZZAZIONE SOSTENIBILE: ORGANIZZAZIONE AZIENDALE, DAL DESIGN ALLA RETE DI VENDITA	FP1142645001	MOBILIFICIO SANTA LUCIA SPA	2011	10.800,00	7.560,00	65
125	BUSINESS PROCESS MANAGEMENT	FP1142645002	MOBILIFICIO SANTA LUCIA SPA	2011	10.800,00	7.560,00	65
126	PIANIFICAZIONE E CONTROLLO NELLO STUDIO DI INGEGNERIA	FP1140610002	OREB SISTEMI INDUSTRIALI SRL	2011	10.800,00	8.640,00	65
127	IL SISTEMA QUALITÀ NELLA PICCOLA AZIENDA	FP1141259003	OFFICINA FABBRO MECCANICA MICHELE LUSSETTI	2011	10.800,00	8.640,00	65
128	PROCEDURARE I PROCESSI [illegible] MECCANICA	FP1141259004	OFFICINA FABBRO MECCANICA MICHELE LUSSETTI	2011	10.800,00	8.640,00	65
129	LA SICUREZZA PER IL TECNICO ED IL PREPOSTO	FP1141259005	OFFICINA FABBRO MECCANICA MICHELE LUSSETTI	2011	6.120,00	4.896,00	65
130	COMUNICARE IN LINGUA INGLESE CON CLIENTI ESTERI	FP1142636001	EL.GAD S.R.L.	2011	9.360,00	7.488,00	65
131	PROCEDURARE I PROCESSI DI PICCOLE SERIE [illegible]	FP1142636002	EL.GAD S.R.L.	2011	10.800,00	8.640,00	65
132	ISPEZIONI OTTICHE AUTOMATICHE	FP1142636003	EL.GAD S.R.L.	2011	10.800,00	8.640,00	65
133	EMERGENZE E PROCEDURE DI RIPRISTINO DELLE MACCHINE	FP1142640001	DAN PLAST S.R.L.	2011	10.800,00	8.640,00	65

134	OPERARE IN SICUREZZA NEL COMPARTO DELLA GOMMA-PLASTICA 1	FP1142640002	DAN PLAST S.R.L.	2011	8.640,00	6.912,00	65
135	OPERARE IN SICUREZZA NEL COMPARTO DELLA GOMMA-PLASTICA 2	FP1142640003	DAN PLAST S.R.L.	2011	8.640,00	6.912,00	65
136	IL SISTEMA SICUREZZA AZIENDALE SECONDO IL MODELLO INAIL	FP1142640004	DAN PLAST S.R.L.	2011	10.800,00	8.640,00	65
137	LE EMERGENZE NEI CANTIERI	FP1142648001	TECNOIMPIANTI DI CICUTTINI N. e C. SNC	2011	7.200,00	5.760,00	65
138	UNIONE DI GIUNTI IN METALLO MEDIANTE SALDATURA ELETTRICA MIG/MAG	FP1139989001	BIEMME S.R.L.	2011	10.800,00	8.640,00	65
139	SERVOAZIONAMENTI E INVERTER PER CONTROLLI DI PROCESSO	FP1139990001	PLANET AUTOMATION S.R.L.	2011	10.800,00	8.640,00	65
140	MANUTENZONI E MESSA IN SERVIZIO CONTROLLO ASSI - FANUC E SINUMERIK	FP1139990002	PLANET AUTOMATION S.R.L.	2011	10.800,00	8.640,00	65
141	ELABORAZIONE DATI CON SOFTWARE DI CALCOLO E GESTIONALE	FP1139989002	BIEMME S.R.L.	2011	10.800,00	8.640,00	65
142	IL CIRCLE QUALITY: LA PRODUZIONE SOSTENIBILE	FP1142444003	TECNICA SRL	2011	10.800,00	8.640,00	65
143	SISTEMI ORGANIZZATIVI DI PRODUZIONE SNELLA	FP1142604001	NEUBOR GLASS S.R.L.	2011	10.800,00	7.560,00	65
			Totale con finanziamento		187.914,00	149.251,80	
			Totale		1.263.767,22	983.961,04	

236GIMONO

L. 236/93 PIANI FORMATIVI - GRANDI IMPRESE Monoaziendale

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PREVENZIONE ANTINCENDIO NELLE RESIDENZE POLIFUNZIONALI (UDINE)	FP1142345001	SERENI ORIZZONTI SPA	2011	6.300,00	3.780,00	71
2	[illegible] E ANALISI DI BILANCIO	FP1142345002	SERENI ORIZZONTI SPA	2011	6.480,00	3.888,00	70

3	IL DISEGNO TECNICO CON CAD 2D	FP1142650001	VEOLIA WATER SOLUTIONS e TECHNOLOGIES ITALIA SRL UNIPERSONALE	2011	7.200,00	4.320,00	69
4	TEAM BUILDING - ED. 4	FP1142650010	VEOLIA WATER SOLUTIONS e TECHNOLOGIES ITALIA SRL UNIPERSONALE	2011	4.320,00	2.592,00	69
5	TEAM BUILDING - ED. 1	FP1142650005	VEOLIA WATER SOLUTIONS e TECHNOLOGIES ITALIA SRL UNIPERSONALE	2011	4.320,00	2.592,00	69
6	TEAM BUILDING - ED. 2	FP1142650008	VEOLIA WATER SOLUTIONS e TECHNOLOGIES ITALIA SRL UNIPERSONALE	2011	4.320,00	2.592,00	69
7	TEAM BUILDING - ED. 3	FP1142650009	VEOLIA WATER SOLUTIONS e TECHNOLOGIES ITALIA SRL UNIPERSONALE	2011	4.320,00	2.592,00	69
8	COMUNICAZIONE E TIME MANAGEMENT - ED. 2	FP1142650011	VEOLIA WATER SOLUTIONS e TECHNOLOGIES ITALIA SRL UNIPERSONALE	2011	4.320,00	2.592,00	69
9	LA VALUTAZIONE DEI COLLABORATORI -TEAM 1	FP1140614001	DANIELI E C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2011	3.600,00	2.160,00	69
10	LA VALUTAZIONE DEI COLLABORATORI -TEAM 2	FP1140614002	DANIELI E C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2011	3.600,00	2.160,00	69
11	LA VALUTAZIONE DEI COLLABORATORI -TEAM 3	FP1140614003	DANIELI E C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2011	3.600,00	2.160,00	69
12	LA VALUTAZIONE DEI COLLABORATORI -TEAM 4	FP1140614004	DANIELI E C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2011	3.600,00	2.160,00	69
13	LA VALUTAZIONE DEI COLLABORATORI -TEAM 5	FP1140614005	DANIELI E C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2011	3.600,00	2.160,00	69
14	LA VALUTAZIONE DEI COLLABORATORI -TEAM 6	FP1140614006	DANIELI E C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2011	3.600,00	2.160,00	69
15	LA VALUTAZIONE DEI COLLABORATORI -TEAM 7	FP1140614007	DANIELI E C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2011	3.600,00	2.160,00	69
16	TECNICHE AVANZATE DI SELEZIONE - TEAM 1	FP1140614008	DANIELI E C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2011	3.600,00	2.160,00	69

17	IL DISEGNO TECNICO CON CAD 3D	FP1142650002	VEOLIA WATER SOLUTIONS e TECHNOLOGIES ITALIA SRL UNIPERSONALE	2011	7.200,00	4.320,00	68
18	COMUNICAZIONE E TIME MANAGEMENT - ED. 1	FP1142650006	VEOLIA WATER SOLUTIONS e TECHNOLOGIES ITALIA SRL UNIPERSONALE	2011	4.320,00	2.592,00	68
19	TECNICHE DI TERMOSALDATURA	FP1142650007	VEOLIA WATER SOLUTIONS e TECHNOLOGIES ITALIA SRL UNIPERSONALE	2011	4.320,00	2.592,00	67
20	LABORATORIO MANAGERIALE	FP1142439001	LTL SPA	2011	10.800,00	6.480,00	66
21	GESTIONE DEI PREVENTIVI E DEGLI ORDINI - UFFICIO AMMINISTRATIVO	FP1142594002	SANTAROSSA SPA	2011	5.760,00	3.456,00	66
22	SVILUPPO DEL POTENZIALE E DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI	FP1142439002	LTL SPA	2011	3.600,00	2.160,00	65
23	BUSINESS ENGLISH - INTERMEDIO	FP1142650003	VEOLIA WATER SOLUTIONS e TECHNOLOGIES ITALIA SRL UNIPERSONALE	2011	7.200,00	4.320,00	65
24	GESTIONE DEI PREVENTIVI E DEGLI ORDINI - UFFICIO COMMERCIALE	FP1142594003	SANTAROSSA SPA	2011	5.759,99	3.455,99	65
25	GESTIONE DEI PREVENTIVI E DEGLI ORDINI - UFFICIO TECNICO	FP1142594004	SANTAROSSA SPA	2011	5.759,99	3.455,99	65
26	LA GESTIONE DELLA SICUREZZA	FP1139521001	COOP NONCELLO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	2011	3.960,00	2.376,00	65
			Totale con finanziamento		129.059,98	77.435,98	
			Totale		129.059,98	77.435,98	
			Totale con finanziamento		379.252,21	276.510,36	
			Totale		1.586.145,37	1.213.891,54	

ALLEGATO 2 - GRADUATORIA OPERAZIONI NON APPROVATE CON PUNTEGGIO INFERIORE A 65 PUNTI

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
236PMIMONO	FP1142659003	DAL CONCEPIMENTO ALLA NASCITA DEL PENSIERO: LA MADRE ED IL BAMBINO NEL PRIMO ANNO DI VITA-G	COOPERATIVA SOCIALE ASILO RONDINELLE	63
236PMIMONO	FP1142659002	DAL CONCEPIMENTO ALLA NASCITA DEL PENSIERO: LA MADRE ED IL BAMBINO NEL PRIMO ANNO DI VITA-M	COOPERATIVA SOCIALE ASILO RONDINELLE	63
236PMIMONO	FP1142659001	DAL CONCEPIMENTO ALLA NASCITA DEL PENSIERO: LA MADRE ED IL BAMBINO NEL PRIMO ANNO DI VITA-FM	COOPERATIVA SOCIALE ASILO RONDINELLE	63
236PMIMONO	FP1142658001	COMUNICAZIONE E DINAMICHE RELAZIONALI NEI GRUPPI DI LAVORO	PARROCCHIA SAN GOTTARDO VESCOVO GESTIONE SCUOLA MATERNA PAPA GIOVANNI XXIII	63
236PMIMONO	FP1141260004	SALDATURA AD ARCO SOMMERSO SAW - AVANZATO	C F CARPENTERIE S.R.L.	63
236PMIMONO	FP1141260002	SALDATURA ELETTRICA PROCEDURA TIG - AVANZATO	C F CARPENTERIE S.R.L.	63
236PMIMONO	FP1142636005	COMUNICAZIONE EFFICACE	EL.GAD S.R.L.	62
236PMIMONO	FP1142561004	POSITIVITÀ DEL BILINGUISMO NELLA SOCIETÀ MULTICULTURALE	LE COCCINELLE S.R.L.	62
236PMIMONO	FP1142642003	LA QUALITÀ SECONDO LA NORMA TECNICA UNI EN ISO 9001	NUOVA FRIULARREDI SOC.COOP.RL	61
236PMIMONO	FP1140749001	LA GESTIONE DEL CAMBIAMENTO	FANTIN S.R.L.	61
236PMIMONO	FP1142631001	ELABORARE I DATI MULTIDIMENSIONALI CON IL FOGLIO DI CALCOLO	REFRION S.R.L.	60

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
236GIMONO	FP1142650004	BUSINESS ENGLISH - AVANZATO	VEOLIA WATER SOLUTIONS e TECHNOLOGIES ITALIA SRL UNIPERSONALE	63

ALLEGATO 3 - OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - OTTOBRE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
236ENTIPMI	FP1142435005	ASPETTI ED IMPATTI AMBIENTALI MODALITA' E REGOLE PER LA GESTIONE	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA
236ENTIPMI	FP1142435001	STRUMENTI PER L'OSSERVAZIONE E IL SUPPORTO ALLA RELAZIONE GENITORI/FIGLI	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
236PMIMONO	FP1138172001	PIANO FORMATIVO NORD PAS 14000	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento e/o al Regolamento	NORD PAS 14000 S.R.L.

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
236GIMONO	FP1142594006	LA DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ DI PRODUZIONE - UFFICIO TECNICO	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	SANTAROSSA SPA
236GIMONO	FP1142594005	LA DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ DI PRODUZIONE - UFFICIO COMMERCIALE	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	SANTAROSSA SPA
236GIMONO	FP1142594001	ANALISI DEI COSTI E CONTROLLO DI GESTIONE	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	SANTAROSSA SPA

12_11_1_DDS_PROG GEST 785_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 27 febbraio 2012, n. 785/ LAVFOR.FP/2012

Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011 - Programma specifico n. 14 - Formazione continua per lavoratori delle imprese. Modifiche e integrazioni all'Avviso emanato con decreto n. 4980/LAVFOR.FP/2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 4980/LAVFOR.FP del 21 dicembre 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 2 dell'11 gennaio 2012, con il quale è stato emanato l'Avviso relativo all'attuazione del programma specifico n. 14 - Formazione continua per lavoratori delle imprese" del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 del 11 febbraio 2011, e successive modifiche e integrazioni;
EVIDENZIATA la necessità di provvedere alla correzione di alcuni errori materiali rilevati nel testo dell'avviso;
PRECISATO che, con l'occasione, in esito a specifiche richieste pervenute, si ritiene opportuno formalizzare alcune precisazioni in ordine alla possibilità di avviare le operazioni prima della loro approvazione (avvio sotto responsabilità) ed alle modalità di formazione della graduatoria in caso di parità di punteggio;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. All'Avviso approvato con decreto n. 4980/LAVFOR.FP del 21 dicembre 2011 sono apportate le seguenti correzioni ed integrazioni:
a) Nel frontespizio sono soppresse le parole "di candidature per la realizzazione".
b) Al paragrafo 3 - Aiuti di Stato - capoverso 7: le parole "al paragrafo 12.1 delle Linee guida" sono sostituite dalle parole "al paragrafo 11.1.2 delle Linee guida".
c) Al paragrafo 6 - Operazioni realizzabili - dopo il punto 9 è aggiunto il seguente punto: "9 bis) E' ammissibile l'avvio dell'operazione nel periodo intercorrente tra la presentazione dell'operazione e il ricevimento della comunicazione di ammissione a finanziamento. In tale caso il soggetto proponente, nel richiedere la vidimazione del registro, deve dichiarare esplicitamente che intende avviare l'operazione sotto la propria responsabilità e che assume a proprio carico ogni onere derivante dalla eventuale mancata ammissione a finanziamento dell'operazione, sollevando la Regione da qualsivoglia obbligo."
d) Al paragrafo 11 - Selezione delle operazioni - dopo il punto 2 è aggiunto il seguente punto: "2 bis) Ai fini della formazione della graduatoria, qualora ricorra il caso dell'attribuzione finale del medesimo punteggio a due o più progetti, si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel macrocriterio "a) affidabilità del proponente". Nel caso dovesse ancora ripetersi la situazione di parità di punteggio fra due o più progetti, si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel macrocriterio "b) coerenza delle motivazioni". Nel caso persista una situazione di parità viene data priorità al progetto con costo ora/ corso inferiore."
e) Al paragrafo 12 - Approvazione delle operazioni - capoverso 1: le parole "del paragrafo 10 delle Linee guida" sono sostituite dalle parole "del paragrafo 9 delle Linee guida".
f) Al paragrafo 13 - Affidamento di parte delle attività a terzi" - capoverso 1, le parole "dai paragrafi 17.2.12, 17.2.12.1, 17.2.12.2, 17.2.12.3 delle Linee guida" sono sostituite dalle parole "dal paragrafo 15.1.12 delle Linee guida".
g) Al paragrafo 13 - Affidamento di parte delle attività a terzi" - capoverso 2, le parole "(cfr paragrafo

17.2.12.1 delle Linee guida)" sono sostituite dalle parole "(cfr paragrafo 15.1.13 delle Linee guida)".
h) Nell'Allegato A - Tabella dei costi ammissibili per le operazioni a titolarità di impresa, il testo riportato nella colonna "Note" in riferimento alle voci di spesa B2.2 - Tutoraggio - e B4.2 - Coordinamento - è sostituito dal seguente: "Il costo è ammissibile solo se la funzione è svolta da soggetto esterno (crf articoli 38 e 39 del regolamento (CE) n. 800/2008".
i) Nell'Allegato A - Tabella dei costi ammissibili per le operazioni a titolarità di ente di formazione, nella colonna "Note" della voce di spesa B2.6 - Retribuzione e oneri del personale in formazione - le parole "al 40%" sono soppresse.
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 27 febbraio 2012

FERFOGLIA

12_11_1_DDS_PROG GEST 837_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 febbraio 2012, n. 837/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo. POR 2007/2013. Direttive recanti le disposizioni tecnico-operative per la realizzazione di operazioni formative da parte dei soggetti selezionati in attuazione dell'avviso di cui al decreto n. 5015/LAVFOR.FP/2011. Emanazione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, di seguito POR, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007 ed adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007;
VISTO il Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni confinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011;
VISTO il documento concernente Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo, emanato con decreto n. 3923/LAVFOR.FP del 25 ottobre 2011;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2599 del 29 dicembre 2011 con la quale il dirigente responsabile del Servizio programmazione e gestione interventi formativi è stato autorizzato alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di candidature provenienti da enti di formazione e finalizzate alla realizzazione di operazioni di carattere formativo a favore di lavoratori disoccupati, in cassa integrazione e in mobilità;
PRESO ATTO che il suddetto avviso è stato emanato con decreto n. 5054/LAVFOR.FP del 30 dicembre 2011;
PRESO ATTO che la suddetta deliberazione n. 2599/2011 ha altresì autorizzato il dirigente responsabile del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione delle direttive recanti le disposizioni di carattere tecnico - organizzativo per l'attuazione delle operazioni realizzate dai soggetti formativi selezionati a seguito dell'attuazione dell'avviso di cui al menzionato decreto n.5015/LAVFOR.FP/2011;
PRESO ATTO che l'avviso di cui al decreto n. 5015/LAVFOR.FP/2011 prevede l'emanazione delle suddette direttive successivamente all'emanazione dell'avviso medesimo;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 24 settembre 2010 n. 1860 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. È emanato il documento concernente "Direttive per la realizzazione di operazioni formative a favore

dei lavoratori disabili iscritti presso i Centri per l'impiego negli elenchi di cui all'articolo 8, comma 2 della legge 68/1999", allegato quale parte integrante del presente decreto.
2. l presente decreto e le allegate Direttive sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 28 febbraio 2012

FERFOGLIA

12_11_1_DDS_PROG GEST 837_2_ALL1_DIRETTIVE

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2 – COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE- 2007/2013

DIRETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI FORMATIVE A FAVORE DI LAVORATORI DISABILI ISCRITTI PRESSO I CENTRI PER L'IMPIEGO NEGLI ELENCHI DI CUI ALL'ARTICOLO 8, COMMA 2 DELLA LEGGE 68/1999

Allegato al decreto n. 837/LAVFOR.FP del 28 febbraio 2012

INDICE

1. PREMESSA

Sulla base di quanto stabilito dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2599 del 29 dicembre 2011, con decreto n. 5015/LAVFOR.FP/2011 del 30 dicembre 2011 è stato emanato l'avviso per la selezione di candidature provenienti da raggruppamenti di enti di formazione e finalizzate alla realizzazione di operazioni di carattere formativo a favore di disabili iscritti, presso i Centri per l'impiego, alle liste di cui all'articolo 8, comma 2, della legge 68/1999.

Le operazioni si realizzano nell'ambito del programma specifico denominato "Formazione finalizzata alla ricollocazione dei disabili iscritti alle liste della L. 68/1999" previsto all'interno del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO", di cui all'articolo 4, comma 3 del "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76", emanato con DPReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011, di seguito Regolamento.

La selezione delle candidature presentate a valere sull'avviso di cui al decreto n. 5015/LAVFOR.FP/2011 si conclude con l'individuazione di quattro raggruppamenti di enti di formazione, chiamati a costituirsi in Associazione temporanea – AT, ognuno dei quali è competente su uno dei quattro ambiti provinciali della regione.

L'incarico alle AT decorre dalla data di ricevimento della nota con la quale l'Autorità di gestione, di seguito AdG, comunica l'avvenuto affidamento dell'incarico e si conclude il 30 giugno 2014. Entro il termine del 30 giugno 2014 le AT possono presentare le proposte di operazione all'AdG. Le operazioni, attività in senso stretto, devono concludersi entro il 31 dicembre 2014.

Le presenti Direttive definiscono le modalità di realizzazione delle operazioni formative sopraindicate da parte delle AT selezionate sulla base dell'avviso di cui al decreto n. 5014 LAVFOR.FP/2011 del 30 dicembre 2011 e chiamati a costituirsi in Associazione temporanea – AT.

Le operazioni si realizzano sulla base di quanto previsto dal regolamento e dal documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n.3923/LAVFOR.FP del 25 ottobre 2011 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Linee guida.

2. PROCEDURE PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI FORMATIVE

2.1 Destinatari

Alle operazioni formative possono partecipare lavoratori disabili iscritti, presso i Centri per l'impiego, alle liste di cui all'articolo 8, comma 2, della legge 68/1999.

2.2 Progettazione e presentazione delle operazioni formative

Il competente ufficio dell'Amministrazione provinciale/CPI, dopo aver evidenziato il fabbisogno formativo del destinatario funzionale alla sua ricollocazione lavorativa, si raccorda con il soggetto attuatore competente per territorio per la definizione dell'operazione formativa, con l'eventuale raccordo con i servizi sociali o sanitari o di integrazione lavorativa qualora l'utente sia in carico agli stessi. L'azione di raccordo tra la Provincia e l'AT è sancita con la sottoscrizione del documento che costituisce allegato A) parte integrante del presente documento.

L'AT, entro 10 giorni lavorativi successivi alla sottoscrizione del documento sopraindicato, è tenuta a presentare l'operazione formativa all'Autorità di gestione del POR FSE 2007/0213 – AdG, presso la sede di via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano.

Ciascuna operazione deve essere presentata on line, attraverso l'applicativo *web forma,* e in formato cartaceo.

Ciascuna operazione deve essere presentata con l'utilizzo dell'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*. Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:

a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
Il mancato utilizzo dello specifico formulario e/o la mancata presentazione in formato on line e cartaceo rappresentano **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

2.3 Selezione e approvazione delle operazioni formative

Le operazioni formative sono selezionate dall'AdG sulla base del sistema di ammissibilità di cui al paragrafo 9.1.2, lettera b) del documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", di seguito Linee guida, emanate con decreto n. 3923/LAVFOR.FP del 25 ottobre 2011 e successive modifiche e integrazioni, con l'applicazione dei seguenti criteri di valutazione:

a) utilizzo corretto del formulario predisposto dalla Regione;
b) coerenza e qualità progettuale;
c) coerenza finanziaria.

L'AdG predispone gli atti relativi all'attività di selezione delle operazioni svolta e ne comunica gli esiti entro 10 giorni lavorativi successivi al ricevimento dell'operazione formativa.

Qualora l'esito della selezione non sia positivo, l'AT può riavviare la procedura di presentazione dell'operazione. Ai fini della tempistica per la nuova presentazione dell'operazione, la comunicazione dell'AdG di cui sopra sostituisce la sottoscrizione del documento fra la Provincia e l'AT di cui al paragrafo 2.2; l'AdG assicura la comunicazione degli esiti della valutazione entro 10 giorni lavorativi successivi al ricevimento dell'operazione formativa.

2.4 Avvio dell'operazione (attività in senso stretto) e gestione

L'AT si impegna ad avviare l'operazione formativa – attività in senso stretto – entro 5 giorni lavorativi successivi al ricevimento della nota dell'AdG che comunica l'approvazione dell'operazione formativa.
La gestione dell'operazione dal punto di vista degli adempimenti burocratico/amministrativi segue le disposizioni contenute nel Regolamento e nelle Linee guida.

3. OPERAZIONI FORMATIVE REALIZZABILI

Le operazioni formative si realizzano con riferimento alle seguenti tipologie formative di cui all'articolo 7, comma 1 ed all'Allegato A) del Regolamento:

a) Qualificazione di base abbreviata
b) Formazione permanente per gruppi omogenei
c) Formazione con modalità individuali

d) Work experience

La gestione finanziaria delle operazioni avviene con l'applicazione delle seguenti tabelle standard di costi unitari di cui al documento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2461 del 2 dicembre 2010 e successive modifiche e integrazioni:

Tipologia formativa	Durata	Tabella standard di costi unitari	Importo tabella standard di costi unitari
Qualificazione di base abbreviata	1000 -1200 ore	Qualificazione di base abbreviata	N. 1 - € 157,00
Formazione permanente per gruppi omogenei	50 – 600 ore	Formazione permanente per gruppi omogenei – Operazioni di base	N. 4 - € 135,00
Formazione con modalità individuali	40 ore 80 ore 120 ore	Formazione permanente con modalità individuali	N. 13 - € 101,00 (40 ore) N. 13 - € 90,00 (80 ore) N. 13 - € 86,00 (120 ore)
Work experience	Da 3 a 9 mesi con una durata compresa tra 240 e 720 ore Sul territorio regionale Sul territorio nazionale All'estero	Work experience	N. 12 - € 8,20 (sul territorio regionale) N. 12 - € 10,45 (sul territorio nazionale) N. 12 - € 12,70 (all'estero)

4. DISPOSIZIONI PER LA GESTIONE DELLE OPERAZIONI FORMATIVE

Come indicato al paragrafo 2.4, le operazioni formative sono gestite secondo le disposizioni contenute nel Regolamento e nelle Linee guida.
In particolare si ricordano le cause di rideterminazione del contributo di cui all'articolo 18, comma 4 del regolamento ed al connesso allegato C) del Regolamento medesimo.
Di seguito si forniscono elementi specifici cui le ATI devono attenersi nella realizzazione delle operazioni.

4.1 Qualificazione di base abbreviata

Ogni operazione inerente la tipologia formativa "Qualificazione di base abbreviata" deve riguardare la formazione di una delle figure di cui all'allegato 2 dell'accordo Stato/Regioni del 27 luglio 2011 e dei profili riferiti al Repertorio regionale (allegato A del documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di IeFP. Gli standard regionali", approvato con DGR n. 1284/2010) attualmente in corso di aggiornamento.

Ad ogni operazione formativa può partecipare un numero di allievi compreso tra 12 e 25 unità.

Ai fini della partecipazione all'operazione non è richiesto il possesso, da parte degli allievi, di specifici titoli di studio.
Al fine di favorire la partecipazione di lavoratori già in possesso di talune delle competenze acquisibili attraverso la frequenza delle operazioni formative, è ammessa la partecipazione solo ad alcuni dei moduli formativi previsti a fronte di un accertamento delle competenze che evidenzi il fabbisogno formativo residuo necessario per ottenere l'attestato di qualifica previsto. Pertanto:

a) a pena di decadenza dal contributo, la possibile partecipazione di una parte degli allievi ad alcuni dei moduli didattici previsti dall'operazione è disciplinata nel modo seguente:

Numero allievi avviati	Numero minimo di allievi che partecipano a tutti i moduli didattici previsti dall'operazione	Numero massimo di allievi partecipanti con modalità individualizzata
Da 12 a 16	8	Da 4 a 8
11	7	4
10	6	4
9	5	4
8	4	4

Il numero degli allievi partecipanti all'operazione non deve essere superiore alla capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata così come stabilita in sede di accreditamento;

b) la documentazione di inizio dell'attività deve distinguere i nominativi degli allievi per i quali si prevede la totale partecipazione all'operazione formativa e quelli degli allievi per i quali si prevede la modalità di partecipazione individualizzata. La documentazione deve essere inviata on line all'AdG utilizzando l'applicativo WEBFORMA;
c) la soglia minima di presenza richiesta per la rendicontabilità degli allievi (70%) è computata rispetto allo specifico percorso previsto per ciascun allievo.

Ogni operazione deve prevedere la realizzazione di uno stage in impresa di durata non inferiore al 30% del numero delle ore complessive dell'operazione stessa.

Per quanto concerne le fasi didattiche diverse dallo stage, le operazioni devono svolgersi, di norma, presso sedi accreditate del soggetto attuatore. A fronte di motivate esigenze, evidenziabili sia in fase di progettazione dell'operazione che successivamente alla sua approvazione da parte dell'AdG, è ammissibile l'utilizzo di sedi occasionali conformi alla normativa vigente in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Ai fini della ammissibilità delle sedi occasionali è richiesto il rispetto delle procedure previste dalla normativa regionale vigente in materia di accreditamento delle strutture formative.

Ogni operazione si conclude con una prova finale il cui superamento determina il rilascio di un attestato di qualifica professionale.

4.2 Formazione permanente per gruppi omogenei – Operazioni di base

Ad ogni operazione formativa può partecipare un numero di allievi compreso tra 12 e 25 unità.

Ogni operazione, in funzione dei contenuti didattici previsti, può prevedere il possesso di specifici titoli di studio da parte degli allievi.

Le operazioni di durata superiore alle 200 ore possono prevedere uno stage in impresa di durata pari ad almeno il 25% del numero delle ore complessive dell'operazione stessa.

Per quanto concerne le fasi didattiche diverse dallo stage, le operazioni devono svolgersi, di norma, presso sedi accreditate del soggetto attuatore. A fronte di motivate esigenze, evidenziabili sia in fase di progettazione dell'operazione che successivamente alla sua approvazione da parte dell'AdG, è ammissibile l'utilizzo di sedi occasionali conformi alla normativa vigente in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Ai fini della ammissibilità delle sedi occasionali è richiesto il rispetto delle procedure previste dalla normativa regionale vigente in materia di accreditamento delle strutture formative.

Ogni operazione si conclude con una prova finale il cui superamento determina il rilascio di un attestato di frequenza.

4.3 Work experience

Nel ricordare che le operazioni devono essere strutturate secondo le previsioni del paragrafo 15.1.8 delle Linee guida, la durata delle operazioni medesime deve essere corrispondente a quanto indicato nella seguente tabella:

Mesi	Ore
Da 2 a 3 mesi	240
Da 3 a 5 mesi	360
Da 4 a 6mesi	480
Da 5 a 8 mesi	600
Da 6 a 9 mesi	720

Ogni operazione deve prevedere almeno 5 giorni di presenza settimanale ed almeno un giorno di riposo settimanale; non è ammesso un impegno giornaliero superiore a 8 ore.

Ogni operazione, in funzione dei contenuti didattici previsti, può prevedere il possesso di specifici titoli di studio da parte degli allievi.

Non è ammessa la sostituzione dell'allievo.

L'operazione è ammissibile e rendicontabile qualora il mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità previste e la conseguente chiusura anticipata dell'operazione derivino da una delle seguenti cause:
a) l'allievo ha trovato lavoro, con documentazione dell'inserimento occupazionale;
b) l'allievo è in condizioni di salute tali da precludere la prosecuzione dell'operazione. Tali condizioni di salute devono essere certificate dalla struttura sanitaria competente.

In tali fattispecie il costo dell'operazione è rideterminato in rapporto all'attività effettivamente realizzata. A titolo esemplificativo:
a) tipologia dell'operazione: Formazione con modalità individuali 40 ore
b) costo unitario standard: 101,00 euro
c) effettiva partecipazione dell'allievo: 20 ore;
d) costo ammissibile: 2.020,00 euro (101,00 * 20)

Ogni operazione si conclude con una prova finale il cui superamento determina il rilascio di un attestato di frequenza.

4.4 Formazione con modalità individuali

Ogni operazione deve prevedere almeno un giorno di riposo settimanale; non è ammesso un impegno giornaliero superiore a 8 ore.
Agli allievi che superano la verifica finale viene rilasciato un attestato di frequenza. Hanno titolo a sostenere la verifica finale gli allievi che hanno maturato l'effettiva partecipazione, certificata sull'apposito registro, ad almeno il 70% dell'attività formativa in senso stretto al netto della verifica finale.
Non è ammessa la sostituzione dell'allievo.
Ai fini della ammissibilità finale dell'operazione, deve essere assicurata la completa realizzazione del calendario previsto, con l'effettiva presenza dell'allievo, certificata sull'apposito registro, ad almeno il 70% dell'attività formativa in senso stretto, al netto della verifica finale. Il mancato rispetto anche di una sola delle due condizioni previste determina l'inammissibilità *in toto* dell'operazione e la decadenza dal contributo.
L'operazione è ammissibile e rendicontabile qualora il mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità previste e la conseguente chiusura anticipata della WE derivino da una delle seguenti cause:
a) l'allievo ha trovato lavoro, con documentazione dell'inserimento occupazionale;
b) l'allievo è in condizioni di salute tali da precludere la prosecuzione dell'operazione. Tali condizioni di salute devono essere certificate dalla struttura sanitaria competente.

In tali fattispecie il costo dell'operazione è rideterminato in rapporto all'attività effettivamente realizzata, con le medesime modalità indicate per le Work experience.

5. Flussi finanziari e documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione

Relativamente alle operazioni rientranti nelle tipologie formative "Qualificazione di base abbreviata", "Formazione permanente per gruppi omogenei – Operazioni di base", "Work experience", l'AdG può erogare una anticipazione finanziaria pari al 70% del costo complessivo dell'operazione ad avvenuto avvio della stessa e previa presentazione, da parte del soggetto attuatore, di fideiussione bancaria o assicurativa a copertura dell'anticipazione.

Il saldo spettante viene erogato dopo la presentazione della documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.

In relazione alle operazioni rientranti nella tipologia formativa "Formazione con modalità individuali" si prevede un'unica erogazione finanziaria, ad avvenuta presentazione e verifica della documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.

La documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione deve essere trasmessa all'AdG, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, entro 30 giorni dalla conclusione dell'attività in senso stretto.

La documentazione deve essere conforme a quanto previsto dall'articolo 26 del regolamento.

6. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

La promozione e pubblicizzazione delle operazioni costituiscono attività obbligatorie da parte delle AT.

Ogni AT è tenuta ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione delle operazioni trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso ai potenziali destinatari.

Ogni AT è tenuta a informare la platea dei possibili destinatari circa:
a) i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso alle operazioni;
b) il fatto che le operazioni sono cofinanziata dal Fondo sociale europeo.

Tutti i documenti che riguardano le operazioni devono contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è stato cofinanziato dal Fondo sociale europeo.

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

7. PARI OPPORTUNITA'

Nell'attuazione del presente avviso l'AdG promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate, raccomandando l'adozione di modalità che favoriscano il più ampio coinvolgimento delle donne.

8. CONTROLLO E MONITORAGGIO

Ogni AT deve uniformarsi a tutte le indicazioni dell'AdG in tema di rilevazione delle spese sostenute e garantire l'inoltro dei dati relativi al monitoraggio nei tempi e nei modi richiesti.

Ogni AT deve assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico – didattica ai fini delle verifiche in loco.

9. AVVIO DEL PROCEDIMENTO

La comunicazione di avvio del procedimento di cui all'articolo 10 del regolamento avviene, ai sensi di quanto previsto dal comma 3 del medesimo articolo, con cadenza mensile, entro 10 giorni lavorativi del mese successivo a quello di presentazione delle operazioni.

10. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2016.

L'Autorità di gestione
POR FSE 2007/2013
Ileana Ferfoglia

Allegato A)

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Formazione finalizzata alla ricollocazione dei disabili iscritti alle liste della L. 68/1999
(Percorsi non individuali)

MODELLO DI RACCORDO SOGGETTO ATTUATORE – AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE					
COGNOME E NOME DELL'ALLIEVO *(ISCRITTO ALLA LISTE l. 68/99)*	**RESIDENZA**	**TELEFONO**	**DISOCCUPATO**	**MOBILITA'**	**CASSA INTEGRAZIONE**

FABBISOGNO FORMATIVO RILEVATO
TIPOLOGIA FORMATIVA DA ATTIVARE **DURATA**
NOTE

LUOGO E DATA

FIRMA REFERENTE PROVINCIALE

FIRMA REFERENTE SOGGETTO ATTUATORE

Formazione finalizzata alla ricollocazione dei disabili iscritti alle liste della L. 68/1999
(Percorsi individuali)

MODELLO DI RACCORDO SOGGETTO ATTUATORE – AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE		
COGNOME E NOME DELL'ALLIEVO *(ISCRITTO ALLA LISTE l. 68/99)* **RESIDENZA:**		**TELEFONO:**
ALLIEVO DISOCCUPATO ☐	**ALLIEVO IN MOBILITA'** ☐	**ALLIEVO IN CASSA INTEGRAZIONE** ☐
FABBISOGNO FORMATIVO RILEVATO:		
TIPOLOGIA FORMATIVA DA ATTIVARE: **DURATA:**		
NOTE:		

LUOGO E DATA

FIRMA REFERENTE PROVINCIALE *FIRMA REFERENTE SOGGETTO ATTUATORE*

12_11_1_DDS_SIC ALIM 122_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sicurezza alimentare, igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria 22 febbraio 2012, n. 122/VETAL

Indicazioni operative per l'applicazione al settore della piscicoltura del decreto del Ministero della Salute 3 agosto 2011, recante disposizioni per il rilascio dell'autorizzazione sanitaria alle imprese di acquacoltura e agli stabilimenti di lavorazione, ai sensi dell'articolo 6 del Decreto legislativo 4 agosto 2008, n. 148.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 4 agosto 2008 n. 148 (Attuazione della direttiva 2006/88/CE relativa alle condizioni di polizia sanitaria applicabili alle specie animali d'acquacoltura e ai relativi prodotti, nonché alla prevenzione di talune malattie degli animali acquatici e alle misure di lotta contro tali malattie) che stabilisce, tra l'altro, le norme di polizia sanitaria che disciplinano l'immissione sul mercato, l'importazione e il transito degli animali d'acquacoltura e dei relativi prodotti;

RILEVATO, in particolare, che l'art. 4 del suddetto D.lgs n. 148/2008 dispone:

- al comma 1, che ogni impresa di acquacoltura deve essere autorizzata dalle regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano in conformità a quanto previsto nel successivo art. 6 del decreto legislativo medesimo;
- al comma 2, che le imprese di acquacoltura e gli stabilimenti di lavorazione devono avere ciascuno un proprio numero di autorizzazione;
- al comma 4, che in deroga a quanto stabilito al comma 1, il Servizio veterinario regionale può limitare alla sola registrazione:
  a) gli impianti diversi dalle imprese di acquacoltura in cui gli animali acquatici sono tenuti non a scopi di immissione sul mercato;
  b) i laghetti di pesca sportiva non direttamente connessi al sistema idrico territoriale;
  c) le imprese di acquacoltura che commercializzano animali d'acquacoltura soltanto per il consumo umano, conformemente all'articolo 1, paragrafo 3, lettera c), del regolamento (CE) n. 853/2004;

VISTO l'art. 6 del citato D.lgs. n. 148/2008 il quale prevede, in particolare, che:

- le regioni e province autonome di Trento e di Bolzano provvedono a rilasciare l'autorizzazione prevista dall'art. 4, commi 1 e 2, ai responsabili dell'impresa di acquacoltura o dello stabilimento di lavorazione a condizione che:
  a) soddisfino i requisiti di cui agli articoli 9, 10 e 11;
  b) mettano in atto le procedure che consentano loro di dimostrare al Servizio veterinario dell'Azienda sanitaria locale competente per territorio il pieno rispetto di tali requisiti;
  c) siano sottoposti al controllo del Servizio veterinario dell'Azienda sanitaria locale competente per territorio;
- l'autorizzazione non è rilasciata se l'attività comporta un rischio inaccettabile di propagazione di malattie ad aziende, zone, zone destinate a molluschicoltura o stock selvatici di animali acquatici situati in prossimità dell'azienda, della zona o della zona destinata a molluschicoltura;
- il Servizio veterinario regionale, prima di decidere il diniego dell'autorizzazione, tiene conto della possibilità di applicare misure di attenuazione del rischio, inclusa la possibilità di spostare l'attività in questione;

RILEVATO che il suddetto art. 6, del D.lgs n. 148/2008, rinvia, con riferimento alle procedure che devono essere messe in atto dalle imprese di acquacoltura per dimostrare ai Servizi veterinari delle aziende sanitarie territorialmente competenti il pieno rispetto dei requisiti previsti per l'ottenimento dell'autorizzazione sanitaria, all'adozione di successivo decreto del Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali, ora Ministero della Salute;

PRESO ATTO che:

- le suddette procedure per dimostrare la sussistenza dei requisiti delle imprese di acquacoltura e degli stabilimenti di lavorazione sono state disciplinate con il decreto del Ministero della Salute 3 agosto 2011;
- dette procedure prevedono, ai fini del rilascio dell'autorizzazione sanitaria il rispetto di determinati compiti posti a carico rispettivamente del responsabile dell'impresa o dello stabilimento di lavorazione

nonché delle aziende per i servizi sanitari;
CONSIDERATO opportuno fornire indicazioni tecniche e operative al fine della corretta ed uniforme applicazione nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia delle procedure e dei compiti connessi al rilascio dell'autorizzazione sanitaria in acquacoltura in conformità alle disposizioni di cui ai citati D.lgs n. 148/2008 e decreto ministeriale 3.8.2011, unitamente alla relativa modulistica;
PRECISATO che le suddette indicazioni riguardano nell'ambito delle attività di acquacoltura, in particolare, il solo settore della piscicoltura;
PRECISATO, altresì, che le suddette indicazioni operative:
- descrivono in generale il procedimento e le attività connesse al rilascio dell'autorizzazione di cui trattasi ai sensi della normativa innanzi richiamata;
- si rivolgono agli operatori del settore dell'acquacoltura, nonché alle aziende per i servizi sanitari in relazione ai rispettivi ambiti di attività ed ai compiti agli stessi attribuiti, ai sensi di quanto previsto dal decreto ministeriale 3.8.2011;

SENTITI sull'argomento i responsabili dei Servizi veterinari delle Aziende per i servizi sanitari della Regione e le Associazioni di categoria;
DATO ATTO che, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del D.lgs n. 148/2008, le spese per l'ottenimento dell'autorizzazione sono a carico del responsabile dell'impresa di acquacoltura o dello stabilimento di lavorazione, solo nell'ipotesi in cui l'impresa sia privata, secondo tariffe e modalità di versamento da stabilirsi con disposizioni regionali, sulla base del costo effettivo del servizio;
RITENUTO, quindi, che, a tal fine, trovano applicazione le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Regione, n. 042, del 07.3.2011, recante "Individuazione e applicazione del nomenclatore tariffario delle prestazioni effettuate dalle Aziende per i Servizi Sanitari in materia veterinaria di cui all'articolo 4 della legge regionale 13 luglio 1981, n.43 (Disciplina ed esercizio delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica";
PRECISATO che per il rilascio dell'autorizzazione in parola si applica, in particolare, la tariffa di cui al numero 33.01 "Parere, o altro atto comunque denominato, non espressamente previsto da altre voci del presente tariffario per prestazione con o senza sopralluogo";
RITENUTO, per quanto sopra, di fornire le indicazioni operative per il settore della piscicoltura di cui all'unito documento con i relativi allegati A1, A2, A3, B, C1, C2, D1, D2, D3, D4, E ed F, al fine della corretta ed uniforme applicazione nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia delle procedure e dei compiti connessi al rilascio dell'autorizzazione sanitaria in acquacoltura;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni;
VISTO il Decreto n. 1016/DC dd. 8.10.2010, che approva le norme concernenti l'organizzazione interna ed il funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;

DECRETA

1. Di fornire indicazioni operative per il settore della piscicoltura di cui all'unito documento con i relativi allegati A1, A2, A3, B, C1, C2, D1, D2, D3, D4, E ed F, al fine della corretta ed uniforme applicazione nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia delle procedure e dei compiti connessi al rilascio dell'autorizzazione sanitaria in acquacoltura in conformità al D.lgs n. 148/2008 e del decreto ministeriale 3.8.2011.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 22 febbraio 2012

PALEI

12_11_1_DDS_SIC ALIM 122_2_ALL1_INDICAZIONI OPERATIVE

Indicazioni operative per l'applicazione al settore della piscicoltura del decreto del Ministero della salute 3 agosto 2011, recante disposizioni per il rilascio dell'autorizzazione sanitaria alle imprese di acquacoltura e agli stabilimenti di lavorazione, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 4 agosto 2008, n. 148.

1. Premessa

Le presenti indicazioni descrivono le modalità di applicazione, nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia, del decreto ministeriale 3 agosto 2011 inerente il rilascio dell'autorizzazione sanitaria alle imprese di acquacoltura che allevano pesci e agli stabilimenti di lavorazione, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b) del Decreto legislativo 4 agosto 2008, n. 148,

Ai sensi dell'art. 2, comma 2, del D.lgs. 148/2008, registrazione in Banca Dati Nazionale (di seguito in breve BDN) ed autorizzazione non sono richieste in relazione ad animali acquatici ornamentali tenuti in negozi di animali da compagnia, in laghetti e vasche da giardino, in acquari a scopi commerciali, o presso grossisti:

a) se non vi è diretta connessione con il sistema idrico territoriale;

b) in presenza di un sistema di trattamento delle acque reflue idoneo a ridurre ad un livello accettabile il rischio di trasmissione delle malattie agli animali di acquacoltura e selvatici presenti nello stesso bacino idrografico, ovvero di un idoneo trattamento chimico-fisico delle acque reflue o di collegamento con un efficace impianto di depurazione;

In conformità alla deroga di cui all'art. 4, comma 4, del D.Lgs. 148/2008 è prevista la sola registrazione in BDN per:

a) gli impianti diversi dalle imprese di acquacoltura in cui gli animali acquatici sono tenuti non a scopi di immissione sul mercato;

c) i laghetti di pesca sportiva non direttamente connessi al sistema idrico territoriale;

d) le imprese di acquacoltura che commercializzano animali d'acquacoltura soltanto per il consumo umano, conformemente all'art. 1, paragrafo 3, lettera c), del Regolamento (CE) n. 853/2004, e cioè alle attività che attuano una fornitura di piccole quantità di prodotti primari dal produttore al/ai:

- consumatore finale;
- laboratori annessi agli esercizi di commercio al dettaglio;
- coloro che somministrano a livello locale anche se non rielaborano i prodotti stessi.

Come previsto dall'Intesa sancita tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano Rep. n. 2674, del 16 novembre 2006, relativa alle linee guida sui prodotti della pesca nonché dalla nuova regolamentazione comunitaria:

- per piccole quantità di prodotti primari (prodotto della pesca fresco) si intende un quantitativo pari ad un quintale (100 kg) per cessione giornaliera da un allevamento di acquacoltura;
- il "livello locale" va identificato nel territorio della provincia in cui insiste l'azienda/impresa e nel territorio delle province contermini;

La deroga di cui al suddetto art. 4, del D.lgs n. 148/2008, si applica tenendo conto della natura, delle caratteristiche e della situazione dell'impianto, del laghetto di pesca sportiva o dell'impresa interessati nonché del rischio di propagazione delle malattie ad altre popolazioni di animali acquatici in conseguenza delle loro attività.

Si ritiene utile, inoltre, precisare che ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 148/2008 tutte le imprese/aziende di aquacoltura autorizzate, sono al contempo anche registrate in BDN, con le modalità previste dal decreto ministeriale 8 luglio 2010, recante disposizioni per la gestione dell'anagrafe delle imprese di acquacoltura.

2. Autorizzazione sanitaria

Il Servizio Sicurezza alimentare igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria della Direzione centrale Salute integrazione sociosanitaria e politiche sociali rilascia l'autorizzazione di cui all'art. 4 del D.Lgs. 148/2008 ai responsabili dell'impresa di acquacoltura previo parere del Servizio veterinario dell'Azienda per i servizi sanitari (di seguito in breve ASS) competente per territorio.

L'autorizzazione viene rilasciata alle imprese che:

a) soddisfino i requisiti di cui agli articoli 9, 10 e 11 del D.Lgs. 148/2008;

b) mettano in atto le procedure che consentano loro di dimostrare al Servizio veterinario dell'ASS il pieno rispetto di tali requisiti;

c) siano sottoposti al controllo del Servizio veterinario dell'ASS che svolge le funzioni previste all'art. 51, comma 1, del del D.Lgs. 148/2008.

Come previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 148/2008, l'autorizzazione non viene rilasciata se l'attività in questione comporta un rischio inaccettabile di propagazione di malattie ad aziende, zone, zone destinate a molluschicoltura o stock selvatici di animali acquatici situati in prossimità dell'attività in oggetto.

In tali casi il Servizio Sicurezza alimentare igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria, tuttavia, prima di negare l'autorizzazione, tiene conto della possibilità di applicare misure di attenuazione del rischio, inclusa la possibilità di spostare l'attività in questione.

I responsabili delle imprese di acquacoltura e degli stabilimenti di lavorazione autorizzati presentano tutte le informazioni utili affinché il Servizio veterinario dell'ASS competente possa verificare il rispetto e la sussistenza delle condizioni per l'ottenimento dell'autorizzazione, incluse le informazioni indicate all'allegato II del D.lgs n. 148/2008.

3. Modalità per la richiesta di autorizzazione
Le modalità operative per il richiesta dell'autorizzazione sono definite nell'allegato D1 in attuazione degli articoli 9, 10 e 11 del D.Lgs. 148/2008.
Gli allegati D2, D3, D4 contengono i modelli per la richiesta di registrazione/autorizzazione e per la comunicazione di variazione/cessazione dell'attività.
Ai fini del rilascio dell'autorizzazione è necessario:
a) la corretta tenuta dei registri (allegati A1, A2, A3);
b) l'adozione delle buone prassi in materia di igiene (allegato B);
c) l'attivazione del programma di sorveglianza sanitaria basato sulla valutazione del rischio (allegati C1 e C2);
4. Compiti del responsabile dell'impresa o dello stabilimento di lavorazione
Il responsabile dell'impresa, o un suo delegato, e il responsabile dello stabilimento di lavorazione, o un suo delegato:
a) presentano la richiesta di autorizzazione sanitaria al Servizio veterinario dell'ASS competente per territorio seguendo la procedura descritta all'allegato D1, utilizzando il modello di cui all'allegato D2,
b) mettono a disposizione del Servizio veterinario dell'ASS le informazioni necessarie a dimostrare il pieno rispetto dei requisiti di cui agli articoli 9, 10 e 11 del D.Lgs. 148/2008;
c) provvedono alla tenuta dei registri di cui all'art. 9 del Decreto legislativo, utilizzando i modelli di cui agli allegati A1, A2, A3;
d) mettono in opera una prassi igienica adeguata all'attività dell'impresa, secondo le modalità definite nell'allegato B.
e) sottopongono all'approvazione del Servizio veterinario dell'ASS la valutazione del rischio di cui all'art. 11 del D.Lgs. 148/2008, predisposta secondo le modalità operative di cui all'allegato C1.
f) presentano il programma di sorveglianza sanitaria basato sulla valutazione del rischio (allegato C2).
Con particolare riferimento all'adempimento di cui alla predetta lettera f) si precisa quanto segue.
Il programma di sorveglianza sanitaria basato sulla valutazione del rischio è connesso all'attribuzione dello stato sanitario alle imprese/aziende di acquacoltura, come rappresentato al successivo paragrafo 6.
La suddetta attribuzione dello stato sanitario, funzionale alla predisposizione del programma di sorveglianza sanitaria, sarà successiva alla conclusione delle attività di campionamento e monitoraggio di cui al successivo paragrafo 6.
Ne consegue che nella more della conclusione del programma di monitoraggio, ai fini della compilazione dell'allegato C2, necessario per la richiesta di autorizzazione, l'impresa/azienda non dichiarata indenne (categoria 1) o non notoriamente infetta (categoria V), in cui siano allevate specie sensibili alle malattie di cui all'allegato IV del D.lgs. 148/2008, è considerata in via provvisoria di categoria III (stato sanitario indeterminato), giusta la circolare del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, ora Ministero della salute, prot. n. DGSA-0023105-P del 22.11.2008.
I programmi di sorveglianza sanitaria basati sul rischio attivati dalle imprese sono espletati indipendentemente dai programmi di sorveglianza ufficiale effettuati ai fini del riconoscimento/mantenimento dello status di azienda indenne, che potranno essere parzialmente integrati ai programmi di sorveglianza previsti dall'art. 8 del D.lgs n. 148/2008.
Da ultimo si rileva che al fine dell'attuazione del programma di sorveglianza sanitaria il responsabile dell'impresa individua il nominativo di un laureato qualificato in discipline che si occupano della salute degli animali acquatici, dandone comunicazione al Servizio veterinario secondo le modalità riportate all'allegato D1 delle presenti linee guida.
5. Compiti del Servizio veterinario dell'ASS
Il Servizio veterinario dell'ASS competente per territorio, ricevuta la richiesta di autorizzazione, concorda con l'impresa istante l'effettuazione del sopralluogo diretto alla valutazione del possesso dei requisiti e all'applicazione delle procedure e delle condizioni necessarie ai fini del successivo rilascio dell'autorizzazione sanitaria da parte del Servizio regionale.
Nel corso del sopralluogo il veterinario ufficiale valuterà:
- la corretta compilazione dei registri (allegati A1, A2, A3);
- la presenza delle procedure scritte relativamente all'adozione delle buone prassi in materia d'igiene (allegato B);
- l'analisi del rischio effettuata utilizzando il modello di cui all'allegato C1 delle presenti linee guida;
- il programma di sorveglianza sanitaria proposto dall'azienda (utilizzando il modello di cui all'allegato C2).
Espletato il sopralluogo, il veterinario ufficiale dell'ASS formula il parere di cui all'art. 4 del decreto ministeriale 3.8.2011 e lo comunica al Servizio Sicurezza alimentare igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria della Direzione centrale Salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, competente al rilascio dell'atto autorizzativo.

In presenza di difetti non sostanziali l'ASS nel formulare il proprio parere può proporre eventuali misure di adeguamento ritenute necessarie e la relativa tempistica di adeguamento.
Il Servizio Sicurezza alimentare igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria, esaminati l'istanza di autorizzazione, il parere dell'ASS e l'eventuale documentazione, rilascia o nega l'autorizzazione. Il Servizio Sicurezza alimentare igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria, valutate positivamente le misure di adeguamento eventualmente consigliate dall'ASS, concede un'autorizzazione provvisoria condizionata prescrivendo gli adeguamenti da apportare e fissando i termini per la loro realizzazione e per il successivo controllo dell'ASS.
In caso di riscontrata non conformità alle misure di adeguamento nei tempi fissati, l'autorizzazione è revocata.
Il Servizio veterinario dell'ASS inoltre:
a) registra nella BDN per l'anagrafe zootecnica - sezione acquacoltura la categoria risultante ai sensi dell'art. 6 del DM della Salute 8 luglio 2010;
b) esegue i controlli ufficiali, di cui al Regolamento (CE) 882/2004, nelle imprese di acquacoltura e negli stabilimenti di lavorazione autorizzati, consistenti in un numero minimo di ispezioni, visite e audit periodici, nonché eventuali campionamenti, ai sensi dell'art. 8 del D.lgs. 148/2008;
c) esegue la verifica dei requisiti di cui al Regolamento (CE) 852/2004, all. I, parte A;
d) verifica l'applicazione delle buone prassi igieniche;
f) controlla l'aggiornamento del registro aziendale, di cui agli allegati A1, A2, e A3. Ad ogni controllo firma il registro, anche nel caso non vengano rilevate infrazioni.
g) effettua controlli per il rispetto delle disposizioni delle presenti linee guida.

6. Attribuzione categoria sanitaria alle aziende

In considerazione dell'elevato numero di aziende già registrate ai sensi del DM 8 luglio 2010 e interessate dall'applicazione delle disposizioni di cui al D.lgs. 148/2008, nonché della necessità di programmare le attività di campionamento ed effettuazione delle analisi di laboratorio per l'attribuzione dello stato sanitario delle aziende, verrà avviato, con specifiche disposizioni regionali, un programma di monitoraggio su tutte le aziende autorizzate.
La categoria sanitaria delle imprese/aziende verrà assegnata dal Servizio Sicurezza alimentare igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria a completamento del piano di monitoraggio, entro la fine del 2012.
Per l'assegnazione della categoria sanitaria alle aziende già registrate ed autorizzate, il Servizio Sicurezza alimentare igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria si avvarrà della collaborazione del Centro di Referenza Nazionale per l'ittiopatologia, presso l'Istituto Zooprofilattco delle Venezie, tenendo conto anche dei dati storici e delle attività di sorveglianza effettuati in precedenza nelle aziende ove disponibili.
A seguito dell'attribuzione della categoria sanitaria, il Servizio veterinario dell'ASS verificherà l'attuazione del programma di sorveglianza nei confronti dell'azienda ed effettuerà le ispezioni previste dall'allegato III, parte B del D.lgs. 148/2008. L'allegato E riporta le modalità e le frequenze di detti controlli ufficiali e delle ispezioni a carico del laureato qualificato in discipline che si occupano della salute degli animali acquatici.
Contestualmente al rilascio dell'autorizzazione, per le aziende già riconosciute indenni da Setticemia emorragica virale (VHS) e/o da Necrosi emopoietica infettiva (IHN) ai sensi del DPR 555/92, il Servizio Sicurezza alimentare igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria attribuisce alla stessa azienda la categoria sanitaria corrispondente secondo quanto previsto dal D.lgs n. 148/2008.
Per quanto riguarda l'attribuzione della categoria sanitaria relativa all'anemia infettiva del salmone (ISA) si conferma la categoria 1 per tutte le aziende di acquacoltura che insistono nel territorio nazionale in conformità a quanto stabilito dalla decisione 2009/177/CE.

7. Campionamenti nelle aziende

Le modalità di prelievo, conservazione e trasporto dei campioni sono descritte all'allegato F.

8. Costi del programma

Con riferimento alle spese per il rilascio dell'autorizzazione trovano applicazione le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Regione n. 042, del 07.3.2011, recante "Individuazione e applicazione del nomenclatore tariffario delle prestazioni effettuate dalle Aziende per i Servizi Sanitari in materia veterinaria di cui all'articolo 4 della legge regionale 13 luglio 1981, n. 43 (Disciplina ed esercizio delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica), e, in particolare, la tariffa di cui al numero 33.01 "Parere, o altro atto comunque denominato, non espressamente previsto da altre voci del presente tariffario per prestazione con o senza sopralluogo" connessa alla formulazione del parere da parte dell'ASS.

12_11_1_DDS_SIC ALIM 122_3_ALL2_REG CARICO SCARICO ALLEVAMENTO

ALLEGATO A1

Registro Carico Scarico Allevamento ai sensi del D.lgs. 148/08 integrato ai fini fiscali e ai fini CITES

N° ord	Anno ___		Consumo Mangime ton.	Cessioni imponibili kg.	Provenienza/Destinazione			Certificato	Carico			Scarico		
	G	M			Azienda	Cod. All.	Categoria		Specie	Dimensioni /taglia	quantità (n° o peso)	Specie	Dimensioni /taglia	quantità (n° o peso)

FAC - SIMILE

ALLEGATO A1

Registro Carico Scarico Allevamento ai sensi del D.lgs. 148/08 integrato ai fini fiscali e ai fini CITES

Mortalità (ove possibile indicare causa e/o settore)	**Note relative al trasporto**	**Sorveglianza sanitaria** (risultati)
		data:
		Il Veterinario Ufficiale:
		data:
		Il Veterinario Ufficiale:
		data:
		Il Veterinario Ufficiale:
		data:
		Il Veterinario Ufficiale:

FAC - SIMILE

12_11_1_DDS_SIC ALIM 122_4_ALL3_GUIDA COMPILAZIONE REGISTRO

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL REGISTRO CARICO/SCARICO INTEGRATO

CAMPO DEL REGISTRO		**ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE**
N° ord		*Numerazione progressiva movimentazioni:* corrisponde al numero progressivo di operazioni di carico e scarico di materiale ittico che vengono svolte in ordine cronologico. (ad esempio, se il giorno xx/xx/xxxx vengono effettuate tre operazioni, due di carico ed una di scarico, andrà indicato 1, 2 e 3 rispettivamente in tale colonna. Il numero è progressivo generale (non si ricomincia da uno quando cambia la data). Il presente registro va compilato entro 3 giorni dall'evento da registrare
Anno _____	G	*Data movimentazione/evento registrato* Questo campo, che deve essere sempre compilato, è utilizzato per indicare la data dell'evento che si sta registrando (vedi colonne successive). Ad esempio consumo mangime/movimentazione, rilievo di mortalità anomale/ attività di sorveglianza/controllo ufficiale. Le date di movimentazione devono corrispondere ai giorni effettivi di carico/scarico, non alle chiusure di fine mese.
	M	
Consumo Mangime ton.		Indicare la quantità, in tonnellate, di mangime utilizzato. Questo campo può essere compilato cumulativamente a fine mese.
Cessioni imponibili kg.		
Provenienza/Destinazione	Azienda	Indicare la denominazione (non la ragione sociale) dell'impianto di allevamento o lavorazione/macellazione da cui provengono i prodotti ittici o a cui sono destinati. Potranno dunque essere riportati i dati di allevamenti, avannotterie, incubatoi, centri di riproduzione, zone di semina, macelli/laboratori.
	Cod. All.	Indicare il codice aziendale (codice d'allevamento attribuito dal Servizio Veterinario o altro codice identificativo per impianti di macellazione o lavorazione)
	Categoria	Indicare la categoria sanitaria
Certificato		Indicare il numero del Modello 4 o dei certificati sanitari/CITES o dei documenti fiscali.
Carico	Specie	Indicare il nome commerciale della specie animale che si sta introducendo
	Dimensioni/ taglia	Indicare le dimensioni in cm o mm degli animali che si stanno introducendo o la taglia media in grammi . Nel caso si introducano uova registrare in questo campo la dicitura "uova". Le uova prodotte in allevamento devono essere registrate nel campo "carico" al termine della schiusa della partita.
	quantità (n° o peso)	Indicare la quantità in numero o in peso (kg) del prodotto che si sta introducendo.
Scarico	Specie	Indicare il nome commerciale della specie animale che si sta cedendo.
	Dimensioni/ taglia	Indicare le dimensioni in cm o mm degli animali che si stanno cedendo o la taglia media in grammi . Nel caso si cedano uova registrare in questo campo la dicitura "uova".
	quantità (n° o peso)	Indicare la quantità in numero o in peso (kg) del prodotto che si sta cedendo.

Mortalità (ove possibile indicare causa e/o settore)		*Registrazione degli episodi di mortalità anomala* In questo campo vanno indicati i casi di mortalità anomala rilevati in azienda, specificando in particolare il settore o l'unità sede dell'evento (es. il settore avannotteria, ingrasso o l'identificativo delle vasche coinvolte….). È possibile inoltre indicare la causa dell'episodio, se conosciuta, e il peso in Kg.complessivo del pesce smaltito, calcolato al momento del ritiro. I dati di dettaglio relativi alla mortalità in allevamento vanno riportati a parte, in un registro cartaceo od informatico: tali dati devono in ogni caso poter essere messi a disposizione su richiesta dell'Autorità competente.
Note relative al trasporto		*Indicare le informazioni relative al trasporto effettuato con mezzi di proprietà dell'azienda* In particolare vanno registrate le seguenti informazioni: - decessi avvenuti durante il trasporto: l'evento dovrà essere indicato nella riga corrispondente alla movimentazione effettuata (ad esempio se il giorno x/xx/xxxx è stato effettuato un carico di Trote di cui la metà sono decedute durante il trasporto, nel registro verrà indicato sotto la voce "carico" le informazioni relative agli animali introdotti e nel campo "note relative al trasporto" verrà indicato il quantitativo degli animali morti durante il trasporto in kg. - le aziende, le zone e gli stabilimenti di lavorazione visitati dal mezzo di trasporto se sono diversi da quelli indicati come impianto di provenienza o destinazione - ogni eventuale ricambio d'acqua effettuato durante il trasporto, precisando in particolare l'origine dell'approvvigionamento e il luogo dello scolo delle acque reflue. Per quanto riguarda le movimentazioni effettuate con mezzi non aziendali compilare l'apposito modello (vedi linee guida)
Sorveglianza sanitaria (risultati)	data: Il Veterinario Ufficiale:	Vanno riportati i risultati del programma di sorveglianza adottato dall'azienda. Il professionista responsabile dell'applicazione in azienda del programma sanitario basato sulla valutazione del rischio, indicherà in questa colonna i risultati ottenuti dall'attuazione di tale programma. Il veterinario ufficiale dovrà esclusivamente controllare l'avvenuta registrazione dei risultati e apporrà la sua firma per presa visione.

E' obbligatorio conservare in allevamento per tre anni i registri, le certificazioni sanitarie, i referti analitici ed ogni altra documentazione che può essere richiesta dagli organi di vigilanza. I documenti che originano dall'attività di un'azienda ittica sono molteplici ed è quindi necessaria una razionale archiviazione che ne consenta una rapida ricerca, eventualmente ricorrendo ad un supporto informatico.

12_11_1_DDS_SIC ALIM 122_5_ALL4_REGISTRO TRASPORTO

ALLEGATO A2

Registro per il Trasporto ai sensi del D.lgs. 148/08

N° ord	Anno ____		Provenienza			Pesce trasportato			Destinazione			Mortalità	Note relative al trasporto
	G	M	Azienda	Cod. All.	Categoria	Specie	Dimensioni /taglia	quantità (n° o peso)	Azienda	Cod. All.	Categoria		

FAC - SIMILE

12_11_1_DDS_SIC ALIM 122_6_ALL5_GUIDA COMPILAZIONE REGISTRO

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL REGISTRO PER IL TRASPORTO

CAMPO DEL REGISTRO		ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE
N° ord		Numerazione progressiva movimentazioni: corrisponde al numero progressivo delle operazioni di trasporto di materiale ittico che vengono svolte in ordine cronologico. (ad esempio, se il giorno x/xx/xxxx vengono effettuate tre diversi trasporti, andrà indicato 1, 2 e 3 rispettivamente in tale colonna. Il numero è progressivo generale (non si ricomincia da uno quando cambia la data).
Anno _____	G	Data della movimentazione registrata Questo campo, che deve essere sempre compilato, è utilizzato per indicare la data della movimentazione che si sta registrando.
	M	
Provenienza	Azienda	Indicare la denominazione (non la ragione sociale) dell'impianto di allevamento o lavorazione/macellazione da cui provengono i prodotti ittici. Potranno dunque essere riportati i dati di allevamenti, avannotterie, incubatoi, centri di riproduzione, zone di semina, macelli/laboratori.
	Cod. All.	Indicare il codice aziendale (codice di all'allevamento o altro codice identificativo per impianti di macellazione o lavorazione)
	Categoria	Indicare la categoria sanitaria, se nota, ai sensi dell'art. 6 delle Linee guida regionali, Nelle more di applicazione
Pesce trasportato	Specie	Indicare il nome commerciale della specie animale che si sta trasportando
	Dimensioni/ taglia	Indicare le dimensioni in cm o mm o la taglia media in grammi degli animali che si stanno trasportando. Nel caso si trasportino uova, registrare in questo campo la dicitura "uova".
	quantità (n° o peso)	Indicare la quantità in numero o in peso (kg) del prodotto che si sta trasportando.
Destinazione	Azienda	Indicare la denominazione (non la ragione sociale) dell'impianto di allevamento o lavorazione/macellazione a cui i prodotti ittici sono destinati. Potranno dunque essere riportati i dati di allevamenti, avannotterie, incubatoi, centri di riproduzione, zone di semina, macelli/laboratori.
	Cod. All.	Indicare il codice aziendale (codice di allevamento o altro codice identificativo per impianti di macellazione o lavorazione)
	Categoria	Indicare la categoria sanitaria, se nota, ai sensi dell'art.….. delle Linee guida regionali…. Nelle more di applicazione
Mortalità		Registrazione degli episodi di mortalità avvenuti durante il trasporto In questo campo vanno indicati i decessi avvenuti durante il trasporto. E' possibile indicare la causa dell'episodio, se conosciuta, e il quantitativo di animali morti in Kg.
Note relative al trasporto		Indicare le informazioni relative al trasporto effettuato In particolare vanno registrate le seguenti informazioni: - le aziende, le zone e gli stabilimenti di lavorazione visitati dal mezzo di trasporto se sono diversi da quelli indicati come impianto di provenienza o destinazione - ogni eventuale ricambio d'acqua effettuato durante il trasporto, precisando in particolare l'origine dell'approvvigionamento e il luogo dello scolo delle acque reflue.

12_11_1_DDS_SIC ALIM 122_7_ALL6_REGISTRO LAGHETTI PESCA SPORTIVA

ALLEGATO A3

Registro Integrato in Acquacoltura –
Registro Carico per Laghetti di Pesca Sportiva ai sensi del D.lgs. 148/08

Anno / Data	Fornitore			Materiale Ricevuto (Specie)	Dimensioni / Taglia	Quantita' (N° o Peso)	Note	Firma
	Denominazione	Cod. Aziendale	Documento					

FAC-SIMILE

ALLEGATO A3

Registro Integrato in Acquacoltura –
Registro Carico per Laghetti di Pesca Sportiva ai sensi del D.lgs. 148/08

Sorveglianza Sanitaria (Risultati)*
Data: **Il Veterinario Ufficiale**
Data: **Il Veterinario Ufficiale**
Data: **Il Veterinario Ufficiale**
Data: **Il Veterinario Ufficiale**

- Questo campo deve essere compilato dal professionista responsabile dell'applicazione del programma sanitario SOLO nei laghetti di pesca sportiva autorizzati

FAC-SIMILE

12_11_1_DDS_SIC ALIM 122_8_ALL7_GUIDA REGISTRO

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL REGISTRO PER I LAGHETTI PESCA SPORTIVA AUTORIZZATI

CAMPO DEL REGISTRO		ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE
Anno / Data		*Data dell'evento registrato* In questo campo va indicata la data del giorno effettivo di carico
Fornitore	Denominazione	Indicare la denominazione (non la ragione sociale) dell'impianto di allevamento da cui provengono i prodotti ittici che si stanno introducendo
	Cod. All.	Indicare il codice aziendale dell'allevamento da cui proviene il prodotto che si sta introducendo
	Documento	Modello 4 o DDT
Materiale ricevuto (specie)		Indicare il nome commerciale della specie animale che si sta introducendo
Dimensioni/taglia		Indicare le dimensioni in cm o mm degli animali che si stanno introducendo
Quantità (n° o peso)		Indicare la quantità in numero o in peso (kg) del prodotto che si sta introducendo.
Note		*Indicare eventuali note/osservazioni relative allo stato di salute degli animali e al trasporto*
Sorveglianza sanitaria (risultati)	data: Il Veterinario Ufficiale:	Vanno riportati i risultati del programma di sorveglianza adottato. Il professionista responsabile dell'applicazione del programma sanitario basato sulla valutazione del rischio, indicherà in questa colonna i risultati ottenuti dall'attuazione di tale programma. Il veterinario ufficiale dovrà esclusivamente controllare l'avvenuta registrazione dei risultati e apporrà la sua firma per presa visione.

12_11_1_DDS_SIC ALIM 122_9_ALL8_PRASSI IGIENE IMPRESE

ALLEGATO B

Buona prassi in materia di igiene nelle imprese di acquacoltura

La diffusione delle malattie è favorita dalla mancanza o inefficace applicazione di idonee misure igieniche, che sono alla base di ogni programma di controllo sanitario.

E' importante pertanto mettere in evidenza tutti gli aspetti che direttamente o indirettamente possono determinare un rischio sanitario ai sensi del Decreto Legislativo 4 agosto 2008, n. 148.

Poiché le prassi igieniche differiscono secondo l'attività svolta dalle imprese di acquacoltura, si segnalano qui i principali punti, pur non vincolanti e in quanto applicabili, di cui tener conto al momento della stesura dei programmi di sorveglianza sanitaria basati sulla valutazione del rischio.

In considerazione delle tipologie di allevamenti di acquacoltura presenti nel territorio del Veneto si ritiene di tenere in particolare considerazione, per le seguenti tipologie di allevamenti, i punti sotto indicati:

Allevamenti di pesci d'acqua dolce a terra

- Disinfezione: metodologia di esecuzione del lavaggio e disinfezione di persone e automezzi
- Modalità e gestione di carico/scarico del pesce
- Scarico e stoccaggio mangimi
- Stoccaggio temporaneo degli animali morti e loro gestione
- Identificazione delle vasche
- Adeguata delimitazione dell'impianto, in modo che l'accesso avvenga in modo controllato, per impedire l'entrata di persone e automezzi non autorizzati (dove applicabile es.).
- Adozione di pratiche di controllo nei confronti degli uccelli ittiofagi
- Dispositivi atti ad impedire la risalita dei pesci selvatici
- Derattizzazione
- Formazione degli operatori sulle buone pratiche di allevamento e sulle misure di biosicurezza
- Applicazione di Buone pratiche di allevamento, ove esistenti

Allevamenti in Valle (acqua salmastra/salata/terra)

- Disinfezione: metodologia di esecuzione del lavaggio e disinfezione di persone e mezzi
- Modalità di gestione e di eventuali movimentazioni del pesce vivo
- Scarico e stoccaggio mangimi
- Stoccaggio temporaneo degli animali morti e loro gestione se applicabile
- Identificazione delle vasche/bacini
- Adeguata delimitazione dell'impianto, in modo che l'accesso avvenga in modo controllato, per impedire l'entrata di persone e automezzi non autorizzati se applicabile
- Adozione di pratiche di controllo nei confronti degli uccelli ittiofagi ove applicabile
- Derattizzazione delle strutture asservite a terra
- Formazione degli operatori sulle buone pratiche di allevamento e sulle misure di biosicurezza
- Applicazione di Buone pratiche di allevamento, ove esistenti

Allevamenti in gabbie a mare

- Disinfezione: metodologia di esecuzione del lavaggio e disinfezione di persone e mezzi
- Modalità e gestione delle movimentazioni del pesce
- Scarico e stoccaggio mangimi a terra
- Identificazione delle gabbie

- Adozione di pratiche di controllo nei confronti degli uccelli ittiofagi
- Derattizzazione delle strutture asservite a terra
- Formazione degli operatori sulle buone pratiche di allevamento e sulle misure di biosicurezza
- Applicazione di Buone pratiche di allevamento, ove esistenti

Buona prassi in materia di igiene negli stabilimenti di lavorazione autorizzati

- La buona prassi igienica adottata dagli stabilimenti di lavorazione ai sensi delle norme igienico-sanitarie che ne regolano l'attività, verificata dal servizio veterinario dell'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio, può essere ritenuta sufficiente ad evitare l'introduzione e la propagazione di malattie infettive;
- Formazione degli operatori sulle misure di biosicurezza

12_11_1_DDS_SIC ALIM 122_10_ALL9_DET LIVELLO RISCHIO IMP ACQUACOLTURA

ALLEGATO C 1

Determinazione livello di rischio di impianti d'acquacoltura
(secondo le linee guida della decisione 2008/896/ec)

Dati impianto

Denominazione____

Via___________________________N_____Comune__________________

Prov________________ ASL N° ______ Codice allevamento □□□ □□ □□□

Malattia/e d'interesse:

□ Setticemia Emorragica Virale (SEV) □ Necrosi ematopoietica infettiva (NEI)
□ Herpes virosi della carpa Koi (KHV) □ Anemia Infettiva del Salmone (ISA)
____

Specie animali allevate suscettibili alle malattie sopra riportate:
____
____
____

PARTE 1: Stima del livello di rischio per ciascuna delle malattie sopra elencate

A) STIMA DELLA PROBABILITÀ DI CONTRARRE LE MALATTIE SOPRA ELENCATE

1) Probabilità di contrarre la malattia attraverso la fonte di approvvigionamento idrico
(se viene indicata almeno una delle casella poste nella colonna a destra, la probabilità di contrarre la malattia attraverso la fonte di approvvigionamento idrico è ALTA, altrimenti è BASSA)

A monte dell'azienda viene fatto ripopolamento *?	□ No □ Sì, ripopolamento solo con specie sensibili alle patologie sopra indicate della stessa azienda □ Sì, ripopolamento con specie sensibili alle patologie sopra indicate proveniente da aziende di categoria 1	□ Sì, ripopolamento con pesce delle specie sensibili alle patologie sopra indicate proveniente da aziende di categoria 2,3,4 o 5
Sono presenti aziende a monte?	□ No □ Sì, presenti solo aziende di categoria 1	□ Sì presenti , anche aziende di categoria 2, 3, 4, 5

* S'intende se a monte della propria azienda viene eseguito ripopolamento in acque libere o in altri allevamenti e se sì con che specie animali acquatiche.

Risultato: □ Basso □ Alto

2) Probabilità di contrarre la malattia attraverso movimentazione di animali d'acquacoltura (compresi i gameti)
(se viene indicata almeno una delle caselle poste nella colonna a destra, la probabilità di contrarre la malattia attraverso movimentazione di animali d'acquacoltura (compresi i gameti) è ALTA, altrimenti è BASSA)

Stato sanitario degli animali d'acquacoltura (compresi i gameti) introdotti in azienda	☐ Nessuna introduzione ☐ Introduzione solo da aziende di categoria 1 ☐ Introduzione in azienda di pesce selvatico dopo un idoneo periodo di quarantena (ai sensi della Dec 946/2008/CE)	☐ Introduzione anche da aziende di categoria 2, 3, 4,5
Disinfezione dei mezzi di trasporto e delle relative attrezzature	☐ Eseguita in impianti extra - aziendali (autolavaggi, macelli ecc.) ☐ Eseguita ai di fuori del perimetro aziendale/in prossimità dell'ingresso dell'azienda	☐ Eseguita all'interno dell'azienda

Risultato: ☐ Basso ☐ Alto

B) STIMA DELLA PROBABILITÀ DI DIFFONDERE LE MALATTIE SOPRA ELENCATE

3) Probabilità di diffondere la malattia attraverso gli effluenti dell'azienda
(se viene indicata almeno una delle caselle poste nella colonna a destra, la probabilità di diffondere la malattia attraverso l'acqua è ALTA, altrimenti è BASSA)

Aziende poste a valle	☐ Nessuna ☐ Presenti ma con specie animali acquatiche **non** sensibili alla malattia	☐ Presenti aziende **con** specie sensibili alla malattia

Risultato: ☐ Basso ☐ Alto

4) Probabilità di diffondere la malattia attraverso movimentazione in uscita di animali d'acquacoltura (compresi i gameti)
(se viene indicata almeno una delle caselle poste nella colonna a destra, la probabilità di diffondere la malattia attraverso movimentazione di animali d'acquacoltura (compresi i gameti) è ALTA, altrimenti è BASSA)

Destino degli animali allevati	☐ Solo consumo umano ☐ Ripopolamento nello stesso compartimento/zona in cui l'azienda è ubicata ☐ Introduzione in laghetti *(**non** connessi ad alcun bacino idrico territoriale)*	☐ Ripopolamento in acque pubbliche all'esterno del compartimento in cui è ubicata l'azienda ☐ Introduzione in aziende/laghetti (***collegati** ad un bacino idrico territoriale)* posti fuori dal compartimento in cui è ubicata l'azienda

Risultato: ☐ Basso ☐ Alto

PARTE 2: Calcolo del livello di rischio dell'azienda (apporre le crocette nelle caselle relative ai risultati ottenuti)

STEP A) Probabilità di contrarre la malattia

Probabilità di contrarre la malattia attraverso la fonte di approvvigionamento idrico		Probabilità di contrarre la malattia attraverso movimentazione di animali d'acquacoltura (compresi i gameti)	Risultato finale
□ Alta	↗	□ Bassa	□ Media
	↘	□ Alta	□ Alta
□ Bassa	↗	□ Bassa	□ Bassa
	↘	□ Alta	□ Media

PROBABILITÀ FINALE DI CONTRARRE LA MALATTIA:

STEP B) Probabilità di diffondere la malattia

Probabilità di diffondere la malattia attraverso effluenti dell'azienda		Probabilità di diffondere la malattia attraverso movimentazione di animali d'acquacoltura (compresi i gameti)	Risultato finale
□ Alta	↗	□ Bassa	□ Media
	↘	□ Alta	□ Alta
□ Bassa	↗	□ Bassa	□ Bassa
	↘	□ Elevata	□ Media

PROBABILITÀ FINALE DI DIFFONDERE LA MALATTIA:

STEP C) Combinazione delle probabilità degli step A e B

Probabilità di contrarre la malattia	**Probabilità di diffondere la malattia**		
	BASSA (B)	MEDIA (M)	ALTA (A)
ALTA (A)	M	A	A
MEDIA (M)	B	M	A
BASSA (B)	B	B	M

LIVELLO DI RISCHIO FINALE DELL'AZIENDA

12_11_1_DDS_SIC ALIM 122_11_ALL10_PIANO SORVEGLIANZA SANITARIA

ALLEGATO C2

Piano di Sorveglianza Sanitaria (art. 11 D.lgs. 148/08)

In considerazione delle caratteristiche strutturali e gestionali dell'azienda………………………………………………………… Cod. All. … ……. … descritte nella domanda di autorizzazione (allegata)

il/la sottoscritto/a, (nome e cognome)……………………………………………………….. o rappresentante legale ……………………………………………………….

Considerato che all'azienda stessa è stato attribuito il seguente **stato sanitario**:

Setticemia Emorragica Virale (SEV) Cat. ___

Necrosi Ematopietica Infettiva (NEI) Cat. ___

Herpes Virus della Carpa Koi (KHV) Cat. ___

Anemia Infettiva del Salmone (ISA) Indennità del territorio nazionale

Considerato che l'analisi del rischio proposta e validata dal servizio veterinario dell'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio (allegata) ha definito un **rischio ___________**

Considerato che per le finalità previste dal D.lgs. 148/08 la mortalità media annuale osservata in azienda è pari a:

% ______totale d'azienda

Note: ____

Propone per la propria azienda di attivare un piano di:

☐**Sorveglianza passiva** con obbligo di immediata notifica dell'insorgenza o della sospetta presenza di una determinata malattia o di un aumento della mortalità.

☐**Sorveglianza attiva** con:

a) ispezioni regolari effettuate dall'autorità competente o da altri servizi sanitari (laureato qualificato in discipline che si occupano della salute degli animali acquatici) per conto delle autorità competenti con la frequenza sotto indicata;

b) esame della popolazione animale d'acquacoltura in azienda per accertare sintomi clinici della presenza della malattia;

c) prelievo di campioni ad uso diagnostico in caso di sospetta presenza di una delle malattie elencate o in caso di aumento accertato dei casi di mortalità durante l'ispezione;
d) notifica immediata obbligatoria dell'insorgenza o della sospetta presenza di determinate malattie o di un aumento dei casi di mortalità.

☐**Sorveglianza mirata** (solo per aziende di categorie I , II, e IV con presenza di specie sensibili) con:
a) ispezioni regolari effettuate dall'autorità competente o da altri servizi sanitari qualificati per conto delle autorità competenti;
b) prelievo obbligatorio di campioni di animali d'acquacoltura da sottoporre a prove per accertare la presenza di agenti patogeni specifici tramite metodi prestabiliti;
c) notifica immediata obbligatoria dell'insorgenza o della sospetta presenza di determinate malattie o di un aumento dei casi di mortalità.

La **frequenza delle ispezioni e della vigilanza** (ai sensi dell'All. III parte B del D.lgs.148/2008) sarà pertanto la seguente:

- frequenza delle ispezioni raccomandata dall'autorità competente (*Art.8* D.lgs.148/2008) ____________________
- frequenza delle visite per l'applicazione del programma di sorveglianza sanitaria , raccomandata dal laureato qualificato in discipline che si occupano della salute degli animali acquatici (art. 3 comma 3 DM 3 agosto 2011)____________________

Vengono inoltre previste le seguenti specifiche disposizioni :
____
____
______

Data, li Firma e timbro

Firma del Veterinario Ufficiale per presa visione

12_11_1_DDS_SIC ALIM 122_12_ALL11_PROCEDURA REGISTRAZIONE-AUTORIZZAZIONE

ALLEGATO D1

Procedura e documentazione per la richiesta di registrazione/autorizzazione

L'impresa richiede l'autorizzazione ai Servizi veterinari competenti per territorio utilizzando il modello di cui all'allegato D2 allegando la seguente documentazione:

Aziende

1) planimetria dell'azienda interessata vistata da un tecnico del settore iscritto all'Albo (es. ingegnere, architetto, geometra, ecc…) corredata di legenda, in scala. In particolare dovranno essere riportati i punti di carico e scarico dell'acqua, ove presenti

Dovranno essere messi a disposizione in azienda e allegati in copia al momento della presentazione della domanda:

2) Eventuali referti analitici pregressi attestanti lo stato sanitario
3) La procedura scritta circa la prassi igienica che si intende attuare (vedi allegato B)
4) Il programma di sorveglianza sanitaria basato sul rischio (allegati C1 e C2)

Inoltre dovrà essere reso disponibile in azienda:

5) Registro di carico e scarico

Stabilimenti di lavorazione autorizzati

1) riconoscimento conforme al Regolamento 29 aprile 2004, n. 853;
2) informazioni riguardo i sistemi di gestione delle acque reflue (autorizzazione allo scarico rilasciata dalla Provincia)

Il modulo di richiesta (allegato D2) e la documentazione di cui sopra devono essere presentati al Servizio veterinario dell'Azienda per i servizi sanitari competente per territorio.

Il responsabile dell'impresa deve individuare, e comunicare, per mezzo dell'apposita sezione del modello D2, il nominativo di un laureato qualificato in discipline che si occupano della salute degli animali acquatici di cui all'articolo 3, comma 3 del Decreto Ministeriale 3 agosto 2011, del quale dovrà essere allegato il curriculum vitae ac studiorum. Il curriculum deve riportare l'esperienza professionale degli ultimi cinque anni, descrivendo in particolare l'attività nel settore ittico .

12_11_1_DDS_SIC ALIM 122_13_ALL12_RICH REGISTRAZIONE-AUTORIZZAZIONE

ALLEGATO D2

RICHIESTA DI REGISTRAZIONE/AUTORIZZAZIONE IMPRESA ACQUACOLTURA

Al Servizio veterinario
dell'Azienda per i Servizi Sanitari ……………….

Il/La sottoscritto/a (nome e cognome) …………………………………………………………………..
residente in …………………………………………………………………………………………......
Comune ……………………………………………………………… CAP …….. Provincia ……..
In qualità di proprietario/rappresentante legale dell'impresa (ragione sociale) ……………….
……………………………………………………………………………………………………….
Ubicata in ……………………………………………………………………………………………..
Comune ……………………………………………………………… CAP …….. Provincia ……..
Coordinate geografiche ………………………………………………………………………………..
Codice fiscale/partita IVA ……………………………………………………………………………...

C H I E D E

Che l'impresa denominata ……………………………………………………………………………….
Con sede legale in ……………………………………………………………………………………..
Comune ……………………………………………………………… CAP …….. Provincia ……..
Tel. ……………………………….. Fax …………………………... E-mail ……………………………………...

Con le seguenti caratteristiche:

Gruppo specie presente: ☐ esci

Tipologia allevamento:

☐ Bacini in terra ☐ Vasche in cemento/raceway ☐ ghetto di pesca sportiva

☐ Gabbie/acque recintate ☐ istemi a ricircolo

☐ Impianto per quarantena ☐ npianto per ricerca ☐ Altro

Indirizzo produttivo:

☐ Incubatoio ☐ grasso per consumo umano l ☐ hetto di pesca sportiva

☐ Pesci riproduttori ☐ ivaio1 A ☐

Tipologia acque: ☐ te Sala ☐ Salmas ☐

Gruppo specie presente: ☐ olluschi

Tipologia allevamento:

☐ Centro di spedizione/depurazione Imp☐to per quarantena

☐ Impianto per ricerca ☐ olluschicoltura aperta N☐uschicoltura chiusa1

☐ Zona destinata a molluschicoltura ☐o

Indirizzo produttivo: ☐ ubatoio2 V☐o3 Ingr☐o Altro4☐

Tipologia acque: ☐ lce Sal☐ Salm☐ra

1 con sistema dell'acqua a ricircolo
2 schiuditoio/produzione di seme di molluschi
3 pre-ingrasso
4 es. affinamento

Gruppo specie presente: ☐ ostacei

Tipologia allevamento:

☐ Bacini a terra L☐na/acque recintate Sis☐a chiuso a terra

☐ Impianto per ricerca ☐ npianto per quarantena

☐ Vasche/raceway ☐ Altro

Indirizzo produttivo: ☐ ubatoio Vi☐o Ingra☐ Altro ☐

Tipologia acque: ☐ ce Sal☐ Salm☐a

Venga registrata/autorizzata e le venga attribuito un numero di codice aziendale conforme a quanto previsto dalla normativa vigente.

Al fine dell'attuazione del programma di sorveglianza sanitaria, il sottoscritto individua nella persona del Dr/Drssa (cognome e nome) ________________________________
il laureato qualificato in discipline che si occupano della salute degli animali acquatici (art. 3 comma 3 DM 3 agosto 2011), di cui si allega il curriculum vitae che riporta in modo dettagliato l'esperienza professionale degli ultimi cinque anni con particolare riferimento al settore ittico .

Si impegna a comunicare ogni variazione di dati entro il termine di sette giorni.

Data……………………………… FIRMA

12_11_1_DDS_SIC ALIM 122_14_ALL13_MODELLO VARIAZIONE DATI

ALLEGATO D3

MODELLO VARIAZIONE DATI

Al Servizio veterinario
dell'Azienda per i Servizi Sanitari ………………

Il/La sottoscritto/a (nome e cognome) ………………………………………………………………
residente in ……………………………………………………………………………………………......
Comune ……………………………………………………………………… CAP ……. Provincia …….
In qualità di proprietario/rappresentante legale dell'impresa (ragione sociale) …………….………….
………
Ubicata in ……………………………………………………………………………………………….
Comune ……………………………………………………………………… CAP ……. Provincia …….
Coordinate geografiche ……………………………………………………………………………….
Codice fiscale/partita IVA ……………………………………………………………………………...

COMUNICA CHE LA SUDDETTA IMPRESA HA VARIATO I SEGUENTI DATI ANAGRAFICI:

Ragione sociale ………………………………………………………………………………………...
Via ………………………………………………………………………………………………………..
Comune ……………………………………………………………………… CAP ……. Provincia …….
Sede legale in via ...…………………………………………………………………………………….
Comune ……………………………………………………………………… CAP ……. Provincia …….
Tel. ……………………………. Fax …………………….... E-mail ……………………………………...

☐ Nulla è variato in riferimento all'organizzazione, gestione e vigilanza sanitaria

☐ Sono variate le seguenti caratteristiche:

Gruppo specie presente: ☐ esci

Tipologia allevamento:

☐ Bacini in terra ☐ Vasche in cemento/raceway ☐ ghetto di pesca sportiva

☐ Gabbie/acque recintate ☐ istemi a ricircolo

☐ Impianto per quarantena ☐ npianto per ricerca ☐ Altro

Indirizzo produttivo:

☐ Incubatoio ☐ grasso per consumo umano L☐ hetto di pesca sportiva

☐ Pesci riproduttori ☐ ivaio1 A☐

☐ ☐ ☐

Tipologia acque: Dolce Salata Salmastra

Gruppo specie presente: ☐ olluschi

Tipologia allevamento:

☐ Centro di spedizione/depurazione ☐ Imp to per quarantena

☐ Impianto per ricerca ☐ olluschicoltura aperta ☐ uschicoltura chiusa1

☐ Zona destinata a molluschicoltura ☐ o

Indirizzo produttivo: ☐ ubatoio2 ☐ o3 Ingr ☐ o Altro4 ☐

Tipologia acque: ☐ ce Sal ☐ Salm ☐ ra

1 con sistema dell'acqua a ricircolo
2 schiuditoio/produzione di seme di molluschi
3 pre-ingrasso
4 es. affinamento

Gruppo specie presente: ☐ stacei

Tipologia allevamento:

☐ Bacini a terra ☐ L na/acque recintate Sis ☐ a chiuso a terra

☐ Impianto per ricerca ☐ pianto per quarantena

☐ Vasche/raceway ☐ ltro

Indirizzo produttivo: ☐ ubatoio Vi ☐ Ingra ☐ Altro ☐

Tipologia acque: ☐ ce Sal ☐ Salm ☐ a

Data……………………………… FIRMA

12_11_1_DDS_SIC ALIM 122_15_ALL14_COMUNICAZIONE CESSAZIONE ATTIVITA

ALLEGATO D4

COMUNICAZIONE DI CESSAZIONE DELL'ATTIVITA'

Al Servizio veterinario
dell'Azienda per i Servizi Sanitari ………………

Il/La sottoscritto/a (nome e cognome) ………………………………………………………………
Residente in ……………………………………………………………………………………….....
Comune ………………………………………………………………… CAP ……. Provincia …….
In qualità di proprietario/rappresentante legale dell'impresa (ragione sociale) ………………
………………………………………………………………………………………………………
Sede legale in via ...…………………………………………………………………………………..
Comune ………………………………………………………………… CAP ……. Provincia …….
Codice fiscale/partita IVA …………………………………………………………………………...

C O M U N I C A L A C E S S A Z I O N E D E L L ' A T T I V I T A'

A partire dalla data ………………………………………………………………………………

Data …………………………... FIRMA

12_11_1_DDS_SIC ALIM 122_16_ALL15_SORVEGLIANZA E ISPEZIONI

ALLEGATO E

Sorveglianza ed ispezioni raccomandate in funzione dello stato sanitario dell'azienda (All. III parte B del D.lgs 148/2008)

Specie presenti	Stato sanitario	Livello di rischio	Sorveglianza	Frequenza delle ispezioni da parte dell'autorità competente (Art. 8)	Frequenza delle ispezioni da parte dei servizi sanitari qualificati (laureato qualificato in discipline che si occupano della salute degli animali acquatici (Art. 11)
Nessuna specie sensibile alle malattie elencate all'allegato IV del D.lgs 148/2008	**Categoria I** Indenne da malattia	Basso	Passiva	1 ogni 4 anni	1 ogni 4 anni
Specie sensibili a una o più malattie elencate all'allegato IV del D.lgs 148/2008	**Categoria I** Indenne da malattia	Elevato	Attiva, mirata o passiva	1 all'anno	1 all'anno
		Medio		1 ogni 2 anni	1 ogni 2 anni
		Basso		1 ogni 4 anni	1 ogni 2 anni
	Categoria II Non indenne ma soggetta a programma di sorveglianza	Elevato	Mirata	1 all'anno	1 all'anno
		Medio		1 ogni 2 anni	1 ogni 2 anni
		Basso		1 ogni 4 anni	1 ogni 2 anni
	Categoria III Indeterminato	Elevato	Attiva	1 all'anno	3 all'anno
		Medio		1 all'anno	2 all'anno
		Basso		1 ogni 2 anni	1 all'anno
	Categoria IV Infetta ma soggetta a programma di eradicazione	Elevato	Mirata	1 all'anno	1 all'anno
		Medio		1 ogni 2 anni	1 ogni 2 anni
		Basso		1 ogni 4 anni	1 ogni 2 anni
	Categoria V Infetto	Elevato	Passiva	1 ogni 4 anni	1 all'anno
		Medio		1 ogni 4 anni	1 ogni 2 anni
		Basso		1 ogni 4 anni	1 ogni 4 anni

12_11_1_DDS_SIC ALIM 122_17_ALL16_PROCEDURA RACCOLTA DATI

ALLEGATO F

Procedura per il corretto campionamento e raccolta dati

Il campionamento dovrà essere effettuato ogni qualvolta si rilevi un aumento anomalo della mortalità (indipendentemente dalla temperatura dell'acqua).

Se non presenti episodi di mortalità anomala il campionamento deve essere effettuato quando le temperature dell'acqua sono inferiori a 14°C per Setticemia Emorragica Virale (SEV) e Necrosi Ematopoietica Infettiva (NEI) e superiori a 15°C per Herpes Virus della Carpa Koi (KHV).

I campionamenti vanno effettuati prelevando i pesci:

- moribondi (a ridosso griglie)
- morti (solo se morti da poche ore)
- sintomatici :

  - in caso di SEV e (NEI) soggetti che presentano nuoto anomalo, esoftalmo, ipermelanosi o apatia

  - in caso di KHV soggetti con erosioni cutane, lesioni branchiali ed enoftalmo

- preferibilmente soggetti giovani/giovanili

Se in azienda sono presenti solo soggetti di grossa taglia (riproduttori),in assenza di soggetti morti/moribondi/sintomatici, dovrà essere prelevato il liquido ovarico o lo sperma, **evitando di sacrificare animali adulti sani.**

Al laboratorio devono essere inviati preferibilmente pesci interi soppressi in allevamento che dovranno essere confezionati in sacchetti di plastica (eliminando l'acqua in eccesso, oppure avvolgendoli in carta assorbente) e posti all'interno di contenitori refrigerati (ad esempio scatole di polistirolo con pareti spesse con sufficiente ghiaccio o blocchi di refrigerazione per mantenere al fresco i campioni durante il trasporto al laboratorio.) **I campioni devono arrivare al laboratorio entro 48 ore al massimo dal prelievo.**

In casi particolari, se necessario, sarà possibile inviare al laboratorio solo gli organi dei soggetti prelevati.

Gli organi da prelevare per SEV e NEI sono:

- rene anteriore
- milza
- cuore
- encefalo

Gli organi da prelevare per KHV sono:

- rene anteriore
- milza
- branchie

Gli organi da esaminare vanno asportati con strumenti di dissezione sterili, posti in provette di plastica sterili contenenti il medium di trasporto, ossia un terreno di coltura cellulare costituito per il 10 % da siero fetale e antibiotici (disponibili su richiesta all'IZSVe).

Le provette vanno quindi sigillate in sacchetti di plastica e poste in contenitori isolati (ad esempio scatole di polistirolo con pareti spesse) con sufficiente ghiaccio o blocchi di refrigerazione per mantenere al fresco (< 10° C ma non congelato) i campioni durante il trasporto al laboratorio.

SCHEDA ACCOMPAGNAMENTO CAMPIONI

Richiedente

☐ **Servizi Veterinari Ufficiali (nome e cognome veterinario)**_______________________________
☐ **Responsabile dell'impianto (nome e cognome):**_____________________________________
☐ **Responsabile della sorveglianza sanitaria (nome e cognome):**___________________________

Regione: ____________________**Provincia:**_____________________________ **ASL/ASS**_______
Tel:____________________________________**Fax:**____

Data prelievo:________________

Luogo del prelievo

☐ Allevamento ☐ Con riproduttori
☐ Senza riproduttori
☐ Laghetto pesca sportiva ☐ Valli da pesca
☐ Acque libere ☐ Altro___________________________
☐ Impianti di quarantena

Codice azienda (se applicabile):____

Denominazione:____

Località:______________________________**Comune:**_____________________**ASL**__________

Specie allevate/presenti:
☐ Trota iridea
☐ Trota fario
☐ Trota marmorata
☐ Salmerino
☐ Carpa
☐ Altro ____

Categoria sanitaria
(da compilare solo se già assegnata secondo quanto previsto da All. III Parte A D.L.vo 148/2008)
☐ I (Indenne)
☐ II (Programma di sorveglianza) specificare l'anno: I, II, III, I
☐ III (Indeterminato)
☐ IV (Programma di eradicazione)
☐ V (Infetto)

Rilievi ispettivi

Sintomatologia: ☐ presente ☐ assente

Età e dimensioni (cm) dei soggetti maggiormente colpiti: _________________________________

Sospetto diagnostico: ____

Causale del prelievo

☐ Piano di monitoraggio ☐ Sorveglianza basata sul rischio
☐ Sospetto focolaio ☐ Sorveglianza mirata verso una specifica malattia
☐ Focolaio confermato (riprelievo) ☐ Controllo ufficiale (come previsto dall'art. 8 del D.lvo 148/08)
☐ Connessione epidemiologica con focolaio
Specificare codice e denominazione azienda ____
☐ Altro____

Dettaglio campioni
(Compilare una riga per ogni specie prelevata)

Specie prelevata	Età/dimensioni in cm	N° pesci interi*	N° pool di organi*	N° liquidi ovarici*	T° C vasca	N° Vasca (se applicabile)
☐ Trota iridea ☐ Trota marmorata ☐ Trota fario ☐ Salmerino ☐ Altro________	☐ Uova/liquido ovarico ☐ Larve ☐ Avannotti ☐ Giovanili cm _______ ☐ Adulti cm _________ ☐ Altro___________					
☐ Trota iridea ☐ Trota marmorata ☐ Trota fario ☐ Salmerino ☐ Altro________	☐ Uova/liquido ovarico ☐ Larve ☐ Avannotti ☐ Giovanili cm _______ ☐ Adulti cm _________ ☐ Altro___________					
☐ Trota iridea ☐ Trota marmorata ☐ Trota fario ☐ Salmerino ☐ Altro________	☐ Uova/liquido ovarico ☐ Larve ☐ Avannotti ☐ Giovanili cm _______ ☐ Adulti cm _________ ☐ Altro___________					
☐ Trota iridea ☐ Trota marmorata ☐ Trota fario ☐ Salmerino ☐ Altro________	☐ Uova/liquido ovarico ☐ Larve ☐ Avannotti ☐ Giovanili cm _______ ☐ Adulti cm _________ ☐ Altro___________					
☐ Trota iridea ☐ Trota marmorata ☐ Trota fario ☐ Salmerino ☐ Altro________	☐ Uova/liquido ovarico ☐ Larve ☐ Avannotti ☐ Giovanili cm _______ ☐ Adulti cm _________ ☐ Altro___________					

*In caso di sorveglianza mirata per le malattie dei salmonidi i campioni verranno analizzati in pool (1 pool = 10 campioni)

Data ______________________ **Timbro e firma del verbalizzante** ______________________________

12_11_1_DDS_SIC ALIM 127

Decreto del Direttore del Servizio sicurezza alimentare, igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria 22 febbraio 2012, n. 127/VETAL

Costituzione di un gruppo di lavoro per il coordinamento e la realizzazione di un progetto sperimentale di "semplificazione dell'autocontrollo nelle microimprese del settore alimentare".

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

RILEVATO che nel settore delle microimprese alimentari l'obbligo previsto dalla normativa vigente di redigere e adottare un manuale aziendale di autocontrollo fondato sulla metodologia HACCP rappresenta una evidente difficoltà, in considerazione soprattutto della mancanza di risorse professionali specifiche all'interno di dette imprese;
ATTESO che il Regolamento 852/CE del 2004 sottolinea che "i requisiti del sistema HACCP dovrebbero essere abbastanza flessibili per poter essere applicati in qualsiasi situazione, anche nelle piccole imprese. In particolare è necessario riconoscere che in talune imprese alimentari non è possibile identificare punti critici di controllo e che, in alcuni casi, le prassi in materia di igiene possono sostituire la sorveglianza dei punti critici di controllo. Analogamente, il requisito di stabilire "limiti critici" non implica la necessità di fissare un limite numerico in ciascun caso. Inoltre, il requisito di conservare documenti deve essere flessibile onde evitare oneri inutili per le imprese molto piccole". In particolare, all'art. 13 comma 2 il Regolamento afferma: "possono essere concesse deroghe agli allegati I e II in particolare allo scopo di agevolare l'applicazione dell'art. 5 per le piccole imprese";
CONSIDERATO che a partire dal 2008 in diverse Regioni italiane si sono avviate esperienze di semplificazione rispetto all'obbligo dell'adozione di un sistema aziendale di autocontrollo secondo la metodologia HACCP nelle piccole imprese alimentari, sia con l'adozione di provvedimenti normativi che con la realizzazione di progetti sperimentali;
RITENUTO opportuno realizzare anche nella Regione Friuli Venezia Giulia una sperimentazione finalizzata alla implementazione nelle microimprese del settore alimentare di un sistema di autocontrollo fondato essenzialmente sulle Buone Prassi di Igiene, opportunamente individuate e descritte;
CONSIDERATO che l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie ha condotto negli scorsi anni una sperimentazione nel Veneto Orientale implementando in un campione di piccole imprese alimentari un sistema di autocontrollo fondato non sulla metodologia HACCP, ma sulle Buone Pratiche di Igiene e che lo stesso si è reso disponibile a realizzare un analogo progetto nella Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTO il D.P. Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche;
VISTO il decreto n. 1016/DC dd. 8.10.2010, che approva le norme concernenti l'organizzazione interna ed il funzionamento della Direzione Centrale, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;

DECRETA

1. di promuovere la realizzazione nel territorio regionale di un progetto sperimentale di semplificazione del sistema di autocontrollo nelle microimprese alimentari, nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di costituire un gruppo tecnico regionale con il compito di:
- coordinare la realizzazione operativa del su citato progetto sperimentale;
- rappresentare nelle fasi operative la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;
- rapportarsi per tutta la durata del progetto con il Direttore del Servizio Sicurezza alimentare, igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria della su citata Direzione centrale salute;
3. di dare mandato al gruppo tecnico così costituito:
- dott. Gianni Lidiano Cavallini, Direttore della S.O.C. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione della ASS n. 2 "Isontina"
- dott. Daniele Sisto, Responsabile del Servizio di Igiene degli Alimenti di Orgine Animale della ASS n. 6 "Friuli Occidentale"
- dott. Andrea Cereser, Direttore di SCT2 dell' IZS delle Venezie- sezione di San Donà di Piave (VE);
- dott. Pierpaolo Rovere per il Parco Agroalimentari di San Daniele.
4. di assegnare la funzione di referente del progetto al dott. Gianni Lidiano Cavallini, Direttore della S.O.C. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione della A.S.S. n.2 "Isontina".
5. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 22 febbraio 2012

PALEI

12_11_1_DDS_SIC ALIM 127_ALL1

Progetto "Semplificazione autocontrollo nelle microimprese del settore alimentare" - dettaglio e somministrazione

Premessa

Le presenti indicazioni descrivono le modalità di applicazione di un sistema di autocontrollo semplificato, nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia, per le microimprese del settore alimentare, così come definite nella Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, pubblicata in Gazzetta ufficiale L 124 del 20 maggio 2003.

Ciò premesso, il progetto di cui trattasi si applica alle microimpresa così come definite all' articolo 2, comma 3 della Raccomandazione di cui sopra, ovvero "si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR "

Il progetto troverà applicazione, in via sperimentale, nel periodo 2012-2013 e si applica ad un campione di circa 100 aziende del settore alimentare del Friuli Venezia Giulia.

La priorità è tesa a rendere più efficace e "a misura d'uomo" la gestione della sicurezza alimentare nelle microimprese che vendono e somministrano alimenti direttamente al consumatore finale, quali gelaterie, pasticcerie, macellerie, ristoranti, agriturismi…

Questo progetto, che sfrutta i principi comunitari di flessibilità e proporzionalità, prevede un sistema di autocontrollo aziendale basato sulle "Buone Pratiche di Igiene".

Queste sono applicate da operatori regolarmente formati e seguiti da tecnici qualificati, che spesso operano per conto delle associazioni di categoria.

Queste ultime, direttamente o per il tramite della Camera di Commercio, dovrebbero avere la possibilità di pubblicizzare e valorizzare le imprese che si rendono disponibili a partecipare a questo percorso.

Nella Regione le aziende potenzialmente interessate all'applicazione di questo modello sono diverse migliaia.

La sostenibilità del progetto dovrebbe essere garantita da fondi messi a disposizione principalmente dalle associazioni con il concorso delle stesse aziende, dalle CCIAA e, per la parte pubblica, dalla Regione per il tramite delle ASS e dell'IZS.

Le Aziende per i servizi sanitari della Regione FVG competenti per territorio effettuano le attività di controllo previste dalle presenti disposizioni, in collaborazione, per i controlli di laboratorio, con l' Istituto Zooprofilattico delle Venezie (di seguito denominato IZS)

Analisi di dettaglio delle fasi di progetto

1. presentazione del progetto e del manuale

Dopo averne definito l'ambito e i tempi di attuazione, il progetto sarà presentato, per la necessaria condivisione, alle associazioni di categoria e, per loro tramite, agli operatori del settore alimentare (di seguito denominati OSA) potenzialmente interessati.

La bozza di manuale di buone prassi igieniche (BPI) e le schede tematiche allegate sono presentate ai "consulenti tecnici" (specialisti competenti delle associazioni di categoria). Da questo momento comincia la fase di annotazione delle correzioni o delle integrazioni da apportare al documento, sulla base delle propria esperienza e delle indicazioni ricevute dagli Operatori del Settore Alimentare (OSA). Tutte queste informazioni sono raccolte dalla Dr.ssa Favretti (mfavretti@izsvenezie.it) nel tempo oppure alla fine della sperimentazione in campo.

I miglioramenti, di cui sopra detto, possono riguardare:

- il contenuto del testo (informazioni da aggiungere, togliere, modificare…);
- la forma del testo (leggibilità, facilità di comprensione, eccesso di espressioni gergali…);
- la grafica del manuale (esempi di immagine da inserire o modificare, possibilità di sottolineare alcuni aspetti di buone pratiche di lavorazione…);
- gli esempi di parti da dettagliare a seconda delle specifiche esigenze di settore:
- sezioni del manuale applicabili alle diverse tipologie di OSA (dettaglio, somministrazione…);
- piano e procedure di pulizia e sanificazione;
- norme circa le corrette tecniche di congelamento/scongelamento;
- norme per la conservazione di semilavorati e di prodotti finiti (prodotti, tempo, temperatura…);
- piano e procedure di campionamento;
- etc…

modelli di documenti di registrazione da utilizzare, quali ad esempio:

- non conformità (problematiche riscontrare "on site")
- verifica delle temperature di cottura, conservazione…
- controlli di inizio e fine giornata o inizio e fine lavorazioni;
- etc…

2. Formazione dei consulenti
In base all'esperienza maturata in altri contesti e prima della valutazione al tempo zero delle imprese alimentari che hanno aderito al progetto, saranno avviati una serie di incontri con i consulenti per illustrare e sottolineare gli step successivi.
Gli argomenti oggetto di detti incontri verteranno su:
- Presentazione della check-list per la valutazione degli OSA;
- Presentazione e discussione del piano di campionamento da applicare presso le imprese alimentari che hanno aderito al progetto;
- Organizzazione delle modalità di presentazione e consegna del manuale agli OSA;
- Ruolo e compiti dei consulenti presso gli OSA durante il periodo di sperimentazione "in campo".

3. Verifica al "tempo zero" delle imprese del settore alimentare
Prima della consegna del manuale, è prevista una valutazione degli OSA coinvolti, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:
- grado di conoscenza delle BPI da parte degli operatori del settore alimentare ;
- grado di applicazione delle BPI nell' impresa alimentare (tramite check-list);
- valutazione delle condizioni di igiene delle superfici e delle attrezzature;
- valutazione delle condizioni di igiene tramite l'analisi sulle produzioni e sui processi.

4. Formazione teorica dell'operatore del settore alimentare (OSA)
Sono previsti una serie di incontri per illustrare agli OSA i contenuti del manuale di Buone Prassi Igieniche. La formazione magistrale, la cui durata sarà vincolata alle necessità delle lezioni medesime, è finalizzata non soltanto a facilitare l'acquisizione dei contenuti chiave e delle procedure descritte nel manuale, ma anche a validare la formazione così erogata (per durata, contenuti e modalità…).
Si prevede, come fase successiva, che detta formazione sarà proposta dai consulenti agli OSA

5. Applicazione delle Buone Prassi di Igiene (BPI) in campo
Conformemente alla formazione ricevuta, l'OSA applica i principi e la metodologia del manuale a sua disposizione presso la propria impresa alimentare.
È opportuno che i responsabili aziendali organizzino incontri con il proprio personale per discutere, nonché implementare i contenuti del manuale

6. Training "on site" dell'operatore del settore alimentare (OSA)
L'attività formativa in campo dell' OSA viene seguita e supervisionata da consulenti opportunamente formati.
Il metodo suggerito per la formazione su citata prevede :
- una breve ispezione (30-40 minuti) in "autocontrollo" effettuata dal consulente. Le tempistiche dell'ispezione sono concordate tra consulente e OSA. Per la verifica "on site" vengono fornite alcune indicazioni ma non si prevede l'utilizzo di una vera e propria "check-list";
- la valutazione delle evidenze raccolte e la formalizzazione delle non conformità riscontrate. In questa sede si esaminano le possibili azioni correttive da intraprendere (20/30 minuti).
- la presentazione dei risultati e la discussione con il personale (30/40 minuti). In alternativa, è ammessa la possibilità che i risultati vengano anticipati al responsabile che ne discuterà i dettagli e le criticità emerse in corso di ispezione con i propri collaboratori.

Nel corso del sopralluogo ispettivo, qualora lo si ritenga opportuno, è possibile effettuare alcuni campionamenti conoscitivi sulle produzioni e sui processi, il cui esito analitico con relative osservazioni viene fornito dall'IZS.
Prima di essere recapitato all' OSA, il referto costituisce oggetto di discussione tra il consulente e il laboratorio di analisi

7. Verifica del progetto
In analogia con il punto 3, al fine di un raffronto coerente con la valutazione effettuata al "tempo zero" gli aspetti oggetto di confronto sono:
- grado di conoscenza delle BPI da parte degli operatori del settore alimentare ;
- grado di applicazione delle BPI nell' impresa alimentare (tramite check-list);
- valutazione delle condizioni di igiene di delle superfici e delle attrezzature;
- valutazione delle condizioni di igiene tramite l'analisi sulle produzioni e sui processi.

8. Raccolta e presentazione delle osservazioni
Al fine di coinvolgere tutti i soggetti che hanno preso parte al progetto alla valutazione finale del medesimo, si programma un incontro conclusivo per discutere i risultati, per commentare le difficoltà emerse, nonché per suggerire eventuali soluzioni più congrue.

9. Aggiornamento del manuale di Buone Prassi d'Igiene
Il manuale può essere aggiornato nel corso del tempo in funzione del sopraggiungere di nuove proposte, condivise dai soggetti coinvolti nel progetto, o in relazione ai risultati attesi rispetto agli indici di attività programmati.

10. Elaborazione e analisi critica dei risultati ai fini della sostenibilità scientifica ed economica
L' analisi critica dei risultati analitici ottenuti e la valutazione dell' impatto del progetto sulle microimprese alimentari, nel rispetto della normativa del Reg. CE/852/2004, sono fondamentali per validare il modello sperimentale proposto.
Al fine della fattiva applicazione del modello di cui trattasi, la semplificazione delle procedure di autocontrollo deve garantire risultati almeno analoghi e/o equivalenti rispetto a quelli ottenuti mediante l'approccio previsto dal Reg. CE/852/2004, nel rispetto del principio di proporzionalità.
L'IZS raccoglie e gestisce il dato relativo alle ispezioni ed ai controlli analitici in un apposito sistema informatico.
11. Presentazione dei risultati
Gli esiti delle indagini analitiche sono elaborati ai fini della valutazione del rischio e i risultati complessivi sono utilizzati per individuare eventuali punti critici di attenzione che potranno essere sviluppati per un miglioramento del progetto stesso.
In sede di incontri , seminari o altri eventi formativi i rusulati del progetto sono condivisi con i soggetti partecipanti e presentati a tutti i possibili portatori di interesse.

12_11_1_DDS_SIC ALIM 127_ALL1_TABELLE

Cronoprogramma del progetto

Attività	Soggetti coinvolti				Cronoprogramma															
	IZS	A.S.S./Reg	Ass. Cat.	OSA	Mar. 2012	Apr. 2012	Mag. 2012	Giu. 2012	Lug. 2012	Ago. 2012	Set. 2012	Ott. 2012	Nov. 2010	Dic. 2010	Gen. 2010	Feb. 2010	Mar. 2010	Apr. 2011	Mag. 2011	Giu. 2011
Presentazione progetto e manuale																				
Formazione "consulenti"																				
Verifica al tempo zero degli OSA																				
Formazione magistrale OSA																				
Applicazione BPI in campo																				
Training OSA in campo																				
Verifica a fine sperimentazione																				
Raccolta osservazioni																				
Integrazione e revisione manuale																				
Elaborazione risultati																				
Presentazione risultati																				

Possibile suddivisione delle imprese partecipanti per tipologia e territorio

Tipologia	Associazione	PN	UD	TS	GO	Totale
1. Attività agricole	Agricoltura	3	3	2	2	**10**
2. Cooperative	Cooperazione	3	3	2	2	**10**
3. Ristoranti	Commercio	2	2	2	2	**8**
4. Pizzerie	Commercio	2	2	1	2	**7**
5. Bar	Commercio	2	2	1	2	**7**
6. Ortofrutta	Commercio	2	2	1	1	**6**
7. Supermercati	Commercio	2	2	1	1	**6**
8. Macellerie	Commercio	2	2	2	1	**7**
9. Pescherie	Commercio	2	2	2	1	**7**
10. Pasticcerie	Artigianato	2	2	2	1	**7**
11. Gelaterie	Artigianato	2	2	1	2	**7**
12. Panifici	Artigianato	2	2	1	1	**6**
13. Gastronomie	Artigianato	2	2	1	1	**6**
14. Pizze al taglio	Artigianato	2	2	1	1	**6**
Totale		**30**	**30**	**20**	**20**	**100**

All'interno della stessa associazione territoriale i numeri possono essere diversamente distribuiti purché vi sia almeno una azienda per tipologia; in particolare è possibile ridurre il numero di talune semplici attività (ortofrutta, rivendita di pane…) a favore di altre più complesse (ristorante, gastronomia…).

12_11_1_DGR_269_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 febbraio 2012, n. 269

DLgs. 152/2006, LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante i lavori di realizzazione di una nuova pista da discesa denominata "Pista Malga" e della relativa seggiovia "Prasnig" nel polo sciistico in Comune di Tarvisio. (VIA421) Proponente: Promotur Spa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2203 del 21 settembre 2007 recante "Nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 9 maggio 2011 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna l'istanza da parte di Promotur S.p.A., per il tramite del Servizio lavori pubblici della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - quale Sportello unico per la convocazione della Commissione regionale dei lavori pubblici -, per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996 e della D.G.Reg. 2203/2007, del progetto riguardante i lavori di realizzazione di una nuova pista da discesa denominata "pista Malga" e della relativa seggiovia "Prasnig" nel polo sciistico in Comune di Tarvisio;
- in data 10 giugno è stata comunicata la pubblicazione dell'annuncio sul quotidiano "Il Gazzettino" di data 6 maggio 2011 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede la realizzazione di una nuova seggiovia quadriposto ad attacchi fissi denominata "Prasnig" e di una nuova pista da sci alpino denominata "Malga" nell'area del monte Prasnig in Comune di Tarvisio;
- con nota SVIA-21781-VIA/421 del 20 giugno 2011 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con successive note dell'1 luglio 2011 sono stati chiesti i pareri collaborativi all'ARPA del Friuli Venezia Giulia ed al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- ASS n. 3 "Alto Friuli" con nota prot. 21375/7002-23963/7843dip del 14 luglio 2011 - parere favorevole con prescrizione;
- Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali con nota prot. SCPA/8.6/56724 del 25 agosto 2011 - richiesta integrazioni;
- Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo con nota prot. 0047927/P del 21 luglio 2011 - parere favorevole con osservazioni;
- Corpo forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la biodiversità di Tarvisio con nota prot. 1720 del 20 agosto 2011 - parere favorevole;

CONSTATATO che i pareri del Comune di Tarvisio, della Provincia di Udine, del Servizio tutela beni paesaggistici e del Servizio idraulica - Struttura stabile per la difesa del suolo di Udine non sono pervenuti;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- Servizio geologico con nota prot. 29086/B/10/AG/249 del 26 agosto 2011 - parere con osservazioni e richiesta integrazioni;
- ARPA con nota prot. 8171/2011/DS/73 del 29 settembre 2011 - parere con osservazioni e richiesta integrazioni;

VISTE le osservazioni del WWF pervenute con nota prot. 132 B.9.2 di data 8 agosto 2011;

RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con nota prot. n. SVIA/29100/VIA421 di data 26 agosto 2011 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;
CONSTATATO che in data 28 ottobre 2011 il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa;
VISTE le ulteriori integrazioni spontanee pervenute in data 12 dicembre 2011;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:
- Comune di Tarvisio con nota prot. n. 21707 del 6 dicembre 2011 - parere di conformità urbanistica;
- Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali con nota prot. SCPA/8.6/1306 del 9 gennaio 2012 - parere favorevole con prescrizioni;
- Servizio tutela beni paesaggistici con nota prot. n. 4297 di data 1 febbraio 2012 - parere favorevole con prescrizioni;

CONSTATATO che non sono pervenuti altri pareri da parte delle autorità interessate;
VISTA la nota di supporto tecnico sulla documentazione integrativa dell'ARPA prot. 533-P del 19 gennaio 2012;
CONSTATATO che il parere collaborativo del Servizio geologico non è pervenuto;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 30 gennaio 2012;
VISTO il parere n. VIA/1/2012 relativo alla riunione di data 1 febbraio 2012, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, e al DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:
1. il tratto di pista in adiacenza alla torbiera di Malga Lussari, dove si prevede un allargamento della strada forestale esistente dovrà essere realizzato con una leggera contropendenza che determini il drenaggio dell'acqua originatasi dallo scioglimento della neve programmata in direzione contraria (verso Nord);
2. i cannoni per l'innevamento dovranno essere posizionati e orientati in modo da non sparare neve in direzione della torbiera, anche tenendo conto della direzione e forza del vento;
3. il proponente dovrà predisporre un Piano di monitoraggio delle presenze faunistiche ante e post-operam riguardante in particolare i galliformi e gli anfibi. La durata dei monitoraggi, le modalità di indagine e le specie da monitorare dovranno essere concordate con il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;
4. dovrà essere redatto un intervento compensativo atto a favorire la presenza di fagiano di monte su un'area boschiva interna al sito Natura 2000, preferibilmente di miglioramento boschivo su particelle forestali adatte nell'ambito di proprietà pubbliche. Tale intervento dovrà essere verificato dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità;
5. dovrà essere redatto un progetto di recupero delle pozze adatte per gli anfibi presenti in vicinanza dell'area di progetto. Tale progetto dovrà essere verificato dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità;
6. il proponente dovrà predisporre un Progetto di ripristino ambientale che dovrà essere verificato dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità e che dovrà contenere:
   - un piano di monitoraggio floristico-vegetazionale ante e post-operam, esplicitato anche mediante rilievi fitosociologici, ai fini di individuare le specie da utilizzare nei ripristini e di verificare, negli anni successivi al completamento dell'opera, l'efficacia dei ripristini;
   - indicazioni dettagliate sulle diverse fasi di ripristino;
   - l'indicazione delle specie utilizzate per gli inerbimenti con la certificazione della provenienza delle sementi di specie erbacee e/o del fiorume utilizzato;
   - le modalità di manutenzione dei ripristini;
7. l'inerbimento dovrà essere effettuato senza concimi chimici ma solamente con concimi organici;
8. non dovranno essere usati addittivi chimici né per la preparazione delle piste né per prolungarne l'innevamento verso la fine della stagione, né per compattare la neve durante eventuali competizioni agonistiche;
9. il proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore e inquinamento atmosferico), che dovrà essere verificato dall'ARPA e dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento, la gestione dei dati nonché appropriati accorgimenti nel caso di superamento dei limiti di legge e ai fini di limitare i connessi impatti ambientali;
10. il proponente dovrà organizzare le fasi di cantiere in modo tale da non sovrapporre lavori troppo rumorosi e limitare i lavori nelle vicinanze dei ricettori, in particolare malga Lussari, durante i fine settimana e le giornate festive;
11. la fase di cantiere dovrà essere sospesa nel periodo tra il 1° aprile ed il 15 giugno per non interferire con i periodi riproduttivi delle specie tutelate. I lavori compresi entro un raggio di 100 m dalle arene di canto situate sotto la cima del monte Prasnig dovranno essere sospesi nel periodo tra il 1° aprile ed il 30 giugno;

12. in fase di esercizio l'impianto della seggiovia Prasnig dovrà essere chiuso a partire dal 1 aprile;
13. i cavi dell'impianto della seggiovia Prasnig dovranno essere dotati di appositi segnalatori riflettenti e luminescenti (Firefly bird flight diverter) per ridurre le possibilità di impatto con i cavi stessi da parte dell'avifauna;
14. dovrà essere modificato il tracciato del sentiero scialpinistico in corrispondenza dell'arena di canto del fagiano di monte in modo da non ricadere in tale area e mantenere una fascia di vegetazione ad alto fusto tra il tracciato e l'arena di canto stessa;
15. in fase di cantiere dovrà essere garantita la fruizione della sentieristica esistente nel comprensorio, eventualmente predisponendo anche alternative di tracciato, e l'accesso alla malga Lussari;
16. in fase di cantiere dovranno essere adottate le misure atte a prevenire il danneggiamento della pozza presente presso l'incrocio delle strade per Borgo Lussari (anche tramite recinzione) evitando anche stoccaggi e depositi temporanei di materiali;
17. la torbiera di malga Lussari dovrà essere recintata in modo da impedire l'accesso da parte del bestiame al pascolo;
18. il proponente, in fase di realizzazione dei lavori, dovrà concordare con il Servizio tutela beni paesaggistici l'impiego dello specifico materiale (polipropilene o fibra vegetale) abbinato alle reti in funzione dei ripristini delle scarpate delle piste, in base al tipo di struttura del suolo oggetto di scavo;
19. ai fini di un miglior inserimento paesaggistico dovranno:
 - essere rivestite con elementi in legno le parti a vista dell'elemento prefabbricato costituente il tombotto;
 - essere raccordate le superfici delle canalette cacciaacqua con il profilo del suolo;
 - essere ridotto al minimo indispensabile il numero di montanti in acciaio zincato a sostegno delle reti di protezione;

RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di valutazione di impatto ambientale e di cui all'Allegato G del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e della valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;

CONSIDERATO che il progetto in argomento, nell'ottica del completamento degli interventi nel comprensorio sciistico di Tarvisio previsti all'interno del Programma di sviluppo della Promotur, ha la finalità di collegare in quota l'area delle piste del Monte Florianca con la pista di Prampero in corrispondenza del Borgo Lussari;
RITENUTO, in relazione alla normativa relativa ai siti Natura 2000 ed in particolare alla LR 14/2007, art. 3, comma kbis, che, come evidenziato in sede di Commissione VIA, il caso può rientrare nei modesti ampliamenti del demanio sciabile poiché gran parte della pista all'interno della ZPS era inclusa nel demanio sciabile prima dell'entrata in vigore delle norme di salvaguardia della LR 14/2007;
CONSIDERATO che per quanto attiene alla conformità urbanistica, il Comune di Tarvisio ha affermato che la strada situata a nord della torbiera rappresenta il limite della zona omogenea F7 e pertanto la pista Malga ricade di fatto in ambito G3ap ed è urbanisticamente conforme al PRGC;
CONSIDERATO che sono state recentemente approvate le Misure di conservazione dei SIC della regione biogeografica alpina;
RILEVATO che la Commissione nel precitato parere, relativamente agli impatti indotti dal progetto in argomento, ha evidenziato che:
- per quanto riguarda l'aria non si rilevano impatti significativi per la produzione di polveri anche per il fatto che i lavori nelle immediate vicinanze del borgo Lussari saranno di durata limitata perchè interessano solo un tratto di pista e la realizzazione della stazione di monte;
- per quanto riguarda il rumore, il disturbo generato in fase di cantiere si esaurirà in breve tempo e sarà circoscritto ai lavori nelle immediate vicinanze della Malga, che dista solo 30 m dalla pista, mentre quello a Borgo Lussari si manterrà al di sotto dei limiti di legge. In fase di esercizio il proponente ha stimato l'impatto del rumore per il Borgo Lussari entro i valori di legge;
- in relazione al traffico esistono già alcuni percorsi di accesso all'area di intervento percorribili da mezzi d'opera, inoltre l'accesso alle strade forestali verrà regolamentato per permettere il passaggio dei mezzi che trasportano gli approvvigionamenti necessari agli esercizi commerciali presenti nel Borgo Lussari. In fase di cantiere, al fine di mitigare i disagi dovuti all'interferenza con la sentieristica presente e quindi con il flusso turistico-escursionistico estivo, verrà realizzato un tracciato provvisorio. In fase di esercizio il traffico nella zona di intervento sarà legato alle solo operazioni di controllo e manutenzione;

- relativamente alla problematica frane non si rilevano problematiche legate alla sicurezza delle opere, mentre per il rischio valanghe, dai dati forniti e dalle misure di contenimento previste nel progetto, si può ritenere che i rischi siano molto ridotti;
- da un punto di vista paesaggistico l'opera si inserisce in un contesto già caratterizzato dalla presenza di altre piste ed impianti. Il cantiere e le piste completate non saranno visibili dal fondovalle, mentre potranno essere visibili da parte di turisti ed escursionisti che frequentano borgo Lussari e la sentieristica della zona. I previsti ripristini vegetazionali mitigheranno l'impatto paesaggistico;
- in relazione alla vegetazione la realizzazione delle opere implica il taglio della vegetazione boschiva presente lungo il tracciato e l'eliminazione temporanea della vegetazione erbacea per la predisposizione del piano sciabile. Le tipologie vegetazionali interferite non sono riconducibili ad habitat di interesse comunitario tranne un breve tratto finale della pista e la stazione di valle della seggiovia che interessano l'habitat 9410 - Foreste acidofile a Picea da montane ad alpine (Vaccinio-Piceetea). Alla fine dei lavori la superficie in cui si avrà un'eliminazione permanente della vegetazione è limitata a circa 3600 m2. Sul resto della superficie è previsto un inerbimento finale, tramite l'utilizzo di un miscuglio adeguato in base ad una serie di rilievi floristici eseguiti sul posto. Per quanto riguarda la vicina torbiera di malga Lussari, relativamente alla potenziale alterazione del chimismo delle sue acque va sottolineato che non verranno utilizzati additivi alle acque dell'impianto di innevamento ed inoltre si contempla di prescrivere che non siano utilizzati concimi chimici nelle operazioni di inerbimento, anche in ottemperanza a quanto previsto dalle Misure di conservazione dei SIC alpini, nonché di recintare la torbiera, in modo da impedire sia il calpestio della vegetazione igrofila da parte del bestiame al pascolo sia che le deiezioni del bestiame stesso alterino il chimismo delle acque;
- da un punto di vista faunistico si rileva che il contesto in cui si inserisce l'opera è già parzialmente antropizzato, tuttavia l'area interessata si presenta ricca di specie sia di pregio che di interesse comunitario. In particolare va segnalata la presenza di alcune arene di canto del fagiano di monte e l'utilizzazione quale sito riproduttivo della torbiera di malga Lussari da parte dell'ululone dal ventre giallo. Per tale motivo si prevede mediante specifiche prescrizioni che in fase di cantiere nel periodo compreso tra il 1 aprile ed il 15 giugno non vengano eseguiti i lavori, e che le operazioni di cantiere situate ad una distanza di 100 m dalle arene di canto debbano essere sospese tra il 1° aprile ed il 30 giugno. In relazione alla presenza di specie di galliformi, sarà necessario chiudere in anticipo (1 aprile) l'impianto di risalita. Sempre con apposita prescrizione, si dovrà individuare una variante di tracciato del sentiero scialpinistico di nuova realizzazione, in quanto originariamente prevista in corrispondenza di un'arena di canto, al fine di non provocare un ulteriore disturbo nei confronti della popolazione del fagiano di monte. Si ritiene inoltre necessario che vengano create delle nuove zone adatte ad essere sfruttate quali potenziali arene di canto mediante opportuni interventi selvicolturali. Per quanto riguarda il rischio di collisione con i cavi della seggiovia che potrebbe riguardare alcune specie di uccelli, si provvederà al posizionamento di appositi segnalatori riflettenti e luminescenti. Per quanto riguarda le specie di anfibi, la pozza presente sulla sella Prasnig resta al di fuori del tracciato e verrà recintata per impedire il passaggio di mezzi che compattano il manto nevoso. Infine relativamente alle presenze faunistiche è previsto un monitoraggio riguardante in particolare galliformi e anfibi;
- per quanto riguardo l'ambiente idrico, la realizzazione della pista non andrà ad interferire con gli apporti idrici che alimentano la torbiera di malga Lussari e non ne modificherà le linee di deflusso, in quanto i lavori verranno eseguiti su rilievi del versante opposto rispetto alla torbiera. Inoltre in fase di cantiere e poi in fase di esercizio è previsto un sistema di canalette per la gestione delle acque meteoriche in modo da garantire che le acque meteoriche di sgrondo non defluiscano verso la torbiera stessa ma siano incanalate verso Nord. In fase di esercizio viene previsto un sistema di innevamento artificiale, senza utilizzo di additivi, nel caso di carenza di precipitazioni nevose. L'acqua utilizzata per produrre neve verrà prelevata dalla derivazione autorizzata sul Rio Bartolo e l'ulteriore prelievo rientra nel massimo già autorizzato;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda le alternative presentate, la Commissione VIA ha ritenuto che la presente soluzione progettuale rappresenta il giusto compromesso tra i potenziali impatti ambientali e l'efficienza delle piste da un punto di vista della fruibilità per gli sciatori. Inoltre per minimizzare i rischi di impatto nei confronti della torbiera si ritiene di prescrivere la realizzazione, nel tratto di pista limitrofo alla zona umida, di una leggera contropendenza in direzione contraria alla torbiera in modo da impedire lo scarico nel suo bacino dell'acqua derivante dallo scioglimento della neve, nonché, con un orientamento dei cannoni tale da evitare che la neve venga sparata verso la zona umida, si eviteranno possibili aumenti di peso e volume del manto nevoso in corrispondenza della torbiera;

CONSIDERATO che il principale obiettivo della Promotur per sviluppare e valorizzare il comprensorio sciistico di Tarvisio è il collegamento a monte tra il Lussari ed il Florianca, e che tuttavia nel presente progetto il collegamento si è ridotto alla pista Malga, in quanto il proponente ha dichiarato attuabile l'attraversamento del borgo Lussari solamente con gli "sci in spalla";

RILEVATO a tal proposito che la Promotur ritiene che la non realizzazione del progetto limiterebbe la proposta turistica complessiva del comprensorio e la possibilità di incrementare l'utenza, prevedendo, in

generale, un aumento della fruizione degli impianti del comprensorio sciistico con conseguente aumento della domanda turistico-alberghiera e quindi ricadute positive sull'indotto locale;
TENUTO CONTO che in sede di Commissione VIA la stessa Promotur ha fornito chiarimenti soprattutto in relazione agli aspetti economici dell'iniziativa, facendo presente che il progetto fa parte della programmazione dell'azienda, diretta a garantire il maggior collegamento sciistico, ed ha specificato che:
- il progetto va a soddisfare tutte le rappresentanze territoriali, compresi gli operatori turistici e commerciali;
- viene valorizzato l'aspetto socio-culturale del Borgo Lussari e la sua componente religiosa;
- viene dato più ampio spazio allo sci di alpinismo;
- si contribuisce a dare valore aggiunto alla logistica;
- il progetto proposto rappresenta la migliore soluzione di compromesso tra le diverse esigenze e interessi;

CONSIDERATO, pertanto, che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale e l'incidenza del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 ed alla valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997 - il progetto riguardante i lavori di realizzazione di una nuova pista da discesa denominata "pista Malga" e della relativa seggiovia "Prasnig" nel polo sciistico in Comune di Tarvisio, presentato da Promotur S.p.A., con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 ed al DPR 357/1997 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato da Promotur S.p.A. - riguardante i lavori di realizzazione di una nuova pista da discesa denominata "pista Malga" e della relativa seggiovia "Prasnig" nel polo sciistico in Comune di Tarvisio.
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. il tratto di pista in adiacenza alla torbiera di Malga Lussari, dove si prevede un allargamento della strada forestale esistente dovrà essere realizzato con una leggera contropendenza che determini il drenaggio dell'acqua originatasi dallo scioglimento della neve programmata in direzione contraria (verso Nord);
2. i cannoni per l'innevamento dovranno essere posizionati e orientati in modo da non sparare neve in direzione della torbiera, anche tenendo conto della direzione e forza del vento;
3. il proponente dovrà predisporre un Piano di monitoraggio delle presenze faunistiche ante e post-operam riguardante in particolare i galliformi e gli anfibi. La durata dei monitoraggi, le modalità di indagine e le specie da monitorare dovranno essere concordate con il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;
4. dovrà essere redatto un intervento compensativo atto a favorire la presenza di fagiano di monte su un'area boschiva interna al sito Natura 2000, preferibilmente di miglioramento boschivo su particelle forestali adatte nell'ambito di proprietà pubbliche. Tale intervento dovrà essere verificato dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità;
5. dovrà essere redatto un progetto di recupero delle pozze adatte per gli anfibi presenti in vicinanza dell'area di progetto. Tale progetto dovrà essere verificato dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità;
6. il proponente dovrà predisporre un Progetto di ripristino ambientale che dovrà essere verificato dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità e che dovrà contenere:
   - un piano di monitoraggio floristico-vegetazionale ante e post-operam, esplicitato anche mediante rilievi fitosociologici, ai fini di individuare le specie da utilizzare nei ripristini e di verificare, negli anni successivi al completamento dell'opera, l'efficacia dei ripristini;
   - indicazioni dettagliate sulle diverse fasi di ripristino;

- l’indicazione delle specie utilizzate per gli inerbimenti con la certificazione della provenienza delle sementi di specie erbacee e/o del fiorume utilizzato;
- le modalità di manutenzione dei ripristini;

7. l’inerbimento dovrà essere effettuato senza concimi chimici ma solamente con concimi organici;
8. non dovranno essere usati additivi chimici né per la preparazione delle piste né per prolungarne l’innevamento verso la fine della stagione, né per compattare la neve durante eventuali competizioni agonistiche;
9. il proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore e inquinamento atmosferico), che dovrà essere verificato dall’ARPA e dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento, la gestione dei dati nonché appropriati accorgimenti nel caso di superamento dei limiti di legge e ai fini di limitare i connessi impatti ambientali;
10. il proponente dovrà organizzare le fasi di cantiere in modo tale da non sovrapporre lavori troppo rumorosi e limitare i lavori nelle vicinanze dei ricettori, in particolare malga Lussari, durante i fine settimana e le giornate festive;
11. la fase di cantiere dovrà essere sospesa nel periodo tra il 1° aprile ed il 15 giugno per non interferire con i periodi riproduttivi delle specie tutelate. I lavori compresi entro un raggio di 100 m dalle arene di canto situate sotto la cima del monte Prasnig dovranno essere sospesi nel periodo tra il 1° aprile ed il 30 giugno;
12. in fase di esercizio l’impianto della seggiovia Prasnig dovrà essere chiuso a partire dal 1 aprile;
13. i cavi dell’impianto della seggiovia Prasnig dovranno essere dotati di appositi segnalatori riflettenti e luminescenti (Firefly bird flight diverter) per ridurre le possibilità di impatto con i cavi stessi da parte dell’avifauna;
14. dovrà essere modificato il tracciato del sentiero scialpinistico in corrispondenza dell’arena di canto del fagiano di monte in modo da non ricadere in tale area e mantenere una fascia di vegetazione ad alto fusto tra il tracciato e l’arena di canto stessa;
15. in fase di cantiere dovrà essere garantita la fruizione della sentieristica esistente nel comprensorio, eventualmente predisponendo anche alternative di tracciato, e l’accesso alla malga Lussari;
16. in fase di cantiere dovranno essere adottate le misure atte a prevenire il danneggiamento della pozza presente presso l’incrocio delle strade per Borgo Lussari (anche tramite recinzione) evitando anche stoccaggi e depositi temporanei di materiali;
17 la torbiera di malga Lussari dovrà essere recintata in modo da impedire l’accesso da parte del bestiame al pascolo;
18. il proponente, in fase di realizzazione dei lavori, dovrà concordare con il Servizio tutela beni paesaggistici l’impiego dello specifico materiale (polipropilene o fibra vegetale) abbinato alle reti in funzione dei ripristini delle scarpate delle piste, in base al tipo di struttura del suolo oggetto di scavo;
19. ai fini di un miglior inserimento paesaggistico dovranno:
   - essere rivestite con elementi in legno le parti a vista dell’elemento prefabbricato costituente il tombotto;
   - essere raccordate le superfici delle canalette cacciaacqua con il profilo del suolo;
   - essere ridotto al minimo indispensabile il numero di montanti in acciaio zincato a sostegno delle reti di protezione.

B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 ed al DPR 357/1997 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all’ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l’attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
C) Ai sensi dell’art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell’art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all’effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell’istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_11_1_DGR_270_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 febbraio 2012, n. 270

DLgs. 152/2006, LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante la realizzazione di una grande struttura di vendita denominata “Gli Arsenali” in Comune di Ronchis. (VIA419) Proponente: Arsenali Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 2 maggio 2011 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna l’istanza da parte di Arsenali srl per l’esame, ai sensi della L.R. 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante la realizzazione di una grande struttura di vendita denominata “Gli Arsenali” in Comune di Ronchis;
- in data 18 maggio 2011 è stato pubblicato l’annuncio sul quotidiano “Messaggero Veneto” della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede la realizzazione di una grande struttura di vendita, comprensiva di opere di urbanizzazione primaria, reti tecnologiche ed aree adibite a parcheggi pubblici e di pertinenza del parco commerciale, parcheggi riservati ai dipendenti ed aree per carico/scarico delle merci. L’area di intervento ricoprirà una superficie di circa 12,9 ha di cui 3,5 circa dedicati alla struttura commerciale (negozi e ristoranti) ed i rimanenti dedicati a parcheggi, viabilità interna e zone a verde;
- con nota SVIA-19280-VIA/419 del 30 maggio 2011 è stata data comunicazione al proponente dell’avvio del procedimento amministrativo, nonché sono stati chiesti i pareri, quali autorità interessate, al Comune di Ronchis, alla Provincia di Udine, all’Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 “Bassa Friulana”, alla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici e alla Direzione centrale lavoro, formazione e pari opportunità;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi all’ARPA del Friuli Venezia Giulia, ad ITALFERR S.p.a, ad Autovie Venete S.p.a., al Servizio tutela beni paesaggistici, al Servizio geologico ed al Servizio infrastrutture civili e tutela acque da inquinamento;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:

- Comune di Ronchis con deliberazione del Consiglio comunale n. 39 del 14 luglio 2011 - parere favorevole;
- ASS n. 5 “Bassa Friulana” con decreto n. 308 del 29 giugno 2011 - parere favorevole con prescrizioni;
- Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Servizio commercio con nota prot. n. 20353 del 15 giugno 2011 - parere favorevole con osservazioni e richiesta integrazioni;

CONSTATATO che i pareri della Provincia di Udine e della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici non sono pervenuti;

VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:

- Autovie Venete S.p.A. con nota prot. 26017 del 5 luglio 2011 - parere favorevole con prescrizioni;
- Servizio tutela beni paesaggistici con nota prot. n. STBP24329/1.402 del 12 luglio 2011 - parere favorevole;
- Servizio geologico con nota prot. n. SGEO/23555B/10/AG/249 del 5 luglio 2011 - parere con osservazioni e richiesta integrazioni;

PRESO ATTO che i seguenti pareri collaborativi sono pervenuti successivamente ai termini procedimentali:

- Rete Ferroviaria Italiana con nota n. 987 di data 4 agosto 2011 - parere con osservazioni;
- Servizio infrastrutture civili e tutela acque da inquinamento con nota prot. ALP.9/27008 del 10 agosto 2011 - parere favorevole;
- ARPA con nota prot. 10402/2011/DS/73 del 15 novembre 2011 - nota di supporto tecnico-scienti-

fico all'istruttoria;
RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con nota prot. n. SVIA-26885-VIA/419 di data 8 agosto 2011 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;
CONSTATATO che in data 28 ottobre 2011 il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:
- Comune di Ronchis con nota prot. n. 7524/2011/P del 7 dicembre 2011 - conferma parere favorevole;
- ASS n. 5 "Bassa Friulana" con decreto n. 563 del 16 dicembre 2011 - conferma parere favorevole;
- Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Servizio commercio con nota prot. n. 48481 del 6 dicembre 2011 - parere favorevole con osservazioni;
- Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione con nota prot. n. 36807 del 30 dicembre 2011 - parere favorevole con osservazioni;

CONSTATATO che il parere della Provincia di Udine non è pervenuto;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione integrativa presentata:
- Autovie Venete S.p.A. con nota prot. 46928 del 9 dicembre 2011 - parere favorevole con prescrizioni;
- Servizio tutela beni paesaggistici con nota prot. n. STBP41315/1.402 del 6 dicembre 2011 - conferma parere favorevole;
- Servizio geologico con nota prot. n. SGEO/42921B/10/AG/249 del 20 dicembre 2011 - parere favorevole con osservazioni;
- Servizio infrastrutture civili e tutela acque da inquinamento con nota prot. SINFC/40820/E/28/152 di data 1 dicembre 2011 - parere favorevole;
- ARPA con nota prot. n. 1021 del 31 gennaio 2012 - nota di supporto tecnico-scientifico all'istruttoria;

CONSTATATO che il parere collaborativo della Rete Ferroviaria Italiana non è pervenuto;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 25 gennaio 2012;
VISTO il parere n. VIA/2/2012 relativo alla riunione di data 1 febbraio 2012, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:
1. prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà sottoporre all'approvazione di ARPA FVG un Piano per il monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (inquinamento atmosferico, rumore, vibrazioni), allo scopo di verificare l'assenza di impatti significativi sulle varie matrici ambientali interessate dalla fase di cantiere. Tale Piano dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali delle strumentazioni, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati. Il Piano dovrà contenere, in particolare, l'individuazione degli eventuali accorgimenti mitigativi da attuarsi nel caso emergano criticità ambientali in tal senso;
2. il materiale in esubero dalle attività di movimentazione delle terre e degli scavi dovrà essere gestito conformemente a quanti disposto dal d.lgs 152/06 e s.m.i.;
3. al fine di limitare l'impatto legato al traffico indotto, il proponente dovrà concordare con il Comune di Ronchis un protocollo di gestione per lo smaltimento del materiale di risulta proveniente dalle attività di cantiere, con indicazione dei massimi carichi veicolari giornalieri in funzione delle tempistiche dell'attività di cantiere e nel rispetto della vigente normativa in materia di rifiuti; inoltre il proponente dovrà prendere specifici accordi con l'Amministrazione comunale di Ronchis relativamente al percorso sulla viabilità principale che i mezzi pesanti di cantiere dovranno seguire per raggiungere l'area di intervento;
4. prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà redigere apposita documentazione descrivente i particolari costruttivi della rete di smaltimento delle acque reflue indicando, in particolare:
   - Nel periodo antecedente alla realizzazione della rete fognaria comunale, chiarire univocamente se lo scarico avvenga in acque superficiali o al suolo;
   - Valutazione sulla compatibilità ecologica dello scarico in progetto con lo stato ecologico delle componenti ambientali interessate;

Tale documentazione dovrà essere approvata da ARPA FVG;
5. ai fini della protezione dall' esposizione ai campi elettrici e magnetici, prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà redigere apposita documentazione da sottoporre all'approvazione di ARPA FVG, indicando in particolare:
   - valutare la DPA di tutte le cabine M/bt in relazione alla presenza di "edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore";
   - valutare le DPA delle linee a MT in relazione alla presenza di "edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore".

Si precisa che la valutazione di cui al secondo punto non è necessaria nel caso in cui le linee MT siano realizzate in cavo cordato ad elica;

6. il progetto illuminotecnico dovrà essere autorizzato dal Comune di Ronchis secondo le seguenti indicazioni:

- per le varie aree da illuminare dovranno essere indicati, qualora esistenti, gli eventuali specifici riferimenti normativi che stabiliscono il livello minimo di illuminamento medio mantenuto o di luminanza media mantenuta adottati dal progettista per motivi di sicurezza;
- dovranno essere forniti, per le varie aree, i calcoli di verifica attestanti che tali valori minimi di sicurezza non vengono superati (si ritiene ammissibile una tolleranza inferiore al 15%);
- in assenza di specifici riferimenti normativi di sicurezza, dovranno essere fomiti i calcoli attestanti che le superfici illuminate non superino la luminanza media di 1 cd/mq.;
- per l'area dei parcheggi, il proponente dovrà sottoporre al vaglio dell' Amministrazione comunale di Ronchis, una richiesta di deroga al rapporto fra interdistanza e altezza delle sorgenti luminose non inferiore al valore di 3,7;

RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;

RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:

- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di valutazione di impatto ambientale;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;

CONSIDERATO che la Commissione ha evidenziato che il progetto si localizza in prossimità di una zona già fortemente caratterizzata da infrastrutture antropiche (autostrada A4, nuova viabilità provinciale, altro centro commerciale ad est), interesserà un'area attualmente incolta e priva di essenze significative dal punto di vista ambientale ed inciderà solo marginalmente sulle componenti ambientali quali fauna e flora, nonché sulla componente paesaggistica;

RILEVATO che la Commissione nel precitato parere, relativamente agli impatti indotti dal progetto in argomento, ha evidenziato che:

- in fase di cantiere si avrà un aumento del traffico di mezzi e possibili rallentamenti del flusso veicolare dovuto all'uscita dei mezzi d'opera. Tuttavia l'aumento delle emissioni inquinanti nell'atmosfera e del rumore risultano transitori, legati alla durata del cantiere e comunque accettabili in quanto gli effetti della dispersione si esauriscono rapidamente nell'intorno dell'area di cantiere, entro un raggio di circa 600 m dal punto centrale dell'area stessa e di conseguenza il centro urbano più prossimo (Ronchis) non risulta interessato dalle emissioni prodotte;
- il progetto in esame è compatibile con la componente ambientale atmosfera a seguito dei confronti effettuati, in fase di esercizio, tra i risultati delle simulazioni modellistiche condotte, con i valori limite di legge ed i valori di fondo dell'area. Si prevede inoltre di attivare un piano di monitoraggio a carico della componente aria;
- per quanto riguarda la viabilità, la zona soggetta al futuro insediamento appare ben servita in quanto tale area è collocata immediatamente a Nord dell'Autostrada Venezia - Trieste, e verrà supportata dalla viabilità di raccordo con il nuovo svincolo e casello autostradale. In fase di esercizio, è prevista un'attività di monitoraggio dei flussi di traffico, dall'esito della quale è già previsto che il proponente provveda ad eseguire ulteriori interventi di potenziamento del sistema viabilistico;
- per quanto riguarda il rumore, a seguito di una campagna di rilievi fonometrici, è stato evidenziato un clima acustico relativamente constante, a causa della vicinanza dell'autostrada A4. Dall'analisi dei dati ricavati con le simulazioni effettuate, le emissioni sonore provenienti dalla Grande Struttura di Vendita, rispetteranno i limiti normativi ora vigenti e rispetteranno anche quelli ipotizzati in caso di adozione del piano di classificazione acustica del territorio comunale;
- sotto il profilo del risparmio energetico, la progettazione del complesso commerciale è avvenuta in conformità alla vigente normativa in materia e si prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico per coprire oltre il 50% del fabbisogno elettrico totale per la produzione di acqua calda sanitaria;
- al fine di un contenimento dell'inquinamento luminoso dovrà essere redatto un apposito progetto illuminotecnico;
- in relazione allo smaltimento delle acque, Il PRPC approvato prevede la realizzazione dei collettori della fognatura bianca e nera sul sedime della strada Via delle Industrie. Fino alla realizzazione del collegamento alla rete comunale, le acque reflue verranno trattate da un impianto di depurazione e convogliate nel Fosso Occidentale;
- sotto il profilo paesaggistico, le interferenze che si verranno a creare risulteranno contenute, data la vicinanza con l'asse autostradale e la viabilità ad esso afferente. La collocazione di nuove essenze arbustive e/o arboree autoctone nelle zone a parcheggio e nelle aree adibite a verde, tra le quali è compresa anche una fascia di ampiezza di 30 m al lato sud, dal limite del progetto di allargamento dell'Autostrada

A4, contribuirà maggiormente ad integrare il nuovo intervento nel territorio circostante creando una cornice di verde attorno al nuovo complesso. Inoltre la piantumazione di nuove essenze autoctone mitigherà parzialmente la sottrazione di suolo vegetato dovuto alla realizzazione del nuovo complesso commerciale e l'eliminazione della vegetazione preesistente al nuovo intervento;
CONSIDERATO, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi, e che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - il progetto riguardante la realizzazione di una grande struttura di vendita denominata "Gli Arsenali" in Comune di Ronchis, presentato da Arsenali srl, con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato da Arsenali srl - riguardante la realizzazione di una grande struttura di vendita denominata "Gli Arsenali" in Comune di Ronchis.
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà sottoporre all'approvazione di ARPA FVG un Piano per il monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (inquinamento atmosferico, rumore, vibrazioni), allo scopo di verificare l'assenza di impatti significativi sulle varie matrici ambientali interessate dalla fase di cantiere. Tale Piano dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali delle strumentazioni, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati. Il Piano dovrà contenere, in particolare, l'individuazione degli eventuali accorgimenti mitigativi da attuarsi nel caso emergano criticità ambientali in tal senso;
2. il materiale in esubero dalle attività di movimentazione delle terre e degli scavi dovrà essere gestito conformemente a quanti disposto dal d.lgs 152/06 e s.m.i.;
3. al fine di limitare l'impatto legato al traffico indotto, il proponente dovrà concordare con il Comune di Ronchis un protocollo di gestione per lo smaltimento del materiale di risulta proveniente dalle attività di cantiere, con indicazione dei massimi carichi veicolari giornalieri in funzione delle tempistiche dell'attività di cantiere e nel rispetto della vigente normativa in materia di rifiuti; inoltre il proponente dovrà prendere specifici accordi con l'Amministrazione comunale di Ronchis relativamente al percorso sulla viabilità principale che i mezzi pesanti di cantiere dovranno seguire per raggiungere l'area di intervento;
4. prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà redigere apposita documentazione descrivente i particolari costruttivi della rete di smaltimento delle acque reflue indicando, in particolare:
- Nel periodo antecedente alla realizzazione della rete fognaria comunale, chiarire univocamente se lo scarico avvenga in acque superficiali o al suolo;
- Valutazione sulla compatibilità ecologica dello scarico in progetto con lo stato ecologico delle componenti ambientali interessate;

Tale documentazione dovrà essere approvata da ARPA FVG;
5. ai fini della protezione dall' esposizione ai campi elettrici e magnetici, prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà redigere apposita documentazione da sottoporre all'approvazione di ARPA FVG, indicando in particolare:
- valutare la DPA di tutte le cabine M/bt in relazione alla presenza di "edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore";
- valutare le DPA delle linee a MT in relazione alla presenza di "edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore".

Si precisa che la valutazione di cui al secondo punto non è necessaria nel caso in cui le linee MT siano realizzate in cavo cordato ad elica;

6. il progetto illuminotecnico dovrà essere autorizzato dal Comune di Ronchis secondo le seguenti indicazioni:
- per le varie aree da illuminare dovranno essere indicati, qualora esistenti, gli eventuali specifici riferimenti normativi che stabiliscono il livello minimo di illuminamento medio mantenuto o di luminanza media mantenuta adottati dal progettista per motivi di sicurezza;
- dovranno essere forniti, per le varie aree, i calcoli di verifica attestanti che tali valori minimi di sicurezza non vengono superati (si ritiene ammissibile una tolleranza inferiore al 15%);
- in assenza di specifici riferimenti normativi di sicurezza, dovranno essere fomiti i calcoli attestanti che le superfici illuminate non superino la luminanza media di 1 cd/mq.;
- per l'area dei parcheggi, il proponente dovrà sottoporre al vaglio dell' Amministrazione comunale di Ronchis, una richiesta di deroga al rapporto fra interdistanza e altezza delle sorgenti luminose non inferiore al valore di 3,7.

B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_11_1_DGR_271_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 febbraio 2012, n. 271

DLgs. 152/2006; LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante la sistemazione delle sponde e realizzazione di un sistema per l'ormeggio natanti attraverso pontili galleggianti in località Villaggio del Pescatore, in Comune di Duino Aurisina. (VIA433) Proponente: CNI Adriateam Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2203 del 21 settembre 2007 recante "Nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 14 settembre 2011 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna l'istanza da parte della Società CNI Adriateam srl per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996 e della D.G.Reg. 2203/2007, del progetto riguardante la sistemazione delle sponde e realizzazione di un sistema per l'ormeggio natanti attraverso pontili galleggianti in località Villaggio del Pescatore, in Comune di Duino Aurisina;
- in data 5 ottobre 2011 è stato pubblicato sul quotidiano "Il Piccolo" l'avviso della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;

- il progetto prevede la realizzazione di un sistema d'ormeggio per imbarcazioni da diporto nel canale della Pescheria in località Villaggio del Pescatore. In particolare, verranno realizzati due pontili galleggianti, uno a nord e uno a sud del ponte Paratia che divide l'area di concessione, lunghi circa 140 m che si svilupperanno parallelamente alla linea di costa. Contemporaneamente alla realizzazione del sistema d'ormeggio si provvederà alla sistemazione ed alla stabilizzazione di parti delle sponde prospiciente i pontili;
- il sito interessato si trova nel SIC IT3340006 "Carso Triestino e Goriziano" e ZPS IT3341002 "Aree Carsiche della Venezia Giulia";
- in data 26 ottobre 2011 è pervenuta la documentazione a completamento dell'istanza;
- con nota SVIA-37309-VIA/433 del 9 novembre 2011 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con ulteriori note del 9 novembre 2011 sono stati chiesti i pareri collaborativi all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, alla Capitaneria di Porto di Trieste, al Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici ed al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTO il parere favorevole con prescrizioni, espresso quale autorità interessata dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali con nota prot. RAF/8.6/76033 del 22 novembre 2011;

CONSTATATO che non sono pervenuti ulteriori pareri da parte delle autorità interessate;

VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- Servizio geologico con nota prot. 43047/B/10/AG/249 del 20 dicembre 2011 - parere con considerazioni;
- ARPA: nota prot.11882/2011/DS/73 del 21 dicembre 2011 - parere con osservazioni;
- Capitaneria di Porto di Trieste: nota prot. 0038958-28/12/2011 del 28 dicembre 2011 - parere con osservazioni;

CONSTATATO che il parere collaborativo del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione non è pervenuto;

VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data di data 24 gennaio 2012;

VISTO il parere n. VIA/3/2012 relativo alla riunione di data 1 febbraio 2012, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, e al DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:

1. l'eventuale materiale terroso necessario al completamento del recupero ambientale e proveniente dall'area esterna a quella interessata dai lavori dovrà possedere caratteristiche pedologiche simili a quello presente in loco e dovrà soddisfare quanto riportato dalla normativa vigente in materia;
2. il risanamento e la stabilizzazione delle sponde dell'intero tratto interessato dal progetto dovrà essere effettuato mediante l'utilizzo di specie vegetali autoctone, sia per gli inerbimenti sia per la piantumazione di specie arboree ed arbustive. A tal fine il proponente dovrà predisporre un Progetto di ripristino ambientale dell'area che dovrà essere verificato ed approvato dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità. Tale Progetto dovrà contenere:
    - indicazioni dettagliate sulle operazioni previste;
    - la certificazione della provenienza delle piante arboree ed arbustive, delle sementi di specie erbacee di origine locale e/o del fiorume utilizzato;
3. il taglio delle piante arboree ed arbustive presenti lungo la sponda interessata dal progetto dovrà essere limitato a quanto strettamente necessario per le operazioni di cantiere e qualora risulti necessario eliminare qualche esemplare arboreo o arbustivo si dovrà prevederne il ripristino con specie autoctone;
4. al fine della garanzia della ricrescita dei canneti la stuoia biodegradabile dovrà essere stesa anche interessando l'area al di sopra dello strato di massi esistenti al fine di creare un miglior raccordo;
5. i lavori per la realizzazione delle opere che determinano elevate emissioni sonore (quali ad esempio infissione dei pali tutori) non dovranno essere attuati nel periodo riproduttivo dell'avifauna presente in loco (aprile - giugno);
6. in fase d'esecuzione delle opere, dovrà essere prestata la massima attenzione affinché non siano dispersi in acqua materiali di cantiere;
7. dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare i corpi idrici interessati;
8. durante l'esecuzione dei lavori il proponente dovrà provvedere alla rimozione di eventuali rifiuti attualmente presenti nell'area ed al ripristino della stessa alla fine dei lavori;

RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le pre-

scrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
• nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di valutazione di impatto ambientale e di cui all'Allegato G del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;
• la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e della valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;
CONSTATATO altresì che, come emerge dal suddetto parere, il proponente ha ricercato un equilibrio tra tutela paesaggistica e tipologica relativa ai pontili galleggianti e sistemi d'ormeggio in armonia con quella degli interventi di altre associazioni o società limitrofe, e la tipologia scelta, ormeggi natanti utilizzando pontili a galleggiamento discontinuo, non comporta modifiche allo stato dei luoghi tali da arrecare pregiudizio al naturale stato Inoltre è prevista la posa di due "pennelli" principali non continui di pontili galleggianti del tipo a galleggiamento discontinuo, così da garantire il ricircolo sottostante dell'acqua;
CONSIDERATO che la Commissione ha valutato, per quanto riguarda la fase di cantiere, che:
• si stima essere di breve durata (60 giorni);
• i relativi impatti a livello di inquinamento atmosferico ed acustico in questa fase possono essere considerati di scarso rilievo, visto il numero esiguo di mezzi utilizzati ed il breve periodo di lavoro;
• solo alcune fasi avranno un maggior rilievo per quanto riguarda le emissioni acustiche tra cui ad esempio l'infissione dei pali tutori;
• da un punto di vista faunistico non vi sono impatti rilevanti in quanto l'area è già caratterizzata dalla presenza antropica, il cui disturbo rende il sito relativamente poco adatto alla presenza di specie di rilievo;
CONSIDERATO inoltre che la Commissione ha ritenuto che il temporaneo intorbidimento delle acque circostanti, dovuto all'infissione dei pali ed i lavori di stabilizzazione delle sponde, non determinerà particolari interferenze nei confronti delle biocenosi acquatiche, vista l'entità dei lavori e l'ampiezza dello specchio acqueo;
RILEVATO che la Commissione nel precitato parere, da un punto di vista vegetazionale, ha evidenziato che le sponde sono già antropizzate e caratterizzate dalla presenza di una vegetazione di scarso pregio con la presenza di alcuni esemplari arborei. Le sponde verranno sistemate mediante posa di biostuoia e successivo inerbimento nelle aree dove è evidente un inizio di erosione. La previsione di piantumare un canneto lungo tutta la sponda di pertinenza migliora la situazione attuale anche da un punto di vista paesaggistico, paesaggio che non subirà modifiche sostanziali essendo già presenti attualmente altri ormeggi similari con relative imbarcazioni;
CONSIDERATO infine che, come si evince dal suddetto parere:
• la pressione antropica non varierà in maniera significativa, in quanto non si ritiene un aumento significativo il numero di ormeggi (43) rispetto alla situazione dell'area;
• sarà possibile l'accesso solo a mezzi di dimensioni contenute, vista la profondità molto bassa del fondale;
• non vi sarà un incremento significativo del disturbo nei confronti della fauna presente nei dintorni;
VALUTATO, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi, e che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale e l'incidenza del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 ed alla valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997 - il progetto riguardante la sistemazione delle sponde e realizzazione di un sistema per l'ormeggio natanti attraverso pontili galleggianti in località Villaggio del Pescatore, in Comune di Duino Aurisina, presentato dalla Società CNI Adriateam srl, con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 ed al DPR 357/1997 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna;

all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dalla Società CNI Adriateam srl - riguardante la sistemazione delle sponde e realizzazione di un sistema per l'ormeggio natanti attraverso pontili galleggianti in località Villaggio del Pescatore, in Comune di Duino Aurisina.
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. l'eventuale materiale terroso necessario al completamento del recupero ambientale e proveniente dall'area esterna a quella interessata dai lavori dovrà possedere caratteristiche pedologiche simili a quello presente in loco e dovrà soddisfare quanto riportato dalla normativa vigente in materia;
2. il risanamento e la stabilizzazione delle sponde dell'intero tratto interessato dal progetto dovrà essere effettuato mediante l'utilizzo di specie vegetali autoctone, sia per gli inerbimenti sia per la piantumazione di specie arboree ed arbustive. A tal fine il proponente dovrà predisporre un Progetto di ripristino ambientale dell'area che dovrà essere verificato ed approvato dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità. Tale Progetto dovrà contenere:
- indicazioni dettagliate sulle operazioni previste;
- la certificazione della provenienza delle piante arboree ed arbustive, delle sementi di specie erbacee di origine locale e/o del fiorume utilizzato;

3. il taglio delle piante arboree ed arbustive presenti lungo la sponda interessata dal progetto dovrà essere limitato a quanto strettamente necessario per le operazioni di cantiere e qualora risulti necessario eliminare qualche esemplare arboreo o arbustivo si dovrà prevederne il ripristino con specie autoctone;
4. al fine della garanzia della ricrescita dei canneti la stuoia biodegradabile dovrà essere stesa anche interessando l'area al di sopra dello strato di massi esistenti al fine di creare un miglior raccordo;
5. i lavori per la realizzazione delle opere che determinano elevate emissioni sonore (quali ad esempio infissione dei pali tutori) non dovranno essere attuati nel periodo riproduttivo dell'avifauna presente in loco (aprile - giugno);
6. in fase d'esecuzione delle opere, dovrà essere prestata la massima attenzione affinché non siano dispersi in acqua materiali di cantiere;
7. dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare i corpi idrici interessati;
8. durante l'esecuzione dei lavori il proponente dovrà provvedere alla rimozione di eventuali rifiuti attualmente presenti nell'area ed al ripristino della stessa alla fine dei lavori.

B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 ed al DPR 357/1997 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_11_1_DGR_277_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 febbraio 2012, n. 277

LR 18/2005, titolo III, capo II. Modifiche alla DGR 217/2006 "Indirizzi in materia di definizione e modalità di attivazione delle tipologie dei percorsi personalizzati di integrazione lavorativa di cui all'art. 37, comma 1, lett. c), della LR 18/2005 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)".

LA GIUNTA REGIONALE.

VISTO l'articolo 36, comma 2, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), in base al quale la Regione, al fine di favorire l'integrazione lavorativa delle persone disabili, sostiene l'utilizzo per i medesimi di percorsi personalizzati di inserimento lavorativo;
VISTO l'articolo 37, comma 1, lett. c), della legge regionale 18/2005, in base al quale la Giunta regionale, al fine di garantire omogeneità e assicurare pari opportunità sul territorio regionale nella fruizione dei servizi di collocamento mirato da parte delle persone disabili, definisce le tipologie dei percorsi personalizzati di inserimento lavorativo di cui all'articolo 36, comma 2, sopra richiamato, nonché le relative spese ammissibili a finanziamento;
VISTA la propria deliberazione 10 febbraio 2006, n. 217 "Indirizzi in materia di definizione e modalità di attivazione delle tipologie dei percorsi personalizzati di integrazione lavorativa di cui all'articolo 37, comma 1, lett. c), della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro";
RITENUTO opportuno modificare la deliberazione di cui sopra al fine di ampliare la platea dei soggetti che ai sensi della deliberazione medesima possono coadiuvare i Servizi del collocamento mirato delle Province nell'attivazione dei percorsi personalizzati;
DATO ATTO che la modifica di cui sopra è stata elaborata all'esito della collaborazione fra gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità e della Direzione centrale salute e protezione sociale;
SENTITI il Comitato di coordinamento interistituzionale e la Commissione regionale per il lavoro, i quali, nelle rispettive sedute del 15 febbraio 2012, hanno espresso parere favorevole sul testo delle modifiche allegato alla presente deliberazione;
VISTE le modifiche alla propria deliberazione n. 217/2006 "Indirizzi in materia di definizione e modalità di attivazione delle tipologie dei percorsi personalizzati di integrazione lavorativa di cui all'articolo 37, comma 1, lett. c), della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)" nel testo allegato alla presente deliberazione, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, commercio e pari opportunità;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di adottare, per le motivazioni esposte in premessa, le modifiche alla deliberazione della Giunta regionale 10 febbraio 2006, n. 217 "Indirizzi in materia di definizione e modalità di attivazione delle tipologie dei percorsi personalizzati di integrazione lavorativa di cui all'articolo 37, comma 1, lett. c), della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)" nel testo allegato alla presente deliberazione, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_11_1_DGR_277_2_ALL1

Modifiche alla delibera della Giunta regionale 10 febbraio 2006, n. 217 "Indirizzi in materia di definizione e modalità di attivazione delle tipologie dei percorsi personalizzati di integrazione lavorativa di cui all'articolo 37, comma 1, lett. c), della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)"

1 Modifica al punto 4.1 della DGR 217/2006

1. Il primo capoverso del punto 4.1 della delibera della Giunta regionale 10 febbraio 2006, n. 217 è sostituito dal seguente:
"L'attivazione degli strumenti personalizzati di integrazione lavorativa compete alle Province. A tal fine esse possono anche avvalersi dei Servizi di integrazione lavorativa di cui all'articolo 14 bis della legge 41/1996 ovvero di altri Servizi pubblici idonei allo svolgimento di detta attività"

2. Il secondo capoverso del punto 4.1 della DGR 217/2006 è sostituito dal seguente:
"Le Province che si avvalgono dei Servizi di integrazione lavorativa di cui all'articolo 14 bis della legge 41/1996 ovvero di altri Servizi pubblici idonei allo svolgimento di detta attività, sottoscrivono con i medesimi apposite convenzioni nelle quali vengono definite:

- le modalità attuative dei percorsi personalizzati;
- le modalità di approvazione dei percorsi personalizzati;
- le modalità di rendicontazione da parte dei Servizi di integrazione lavorativa e degli altri Servizi pubblici;
- i criteri di erogazione delle risorse."

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_11_1_DGR_279_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 febbraio 2012, n. 279

LR 11/2007. Documento di programmazione del servizio civile regionale e solidale, triennio 2012-2014. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 23 maggio 2007, n. 11 "Promozione e sviluppo del servizio civile nel territorio regionale";
VISTO, in particolare, l'articolo 17 della citata legge il quale prevede che la Regione predisponga ogni tre anni un "Documento di programmazione del servizio civile regionale e solidale", nel quale sono determinati:

- le modalità di attuazione del servizio civile
- le modalità di selezione dei volontari
- i criteri di priorità per la scelta dei progetti
- le attività formative dei volontari e dei responsabili del servizio civile volontario;

VISTO l'allegato testo del "Documento di programmazione del servizio civile regionale e solidale per il triennio 2012 - 2014", predisposto dal Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili ai sensi della norma soprarichiamata;
VISTO il parere favorevole espresso sul predetto documento di programmazione per il triennio 2012 - 2014, ai sensi dell'articolo 4 della medesima legge regionale 11/2007, dalla Consulta regionale per il servizio civile regionale e solidale, nella riunione dell'8 febbraio 2012;
RITENUTO pertanto di approvare il citato documento di programmazione;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. È approvato il "Documento di programmazione del servizio civile regionale e solidale per il triennio 2012 - 2014", nel testo allegato alla presente deliberazione, di cui fa parte integrante e sostanziale.
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_11_1_DGR_279_2_ALL1

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE

DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE E SOLIDALE

TRIENNIO 2012 – 2014

SOMMARIO

CAPO II

Il Servizio civile regionale

CAPO III

Il Servizio civile solidale

Il Bando annuale

- *La presentazione dei progetti di servizio civile*
- *Il finanziamento dei progetti di servizio civile*
- *L'impiego dei volontari nei progetti di Servizio civile*
- *La formazione generale dei volontari in servizio civile solidale*

I dati del Servizio Civile Solidale

TITOLO III

Vigilanza e monitoraggio dei progetti di servizio civile

- *Vigilanza*
- *Monitoraggio*

ALLEGATI

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE

DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE E SOLIDALE

TRIENNIO 2012 – 2014

TITOLO I

CAPO I

La storia del Servizio civile in Italia (Fonte UNSC)

Dal Servizio civile obbligatorio al Servizio civile nazionale volontario

La storia del Servizio Civile Nazionale affonda le sue radici nella storia dell'obiezione di coscienza, formalmente iniziata nel 1972 con l'approvazione della legge 772 che sanciva il diritto all'obiezione per motivi morali, religiosi e filosofici ed istituiva il servizio civile sostitutivo del servizio militare (e quindi obbligatorio) sotto la spinta delle azioni di protesta condotte dalle organizzazioni non violente, del crescente interesse dei cittadini nei confronti dell'obiezione di coscienza e del gran numero di giovani disposti ad affrontare il carcere pur di non prestare un servizio militare.

L'esperienza iniziale di poche decine di giovani, diventa alla fine degli anni '80 l'esperienza di migliaia di ragazzi anche grazie alla sentenza della Corte Costituzionale (1989) che parifica la durata dei due servizi militare e civile (fino a quell'anno il servizio civile durava 8 mesi in più del servizio militare): così inizia l'esplosione numerica degli obiettori che raggiunge nel 1999 la cifra di 110.000 domande.

Nello stesso tempo l'offerta di servizio civile passa da poche decine di associazioni dei primi anni '80, agli oltre 3.500 Comuni abilitati a impiegare obiettori, alle decine di Università, alle oltre 200 Unità Sanitarie Locali, alle 2.000 associazioni locali di Terzo Settore (fine degli anni '90).

Il Servizio Civile diviene una risorsa sociale per il Paese.

L'8 luglio 1998, il Parlamento vara la legge n. 230 "Nuove norme in materia di obiezione di coscienza": l'obiezione di coscienza viene riconosciuta diritto del cittadino.

La norma, che abroga la legge 772 del 1972, all'art. 1 statuisce:

"I cittadini che, per obbedienza alla coscienza, nell'esercizio del diritto alle libertà di pensiero, coscienza e religione (omissis) opponendosi all'uso delle armi, non accettano l'arruolamento nelle Forze armate e

nei Corpi armati dello Stato, possono adempiere gli obblighi di leva prestando, in sostituzione del servizio militare, un servizio civile, diverso per natura e autonomo dal servizio militare, ma come questo rispondente al dovere costituzionale di difesa della Patria".

Contestualmente l'amministrazione di questo servizio viene sottratta al Ministero della Difesa ed affidata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ove viene costituito un apposito Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

La legge, votata dopo 11 anni di dibattito politico (1987-1998), viene approvata alla vigilia della riforma che porterà ad un nuovo sistema di Forze Armate su base esclusivamente volontaria: la legge 331 del 2000 fissa al 1° gennaio 2007 la data di sospensione della leva obbligatoria che successivamente viene anticipata al 1° gennaio 2005.

Le esperienze costruite con gli obiettori di coscienza in oltre 25 anni di attività, hanno costituito una risorsa rilevante per le politiche sociali, soprattutto in ambito assistenziale verso gli anziani, i disabili, i minori, concorrendo inoltre alla formazione dei giovani verso profili professionali orientati al principio costituzionale della solidarietà sociale; uno strumento innovativo per le politiche ambientali e di cooperazione internazionale; una esperienza di nuovo patto di cittadinanza fra giovani e istituzioni, dove doveri di socialità, che trovano nuove forme di espressione, e diritti individuali trovano un punto di equilibrio.

Il 6 Marzo 2001 il Parlamento Italiano approva la legge n° 64, che istituisce il Servizio Civile Nazionale; un Servizio volontario aperto anche alle donne, concepito come opportunità unica messa a disposizione dei giovani dai 18 ai 26 anni (dal 2005 il limite è stato innalzato a 28 anni), che intendono effettuare un percorso di formazione sociale, civica, culturale e professionale attraverso l'esperienza umana di solidarietà sociale, attività di cooperazione nazionale ed internazionale, di salvaguardia e tutela del patrimonio nazionale.

Una legge pensata per agire in due tempi:

- una prima fase nella quale convivono due servizi civili, uno "obbligatorio" per gli obiettori di coscienza ed uno per i "volontari";
- una fase successiva destinata ai soli volontari di entrambi i sessi.

La prima fase inizia il 20 dicembre 2001, con l'impiego di 180 donne e 1 uomo, impegnati in progetti di Servizio Civile Nazionale "volontario" presentati da 4 enti di Terzo Settore e 1 Comune.

Il 23 agosto 2004 viene promulgata la legge n. 226 che anticipa al 1° gennaio 2005 la sospensione della leva obbligatoria. Tale data segna di fatto l'inizio della seconda fase di applicazione della legge 64 del 2001 che porterà alla gestione dei soli "volontari" di SCN. Inizia la nuova era del Servizio Civile Nazionale.

Con la pubblicazione del Decreto legge 30 giugno 2005, n° 115 cala definitivamente il sipario sulla lunga ed accesa vicenda della obiezione di coscienza, consentendo agli obiettori in servizio, la possibilità di concludere la propria esperienza di Servizio civile obbligatorio al 1° luglio 2005 anticipando la naturale scadenza prevista ad ottobre 2005.

Il 2005 è quindi l'anno nel quale anche ai ragazzi è concesso di partecipare volontariamente al SCN: si passa dal 6% di adesioni maschili del 2004, al 25% del 2005.

I progetti all'estero, che nel 2006 vedono impegnati 439 volontari, contribuiscono ad esportare gli ideali di pace e fratellanza della nostra democrazia.

Nel 2006 il Servizio Civile Nazionale festeggia il suo primo lustro di vita. Il consenso dei giovani è cresciuto di anno in anno: dai 181 ragazzi del 2001, si è passati ai 45.890 del 2006.

Il Servizio Civile Nazionale ha radici profonde, secolari e trova linfa nei valori religiosi e laici di solidarietà, eguaglianza, giustizia sociale, partecipazione diretta; costituisce oggi una importante modalità di partecipazione alla promozione sociale che coniuga i principi costituzionali di solidarietà, difesa della patria, crescita personale.

In un crescendo inaspettato ed incontenibile nel 2002 il numero di volontari avviati al servizio civile sale a 7.865 con 811 progetti attivati.

Nel 2003 si passa a 22.743 volontari con 2.023 progetti.

Nel 2004 l'impiego è di 32.211 volontari per 2.970 progetti.

Nel 2005 il numero di volontari sale a 45.175 per 3.451 progetti.

Nel 2006 il numero di volontari aumenta a 45.890 per 4.100 progetti.

Nel 2007 il numero di volontari è di 43.416.

Dal 2008 i volontari iniziano a diminuire, a causa di una sempre maggiore riduzione dei fondi stanziati per il Servizio Civile

Nel 2008 sono stati avviati al servizio solo 27.011 giovani.

Nel 2009 il numero dei volontari è di 30.377.

Nel 2010 il numero di volontari avviati è di 19.412.

Nel 2011 il bando prevede l'avvio di 20.123 volontari.

La Carta di impegno etico del Servizio civile regionale

La "Carta" viene fatta propria dalla Regione e integrata in conformità alle finalità della Legge Regionale 11 del 2007.

Gli Enti:

- sono consapevoli di partecipare all'attuazione di una legge che ha come finalità il coinvolgimento delle giovani generazioni nella difesa della Patria con mezzi non armati e non violenti, mediante servizi di utilità sociale. Servizi tesi a costituire e rafforzare i legami che sostanziano e mantengono coesa la società civile, rendono vitali le relazioni all'interno delle comunità, allargano alle categorie più deboli e svantaggiate la partecipazione alla vita sociale, attraverso azioni di solidarietà, di inclusione, di coinvolgimento e partecipazione, che promuovono a vantaggio di tutti il patrimonio culturale e ambientale delle comunità, e realizzano reti di cittadinanza mediante la partecipazione attiva delle persone alla vita della collettività e delle istituzioni a livello locale, nazionale, europeo ed internazionale;
- considerano che il servizio civile nazionale propone ai giovani l'investimento di un anno della loro vita, in un momento critico di passaggio all'età e alle responsabilità dell'adulto, e si impegnano perciò a far sì che tale proposta avvenga in modo non equivoco, dichiarando cosa al giovane si propone di fare e cosa il giovane potrà apprendere durante l'anno di servizio civile presso l'ente, in modo da metterlo nelle migliori condizioni per valutare l'opportunità della scelta;
- affermano che il servizio civile nazionale presuppone come metodo di lavoro "l'imparare facendo", a fianco di persone più esperte in grado di trasmettere il loro saper fare ai giovani, lavorandoci insieme, facendoli crescere in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno;
- riconoscono il diritto dei volontari di essere impegnati per le finalità del progetto e non per esclusivo beneficio dell'ente, di essere pienamente coinvolti nelle diverse fasi di attività e di lavoro del progetto, di verifica critica degli interventi e delle azioni, di non essere impiegati in attività non condivise dalle altre persone dell'ente che partecipano al progetto, di lavorare in affiancamento a persone più esperte in grado di guidarli e di insegnare loro facendo insieme; di potersi confrontare con l'ente secondo procedure certe e chiare fin dall'inizio a partire delle loro modalità di presenza nell'ente,

di disporre di momenti di formazione, verifica e discussione del progetto proposti in modo chiaro ed attuati con coerenza;

- chiedono ai giovani di accettare il dovere di apprendere, farsi carico delle finalità del progetto, partecipare responsabilmente alle attività dell'ente indicate nel progetto di servizio civile nazionale, aprendosi con fiducia al confronto con le persone impegnate nell'ente, esprimendo nel rapporto con gli altri e nel progetto il meglio delle proprie energie, delle proprie capacità, della propria intelligenza, disponibilità e sensibilità, valorizzando le proprie doti personali ed il patrimonio di competenze e conoscenze acquisito, impegnandosi a farlo crescere e migliorarlo;
- si impegnano a far parte di una rete di soggetti che a livello nazionale accettano e condividono le stesse regole per attuare obiettivi comuni, sono disponibili al confronto e alla verifica delle esperienze e dei risultati, nello spirito di chi rende un servizio al Paese ed intende condividere il proprio impegno con i più giovani.
- promuovono l'esperienza del Servizio Civile Solidale proponendola ai cittadini stranieri così come ai minori, con l'obiettivo comune del sostegno all'integrazione, sia fra le generazioni, sia fra giovani italiani e stranieri. Una proposta di Servizio Civile radicata nella comunità che aiuti i giovani italiani e stranieri a maturare una visione comune dei bisogni e delle risorse esistenti sul territorio, innescando processi di assunzione di responsabilità civica e di impegno per il sociale. Un percorso finalizzato anche a valorizzare i giovani stranieri come protagonisti di azioni di aiuto, di sensibilizzazione, di mediazione culturale e linguistica a favore dei propri connazionali e dell'intera comunità

La normativa di riferimento

- Legge 6 marzo 2001, n. 64 "Istituzione del servizio civile nazionale"
- Decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77 "Disciplina del servizio civile nazionale a norma dell'articolo 2 della legge 6 marzo 2001, n. 64"
- Protocollo d'intesa tra l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile e le Regioni e le Province autonome (Conferenza Stato – Regioni del 26 gennaio 2006)
- Emanazione "Linee guida per la formazione generale" (4 aprile 2006) da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio Nazionale per il Servizio Civile
- Legge regionale 23 maggio 2007, n. 11 "Promozione e sviluppo del servizio civile nel territorio regionale"

- Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 4 febbraio 2009 “Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio Nazionale per il Servizio Civile “Norme sull’accreditamento degli enti di servizio civile nazionale” (Circolare 17 giugno 2009)
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri - Ufficio Nazionale per il Servizio Civile 4 novembre 2009 “Prontuario concernente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all’estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi”
- Legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24, art. 6, comma 40 (Legge finanziaria 2010)
- Regolamento per la tenuta dell’Albo regionale degli enti di servizio civile ai sensi dell’art. 18 della legge regionale 23 maggio 2007, n. 11 (Promozione e sviluppo del servizio civile nel territorio regionale)

Le pronunce della Corte Costituzionale

La Corte Costituzionale si è occupata più volte di questioni riguardanti la materia del Servizio civile definendone i contenuti e la ripartizione delle competenze tra lo Stato e le Regioni e Province autonome.

In particolare con le sentenze n. 164 del 1985 e n. 228 del 2004 ha stabilito che la “difesa della Patria come sacro dovere del cittadino” ha un’estensione più ampia dell’obbligo di prestare il servizio militare.

Tale dovere può essere adempiuto anche mediante attività di impegno sociale non armato.

La “difesa della Patria” non prevede solo azioni dirette contrastare un’aggressione esterna, ma anche attività di impegno sociale non armato.

Il Servizio civile si configura, quindi, come una scelta volontaria che costituisce “adempimento del dovere di solidarietà” (art. 2 Cost.), nonché quello di concorrere al “progresso materiale e spirituale della società” (art. 4 Cost.).

Esso si realizza mediante lo svolgimento di attività volontaria nei più diversi ambiti quali l’assistenza sociale, la tutela dell’ambiente, la salvaguardia del patrimonio culturale e artistico, la protezione civile.

Altra importante funzione svolta dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 431 del 2005) è stata quella di definire le competenze, in materia di Servizio civile, tra lo Stato (UNSC) e le Regioni e Province autonome.

Con il Decreto legislativo n. 77 del 2002 sono state, infatti, attribuite parte delle competenze direttamente alle Regioni ed alle Province autonome ai fini dell'attuazione degli interventi di servizio civile.

La Corte, pur confermando che spetta allo Stato la competenza a disciplinare il Servizio civile nazionale con specifico riferimento alla programmazione e all'attuazione dei progetti di rilevanza nazionale, ci sono aspetti, ha sentenziato, che possono essere disciplinati a livello locale.

Le Regioni e Province autonome hanno la possibilità, infatti, di istituire un proprio Servizio civile regionale o provinciale distinto da quello nazionale.

Rientra, pertanto, nelle competenze regionali la realizzazione dei progetti di servizio civile di rilevanza regionale, purché coerenti con le linee di programmazione e di indirizzo espresse dall'Ufficio nazionale, come pure la programmazione e la fissazione di indirizzi per lo sviluppo delle iniziative da svolgersi in ambito regionale, fissando propri criteri e priorità purché specificativi rispetto a quelli nazionali e non in contrasto con essi.

CAPO II

Il progetto INFOSERVIZIOCIVILE

Dal 2004 è operativo il progetto Infoserviziocivile, grazie alla convenzione tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e le Acli FVG, Arci Servizio civile FVG, Caritas Diocesane FVG (fino al 2009) e Confcooperative-Federsolidarietà FVG. L'attuale Convenzione, sottoscritta nel 2010, scadrà nel 2013.

Attesi i positivi risultati finora raggiunti e l'importante supporto dato alla Regione nell'attuazione del servizio civile regionale e solidale è intendimento rinnovare tale progetto avvalendosi di soggetti che saranno individuati tramite una selezione ad evidenza pubblica.

Destinatari del progetto siano i giovani in quanto a loro spetta il compito di costruire la società del prossimo decennio. L'esigenza di incoraggiare la loro crescita come cittadini attivi e solidali si salda con l'altro obiettivo socialmente condiviso: quello di agevolarne il loro inserimento nel mondo del lavoro, incrementandone le competenze, i rapporti sociali, la capacità di muoversi nella società adulta.

Il Servizio Civile rappresenta un tentativo di far convergere queste finalità.

Sarebbe superficiale vedere il SC soltanto come un modo per fornire personale a basso costo ad enti pubblici o privati che hanno bisogno per poter sviluppare servizi utili alla collettività. Il suo valore consiste piuttosto nel favorire la crescita personale dei ragazzi e lo sviluppo di forme di cittadinanza attiva e consapevole. Il progetto Infoserviziocivile fornisce aiuto e supporto alla Regione ed agli enti di servizio civile per dare risposte ad esigenze e richieste che nascono dal territorio.

La struttura di Infoserviziocivile prevede la costituzione di un comitato di gestione (costituito da Acli FVG, Arci Servizio civile FVG e Confcooperative-Federsolidarietà FVG) e la costituzione di un coordinamento tecnico con compiti di organizzazione, coordinamento e monitoraggio di tutte le azioni previste dal progetto. E' attiva anche una segreteria amministrativa e uno o più referenti tecnici con compiti di raccordo del progetto con gli uffici regionali.

La struttura operativa di Infoserviziocivile prevede anche la presenza di sportelli informativi in regione con compiti di offrire ai giovani orientamento e accompagnamento verso il Servizio Civile.

E' stata anche avviata dalla Regione nell'ambito del progetto un'attività di formazione affidata a formatori accreditati sul piano nazionale.

L'attività di formazione

L'attività di formazione nel Servizio Civile ha la finalità di accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta e dell'esperienza di Servizio Civile. I destinatari ultimi dell'attività di formazione sono i giovani in servizio, che partecipano ad attività formative obbligatorie sia riguardo a tematiche generali e relative ai principi ed ai valori del Servizio Civile (formazione generale), sia riguardo gli argomenti del progetto che li vede impegnati (formazione specifica).

I soggetti coinvolti nella formazione dei giovani hanno diversi profili professionali e la legge prevede che anche essi, prima di "erogare" la formazione ai giovani, vengano a sua volta formati per garantire uno standard qualitativo adeguato.

- ***La formazione dei formatori***

La circolare UNSC del 2 febbraio 2006 definisce come formatore "un volontario o altro personale con esperienza personale in ambito formativo di almeno 3 anni, di cui almeno uno nell'ambito del servizio civile oppure 1200 ore di formazione negli ultimi 6 anni di cui 200 nell'ambito del servizio civile. In entrambi i casi l'esperienza di servizio civile può essere sostituita dalla frequenza di un percorso formativo organizzato dall'UNSC o dalla Regione, da considerarsi in aggiunta ai 3 anni o alle 1200 ore di esperienza."

Il progetto Infoserviziocivile prevede la realizzazione di corsi di formazione per formatori nella regione Friuli Venezia Giulia della durata di 30 ore e rivolti a coloro che negli Enti ed associazioni iscritti all'Albo regionale si apprestano a chiedere l'accreditamento come formatori di Servizio Civile. Le docenze vengono tenute da formatori accreditati presso l'UNSC.

I partecipanti provengono da enti diversi e da tutte le province della regione.

Per l'anno 2012 è in programma un corso di 30 ore, così come analoga iniziativa sarà organizzata nel 2013.

- ***La formazione degli operatori locali di progetto (OLP)***

L'Operatore Locale di Progetto (OLP) è una figura che riveste un ruolo fondamentale nel percorso dei volontari: è colui che li affianca per tutta la durata del servizio nel lavoro di ogni giorno, coordinandone le

attività in relazione all'attuazione del progetto, ed è il responsabile della formazione specifica dei volontari. Per essere OLP occorre un titolo di studio attinente alle specifiche attività previste dal progetto oppure una comprovata esperienza, unitamente ad una esperienza di servizio civile. La preparazione specifica sul Servizio Civile può essere acquisita tramite un seminario formativo realizzato dall'UNSC o dalle Regioni.

Il progetto Infoserviziocivile prevede la realizzazione di corsi di formazione per OLP degli enti iscritti all'Albo regionale della durata di 8 ore ciascuno, rivolti agli enti aventi sede nelle province della regione.

Tutti i corsi sono tenuti da formatori accreditati secondo i moduli previsti dall'UNSC e prevedono la partecipazione massima di 25 persone per ciascuna iniziativa formativa.

La figura dell'Operatore locale di Progetto è considerata, oltre che dalla legge, anche dagli enti, come punto cardine del rapporto fra gli stessi ed i volontari.

Annualmente si prevede la realizzazione di almeno un corso rivolto agli OLP in prossimità dell'avvio dei bandi di Servizio Civile.

- ***La formazione dei progettisti***

La circolare UNSC del 2 febbraio 2006 definisce come progettista di servizio civile un "dipendente o volontario che abbia maturato un'esperienza almeno triennale nella progettazione dell'assistenza sociale, dell'ambiente e protezione civile, della cultura ed educazione."

Nell'attuale panorama del servizio civile, all'interno del quale la concorrenza e la qualità dei progetti presentati diventa sempre più elevata e specialistica, risulta fondamentale per gli enti avere dei progettisti preparati e competenti. Senza di questi tutto il sistema di servizio civile (formazione, strutture, ecc…) messo in piedi dagli enti risulterebbe inutile.

Il progetto Infoserviziocivile prevede l'organizzazione annuale, dopo la pubblicazione da parte dell'UNSC del Prontuario per la presentazione dei progetti, di momenti formativi rivolti a progettisti degli enti iscritti all'Albo regionale. I corsi sono un momento importante per fornire informazioni sulla compilazione del Prontuario, occasione per scambiarsi buone prassi, consigli, nonché di confrontarsi sulle criticità e sui punti focali del Prontuario stesso. Tutti i corsi hanno una durata di 8 ore e sono tenuti da un progettista accreditato.

- ***La formazione generale dei volontari***

La formazione generale dei volontari, così come stabilito dalle linee guida dell'UNSC del 4 aprile 2006, è uno strumento necessario per fornire un supporto ai giovani per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile, per sviluppare all'interno degli enti la cultura del servizio civile e per assicurare il carattere unitario del servizio civile. La formazione generale deve essere organizzata secondo i moduli previsti dalla stessa determina del 4 aprile 2006.

La formazione generale è erogata dagli enti in proprio, qualora gli enti abbiano i requisiti di accreditamento necessari, oppure, ove la circolare sull'accreditamento lo preveda, dalle Regioni, che possono avvalersi, a tal fine, di enti dotati di specifiche professionalità.

Il progetto Infoserviziocivile prevede di organizzare dei momenti ulteriori di formazione-incontro rivolti a tutti i volontari in servizio presso i vari enti presenti sul territorio regionale. Essi rappresentano l'occasione di incontro per i giovani, di scambio delle loro esperienze e di ascolto di testimonianze sui temi della cittadinanza attiva e della partecipazione.

Per gli anni 2011, 2012 e 2013 è prevista l'organizzazione della giornata regionale del Servizio Civile, coinvolgendo in un momento formativo e di festa i volontari impegnati nei vari enti della regione, così come già avvenuto negli anni 2009 e 2010.

L'attività di Informazione

Il progetto **Infoserviziocivile -** prevede una serie idi interventi di tipo informativo aventi l'obiettivo di promozione del Servizio Civile, nazionale e regionale:

1. Realizzazione di incontri informativi nelle scuole superiori della regione, coinvolgendo gli istituti di ciascuna provincia. Durante gli incontri, che sono tenuti da operatori esperti in materia di servizio civile, vengono illustrate le motivazioni che sottostanno ad una scelta di impegno per il servizio alla collettività e vengono date informazioni sulle opportunità previste nel territorio regionale per svolgere il servizio civile, nazionale e solidale. In occasione degli incontri vengono inoltre consegnati agli studenti materiali illustrativi riguardo la normativa sul Servizio Civile e i riferimenti per i contatti. Gli incontri nelle scuole saranno svolti negli anni 2012 e 2013, con una durata di 80 ore annuali.

2 Stampa di materiale informativo cartaceo (flyer, volantini) avente lo scopo di dare brevi ed essenziali riferimenti normativi e logistici ai giovani potenziali volontari in Servizio Civile. Il materiale viene consegnato durante gli incontri con gli studenti delle scuole superiori, oltre che fatto pervenire alle varie organizzazioni giovanili e associazioni di volontariato presenti nella regione. E' prevista la stampa e la distribuzione di volantini sul servizio civile nazionale e sul servizio civile solidale.

3 Attivazione di sportelli informativi presso le sedi delle organizzazioni firmatarie della convenzione e di ulteriori punti informativi in collaborazione con l'ANCI presso gli "Informagiovani" della regione. Viene inoltre concordata con le Università la presenza di sportelli temporanei presso le sedi universitarie a ridosso dell'uscita dei bandi in modo da garantire una copertura totale del territorio. Ogni punto informativo offre ai giovani uno spazio di orientamento e accompagnamento, attraverso la disponibilità all'ascolto di operatori qualificati, spesso già volontari nel servizio civile. Attraverso l'incontro personale (colloqui individuali) è possibile esplorare motivazioni e bisogni, aspettative e attitudini degli aspiranti volontari, in modo da offrire adeguati percorsi alle attese dei giovani e rispondenti ai reali bisogni sociali espressi dal territorio. In previsione dei prossimi bandi sono programmate 80 ore annuali di presenza nelle diverse sedi. Fra il 2012 ed il 2013 sono inoltre previste 256 ore di apertura annuale di punti informativi preso gli Enti promotori del progetto al fine di dare informazioni ai giovani sul servizio civile.

4 Produzione di spot radiofonici e/o televisivi e inserzione di comunicati e messaggi sui maggiori quotidiani locali, con particolare attenzione ai periodi di uscita dei bandi di servizio civile nazionale e solidale. Gli operatori del progetto potranno, come in passato, essere presenti in trasmissioni televisive e radiofoniche a livello regionale, sia sulla Rai, che sulle emittenti televisive locali.

5 Il progetto Infoserviziocivile organizza annualmente una serie di manifestazioni - eventi sul servizio civile, con la caratteristica di festa giovanile e la partecipazione di gruppi musicali, teatrali, culturali, oppure iniziative sportive. Agli eventi vengono sempre invitate tutte le associazioni ed enti accreditati per il servizio civile con la possibilità di essere presenti con proprio materiale illustrativo. Le manifestazioni si svolgono in diverse località della regione, con particolare attenzione ai periodi di uscita del bando.

TITOLO II

CAPO I

L'attuazione della legge regionale 23 maggio 2007, n. 11 "Promozione e sviluppo del servizio civile nel territorio regionale"

Il Documento di programmazione triennale 2012 – 2014

Il metodo della "programmazione" è stato individuato dal legislatore regionale quale elemento fondamentale ai fini della realizzazione degli interventi nell'ambito del Servizio civile.

La predisposizione del Programma costituisce, infatti, un atto rilevante per il raggiungimento degli obiettivi individuati dalla legge e per la definizione delle modalità di attuazione della legge n. 11.

L'esperienza maturata nella programmazione 2009 – 2011, in fase di conclusione, consente oggi di razionalizzare e migliorare gli interventi previsti nella nuova programmazione per gli anni 2012 – 2014.

Il presente Documento è stato suddiviso in tre parti corrispondenti ai tre Titoli:

Il Titolo I è finalizzato ad inquadrare il Servizio civile nel contesto nazionale e regionale, con particolare riguardo all'evoluzione legislativa e giuridica (pronunce della Corte Costituzionale).

Particolare attenzione viene riservata anche al settore della "formazione", in coerenza con gli indirizzi espressi a livello nazionale (UNSC), che riguardano la formazione dei formatori, degli Operatori Locali di Progetto (OLP), la formazione generale dei volontari e la formazione dei progettisti.

Anche l'attività di "informazione" trova un proprio spazio nel Documento essendo fondamentale far conoscere ai ragazzi, potenziali volontari, il Servio civile ed i valori di pace, giustizia sociale, solidarietà, cittadinanza attiva che esso rappresenta e promuove.

Il Titolo II riguarda l'attuazione della legge regionale n. 11 del 2007 che prevede l'istituzione di alcuni importanti strumenti operativi quali l'Albo regionale degli enti di servizio civile, la banca dei progetti di servizio civile, l'elenco dei responsabili del SC regionale e solidale e, infine, la "Giornata di incontro tra i volontari".

Nei Capi I e II sono, inoltre, definiti gli indirizzi programmatori per quanto concerne il "Servizio civile regionale" ed il "Servizio civile solidale", che costituiscono il nucleo fondante della legge n. 11.

Infine, nel Titolo III, vengono dati gli indirizzi per lo svolgimento dell'attività di vigilanza e monitoraggio sui progetti di servizio civile realizzati sul territorio da parte degli enti iscritti all'Albo regionale. La vigilanza viene, altresì, svolta nei confronti degli enti attuatori dei progetti.

L'Albo regionale degli Enti di Servizio civile

L'art. 5 del Decreto Legislativo n. 77 del 2002 prevede che le Regioni istituiscano "Albi" su scala regionale nei quali possono iscriversi gli enti e le organizzazioni in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 3 della Legge n. 64 del 2001 che svolgono attività esclusivamente in ambito regionale.

Al riguardo, tra le Regioni e l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (UNSC) era stato approvato uno specifico "Protocollo" (sul quale la Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 26 gennaio 2006, aveva espresso l'intesa) volto ad introdurre modalità uniformi, su tutto il territorio nazionale, per l'istituzione, con decorrenza 1 febbraio 2006, degli Albi regionali e per la loro tenuta e le modalità d'iscrizione.

L'iscrizione nell'Albo del Servizio civile è, pertanto, condizione necessaria, secondo le disposizioni di cui all'articolo 6 del citato decreto n. 77, per poter presentare progetti di servizio civile da parte di enti o organizzazioni.

La Regione Friuli Venezia Giulia ha quindi provveduto ad istituire fin da subito, con delibera della Giunta regionale n. 116 del 30.1.2006, "l'Albo regionale" in relazione anche all'urgenza di fornire agli enti ed alle organizzazioni in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 3 della L. n. 64del 2001, che svolgono attività esclusivamente in ambito regionale, lo strumento per poter presentare progetti di servizio civile.

Con D.P.Reg. n. 265/2008 pubblicato sul BUR n. 42 del 15.10.2008 è entrato anche in vigore il Regolamento per la tenuta dell'Albo regionale degli enti di servizio civile.

La struttura è la seguente:

L'Albo è suddiviso in tre sezioni:

a) nella sezione A dell'albo sono iscritti gli enti pubblici nonché le organizzazioni e gli enti privati di rilevanza regionale che hanno sede legale nella regione Friuli Venezia Giulia e sedi d'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale nella regione stessa e in non più di altre 3 regioni;
b) nella sezione B dell'albo sono iscritti gli enti pubblici nonché le organizzazioni e gli enti privati che si configurano quali sedi di attuazione di progetti sul territorio regionale di soggetti iscritti in altri albi regionali o provinciali;

c) nella sezione C dell'albo sono iscritti gli enti pubblici nonché le organizzazioni e gli enti privati che si configurano quali sedi di attuazione di progetti sul territorio regionale di soggetti iscritti nell'Albo nazionale.

L'iscrizione all'albo è disposta con decreto del Direttore competente in materia di servizio civile, sulla base delle risultanze dell'istruttoria effettuata.
La fase istruttoria si conclude entro il termine di 90 giorni dalla data di ricevimento della domanda.
Ogni variazione dei requisiti d'iscrizione dell'ente all'Albo deve essere comunicata al Servizio regionale entro trenta giorni.
L'iscrizione all'Albo è requisito necessario per la presentazione dei progetti previsti dalla legge regionale 11/2007.
Nel caso di perdita dei requisiti previsti dall'articolo 2, ovvero su richiesta dell'ente, viene disposta con decreto del Direttore del servizio civile la cancellazione dall'albo.

L'art. 6, comma 40, della LR 24/2009 (Finanziaria 2010), che integra l'art. 14 della LR 11/2007, con l'aggiunta del comma 1bis, ha previsto che anche le istituzioni scolastiche statali e paritarie, aventi sede nella regione Friuli Venezia Giulia, possano presentare progetti di servizio civile solidale anche se non iscritte all'Albo regionale degli enti di servizio civile.

Per presentare progetti le istituzioni scolastiche dovranno essere previamente iscritte, con decreto del direttore del competente Servizio, in un apposito Registro regionale.

L'istanza di iscrizione deve essere presentata entro il 30 novembre di ogni anno utilizzando l'apposita documentazione (allegata).

La Banca dati dei progetti di Servizio civile

La banca dati, peraltro già istituita nell'ambito del sito denominato "FVG Solidale", viene arricchita e ampliata con i nuovi elementi conoscitivi che si avranno man mano a disposizione.

Essa ha, essenzialmente, una funzione di conoscenza e di monitoraggio delle attività di servizio civile svolte sul territorio regionale ai fini di una migliore programmazione delle iniziative progettuali e degli interventi di settore. Vengono inseriti sia i progetti approvati con il bando regionale che quelli approvati sul bando nazionale ed aventi sede di attuazione in regione.

La Banca è in parte accessibile al pubblico e riguarda, oltre ai progetti, come richiesto dall'art. 19 della legge n. 11, anche ulteriori informazioni di interesse generale sul servizio civile.

L'Elenco regionale dei responsabili del Servizio civile

La Regione provvede anche alla cura e tenuta dell'"Elenco regionale dei responsabili del servizio civile regionale e solidale", come previsto dall'art. 22, 2° comma, della legge n. 11.

Sono iscritti nell'Elenco i responsabili regionali degli enti iscritti all'Albo regionale, nonché i referenti regionali per gli enti iscritti all'Albo nazionale aventi sedi di attuazione in regione.

L'iscrizione dei responsabili regionali del servizio civile presuppone la partecipazione ad un corso di formazione nonché il possesso della certificazione rilasciata a fine corso.

La "Giornata di incontro tra i volontari"

La Regione organizza annualmente una giornata di incontro, cui partecipano i volontari di servizio civile, gli enti, le associazioni, ecc. al fine di creare occasioni di reciproca conoscenza, di approfondimento delle tematiche in materia di Servizio civile, di scambio di esperienze, nonché favorire l'elaborazione di proposte atte a migliorare l'attività e le iniziative di servizio civile.

La "Giornata" potrà coincidere con quella nazionale del 15 dicembre (Giornata nazionale del Servizio civile), ovvero aver luogo in altra data più rispondente alle esigenze dei volontari e del tipo di iniziativa da attuare quale l'uscita dei bandi di servizio civile.

Scuole, Università, enti, centri di aggregazione giovanile, ecc. sono informati e coinvolti al fine di dare la più ampia diffusione ed efficacia all'evento.

La Consulta regionale per il Servizio civile regionale e solidale

La "Consulta regionale per il servizio civile regionale e solidale", prevista dall'articolo 4 della LR n. 11 del 2007, esercita le seguenti funzioni:

a) "consultive" in materia di servizio civile a favore della regione e altri soggetti interessati;

b) "propositive" in materia di progetti di servizio civile;

c) "di raccordo e di collegamento" tra la Regione, le Autonomie locali, gli uffici statali competenti in materia e gli enti beneficiari del servizio civile.

Viene costituita con decreto del Presidente della Regione su proposta dell'Assessore competente in materia di servizio civile. La composizione è disciplinata dal comma 2 del citato articolo 4.

I riconoscimenti da parte delle istituzioni e degli enti

Crediti formativi

Come previsto dall'art. 8 della LR n. 11, la Regione promuove il riconoscimento dei crediti formativi da parte delle istituzioni scolastiche e delle Università sulla base della tipologia di servizio civile prestato dal volontario.

Le su indicate iniziative saranno avviate al fine di assicurare un riconoscimento ai giovani impegnati in specifiche attività nel servizio civile.

CAPO II

Il Servizio civile regionale

Il Capo I (art. 5 e seguenti) della LR n. 11/2007 disciplina l'attuazione sul territorio regionale del Servizio civile, dettando norme integrative rispetto al Servizio civile nazionale.

Il Servizio civile nella nostra regione è realizzato in forma coordinata con il servizio civile nazionale, in relazione a quanto previsto dalla legge 6 marzo 2001, n. 64 "Istituzione del servizio civile nazionale" e dal Decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77 "Disciplina del servizio civile nazionale a norma dell'articolo 2 della legge 6 marzo 2001, n. 64".

Per quanto concerne i Bandi per la presentazione dei progetti di servizio civile ed il reclutamento dei volontari le linee guida (tempi di emanazione e modalità di presentazione) sono prevalentemente gestite a livello statale (UNSC).

La Regione può svolgere solo opera di integrazione (assegnando ad es. delle priorità).

Sotto il profilo delle risorse finanziarie, la Regione potrà integrare, con il bilancio annuale, le quote che vengono assegnate dallo Stato tramite il fondo nazionale per lo svolgimento delle funzioni in materia di Servizio civile.

Ciò potrà consentire, nonostante la riduzione delle disponibilità finanziarie a livello statale avvenuta in questi ultimi anni, di assicurare comunque l'invio di un significativo numero di volontari di servizio civile.

CAPO III

Il Servizio civile solidale

La Regione Friuli Venezia Giulia ha previsto, al Capo II (art. 10 e seguenti) della LR n. 11/2007, l'istituzione del Servizio civile solidale.

Esso si differenzia, rispetto a quello "regionale", in quanto sono ammessi a svolgerlo:

a) i giovani, anche stranieri, che abbiano compiuto sedici anni e non superato i diciassette (art. 10, lett. a);

b) stranieri che abbiano compiuto diciotto anni e non superato i ventotto (art. 10, lett. b).

Anche gli "ambiti di attività" (art. 11) sono in parte diversi, in quanto fanno riferimento alle peculiari caratteristiche dei suddetti volontari.

Il Servizio civile solidale presenta, comunque, degli elementi comuni con quello regionale e nazionale, in particolare per quanto riguarda l'emanazione del Bando annuale per la presentazione dei progetti e quello per l'ammissione dei volontari.

Il Bando annuale per i giovani di cui all'art. 10 lett. a)

- *La presentazione dei progetti di servizio civile*

Il temine di presentazione dei progetti è fissato al 31 gennaio di ogni anno.

Tale termine riguarda sia i progetti presentati dagli enti che dalle istituzioni scolastiche.

- *Il finanziamento dei progetti di servizio civile*

Con decreto del direttore centrale competente in materia di servizio civile, viene annualmente determinato l'importo dello stanziamento destinato al finanziamento dei progetti presentati dagli enti e quelli presentati dalle istituzioni scolastiche, che hanno graduatorie separate.

Nella suddivisione dell'importo si tiene conto del numero dei volontari richiesti, rispettivamente, dagli enti e dagli istituti scolastici.

I soggetti che possono presentare progetti di servizio civile

A) Gli enti iscritti all'Albo regionale del servizio civile.

B) Le istituzioni scolastiche statali e paritarie iscritte nel Registro regionale .

La scheda per la presentazione dei progetti di servizio civile ed i requisiti di ammissione

La "Scheda progetto" (allegata) contiene i sotto riportati elementi identificativi, nonché i valori, espressi con un punteggio, da un minimo ad un massimo per ogni voce, ai fini della formazione della graduatoria. Il punteggio totale massimo ottenibile è pari a 28.

Essi sono:

a) dati identificativi dell'ente proponente
b) l'indicazione del numero di volontari previsti nel progetto
c) descrizione del contesto sociale nell'ambito del quale si realizza il progetto (da 2 a 4 punti)
d) obiettivi del progetto (da 2 a 6 punti)
e) descrizione del progetto e delle modalità di realizzazione (da 2 a 5 punti)
f) ruolo e modalità di impiego dei volontari (da 2 a 6 punti)
g) criteri per la selezione dei volontari (da 0 a 2 punti)
h) formazione generale e specifica dei volontari, da parte dei soggetti abilitati, con indicazione della sede e delle modalità di attuazione (da 2 a 5 punti)
i) possibilità di vitto dei volontari
j) numero di monte ore di servizio settimanali, ovvero mensili
k) descrizione delle sedi di attuazione del progetto
l) data e sottoscrizione del responsabile dell'ente di servizio civile

L'ente può richiedere un numero massimo di volontari per progetto pari a:

- 3 (tre) per i giovani di cui all"art. 10, lett. a);

- 5 (cinque) per gli stranieri di cui all'art. 10, lett. b).

I progetti devono prevedere comunque un numero minimo di 2 (due) volontari. Non saranno valutati i progetti con 1 solo volontario.

Nel caso che l'ente presenti più progetti, il numero massimo dei volontari avviati al servizio civile non può superare le 12 unità.

Il su indicato limite può essere superato nel caso non vengano coperti tutti i posti messi a bando.

I progetti presentati dalle istituzioni scolastiche statali e paritarie sono approvati dai competenti organi collegiali e devono avere delle ricadute nell'ambito scolastico e/o extrascolastico (esempi: redazione del giornalino scolastico; gestione della biblioteca scolastica; doposcuola, sportello didattico, ecc.).

L'obiettivo è un coinvolgimento diretto delle scuole e dei ragazzi – tra i 16 ed i 17 anni – in progetti di SC che possono, per la loro valenza, contribuire a promuovere l'impegno sociale dei giovani nell'ambito della comunità di appartenenza.

Tali progetti sono modulati su duecentoquaranta ore da svolgersi preferibilmente nell'arco dell'anno scolastico.

Il Servizio regionale competente in materia di Servizio civile provvede alla fase istruttoria che si conclude con la dichiarazione o meno di ammissibilità del progetto e, in caso positivo, di inserimento in graduatoria.

La graduatoria è fatta secondo le tipologie di volontari (art. 10, lett. a) e b)).

La graduatoria viene approvata con decreto del direttore del Servizio competente in materia di SC.

L'inserimento in graduatoria viene poi comunicato all'ente proponente il progetto.

Le eventuali modifiche al modello di scheda (allegato) sono approvate con decreto del medesimo direttore di Servizio.

- *L'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile*

Dopo l'inserimento in graduatoria del progetto, gli enti proponenti provvedono alla selezione dei volontari, tenendo conto dei seguenti requisiti di ammissione:

- non aver riportato condanne anche non definitive;
- essere in possesso di idoneità fisica, certificata da organi del servizio sanitario regionale, in rapporto all'attività da svolgere.

Non possono presentare domanda i giovani che:

- abbiano prestato o già prestano servizio civile solidale;
- abbaino in corso con l'ente che realizza il progetto rapporti di lavoro o di collaborazione retribuita a qualunque titolo.

Nella fase di selezione dei volontari gli enti devono assicurare la "parità di genere".

La domanda, in carta semplice, secondo il modello allegato al Bando, deve essere presentata dal volontario all'ente che realizza il progetto almeno 20 giorni prima dell' avvio del progetto stesso.

Le procedure selettive vengono svolte a carico dell'ente realizzatore del progetto.

La Regione, mediante anche il progetto INFOSERVIZIOCIVILE, assicurerà idonee forme di pubblicità al Bando ed alla successiva fase di avvio dei volontari (es. pubblicazione sul sito "FVG Solidale" della Regione, ecc.).

Nell'ambito del progetto INFOSERVIZIOCIVILE si provvederà alla gestione amministrativa dei volontari (garanzia assicurativa, l'accreditamento di un rimborso spese per il Servizio civile svolto dal volontario).

Le istituzioni scolastiche statali e paritarie provvederanno in proprio all'assicurazione dei ragazzi coinvolti nell'attuazione dei progetti.

- *La formazione generale dei volontari in servizio civile solidale*

La formazione dei volontari è un elemento strategico, oltre che per il servizio civile nazionale, anche per quello solidale così come previsto dalla legge regionale 23 maggio 2007 n. 11. La formazione generale è uno strumento necessario per:

- fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile;
- sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile.

Gli argomenti da trattare obbligatoriamente dagli Enti sono i seguenti:

- il servizio civile: evoluzione storica, valori e modalità di svolgimento (2 ore);
- i diritti e doveri dei volontari (2 ore);
- la carta etica del servizio civile regionale (2 ore);
- presentazione dell'ente e descrizione del progetto (4 ore);

- la solidarietà e le forme di cittadinanza attiva (4 ore);
- associazionismo, volontariato e terzo settore (4 ore)

La formazione generale può essere erogata da dipendenti, collaboratori o volontari dell'ente, oltre che da personale esterno, purché in possesso delle necessarie conoscenze e di una provata esperienza.

Le modalità di attuazione della formazione generale devono essere specificate nella "scheda progetto".

La formazione per i ragazzi impegnati nei progetti presentati dalle istituzioni scolastiche verrà organizzata a dalla Regione attraverso il progetto Infoserviziocivile.

I dati del Servizio Civile solidale

Il Servizio Civile Solidale sta ottenendo, in questi primi anni di attività, una serie di successi e riconoscimenti, confermati sia dall'interesse riscontrato da parte degli enti ed istituti scolastici, sia nel crescente numero di domande da parte dei giovani.

Lo stanziamento da parte della Regione di risorse sempre maggiori, ha permesso in questi anni la crescita numerica dell'istituto, riuscendo a dare risposta alle domande sempre crescenti da parte dei ragazzi l'avvio di un numero di volontari sempre maggiore. Nel dettaglio:

ANNO	PROGETTI PRESENTATI	VOLONTARI AVVIATI
2009	30	77
2010	35	103
2011	36	158

TITOLO III

Attività di verifica e monitoraggio nei confronti degli Enti di Servizio Civile Nazionale

Ai sensi dell'art. 6, comma 6, del decreto legislativo n. 77/02, a partire dal 2007 le Regioni e le Province autonome hanno assunto dallo Stato le competenze in materia di verifica e monitoraggio dei progetti dall'UNSC.

L'attività a carico dell'Amministrazione regionale continuerà, pertanto, ad esplicarsi confronti dei progetti che andrà man mano ad approvare e finanziare.

La realizzazione delle predette funzioni si svolge sulla base delle Linee guida elaborate dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (UNSC), le quali disciplinano le modalità di svolgimento dell'attività di verifica e di monitoraggio dell'attuazione dei progetti, fornendo una serie di indirizzi operativi volti ad agevolare l'individuazione delle competenze in materia e rendere omogenee le relative procedure delle Regioni e Province autonome e dell'UNSC.

- *Verifica*

L'attività di verifica consiste nell'accertare la consistenza e le modalità della prestazione del servizio civile da parte dei volontari, nonché il perseguimento degli obiettivi indicati nel progetto, secondo il metodo previsto dalla legge e con le facoltà e i poteri ivi previsti.

In particolare la Regione, tramite il competente Servizio, accerta il rispetto da parte degli enti accreditati delle norme vigenti per la realizzazione dei progetti, la conformità alle attività e agli obiettivi indicati negli stessi, nonché il corretto impiego dei volontari.

L'attività di verifica, svolta secondo i criteri di uniformità, trasparenza e imparzialità, al fine di garantire lo svolgimento di un servizio civile nazionale di "qualità".

Nel suo complesso, l'attività di vigilanza, definita dalla normativa nazionale (D. Lgs. n. 77/2002. art. 6, commi 6 e 7) con il termine di "verifica", è finalizzata ad accertare la puntuale realizzazione dei "progetti", la regolare gestione dei "volontari" ed il corretto impiego delle "risorse finanziarie".

Essa consiste nel controllare il corretto svolgimento delle attività di servizio civile da parte dei volontari, nonché il perseguimento degli obiettivi previsti nel progetto presentato dall'ente.

L'attività di verifica è preordinata, inoltre, a garantire il rispetto, da parte dell'ente, della normativa nazionale e regionale per la realizzazione dei progetti.

Deve essere svolta nell'osservanza dei criteri di uniformità, trasparenza e imparzialità.

L'attività di verifica della Regione riguarda i progetti del Bando regionale finanziati e realizzati, sul proprio territorio, dagli enti iscritti all'Albo regionale.

La Regione potrà disporre ulteriori verifiche ogniqualvolta ravvisi motivi di particolare interesse, ovvero pervenga a conoscenza di fatti o situazioni di non conformità alle disposizioni di legge.

La Regione provvede a predisporre annualmente, con decreto del Direttore di Servizio, un programma sull'attività di verifica a carattere periodico sulla base di criteri prestabiliti secondo le contingenze territoriali, in linea con le modalità predeterminate a livello nazionale dall'UNSC.

Le verifiche sono effettuate direttamente dal personale regionale il cui incarico viene conferito mediante il decreto di cui sopra.

Al termine della verifica viene redatta, entro 30 giorni, una relazione conclusiva che sarà trasmessa all'ente. L'intero iter ispettivo è inoltre oggetto di inserimento sul sistema informatico Helios .

- *Monitoraggio*

La Regione predispone un sistema di monitoraggio, secondo quanto previsto dall'art. 16, 2 c., della legge sul Servizio civile, allo scopo di verificare l'andamento ed i risultati raggiunti dai progetti di Servizio civile.

Con tale sistema si intendono raccogliere e registrare le informazioni relative all'attuazione del Servizio civile al fine di poter disporre di dati aggregabili e informazioni sull'andamento dei progetti.

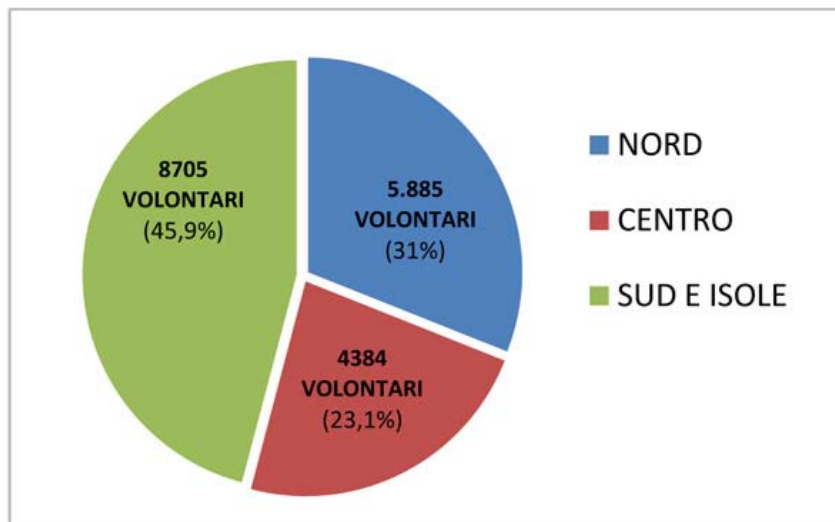
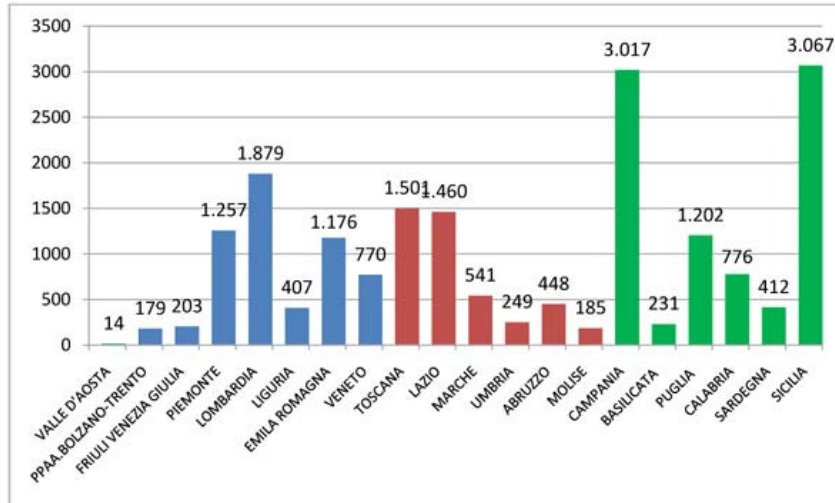
Il monitoraggio riguarderà tutto il percorso di realizzazione del progetto, comprese le risorse umane, organizzative e finanziarie utilizzate, nonché gli obiettivi conseguiti e le ricadute sul territorio.

Il monitoraggio sarà realizzato dalle strutture dell'Amministrazione, avvalendosi anche di risorse esterne dando priorità a quelle con cui vi sono già in atto forme di collaborazione in materia di Servizio civile.

ALLEGATI

Ripartizione per Regioni ed Aree Geografiche dei volontari avviati in Italia nel 2010

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE		Nazionale Volontari		Regionale Volontari		Totale Volontari	
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
NORD	Bolzano - Bozen	4	0,16%	72	2,11%	76	0,40%
	Emilia Romagna	690	27,96%	486	14,22%	1176	6,20%
	Friuli Venezia Giulia	98	3,97%	105	3,07%	203	1,07%
	Liguria	254	10,29%	153	4,48%	407	2,15%
	Lombardia	536	21,72%	1343	39,30%	1879	9,90%
	Piemonte	650	26,34%	607	17,76%	1257	6,62%
	Trento	23	0,93%	80	2,34%	103	0,54%
	Valle d'Aosta	3	0,12%	11	0,32%	14	0,07%
	Veneto	210	8,51%	560	16,39%	770	4,06%
NORD		**2468**	**24,47%**	**3417**	**38,44%**	**5885**	**31,02%**
CENTRO	Abruzzo	234	8,76%	214	12,49%	448	2,36%
	Lazio	772	28,90%	688	40,16%	1460	7,69%
	Marche	296	11,08%	245	14,30%	541	2,85%
	Molise	118	4,42%	67	3,91%	185	0,98%
	Toscana	1104	41,33%	397	23,18%	1501	7,91%
	Umbria	147	5,50%	102	5,95%	249	1,31%
CENTRO		**2671**	**26,48%**	**1713**	**19,27%**	**4384**	**23,11%**
SUD	Basilicata	139	4,35%	92	4,53%	231	1,22%
	Calabria	473	14,80%	303	14,93%	776	4,09%
	Campania	1987	62,17%	1030	50,74%	3017	15,90%
	Puglia	597	18,68%	605	29,80%	1202	6,33%
SUD		**3196**	**31,69%**	**2030**	**22,84%**	**5226**	**27,54%**
ISOLE	Sardegna	181	10,34%	231	13,36%	412	2,17%
	Sicilia	1569	89,66%	1498	86,64%	3067	16,16%
ISOLE		**1750**	**17,35%**	**1729**	**19,45%**	**3479**	**18,34%**
	TOTALE	**10085**	**100,00%**	**8889**	**100,00%**	**18974**	**100,00%**

Ripartizione per regioni ed aree geografiche. Anno 2010

Ripartizione per classi di età

Fascia Età	Numero Volontari	Percentuale
18 - 20 ANNI	3073	16,20%
21 - 23 ANNI	6390	33,68%
24 - 26 ANNI	5967	31,45%
27 - 28 ANNI	3544	18,67%
Totale	18974	100,00%

ANDAMENTO VOLONTARI IN SERVIZIO IN FVG PERIODO 2005-2010

Nel corso degli ultimi anni si è assistito a livello nazionale ad un drastico calo degli stanziamenti destinati al servizio Civile, che ha portato progressivamente ad un calo del numero dei volontari avviati, passando dai 45.890 dell'anno 2006, ai 20.123 del 2011. A fronte della diminuzione dei posti disponibili si nota invece un aumento sempre crescente delle domande dei giovani di partecipare al Servizio Civile. Nell'anno 2010 le domande arrivate agli enti sono state circa 100.000 per meno di 20.000 posti.

Anche il Friuli Venezia Giulia ha visto ridurre i posti disponibili per i giovani che desiderano impegnarsi in questo ambito. Qui sotto si riportano i dati relativi ai volontari avviati in regione negli ultimi anni (comprensivo del servizio civile nazionale e quello regionale).

ANNO	2005	2006	2007	2008	2009	2010
N° VOLONTARI	262	398	416	316	285	203

RIPARTIZIONE VOLONTARI BANDO 2011

Anche nel corso del 2011 è proseguito il trend negativo degli stanziamenti sul Servizio Civile e di conseguenza i volontari avviati a livello nazionale risultano in calo.

Il Friuli Venezia Giulia è in questo contesto una realtà che si muove contro tendenza, dovuta ad un'elevata qualità dei progetti presentati da enti di prima e seconda classe aventi sede in regione e che presentano i progetti all'Ufficio Nazionale.

I volontari che prendono servizio in Friuli Venezia Giulia con il bando 2011 (avvio tra 2011 e inizio 2012) sono 258, così distribuiti.

PROVINCIA	VOLONTARI TOTALI IN AVVIO BANDO 2011	VOLONTARI SU BANDO NAZIONALE	VOLONTARI SU BANDO REGIONALE
TRIESTE	91	61	30
GORIZIA	42	12	30
UDINE	81	20	61
PORDENONE	44	28	16
TOTALE	**258**	**121**	**137**

DOMANDA PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE SOLIDALE

ENTE

denominazione	
indirizzo	
telefono	
fax	
e-mail	
legale rappresentante	
Albo e classe di iscrizione (1)	

(1) Le scuole indicano il numero di iscrizione all'apposito Registro

Numero dei volontari in servizio civile richiesti	
Disponibilità ad accogliere ulteriori volontari nel caso ci fosse la possibilità	Sì NO
In caso di risposta affermativa alla domanda precedente, quanti?	

INFORMAZIONI SUL SERVIZIO

Organizzazione o ente sociale, ove si svolge il servizio *(deve essere compilato solo nel caso in cui si tratti di una sezione dell'organizzazione o ente richiedente)*	
denominazione	
indirizzo	
telefono	
fax	
e-mail	
responsabile dell'unità organizzativa	*nome e cognome* ____________ *numero di telefono* ____________

Durata del servizio *(12 mesi per stranieri maggiorenni; 240 o 360 ore per italiani e stranieri minori)*	
Giorni di servizio a settimana dei volontari	
Numero ore di servizio settimanali	

Pasti offerti	☐ *colazione*
	☐ *pranzo*
	☐ *cena*

Descrizione dell'ente o organizzazione, delle sue finalità ed attività

Persona/Persone di riferimento per il volontario/la volontaria in servizio civile solidale	*nome e cognome* ____________ *numero di telefono* ____________

	nome e cognome
	numero di telefono

Settore d'intervento della persona volontaria in servizio civile solidale

O *Educazione e promozione culturale*

O *Educazione alla pratica sportiva*

O *Difesa ecologica, tutela e incremento del patrimonio forestale*

O *Tutela, salvaguardia e fruizione del patrimonio storico, artistico, culturale e ambientale*

O *Politiche della pace e diritti umani*

Descrizione del contesto sociale nell'ambito del quale si realizza il progetto

Obiettivi del progetto

Descrizione del progetto e delle modalità di realizzazione

Ruolo e modalità di impiego dei volontari

Criteri per la selezione del volontario o della volontaria in servizio civile solidale

FORMAZIONE DEI VOLONTARI O DELLE VOLONTARIE (da non compilarsi da parte degli istituti scolastici)

Sede di realizzazione

Modalità di attuazione

La prestazione del servizio civile solidale è incompatibile con qualsiasi attività di lavoro autonomo o subordinato contemporaneamente svolta presso la stessa organizzazione.

Si richiede di essere in regola con le disposizioni vigenti in materia di sicurezza sul posto di lavoro

____
(Il/La legale rappresentante dell'ente)

____
(luogo e data)

Allegati:

- *copia dell'atto costitutivo e dello statuto dell'ente (per i soli enti privati non profit);*
- *copia della delibera dell'organo di governo dell'ente dalla quale risulti esplicitamente la volontà di impiegare volontari di servizio civile solidale (per i soli enti pubblici);*
- *scheda informativa sul progetto.*

SERVIZIO CIVILE SOLIDALE SCHEDA INFORMATIVA SUL PROGETTO	
DENOMINAZIONE ENTE	
TITOLO DEL PROGETTO	
SETTORE DI ATTIVITA'	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 10 righe specificando contenuti essenziali e compiti affidati ai volontari)	
PER CONTATTI	
NOME REFERENTE	
INDIRIZZO (sede in cui si svolge il progetto)	
INDIRIZZO E MAIL	
- TELEFONO **- FAX**	
CELLULARE	

Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile solidale

ENTE

1. indicare la denominazione esatta dell'ente proponente il progetto. Per gli enti iscritti all'Albo nazionale, indicare la denominazione dell'ente "padre".
2. specificare l'Albo di iscrizione e il codice assegnato. Gli enti indichino il codice NZ assegnato dall'UNSC in sede di accreditamento. Le istituzioni scolastiche indichino il codice assegnato dalla Regione FVG.
3. specificare il numero di volontari richiesti e l'eventuale disponibilità ad accoglierne altri qualora sussistesse la disponibilità finanziaria da parte della Regione.

INFORMAZIONI SUL SERVIZIO

1. indicare la SAP (sede attuazione progetto) in cui presterà effettivamente servizio il volontario, nel caso sia diversa da quella principale riportata sul frontespizio della scheda progetto.
2. il servizio civile solidale può avere una durata di 240 ore da svolgersi obbligatoriamente nei mesi estivi oppure di 360 ore da svolgersi nell'arco di un anno. nel caso di progetti presentati da parte delle istituzioni scolastiche, questi avranno una durata di 240 ore, a prescindere dal periodo di svolgimento.
3. **Descrizione dell'ente**: descrivere le attività svolte dall'ente, con particolare attenzione all'eventuale settore specifico in cui verrà impiegato il volontario.
4. **Persona di riferimento per il volontario/a**: indicare il nominativo di colui che farà da interfaccia tra l'ente e il volontario durante le diverse fasi del progetto, oltre ad un suo recapito.
5. **Descrizione del contesto sociale**: definire il contesto e l'area di intervento entro il quale si realizza il progetto, descrivendo la situazione di partenza sulla quale esso è destinato ad incidere, anche mediante indicatori. Questi ultimi devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è inserito il progetto. Individuare altresì i destinatari diretti del progetto, cioè soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione dello stesso. (**situazione di partenza che descriva il problema**)
6. **Obiettivi del progetto**: indicare gli obiettivi del progetto tenendo presente la realtà descritta la precedente punto ed utilizzando gli stessi indicatori, in modo da rendere comparabili dati e le diverse situazioni di inizio e fine progetto. Si tratta di descrivere in modo chiaro cosa si intende fare (**situazione di arrivo**) con la realizzazione del progetto. È importante che gli obiettivi siano descritti in modo concreto, chiaro, raggiungibile, verificabile oltre ad essere riferiti alla situazione di partenza.
7. **Descrizione del progetto e modalità di realizzazione**: effettuare una descrizione del progetto e degli ambiti di intervento, tenendo presente il contesto e gli obiettivi descritti ai precedenti punti. In particolare, occorre individuare le azioni e le coerenti attività da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ponendole in uno schema logico-temporale il più dettagliato possibile, che si presti ad un'immediata azione di controllo concernente l'andamento delle attività stesse. (**metodologie di azione**)
8. **Ruolo e modalità di impiego dei volontari**: specificare le attività che i volontari dovranno svolgere nell'ambito progettuale, descrivendo in modo esaustivo una "giornata tipo", al fine di facilitare i ragazzi nella scelta del progetto.
9. **Criteri per la selezione dei volontari**: nella scheda di selezione è necessario che l'ente indichi in modo chiaro i criteri adoperati e il punteggio assegnato alle singole voci, che dovrà necessariamente coincidere col punteggio massimo totalizzabile. Il sistema di selezione deve essere compiuto e coerente con le esigenze poste dalle attività progettuali, con indicazione non solo delle modalità (es. colloquio, test attitudinali, ecc.), ma anche dei criteri di valutazione e della scala dei punteggi attribuibili. I predetti criteri devono essere resi noti ai candidati, attraverso adeguate forme di pubblicità, prima delle prove selettive.

FORMAZIONE

1. voce da compilare per i soli enti. Sono escluse le istituzioni scolastiche che beneficiano della formazione erogata dalla Regione FVG

2. indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i volontari e le tecniche previste per la sua attuazione. Gli argomenti da trattare obbligatoriamente sono i seguenti:

- il servizio civile: evoluzione storica, valori e modalità di svolgimento (2 ore)
- la solidarietà e le forme di cittadinanza attiva (4 ore)
- associazionismo, volontariato e terzo settore (4 ore)
- i diritti e di doveri dei volontari (2 ore)
- la carta etica del servizio civile regionale (2 ore?
- La presentazione dell'ente e descrizione del progetto (4 ore)

Domanda di iscrizione al Registro regionale del servizio civile per le istituzioni scolastiche statali e paritarie ammesse alla presentazione di progetti di Servizio Civile Solidale di cui all'art. 14, comma 1 bis, della LR 11/2007.

All' Ufficio Regionale per il servizio civile
Via del Lavatoio, 1
34132 TRIESTE

Il sottoscritto………………………………………, nato a………………………………… il………………… e residente in…………………………………………… via…………………………………………………n……
in qualità di dirigente scolastico dell'istituto…………………………………………………………
con sede in…………………………………………… via………………………………………
telefono………………………………………… fax………………………………………………………………
Indirizzo di posta elettronica…………………………………………………
Sito web……………………………………………………………………………………………

CHIEDE

che l'istituto sia iscritto nel Registro per la presentazione dei progetti di servizio civile solidale nei seguenti settori:

- ☐ educazione e promozione culturale;
- ☐ educazione alla pratica sportiva;
- ☐ difesa ecologica, tutela e incremento del patrimonio forestale;
- ☐ tutela e salvaguardia e fruizione del patrimonio storico, artistico, culturale e ambientale;
- ☐ politiche della pace e dei diritti umani.

Allegare la Carta d'impegno etico del servizio civile regionale sottoscritta dal legale rappresentante dell'istituto scolastico

Luogo e Data

Il dirigente scolastico

……………………………………

LA CARTA DI IMPEGNO ETICO DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE

La "Carta" viene fatta propria dalla Regione e integrata in conformità alle finalità della Legge Regionale 11 del 2007.

Gli enti:

- sono consapevoli di partecipare all'attuazione di una legge che ha come finalità il coinvolgimento delle giovani generazioni nella difesa della Patria con mezzi non armati e non violenti, mediante servizi di utilità sociale. Servizi tesi a costituire e rafforzare i legami che sostanziano e mantengono coesa la società civile, rendono vitali le relazioni all'interno delle comunità, allargano alle categorie più deboli e svantaggiate la partecipazione alla vita sociale, attraverso azioni di solidarietà, di inclusione, di coinvolgimento e partecipazione, che promuovono a vantaggio di tutti il patrimonio culturale e ambientale delle comunità, e realizzano reti di cittadinanza mediante la partecipazione attiva delle persone alla vita della collettività e delle istituzioni a livello locale, nazionale, europeo ed internazionale;
- considerano che il servizio civile nazionale propone ai giovani l'investimento di un anno della loro vita, in un momento critico di passaggio all'età e alle responsabilità dell'adulto, e si impegnano perciò a far sì che tale proposta avvenga in modo non equivoco, dichiarando cosa al giovane si propone di fare e cosa il giovane potrà apprendere durante l'anno di servizio civile presso l'ente, in modo da metterlo nelle migliori condizioni per valutare l'opportunità della scelta;
- affermano che il servizio civile nazionale presuppone come metodo di lavoro "l'imparare facendo", a fianco di persone più esperte in grado di trasmettere il loro saper fare ai giovani, lavorandoci insieme, facendoli crescere in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno;
- riconoscono il diritto dei volontari di essere impegnati per le finalità del progetto e non per esclusivo beneficio dell'ente, di essere pienamente coinvolti nelle diverse fasi di attività e di lavoro del progetto, di verifica critica degli interventi e delle azioni, di non essere impiegati in attività non condivise dalle altre persone dell'ente che partecipano al progetto, di lavorare in affiancamento a persone più esperte in grado di guidarli e di insegnare loro facendo insieme; di potersi confrontare con l'ente secondo procedure certe e chiare fin dall'inizio a partire delle loro modalità di presenza nell'ente, di disporre di momenti di formazione, verifica e discussione del progetto proposti in modo chiaro ed attuati con coerenza;
- chiedono ai giovani di accettare il dovere di apprendere, farsi carico delle finalità del progetto, partecipare responsabilmente alle attività dell'ente indicate nel progetto di servizio civile nazionale,

aprendosi con fiducia al confronto con le persone impegnate nell'ente, esprimendo nel rapporto con gli altri e nel progetto il meglio delle proprie energie, delle proprie capacità, della propria intelligenza, disponibilità e sensibilità, valorizzando le proprie doti personali ed il patrimonio di competenze e conoscenze acquisito, impegnandosi a farlo crescere e migliorarlo;

- si impegnano a far parte di una rete di soggetti che a livello nazionale accettano e condividono le stesse regole per attuare obiettivi comuni, sono disponibili al confronto e alla verifica delle esperienze e dei risultati, nello spirito di chi rende un servizio al Paese ed intende condividere il proprio impegno con i più giovani.
- promuovono l'esperienza del Servizio Civile Solidale proponendola ai cittadini stranieri così come ai minori, con l'obiettivo comune del sostegno all'integrazione, sia fra le generazioni, sia fra giovani italiani e stranieri. Una proposta di Servizio Civile radicata nella comunità che aiuti i giovani italiani e stranieri a maturare una visione comune dei bisogni e delle risorse esistenti sul territorio, innescando processi di assunzione di responsabilità civica e di impegno per il sociale. Un percorso finalizzato anche a valorizzare i giovani stranieri come protagonisti di azioni di aiuto, di sensibilizzazione, di mediazione culturale e linguistica a favore dei propri connazionali e dell'intera comunità

Firma del legale rappresentante dell'istituto scolastico

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_11_1_DGR_280_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 febbraio 2012, n. 280. (Estratto)

Comune di Villa Vicentina: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 35 del 30.11.2011, di approvazione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 2021 del 27.10.2011 in merito alla variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale del comune di VILLA VICENTINA, superata dall'integrazione in essa introdotta con la deliberazione comunale consiliare n. 35 del 30.11.2011;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 35 del 30.11.2011, di approvazione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale del comune di Villa Vicentina;
3. omissis

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_11_1_DGR_282_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 febbraio 2012, n. 282. (Estratto)

Comune di Ruda: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 47 del 30.11.2011, di approvazione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1085 del 9.6.2011 in merito alla variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale del comune di RUDA, superate dall'introduzione di modifiche ed integrazioni e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 47 del 30.11.2011;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 47 del 30.11.2011, di approvazione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale del comune di Ruda;
3. omissis

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_11_1_DGR_303_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 febbraio 2012, n. 303

DM 26.02.2002. Rideterminazione dei parametri e dei consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati in agricoltura. Approvazione tabelle.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 14 dicembre 2001, n. 454 recante il "Regolamento concernente le modalità di gestione dell'agevolazione fiscale per gli oli minerali impiegati nei lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nella florovivaistica";
VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 26 febbraio 2002, recante la "Determinazione dei consumi medi standardizzati di gasolio da ammettere all'impiego agevolato in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra ai fini dell'applicazione delle aliquote ridotte o dell'esenzione dell'accisa";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2875 del 18 dicembre 2008, con la quale vengono approvate le tabelle relative ai consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati nei lavori previsti dal decreto soprarichiamato;
ATTESO che la parametrazione e l'entità dei carburanti assegnabili per i lavori agricoli fino ad oggi adottati con la precitata deliberazione si basano su quelli indicati dal citato decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali;
CONSIDERATO che a seguito di alcune istanze pervenute dalle organizzazioni professionali agricole e dalle CCIAA è emersa la necessità di adeguare alcuni consumi unitari alla realtà regionale, semplificare una tipologia e di inserire un nuovo parametro per una tipologia di lavorazione praticata in regione;
CONSIDERATO che sono state individuate alcune nuove tipologia di lavorazione che stanno affermandosi nell'agricoltura specializzata regionale:

- "Vivaio" produzione zolle erbose;
- "Mais da granella I e II raccolto" per la voce raccolta granella e contestuale trinciatura stocchi;
- "Vite da vino/frutta polp./nocciolo/olivo" per la voce raccolta meccanica altra frutta;
- Considerato che si rende necessario adattare le tabelle:
- "Mais silo/foraggero" per le voci raccolta, trasporto e di aggiungere la voce insilamento;
- "Vite da vino/frutta" per la voce vendemmia meccanica;
- "Erbai/prati avvicendati I e II anno" per le voci falciatura, arieggiamento e andanatura, raccolta;
- "Vite da vino/frutta polp./nocciolo/olivo" per la voce trattamenti e potatura verde;
- "Vivaio -barbatelle" per la voce trattamenti;
- "Prati permanenti pianura-montagna" inserendo la voce arieggiamento e andanatura;
- "Prati pascolo" per la voce trasporti e manutenzioni varie;
- "Allevamento" modificando la denominazione della voce vitelli a carne bianca;
- "Altre lavorazioni" inserendo la voce raccolta foraggi in piedi in questa sezione;
- "Altre lavorazioni - solo imprese agromeccaniche" per la voce posa dreni;

RITENUTO di non attribuire carburante agricolo agevolato per le lavorazioni necessarie alla coltivazione della vite da vino e del bosco a fronte di superfici inferiori a 1000 mq., essendo le stesse riconducibili ad attività ad uso familiare;
RITENUTO pertanto opportuno approvare nuove tabelle relative all'assegnazione di carburante per i lavori agricoli riportate nell'allegato 1, che della presente deliberazione costituisce parte integrante e sostanziale;
CONSIDERATO che, a termini del decreto ministeriale 26 febbraio 2002, le Regioni possono concedere le maggiorazioni previste dall'allegato 1, punti 19 e 20 del medesimo decreto;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, del decreto 26 febbraio 2002, i consumi relativi a macchine alimentate a benzina sono determinati per i singoli lavori agricoli da apposite tabelle emanate da ciascuna regione;
RITENUTO di adottare le tabelle di cui all'allegato 1 e di disporre che la deliberazione della Giunta regionale n. 2875 del 18 dicembre 2008 cessi di avere efficacia a decorrere dalla data di pubblicazione della presente delibera;
VISTO il D.P.Reg. 27/08/2004 n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni, concernente il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse rurali, agroalimentari e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare le tabelle relative ai consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati nei lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra, ai fini dell'applicazione delle aliquote ridotte o dell'esenzione dell'accisa, riportate nell'allegato 1, che della presente deliberazione fa parte integrante e sostanziale.
2. Di disporre che le eventuali maggiorazioni di cui all'allegato 1, punti 19 e 20 del decreto ministeriale 26 febbraio 2002 possono avere luogo a seguito di specifica determinazione da parte della Giunta regionale.

3. Le tabelle di cui all'allegato 1 della presente deliberazione, trovano applicazione a decorrere dalla data di pubblicazione della presente delibera.
4. La deliberazione della Giunta regionale n. 2875 del 18 dicembre 2008, cessa di avere efficacia a decorrere dalla data di pubblicazione della presente delibera.
5. Le determinazioni adottate con la presente deliberazione sono comunicate al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.
6. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_11_1_DGR_303_2_ALL1

Allegato 1

TABELLE ASSEGNAZIONE CARBURANTE AGEVOLATO PER L'AGRICOLTURA

Decreto MIPAF del 26/02/2002 - Delibera REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA n° ______/2012

CEREALI AUTUNNO-VERNINI	**Lt/Ha**
Aratura/zappat. (scarificat., ripuntat., estirp.)	75
Erpicatura (frangiz., fres.,ecc.)	25
Rullatura	5
Semina	10
Concimazione	7
Raccolta paglia	12
Diserbo/trattamenti	10
Trasporti vari	10
Mietitrebbiatura	36
TOTALE	**190**

RISO	**Lt/Ha**
Arginatura	24
Aratura/zappat. (scarificat., ripuntat., estirp.)	75
Erpicatura (frangiz., fres.,ecc.)	25
Livellamento	18
Semina	10
Concimazione	11
Diserbo	13
Mietitrebbiatura	48
Trinciatura paglia	17
Trasporti vari	13
TOTALE	**254**

MAIS DA GRANELLA	**Lt/Ha**
Aratura/zappat. (scarificat., ripuntat., estirp.)	75
Erpicatura (frangiz., fres.,ecc.)	25
Rullatura	5
Semina	11
Concimazione/sarchiatura	19
Diserbo	13
Trasporti vari	13
Raccolta granella (mietitrebbia)	42
Raccolta granella e trinciatura (trebbia-trincia)	50
Trinciatura stocchi post raccolta	22
TOTALE	**225**

MAIS SILO/FORAGGERO	**Lt/Ha**
Aratura/zappat. (scarificat., ripuntat., estirp.)	75
Erpicatura (frangiz., fres.,ecc.)	25
Rullatura	5
Semina	10
Concimazione	17
Diserbo	12
Trasporti vari	18
Raccolta e trinciatura	60
Insilamento trinciato	25
TOTALE	**247**

ERBAI/PRATI AVVICENDATI	**Lt/Ha**
I ANNO	
Concimazione	14
Preparazione terreno	75
Rullatura	5
Semina	8
Falciatura	20
Arieggiamento e andanatura	38
Raccolta	28
Trasporti vari	55
TOTALE	**243**

ERBAI/PRATI AVVICENDATI	**Lt/Ha**
II ANNO E SUCCESSIVI	
Concimazione	11
Rullatura	6
Falciatura	20
Arieggiamento e andanatura	38
Raccolta	38
Trasporti vari	55
TOTALE	**168**

SOIA, GIRASOLE, COLZA,	**Lt/Ha**
PISELLO PROT., SORGO	
Aratura/zappat. (scarificat., ripuntat., estirp.)	75
Erpicatura (frangiz., fres.,ecc.)	25
Rullatura	5
Semina	11
Concimazione	18
Diserbo	4
Raccolta	36
Trasporti vari	8
Trinciatura residui colturali	13
TOTALE	**195**

BARBAB. da ZUCCHERO/PATATA	**Lt/Ha**
Aratura/zappat. (scarificat., ripuntat., estirp.)	75
Erpicatura (frangiz., fres.,ecc.)	25
Rullatura	9
Semina	12
Rincalzatura/sarchiatura	12
Concimazione	25
Diserbo/trattamenti	21
Raccolta a cantieri riuniti	53
Trasporti vari	12
TOTALE	**244**

TABACCO/POMODORO DA INDUSTRIA	**Lt/Ha**
Aratura/zappat. (scarificat., ripuntat., estirp.)	75
Erpicatura (frangiz., fres.,ecc.)	25
Rullatura	9
Trapianto	41
Sarchiatura/rincalzatura	26
Concimazione	18
Diserbo/trattamenti	16
Raccolta	57
Trasporti vari	13
TOTALE	**280**

FAGIOLINO I e II raccolto **PISELLO/SPINACIO/CIPOLLA**	**Lt/Ha**
Preparazione terreno	115
Semina	11
Concimazione	20
Diserbo/trattamenti	13
Raccolta (agevolatrice)	46
Trasporti vari	11
TOTALE	**216**

PEPERONE	**Lt/Ha**
Preparazione terreno	115
Trapianto	24
Concimazione	20
Diserbo/trattamenti	24
Raccolta (agevolatrice)	60
Trinciatura piante	13
Trasporti vari	12
TOTALE	**268**

CAVOLFIORE	**Lt/Ha**
Preparazione terreno	115
Trapianto	34
Concimazione	24
Diserbo/trattamenti	10
Raccolta (agevolatrice)	53
Trasporti vari	11
TOTALE	**247**

COCOMERO e MELONE	**Lt/Ha**
Preparazione terreno	115
Trapianto	34
Concimazione	14
Diserbo/trattamenti	13
Raccolta (agevolatrice)	79
Trasporti vari	26
TOTALE	**281**

LATTUGA e INSALATE (2)	**Lt/Ha**
Preparazione terreno	115
Trapianto	36
Concimazione	36
Diserbo/trattamenti	30
Raccolta (agevolatrice)	48
Trasporti vari	36
TOTALE	**301**

PORRO	**Lt/Ha**
Preparazione terreno	115
Trapianto	24
Concimazione	20
Diserbo/trattamenti	24
Raccolta (agevolatrice)	230
Trasporti vari	37
TOTALE	**450**

VITE da VINO/FRUTTA POLP./NOCCIOLO/OLIVO (3)	**Lt/Ha**
Trinciatura (o raccolta) sarmenti/ramaglie	36
Trattamenti e potatura verde	135
Concimazione	20
Zappatura (e altri lavori al terreno)	60
Raccolta manuale bassa meccanizzazione	34
Trasporti	50
Potatura secca alta meccanizzazione	26
Vendemmia (meccanica)	90
Raccolta meccanica altra frutta	80
TOTALE max	**337**

VITE da TAVOLA	**Lt/Ha**
Potatura meccanica	36
Trinciatura (o raccolta) sarmenti	26
Trattamenti	100
Concimazione	36
Zappatura (e altri lavori al terreno)	190
Raccolta (meccanica)	50
Trasporti	50
TOTALE	**488**

PIOPPO, COLTURE ARBOREE DA LEGNO O C. ARBOREE DA BIOMASSA	**Lt/Ha**
Potatura	4
Trattamenti	8
Concimazione	23
Zappatura (e altri lavori al terreno)	49
TOTALE	**84**

VITE da PORTAINNESTO	**Lt/Ha**
Lavorazione terreno	25
Concimazione	15
Diserbi pre e post emergenza	30
Trattamenti anti gallicola	20
Trasporto	25
TOTALE	**115**

VIVAIO: PRODUZIONE ZOLLE ERBOSE	**Lt/Ha**
Lavorazione terreno	25
Sabbiatura, spianamento, concimazione presemina e semina	35
Irrorazioni, diserbi e concimazioni post	35
Falciatura	175
Raccolta meccanica con zollatrice	125
Trasporti	30
TOTALE	**425**

(2) Nel caso di colture ripetute, i parametri sono riferiti a ciascun ciclo produttivo.

(3) Le superfici inferiori a MQ 1000 sono considerate ad uso familiare e non usufruiscono dell'assegnazione di carburante agevolato.

MAIS II raccolto	**Lt/Ha**
Aratura/zappat. (scarificat., ripuntat., estirp.)	40
Erpicatura (frangiz., fres.,ecc.)	20
Rullatura	4
Semina	11
Concimazione	12
Diserbo	7
Trasporti vari	13
Raccolta granella	42
Raccolta granella e contestuale trinciatura	50
Trinciatura stocchi	22
TOTALE	**171**

SOIA II raccolto	**Lt/Ha**
Aratura/zappat. (scarificat., ripuntat., estirp.)	40
Erpicatura (frangiz., fres.,ecc.)	20
Rullatura	4
Semina	11
Concimazione	12
Diserbo	7
Raccolta	36
Trasporti vari	13
Trinciatura residui colturali	13
TOTALE	**156**

ERBAIO II raccolto	**Lt/Ha**
Concimazione	16
Erpicatura	20
Rullatura	4
Semina	10
Falciatura	7
Arieggiamento e andanatura	13
Raccolta	14
Trasporti vari	12
TOTALE	**96**

VIVAIO - BARBATELLE	**Lt/Ha**
Aratura, fresatura, erpicatura	60
Concimazione	15
Rincalzatura/pacciamatura	15
Trattamenti	135
Trasporti vari	30
Trapianto (agevolatrice)	40
Raccolta (agevolatrice)	40
TOTALE	**335**

PRATI PERMANENTI PIANURA-MONTAGNA	**Lt/Ha**
Falciatura e raccolta	25
arieggiamento e andanatura	25
Trasporti e manutenzioni varie	25
TOTALE	**75**

PRATI PASCOLO	**Lt/Ha**
Trasporti e manutenzioni varie	25

COLTURE IDROPONICHE	**Lt/Ha/ciclo**
Trattamenti,concimazioni fogliari, trasporti, manutenzioni ecc. (max 2 cicli/anno)	250

***VIVAIO/FLOR. NON PROTETTE* (2)**	**Lt/Ha**
Zappatura, falciatura, diserbo	60
Concimazione	15
Trattamenti	75
Trasporti vari	30
Trapianto (agevolatrice)	40
Espianto (agevolatrice)	60
TOTALE	**280**

FRAGOLA	**Lt/Ha**
Preparazione terreno	115
Concimazione	28
Diserbo/trattamenti	52
Trasporti e manutenzioni varie	26
TOTALE	**221**

ASPARAGO	**Lt/Ha**
Apertura asparagiaia	35
Chiusura asparagiaia	38
Concimazione	18
Trattamenti	13
Trasporti e manutenzioni varie	26
TOTALE	**130**

***ORTI GENERICI* (3)**	**Lt/Ha**
Preparazione terreno	115
Concimazione	20
Diserbo/trattamenti	30
Trasporti vari	36
Trapianto/semina (agevolatrice)	40
Raccolta (agevolatrice)	36
TOTALE	**277**

SET-ASIDE NON COLTIVATO	**Lt/Ha**
Lavorazioni complessive	50

***BOSCO* (3)**	**Lt/Ha**
Taglio, pulizia e manutenzioni varie	40
Taglio ed esbosco	200

RAPA I e II raccolto	**Lt/Ha**
Totale lavorazioni complessive	160

ORTI GENERICI II raccolto	**Lt/Ha**
Totale lavorazioni complessive	150

(2) Nel caso di colture ripetute, i parametri sono riferiti a ciascun ciclo produttivo.
(3) Le superfici inferiori a MQ 1000 sono considerate ad uso familiare e non usufruiscono dell'assegnazione di carburante agevolato.

ALLEVAMENTO	**LT/UBA con carro unifeed/desilatore**	**LT/UBA senza carro unifeed/desilatore**	**LT/CAPO**	**LT/CAPO ADULTO in ambiente non riscaldato**	**LT/CAPO ADULTO in ambiente riscaldato**
Bovini da latte	85	60			
Bovini da carne/Equini	67	42			
Vitelli fino a sei mesi			10		
Suini da riproduzione **(LT/scrofa)**				18	60
Suinetti*:svezzam lattonzoli magroncelli fino 40Kg					1,5
Suini da ingrasso*				6	
Ovini e caprini				4	
Avicoli e cunicoli*				0,24	1,2
Struzzi				1	
Piscicoltura					
Allevamenti intensivi (vasche) **(LT/Q.LE)**				18	
Allevamenti estensivi **(LT/HA)**				20	
Piscicoltura semi-intensiva in acque salmastre (branzino, orata, ecc.)					
Pulizia vasche e ripristino argini in terra **(LT/Q.LE)**				65	
Ricircolo acque per ossigenazione **(LT/Q.LE)**				60	

*Nel caso di contratti a soccida il numero dei capi cui riferirsi è quello di propria spettanza come da mod. unico alla voce capi allevati

ALTRE LAVORAZIONI	***U.M.***	***Litri***
Cimatura tabacco	ha	10
Copertura e scopert. con teli (vite da vino/da tavola/frutt./ecc.)	ha	100
Cura tabacco con impianti coibentati	t di prodotto	600
Cura tabacco con impianti poco coibentati	t di prodotto	850
Disinfestazione con stereovaporizzatore	mq	1,5
Impianto vigneto/frutteto/altre colture arb.	ha	120
Irrigazione antibrina e antigelo	ha	30
Lavori prep. Base coltivazioni erbacee: Dissodamento	ha	80
Lavori prep. Base coltivazioni erbacee: Scasso	ha	80
Lavori prep. Base coltivazioni erbacee: Spietramento	ha	80
Lavori prep. Base vign./frutt./altre colture arb.: Dissodamento	ha	200
Lavori prep. Base vign./frutt./altre colture arb.: Scasso	ha	200
Lavori prep. Base vign./frutt./altre colture arb.: Spietramento	ha	200
Raccolta fagiolo a cantiere unito meccanizzato	ha	130
Raccolta foraggio in piedi (a sfalcio)	ha	24
Riscaldamento (forzatura) barbatelle	barbatella	0,0035
Riscaldamento latte per usi caseari	hl	2,2
Riscaldamento latte per usi caseari particolari (ricotta, ecc)	hl	0,3
Riscaldamento serre **(4)**	MC x mese	1,8
Estirpo vigneto	ha	200
Spollonatura vite e nocciolo	ha	7
Taglio pioppi	ha	100
Raccolta con trinciatura (a 2 anni per biomasse legnose)	ha	50
Taglio colture arboree per biomassa (impianti>=tre anni)	ha	50
Termovinificazione	hl	1,1
Defogliatura meccanica vigneto	ha	10
Potatura secca vigneto/frutteto bassa meccanizzazione	ha	10
Estirpo ceppaie	ha	120
Trinciatura ramaglie/cippatura	ha	120
Trivellazione ceppi	ha	120
Vendemmia meccanica	ha	90

(4) Si considera un periodo di riscaldamento massimo pari a mesi 6.

ALTRE LAVORAZIONI - SOLO IMPRESE AGROMECCANICHE	***U.M.***	***Litri***
Affossatura	ora	30
Bietole: carico	t	0,5
Bietole: scollettatura ed estirpo	ha	25
Bietole: svallamento	ha	30
Caricamento e distribuzione letame/liquame/pollina	ha	25
Decespugliazione con braccio decespugliatore	ora	15
Drenaggio tubolare: posa dreni	ha	50
Drenaggio: fessurazioni con aratro talpa	ha	25
Erpicatura con erpice rotante	ha	35
Estirpatura	ha	35
Frangizollatura media	ha	30
Fresatura	ha	25
Legatura viti	ha	10
Pacciamatura	ha	10
Rincalzatura/Sarchiatura	ha	15
Ripuntatura	ha	50
Rompicrosta	ha	10
Ruspatura e livellamento terreno	ora	30
Trasporti vari (granella, concimi, ecc.) **(5)**	ha	10
Trattamenti vari (diserbo, antiparassit.) x intervento	ha	6
Trivellazione	ora	20
Vibrocoltura media con scarificatore	ha	30
Irrigazione con motopompa (ad adacquata, max 3 anno)	ha	50
Semina combinata su sodo (cereali autunno vernini, soia, colza)	ha	40
Espurgo fossi-pulizia canali **(6)**	km lineare	200
Decespugliamento-sfalcio canali **(6)**	km lineare	50

(5) La voce deve essere presente all'interno della fattura

(6) Parametro ad esclusivo utilizzo Consorzi di bonifica

ESSICCAZIONE	***U.M.***	***Litri***
MAIS	ha	263
SOIA	ha	120
RISO	ha	132
ERBAI/PRATI	ha	163
NOCCIOLO	ha	240
GRANELLA CONFERITA (prodotto essicato)	q.le	2,2
FORAGGI CONFERITI (prodotto essicato)	q.le	2

MACCHINE ALIMENTATE A BENZINA ED OPERAZIONI	***U.M.***	***Litri***
CARRI RACCOLTA FRUTTA - raccolta/potatura	ha	35
MOTOCOLTIV./MOTOZAPPA - Fresatura/Zappatura	ha	30
MOTOFALCIATRICI - Falciatura	ha	30

IRRIGAZIONE	***U.M.***	***Litri***
BIETOLA/PATATA/RAPA	ha	200
CEREALI AUTUNNO-VERNINI	ha	96
COCOMERO/LATTUGA e INS./PEPERONE/ORTI GENERICI	ha	450
ERBAI/PRATI AVVICENDATI I e II racc.- PRATI PERMANENTI	ha	75
FAGIOLINO I e II racc./SPINACIO/CIPOLLA	ha	132
MAIS GR./MAIS FOR./SOIA/GIRASOLE/COLZA/PISELLO/SORGO	ha	150
PIOPPO/COLTURE ARBOREE DA LEGNO-BIOMASSE/VIVAIO	ha	192
TABACCO/POMODORO DA INDUSTRIA	ha	450
VIGNETO/FRUTTETO/OLIVO	ha	200
MAIS II racc./SOIA II racc.	ha	88
ASPARAGI	ha	200
VITE DA PORTAINNESTO	ha	100

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_11_1_DGR_309_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 febbraio 2012, n. 309

LR 14/2011, art. 3 comma 4. Proroga degli aumenti disposti con DGR 136/2012, relativi al sistema di contribuzione sugli acquisti di carburanti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 recante "Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo",come modificata dall'articolo 2, comma 115 della legge regionale 11 agosto2011, n. 11 recante "Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007", ed in particolare il Capo II, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi sugli acquisti di carburanti per autotrazione;
VISTO in particolare l'articolo 3, comma 2 della citata legge regionale 14/2010, ai sensi del quale i contributi per l'acquisto di benzina e gasolio sono stabiliti nella misura rispettivamente di 12 centesimi/litro e 8 centesimi/litro (contributo base relativo ai Comuni compresi in Zona 2);
VISTO altresì l'articolo 3, comma 3 della stessa legge regionale secondo il quale la misura dei contributi per benzina e gasolio è aumentata rispettivamente di 7 centesimi/litro e 4 centesimi/litro nei comuni montani o parzialmente montani individuati come svantaggiati o parzialmente svantaggiati da direttiva comunitaria 273/1975/CEE dd 28/4/1975, dalla decisione della Commissione europea C(2009) 1902 dd 13/3/2009 e dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 883 del 24/4/2009 (Comuni compresi in Zona 1);
VISTO che la medesima LR 14/2010 all'art. 3, comma 4, riconosce alla Giunta regionale, previo parere della Commissione consiliare competente, la facoltà di aumentare ulteriormente la misura dei suddetti contributi, nonché l'entità di aumento degli stessi contributi nei comuni di cui al comma 3 dell'articolo 3 della citata legge regionale, e ciò per motivazioni congiunturali ovvero per esigenze di bilancio regionale, ma comunque entro il limite di scostamento rispettivamente di 5 centesimi /litro per la benzina e di e 3 centesimi /litro per il gasolio, per un periodo massimo di tre mesi reiterabile;
VISTA la delibera giuntale n.136 del 1° febbraio 2012 con la quale, avvalendosi della facoltà prevista dal succitato art. 3, comma 4, della L.R. n.14/2010, è stato deliberato di incrementare l'entità degli incentivi per gli acquisti di carburante per autotrazione, fino al 29.02.2012, come riportato nella relativa seguente tabella:

ZONA 1 (Comuni svantaggiati o a contributo maggiorato)	Contributo base (art. 3 co. 2)	Aumento della Giunta al contributo base (art. 3, co. 4) di cui alla DGR 2595/11	Maggiorazione per i soli Comuni di Zona 1 (art. 3, co. 3)	Aumento della Giunta (art. 3, co. 4) di cui alla DGR 2595/11	Aumento ulteriore della Giunta (art. 3, co. 4)	Contributo totale
Benzina	12 cent	2 cent	7 cent		6 cent	27 cent
Gasolio	8 cent	1 cent	4 cent	1 cent		14 cent

ZONA 2 (Comuni a contributo base)	Contributo base (art. 3 co. 2)	Aumento della Giunta al contributo base (art. 3, co. 4) di cui alla DGR 2595/11	-	-	Aumento ulteriore della Giunta (art. 3, co. 4)	Contributo totale
Benzina	12 cent	2 cent	-	-	1 cent	15 cent
Gasolio	8 cent	1 cent	-	-		9 cent

CONSIDERATO il perdurare della grave crisi economica e sociale che da tempo interessa anche il contesto regionale, e che ha determinato una notevole contrazione del potere d'acquisto delle famiglie del Friuli Venezia Giulia, alle quali la Regione ha sempre inteso portare sostegno con agevolazioni nei più diversi settori;
RITENUTO pertanto opportuno prorogare per un periodo di un mese, dal 01 marzo 2012 al 31 marzo 2012, l'incremento dell'entità degli incentivi per gli acquisti di carburanti per autotrazione con i medesimi importi già stabiliti, rispettivamente per la Zona 1 (contributo maggiorato) e per la Zona 2 (contributo

base), con la precedente deliberazione giuntale n. 136 del 1° febbraio 2012, come riportati nella relativa tabella.
SU PROPOSTA dell'Assessore all'ambiente, energia e politiche per la montagna,delegato alla protezione civile;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di prorogare per il periodo di un mese, dal 1° marzo 2012 al 31 marzo 2012, l'incremento dell'entità degli incentivi per gli acquisti di carburanti per autotrazione nei medesimi importi già stabiliti, rispettivamente per la Zona 1 (contributo maggiorato) e per la Zona 2 (contributo base), dalla precedente deliberazione giuntale n. 136 del 1° febbraio 2012, come in premessa riportati;
2. la presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_11_1_DGR_319_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 1 marzo 2012, n. 319
POR Fesr 2007/2013 - Obiettivo Competitività regionale e occupazione. Riprogrammazione delle risorse del piano finanziario del Programma di cui alla DGR 1593/2011.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, e successive modifiche e integrazioni, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo Sociale europeo e sul Fondo di Coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n.1260/99;
VISTO il Regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, e successive modifiche e integrazioni, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, e recante abrogazione del Regolamento (CE) n.1783/99;
VISTO il Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, e successive modifiche e integrazioni, che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006;
VISTA la Decisione della Commissione Europea n. 5717 del 20 novembre 2007, che adotta il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo Competitività regionale e occupazione nella Regione Friuli Venezia Giulia in Italia, come modificata con Decisione della Commissione Europea n. 5 del 4 gennaio 2010;
VISTA la Legge Regionale n. 7 del 21 luglio 2008 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)", e in particolare il Capo V relativo all'attuazione del POR FESR Obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013;
VISTO il Regolamento per l'attuazione del POR FESR Obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013, approvato con DGR n. 1427 del 21 luglio 2008, resa esecutiva con DPReg. n. 238/Pres. del 13 settembre 2008, modificato con DPreg. N. 185/Pres. del 6 luglio 2009 e DPreg n.0105/Pres. del 9 maggio 2011;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato con Decreto del Presidente della Regione n.277/Pres. del 27 agosto 2004, da ultimo modificato con decreto del Presidente della Regione n. 200/Pres. del 27 agosto 2010, in vigore dal 16 ottobre 2010;
VISTA la DGR n. 1860 del 24 settembre 2010 "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", da ultimo modificata con DGR 816/2011;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 7, comma 3 del citato Regolamento per l'attuazione del POR FESR Obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013 e alla luce della riorganizzazione delle strutture dell'Amministrazione regionale, il piano finanziario analitico del POR FESR Obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013 deve essere approvato dalla Giunta Regionale con propria deliberazione, su proposta dell'Assessore alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie;
VISTO il piano finanziario analitico del POR FESR Obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013, da ultimo approvato con DGR n. 1593 del 2 settembre 2011, declinato per Priorità/Obiettivo operativo/Attività/Struttura regionale attuatrice e per annualità;

CONSIDERATO che le risorse assegnate dal piano finanziario all'Asse 6 "Assistenza tecnica", Priorità 6.1 "Supportare la struttura regionale, in termini di assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma", di competenza dell'Autorità di Gestione, incardinata nella Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, sono le seguenti:

(Euro)

Attività		Totale	FESR	Stato	Regione
6.1.a	Attività di consulenza ed assistenza tecnica	8.508.278,00	1.968.242,00	4.583.065,00	1.956.971,00
6.1.b	Acquisizione di attrezzature, hardware e software	1.181.610,00	273.339,00	636.492,00	271.779,00
6.1.c	Studi e ricerche	-	-	-	-
Totale		9.689.888,00	2.241.581,00	5.219.557,00	2.228.750,00

RILEVATO che, nell'ambito dell'Asse 6 "Assistenza tecnica" del Programma, è opportuno implementare le attività di assistenza tecnica in senso stretto, di cui all'Attività 6.1.a "Attività di consulenza e assistenza tecnica", per la quale risulta necessario reperire ulteriori risorse;
CONSIDERATO che la dotazione finanziaria attualmente impegnata sull'attività 6.1.b "Acquisizione di attrezzature hardware e software" risulta sufficiente anche per le altre eventuali acquisizioni da approvare nell'ambito di detta Attività, e che risultano risorse residue riprogrammabili pari e Euro 781.610,00 (di cui quota FESR Euro 180.819,00, quota Stato Euro 421.012,00 e quota Regione Euro 179.779,00);
CONSIDERATO che l'assegnazione delle risorse residue dell'Attività 6.1.b "Acquisizione di attrezzature hardware e software" all'Attività 6.1.a "Attività di consulenza e assistenza tecnica", risponderebbe anche all'esigenza di accelerare l'avanzamento e l'attuazione del Programma, per scongiurare il rischio di disimpegno di risorse, giusta Deibera CIPE n.1 dd. 11/1/2011 e ai sensi dell'art. 93 del Reg. (CE) 1083/2006;
RITENUTO opportuno, pertanto, riprogrammare le risorse all'interno dell'Asse 6 "Assistenza tecnica", assegnando le risorse residue dell'attività 6.1.b "Acquisizione di attrezzature, hardware e software", pari a Euro 781.610,00, all'Attività 6.1.a "Attività di consulenza e assistenza tecnica", apportando al piano finanziario di cui alla DGR 1593 dd. 2 settembre 2011 la seguente variazione:

(Euro)

Attività		Totale	FESR	Stato	Regione
6.1.a	Attività di consulenza ed assistenza tecnica	781.610,00	180.819,00	421.012,00	179.779,00
6.1.b	Acquisizione di attrezzature, hardware e software	- 781.610,00	- 180.819,00	- 421.012,00	- 179.779,00
Totale		-	-	-	-

CONSIDERATO che detta riprogrammazione non modifica l'individuazione per Asse prioritario delle fonti di finanziamento del Programma, di cui alla Decisione C(2010) 5 del 4/1/2010, che approva il POR FESR 2007-2013, né incide sulla compartecipazione finanziaria al Programma del FESR e delle risorse statali;
SU PROPOSTA dell'Assessore alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie,
all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni in premessa:
1. di modificare il piano finanziario del Programma, di cui alla DGR 1593 del 2 settembre 2011, apportando la seguente variazione:

(Euro)

Attività		Totale	FESR	Stato	Regione
6.1.a	Attività di consulenza ed assistenza tecnica	781.610,00	180.819,00	421.012,00	179.779,00
6.1.b	Acquisizione di attrezzature, hardware e software	- 781.610,00	- 180.819,00	- 421.012,00	- 179.779,00
Totale		-	-	-	-

2. di approvare il nuovo piano finanziario analitico del POR FESR Obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013, secondo l'allegato 1 alla presente deliberazione, che sostituisce il piano finanziario di cui alla DGR n. 1593 del 2 settembre 2011;
3. la presente deliberazione sarà pubblicata sul BUR.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_11_1_DGR_319_2_ALL1

POR FESR 2007-2013
Quadro riassuntivo per PRIORITA'

TABELLA 1

PRIORITA'	Spesa pubblica complessiva (UE+Stato+Regione+Altri Pubblici)
1. Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità	138.000.000
2. Sostenibilità ambientale	34.850.000
3. Accessibilità	40.000.000
4. Sviluppo territoriale	40.000.000
5. Ecosostenibilità ed efficienza energetica dei sistemi produttivi	38.031.269
6. Assistenza tecnica	12.120.054
TOTALE GENERALE	303.001.323

POR FESR 2007-2013
Quadro riassuntivo per OBIETTIVO OPERATIVO

TABELLA 2

PRIORITA'/OBIETTIVO OPERATIVO		Spesa pubblica complessiva (UE+Stato+Regione+Altri Pubblici)
1. Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità		138.000.000
1.1	Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale	91.300.000
1.2	Sostenere processi di trasformazione e/o rafforzamento della struttura produttiva	46.700.000
2. Sostenibilità ambientale		34.850.000
2.1	Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici	34.850.000
3. Accessibilità		40.000.000
3.1	Migliorare il sistema della mobilità della regione	11.000.000
3.2	Rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali	29.000.000
4. Sviluppo territoriale		40.000.000
4.1	Aumentare l'attrattività del territorio urbano stimolandone lo sviluppo attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle sue risorse	20.000.000
4.2	Contribuire al superamento delle difficoltà delle aree montane	20.000.000
4.3	Rivitalizzazione economica e sociale delle aree lagunari	-
5. Ecosostenibilità ed efficienza energetica dei sistemi produttivi		38.031.269
5.1	Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili	38.031.269
5.2	Sostenere processi produttivi ecocompatibili attraverso la promozione della riduzione delle emissioni in atmosfera	-
6. Assistenza tecnica		12.120.054
6.1	Supportare la struttura regionale, in termini di assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del programma, migliorandone e consolidandone l'efficienza specifica	9.689.888
6.2	Promuovere la massima visibilità del Programma individuando e finanziando le attività relative alla pubblicità, diffusione delle informazioni e scambi di esperienze	2.430.166
TOTALE GENERALE		303.001.323

POR FESR 2007-2013
Quadro riassuntivo per ATTIVITA'

TABELLA 3

	PRIORITA'/OBIETTIVO OPERATIVO/ATTIVITA'	Spesa pubblica complessiva (UE+Stato+Regione+Altri Pubblici)
1.	Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità	138.000.000
1.1	Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale	91.300.000
1.1.a	Incentivazione della RSI delle imprese	79.300.000
1.1.b	Sostegno a progetti di ricerca ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione	12.000.000
1.2	Sostenere processi di trasformazione e/o refforzamento della struttura produttiva	46.700.000
1.2.a	Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI	45.000.000
1.2.b	Supporto e rafforzamento dei cluster territoriali	-
1.2.c	Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione	1.700.000
2.	Sostenibilità ambientale	34.850.000
2.1	Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici	34.850.000
2.1.a	Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	11.250.000
2.1.b	Recupero dell'ambiente fisico	5.000.000
2.1.c	Prevenzione e gestione dei rischi	18.600.000
3.	Accessibilità	40.000.000
3.1	Migliorare il sistema della mobilità della regione	11.000.000
3.1.a	Interventi materiali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto	6.000.000
3.1.b	Interventi immateriali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto	5.000.000
3.2	Rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali	29.000.000
3.2.a	Favorire l'accesso alla rete in banda larga	19.000.000
3.2.b	Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turistico	10.000.000
4.	Sviluppo territoriale	40.000.000
4.1	Aumentare l'attrattività del territorio urbano stimolandone lo sviluppo attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle sue risorse	20.000.000
4.1.a	Supporto allo sviluppo urbano	20.000.000
4.2	Contribuire al superamento delle difficoltà delle aree montane	20.000.000
4.2.a	Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente	20.000.000
4.3	Rivitalizzazione economica e sociale delle aree lagunari	-
4.3.a	Interventi a favore del turismo sostenibile nelle zone lagunari	-

PRIORITA'/OBIETTIVO OPERATIVO/ATTIVITA'		Spesa pubblica complessiva (UE+Stato+Regione+Altri Pubblici)
5. Ecosostenibilità ed efficienza energetica dei sistemi produttivi		38.031.269
5.1	Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili	38.031.269
5.1.a	Sostenibilità energetica	14.000.000
5.1.b	Valorizzazione delle fonti energetiche	24.031.269
5.2	Sostenere processi produttivi ecocompatibili attraverso la promozione della riduzione delle emissioni in atmosfera	-
5.2.a	Riduzione delle emissioni in atmosfera	-
6. Assistenza tecnica		12.120.054
6.1	Supportare la struttura regionale, in termini di assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del programma, migliorandone e consolidandone l'efficienza specifica	9.689.888
6.1.a	Attività di consulenza ed assistenza tecnica	9.289.888
6.1.b	Acquisizione di attrezzature, hardware e software	400.000
6.1.c	Studi e ricerche	-
6.2	Promuovere la massima visibilità del Programma individuando e finanziando le attività relative alla pubblicità, diffusione delle informazioni e scambi di esperienze	2.430.166
6.2.a	Azioni informative	2.430.166
TOTALE GENERALE		303.001.323

POR FESR 2007-2013
Quadro riassuntivo per ATTIVITA'/DIREZIONE

TABELLA 4

	PRIORITA'/OBIETTIVO OPERATIVO/ATTIVITA'/DIREZIONE	Spesa pubblica complessiva (UE+Stato+Regione+Altri Pubblici)
1.	Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità	138.000.000
1.1	Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale	91.300.000
1.1.a	Incentivazione della RSI delle imprese	79.300.000
	Direzione centrale attività produttive	79.300.000
1.1.b	Sostegno a progetti di ricerca ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione	12.000.000
	Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione	12.000.000
1.2	Sostenere processi di trasformazione e/o refforzamento della struttura produttiva	46.700.000
1.2.a	Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI	45.000.000
	Direzione centrale attività produttive	45.000.000
1.2.b	Supporto e rafforzamento dei cluster territoriali	-
	Direzione centrale attività produttive	-
1.2.c	Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione	1.700.000
	Direzione centrale attività produttive	1.700.000
2.	Sostenibilità ambientale	34.850.000
2.1	Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici	34.850.000
2.1.a	Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	11.250.000
	Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie	6.000.000
	Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali	5.250.000
2.1.b	Recupero dell'ambiente fisico	5.000.000
	Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna	5.000.000
2.1.c	Prevenzione e gestione dei rischi	18.600.000
	Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna	-
	Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali	3.600.000
	Presidenza della Regione - Protezione civile della Regione	15.000.000
3.	Accessibilità	40.000.000
3.1	Migliorare il sistema della mobilità della regione	11.000.000
3.1.a	Interventi materiali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto	6.000.000
	Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici	6.000.000
3.1.b	Interventi immateriali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto	5.000.000
	Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici	5.000.000
3.2	Rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali	29.000.000
3.2.a	Favorire l'accesso alla rete in banda larga	19.000.000
	Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici	19.000.000
3.2.b	Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turistico	10.000.000
	Direzione centrale attività produttive	10.000.000

PRIORITA'/OBIETTIVO OPERATIVO/ATTIVITA'/DIREZIONE		Spesa pubblica complessiva (UE+Stato+Regione+Altri Pubblici)
4. Sviluppo territoriale		40.000.000
4.1	Aumentare l'attrattività del territorio urbano stimolandone lo sviluppo attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle sue risorse	20.000.000
4.1.a	Supporto allo sviluppo urbano	20.000.000
	Direzione centrale attività produttive con Comitato interdirezionale	20.000.000
4.2	Contribuire al superamento delle difficoltà delle aree montane	20.000.000
4.2.a	Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente	20.000.000
	Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna	18.730.388
	Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna con Comitato interdirezionale	-
	Direzione centrale attività produttive	1.269.612
	Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie	-
4.3	Rivitalizzazione economica e sociale delle aree lagunari	-
4.3.a	Interventi a favore del turismo sostenibile nelle zone lagunari	-
	Direzione centrale attività produttive	-
5. Ecosostenibilità ed efficienza energetica dei sistemi produttivi		38.031.269
5.1	Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili	38.031.269
5.1.a	Sostenibilità energetica	14.000.000
	Direzione centrale attività produttive	14.000.000
5.1.b	Valorizzazione delle fonti energetiche	24.031.269
	Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna	8.000.000
	Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali	16.031.269
5.2	Sostenere processi produttivi ecocompatibili attraverso la promozione della riduzione delle emissioni in atmosfera	-
5.2.a	Riduzione delle emissioni in atmosfera	-
	Direzione centrale attività produttive	-
6. Assistenza tecnica		12.120.054
6.1	Supportare la struttura regionale, in termini di assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del programma, migliorandone e consolidandone l'efficienza specifica	9.689.888
6.1.a	Attività di consulenza ed assistenza tecnica	9.289.888
	Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie	9.289.888
6.1.b	Acquisizione di attrezzature, hardware e software	400.000
	Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie	400.000
6.1.c	Studi e ricerche	-
	Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie	-
6.2	Promuovere la massima visibilità del Programma individuando e finanziando le attività relative alla pubblicità, diffusione delle informazioni e scambi di esperienze	2.430.166
6.2.a	Azioni informative	2.430.166
	Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie	2.430.166
TOTALE GENERALE		303.001.323

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA A **RISORSE TOTALI**

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	32.575.771	32.575.771	7.963.255	24.612.516	17.120.079	6.615.913	876.524	-
2008	41.572.447	41.572.447	10.162.522	31.409.925	21.848.249	8.443.076	1.118.600	-
2009	42.403.898	42.403.898	10.365.773	32.038.125	22.285.215	8.611.938	1.140.972	-
2010	45.297.355	45.297.355	11.073.088	34.224.267	23.805.861	9.199.579	1.218.827	-
2011	46.162.395	46.162.395	11.284.550	34.877.845	24.260.480	9.375.262	1.242.103	-
2012	47.044.736	47.044.736	11.500.241	35.544.495	24.724.191	9.554.460	1.265.844	-
2013	47.944.721	47.944.721	11.720.245	36.224.476	25.197.174	9.737.240	1.290.062	-
Totale	303.001.323	303.001.323	74.069.674	228.931.649	159.241.249	61.537.468	8.152.932	-

TABELLA B 1 Priorità 1 Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	14.836.428	14.836.428	3.634.926	11.201.502	7.789.123	3.412.379	-	-
2008	18.933.906	18.933.906	4.638.809	14.295.097	9.940.299	4.354.798	-	-
2009	19.312.578	19.312.578	4.731.581	14.580.997	10.139.103	4.441.894	-	-
2010	20.630.391	20.630.391	5.054.446	15.575.945	10.830.955	4.744.990	-	-
2011	21.024.366	21.024.366	5.150.969	15.873.397	11.037.793	4.835.604	-	-
2012	21.426.221	21.426.221	5.249.424	16.176.797	11.248.766	4.928.031	-	-
2013	21.836.110	21.836.110	5.349.845	16.486.265	11.463.961	5.022.304	-	-
Totale	138.000.000	138.000.000	33.810.000	104.190.000	72.450.000	31.740.000	-	-

TABELLA B 2 Priorità 2 Sostenibilità ambientale

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	3.746.731	3.746.731	917.949	2.828.782	1.967.036	692.686	169.060	-
2008	4.781.494	4.781.494	1.171.465	3.610.029	2.510.286	883.993	215.750	-
2009	4.877.127	4.877.127	1.194.897	3.682.230	2.560.492	901.672	220.066	-
2010	5.209.920	5.209.920	1.276.430	3.933.490	2.735.208	963.200	235.082	-
2011	5.309.413	5.309.413	1.300.807	4.008.606	2.787.442	981.593	239.571	-
2012	5.410.898	5.410.898	1.325.670	4.085.228	2.840.721	1.000.357	244.150	-
2013	5.514.417	5.514.417	1.351.032	4.163.385	2.895.065	1.019.499	248.821	-
Totale	34.850.000	34.850.000	8.538.250	26.311.750	18.296.250	6.443.000	1.572.500	-

TABELLA B 3 Priorità 3 Accessibilità

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	4.300.413	4.300.413	1.053.601	3.246.812	2.257.718	840.731	148.363	-
2008	5.488.088	5.488.088	1.344.581	4.143.507	2.881.247	1.072.922	189.338	-
2009	5.597.850	5.597.850	1.371.473	4.226.377	2.938.872	1.094.380	193.125	-
2010	5.979.822	5.979.822	1.465.056	4.514.766	3.139.407	1.169.056	206.303	-
2011	6.094.019	6.094.019	1.493.034	4.600.985	3.199.360	1.191.381	210.244	-
2012	6.210.499	6.210.499	1.521.573	4.688.926	3.260.512	1.214.152	214.262	-
2013	6.329.309	6.329.309	1.550.682	4.778.627	3.322.884	1.237.378	218.365	-
Totale	40.000.000	40.000.000	9.800.000	30.200.000	21.000.000	7.820.000	1.380.000	-

TABELLA B 4 Priorità 4 Sviluppo territoriale

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	4.300.413	4.300.413	1.053.602	3.246.811	2.257.716	860.809	128.286	-
2008	5.488.090	5.488.090	1.344.582	4.143.508	2.881.246	1.098.546	163.716	-
2009	5.597.851	5.597.851	1.371.473	4.226.378	2.938.872	1.120.517	166.989	-
2010	5.979.823	5.979.823	1.465.057	4.514.766	3.139.407	1.196.975	178.384	-
2011	6.094.020	6.094.020	1.493.035	4.600.985	3.199.360	1.219.834	181.791	-
2012	6.210.500	6.210.500	1.521.572	4.688.928	3.260.512	1.243.150	185.266	-
2013	6.329.303	6.329.303	1.550.679	4.778.624	3.322.887	1.266.929	188.808	-
Totale	40.000.000	40.000.000	9.800.000	30.200.000	21.000.000	8.006.760	1.193.240	-

TABELLA B 5 Priorità 5 Ecosostenibilità ed efficienza energetica dei sistemi produttivi

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	4.088.755	4.088.755	1.001.744	3.087.011	2.146.596	509.600	430.815	-
2008	5.217.973	5.217.973	1.278.403	3.939.570	2.739.436	650.338	549.796	-
2009	5.322.335	5.322.335	1.303.972	4.018.363	2.794.225	663.346	560.792	-
2010	5.685.506	5.685.506	1.392.949	4.292.557	2.984.890	708.609	599.058	-
2011	5.794.080	5.794.080	1.419.550	4.374.530	3.041.893	722.140	610.497	-
2012	5.904.828	5.904.828	1.446.683	4.458.145	3.100.036	735.943	622.166	-
2013	6.017.792	6.017.792	1.474.360	4.543.432	3.159.340	750.024	634.068	-
Totale	38.031.269	38.031.269	9.317.661	28.713.608	19.966.416	4.740.000	4.007.192	-

TABELLA B 6 Priorità 6 Assistenza tecnica

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.303.031	1.303.031	301.433	1.001.598	701.890	299.708	-	-
2008	1.662.896	1.662.896	384.682	1.278.214	895.735	382.479	-	-
2009	1.696.157	1.696.157	392.377	1.303.780	913.651	390.129	-	-
2010	1.811.893	1.811.893	419.150	1.392.743	975.994	416.749	-	-
2011	1.846.497	1.846.497	427.155	1.419.342	994.632	424.710	-	-
2012	1.881.790	1.881.790	435.319	1.446.471	1.013.644	432.827	-	-
2013	1.917.790	1.917.790	443.647	1.474.143	1.033.037	441.106	-	-
Totale	12.120.054	12.120.054	2.803.763	9.316.291	6.528.583	2.787.708	-	-

TABELLA C **11** **Obiettivo operativo** **1.1** Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	12.493.162	12.493.162	3.060.824	9.432.338	6.558.910	2.873.428	-	-
2008	12.114.954	12.114.954	2.968.163	9.146.791	6.360.351	2.786.440	-	-
2009	12.357.254	12.357.254	3.027.528	9.329.726	6.487.558	2.842.168	-	-
2010	13.200.459	13.200.459	3.234.112	9.966.347	6.930.241	3.036.106	-	-
2011	13.452.547	13.452.547	3.295.874	10.156.673	7.062.587	3.094.086	-	-
2012	13.709.676	13.709.676	3.358.871	10.350.805	7.197.580	3.153.225	-	-
2013	13.971.948	13.971.948	3.423.128	10.548.820	7.335.273	3.213.547	-	-
Totale	91.300.000	91.300.000	22.368.500	68.931.500	47.932.500	20.999.000	-	-

TABELLA C **12** **Obiettivo operativo** **1.2** Sostenere processi di trasformazione e/o refforzamento della struttura produttiva

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	2.343.266	2.343.266	574.102	1.769.164	1.230.213	538.951	-	-
2008	6.818.952	6.818.952	1.670.646	5.148.306	3.579.948	1.568.358	-	-
2009	6.955.324	6.955.324	1.704.053	5.251.271	3.651.545	1.599.726	-	-
2010	7.429.932	7.429.932	1.820.334	5.609.598	3.900.714	1.708.884	-	-
2011	7.571.819	7.571.819	1.855.095	5.716.724	3.975.206	1.741.518	-	-
2012	7.716.545	7.716.545	1.890.553	5.825.992	4.051.186	1.774.806	-	-
2013	7.864.162	7.864.162	1.926.717	5.937.445	4.128.688	1.808.757	-	-
Totale	46.700.000	46.700.000	11.441.500	35.258.500	24.517.500	10.741.000	-	-

TABELLA C 21 **Obiettivo operativo 2.1** Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	3.746.731	3.746.731	917.949	2.828.782	1.967.036	692.686	169.060	-
2008	4.781.494	4.781.494	1.171.465	3.610.029	2.510.286	883.993	215.750	-
2009	4.877.127	4.877.127	1.194.897	3.682.230	2.560.492	901.672	220.066	-
2010	5.209.920	5.209.920	1.276.430	3.933.490	2.735.208	963.200	235.082	-
2011	5.309.413	5.309.413	1.300.807	4.008.606	2.787.442	981.593	239.571	-
2012	5.410.898	5.410.898	1.325.670	4.085.228	2.840.721	1.000.357	244.150	-
2013	5.514.417	5.514.417	1.351.032	4.163.385	2.895.065	1.019.499	248.821	-
Totale	34.850.000	34.850.000	8.538.250	26.311.750	18.296.250	6.443.000	1.572.500	-

TABELLA C **31** **Obiettivo operativo** **3.1** Migliorare il sistema della mobilità della regione

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.182.613	1.182.613	289.740	892.873	620.873	123.637	148.363	-
2008	1.509.224	1.509.224	369.760	1.139.464	792.343	157.783	189.338	-
2009	1.539.408	1.539.408	377.155	1.162.253	808.190	160.938	193.125	-
2010	1.644.450	1.644.450	402.890	1.241.560	863.337	171.920	206.303	-
2011	1.675.855	1.675.855	410.584	1.265.271	879.824	175.203	210.244	-
2012	1.707.888	1.707.888	418.433	1.289.455	896.641	178.552	214.262	-
2013	1.740.562	1.740.562	426.438	1.314.124	913.792	181.967	218.365	-
Totale	11.000.000	11.000.000	2.695.000	8.305.000	5.775.000	1.150.000	1.380.000	-

TABELLA C **32** **Obiettivo operativo** **3.2** Rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	3.117.800	3.117.800	763.861	2.353.939	1.636.845	717.094	-	-
2008	3.978.864	3.978.864	974.821	3.004.043	2.088.904	915.139	-	-
2009	4.058.442	4.058.442	994.318	3.064.124	2.130.682	933.442	-	-
2010	4.335.372	4.335.372	1.062.166	3.273.206	2.276.070	997.136	-	-
2011	4.418.164	4.418.164	1.082.450	3.335.714	2.319.536	1.016.178	-	-
2012	4.502.611	4.502.611	1.103.140	3.399.471	2.363.871	1.035.600	-	-
2013	4.588.747	4.588.747	1.124.244	3.464.503	2.409.092	1.055.411	-	-
Totale	29.000.000	29.000.000	7.105.000	21.895.000	15.225.000	6.670.000	-	-

TABELLA C **41** **Obiettivo operativo** **4.1** Aumentare l'attrattività del territorio urbano stimolandone lo sviluppo attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle sue risorse

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	2.150.207	2.150.207	526.801	1.623.406	1.128.858	370.911	123.637	-
2008	2.744.045	2.744.045	672.291	2.071.754	1.440.623	473.348	157.783	-
2009	2.798.926	2.798.926	685.737	2.113.189	1.469.436	482.815	160.938	-
2010	2.989.911	2.989.911	732.528	2.257.383	1.569.703	515.760	171.920	-
2011	3.047.009	3.047.009	746.517	2.300.492	1.599.680	525.609	175.203	-
2012	3.105.250	3.105.250	760.786	2.344.464	1.630.256	535.656	178.552	-
2013	3.164.652	3.164.652	775.340	2.389.312	1.661.444	545.901	181.967	-
Totale	20.000.000	20.000.000	4.900.000	15.100.000	10.500.000	3.450.000	1.150.000	-

TABELLA C **42** **Obiettivo operativo** **4.2** Contribuire al superamento delle difficoltà delle aree montane

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	2.150.206	2.150.206	526.801	1.623.405	1.128.858	489.898	4.649	-
2008	2.744.045	2.744.045	672.291	2.071.754	1.440.623	625.198	5.933	-
2009	2.798.925	2.798.925	685.736	2.113.189	1.469.436	637.702	6.051	-
2010	2.989.912	2.989.912	732.529	2.257.383	1.569.704	681.215	6.464	-
2011	3.047.011	3.047.011	746.518	2.300.493	1.599.680	694.225	6.588	-
2012	3.105.250	3.105.250	760.786	2.344.464	1.630.256	707.494	6.714	-
2013	3.164.651	3.164.651	775.339	2.389.312	1.661.443	721.028	6.841	-
Totale	20.000.000	20.000.000	4.900.000	15.100.000	10.500.000	4.556.760	43.240	-

TABELLA C **43** **Obiettivo operativo** **4.3** Rivitalizzazione economica e sociale delle aree lagunari

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	-	-	-	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

TABELLA C **51** **Obiettivo operativo** **5.1** Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	4.088.755	4.088.755	1.001.744	3.087.011	2.146.596	509.600	430.815	-
2008	5.217.973	5.217.973	1.278.403	3.939.570	2.739.436	650.338	549.796	-
2009	5.322.335	5.322.335	1.303.972	4.018.363	2.794.225	663.346	560.792	-
2010	5.685.506	5.685.506	1.392.949	4.292.557	2.984.890	708.609	599.058	-
2011	5.794.080	5.794.080	1.419.550	4.374.530	3.041.893	722.140	610.497	-
2012	5.904.828	5.904.828	1.446.683	4.458.145	3.100.036	735.943	622.166	-
2013	6.017.792	6.017.792	1.474.360	4.543.432	3.159.340	750.024	634.068	-
Totale	38.031.269	38.031.269	9.317.661	28.713.608	19.966.416	4.740.000	4.007.192	-

TABELLA C **52** **Obiettivo operativo** **5.2** Sostenere processi produttivi ecocompatibili attraverso la promozione della riduzione delle emissioni in atmosfera

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	-	-	-	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

TABELLA C **61** **Obiettivo operativo** **6.1** Supportare la struttura regionale, in termini di assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del programma, migliorandone e consolidandone l'efficienza specifica

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.041.763	1.041.763	240.989	800.774	561.159	239.615	-	-
2008	1.329.473	1.329.473	307.550	1.021.923	716.132	305.791	-	-
2009	1.356.064	1.356.064	313.701	1.042.363	730.456	311.907	-	-
2010	1.448.594	1.448.594	335.107	1.113.487	780.308	333.179	-	-
2011	1.476.260	1.476.260	341.508	1.134.752	795.200	339.552	-	-
2012	1.504.475	1.504.475	348.033	1.156.442	810.399	346.043	-	-
2013	1.533.259	1.533.259	354.693	1.178.566	825.903	352.663	-	-
Totale	9.689.888	9.689.888	2.241.581	7.448.307	5.219.557	2.228.750	-	-

TABELLA C **62** **Obiettivo operativo** **6.2** Promuovere la massima visibilità del Programma individuando e finanziando le attività relative alla pubblicità, diffusione delle informazioni e scambi di esperienze

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	261.268	261.268	60.444	200.824	140.731	60.093	-	-
2008	333.423	333.423	77.132	256.291	179.603	76.688	-	-
2009	340.093	340.093	78.676	261.417	183.195	78.222	-	-
2010	363.299	363.299	84.043	279.256	195.686	83.570	-	-
2011	370.237	370.237	85.647	284.590	199.432	85.158	-	-
2012	377.315	377.315	87.286	290.029	203.245	86.784	-	-
2013	384.531	384.531	88.954	295.577	207.134	88.443	-	-
Totale	2.430.166	2.430.166	562.182	1.867.984	1.309.026	558.958	-	-

TABELLA D 11a **Attività' 1.1.a** Incentivazione della RSI delle imprese

Direzione centrale attività produttive

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	11.203.038	11.203.038	2.744.744	8.458.294	5.881.595	2.576.699	-	-
2008	10.468.528	10.468.528	2.564.789	7.903.739	5.495.977	2.407.762	-	-
2009	10.677.899	10.677.899	2.616.086	8.061.813	5.605.897	2.455.916	-	-
2010	11.406.512	11.406.512	2.794.595	8.611.917	5.988.419	2.623.498	-	-
2011	11.624.342	11.624.342	2.847.964	8.776.378	6.102.779	2.673.599	-	-
2012	11.846.526	11.846.526	2.902.399	8.944.127	6.219.426	2.724.701	-	-
2013	12.073.155	12.073.155	2.957.923	9.115.232	6.338.407	2.776.825	-	-
Totale	79.300.000	79.300.000	19.428.500	59.871.500	41.632.500	18.239.000	-	-

TABELLA D 11b **Attività' 1.1.b** Sostegno a progetti di ricerca ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione

Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.290.124	1.290.124	316.080	974.044	677.315	296.729	-	-
2008	1.646.426	1.646.426	403.374	1.243.052	864.374	378.678	-	-
2009	1.679.355	1.679.355	411.442	1.267.913	881.661	386.252	-	-
2010	1.793.947	1.793.947	439.517	1.354.430	941.822	412.608	-	-
2011	1.828.205	1.828.205	447.910	1.380.295	959.808	420.487	-	-
2012	1.863.150	1.863.150	456.472	1.406.678	978.154	428.524	-	-
2013	1.898.793	1.898.793	465.205	1.433.588	996.866	436.722	-	-
Totale	12.000.000	12.000.000	2.940.000	9.060.000	6.300.000	2.760.000	-	-

TABELLA D 12a **Attività' 1.2.a** Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI

Direzione centrale attività produttive

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	2.160.495	2.160.495	529.321	1.631.174	1.134.260	496.914	-	-
2008	6.585.705	6.585.705	1.613.498	4.972.207	3.457.495	1.514.712	-	-
2009	6.717.420	6.717.420	1.645.768	5.071.652	3.526.645	1.545.007	-	-
2010	7.175.788	7.175.788	1.758.068	5.417.720	3.767.289	1.650.431	-	-
2011	7.312.824	7.312.824	1.791.642	5.521.182	3.839.233	1.681.949	-	-
2012	7.452.599	7.452.599	1.825.887	5.626.712	3.912.614	1.714.098	-	-
2013	7.595.169	7.595.169	1.860.816	5.734.353	3.987.464	1.746.889	-	-
Totale	45.000.000	45.000.000	11.025.000	33.975.000	23.625.000	10.350.000	-	-

TABELLA D 12b **Attività' 1.2.b** Supporto e rafforzamento dei cluster territoriali

Direzione centrale attività produttive

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	-	-	-	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

TABELLA D 12c **Attività' 1.2.c** Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione

Direzione centrale attività produttive

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	182.771	182.771	44.781	137.990	95.953	42.037	-	-
2008	233.247	233.247	57.148	176.099	122.453	53.646	-	-
2009	237.904	237.904	58.285	179.619	124.900	54.719	-	-
2010	254.144	254.144	62.266	191.878	133.425	58.453	-	-
2011	258.995	258.995	63.453	195.542	135.973	59.569	-	-
2012	263.946	263.946	64.666	199.280	138.572	60.708	-	-
2013	268.993	268.993	65.901	203.092	141.224	61.868	-	-
Totale	1.700.000	1.700.000	416.500	1.283.500	892.500	391.000	-	-

TABELLA D 21a **Attività' 2.1.a** Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale

Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie
Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.209.487	1.209.487	296.325	913.162	634.983	109.119	169.060	-
2008	1.543.524	1.543.524	378.163	1.165.361	810.351	139.260	215.750	-
2009	1.574.396	1.574.396	385.727	1.188.669	826.558	142.045	220.066	-
2010	1.681.825	1.681.825	412.047	1.269.778	882.958	151.738	235.082	-
2011	1.713.942	1.713.942	419.916	1.294.026	899.820	154.635	239.571	-
2012	1.746.703	1.746.703	427.942	1.318.761	917.019	157.592	244.150	-
2013	1.780.123	1.780.123	436.130	1.343.993	934.561	160.611	248.821	-
Totale	11.250.000	11.250.000	2.756.250	8.493.750	5.906.250	1.015.000	1.572.500	-

TABELLA D 21b **Attività' 2.1.b** Recupero dell'ambiente fisico

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	537.551	537.551	131.700	405.851	282.214	123.637	-	-
2008	686.011	686.011	168.072	517.939	360.156	157.783	-	-
2009	699.732	699.732	171.435	528.297	367.359	160.938	-	-
2010	747.477	747.477	183.132	564.345	392.425	171.920	-	-
2011	761.752	761.752	186.629	575.123	399.920	175.203	-	-
2012	776.312	776.312	190.196	586.116	407.564	178.552	-	-
2013	791.165	791.165	193.836	597.329	415.362	181.967	-	-
Totale	5.000.000	5.000.000	1.225.000	3.775.000	2.625.000	1.150.000	-	-

TABELLA D 21c **Attività' 2.1.c** Prevenzione e gestione dei rischi

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna
Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Presidenza della Regione - Protezione civile della Regione

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.999.693	1.999.693	489.924	1.509.769	1.049.839	459.930	-	-
2008	2.551.959	2.551.959	625.230	1.926.729	1.339.779	586.950	-	-
2009	2.602.999	2.602.999	637.735	1.965.264	1.366.575	598.689	-	-
2010	2.780.618	2.780.618	681.251	2.099.367	1.459.825	639.542	-	-
2011	2.833.719	2.833.719	694.262	2.139.457	1.487.702	651.755	-	-
2012	2.887.883	2.887.883	707.532	2.180.351	1.516.138	664.213	-	-
2013	2.943.129	2.943.129	721.066	2.222.063	1.545.142	676.921	-	-
Totale	18.600.000	18.600.000	4.557.000	14.043.000	9.765.000	4.278.000	-	-

TABELLA D 31a **Attività' 3.1.a** Interventi materiali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	645.061	645.061	158.040	487.021	338.658	-	148.363	-
2008	823.212	823.212	201.687	621.525	432.187	-	189.338	-
2009	839.677	839.677	205.721	633.956	440.831	-	193.125	-
2010	896.972	896.972	219.758	677.214	470.911	-	206.303	-
2011	914.103	914.103	223.955	690.148	479.904	-	210.244	-
2012	931.575	931.575	228.236	703.339	489.077	-	214.262	-
2013	949.400	949.400	232.603	716.797	498.432	-	218.365	-
Totale	6.000.000	6.000.000	1.470.000	4.530.000	3.150.000	-	1.380.000	-

TABELLA D 31b **Attività' 3.1.b** Interventi immateriali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	537.552	537.552	131.700	405.852	282.215	123.637	-	-
2008	686.012	686.012	168.073	517.939	360.156	157.783	-	-
2009	699.731	699.731	171.434	528.297	367.359	160.938	-	-
2010	747.478	747.478	183.132	564.346	392.426	171.920	-	-
2011	761.752	761.752	186.629	575.123	399.920	175.203	-	-
2012	776.313	776.313	190.197	586.116	407.564	178.552	-	-
2013	791.162	791.162	193.835	597.327	415.360	181.967	-	-
Totale	5.000.000	5.000.000	1.225.000	3.775.000	2.625.000	1.150.000	-	-

TABELLA D 32a **Attività' 3.2.a** Favorire l'accesso alla rete in banda larga

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	2.042.697	2.042.697	500.461	1.542.236	1.072.416	469.820	-	-
2008	2.606.842	2.606.842	638.676	1.968.166	1.368.592	599.574	-	-
2009	2.658.979	2.658.979	651.450	2.007.529	1.395.964	611.565	-	-
2010	2.840.416	2.840.416	695.902	2.144.514	1.491.218	653.296	-	-
2011	2.894.659	2.894.659	709.191	2.185.468	1.519.696	665.772	-	-
2012	2.949.987	2.949.987	722.747	2.227.240	1.548.743	678.497	-	-
2013	3.006.420	3.006.420	736.573	2.269.847	1.578.371	691.476	-	-
Totale	19.000.000	19.000.000	4.655.000	14.345.000	9.975.000	4.370.000	-	-

TABELLA D 32b **Attività' 3.2.b** Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turistico

Direzione centrale attività produttive

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.075.103	1.075.103	263.400	811.703	564.429	247.274	-	-
2008	1.372.022	1.372.022	336.145	1.035.877	720.312	315.565	-	-
2009	1.399.463	1.399.463	342.868	1.056.595	734.718	321.877	-	-
2010	1.494.956	1.494.956	366.264	1.128.692	784.852	343.840	-	-
2011	1.523.505	1.523.505	373.259	1.150.246	799.840	350.406	-	-
2012	1.552.624	1.552.624	380.393	1.172.231	815.128	357.103	-	-
2013	1.582.327	1.582.327	387.671	1.194.656	830.721	363.935	-	-
Totale	10.000.000	10.000.000	2.450.000	7.550.000	5.250.000	2.300.000	-	-

TABELLA D 41a **Attività' 4.1.a** Supporto allo sviluppo urbano

Direzione centrale attività produttive con Comitato interdirezionale

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	2.150.207	2.150.207	526.801	1.623.406	1.128.858	370.911	123.637	-
2008	2.744.045	2.744.045	672.291	2.071.754	1.440.623	473.348	157.783	-
2009	2.798.926	2.798.926	685.737	2.113.189	1.469.436	482.815	160.938	-
2010	2.989.911	2.989.911	732.528	2.257.383	1.569.703	515.760	171.920	-
2011	3.047.009	3.047.009	746.517	2.300.492	1.599.680	525.609	175.203	-
2012	3.105.250	3.105.250	760.786	2.344.464	1.630.256	535.656	178.552	-
2013	3.164.652	3.164.652	775.340	2.389.312	1.661.444	545.901	181.967	-
Totale	20.000.000	20.000.000	4.900.000	15.100.000	10.500.000	3.450.000	1.150.000	-

TABELLA D 42a **Attività' 4.2.a** Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna
Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna con Comitato interdirezionale
Direzione centrale attività produttive
Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	2.150.206	2.150.206	526.801	1.623.405	1.128.858	489.898	4.649	-
2008	2.744.045	2.744.045	672.291	2.071.754	1.440.623	625.198	5.933	-
2009	2.798.925	2.798.925	685.736	2.113.189	1.469.436	637.702	6.051	-
2010	2.989.912	2.989.912	732.529	2.257.383	1.569.704	681.215	6.464	-
2011	3.047.011	3.047.011	746.518	2.300.493	1.599.680	694.225	6.588	-
2012	3.105.250	3.105.250	760.786	2.344.464	1.630.256	707.494	6.714	-
2013	3.164.651	3.164.651	775.339	2.389.312	1.661.443	721.028	6.841	-
Totale	20.000.000	20.000.000	4.900.000	15.100.000	10.500.000	4.556.760	43.240	-

TABELLA D 43a **Attività' 4.3.a** Interventi a favore del turismo sostenibile nelle zone lagunari

Direzione centrale attività produttive

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	-	-	-	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

TABELLA D 51a **Attività' 5.1.a** Sostenibilità energetica

Direzione centrale attività produttive

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.505.145	1.505.145	368.760	1.136.385	790.201	346.184	-	-
2008	1.920.830	1.920.830	470.603	1.450.227	1.008.436	441.791	-	-
2009	1.959.248	1.959.248	480.016	1.479.232	1.028.605	450.627	-	-
2010	2.092.938	2.092.938	512.770	1.580.168	1.098.792	481.376	-	-
2011	2.132.906	2.132.906	522.562	1.610.344	1.119.776	490.568	-	-
2012	2.173.676	2.173.676	532.551	1.641.125	1.141.180	499.945	-	-
2013	2.215.257	2.215.257	542.738	1.672.519	1.163.010	509.509	-	-
Totale	14.000.000	14.000.000	3.430.000	10.570.000	7.350.000	3.220.000	-	-

TABELLA D 51b **Attività' 5.1.b** Valorizzazione delle fonti energetiche

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna
Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	2.583.610	2.583.610	632.984	1.950.626	1.356.395	163.416	430.815	-
2008	3.297.143	3.297.143	807.800	2.489.343	1.731.000	208.547	549.796	-
2009	3.363.087	3.363.087	823.956	2.539.131	1.765.620	212.719	560.792	-
2010	3.592.568	3.592.568	880.179	2.712.389	1.886.098	227.233	599.058	-
2011	3.661.174	3.661.174	896.988	2.764.186	1.922.117	231.572	610.497	-
2012	3.731.152	3.731.152	914.132	2.817.020	1.958.856	235.998	622.166	-
2013	3.802.535	3.802.535	931.622	2.870.913	1.996.330	240.515	634.068	-
Totale	24.031.269	24.031.269	5.887.661	18.143.608	12.616.416	1.520.000	4.007.192	-

TABELLA D 52a **Attività' 5.2.a** Riduzione delle emissioni in atmosfera

Direzione centrale attività produttive

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	-	-	-	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

TABELLA D 61a **Attività' 6.1.a** Attività di consulenza ed assistenza tecnica

Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.041.763	1.041.763	240.989	800.774	561.159	239.615	-	-
2008	1.329.473	1.329.473	307.550	1.021.923	716.132	305.791	-	-
2009	1.356.064	1.356.064	313.701	1.042.363	730.456	311.907	-	-
2010	1.448.594	1.448.594	335.107	1.113.487	780.308	333.179	-	-
2011	1.446.689	1.446.689	334.679	1.112.010	779.253	332.757	-	-
2012	1.321.016	1.321.016	305.594	1.015.422	711.578	303.844	-	-
2013	1.346.289	1.346.289	311.441	1.034.848	725.191	309.657	-	-
Totale	9.289.888	9.289.888	2.149.061	7.140.827	5.004.077	2.136.750	-	-

TABELLA D 61b **Attività' 6.1.b** Acquisizione di attrezzature, hardware e software

Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	-	-	-	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-	-	-	-
2011	29.571	29.571	6.829	22.742	15.947	6.795	-	-
2012	183.459	183.459	42.439	141.020	98.821	42.199	-	-
2013	186.970	186.970	43.252	143.718	100.712	43.006	-	-
Totale	400.000	400.000	92.520	307.480	215.480	92.000	-	-

TABELLA D 61c **Attività' 6.1.c** Studi e ricerche

Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	-	-	-	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

TABELLA D 62a **Attività' 6.2.a** Azioni informative

Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	261.268	261.268	60.444	200.824	140.731	60.093	-	-
2008	333.423	333.423	77.132	256.291	179.603	76.688	-	-
2009	340.093	340.093	78.676	261.417	183.195	78.222	-	-
2010	363.299	363.299	84.043	279.256	195.686	83.570	-	-
2011	370.237	370.237	85.647	284.590	199.432	85.158	-	-
2012	377.315	377.315	87.286	290.029	203.245	86.784	-	-
2013	384.531	384.531	88.954	295.577	207.134	88.443	-	-
Totale	2.430.166	2.430.166	562.182	1.867.984	1.309.026	558.958	-	-

TABELLA **E21a-Cultura** **Attività/Direzione 2.1.a -Cultura** Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale

Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	645.059	645.059	158.040	487.019	338.658	1.609	146.752	-
2008	823.213	823.213	201.687	621.526	432.187	2.058	187.281	-
2009	839.678	839.678	205.721	633.957	440.831	2.099	191.027	-
2010	896.973	896.973	219.758	677.215	470.911	2.242	204.062	-
2011	914.102	914.102	223.955	690.147	479.904	2.285	207.958	-
2012	931.576	931.576	228.236	703.340	489.077	2.330	211.933	-
2013	949.399	949.399	232.603	716.796	498.432	2.377	215.987	-
Totale	6.000.000	6.000.000	1.470.000	4.530.000	3.150.000	15.000	1.365.000	-

TABELLA **E21a-Ris. Agr.** **Attività/Direzione 2.1.a -Ris. Agr.** Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	564.428	564.428	138.285	426.143	296.325	107.510	22.308	-
2008	720.311	720.311	176.476	543.835	378.164	137.202	28.469	-
2009	734.718	734.718	180.006	554.712	385.727	139.946	29.039	-
2010	784.852	784.852	192.289	592.563	412.047	149.496	31.020	-
2011	799.840	799.840	195.961	603.879	419.916	152.350	31.613	-
2012	815.127	815.127	199.706	615.421	427.942	155.262	32.217	-
2013	830.724	830.724	203.527	627.197	436.129	158.234	32.834	-
Totale	5.250.000	5.250.000	1.286.250	3.963.750	2.756.250	1.000.000	207.500	-

TABELLA **E21c-Ambiente** **Attività/Direzione 2.1.c -Ambiente** Prevenzione e gestione dei rischi

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	-	-	-	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

TABELLA **E21c-Ris. Agr.** **Attività/Direzione 2.1.c -Ris. Agr.** Prevenzione e gestione dei rischi

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	387.038	387.038	94.824	292.214	203.195	89.019	-	-
2008	493.927	493.927	121.012	372.915	259.312	113.603	-	-
2009	503.806	503.806	123.433	380.373	264.498	115.875	-	-
2010	538.184	538.184	131.855	406.329	282.547	123.782	-	-
2011	548.461	548.461	134.373	414.088	287.942	126.146	-	-
2012	558.945	558.945	136.942	422.003	293.446	128.557	-	-
2013	569.639	569.639	139.561	430.078	299.060	131.018	-	-
Totale	3.600.000	3.600.000	882.000	2.718.000	1.890.000	828.000	-	-

TABELLA **E21c-Prot. Civile** **Attività/Direzione 2.1.c -Prot. Civile** Prevenzione e gestione dei rischi

Presidenza della Regione - Protezione civile della Regione

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.612.655	1.612.655	395.100	1.217.555	846.644	370.911	-	-
2008	2.058.032	2.058.032	504.218	1.553.814	1.080.467	473.347	-	-
2009	2.099.193	2.099.193	514.302	1.584.891	1.102.077	482.814	-	-
2010	2.242.434	2.242.434	549.396	1.693.038	1.177.278	515.760	-	-
2011	2.285.258	2.285.258	559.889	1.725.369	1.199.760	525.609	-	-
2012	2.328.938	2.328.938	570.590	1.758.348	1.222.692	535.656	-	-
2013	2.373.490	2.373.490	581.505	1.791.985	1.246.082	545.903	-	-
Totale	15.000.000	15.000.000	3.675.000	11.325.000	7.875.000	3.450.000	-	-

TABELLA **E42a-Montagna** **Attività/Direzione 4.2.a -Montagna** Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.881.431	1.881.431	460.951	1.420.480	987.751	428.661	4.068	-
2008	2.498.496	2.498.496	612.131	1.886.365	1.311.710	569.252	5.403	-
2009	2.658.979	2.658.979	651.449	2.007.530	1.395.964	605.817	5.749	-
2010	2.840.416	2.840.416	695.903	2.144.513	1.491.219	647.154	6.140	-
2011	2.894.660	2.894.660	709.192	2.185.468	1.519.696	659.514	6.258	-
2012	2.949.988	2.949.988	722.747	2.227.241	1.548.743	672.119	6.379	-
2013	3.006.418	3.006.418	736.572	2.269.846	1.578.371	684.977	6.498	-
Totale	18.730.388	18.730.388	4.588.945	14.141.443	9.833.454	4.267.494	40.495	-

TABELLA **E42a-Montagna** **Attività/Direzione 4.2.a -Montagna e C**Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna con Comitato interdirezionale

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	-	-	-	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

TABELLA **E42a-Att. Prod.** **Attività/Direzione 4.2.a -Att. Prod.** Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente

Direzione centrale attività produttive

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	268.775	268.775	65.850	202.925	141.107	61.237	581	-
2008	245.549	245.549	60.160	185.389	128.913	55.946	530	-
2009	139.946	139.946	34.287	105.659	73.472	31.885	302	-
2010	149.496	149.496	36.626	112.870	78.485	34.061	324	-
2011	152.351	152.351	37.326	115.025	79.984	34.711	330	-
2012	155.262	155.262	38.039	117.223	81.513	35.375	335	-
2013	158.233	158.233	38.767	119.466	83.072	36.051	343	-
Totale	1.269.612	1.269.612	311.055	958.557	666.546	289.266	2.745	-

TABELLA **E42a-Cultura** **Attività/Direzione 4.2.a -Cultura** Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente

Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	-	-	-	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

TABELLA **E51b-Ambiente** **Attività/Direzione 5.1.b -Ambiente** Valorizzazione delle fonti energetiche

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	860.083	860.083	210.720	649.363	451.543	98.910	98.910	-
2008	1.097.617	1.097.617	268.916	828.701	576.249	126.226	126.226	-
2009	1.119.571	1.119.571	274.295	845.276	587.774	128.751	128.751	-
2010	1.195.964	1.195.964	293.011	902.953	627.881	137.536	137.536	-
2011	1.218.803	1.218.803	298.607	920.196	639.872	140.162	140.162	-
2012	1.242.098	1.242.098	304.314	937.784	652.102	142.841	142.841	-
2013	1.265.864	1.265.864	310.137	955.727	664.579	145.574	145.574	-
Totale	8.000.000	8.000.000	1.960.000	6.040.000	4.200.000	920.000	920.000	-

TABELLA **E51b-Ris. Agr.** **Attività/Direzione 5.1.b -Ris. Agr.** Valorizzazione delle fonti energetiche

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.723.527	1.723.527	422.264	1.301.263	904.852	64.506	331.905	-
2008	2.199.526	2.199.526	538.884	1.660.642	1.154.751	82.321	423.570	-
2009	2.243.516	2.243.516	549.661	1.693.855	1.177.846	83.968	432.041	-
2010	2.396.604	2.396.604	587.168	1.809.436	1.258.217	89.697	461.522	-
2011	2.442.371	2.442.371	598.381	1.843.990	1.282.245	91.410	470.335	-
2012	2.489.054	2.489.054	609.818	1.879.236	1.306.754	93.157	479.325	-
2013	2.536.671	2.536.671	621.485	1.915.186	1.331.751	94.941	488.494	-
Totale	16.031.269	16.031.269	3.927.661	12.103.608	8.416.416	600.000	3.087.192	-

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_11_1_DGR_320_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 1 marzo 2012, n. 320

POR Fesr 2007/2013 - Obiettivo Competitività regionale e occupazione. Attività 6.2.a. Approvazione nuova operazione prioritaria denominata "Realizzazione di iniziative volte allo scambio di esperienze a livello regionale, nazionale e comunitario" e modifica DGR 1431/2011.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.mi.;

VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e s.mi ;

VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE 1083/2006 e s.mi ;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2008 che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";

VISTO il Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, approvato con decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007, come modificato dalla successiva decisione C(2010)5 del 4 gennaio 2010;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 e n. 19 del 14.01.2010 con le quali si prende atto delle suddette Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;

VISTA la Legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul B.U.R. s.o. n. 16/2008) ed in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006" e sue modifiche e integrazioni;

VISTO l'articolo 24 della citata legge regionale 7/2008 con cui, per il finanziamento degli interventi previsti dal Programma operativo regionale Obiettivo competitività regionale e occupazione FESR per il periodo 2007-2013, è costituito il Fondo POR FESR 2007-2013, ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale), presso la Direzione centrale risorse economiche e finanziarie, da gestire con contabilità separata, secondo quanto disposto dalla legge 25 novembre 1971, n. 1041 (Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle amministrazioni dello Stato);

VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale summenzionata, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 è stato approvato il regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008) modificato con decreto n. 185/Pres del 6 luglio 2009;

CONSIDERATO che l'art 7, comma 4, lett. a) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività e l'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente, con il relativo costo indicativo;

ATTESO che in base all'articolo 11 comma 1) del summenzionato Regolamento si considera atto di impegno sul fondo il decreto del Direttore centrale competente che approva le operazioni da ammettere a finanziamento a valere sulle risorse destinate al programma;

VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008, da ultimo modificato con deliberazione n. 1593 d.d. 2 settembre 2011;

VISTA la DGR n. 2684 dell'11 dicembre 2008 con la quale si approvano la schede attività 6.2.a e l'allegato elenco delle operazioni prioritarie così come previsto dall'art 7, comma 4, lett. a) del succitato Regolamento;
VISTA la DGR n. 524 del 12 marzo 2009 con la quale viene modificata la succitata scheda di attività e integrate le operazioni prioritarie;
VISTA la DGR n. 1968 del 27 agosto 2009 con la quale si sostituisce la scheda attività 6.2.a - Azioni informative e si modifica e integra le operazioni prioritarie da realizzare direttamente da parte dell'amministrazione regionale a valere sul programma, così come previsto dall'art 7, comma 4, lett. a) del succitato Regolamento inserendo il progetto denominato "Eventi annuali informativi di cui all'art. 7 comma 2 lettera b) del Reg. CE 1828/2006 e s.m.i. Obiettivo Competitività regionale e Occupazione 2007-2013";
VISTA la DGR 1431/2011 con la quale si modifica la DGR n.1968/2009 procedendo alla riduzione dell'importo di € 100.000,00 dall'operazione prioritaria denominata "Pubblicazione bandi e avvisi su giornali" e integrando l'operazione prioritaria denominata "Realizzazione attività di comunicazione e divulgazione del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione" con ulteriori €100.000,00 e si sostituisce l'Allegato 2 (elenco operazioni prioritarie) della citata delibera;
CONSIDERATO opportuno nella ambito della procedura di attivazione "Elenco operazioni prioritarie - DGR 524 del 12/03/2009 come modificata da DGR 1968 del 27/08/2009" provvedere all'integrazione dell'elenco delle Operazioni Prioritarie, da ultimo approvato con la suddetta DGR n. 1431 del 28 luglio 2011, per dare attuazione a quanto previsto dal programma operativo regionale per l'Attività 6.2.a Azioni informative ed in particolare per la "Realizzazione di iniziative volte allo scambio di esperienze a livello regionale, nazionale e comunitario del POR FERS 2007 - 2013 Obiettivo competitività regionale e Occupazione", con le attività meglio descritte nell'Allegato 2 parte integrante della presente deliberazione, per un importo pari ad € 100.000,00;
CONSIDERATO altresì opportuno aumentare l'importo impegnato per la "Realizzazione di attività di comunicazione e divulgazione del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione", così come da ultima DGR n. 1431 del 28 luglio 2011, con ulteriori € 100.000,00;
ATTESO che, per motivi legati alla gestione del CUP (codice unico di progetto), l'integrazione finanziaria di un progetto può essere effettuata nel limite massimo di un quinto dell'importo iniziale; mentre, qualora l'importo fosse superiore, si rende necessario richiedere un nuovo CUP;
CONSIDERATO che l'importo di € 100.000,00 risulta superiore al quinto previsto;
ATTESO che si rende necessario richiedere un nuovo Codice Unico di Progetto e che, per motivazioni legate alla gestione del sistema di monitoraggio, questo nuovo CUP dovrà riferirsi unicamente ad un sottoprogetto ricadente comunque nell'ambito dell'operazione prioritaria "Realizzazione attività di comunicazione e divulgazione del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione";
ATTESO che gli importi relativi a ciascuna operazione prioritaria, indicati nell'allegato 2 alla deliberazione di cui sopra, sono indicativi e che nell'ambito della procedura di attivazione "Elenco operazioni prioritarie - DGR 524 del 12/03/2009 come modificata da DGR 1968 del 27/08/2009" si rende necessario procedere all'attivazione di una nuova operazione prioritaria al fine di consentire l'adempimento di quanto indicato dal Asse 6.2.a) Azioni informative ove si prevede "la realizzazione di iniziative volte allo scambio di esperienze a livello regionale, nazionale e comunitario";
RITENUTO opportuno pertanto aumentare di un importo pari ad € 200.000,00 lo stanziamento della procedura di attivazione "Elenco operazioni prioritarie - DGR 524 del 12/03/2009 come modificata da DGR 1968 del 27/08/2009", attingendo dal Piano Finanziario del POR FESR - fondi POR - importo assegnato all'attività 6.2. per l'attivazione della nuova Operazione Prioritaria di cui sopra, nonché per l'attribuzione di nuove risorse all'Operazione del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, come da riepilogo nella seguente tabella esplicativa:

Attuale stanziamento della procedura di attivazione "Elenco operazioni prioritarie - DGR 524 del 12/03/2009 come modificata da DGR 1968 del 27/08/2009"	963.242,00
Incremento per attivazione nuova operazione "Realizzazione di iniziative volte allo scambio di esperienze a livello regionale, nazionale e comunitario del POR FERS 2007 - 2013 Obiettivo competitività regionale e Occupazione"	100.000,00
Incremento per aumento dotazione operazione "Realizzazione attività di comunicazione e divulgazione del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione"	100.000,00
Totale nuovo stanziamento della procedura di attivazione "Elenco operazioni prioritarie -DGR 524 del 12/03/2009 come modificata da DGR 1968 del 27/08/2009"	1.163.242,00

VISTO l'allegato 2) parte integrante alla presente deliberazione sostitutivo dell'allegato 2) parte integrante alla deliberazione DGR n. 1431 del 28 luglio 2011;
TUTTO CIÒ PREMESSO,
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, all'unanimità,

DELIBERA

1. di procedere all'istituzione di una nuova Operazione Prioritaria denominata "Realizzazione di iniziative volte allo scambio di esperienze a livello regionale, nazionale e comunitario del POR FERS 2007 - 2013 Obiettivo competitività regionale e Occupazione" per un importo pari ad € 100.000,00 attingendo al Piano Finanziario del POR FESR - fondi POR - importo assegnato all'attività 6.2;
2. di procedere all'incremento della dotazione finanziaria per l'operazione "Realizzazione attività di comunicazione e divulgazione del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione per un importo pari a ad € 100.000,00 attingendo al Piano Finanziario del POR FESR - fondi POR - importo assegnato all'attività 6.2;
3. di approvare il conseguente nuovo stanziamento alla procedura di attivazione "Elenco operazioni prioritarie - DGR 524 del 12/03/2009 come modificata da DGR 1968 del 27/08/2009", con un incremento pari ad € 200.000,00 di cui
quota UE = € 46.260,00
quota Stato = € 107.740,00
quota Regione = € 46.000,00
4. di modificare pertanto la dotazione finanziaria della procedura di attivazione come da seguente schema riepilogativo:

Attuale stanziamento della procedura di attivazione "Elenco operazioni prioritarie - DGR 524 del 12/03/2009 come modificata da DGR 1968 del 27/08/2009"	963.242,00
Incremento per attivazione nuova operazione "Realizzazione di iniziative volte allo scambio di esperienze a livello regionale, nazionale e comunitario del POR FERS 2007 - 2013 Obiettivo competitività regionale e Occupazione"	100.000,00
Incremento per aumento dotazione operazione "Realizzazione attività di comunicazione e divulgazione del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione"	100.000,00
Totale nuovo stanziamento della procedura di attivazione "Elenco operazioni prioritarie -DGR 524 del 12/03/2009 come modificata da DGR 1968 del 27/08/2009"	1.163.242,00

di cui:
quota UE = € 269.057,87
quota Stato = € 626.638,46
quota Regione = € 267.545,67
5. di sostituire l'allegato 2) alla deliberazione n. 1431 d.d. 28 luglio 2011 con l'allegato 2) parte integrante della presente deliberazione;
6. fermo restando tutto il resto;
7. di procedere alla pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_11_1_DGR_320_2_ALL1

POR 2007-2013
Obiettivo Competitività e occupazione
Procedura di attivazione
"Elenco operazioni prioritarie - DGR 524 del 12/03/2009 come modificata da DGR 1968 del 27/08/2009"
Elenco operazioni prioritarie

Asse	Obiettivo operativo	Attività	Operazione prioritaria	Importo indicativo in euro	Struttura regionale attuatrice
6	6.2	6.2.a	Pubblicazione bandi e avvisi su giornali	250.000,00	Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie – Servizio gestione fondi comunitari
6	6.2	6.2.a	Evento di lancio della programmazione 2007-2013 del POR FESR	13.242,00	Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie – Servizio gestione fondi comunitari
6	6.2	6.2.a	Realizzazione attività di comunicazione e divulgazione del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione Realizzazione di iniziative volte allo scambio di esperienze a livello regionale, nazionale e comunitario del POR FERS 2007 – 2013 Obiettivo competitività regionale e Occupazione	600.000,00	Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie – Servizio gestione fondi comunitari
6	6.2	6.2.a	Organizzazione degli eventi annuali informativi di cui all'art. 7 comma 2 lettera b) del Reg. (CE) 1828/2006	200.000,00	Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie – Servizio gestione fondi comunitari
6	6.2	6.2.a	Realizzazione di iniziative volte allo scambio di esperienze a livello regionale, nazionale e comunitario del POR FERS 2007 – 2013 Obiettivo competitività regionale e Occupazione	100.000,00	Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie – Servizio gestione fondi comunitari

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_11_1_DGR_333_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 1 marzo 2012, n. 333
Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22.10.2007, art. 103 duovicies. Adozione della misura «Investimenti».

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'articolo 103 duovicies;
VISTO il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo, ed in particolare la sezione 6 "Investimenti";
RICHIAMATO il decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 1831 del 4 marzo 2011, che indica le disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda la misura degli investimenti;
PRESO ATTO del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 7462 del 10 novembre 2011, recante il Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo, ripartizione della dotazione finanziaria relativa all'anno 2012, che assegna alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia l'importo di Euro 1.147.947,00 per la misura investimenti;
CONSIDERATO, in particolare che nel citato decreto:
- all'articolo 2, comma 6, è previsto che le regioni adottino i provvedimenti utili per l'applicazione della misura degli investimenti con particolare riguardo alle condizioni di ammissibilità al contributo e ai criteri di priorità;
- all'articolo 2, comma 7, è stabilito che il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali verifichi la conformità degli atti regionali alla normativa comunitaria entro trenta giorni dal ricevimento degli stessi;

RITENUTO necessario attuare la misura degli investimenti nella Regione Friuli Venezia Giulia per finanziare interventi relativi all'acquisto di barriques, ovvero botti di legno per l'invecchiamento dei vini, volti all'adeguamento delle strutture aziendali alla produzione finalizzata alla domanda di mercato e al conseguimento di una maggiore competitività, così come previsto all'allegato al decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 1831 del 4 marzo 2011;
RAVVISATA l'opportunità di procedere all'apertura del bando per la presentazione delle domande di finanziamento relativamente all'anno 2012;
RICHIAMATA la circolare dell'Agenzia per le erogazioni in Agricoltura di data 24 gennaio 2012, prot. ACIU.2012.026, che fissa la data scadenza di presentazione delle domande per la misura degli investimenti all'Organismo pagatore competente e per conoscenza alla Regione Friuli Venezia Giulia al 2 aprile 2012;
VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che all'articolo 72 prevede che il contributo deve restare acquisito ad un'operazione di investimento per cinque anni;
RITENUTO di prevedere un eventuale successivo adeguamento del presente provvedimento qualora intervengano sostanziali modifiche alla normativa di riferimento o nel caso in cui la presente deliberazione sia giudicata dal Ministero non conforme alla normativa comunitaria;
RITENUTO di adottare la misura "Investimenti" per l'anno 2012 cosi come riportato nell'allegato A alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale risorse rurali, agroalimentari e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di adottare la misura "Investimenti" prevista dal Piano nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo per l'anno 2012 cosi come riportato nell'allegato A alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di inviare, in conformità alle disposizioni del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 1831 del 4 marzo 2011, il presente provvedimento al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura ;
3. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e di dare attuazione alla

misura “Investimenti” ai sensi dell’articolo 2, comma 8, del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 1831 del 4 marzo 2011.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_11_1_DGR_333_2_ALL1

Allegato A

Misura Investimenti - Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, articolo 103 duovicies

FINALITÀ

La Misura “Investimenti” è una misura attivata nell’ambito del Piano Nazionale di Sostegno per il settore vitivinicolo, e finanzia investimenti relativi all’acquisto di nuove barriques finalizzate alla produzione di vino di migliore qualità che consenta di aprirsi a una maggiore domanda di mercato e al conseguimento di una maggiore competitività.

AMBITO DI APPLICAZIONE E DURATA DELLA MISURA

La Misura Investimenti si applica su tutto il territorio regionale per l’anno 2012. È prevista la conservazione degli investimenti assoggettati a contributo per cinque anni dalla data dell’investimento. Nel caso in cui la dismissione avvenga prima dei cinque anni previsti, è fatto obbligo al titolare del contributo di inviare motivata comunicazione dell’operazione e le spese per la sostituzione delle barriques si intendono interamente a carico dell’utente medesimo.

Rimane comunque l’obbligo di conservare le nuove barriques acquistate per il periodo che residua a totale copertura dei cinque anni previsti.

Qualora le barriques non vengano sostituite, si provvederà al recupero della somma di contributo erogata, proporzionata al periodo di mancato utilizzo a raggiungere l’intera copertura del periodo previsto e con l’applicazione degli interessi legali maturati.

BENEFICIARI DEL PREMIO PER GLI INVESTIMENTI

Ai sensi dell’articolo 3 del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 1831 del 4 marzo 2011 sono autorizzati a presentare domanda di sostegno comunitario per gli investimenti i seguenti soggetti:

1) le microimprese, le piccole e medie imprese così come definite ai sensi dell’articolo 2, del titolo I dell’allegato della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, la cui attività sia riconducibile ad una o più delle seguenti:

- produzione di mosto di uve ottenuto dalla trasformazione di uve fresche da essi stessi ottenute, acquistate o conferite dai soci, anche ai fine della sua commercializzazione;
- produzione di vino ottenuto dalla trasformazione di uve fresche o da mosto di uve da essi stessi ottenuti, acquistati o conferiti dai soci, anche ai fini della sua commercializzazione;
- l’affinamento e/o il confezionamento del vino conferito dai soci, anche ai fini della sua commercializzazione.
- in via prevalente, l’elaborazione l’affinamento ed il successivo confezionamento del vino acquistato, ai fini della sua commercializzazione.

2) le imprese intermedie cui non si applica l’articolo 2, paragrafo 1, del titolo I dell’allegato della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro, per le quali l’intensità massima degli aiuti è dimezzata.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO

- Acquisto di barriques.

SPESE AMMISSIBILI

Le spese eleggibili sono quelle sostenute nel periodo successivo alla data di presentazione delle domande ammissibili a finanziamento.

In caso di investimenti materiali sono ammissibili a contributo le spese riferite a:

- acquisto di nuove barriques.

CONTRIBUTO

Il contributo è pari al 40% della spesa effettivamente sostenuta IVA esclusa.

Il contributo è ridotto al 20% della spesa effettivamente sostenuta (IVA esclusa) qualora l’investimento sia realizzato da una impresa classificabile come intermedia ovvero che occupi meno di 750 dipendenti o il cui fatturato annuo sia inferiore ai 200 milioni di euro.

CRITERI DI PRIORITÀ
Nel caso in cui le disponibilità finanziare messe a disposizione dal MIPAAF siano insufficienti a finanziare tutte le domande presentate, il competente servizio regionale provvede a redigere una graduatoria delle domande presentate applicando, nell'ordine, i seguenti criteri di priorità:
a) aziende agricole condotte da imprenditori agricoli professionali, ai sensi del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99 (Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della legge 7 marzo 2003, n. 38), di cui il titolare o almeno un socio sia un giovane agricoltore di età superiore a diciotto anni e inferiore a quaranta con responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale dell'azienda agricola alla data di presentazione della domanda di contributo;
b) aziende agricole condotte da imprenditori agricoli professionali diversi da quelli di cui alla lettera a);
c) aziende agricole condotte da imprenditori agricoli non aventi la qualifica di imprenditori agricoli professionali, di cui il titolare o almeno un socio sia giovane agricoltore di età superiore a diciotto anni e inferiore a quaranta con responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale dell'azienda agricola alla data di presentazione della domanda di contributo;
d) aziende agricole diverse da quelle di cui alle lettere a), b) e c);
e) altri richiedenti;
A parità di condizioni sono finanziate le domande secondo il criterio della maggiore spesa ammessa per l'investimento proposto.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
Le domande, per beneficiare del premio, dovranno essere presentate all'Organismo Pagatore Agenzia per le erogazioni in Agricoltura e per conoscenza alla Regione Friuli Venezia Giulia entro e non oltre il 2 aprile 2012. A tal fine farà fede il timbro postale di invio della raccomandata con avviso di ricevimento.
Le domande complete del nome, ragione sociale del richiedente e del CUAA, sono corredate della seguente documentazione:
- descrizione dell'investimento con indicazione delle singole operazioni che costituiscono l'investimento globale e la tempistica di realizzazione delle stesse;
- una breve relazione contenente i motivi per i quali si intende realizzare l'investimento proposto in relazione all'attività produttiva dell'impresa nonché le aspettative di miglioramento in termini di competitività ed incremento delle vendite;
- preventivo di spesa.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_11_1_ADC_AMB ENER PN FOGOLIN E ALTRI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di assenso al subentro in derivazione d'acqua ditte varie.

Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Struttura di Pordenone n. SIDR/373/IPD/2411_1, emesso in data 16.02.2011, è stato assentito alla ditta Fogolin Serenella (IPD/2411_1) il subentro nel diritto di continuare a derivare, fino al 31.12.2013, mod. 0,40 d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento, riconosciuto alla ditta Vegnaduzzo Eddi con provvedimento n. LL.PP./1220/IPD VARIE del 22.11.2005.

Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Struttura di Pordenone n. SIDR/372/IPD/1004_1, emesso in data 16.02.2011, è stato assentito alla ditta Violin Luigi (IPD/1004_1) il subentro nel diritto di continuare a derivare, fino al 31.12.2013, mod. 0,90 d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento, riconosciuto alla ditta Vivai Piante Violin Gio Battista con provvedimento n. LL.PP./1105/IPD VARIE del 11.11.2004.

Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Struttura di Pordenone n. SIDR/371/IPD/2127_1, emesso in data 16.02.2011, è stato assentito alla ditta Ava Patrizia (IPD/2127_1) il subentro nel diritto di continuare a derivare, fino al 31.12.2013, mod. 0,50 d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in comune di Arzene, riconosciuto alla ditta Ava Vittorio con provvedi-

mento n. LL.PP./843/IPD VARIE del 18.08.2005.

Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Struttura di Pordenone n. SIDR/370/IPD/2994_3, emesso in data 16.02.2011, è stato assentito alla ditta Bagnarol Simone (IPD/2994) il subentro nel diritto di continuare a derivare, fino al 31.12.2013, mod. 0,33 d'acqua per uso irriguo da un pozzo al foglio 13, mappale 589, in comune di Casarsa della Delizia, riconosciuto alla ditta Sessolo Mario con provvedimento n. ALPPN/2/336/IPD/2922 del 10.03.2008.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_11_1_ADC_AMB ENER PN PRINCIPI PORCIA E ALTRI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione e di assenso al subentro in derivazione d'acqua ditte varie.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Struttura di Pordenone n. SIDR/426/IPD/1031, emesso in data 16.02.2011, è stato concesso alla Società Agricola Principi di Porcia e Brugnera ss (IPD/1031) il diritto di continuare a derivare, fino al 31.12.2019, mod. max 0,035 e medi 0,0021 d'acqua per uso zootecnico, igienico e assimilati e antincendio da falda sotterranea in comune di Azzano Decimo mediante un pozzo terebrato nel terreno censito al foglio 39, mappale 75, a servizio del complesso aziendale di proprietà.

Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Struttura di Pordenone n. SIDR/427/IPD/2061_1, emesso in data 23.02.2011, è stato assentito alla ditta Violin Luigi (IPD/1061_1) il subentro nel diritto di continuare a derivare, fino al 31.12.2013, mod. 0,90 d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento, riconosciuto alla ditta Violin Gio Battista con provvedimento n. LL.PP./1562/IPD VARIE del 30.11.2006.

Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Struttura di Pordenone n. SIDR/428/IPD/2121_1, emesso in data 23.02.2011, è stato assentito alla Az. Agr. Barei Angelo e Pietro ss (IPD/2121_1) il subentro nel diritto di continuare a derivare, fino al 31.12.2013, mod. 0,80 d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in comune di Morsano al Tagliamento, riconosciuto alla ditta Barei Silvio con provvedimento n. LL.PP./1562/IPD VARIE del 30.11.2006 come modificato dal decreto n. LL.PP./4/IPD/2121 dd. 11.01.2007.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_11_1_ADC_AMB ENERUD 03-01 MIDENA

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Ditta Midena Alessandro.

La Ditta Midena Alessandro con sede in San Daniele del Friuli ha chiesto in data 02/05/2000 la concessione in sanatoria per derivare mod. 0,05 di acqua, mediante un pozzo, in Comune di Rive d'Arcano al fg. 13 mapp. 230, per uso irriguo.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 18 aprile 2012, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Rive d'Arcano.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna - Servizio Idraulica - Struttura delle Infrastrutture Civili e

dell'Idraulica di Udine, Via Sabbadini n.31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 14.03.2012 e pertanto fino al 28.03.2012, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o documenti di cui all'art.16 della legge regionale 7/2000 potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Struttura delle Infrastrutture Civili e dell'Idraulica di Udine, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa per.ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la sig.ra Fabiana Tosolini.
Udine, 1 marzo 2012

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_11_1_ADC_FIN PATR CONC DEMANIALE SISTIANA

Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione - Servizio demanio e consulenza tecnica

Avviso di pubblicazione dell'istanza presentata ai sensi dell' art. 24 del regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione recante il progetto di modifica della concessione demaniale marittima n. 21/2008 per l'ampliamento degli specchi acquei, il riposizionamento dei pontili galleggianti esistenti e la messa in opera di un nuovo pontile lungo la banchina Sud/Est del porto e spostamento del relativo punto di accesso, in località Sistiana - Comune di Duino Aurisina (TS). Richiedente: Società Diporto Nautico Sistiana - Duino Aurisina (TS).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Codice della navigazione ed in particolare l'art. 36 che regolamenta la concessione per l'occupazione e l'uso di beni demaniali;
VISTO il DPR 15 febbraio 1952, n. 328, recante il Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima, che agli articoli dal 5 al 34 disciplina le modalità per l'ottenimento e l'esercizio delle concessioni demaniali;
VISTI gli articoli 9, 11, 13, e 15 del Decreto legislativo 01/04/2004, n. 111 e l'articolo 1, comma 947, della Legge 27/12/2006, n. 296, con cui sono state trasferite alla Regione le funzioni amministrative sul demanio marittimo e su zone del mare territoriale non riservate alla competenza statale;
ATTESO che il decreto della presidenza del Consiglio dei Ministri del 09/02/2009 ha individuato le aree demaniali di interesse statale e ha fissato la decorrenza dell'efficacia del trasferimento alla Regione delle funzioni concernenti le aree non riservate allo Stato dal 01/04/2009;
VISTA l'istanza dd. 11 ottobre 2011, pervenuta in data 12/10/2011 prot. 22797/A e la documentazione a corredo della stessa, con la quale la Società denominata "DIPORTO NAUTICO SISTIANA.", con sede a Duino Aurisina (TS) località Sistiana, 50/A, nella persona del suo Presidente e legale rappresentante signor Giorgio Fabris, ha inviato la richiesta di modifica della concessione demaniale marittima in essere per ampliare parzialmente gli specchi acquei, consentire il riposizionamento dei pontili galleggianti esistenti e la messa in opera di un nuovo pontile lungo la banchina sud/est del porto con spostamento del relativo punto di accesso in località Sistiana Mare nel Comune di Duino Aurisina (TS) ;
PRESO ATTO che sull'area demaniale in questione la Società DIPORTO NAUTICO SISTIANA occupa ed utilizza l'area demaniale marittima rilasciata con Licenza della Capitaneria di Porto di Trieste n. 21/2008 per l'ormeggio delle imbarcazioni da diporto dei soci assegnatari, valida fino alla data del 31/12/2011, successivamente prorogata ai sensi dell'art. 165 1° e 2° comma L.R. 21/10/2010 n. 17 al 31/12/2013, termine ora modificato al 31/12/2015 dall' art. 16 comma 17 della L. R. 18/2011 di data 29 dicembre 2011, per l'ormeggio delle imbarcazioni da diporto dei soci assegnatari;
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1860 dd. 24/09/2010, con la quale in attuazione del

disposto di cui all'articolo 7, comma 7 del suddetto Regolamento, sono state ridefinite le articolazioni e le declaratorie delle Direzioni centrali, con decorrenza 16 ottobre 2010 e in particolare l'art. 23 comma 1, lett. b), dell'Allegato A alla suddetta deliberazione, che attribuisce al Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione la competenza all'istruttoria tecnico - amministrativa relativa alle istanze di autorizzazione e concessione di beni del demanio marittimo regionale e al loro successivo rilascio a favore di soggetti pubblici e privati;

ORDINA

La pubblicazione dell'avviso relativo all'istanza in premessa citata:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 11 di data 14 marzo 2012;
2. all'Albo pretorio del Comune di Duino Aurisina (TS) per la durata di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile sul sito informatico del Comune stesso (www.comune.duino-aurisina.ts.it);
3. sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) per la durata di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno 15 marzo 2012 e fino al 13 aprile 2012.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati a corredo rimarranno depositati a disposizione del pubblico per la libera consultazione, senza possibilità di riproduzione, né di estrazione di copia, presso la Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, per il periodo di 30 giorni, naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso;

INVITA

coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, entro il termine perentorio di cui sopra, le osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti.
Entro e non oltre il termine di cui sopra, a pena di inammissibilità possono essere presentate alla stessa Direzione centrale eventuali domande concorrenti.
Trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento amministrativo anche in assenza di domande concorrenti.
Trieste 1 marzo 2012

IL DIRETTORE:
arch. Giorgio Adami

12_11_1_ADC_ISTR UNIV 03-01 ISCRIZIONE COOP_1_TESTO

Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio cooperazione

Iscrizione di una società cooperativa all'Albo regionale delle cooperative sociali con decreto del 1° marzo 2012.

Sezione A (cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi):
1. "PUNTO ASSISTENZA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS", con sede in Tavagnacco.

12_11_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 962 presentato il 19.05.2011
GN 963 presentato il 19.05.2011
GN 2478 presentato il 21.12.2011
GN 2479 presentato il 21.12.2011
GN 248 presentato il 02.02.2012
GN 255 presentato il 06.02.2012
GN 258 presentato il 07.02.2012
GN 286 presentato il 09.02.2012
GN 322 presentato il 15.02.2012
GN 347 presentato il 20.02.2012

GN 353 presentato il 21.02.2012
GN 364 presentato il 22.02.2012
GN 365 presentato il 22.02.2012
GN 368 presentato il 23.02.2012
GN 394 presentato il 27.02.2012
GN 403 presentato il 28.02.2012
GN 413 presentato il 29.02.2012
GN 414 presentato il 29.02.2012
GN 416 presentato il 29.02.2012
GN 427 presentato il 01.03.2012
GN 428 presentato il 01.03.2012
GN 429 presentato il 01.03.2012

12_11_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 1448 2011 presentato il 15/12/2011
G.N. 1459 2011 presentato il 19/12/2011
G.N. 1460 2011 presentato il 19/12/2011
G.N. 1461 2011 presentato il 19/12/2011
G.N. 1462 2011 presentato il 19/12/2011
G.N. 1463 2011 presentato il 19/12/2011
G.N. 1515 2011 presentato il 28/12/2011
G.N. 2 2012 presentato il 02/01/2012
G.N. 8 2012 presentato il 04/01/2012
G.N. 9 2012 presentato il 04/01/2012
G.N. 14 2012 presentato il 05/01/2012
G.N. 15 2012 presentato il 05/01/2012
G.N. 16 2012 presentato il 05/01/2012
G.N. 17 2012 presentato il 05/01/2012
G.N. 18 2012 presentato il 05/01/2012
G.N. 19 2012 presentato il 05/01/2012
G.N. 20 2012 presentato il 05/01/2012
G.N. 21 2012 presentato il 05/01/2012
G.N. 22 2012 presentato il 05/01/2012
G.N. 23 2012 presentato il 05/01/2012
G.N. 24 2012 presentato il 05/01/2012
G.N. 25 2012 presentato il 05/01/2012
G.N. 39 2012 presentato il 05/01/2012
G.N. 44 2012 presentato il 09/01/2012
G.N. 46 2012 presentato il 09/01/2012
G.N. 47 2012 presentato il 09/01/2012
G.N. 50 2012 presentato il 09/01/2012
G.N. 51 2012 presentato il 09/01/2012
G.N. 52 2012 presentato il 09/01/2012
G.N. 56 2012 presentato il 11/01/2012
G.N. 57 2012 presentato il 11/01/2012
G.N. 65 2012 presentato il 11/01/2012
G.N. 66 2012 presentato il 11/01/2012
G.N. 67 2012 presentato il 12/01/2012
G.N. 69 2012 presentato il 12/01/2012
G.N. 72 2012 presentato il 12/01/2012
G.N. 80 2012 presentato il 13/01/2012
G.N. 81 2012 presentato il 13/01/2012
G.N. 82 2012 presentato il 13/01/2012
G.N. 92 2012 presentato il 13/01/2012
G.N. 110 2012 presentato il 17/01/2012
G.N. 114 2012 presentato il 18/01/2012
G.N. 117 2012 presentato il 18/01/2012
G.N. 118 2012 presentato il 18/01/2012
G.N. 119 2012 presentato il 19/01/2012
G.N. 135 2012 presentato il 24/01/2012
G.N. 136 2012 presentato il 24/01/2012
G.N. 270 2012 presentato il 09/02/2012

12_11_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 0690/12 presentato il 15/02/2012
GN 0691/12 presentato il 15/02/2012
GN 0692/12 presentato il 15/02/2012
GN 0721/12 presentato il 16/02/2012
GN 0722/12 presentato il 16/02/2012
GN 0723/12 presentato il 16/02/2012
GN 0724/12 presentato il 16/02/2012
GN 0725/12 presentato il 16/02/2012
GN 0738/12 presentato il 16/02/2012
GN 0748/12 presentato il 17/02/2012
GN 0783/12 presentato il 17/02/2012
GN 0787/12 presentato il 17/02/2012
GN 0788/12 presentato il 17/02/2012
GN 0789/12 presentato il 17/02/2012
GN 0790/12 presentato il 17/02/2012
GN 0799/12 presentato il 20/02/2012
GN 0806/12 presentato il 20/02/2012
GN 0807/12 presentato il 20/02/2012
GN 0812/12 presentato il 20/02/2012
GN 0813/12 presentato il 21/02/2012
GN 0838/12 presentato il 22/02/2012
GN 0839/12 presentato il 22/02/2012

GN 0844/12 presentato il 22/02/2012
GN 0845/12 presentato il 22/02/2012
GN 0857/12 presentato il 22/02/2012
GN 0858/12 presentato il 23/02/2012
GN 0859/12 presentato il 23/02/2012
GN 0861/12 presentato il 23/02/2012
GN 0862/12 presentato il 23/02/2012
GN 0863/12 presentato il 23/02/2012
GN 0864/12 presentato il 23/02/2012
GN 0865/12 presentato il 23/02/2012
GN 0869/12 presentato il 23/02/2012
GN 0870/12 presentato il 23/02/2012
GN 0871/12 presentato il 23/02/2012
GN 0872/12 presentato il 23/02/2012
GN 0876/12 presentato il 23/02/2012
GN 0877/12 presentato il 23/02/2012
GN 0882/12 presentato il 23/02/2012
GN 0891/12 presentato il 24/02/2012
GN 0892/12 presentato il 24/02/2012
GN 0918/12 presentato il 27/02/2012

12_11_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 14591/08 presentato il 12/11/2008
GN 15189/08 presentato il 24/11/2008
GN 15977/08 presentato il 10/12/2008
GN 16109/08 presentato il 12/12/2008
GN 16905/08 presentato il 29/12/2008
GN 16989/08 presentato il 30/12/2008
GN 1752/09 presentato il 13/02/2009
GN 1757/09 presentato il 13/02/2009
GN 1846/09 presentato il 17/02/2009
GN 5427/09 presentato il 30/04/2009
GN 6062/09 presentato il 13/05/2009
GN 6814/09 presentato il 29/05/2009
GN 6815/09 presentato il 29/05/2009
GN 6816/09 presentato il 29/05/2009
GN 6817/09 presentato il 29/05/2009
GN 6937/09 presentato il 03/06/2009
GN 7528/09 presentato il 16/06/2009
GN 7742/09 presentato il 19/06/2009
GN 7779/09 presentato il 19/06/2009
GN 8528/09 presentato il 06/07/2009
GN 8901/09 presentato il 14/07/2009
GN 9131/09 presentato il 17/07/2009
GN 9672/09 presentato il 29/07/2009
GN 9682/09 presentato il 29/07/2009
GN 10754/09 presentato il 26/08/2009
GN 10755/09 presentato il 26/08/2009
GN 10756/09 presentato il 26/08/2009
GN 12341/09 presentato il 01/10/2009
GN 13846/09 presentato il 28/10/2009
GN 14258/09 presentato il 06/11/2009
GN 15427/09 presentato il 27/11/2009
GN 15557/09 presentato il 01/12/2009
GN 16331/09 presentato il 16/12/2009
GN 17119/09 presentato il 24/12/2009
GN 17454/09 presentato il 31/12/2009
GN 66/10 presentato il 05/01/2010
GN 339/10 presentato il 12/01/2010
GN 446/10 presentato il 13/01/2010
GN 511/10 presentato il 13/01/2010
GN 563/10 presentato il 14/01/2010
GN 2170/10 presentato il 15/02/2010
GN 2816/10 presentato il 25/02/2010
GN 3582/10 presentato il 15/03/2010
GN 3752/10 presentato il 18/03/2010
GN 6060/10 presentato il 04/05/2010
GN 6823/10 presentato il 19/05/2010
GN 7237/10 presentato il 27/05/2010
GN 8118/10 presentato il 11/06/2010
GN 8427/10 presentato il 17/06/2010
GN 8428/10 presentato il 17/06/2010
GN 8429/10 presentato il 17/06/2010
GN 8575/10 presentato il 21/06/2010
GN 8789/10 presentato il 23/06/2010
GN 9036/10 presentato il 29/06/2010
GN 9326/10 presentato il 02/07/2010
GN 9524/10 presentato il 07/07/2010
GN 9695/10 presentato il 09/07/2010
GN 10741/10 presentato il 29/07/2010
GN 10898/10 presentato il 02/08/2010
GN 11184/10 presentato il 06/08/2010
GN 11186/10 presentato il 06/08/2010
GN 11755/10 presentato il 20/08/2010
GN 12107/10 presentato il 31/08/2010
GN 12108/10 presentato il 31/08/2010
GN 12431/10 presentato il 08/09/2010
GN 12432/10 presentato il 08/09/2010
GN 12433/10 presentato il 08/09/2010
GN 13055/10 presentato il 22/09/2010
GN 13056/10 presentato il 22/09/2010
GN 13057/10 presentato il 22/09/2010
GN 13139/10 presentato il 24/09/2010
GN 13620/10 presentato il 04/10/2010
GN 13779/10 presentato il 06/10/2010
GN 14629/10 presentato il 22/10/2010
GN 14773/10 presentato il 27/10/2010
GN 15591/10 presentato il 10/11/2010
GN 16073/10 presentato il 19/11/2010
GN 16312/10 presentato il 24/11/2010
GN 16915/10 presentato il 06/12/2010
GN 16916/10 presentato il 06/12/2010
GN 16926/10 presentato il 06/12/2010
GN 16993/10 presentato il 07/12/2010

GN 17031/10 presentato il 09/12/2010
GN 17032/10 presentato il 09/12/2010
GN 17228/10 presentato il 13/12/2010
GN 17320/10 presentato il 14/12/2010
GN 17414/10 presentato il 15/12/2010
GN 17415/10 presentato il 15/12/2010
GN 17789/10 presentato il 22/12/2010
GN 17884/10 presentato il 23/12/2010
GN 17903/10 presentato il 23/12/2010
GN 18173/10 presentato il 29/12/2010
GN 18265/10 presentato il 30/12/2010
GN 18266/10 presentato il 30/12/2010
GN 18267/10 presentato il 30/12/2010
GN 18397/10 presentato il 31/12/2010
GN 18398/10 presentato il 31/12/2010
GN 18399/10 presentato il 31/12/2010
GN 18403/10 presentato il 31/12/2010
GN 18404/10 presentato il 31/12/2010
GN 18405/10 presentato il 31/12/2010
GN 253/11 presentato il 12/01/2011
GN 485/11 presentato il 18/01/2011
GN 495/11 presentato il 18/01/2011
GN 757/11 presentato il 24/01/2011
GN 844/11 presentato il 25/01/2011
GN 855/11 presentato il 25/01/2011
GN 1349/11 presentato il 02/02/2011
GN 1640/11 presentato il 08/02/2011
GN 1993/11 presentato il 17/02/2011
GN 2155/11 presentato il 21/02/2011
GN 2357/11 presentato il 24/02/2011
GN 2365/11 presentato il 24/02/2011
GN 2384/11 presentato il 25/02/2011
GN 2396/11 presentato il 25/02/2011
GN 2397/11 presentato il 25/02/2011
GN 2463/11 presentato il 28/02/2011
GN 2488/11 presentato il 28/02/2011
GN 2525/11 presentato il 01/03/2011
GN 2603/11 presentato il 02/03/2011
GN 2604/11 presentato il 02/03/2011
GN 2731/11 presentato il 04/03/2011
GN 2835/11 presentato il 08/03/2011
GN 2836/11 presentato il 08/03/2011
GN 2861/11 presentato il 08/03/2011
GN 2865/11 presentato il 08/03/2011
GN 2878/11 presentato il 09/03/2011
GN 2902/11 presentato il 09/03/2011
GN 3051/11 presentato il 11/03/2011
GN 3071/11 presentato il 11/03/2011
GN 3072/11 presentato il 11/03/2011
GN 3100/11 presentato il 14/03/2011
GN 3322/11 presentato il 16/03/2011
GN 3508/11 presentato il 22/03/2011
GN 3520/11 presentato il 22/03/2011
GN 3705/11 presentato il 25/03/2011
GN 3755/11 presentato il 28/03/2011
GN 3791/11 presentato il 28/03/2011
GN 3846/11 presentato il 29/03/2011
GN 3866/11 presentato il 29/03/2011
GN 3944/11 presentato il 30/03/2011
GN 3977/11 presentato il 31/03/2011
GN 4267/11 presentato il 06/04/2011
GN 4435/11 presentato il 08/04/2011
GN 4446/11 presentato il 08/04/2011
GN 4447/11 presentato il 08/04/2011
GN 4608/11 presentato il 13/04/2011
GN 4615/11 presentato il 13/04/2011
GN 4619/11 presentato il 13/04/2011
GN 4629/11 presentato il 13/04/2011
GN 4630/11 presentato il 13/04/2011
GN 4631/11 presentato il 13/04/2011
GN 4650/11 presentato il 14/04/2011
GN 4651/11 presentato il 14/04/2011
GN 4658/11 presentato il 14/04/2011
GN 4664/11 presentato il 14/04/2011
GN 4671/11 presentato il 14/04/2011
GN 4673/11 presentato il 14/04/2011
GN 4752/11 presentato il 14/04/2011
GN 4811/11 presentato il 18/04/2011
GN 4813/11 presentato il 18/04/2011
GN 4816/11 presentato il 18/04/2011
GN 4834/11 presentato il 18/04/2011
GN 4865/11 presentato il 19/04/2011
GN 4886/11 presentato il 19/04/2011
GN 4887/11 presentato il 19/04/2011
GN 4888/11 presentato il 19/04/2011
GN 4972/11 presentato il 21/04/2011
GN 4982/11 presentato il 21/04/2011
GN 5160/11 presentato il 26/04/2011
GN 5246/11 presentato il 27/04/2011
GN 5247/11 presentato il 27/04/2011
GN 5432/11 presentato il 02/05/2011
GN 5475/11 presentato il 03/05/2011
GN 5498/11 presentato il 03/05/2011
GN 5613/11 presentato il 04/05/2011
GN 5634/11 presentato il 04/05/2011
GN 5635/11 presentato il 04/05/2011
GN 5804/11 presentato il 06/05/2011
GN 6120/11 presentato il 13/05/2011
GN 6121/11 presentato il 13/05/2011
GN 6177/11 presentato il 16/05/2011
GN 6180/11 presentato il 16/05/2011
GN 6244/11 presentato il 18/05/2011
GN 6245/11 presentato il 18/05/2011
GN 6484/11 presentato il 19/05/2011
GN 6485/11 presentato il 19/05/2011
GN 6573/11 presentato il 23/05/2011
GN 6574/11 presentato il 23/05/2011
GN 6576/11 presentato il 23/05/2011
GN 6597/11 presentato il 23/05/2011
GN 6651/11 presentato il 24/05/2011
GN 6652/11 presentato il 24/05/2011
GN 6663/11 presentato il 24/05/2011
GN 6797/11 presentato il 26/05/2011
GN 7030/11 presentato il 31/05/2011
GN 7159/11 presentato il 03/06/2011
GN 7293/11 presentato il 07/06/2011
GN 7295/11 presentato il 07/06/2011
GN 7363/11 presentato il 08/06/2011
GN 7364/11 presentato il 08/06/2011
GN 7365/11 presentato il 08/06/2011
GN 7367/11 presentato il 08/06/2011
GN 8083/11 presentato il 20/06/2011

GN 8782/11 presentato il 01/07/2011
GN 8783/11 presentato il 01/07/2011
GN 9042/11 presentato il 06/07/2011
GN 9205/11 presentato il 11/07/2011
GN 9383/11 presentato il 13/07/2011
GN 9496/11 presentato il 14/07/2011
GN 9573/11 presentato il 15/07/2011
GN 9690/11 presentato il 18/07/2011
GN 9834/11 presentato il 21/07/2011
GN 10160/11 presentato il 27/07/2011
GN 10215/11 presentato il 28/07/2011
GN 10216/11 presentato il 28/07/2011
GN 10217/11 presentato il 28/07/2011
GN 10269/11 presentato il 28/07/2011
GN 10337/11 presentato il 29/07/2011
GN 10369/11 presentato il 29/07/2011
GN 10428/11 presentato il 01/08/2011
GN 10431/11 presentato il 01/08/2011
GN 10463/11 presentato il 02/08/2011
GN 10464/11 presentato il 02/08/2011
GN 10469/11 presentato il 02/08/2011
GN 10470/11 presentato il 02/08/2011
GN 10473/11 presentato il 02/08/2011
GN 10883/11 presentato il 10/08/2011
GN 10886/11 presentato il 10/08/2011
GN 10887/11 presentato il 10/08/2011
GN 10901/11 presentato il 10/08/2011
GN 10902/11 presentato il 10/08/2011
GN 10967/11 presentato il 11/08/2011
GN 10968/11 presentato il 11/08/2011
GN 11134/11 presentato il 19/08/2011
GN 11552/11 presentato il 02/09/2011
GN 11593/11 presentato il 05/09/2011
GN 11749/11 presentato il 08/09/2011
GN 12230/11 presentato il 22/09/2011
GN 12531/11 presentato il 29/09/2011
GN 12532/11 presentato il 29/09/2011
GN 12549/11 presentato il 29/09/2011
GN 12576/11 presentato il 30/09/2011
GN 12577/11 presentato il 30/09/2011
GN 12578/11 presentato il 30/09/2011
GN 12579/11 presentato il 30/09/2011
GN 12580/11 presentato il 30/09/2011
GN 12581/11 presentato il 30/09/2011
GN 12582/11 presentato il 30/09/2011
GN 12583/11 presentato il 30/09/2011
GN 12584/11 presentato il 30/09/2011
GN 12585/11 presentato il 30/09/2011
GN 12586/11 presentato il 30/09/2011
GN 12587/11 presentato il 30/09/2011
GN 12588/11 presentato il 30/09/2011
GN 12589/11 presentato il 30/09/2011
GN 12590/11 presentato il 30/09/2011
GN 12591/11 presentato il 30/09/2011
GN 12592/11 presentato il 30/09/2011
GN 12593/11 presentato il 30/09/2011
GN 12594/11 presentato il 30/09/2011
GN 12595/11 presentato il 30/09/2011
GN 12596/11 presentato il 30/09/2011
GN 12597/11 presentato il 30/09/2011
GN 12598/11 presentato il 30/09/2011
GN 12599/11 presentato il 30/09/2011
GN 12600/11 presentato il 30/09/2011
GN 12601/11 presentato il 30/09/2011
GN 12602/11 presentato il 30/09/2011
GN 12603/11 presentato il 30/09/2011
GN 12605/11 presentato il 30/09/2011
GN 12606/11 presentato il 30/09/2011
GN 12607/11 presentato il 30/09/2011
GN 12608/11 presentato il 30/09/2011
GN 12609/11 presentato il 30/09/2011
GN 12700/11 presentato il 03/10/2011
GN 12701/11 presentato il 03/10/2011
GN 12713/11 presentato il 03/10/2011
GN 12783/11 presentato il 05/10/2011
GN 12789/11 presentato il 05/10/2011
GN 12790/11 presentato il 05/10/2011
GN 12792/11 presentato il 05/10/2011
GN 12972/11 presentato il 07/10/2011
GN 13091/11 presentato il 11/10/2011
GN 13094/11 presentato il 11/10/2011
GN 13096/11 presentato il 11/10/2011
GN 13293/11 presentato il 17/10/2011
GN 13321/11 presentato il 17/10/2011
GN 13544/11 presentato il 21/10/2011
GN 13558/11 presentato il 21/10/2011
GN 13577/11 presentato il 24/10/2011
GN 13578/11 presentato il 24/10/2011
GN 13580/11 presentato il 24/10/2011
GN 13729/11 presentato il 26/10/2011
GN 13957/11 presentato il 02/11/2011
GN 13958/11 presentato il 02/11/2011
GN 13970/11 presentato il 02/11/2011
GN 13988/11 presentato il 02/11/2011
GN 14130/11 presentato il 08/11/2011
GN 14131/11 presentato il 08/11/2011
GN 14234/11 presentato il 10/11/2011
GN 14243/11 presentato il 10/11/2011
GN 14466/11 presentato il 15/11/2011
GN 14467/11 presentato il 15/11/2011
GN 14752/11 presentato il 22/11/2011
GN 14813/11 presentato il 23/11/2011
GN 15148/11 presentato il 30/11/2011
GN 15149/11 presentato il 30/11/2011
GN 15809/11 presentato il 15/12/2011
GN 15993/11 presentato il 16/12/2011
GN 16379/11 presentato il 27/12/2011

Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

12_11_2_CORTE COST RIC 25

Corte Costituzionale

Ricorso n. 25 del 4 febbraio 2012, depositato il 14 febbraio 2012 per la declaratoria della illegittimità costituzionale degli artt. 2, 3, 5, 6 comma 1, 7, 8 comma 2 e 9 della legge della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n. 16 del 30 novembre 2011 (Disposizioni di modifica della normativa regionale in materia di accesso alle prestazioni sociali e di personale).

Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 20 delle Norme integrative per i giudizi davanti la Corte costituzionale

RICORSO

del Presidente del Consiglio dei Ministri (CF 80188230587), rappresentato e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato (CF 80224030587, per il ricevimento degli atti numero di fax 0696514000 e PEC ags_m2@mailcert.avvocaturastato.it), presso i cui uffici è legalmente domiciliato in Roma, via dei Portoghesi n. 12,

CONTRO

la Regione Autonoma FRIULI VENEZIA Giulia (CF 80002950766), in persona del suo Presidente p.t.,

PER LA DECLARATORIA DELLA ILLEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE

Degli artt. 2, 3, 5, 6 comma 1, 7, 8 comma 2 e 9 della legge della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n. 16 del 30 novembre 2011, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia del 7 dicembre 2011, n. 49, come da delibera del Consiglio dei Ministri in data 27.01.2012.

FATTO

In data 30 novembre 2011 è stata pubblicata, sul n. 49 del Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, la legge regionale n. 16 del 4 agosto 2011.
Con essa sono state adottate "*Disposizioni di modifica della normativa regionale in materia di accesso alle prestazioni sociali e personali*".
Peraltro, come meglio si andrà a precisare nel prosieguo, talune delle disposizioni contenute in detta legge eccedono dalle competenze regionali, violano precise previsioni costituzionali e sono illegittimamente invasive delle competenze dello Stato; devono pertanto essere impugnate con il presente atto affinché ne sia dichiarata la illegittimità costituzionale, con conseguente annullamento.
La legge regionale in esame, infatti, presenta profili d'illegittimità costituzionale con riferimento all'art. 2, all'art. 3, all'art. 5, all'art. 6, comma 1, all'art. 7, all'art, 8, comma 2, e all'art. 9.
Più in particolare:
1) l'art. 2, che sostituisce il comma 6 dell'art. 9 della legge regionale n. 9 dei 2008 (assestamento di bilancio 2008), riconosce contributi economici straordinari in relazione a temporanee situazioni di emergenza individuali o familiari in favore dei soggetti di seguito indicati, a condizione che risiedano in territorio regionale da almeno ventiquattro mesi:
a) cittadini italiani,

b) cittadini di Stati appartenenti all'unione europea regolarmente soggiornanti in Italia e loro familiari, ai sensi dei decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 30,
c) titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo ai sensi del decreto legislativo 8 gennaio 2007 n. 3,
d) titolari dello status di rifugiato e dello status di protezione sussidiaria ai sensi del decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251;
2) l'art. 3, che sostituisce l'art. 8-bis della LR n. 11 del 2006, prevede l'attribuzione di assegni una tantum, a sostegno delta natalità e delle adozioni di minori, a favore dei nuclei familiari in cui almeno uno dei genitori risieda nel territorio regionale da ventiquattro mesi e che appartenga ad una delle categorie di soggetti indicati sub 1);
3) l'art. 5, che sostituisce l'art. 12-bis della legge regionale n. 11 dei 2006, prevede che gli interventi finanziari a favore delle famiglie e della genitorialità di cui agli art. 8-bis, 8-ter, 9, 10 e 11 della medesima LR n. 11 del 2006 - recanti rispettivamente interventi e sostegno delle nascite, soluzioni abitative per nuove famiglie, sostegno alla funzione educativa, istituzione della Carta Famiglia - siano attuati a favore dei nuclei familiari in cui almeno uno dei genitori risieda nel territorio regionale da almeno ventiquattro mesi e che appartenga ad una delle categorie dì soggetti indicati sub 1);
4) l'art. 6, comma 1, che sostituisce il comma 1.1 dell'art. 12 della legge regionale n. 6 del 7 marzo 2003 (recante il riordino degli interventi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica), stabilisce che possono essere destinatari degli interventi di edilizia convenzionata, agevolata e di sostegno alle locazioni, purché residenti da almeno ventiquattro mesi in territorio regionale, i seguenti soggetti: a) cittadini italiani, b) cittadini di Stati appartenenti all'Unione europea regolarmente soggiornanti in Italia, e loro familiari, ai sensi del decreto legislativo 30/2007, c) titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo ai sensi del decreto legislativo n. 3/2007;
5) l'art. 7, che sostituisce l'art. 18 della legge regionale n. 6 del 2003 (recante disposizioni per l'edilizia sovvenzionata), prevede che possano essere destinatari di assegnazione di alloggi di edilizia sovvenzionata, a condizione di essere residenti da almeno ventiquattro mesi in territorio regionale, i seguenti soggetti: a) cittadini italiani, b) cittadini di Stati appartenenti all'Unione europea regolarmente soggiornanti in Italia, e loro familiari, ai sensi del decreto legislativo 30/2007, c) titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo al sensi del decreto legislativo n. 3/2007;
6) l'art. 8, comma 2, che aggiunge il comma 1-bis dopo il comma 1 dell'art. 2 della legge regionale n. 14 del 2 aprile 1992 (recante norme integrative in materia di diritto allo studio), prevede che possano accedere agli interventi regionali in materia di diritto allo studio gli alunni nel cui nucleo familiare almeno uno dei genitori risieda nel territorio regionale da almeno ventiquattro mesi e che appartenga ad una delle categorie di soggetti indicati sub 1);
7) l'art. 9, infine, dispone che gli interventi previsti dalle norme regionali che sono state modificate dagli artt. 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 della legge in esame siano attuati anche in favore dei soggetti di cui all'art. 41 del DLgs. 25 luglio 1998, n. 286 ("*Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*"), vale a dire nei confronti degli stranieri titolari della carta di soggiorno o di permesso non inferiore ad un anno, nonché dei minori iscritti nella loro carta di soggiorno o nel loro permesso di soggiorno, a condizione che tali soggetti siano residenti non meno di cinque anni in territorio nazionale e almeno da ventiquattro mesi in territorio regionale.
Le disposizioni appena descritte si appalesano suscettibili di essere impugnate ex art. 127 Cost. dinanzi a codesta Ecc.a Corte per i seguenti motivi di

DIRITTO

Si è visto che gli artt. 2, 3, 5, 6 comma 1, 7, 8 comma 2 e 9, consentono l'accesso a provvidenze sociali relativamente agli ambiti attinenti alla famiglia (artt. 2, 3, e 5), alla casa (artt. 6 comma 1 e 7) e allo studio (art. 8). Le disposizioni predette stabiliscono, poi, quali siano i soggetti destinatari delle misure, prevedendo che, oltre ai cittadini italiani, esse vadano estese anche ai cittadini dell'Unione europea e loro familiari e agli extracomunitari cc.dd. "soggiornanti di lungo periodo", ai sensi del DLgs. 3/2007. Per quanto riguarda gli extracomunitari che abbiano ottenuto il riconoscimento dello status di rifugiato politico ovvero altra misura di protezione c.d. "sussidiaria" ai sensi del DLgs. 251/2007, essi, destinatari delle norme relative agli ambiti familiari e dello studio, non sono toccati dalle disposizioni riferite alle provvidenze in materia di abitazione.
Norma di chiusura, infine, può essere considerato l'art. 9, il quale estende la platea dei soggetti interessati da tutte le provvidenze predette anche agli extracomunitari muniti di permesso di soggiorno non inferiore a un anno e ai minori iscritti nei documento di soggiorno medesimo.
Particolarità ulteriore e rilevante di tutte le norme su riportate è quella in base alla quale le disposizioni di esse sono applicabili ai soggetti ivi indicati, a condizione che essi risiedano nel territorio regionale almeno da ventiquattro mesi. Per ciò che concerne l'art, 9, vale a dire con riferimento ai cittadini extracomunitari titolari di permesso di soggiorno di durata non inferiore ad un anno, le provvidenze sono su-

bordinate, oltre che al requisito residenziale suddetto, all'ulteriore requisito della residenza nel territorio nazionale da almeno cinque anni.
Fatta questa premessa sistematica, va rilevato che le disposizioni in esame introducono inequivocabilmente preclusioni destinate a integrare una doppia discriminazione tra i possibili fruitori delle provvidenze sociali fornite dalla Regione: la prima tra soggetti che abbiano o non abbiano la residenza regionale temporalmente protratta richiesta; la seconda tra i fruitori di cui alle lettere da a) e d) dell'art. 2 e gli extracomunitari di cui all'art. 9, in ragione dell'ulteriore requisito della residenza nazionale da quest'ultima norma richiesto.
In tal modo, tali disposizioni finiscono con l'eccedere i limiti della competenza legislativa regionale sotto due distinti profili:
a) eccedono la competenza legislativa integrativa in materia di "assistenza sociale" attribuita alla regione Friuli Venezia Giulia dall'art. 6, n. 2), dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (L. Cost. n. 1 del 1963);
b) eccedono dalla più ampia competenza residuale in materia di servizi sociali riconosciuta alle regioni ordinarie dall'art. 117, quarto comma, Cost., da estendersi al Friuli Venezia Giulia in base alla clausola di equiparazione di cui all'art. 10 della L. Cost. n. 3 del 2001.
E infatti, quanto al primo profilo, l'art. 6 dello Statuto regionale speciale della Regione Friuli Venezia Giulia prevede che "*la Regione ha facoltà di adeguare alle sue particolari esigenze le disposizioni delle leggi della Repubblica, emanando norme di integrazione e di attuazione nelle seguenti materie: ... 2) lavoro, previdenza e assistenza ,sociale*", onde quella della "assistenza sociale" è materia da considerarsi di pretta competenza statale, ove, in base al suo Statuto regionale speciale, la Regione Friuli Venezia Giulia ha competenza solo integrativa e attuativa.
Quanto al secondo profilo, la materia dei servizi sociali, non essendo di competenza legislativa regionale primaria, ai sensi dello Statuto speciale, potrebbe rientrare nella competenza legislativa concorrente residuale, di cui al quarto comma dell'art. 117 Cost., ma solo entro e non oltre i limiti di cui alla lett. m) dell'art. 117 Cost., che dispone che spetti alla competenza esclusiva statale altresì la materia relativa alla "*determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale*". È stato, infatti, già esplicitato da codesta Ecc.ma Corte che siffatta materia afferisce a norme "*preordinate ad alleviare una situazione di estremo bisogno e di difficoltà nella quale versano talune persone, mediante l'erogazione di una prestazione che non è compresa tra quelle assicurate dal sistema previdenziale e da quello sanitario, ma costituisce un intervento di politica sociale attinente all'ambito materiale dell'assistenza e dei servizi sociali, oggetto di una competenza residuale regionale (per tutte, sentenze n. 168 e n. 124 del 2009; sentenze n. 168 e n. 50 del 2008)*" (Corte Cost. n. 10/2010). Con il corollario che, standо così le cose, a seguito della ripartizione delle competenze tra Stato e Regioni realizzata con la riforma del Titolo V della parte II della Costituzione, essendo, come visto, al primo riservata, tra l'altro, quella relativa alla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, ogni disposizione che crei differenziazioni di trattamento si verrebbe a porre, a livello locale, in contrasto con te garanzie di uniformità riservate alla legislazione statale.
Pertanto, le previsioni regionali in esame, che subordinano l'attribuzione delle prestazioni assistenziali de quibus al possesso, da parte di chi risulti soggiornare legalmente nel territorio dello Stato, anche al particolare e ulteriore requisito della residenza sul territorio regionale per un periodo minimo di due anni, e, per gli extracomunitari di cui all'art. 9, di ulteriori cinque anni sul territorio nazionale, comporta la esclusione assoluta di intere categorie di persone fondata sulla mancanza di una residenza temporalmente protratta; nonché su una ulteriore discriminazione tra gli stessi extracomunitari.
La materia è stata già trattata da codesta Corte relativamente ad analoghe disposizioni normative della Regione autonoma friulana. In particolare ci si intende riferire alla sentenza n. 40 del 2011, con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 4 della legge della Regione Friuli Venezia Giulia 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), così come modificato dall'art. 9, commi 51, 52 e 53, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione - Legge finanziaria 2010).
Quella disposizione normativa fu dichiarata incostituzionale per il chiaro contrasto con l'art. 3 Cost., in quanto le discriminazioni ivi individuate contrastavano "*con la funzione e la ratio normativa stessa delle misure che compongono il complesso e articolato sistema di prestazioni individuato dal legislatore regionale nell'esercizio della propria competenza in materia di servizi sociali, in violazione del limite di ragionevolezza imposto dal rispetto del principio di uguaglianza*".
Ciò detto, le previsioni della legge regionale oggi censurate e esposte partitamente nella narrativa della presente impugnazione, tutte per lo stesso ordine di considerazioni, violano il principio di uguaglianza di cui all'art. 3 Cost., in quanto - analogamente al predetto art. 4 della legge della Regione Friuli Venezia Giulia n. 6 del 2006 (come modificato dall'art. 9, commi 51, 52, e 53 della LR n. 24 del 2009) - introducono

nel tessuto normativo un elemento di distinzione arbitrario, non essendovi alcuna ragionevole correlabilità tra la condizione positiva di ammissibilità al beneficio (quale la residenza protratta negli anni) e gli altri particolari requisiti (consistenti in situazioni di bisogno e di disagio riferibili direttamente alla persona in quanto tale), che costituiscono il presupposto di fruibilità di una provvidenza sociale che, per la sua stessa natura, non tollera distinzioni basate su particolari tipologie di residenza in grado di escludere proprio coloro che risultano i soggetti più esposti alle condizioni di bisogno e di disagio, che un siffatto sistema di prestazioni e servizi si propone di superare, perseguendo una finalità eminentemente sociale.
Con particolare riferimento all'attribuzione delle prestazioni assistenziali alle persone straniere regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale, codesta Corte Costituzionale ha inoltre precisato, con la sentenza n. 61 del 2011, che "*una volta che il diritto a soggiornare alle condizioni predette non sia in discussione, non si possono discriminare gli stranieri, stabilendo, nei loro confronti, particolari limitazioni per il godimento dei diritti fondamentali della persona, riconosciuti invece ai cittadini*". E ha, inoltre, aggiunto, circa la individuazione delle condizioni per la fruizione delle prestazioni, che "*la asserita necessita di uno specifico titolo di soggiorno per fruire dei servizi sociali rappresenta una condizione restrittiva che, in tutta evidenza, si porrebbe (dal punto di vista applicativo) in senso diametralmente opposto a quello indicato da questa Corte, i cui ripetuti interventi* (n. d. r. sentenze n. 187 del 2010 e n. 306 del 2008) *sono venuti ad assumere incidenza generale ed immanente nel sistema di attribuzione delle relative provvidenze*".
Sotto quest'ultimo profilo, e quanto alla norma di chiusura di cui all'art. 9, essa, tra l'altro si appalesa altresì non in linea con l'art. 41 del DLgs. n. 286 del 1998 e con l'art. 80, comma 19, della legge 23 dicembre 2000, n, 388 ("*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2001*"), che, ai fini della fruizione delle provvidenze e delle prestazioni, anche economiche, di assistenza sociale, equiparano ai cittadini italiani gli stranieri titolari della carta di soggiorno o di permesso di soggiorno di durata non inferiore ad un anno.
Come è agevole a questo punto notare, il legislatore nazionale, nell'ambito della sua competenza esclusiva riconducibile alla lettera m) dell'art, 117 Cost., ha già ampiamente posto delle direttrici ineludibili, che pongono la necessità della ragionevolezza nella individuazione di possibili differenziazioni di trattamento nella fruizione di servizi sociali su parti limitate del territorio nazionale, proprio quale "*livello essenziale delle prestazioni*" medesime, ragionevolezza che, nel nostro caso non riesce ad emergere dallo scrutinio di compatibilità con l'art. 3 Cost..
Per tali motivi si ritiene che le disposizioni regionali indicate debbano essere impugnate dinanzi alla Corte Costituzionale ai sensi dell'art. 127, Cost.

P.Q.M.

Si chiede che codesta Ecc.ma Corte Costituzionale voglia dichiarare costituzionalmente illegittimi, e conseguentemente annullare, per i motivi sopra specificati, gli artt. 2, 3, 5, 6 comma 1, 7, 8 comma 2 e 9 della legge della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia del 7 dicembre 2011, n. 49, come da delibera del Consiglio dei Ministri in data 27.01.2012

Con l'originale notificato si depositeranno:
1. estratto della delibera del Consiglio dei Ministri 27.01.2012;
2. copia della legge regionale impugnata;
3. rapporto del Dipartimento degli Affari Regionali.
Con ogni salvezza.
Roma, 4 febbraio 2012

L'AVVOCATO DELLO STATO:
Attilio Barbieri

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

12_11_3_AVV_ASS INTERCOM AC 11 PRGC COM PAULARO_006

Associazione Intercomunale "Alta Carnia" - Servizio associato urbanistica e gestione del territorio - Comune di Paularo (UD)

Avviso di approvazione variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE

Vista la legge regionale 23.02.2007, n. 5
Visto l'art. 17 del D.P.G.R. 20.03.2008, N 086/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 18.2.2012, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 11 al Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) di Paularo, prendendo atto che, entro il periodo di deposito, sono state presentate n. 6 (sei) osservazioni e/o opposizioni alla variante medesima.
Paularo, 28 febbraio 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSOCIATO
URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO:
p.i. Alvio Sandri

12_11_3_AVV_COM CODROIPO PAC AGROCHIMICA_025

Comune di Codroipo (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione del PAC di iniziativa privata relativo alla zona omogenea B1d denominato "Agrochimica" a Codroipo che costituisce variante al PRGC.

IL TITOLARE DI P.O.

Ai sensi e per gli effetti ai sensi degli artt. 25 e 63 quater della L.R. 5/2007 e s.m.i. e D.P.R. 86/2008 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 30 del 01.03.2012, immediatamente esecutiva, è stato adottato il P.A.C. di iniziativa privata relativo alla zona omogenea B1d denominato "AGROCHIMICA" a Codroipo che costituisce variante al P.R.G.C..
Ai sensi dell'art. 25 c.2 della L.R. 5/2007 la Delibera della Giunta con i relativi elaborati progettuali sarà depositata presso l'Ufficio Urbanistica in P.tta Marconi n.3 per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni ed opposizioni al P.A.C. in argomento.
Codroipo, 5 marzo 2012

IL TITOLARE DI P.O.
ing. Edi Zanello

12_11_3_AVV_COM MARTIGNACCO AVVISO PROCEDURA VIA_009

Comune di Martignacco (UD)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 20 del DLgs. 152/2006 e s.m.i. e correlate disposizioni regionali del progetto definitivo-esecutivo dei lavori di Riordino idraulico della collina a monte di Torreano.

IL RESPONSABILE DELL'AREA LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO

Visto l'art. 20 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni e le correlate disposizioni regionali,

RENDE NOTO

che il Comune di Martignacco, con sede in via della Libertà n. 1 - 33035 Martignacco, in qualità di proponente, ha depositato presso la Direzione centrale ambiente e Lavori Pubblici - Servizio valutazione impatto ambientale della Regione Friuli Venezia Giulia e presso il Comune di Martignacco - Area Lavori Pubblici e Patrimonio, la documentazione prevista dal sopraccitato articolo 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del progetto definitivo-esecutivo dei lavori di Riordino idraulico della collina a monte di Torreano da realizzarsi in Comune di Martignacco.
Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati, durante l'orario di apertura al pubblico, e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di Martignacco.
Martignacco, 29 febbraio 2012

PER IL RESPONSABILE DELL'AREA
LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO:
dr.ssa Manuela ProsperinI

12_11_3_AVV_COM MEDEA DECR 2 ESPROPRIO_034

Comune di Medea (GO)

Decreto n. 2 del 05.03.2012, per l'esproprio delle aree interessate ai lavori di sistemazione marciapiedi ed illuminazione pubblica del centro abitato - 7° lotto.

IL PREPOSTO PER L'UFFICIO DELLE ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

1. Di espropriare, a norma dell'art. 23 del D.P.R. 327/01 "Testo Unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità" e successive modifiche ed integrazioni, i beni di seguito indicati, così come risultano dal piano di frazionamento depositato agli atti, per i quali si è provveduto al deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti in caso di non concordamento delle indennità:
B - DEPOSITO CASSA DEPOSITI E PRESTITI

N°	p.c.	MQ.	P.T	ct	PROPRIETARIO	C.F/P.IVA	Quota i.p.	coltura	INDENNITA'
1	286/19	31	1223	1	TELECOM Italia SpA	00488410010	1/1	strada	€ 31,00

(omissis)

IL PREPOSTO PER L'UFFICIO DELLE ESPROPRIAZIONI:
geom. Gilberto Aschi

12_11_3_AVV_COM MONFALCONE 1 PRPC VALENTINIS_015

Comune di Monfalcone (GO)

Avviso di approvazione della variante n. 1 al PRPC di iniziativa pubblica per la zona nautica L2 Canale Valentinis in variante n. 41 al PRGC vigente.

IL RESPONSABILE P.O.

Visto l'art. 63 quater c. 1 della L.R. 5/07 e l'17 c.3 del D.P.Reg. 086/Pres 20 marzo 2008 e la L.R. 5/07

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 7 febbraio 2012, esecutiva per pubblicazione, è stata approvata la variante n. 1 al PRPC di iniziativa pubblica per la zona nautica L2 Canale Valentinis in variante n. 41 al PRGC vigente.

Monfalcone, 28 febbraio 2012

IL RESPONSABILE P.O.:
arch. Marina Bertotti

12_11_3_AVV_COM MONFALCONE PAC VIA DEL BEN_014

Comune di Monfalcone (GO)

Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata denominato "C2b di via del Ben" in variante n. 42 al PRGC vigente.

IL RESPONSABILE P.O.

Visto l'art. 63 quater della L.R. 5/07 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 7 febbraio 2012, esecutiva per pubblicazione, è stato approvato il PAC di iniziativa privata denominato "C2b" di via del Ben in Variante n. 42 al PRGC vigente.

Monfalcone, 28 febbraio 2012

IL RESPONSABILE P.O.:
arch. Marina Bertotti

12_11_3_AVV_COM PALAZZOLO DELLO STELLA 55 PRGC_010

Comune di Palazzolo dello Stella (UD)

Avviso di adozione e deposito della variante n. 55 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visto l'art. 17 comma 4 del D.P.R. 086/Pres. del 20.03.2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione Consigliare n. 5 del 23.02.2012, esecutiva a norma di Legge, è stata adottata la Variante n. 55 al Piano Regolatore Generale Comunale, ai sensi dell'art. 63 della L.R. 5/2007 e s.m.i.;

l'atto deliberativo, unitamente agli elaborati tecnici relativi, è depositato presso la Segreteria del Comune per 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi;

entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni al Piano.

Palazzolo dello Stella, 29 febbraio 2012

IL RESPONSABILE AREA TECNICA:
geom. Radames Paron

12_11_3_AVV_COM PORDENONE AVVISO PROCEDURA VIA_027

Comune di Pordenone
Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del progetto di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico presso l'emissario del lago San Carlo, ex "Majo delle Roje", in Comune di Pordenone.

IL DIRIGENTE

Ai sensi dell'art.20 del D.Lgs 03.04.2006 n.152 e s.m.i.

RENDE NOTO

che in data 29 febbraio 2012 il Comune di Pordenone in qualità di proponente, ha inoltrato alla Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna Servizio VIA della Regione FVG, lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA del progetto di "Derivazione d'acqua ad uso idroelettrico presso l'emissario del lago San Carlo, ex "Majo delle Roje". Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di Pordenone.
Pordenone, 29 febbraio 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Federica Brazzafolli

12_11_3_AVV_COM PORDENONE DECR 6 ESPROPRIO_019

Comune di Pordenone - Settore V lavori pubblici - UOC Ufficio amministrativo lavori pubblici - Espropri
Decreto di esproprio n. LL.PP./ESP/06-2012 - Lavori di riqualificazione degli incroci stradali tra via Roveredo, via Consorziale e vial d'Aviano.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

1) l'espropriazione, a favore del Comune di Pordenone, degli immobili di seguito descritti, necessari per la realizzazione dei lavori di "Riqualificazione degli incroci stradali tra via Roveredo, via Consorziale e vial d'Aviano", di proprietà delle ditte sotto indicate:

a) Fg. 4 Mapp. 579 di mq. 103
Qualità: Seminativo
Classe: 4 - RD. 0,77 R.A. 0,56
Superficie da espropriare: mq. 103
Indennità di Esproprio = € 875,50

Fg. 4 Mapp. 581 di mq. 107
Qualità: Seminativo
Classe: 4 - RD. 0,80 R.A. 0,58
Superficie da espropriare: mq. 107
Indennità Esproprio = € 909,50
Ditta:
ANTONIOLLI S.R.L. con sede in Pordenone,
C.F.: 01100850930,
proprietà per 1000/1000
per una indennità totale pari a €. 1.785,00

b) Fg. 4 Mapp. 582 di mq. 41
Qualità: Ente Urbano
Classe: --- RD. ----- R.A. -----
Superficie da espropriare: mq. 41
Indennità di Esproprio = € 205,00
Ditta:
ALZETTA Flavia nata a Montereale Valcellina il 21/11/1955,
C.F.: LZTFLV55S61F596V,
e GASPAROTTO Domenico nato a Pordenone il 20/09/1953,
C.F.: GSPDNC53P20G888F,
proprietari per 1/1 in regime di comunione dei beni
per una indennità pari a €. 205,00

c) Fg. 4 Mapp. 584 di mq. 142
Qualità: Seminativo Irriguo
Classe: U - RD. 1,76 R.A. 1,06
Superficie da espropriare: mq. 142
Indennità di Esproprio = € 1.207,00

Fg. 4 Mapp. 585 di mq. 153
Qualità: Seminativo Irriguo
Classe: U - RD. 1,90 R.A. 1,15
Superficie da espropriare: mq. 153
Indennità di Esproprio = € 1.300,50

Fg. 4 Mapp. 586 di mq. 73
Qualità: Ente Urbano
Classe: --- RD. ----- R.A. -----
Superficie da espropriare: mq. 73
Indennità di Esproprio = € 365,00
Ditta:
SIST Luigi nato a Porcia il 31/10/1922,
C.F.: SSTLGU22R31G886A,
proprietà per 1/1,
per una indennità totale pari a €. 2.872,50

d) Fg. 4 Mapp. 588 di mq. 463
Qualità: Orto
Classe: U - RD. 9,56 R.A. 6,70
Superficie da espropriare: mq. 463
Indennità di Esproprio = € 3.935,50

Fg. 4 Mapp. 589 di mq. 13
Qualità: Ente Urbano
Classe: --- RD. ----- R.A. -----
Superficie da espropriare: mq. 13
Indennità di Esproprio = € 65,00
Ditta:
SIST Marisa nata a Pordenone il 31/08/1952,
C.F.: SSTMRS52M71G888S,
proprietà per ½
e VALVASORI Augusta nata a Pordenone il 18/09/1924,
C.F.: VLVGST24P58G888A,
proprietà per ½ ,
per una indennità totale pari a €. 4.000,50

e) Fg. 4 Mapp. 591 di mq. 1226
Qualità: Seminativo
Classe: 4 - RD. 9,18 R.A. 6,65
Superficie da espropriare: mq. 1226
Indennità di Esproprio Zona - E5 = € 9.146,00
Indennità di Esproprio Zona - D3.1 = € 8.250,00

Ditta:
FADALTI Maria nata a Brugnera il 12/11/1930,
C.F.: FDLMRA30S52B215L, proprietà per 16/30,
PRESOTTO Sandra nata a Brugnera il 19/09/1958,
C.F.: PRSSDR58P59B215O, proprietà per 7/30
PRESOTTO Alda, nata a Brugnera il 13/01/1956,
C.F. PRSLDA56A53B215Y, proprietà per 7/30;
per una indennità totale pari a €. 17.396,00

f) Fg. 4 Mapp. 593 di mq. 4
Qualità: Ente Urbano
Classe: --- RD. ----- R.A. -----
Superficie da espropriare: mq. 4
Indennità di Esproprio = € 20,00
Ditta:
VIOL Patrizio nato a Pordenone il 22/03/1965,
C.F.: VLIPRZ65C22G888Q,
per una indennità totale pari a €. 20,00

g) Fg. 4 Mapp. 594 di mq. 59
Qualità: Ente Urbano
Classe: --- RD. ----- R.A. -----
Superficie da espropriare: mq. 59
Indennità di Esproprio = € 295,00
Ditta:
CORAZZA Anna Maria nata a Pordenone il 26/07/1947,
C.F.: CRZNMR47L66G888E,
proprietà per 1/3,
CORAZZA Fanny nata a Pordenone il 22/06/1965,
C.F.: CRZFNY65H62G888M,
proprietà per 1/3
e ROS Clementina nata a San Pietro di Feletto il 06/11/1930,
C.F.: RSOCMN30S46I103T,
proprietà per 1/3,
per una indennità totale pari a €. 295,00

h) Fg. 4 Mapp. 595 di mq. 51
Qualità: Ente Urbano
Classe: --- RD. ----- R.A. -----
Superficie da espropriare: mq. 51
Indennità di Esproprio = € 255,00
Ditta:
CORAZZA Paola nata a Pordenone il 14/01/1939,
C.F.: CRZPLA39A54G888R,
proprietà per 1/1,
per una indennità totale pari a €. 255,00

i) Fg. 4 Mapp. 596 di mq. 8
Qualità: Ente Urbano
Classe: --- RD. ----- R.A. -----
Superficie da espropriare: mq. 8
Indennità di Esproprio = € 40,00
Ditta:
MALUTA Gianni nato a Pordenone il 18/02/1973,
C.F.: MLTGNN73B18G888S,
proprietà per 1/1,
per una indennità totale pari a €. 40,00

l) Fg. 4 Mapp. 598 di mq. 52
Qualità: Seminativo
Classe: 3 - RD. 0,44 R.A. 0,31
Superficie da espropriare: mq. 52
Indennità di Esproprio = € 260,00

Ditta:
BRUNZO Cristofaro nato a Casaluce il 24/07/1968,
C.F.: BRNCST68L24B916Q,
proprietà per ½,
STRAZIUSO Michela nata a Rovigo il 27/01/1966,
C.F.: STRMHL66A67H620T,
proprietà per ½,
per una indennità totale pari a €. 260,00

m) Fg. 4 Mapp. 599 di mq. 14
Qualità: Ente Urbano
Classe: --- RD. ----- R.A. -----
Superficie da espropriare: mq. 14
Indennità di Esproprio = € 70,00
Ditta:
STRAZIUSO Michela nata a Rovigo il 27/01/1966,
C.F.: STRMHL66A67H620T,
proprietà per 1/1,
per una indennità totale pari a €. 70,00

n) Fg. 4 Mapp. 600 di mq. 5
Qualità: Ente Urbano
Classe: --- RD. ----- R.A. -----
Superficie da espropriare: mq. 5
Indennità di Esproprio = € 25,00
Ditta:
BRUNZO Cristofaro nato a Casaluce il 24/07/1968,
C.F.: BRNCST68L24B916Q,
proprietà per 1/1,
per una indennità totale pari a €. 25,00

o) Fg. 4 Mapp. 601 di mq. 66
Qualità: Ente Urbano
Classe: --- RD. ----- R.A. -----
Superficie da espropriare: mq. 66
Indennità di Esproprio = € 2.970,00
Ditta:
TRONO Anna Maria nata a Monza il 08/08/1942,
C.F.: TRNNMR42M48F704A,
proprietà per 1000/1000,
per una indennità totale pari a €. 2.970,00

p) Fg. 4 Mapp. 605 di mq. 1432
Qualità: Seminativo
Classe: 2 - RD. 14,42 R.A. 9,24
Superficie da espropriare: mq. 1432
Indennità di Esproprio = € 12.172,00
Ditta:
COM. IM. COMMERCIALE IMMOBILIARE S.P.A. con sede in Spilimbergo,
C.F.: 00584110308,
proprietà per 1000/1000,
per una indennità pari a €. 12.172,00

q) Fg. 4 Mapp. 611 di mq. 447
Qualità: Seminativo
Classe: 3 - RD. 3,69 R.A. 2,65
Superficie da espropriare: mq. 447
Indennità Esproprio = € 3.799,50
Ditta:
BERTINATO Tarcisio nato a Longare il 28/08/1921,
C.F.: BRTTCS21M28E671O,
proprietà per ½, e CHIASSI Cornelia nata a Montegaldella il 30/05/1928,
C.F.: CHSCNL28E70F515P,

proprietà per ½,
per una indennità pari a €. 3.799,50

r) Fg. 4 Mapp. 612 di mq. 52
Qualità: Ente Urbano
Classe: --- RD. ----- R.A. -----
Superficie da espropriare: mq. 52
Indennità Esproprio = € 260,00
Ditta:
BORROMEO Laura nata a Pordenone il 12/04/1949,
C.F.: BRRLRA49D52G888B e
BORROMEO Claudia nata a Pordenone il 06/09/1943,
C.F.: BRRCLD43P46G888Q,
per una indennità pari a €. 260,00

s) Fg. 4 Mapp. 613 di mq. 60
Qualità: Ente Urbano
Classe: --- RD. ----- R.A. -----
Superficie da espropriare: mq. 60
Indennità di Esproprio = € 300,00

Fg. 4 Mapp. 615 di mq. 213
Qualità: Seminativo
Classe: 3 - RD. 1,76 R.A. 1,27
Superficie da espropriare: mq. 213
Indennità di Esproprio = € 1.810,50
Ditta:
FURLAN Rina nata a Pasiano di Pordenone il 28/12/1923,
C.F.: FRLRNI23T68G353V,
proprietà per 1000/1000,
per una indennità totale pari a €. 2.110,50

t) Fg. 4 Mapp. 617 di mq. 177
Qualità: Seminativo
Classe: 3 - RD. 1,46 R.A. 1,05
Superficie da espropriare: mq. 177
Indennità Esproprio = € 1.504,50
Ditta:
BORROMEO Romeo nato a Pordenone il 01/12/1946,
C.F.: BRRRMO46T01G888Z,
proprietà per 1000/1000,
per una indennità totale pari a €. 1.504,50

(omissis)

Pordenone, 27 febbraio 2012

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO P.O.:
dott.ssa Alessandra Predonzan

12_11_3_AVV_COM PORDENONE DECR 7 ESPROPRIO_026

Comune di Pordenone

Decreto n. LL.PP./ESP/07-2012 - Provvedimento ai sensi dell’articolo 42-bis del DPR 327/2001 e successive modifiche (Estratto). Opera: lavori di realizzazione dell’impianto sportivo di Roraigrande. Acquisizione degli immobili a seguito della realizzazione dell’opera pubblica e conseguente trasformazione dei suoli.

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO INCARICATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

(omissis)

DECRETA

1) Le premesse formano parte integrante e motivazione sostanziale del presente provvedimento.
2) Di acquisire al patrimonio del Comune di Pordenone, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 bis del D.P.R. 327/2001 e successive modifiche, i beni immobili oggetto dell'annullato decreto di esproprio n. EST. 414-D/ESP/4001 nonché di successivi frazionamenti, riconfinamenti e accorpamenti, ora censiti all'Agenzia del Territorio nel Comune di Pordenone al Catasto Terreni come segue:

Foglio 16, Mappale 761 di mq. 2.370,
Foglio 16, Mappale 1532 di complessivi di mq. 10.910
Foglio 16, Mappale 1783 (ex1532/b) di mq.60,
Foglio 16, Mappale 1524 di mq. 54,
per una superficie complessiva di mq. 13.394.

Le aree sopra indicate sono graficamente evidenziate in colore giallo nell'elaborato in scala 1:2000 allegato sub A) al presente decreto, di cui forma parte integrante e sostanziale.
3) Di provvedere, con separato provvedimento, a disporre il pagamento della somma complessiva di € 1.000.000,00 in favore di ciascun erede in proporzione alle rispettive quote ereditarie dagli eredi stessi così indicate: 1/3 per Giannino Carlin; 1/3 per Bruno Carlin; 1/6 per Loris Carlin e 1/6 per Leda Carlin.

(omissis)

Pordenone, 29 febbraio 2012

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
INCARICATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA:
dott.ssa Alessandra Predonzan

12_11_3_AVV_COM SAN VITO AL TAGLIAMENTO PAC BORGO SAN LORENZO_007

Comune di San Vito al Tagliamento (PN)
Avviso approvazione PAC di iniziativa pubblica e Piano di recupero Borgo San Lorenzo.

IL RESPONSABILE DELLO STAFF DI SEGRETERIA

Visto l'art.17 comma 8 del Regolamento di attuazione D.P.R. 20.03.2008 n.086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del C.C. n.94 del 29.12.2011, divenuta esecutiva, il Comune di San Vito al Tagliamento ha approvato il P.A.C. di iniziativa Pubblica già P.R.P.C. e Piano di Recupero di Borgo San Lorenzo, in conformità agli elaborati tecnici redatti dall'arch. Paolo Zampese.
San Vito al Tagliamento, 27 febbraio 2012

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Loris Grando

12_11_3_AVV_COM SAN VITO AL TAGLIAMENTO PAC CENTRO STORICO_008

Comune di San Vito al Tagliamento (PN)
Avviso approvazione PAC di iniziativa pubblica e Piano di recupero del Centro storico.

IL RESPONSABILE DELLO STAFF DI SEGRETERIA

Visto l'art.17 comma 8 del Regolamento di attuazione D.P.R. 20.03.2008 n.086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del C.C. n.93 del 29.12.2011, divenuta esecutiva, il Comune di San Vito al Tagliamento ha approvato il P.A.C. di iniziativa Pubblica già P.R.P.C. e Piano di Recupero del Centro Storico, in conformità agli elaborati tecnici redatti dall'arch. Paolo Zampese.
San Vito al Tagliamento, 27 febbraio 2012

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Loris Grando

12_11_3_AVV_COM SPILIMBERGO 2 PP TORRE ORIENTALE_004

Comune di Spilimbergo (PN)
Avviso di deposito riguardante la riadozione del Piano particolareggiato del Centro Storico d'iniziativa pubblica in variante n. 2 all'Ambito n. 4A (Torre Orientale).

IL DIRIGENTE

VISTI gli articoli 63 e seguenti della L.R. 23.02.2007, n. 5 e s.m.i.;
VISTI gli artt. 3 e 4 della L.R. n. 12 del 21.10.2008;
VISTO l'art. 17 comma 3 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086 e s.m.i.;
VISTO l'art. 11 del D.P.R. n. 387 del 08.06.2001 e s.m.i.

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 13.02.2012, è stato riadottato il Piano Particolareggiato del Centro Storico d'iniziativa pubblica in Variante n. 2 all'Ambito 4A (Torre Orientale);
Ai sensi dell'art. 17 comma 3 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la l'Ufficio Tecnico - Area Assetto del Territorio - per la durata di trenta giorni affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni alla riadozione del Piano Particolareggiato del Centro Storico d'iniziativa pubblica in Variante n. 2 all'Ambito 4A (Torre Orientale) con esposto rivolto al Sindaco e redatto su carta bollata da €.14,62.
Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla suindicata variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Spilimbergo, 28 febbraio 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Flavio Bortuzzo

12_11_3_AVV_COM SPILIMBERGO 3 PRPC VALBRUNA_003

Comune di Spilimbergo (PN)
Avviso di deposito riguardante la riadozione del Piano particolareggiato del Centro Storico d'iniziativa pubblica in variante n. 3 all'Ambito n. 5B (Valbruna).

IL DIRIGENTE

VISTI gli articoli 63 e seguenti della L.R. 23.02.2007, n. 5 e s.m.i.;
VISTI gli artt. 3 e 4 della L.R. n. 12 del 21.10.2008;
VISTO l'art. 17 comma 3 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086 e s.m.i.;
VISTO l'art. 11 del D.P.R. n. 387 del 08.06.2001 e s.m.i.

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 13.02.2012, è stato riadottato il Piano Particolareggiato del Centro Storico d'iniziativa pubblica in Variante n. 3 all'Ambito 5B (Valbruna);
Ai sensi dell'art. 17 comma 3 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la l'Ufficio Tecnico - Area Assetto del Territorio - per la durata di trenta giorni affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni alla riadozione del Piano Particolareggiato del Centro Storico d'iniziativa pubblica in Variante n. 3 all'Ambito 5B (Valbruna) con esposto rivolto al Sindaco e redatto su carta bollata da €.14,62.
Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla suindicata variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Spilimbergo, 28 febbraio 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Flavio Bortuzzo

12_11_3_AVV_COM SPILIMBERGO DET 210 AUTORIZZAZIONE LINEA ELETTRICA_002

Comune di Spilimbergo (PN)

Avviso di approvazione determina del Responsabile del Servizio edilizia privata - urbanistica - patrimonio - espropri n. 210 del 27.02.2012. (Estratto). DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili in località Barbeano, Comune di Spilimbergo (PN), foglio 49, mappale 439. Proponente: Spagnolo Agroenergia Soc coop agr arl.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

La Società Spagnolo Argroenergia S.a.r.l, c.f. e P.IVA 01692630930, con sede in Comune di Spilimbergo (PN), via Belvedere n. 6, conformemente alla decisione finale favorevole assunta dalla Conferenza dei servizi svoltasi in data 09.02.2012, è autorizzata, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (mediante l'impiego di biogas prodotto da biomasse di origine agricola e agro industriale) e delle opere connesse come previste nel progetto e nei relativi elaborati tecnici dettagliatamente elencati in premessa, della potenza elettrica netta attesa di Kwe 526, da realizzarsi in località Barbeano, Comune di Spilimbergo (PN) al Foglio 49 mappale 439 (attuale destinazione urbanistica E.5 "Zone degli ambiti di preminente interesse agricolo"), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni dettagliatamente riportate in premessa ed espresse rispettivamente nelle Conferenze di Servizi con relativi verbali in data 02.12.2011 e in data 09.02.2012;

(omissis)

Spilimbergo, 28 febbraio 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Flavio Bortuzzo

12_11_3_AVV_COM TOLMEZZO 98 PRGC_024

Comune di Tolmezzo (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 98 al PRGC.

Si rende noto ai sensi dell'art. 63 della L.R. 5/2007 e dell'art. 17 del D.P.Reg. 20/03/2008 n.86/Pres., che con deliberazione consiliare n.4 del 28-02-2012 è stata approvata la Variante n° 96 al P.R.G.C. del Comune di Tolmezzo relativa ad alcune modifiche zonizzative e normative in accoglimento richieste da parte di privati.

Tolmezzo, 5 marzo 2012

LA RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE:
ing. Alessandra Fiorese

12_11_3_AVV_COM TOLMEZZO 100 PRGC_023

Comune di Tolmezzo (UD)

Avviso di adozione della variante n. 100 al PRGC, relativa all'approvazione del progetto preliminare denominato variante 1 alla viabilità agro-silvo-pastorale "Imponzo-Miniec (PSR)".

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 5 del 28-02-2012 è stata adottata la Variante n° 100

al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 11 e art. 17 del D.P.Reg. 20/03/08 n.86/Pres. della L.R. 5/07 e s.m.i. e dell'art. 11 della L.R. 19/09.
Si rende noto altresì che, con deliberazione della G.C. n° 38 del 30-01-2012, si è disposto di non assoggettare detto Piano alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs n° 152/2006 e s.m.i. e alla L.R. n° 16/2008.
A seguito della presente pubblicazione, la Variante n. 100 in oggetto sarà depositata presso la sede del Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Tolmezzo, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni/opposizioni.
Tolmezzo, 5 marzo 2012

LA RESPONSABILE DELL' UFFICIO COMUNE:
ing. Alessandra Fiorese

12_11_3_AVV_COM TOLMEZZO 101 PRGC_022

Comune di Tolmezzo (UD)

Avviso di adozione della variante n. 101 al PRGC, relativa all'approvazione del progetto preliminare denominato viabilità complementare di servizio alla località Vurgnee (PSR).

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 6 del 28-02-2012 è stata adottata la Variante n° 101 al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 11 e art. 17 del D.P.Reg. 20/03/08 n.86/Pres. della L.R. 5/07 e s.m.i. e dell'art. 11 della L.R. 19/09.
Si rende noto altresì che, con deliberazione della G.C. n° 39 del 30-01-2012, si è disposto di non assoggettare detto Piano alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs n° 152/2006 e s.m.i. e alla L.R. n° 16/2008.
A seguito della presente pubblicazione, la Variante n. 101 in oggetto sarà depositata presso la sede del Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Tolmezzo, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni/opposizioni.
Tolmezzo, 5 marzo 2012

LA RESPONSABILE DELL' UFFICIO COMUNE:
ing. Alessandra Fiorese

12_11_3_AVV_COM VILLA SANTINA 1 PAC ZONA O_012

Comune di Villa Santina (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 1 al Piano attuativo comunale di iniziativa pubblica della zona "O" - Comparto A.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE CARNICHE

Vista la L.R. 05/2007 e s.m.i. ed il relativo D.P.Reg. 20.03.2008, n.086/Pres.;
Visto il D.Lgs. 03.04.2006 n.152 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n.2 del 23.02.2012, è stata adottata la variante n.1 al Piano attuativo comunale di iniziativa pubblica della zona "O" - comparto A;
che con deliberazione della Giunta comunale n.18 del 13.02.2012 si è disposto di escludere la variante n.1 al Piano attuativo comunale di iniziativa pubblica della zona "O" - comparto A dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).
A seguito della presente pubblicazione, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati, sarà depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Villa Santina, 1 marzo 2012

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO:
geom. Michele Schneider

12_11_3_AVV_COM VILLA SANTINA 2 PAC ZONA D2H2_013

Comune di Villa Santina (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano attuativo comunale di iniziativa pubblica della zona "D2H2 - mista, artigianale e commerciale" (PIP).

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE CARNICHE

Vista la L.R. 05/2007 ed il relativo D.P.Reg. 20/03/2008, n.086/Pres;
Visti il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.4 del 23.02.2012, è stata approvata la variante n.2 al Piano attuativo comunale di iniziativa pubblica della zona "D2H2 - mista, artigianale e commerciale" (P.I.P.) e che con deliberazione della Giunta Comunale n.19 del 13.02.2012 è stata accertata la non necessità di assoggettare la variante alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).
Villa Santina, 1 marzo 2012

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO:
geom. Michele Schneider

12_11_3_AVV_COM VILLA SANTINA 24 PRGC_011

Comune di Villa Santina (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE CARNICHE

Ai sensi dell'art.17 comma 8 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n.086/Pres., e dell'art.12 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.3 del 23.02.2012, è stata approvata la variante n.24 al Piano regolatore generale comunale e che con deliberazione della Giunta Comunale n.21 del 13.02.2012 è stata sancita l'esclusione dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica della stessa.
Villa Santina, 1 marzo 2012

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO:
geom. Michele Schneider

12_11_3_AVV_CONS SVIL CSIM DECR 1 ESPROPRIO_029

Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone (GO)

Decreto di esproprio definitivo n. 1/2012 - POA2/ESP ai sensi

dell'art. 23 del DPR 327/2001 e s.m.i. (Estratto). Piano territoriale regionale particolareggiato a livello infraregionale livello operativo attuativo (POA2) della zona industriale D1 in Comune di Staranzano - Provincia di Gorizia. Programma di acquisizione di terreni compresi nel perimetro del POA2 per l'anno 2009.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 - comma 14, dell'art. 26 - comma 11 ed art. 23 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i., l'espropriazione degli immobili compresi nel Piano Territoriale Regionale Particolareggiato a livello infraregionale - Livello Operativo Attuativo (POA2) della zona industriale D1 in Comune di Staranzano - Provincia di Gorizia così sotto descritti:

COMUNE CENSUARIO DI STARANZANO - F.M. 5
P.T. 300 - corpo tavolare 1°
p.c. 551/8 - seminativo 4 - mq. 42 - R.D. euro 0,27 - R.A. euro 0,13
per complessivi mq. 42
DITTA PROPRIETARIA INTAVOLATA
PLANINEC GIUSEPPE FU GOTTARDO sconosciuto luogo e data di nascita
Residenza conosciuta alla data del 24 maggio 1913: TRIESTE - piazza San Giovanni n. 3 - CAP 34122
Residenza attuale e dimora sconosciute.
Indennità di esproprio depositata:
EURO 315,00 (trecentoquindicivirgolazerozero)

2. Di disporre il passaggio del diritto di proprietà degli immobili descritti al precedente punto 1. in capo al Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone - codice fiscale 81001290311 - Partita IVA 00087070314 con sede in Monfalcone via Bologna n. 1, sotto la condizione sospensiva che il presente Decreto sia successivamente notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili ed eseguito mediante l'immissione in possesso con la redazione del verbale ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.;

(omissis)

5. Di dare atto altresì che una volta trascritto il presente decreto, tutti i diritti agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'art. 25 - comma 3 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 22 - Allegato B -del D.P.R. 26.10.1972 n. 642 gli atti e i documenti relativi alla procedura di espropriazione per causa di pubblica utilità promossa dalle amministrazioni dello Stato e da enti pubblici, compresi quelli occorrenti per la valutazione o per il pagamento dell'indennità di espropriazione, sono esenti dall'imposta di bollo.

(omissis)

Monfalcone, 5 marzo 2012

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. Giampaolo Fontana

12_11_3_AVV_CONS SVIL CSIM DECR 2 ESPROPRIO_028

Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone (GO)

Decreto di esproprio definitivo n. 2/2012 - POA2/ESP ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 e s.m.i. (Estratto). Piano territoriale regionale particolareggiato a livello infraregionale livello operativo attuativo (POA2) della zona industriale d1 in Comune

di Staranzano - Provincia di Gorizia. Programma di acquisizione di terreni compresi nel perimetro del POA2 per l'anno 2009.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 - comma 14, dell'art. 26 - comma 11 ed art. 23 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i., l'espropriazione degli immobili compresi nel Piano Territoriale Regionale Particolareggiato a livello infraregionale - Livello Operativo Attuativo (POA2) della zona industriale D1 in Comune di Staranzano - Provincia di Gorizia così sotto descritti:

COMUNE CENSUARIO DI STARANZANO - F.M. 5
P.T. 463 c.t. 1°
p.c.e.: 141 (al Catasto .0141) - fabbricato - mq. 42
per complessivi mq. 42
DITTA PROPRIETARIA INTAVOLATA
BAGON MARIA IN PACOR 2/3 INDIVISE PARTI nata a Jamiano (Doberdò del Lago) civico 60 - data di nascita sconosciuta - residenza sconosciuta - dimora sconosciuta
Indennità di esproprio depositata:
EURO 210,00 (duecentodiecivirgolazerozero)
GALLOPIN ANTONIO FU LORENZO 1/3 INDIVISE PARTI
Data e luogo di nascita , residenza e dimora sconosciute
Indennità di esproprio depositata:
EURO 105,00 (centocinquevirgolazerozero)

2. Di disporre il passaggio del diritto di proprietà degli immobili descritti al precedente punto 1. in capo al Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone - codice fiscale 81001290311 - Partita IVA 00087070314 con sede in Monfalcone via Bologna n. 1, sotto la condizione sospensiva che il presente Decreto sia successivamente notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili ed eseguito mediante l'immissione in possesso con la redazione del verbale ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.;

(omissis)

5. Di dare atto altresì che una volta trascritto il presente decreto, tutti i diritti agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'art. 25 - comma 3 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 22 - Allegato B -del D.P.R. 26.10.1972 n. 642 gli atti e i documenti relativi alla procedura di espropriazione per causa di pubblica utilità promossa dalle amministrazioni dello Stato e da enti pubblici, compresi quelli occorrenti per la valutazione o per il pagamento dell'indennità di espropriazione, sono esenti dall'imposta di bollo.

(omissis)

Monfalcone, 5 marzo 2012

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. Giampaolo Fontana

12_11_3_AVV_PROV UDINE DECR 156 SERVITU_020

Provincia di Udine - Area Tecnica - Servizio Viabilità - U.O. Espropri Stime Catasto

Decreto n. 156 del 28.02.2012 - Lavori di realizzazione della variante di Premariacco (alla SP n. 14 "di Orsaria") tratto Moimacco - Buttrio. Decreto di servitù.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

Richiamato il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

DECRETA

Art. 1

e' costituita una servitù di transito sul mappale sito in Comune di Buttrio, al fg. 2 mappale 18, natura Seminativo, di proprietà della società agricola a r. l. LE VIGNE di Buttrio, a favore della particella 251, catastalmente censita sullo stesso foglio e Comune, di proprietà della ditta De Cecco Zita, nata a Buttrio, il 18/04/1947;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

12_11_3_AVV_PROV UDINE_1_DET 2190.2011_001

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 2190 del 22 marzo 2011. Art. 208 DLgs. 152/2006, DLgs. 209/2003 e s.m.i. ditta "Autodemolizioni di Battel Silvano & Figlio Snc" (CF 00997770300) - Centro di raccolta veicoli fuori uso sito in Comune di Campoformido, fraz. Basaldella, via Adriatica n. 57, nell'area catastalmente individuata al foglio 17, mappali nn. 158, 159, 160, 167 - Determinazione dirigenziale n. 2011/1669 di autorizzazione all'esercizio - Rettifica.

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alla Parte IV con particolare riferimento alla Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", che ha sostituito il D.Lgs. n. 22 del 05/02/1997 recante "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi";
VISTO il Decreto Legislativo 3 dicembre 2010 n. 205, entrato in vigore il 25 dicembre 2010 e recante "Recepimento della direttiva 2008/98/Ce - Modifiche alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006";
VISTO il Decreto Legislativo 24 giugno 2003 n. 209 e s.m.i. di "Attuazione della direttiva 2000/53/Ce relativa ai veicoli fuori uso";
VISTO il Decreto legislativo 27 gennaio 1992 n. 95 e s.m.i. recante "Attuazione delle direttive 75/439/Cee e 87/101/Cee relative alla eliminazione degli oli usati", nelle parti in vigore ai sensi dell'art. 264 del D.Lgs. 152/2006;
VISTO il Decreto ministeriale 16 maggio 1996 n. 392 e s.m.i., "Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli olii usati";
VISTA la legge regionale 07 settembre 1987 n. 30 e s.m.i., recante "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10. Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti. Approvazione";
VISTA la Legge Regionale 7 dicembre 2008 n°16 recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio [...]", in particolare l'art. 5 che recita "nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione rifiuti alle disposizioni della Parte IV del decreto legislativo 152/2006, [...] continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";
VISTA la legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. in materia di procedimento amministrativo;
VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 502/Pres. del 8 ottobre 1991 e s.m.i.;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 0265/Pres. di approvazione del Regolamento sui criteri per l'individuazione degli oneri per le ispezioni, le prestazioni ed i controlli effettuati dai pubblici uffici relativi ai veicoli fuori uso in attuazione del D.Lgs. 209/2003;
VISTO il "Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pe-

ricolosi, nonché Sezione rifiuti urbani pericolosi" approvato con D.P.Reg. n. 0357/Pres. del 20/11/2006;
VISTA la determinazione del Dirigente d'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 1669 del 01/03/2011 con cui, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, l'impresa "Autodemolizioni di Battel Silvano & Figlio s.n.c." (C.F. 00997770300), con sede legale in comune di Campoformido (UD), via Adriatica n. 53, è stata autorizzata all'esercizio dell'impianto di trattamento veicoli fuori uso, ubicato al medesimo indirizzo nell'area catastalmente identificata al foglio 17, mappali nn. 158-159-160-167 del Catasto comunale di Campoformido, fino al 1 marzo 2021, in subordine alle seguenti condizioni:
a) mantenimento della garanzia finanziaria a favore del Comune di Campoformido per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata. Ai sensi di quanto disposto dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres e successive modifiche ed integrazioni, l'ammontare di tale garanzia è fissato in 152.705,98 € per l'impianto di trattamento di rifiuti tossici e nocivi e 15.270,60 € per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti tossici e nocivi prodotti. La garanzia dovrà essere estesa ad un periodo di 2 anni successivo alla scadenza dell'autorizzazione. Lo svincolo della garanzia da parte del Comune è subordinato al nullaosta di questa Provincia;
b) rinnovo dell'autorizzazione allo scarico in rete fognaria delle acque di dilavamento dei piazzali;
RICHIAMATI inoltre i principali atti autorizzativi relativi all'impianto in oggetto adottati precedentemente da questa Amministrazione:
- Decreto del Presidente della Giunta della Provincia di Udine n. 12606/92 del 28/02/1992 di approvazione del progetto presentato dalla ditta Autodemolizioni di Battel Silvano e Figlio s.n.c. di Campoformido, con contestuale autorizzazione alla realizzazione e gestione per un periodo di cinque anni, di un centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e simili e loro parti ed ulteriori rottami ferrosi, per una capacità massima stoccabile di 370 veicoli a motore e 1.500 t di materiale ferroso, su un'area individuata al foglio 17 mappali 158-159-160-167 del Catasto comunale di Campoformido, via Adriatica n. 57;
- Decreto dell'Assessore all'Ambiente e Territorio della Provincia di Udine n. 48487/93 del 10/12/1993 di approvazione del progetto di variante e contestuale autorizzazione alla realizzazione delle modifiche previste presso l'impianto in oggetto, consistenti nella collocazione dell'impianto di disoleazione in posizione diversa da quella prevista nel progetto originario;
- Decreto dell'Assessore all'Ambiente e Territorio della Provincia di Udine n. 2278/97 del 27/01/1997 di proroga dell'autorizzazione n. 12606/92 per 5 anni (fino al 27 febbraio 2002);
- Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 247/98 del 03/07/1998 con la quale sono stati individuati, ai sensi del D.Lgs. 22/97, i codici dei rifiuti che possono essere conferiti all'impianto e con cui è altresì fissata la scadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto al 2 marzo 2001;
- Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 186/2001 del 20/02/2001 di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto fino al 2 marzo 2006;
- Determina del Dirigente del 1551/2006 del 01/03/2006 di autorizzazione alla prosecuzione dell'attività dell'impianto in oggetto, come già autorizzato con determina n. 186/2001 del 20 febbraio 2001, fino alla conclusione dei procedimenti istruttori in corso, con le scadenze disciplinate dal DPGR 01/Pres. del 2.1.1998, comunque non oltre il 30 giugno 2006;
- Deliberazione della Giunta Provinciale di Udine n. 203 del 26/06/2006, di approvazione del progetto di adeguamento presentato dalla Ditta Autodemolizioni di Battel Silvano e Figlio s.n.c. ai sensi del D.Lgs. 209/2003, con le prescrizioni puntualmente formulate nell'atto stesso;
- Determinazione Dirigente Area Ambiente n. 4724 del 29/06/2006 di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto, per una capacità massima stoccabile di 370 veicoli fuori uso; una potenzialità di trattamento dei veicoli fuori uso pari a 19 veicoli/giorno (circa 12 tonnellate/giorno) ed una capacità massima di stoccaggio di rifiuti ritirati, costituiti prevalentemente da rottami ferrosi e non ferrosi, di 100 tonnellate;
- Determinazione Dirigente Area Ambiente n. 23 del 04/01/2008 di approvazione di una variante non sostanziale al progetto approvato, relativa a: modifica delle caratteristiche della tettoia; diversa posizione dei container destinati al deposito di rifiuti e parti di ricambio; con fissazione alla data del 30 giugno 2008 l'ultimazione dei lavori di adeguamento;
- Determinazione Dirigenziale Area Ambiente n. 3675 del 27/06/2008 di proroga fino al 31 dicembre 2008 della data di ultimazione dei lavori di adeguamento dell'impianto approvati con delibera di Giunta n. 203/2006;
- Determinazione Dirigenziale Area Ambiente n. 2312 del 03/04/2009 di autorizzazione alla variante al progetto approvato, relativa a: diverso posizionamento delle linee fognarie, delle vasche di prima pioggia e dello sfioratore; diversa utilizzazione degli spazi scoperti; diversa utilizzazione degli spazi coperti, secondo quanto riportato nella documentazione tecnica e nelle planimetrie riepilogative AS1 e AS2 acquisite in data 12/03/2009 con prot. prov. n. 37529;

VISTA la nota pervenuta in data 04/03/2011, con prot. prov. n. 31782/2011, in cui la società "Autodemolizioni di Battel Silvano e Figlio s.n.c." richiede modifiche e correzioni al provvedimento adottato n. 2011/1669, così come di seguito puntualmente riportate:
1. "pag. 8, punto 6: "è individuata un'area coperta… (settore AI9…) " il settore corretto è AC9;
2. pag. 10, capoverso 6: "…a seguito dell'attività di controllo condotta il…" la data corretta è il 13 dicembre 2010;
3. pag. 13, paragrafo 7, punto 6: "è individuata un'area coperta… (settore AI9…)" il settore corretto è AC9;
4. pag. 14, paragrafo 8: "…stoccaggio dei veicoli trattati…" la dicitura corretta è "veicoli messi in sicurezza (bonificati)";
5. pag. 14, paragrafo 8: "…veicoli fuori uso prima del trattamento…" la dicitura corretta è "veicoli fuori uso prima della messa in sicurezza (bonifica)";
6. pag. 14-15, paragrafo 10: rimozione completa dello stesso poiché, come da nuova planimetria già in Vs. possesso:
PUNTO 1: la stazione di bonifica è stata riposizionata dalla zona AC9 alla zona AC2. la suddetta stazione di bonifica dispone già di vasche di raccolta eventuali fuoriuscite di liquidi pericolosi;
PUNTO 2: lo smontaggio dei pezzi per la vendita avviene nella zona AC9, all'interno del capannone;
PUNTO 3: i motori vengono rimossi smontandoli, nelle apposite aree (AC9/AC62), non tramite operazione di strappo;
7. pag. 15, paragrafo 14, punto 1: i container utilizzati per lo stoccaggio dei materiali destinati al riciclo (C1…C10) sono posizionati all'interno di capannone chiuso e coperto (area AC61), quindi si rende inutile dotarli di ulteriore copertura impermeabile;
8. pag. 16, paragrafo 14, punto 5: i serbatoi di stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi sono realizzati in polietilene con doppia camera di contenimento, con indicatore di livello e spia controllo perdite, rendendo quindi inutile la realizzazione del bacino di contenimento. E' allegata documentazione tecnica dei suddetti serbatoi".
Viene altresì allegata copia dell'autorizzazione allo scarico acque reflue in fognatura, rilasciata dal CAFC s.p.a., a dimostrazione della prescrizione riportata al punto 8 del provvedimento provinciale n. 2011/1669;
VISTA altresì la nota, pervenuta a mezzo fax il 16/03/2011 con prot. prov. n. 37555/2011, con cui la ditta Autodemolizioni di Battel Silvano & Figlio s.n.c. inoltra copia della polizza n. 1913776 rilasciata dalla società Coface Assicurazioni s.p.a. a beneficio del Comune di Campoformido, con durata dal 01/03/2011 al 01/03/2023, in attuazione alle disposizioni di cui al D.P.G.R. n. 502/Pres/1991 e s.m.i. ed alla prescrizione di cui al punto 2, lettera a) del provvedimento provinciale di autorizzazione n. 1669/2011;
ESAMINATO quanto comunicato e richiesto dalla Ditta, anche in relazione a quanto documentato circa i contenitori usati dalla Ditta per lo stoccaggio dei liquidi, prodotti dalla società ROTOFER s.p.a. con sede in comune di Lunano (PU) di cui è stata certificata la conformità al decreto legislativo del 27/01/1992 n. 95 e all'art. 2 del D.M. 392 del 16/05/1996, per lo stoccaggio degli oli esausti, dei liquidi lavavetri, dei liquidi antigelo e degli oli idraulici;
VALUTATO, in ordine alle richieste formulate dalla Ditta, quanto puntualmente di seguito riportato:
- Nella TAV. B.1 - "Planimetria stato di fatto", acquisita al prot. prov. n. 25105/2011, risulta effettivamente che l'area coperta attrezzata con ponte sollevatore ed attrezzatura idonea per le operazioni di smontaggio dei pezzi di ricambio commercializzabili è correttamente identificata come settore AC9, mentre l'area AI9 risulta destinata alla bonifica gas gpl/metano. Pertanto l'identificazione del settore indicato a pag. 8, punto 6 e a pag. 13, punto 7 è errata;
- L'impianto in oggetto è stato oggetto di un sopralluogo di controllo in data 13/12/2010, come risulta dalla relazione tecnica di controllo n. 53/2011 e pertanto la data del 03/02/2011 risulta erroneamente riportata nelle premesse del provvedimento n. 2011/1669;
- Le prescrizioni riportate al punto 8 del provvedimento n. 2011/1669 sono da riferirsi al punto 7, anziché al punto 6 riportato e relative ai settori di stoccaggio dei veicoli contenenti sostanze pericolose CER 16.01.04*, pertanto prima delle operazioni di messa in sicurezza, e a quelli di stoccaggio dei veicoli privati di sostanze pericolose e pertanto messi in sicurezza (CER 16.01.06);
- Le prescrizioni di cui al punto 10 della determina n. 2011/1669, che riportano integralmente il parere espresso dall'ASS n. 4 in data 05/05/2006 contenuto nella determinazione dirigenziale n. 4724 del 29/06/2006 di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto, risultano superate dai successivi provvedimenti autorizzativi adottati nel 2008 e 2009;
- Lo stoccaggio dei pneumatici avviene all'interno di contenitori posti nel settore AC61, individuato entro il capannone chiuso e pertanto al coperto dalle precipitazioni. Pertanto si ritiene di eliminare la prescrizione di coprire i cassoni scarrabili riportata al punto 14 della determina n. 2011/1669;
- In relazione allo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi, si prende atto della documentazione trasmessa dalla Ditta e pertanto si ritiene che la doppia camera di contenimento dei serbatoi assolva alla stessa

funzione del bacino di contenimento prescritto al punto 14 per il contenimento di eventuali perdite;
RITENUTO pertanto di correggere e modificare il provvedimento di autorizzazione all'esercizio n. 1669 del 01/03/2011 nelle parti e secondo quanto di seguito riportato:
1. A pag. 8, il sesto punto dei "Considerati": "è individuata un'area coperta appositamente attrezzata con ponte sollevatore ed attrezzatura idonea, per le operazioni di smontaggio dei pezzi di ricambio commercializzabili (settore AI9 di cui alla TAV. B.1 acquisita al prot. prov. n.25105/2011)" e analogamente, il punto 7., sesto punto di cui alla pag. 13 viene così corretto:
"è individuata un'area coperta appositamente attrezzata con ponte sollevatore ed attrezzatura idonea, per le operazioni di smontaggio dei pezzi di ricambio commercializzabili (settore AC9 di cui alla TAV. B.1 acquisita al prot. prov. n.25105/2011");
2. A pag. 10 il capoverso 6: "EVIDENZIATO che a seguito dell'attività di controllo condotta il 03 febbraio 2011 [...]" viene così rettificato:
"EVIDENZIATO che a seguito dell'attività di controllo condotta il 13 dicembre 2010 [...]";
3. A pag. 14, il punto 8 viene così integralmente riformulato:
"di disporre, in riferimento al precedente punto 7, che:
a) i settori di stoccaggio dei veicoli messi in sicurezza e pertanto privi delle componenti pericolose (CER 16.01.06) e di stoccaggio dei veicoli fuori uso prima delle operazioni di messa in sicurezza (CER 16.01.04*) possano essere utilizzati indifferentemente per entrambe le categorie di veicoli alla condizione che i veicoli siano tenuti tra loro separati;
b) lo stoccaggio dei veicoli fuori uso privi di componenti pericolosi in ingresso all'impianto (CER 16.01.06) e di quelli prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza e trattamento condotte in impianto (CER 16.01.06) può avvenire indifferentemente nelle stesse aree, purchè sia garantita la loro identificazione";
4. di annullare integralmente le prescrizioni riportate al punto 10 del disposto autorizzativo;
5. A pag. 15, la prima prescrizione relativa alle modalità di stoccaggio dei rifiuti prodotti, contenuta al punto 14 del disposto autorizzativo: "la ditta deve adottare tutte le precauzioni necessarie ad evitare ristagni d'acqua e la conseguente colonizzazione delle zanzare. In particolare si prescrive che i pneumatici ed i rifiuti che per la loro forma possono causare ristagni d'acqua, vengano stoccati su cassoni scarrabili dotati di idonea copertura impermeabile" è così riformulata:
"la ditta deve adottare tutte le precauzioni necessarie ad evitare ristagni d'acqua e la conseguente colonizzazione delle zanzare. In particolare si prescrive che, in caso di stoccaggio in area scoperta, i rifiuti che per la loro forma possono causare ristagni d'acqua, vengano stoccati in cassoni scarrabili dotati di idonea copertura impermeabile";
6. A pag. 16, la sesta prescrizione relativa alle modalità di stoccaggio dei rifiuti prodotti, contenuta al punto 14 del disposto autorizzativo: "lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi deve avvenire all'interno di un bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso, oppure nel caso che nello stesso bacino vi siano più serbatoi, pari ad almeno un terzo (1/3) del volume totale dei serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose" è così riformulata:
"lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi deve avvenire in serbatoi idonei a contenere eventuali sversamenti derivanti da rotture. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose";
DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa e pertanto non costituisce atto rilevante ai fini contabili;
VISTO altresì l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs. 28 agosto 2000 n° 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

DETERMINA

1. Con riferimento all'impianto di trattamento veicoli fuori uso, sito in comune di Campoformido (UD), via Adriatica n. 53, nell'area catastalmente identificata al foglio 17, mappali nn. 158-159-160-167 del Catasto comunale, di correggere e modificare la determinazione provinciale di autorizzazione all'esercizio n. 1669 del 01/03/2011 intestata alla società "Autodemolizioni di Battel Silvano & Figlio s.n.c." (C.F. 00997770300), nelle parti e secondo quanto di seguito riportato:
1.1) A pag. 8, il sesto punto dei "Considerati": "è individuata un'area coperta appositamente attrezzata con ponte sollevatore ed attrezzatura idonea, per le operazioni di smontaggio dei pezzi di ricambio commercializzabili (settore AI9 di cui alla TAV. B.1 acquisita al prot. prov. n.25105/2011)" e analogamente, il punto 7., sesto punto di cui alla pag. 13 viene così corretto:
"è individuata un'area coperta appositamente attrezzata con ponte sollevatore ed attrezzatura idonea,

per le operazioni di smontaggio dei pezzi di ricambio commercializzabili (settore AC9 di cui alla TAV. B.1 acquisita al prot. prov. n.25105/2011");
1.2) A pag. 10 il capoverso 6: "EVIDENZIATO che a seguito dell'attività di controllo condotta il 03 febbraio 2011 [...]" viene così rettificato:
"EVIDENZIATO che a seguito dell'attività di controllo condotta il 13 dicembre 2010 [...]";
1.3) A pag. 14, il punto 8 viene così integralmente riformulato:
"di disporre, in riferimento al precedente punto 7, che:
a) i settori di stoccaggio dei veicoli messi in sicurezza e pertanto privi delle componenti pericolose (CER 16.01.06) e di stoccaggio dei veicoli fuori uso prima delle operazioni di messa in sicurezza (CER 16.01.04*) possano essere utilizzati indifferentemente per entrambe le categorie di veicoli alla condizione che i veicoli siano tenuti tra loro separati;
b) lo stoccaggio dei veicoli fuori uso privi di componenti pericolosi in ingresso all'impianto (CER 16.01.06) e di quelli prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza e trattamento condotte in impianto (CER 16.01.06) può avvenire indifferentemente nelle stesse aree, purchè sia garantita la loro identificazione";
1.4) di annullare integralmente le prescrizioni riportate al punto 10 del disposto autorizzativo;
1.5) A pag. 15, la prima prescrizione relativa alle modalità di stoccaggio dei rifiuti prodotti, contenuta al punto 14 del disposto autorizzativo: "la ditta deve adottare tutte le precauzioni necessarie ad evitare ristagni d'acqua e la conseguente colonizzazione delle zanzare. In particolare si prescrive che i pneumatici ed i rifiuti che per la loro forma possono causare ristagni d'acqua, vengano stoccati su cassoni scarrabili dotati di idonea copertura impermeabile" è così riformulata:
"la ditta deve adottare tutte le precauzioni necessarie ad evitare ristagni d'acqua e la conseguente colonizzazione delle zanzare. In particolare si prescrive che, in caso di stoccaggio in area scoperta, i rifiuti che per la loro forma possono causare ristagni d'acqua, vengano stoccati in cassoni scarrabili dotati di idonea copertura impermeabile";
1.6) A pag. 16, la sesta prescrizione relativa alle modalità di stoccaggio dei rifiuti prodotti, contenuta al punto 14 del disposto autorizzativo: "lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi deve avvenire all'interno di un bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso, oppure nel caso che nello stesso bacino vi siano più serbatoi, pari ad almeno un terzo (1/3) del volume totale dei serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose" è così riformulata:
"lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi deve avvenire in serbatoi idonei a contenere eventuali sversamenti derivanti da rotture. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose";
2. rimangono ferme ed immutate tutte le altre prescrizioni e condizioni contenute nel provvedimento n. 2011/1669, se ed in quanto compatibili con il presente atto e/o con la vigente normativa;
3. qualora non espressamente previste, si intendono riportate nella presente determina tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sulla gestione dei rifiuti;
4. la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovesse riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovesse applicare nuove disposizioni.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto digitalmente in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.
Copia conforme del provvedimento viene notificata al legale rappresentante pro-tempore della ditta Autodemolizioni Battel Silvano & Figlio s.n.c., con sede legale in comune di Campoformido, frazione Basaldella, via Adriatica n. 57.
Copia conforme è altresì trasmessa ai soggetti di seguito indicati:

- Comune di Campoformido;
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale dell'Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna - Servizio Disciplina Gestione Rifiuti;
- A.S.S. n. 4 "Medio Friuli";
- A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Udine.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990 si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE AREA AMBIENTE:
dott. Marco Casasola

12_11_3_AVV_PROV UDINE_1_DET 2246.2011_001

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 2246 del 22 marzo 2011. DLgs. 152/06 - Comune di Montenars, discarica di seconda categoria tipo A) - Provvedimento di chiusura, proroga termini.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

1. di prorogare di 12 mesi il termine per la conclusione dei lavori di chiusura della discarica comunale di Montenars previsto al punto 1 lettera c) della Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente n. 7088/08 del 20-11-2008;
2. si prescrive che l'eventuale progetto di variante per la chiusura della discarica sia presentato entro 90 giorni dalla presente;
3. rimangono ferme ed immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute nei provvedimenti citati in premessa, se ed in quanto compatibili con il presente atto e/o con la vigente normativa.

(omissis)

IL DIRIGENTE AREA AMBIENTE:
dott. Marco Casasola

12_11_3_AVV_PROV UDINE_1_DET 2598.2011_001

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 2598 del 5 aprile 2011. Consorzio Comunità Collinare del Friuli - Discarica di 1^ cat. sita in Comune di Fagagna, loc. Plasencis, nell'area individuata ai mappali nn. 1 - 4 - 14 - 15 - 16 - 18 - 19 - 196 - 197 - 199 - 201 - 203 - 205 - 207- 209 - 210 - 211 - 212 - 213 - 214 -215 - 216 del foglio catastale n. 38 - Seconda rideterminazione del termine fissato dall'art. 8 della determinazione dirigenziale n. 8558 del 27/10/2010.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

1 - Di rideterminare il termine fissato dall'art. 8 della determinazione dirigenziale n°2010/8558 per l'installazione della sonda multiparametrica nel piezometro di valle al 15/05/2011;
2 - Di mantenere ferme ed immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute negli atti citati in premessa se ed in quanto compatibili con il presente atto e con la normativa in materia ambientale;

(omissis)

IL DIRIGENTE AREA AMBIENTE:
dott. Marco Casasola

12_11_3_AVV_PROV UDINE_1_DET 2945.2011_001

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 2945 del 18 aprile 2011. DLgs. 152/06, art. 208 - Consorzio Comunità Collinare del Friuli, impianto di trattamento rifiuti urbani e speciali in Comune di Rive

d’Arcano - Autorizzazione variante non sostanziale di modifica lay-out impiantistico.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

1. di autorizzare il Consorzio “Comunità Collinare del Friuli”, con riferimento all’impianto di trattamento rifiuti urbani e speciali in comune di Rive D’Arcano, ad apportare le modifiche oggetto dell’istanza pervenuta in data 01/03/2011 (prot. prov. 27886/11) e di seguito elencate:
a. l’area n. 5 individuata nella tavola n. 18 del progetto approvato, destinata originariamente allo stoccaggio di rifiuti speciali assimilabili con codici CER 15.01.06 e 17.09.04, viene soppressa;
b. le aree n. 3 e 4 individuate nella tavola n. 18 del progetto approvato, destinate allo stoccaggio di rifiuti urbani carta e di plastica, vengono ampliate secondo quanto riportato nella tavola n. 18 rev. 3 del 30/12/2010, per una capacità massima di stoccaggio di 438 mc (area 3 - carta) e 435 mc (area 4 - plastica);
c. l’area n. 2 individuata nella tavola n. 18 del progetto approvato, destinata originariamente allo stoccaggio di rifiuti urbani multimateriale contenenti carta con codici CER 15.01.06 e 20.03.01, viene soppressa;
d. l’ara n. 1 individuata nella tavola n. 18 del progetto approvato, destinata allo stoccaggio di rifiuti urbani multimateriale contenenti plastica e lattine con codice CER 15.01.06, viene ampliata secondo quanto riportato nella tavola n. 18 rev. 3 del 30/12/2010, per una capacità massima di stoccaggio di rifiuti di 648 mc;
e. l’area n. 14 individuata nella tavola n. 18 del progetto approvato, destinata originariamente allo stoccaggio di rifiuti urbani multimateriale contenenti plastica e lattine (CER 15.01.06), viene ora destinata rifiuti urbani multimateriale contenenti anche carta (CER 15.01.06 e 20.03.01), per una capacità massima di stoccaggio di 150 mc;
f. l’area n. 18 individuata nella tavola n. 18 del progetto approvato, destinata originariamente allo stoccaggio di rifiuti di carta derivante dal trattamento dei rifiuti speciali (CER 19.12.01), viene soppressa;
g. l’area n. 17 individuata nella tavola n. 18 del progetto approvato, destinata allo stoccaggio di rifiuti di carta derivante dal trattamento dei rifiuti urbani (CER 19.12.01), viene ampliata secondo quanto riportato nella tavola n. 18 rev. 3 del 30/12/2010, per una capacità massima di stoccaggio di rifiuti di 176 mc;
h. la destinazione d’uso delle aree n. 19 e 21 della tavola 18 viene scambiata, così che nell’area 19 verranno depositati i rifiuti di legno derivanti dal trattamento (CER 19.12.07 - max 60 mc), mentre nell’area 21 verranno stoccati i rifiuti metallici derivanti dal trattamento (19.12.02 - max 120 mc);
i. l’area n. 10 individuata nella tavola n. 18 del progetto approvato, destinata allo stoccaggio di rifiuti urbani di legno con CER 15.01.03 e 20.01.38, viene ridotta secondo quanto riportato nella tavola n. 18 rev. 3 del 30/12/2010, per una capacità massima di stoccaggio di 75 mc;
j. l’area n. 11 individuata nella tavola n. 18 del progetto approvato, destinata allo stoccaggio di rifiuti speciali di legno con CER 03.01.01, 03.01.05, 15.01.03 e 17.02.01, viene ridotta secondo quanto riportato nella tavola n. 18 rev. 3 del 30/12/2010, per una capacità massima di stoccaggio di 75 mc;
k. l’area n. 12 individuata nella tavola n. 18 del progetto approvato, destinata allo stoccaggio di rifiuti di vetro con CER 15.01.07 e 20.01.02, viene ampliata secondo quanto riportato nella tavola n. 18 rev. 3 del 30/12/2010, per una capacità massima di stoccaggio di 363 mc;
2. con riferimento alle aree di stoccaggio, di precisare che dovrà essere rispettato il lay-out impiantistico di cui alla Tavola n. 18 rev.3 - planimetria stoccaggi, acquisito agli atti con prot. prov. 27886/11;
3. di approvare le opere edili previste consistenti:
- nella realizzazione di una parete in calcestruzzo lungo il lato sud, aperto, della tettoia individuata come area di stoccaggio n.1 nella Tavola n. 18 rev. 3 del 30/12/2010;
- nella collocazione di un tamponamento in lamiera sopra il muro divisorio longitudinale del capannone “E” (rif. Tavola n.18);
- nell’installazione di un portone a impacchettamento rapido, dotato di telecomando automatico, nell’apertura di accesso Ovest al capannone “H” (rif. Tavola n.18);

4. per la realizzazione delle opere edili elencate al punto 3., dovrà essere espletato l’iter previsto dalla normativa di settore per la realizzazione delle opere edili presso il Comune di Rive di Arcano. Una volta completate tali opere dovrà essere prodotto il certificato di collaudo del tecnico incaricato dalla Provincia;
5. in attuazione alle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 205/2010 alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006, con riferimento al punto 3, lettera e) della determinazione dirigenziale n. 6013/2009, di precisare con riferimento alla «Sezione 2» d’impianto che le operazioni di gestione rifiuti autorizzate vengono così rideterminate:

- messa in riserva [R13] e preselezione rifiuti [R12];
- selezione e recupero di materia della frazione carta e cartone [R3];
- stoccaggio [R13] e [D15] dei rifiuti prodotti";

6. rimangono ferme ed immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute nei precedenti atti autorizzativi se ed in quanto compatibili col presente atto.

(omissis)

IL DIRIGENTE AREA AMBIENTE:
dott. Marco Casasola

12_11_3_AVV_PROV UDINE_1_DET 2967.2011_001

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 2967 del 19 aprile 2011. Ditta Daneco Impianti Srl con sede legale in via G. Bensi, 12/5, Comune di Milano - Impianto di trattamento rifiuti urbani di proprietà del Consorzio Bassa Friulana Spa e gestito dalla Daneco Impianti Srl, sito in via A.Volta, 5 - ZI Aussa Corno, in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD) - Autorizzazione variante non sostanziale per gestione rifiuti di cui al CER 200108.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

1. di autorizzare la Daneco Impianti s.r.l. (C.F./P.IVA 06345730961) in qualità di soggetto gestore dell'impianto di trattamento rifiuti urbani e assimilati di proprietà del CSR Bassa Friulana s.p.a. (C.F./P.IVA 01319720304), ubicato in comune di San Giorgio di Nogaro, Z.I. Aussa-Corno, via Volta n. 5 all'utilizzo di una porzione della zona di ricezione rifiuti (identificata nel fabbricato "D") per lo svolgimento delle operazioni di stoccaggio dei rifiuti biodegradabili da cucine e mense di cui al codice CER [20.01.08] funzionale al trasferimento dei rifiuti dai compattatori di conferimento agli automezzi di maggiore portata in uscita dall'impianto;
2. di identificare, ai sensi dell'Allegato C del D.Lgs. 152/2006, le operazioni di cui al punto 1. come R13: "messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)". Il completamento delle operazioni di recupero avverranno presso gli impianti di destinazione;
3. con riferimento al punto precedente, di fissare in 75 metricubi, pari a circa 56,00 tonnellate, la capacità massima di stoccaggio dei rifiuti con codice CER [20.01.08] entro l'area di ricezione rifiuti del fabbricato "D";
4. di precisare che, nel rispetto di quanto prescritto dall'art. 6) della Determina 2007/5042 del 20/08/2007, il tempo massimo di stoccaggio per i carichi in deposito non potrà in nessun caso essere superiore alle 24 ore dal loro conferimento;
5. di disporre che la relazione consuntiva semestrale, prescritta al punto 13.6) della determinazione dirigenziale n. 2007/5042, sia integrata con l'elencazione dei rifiuti e relativi quantitativi in ingresso all'impianto. Con particolare riferimento al codice CER 20.01.08 si chiede di specificare i quantitativi di rifiuti che sono stati sottoposti all'intero ciclo di trattamento da quelli sottoposti alla sola messa in riserva, funzionale all'invio presso impianti terzi di recupero;
6. per quanto attiene la gestione delle emissioni odorigene di prescrivere, per fasi successive, le seguenti attività:
- effettuazione entro 6 mesi di un'indagine olfattometrica da effettuarsi nelle condizioni di esercizio più gravose in termini di formazione e diffusione degli odori:
- alla luce dei risultati dell'indagine olfattometrica, presentazione entro i successivi 6 mesi di un piano di fattibilità tecnico-economica di installazione di dispositivi per l'abbattimento e il contenimento degli odori. Il piano dovrà comunque includere il progetto completo degli impianti previsti.

Sulla base delle risultanze che saranno acquisite, l'Amministrazione potrà disporre con successivo atto l'eventuale intervento di installazione di dispositivi di abbattimento/contenimento delle emissioni odorigene;
7. rimangono ferme ed immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute nei precedenti atti autoriz-

zativi se ed in quanto compatibili col presente atto;
8. la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente autorizzazione in ottemperanza a nuove disposizioni o qualora si dovessero riscontrare irregolarità.

(omissis)

IL DIRIGENTE AREA AMBIENTE:
dott. Marco Casasola

12_11_3_AVV_PROV UDINE_1_DET 3493.2011_001

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 3493 del 10 maggio 2011. Ditta Valori Franco & C Srl (P.IVA/CF n 01206790501) con sede legale in Cascina, via Scolmatore (PI) - Impianto di recupero rifiuti non pericolosi per attività in procedura semplificata, art. 216 del DLgs. 152/2006 ubicato in Comune di Bicinicco foglio n. 7 del cc di Bicinicco, ai mappali n. 97 - Concessione deroga ai vincoli di distanza previsti dall' "Aggiornamento delle norme di attuazione del Piano provinciale smaltimento rifiuti speciali".

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

1 - di concedere alla ditta Valori Franco & C. S.r.l., P. I.V.A. e C.F.: n°01206790501, con sede legale in via Scolmatore - loc. Palmerino - 56021 CASCINA (PI), la deroga al rispetto dei vincoli di distanza dal centro abitato previsti dall'"Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale di Smaltimento Rifiuti Speciali" e vigenti ai sensi del Piano Regionale Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi, nonché Sezione rifiuti urbani pericolosi", per l'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi della ditta, ubicato in Bicinicco (UD) 33050, via Santa Maria 32, individuato al Foglio N°7 del C.C. di Bicinicco, al mappale n°97.
2 - la presente deroga è concessa con specifico riferimento alla tipologia di rifiuti, alle attività di recupero ed alle potenzialità definite dalla Conferenza dei Servizi, ovvero:
- tipologia 9.1 del Dm 05/02/98 con CER 030101, 030150, 030199, 150103, 170201, 191207, 200138 e 200301, provenienza data da industria edile e raccolta differenziata, attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio, attività di demolizioni, caratteristiche del rifiuto: legno in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenze di polveri di natura inerte; cassette, pallets e altri imballaggi in legno non trattato, sfridi di pannelli (compensati listellari, di fibra, di particelle ecc.) di legno trattato, nobilitato, compreso MDF, polverino di carteggiatura. Attività di recupero R13 con cernita, pulizia e frantumazione. Quantitativo annuo di rifiuti pari a 35.000 tonnellate e stoccaggio istantaneo pari a 15.000 t;
- tipologia 9.2 del Dm 05/02/98 con CER 030101 e 030105; provenienza industria della lavorazione del legno vergine; caratteristiche del rifiuto: legno vergine in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenze di polveri di natura inerte. Attività di recupero R13 con cernita, pulizia e frantumazione. Quantitativo annuo di rifiuti pari a 5.000 tonnellate e stoccaggio istantaneo pari a 500 t.

3 - la presente deroga è concessa nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
- provvedere entro i termini di Legge al rinnovo dell'autorizzazione della emissione in atmosfera, chiarendo a quale Azienda corrisponda la titolarità della stessa;
- provvedere a realizzare la segregazione delle attività della Ditta Valori Franco & C, con barriere in precario, efficaci - in termini di fonoassorbenza - in maniera almeno equivalente alla usuale catasta di legname;
- le attività devono avvenire in orario diurno e feriale;
- inviare i contratti in essere per l'utilizzo delle attrezzature e delle aree compresivi degli aspetti relativi al CPI.

(omissis)

DIRIGENTE AREA AMBIENTE:
dott. Marco Casasola

12_11_3_AVV_PROV UDINE_1_DET 3613.2011_001

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 3613 del 13 maggio 2011. Art. 208 DLgs. 152/2006 e s.m.i. - DPGR 01/Pres./1998. Natison Scavi Srl (CF 00216250308) - Impianto di recupero (R13 e R5) di rifiuti speciali non pericolosi e interi in Comune di San Giovanni al Natisone, località La Brava nell'area individuata nel foglio 15, particelle catastali nn. 53, 54 e 175 - Autorizzazione all'esercizio.

IL DIRIGENTE

VISTO il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e succ. mod. int., recante "Norme in materia ambientale", con particolare riferimento a:
- Parte Seconda "Procedure per la valutazione ambientale strategica (Vas), per la valutazione dell'impatto ambientale (Via) e per l'autorizzazione integrata ambientale (Ippc)" e relativi allegati;
- Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";
- Parte Quinta "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera";

VISTO il Decreto Legislativo 3 dicembre 2010 n. 205, entrato in vigore il 25 dicembre 2010 e recante "Recepimento della direttiva 2008/98/Ce - Modifiche alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006";

VISTA la legge regionale 07 settembre 1987 n. 30 e s.m.i., recante "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10. Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti. Approvazione";

VISTA la Legge Regionale 7 dicembre 2008 n. 16 recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio [...]", in particolare l'art. 5 che recita "nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione rifiuti alle disposizioni della Parte IV del decreto legislativo 152/2006, [...] continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";

VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/1987, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 502/Pres. del 8 ottobre 1991 e s.m.i. in materia di garanzie finanziarie ed indennizzi degli impianti;

VISTO il "Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi, nonché Sezione rifiuti urbani pericolosi" approvato con D.P.R. n. 0357/Pres. del 20.11.2006;

VISTA la Legge Regionale del 27 novembre 2006, n. 24 relativa al "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti locali in materia di agricoltura, foreste, ambiente, energia, pianificazione territoriale e urbanistica, trasporto pubblico locale, cultura e sport", ed in particolare gli artt. 3 e 19 per i quali, tra l'altro, sono di competenza delle Province, a partire dal 01.01.2007, le funzioni relative al rilascio dei provvedimenti di autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

VISTA la Deliberazione della Giunta Provinciale di Udine n. 156 del 21/06/2010 ad oggetto "D.Lgs. 152/2006 art. 208, D.P.G.R. 01/pres./1998 - Approvazione progetto e contestuale autorizzazione all'esecuzione dei lavori di realizzazione di un impianto di recupero (R13 e R5) di rifiuti speciali non pericolosi in comune di San Giovanni al Natisone, località La Brava (foglio 15, particelle catastali nn. 53, 54 e 175). Proponente Natison Scavi s.r.l. (P.IVA 00216250308)";

VISTA la determinazione del Dirigente d'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 1292 del 18/02/2011 che autorizza la modifica impiantistica oggetto dell'istanza della Natison Scavi s.r.l. pervenuta in data 16/12/2010 con prot. prov. n. 146397, relativa allo spostamento della vasca di sedimentazione delle acque meteoriche di prima pioggia che interessano l'impianto di recupero in oggetto, con richiesta alla Ditta di fornire a Provincia e Collaudatore nominato una planimetria aggiornata e rappresentativa dello stato di progetto, in sostituzione della tavola "Planimetria a regime, particolari - Num. C7 di data 15.03.2010" approvata con deliberazione di Giunta Provinciale n. 156/2010;

PRESO ATTO che con nota, pervenuta in data 16/12/2010 con prot. prov. n. 146397, la Natison Scavi s.r.l. ha comunicato, nel rispetto delle disposizioni di cui ai punti 5.2) e 5.3) del provvedimento provinciale n. 156/2010, la data di inizio dei lavori di realizzazione dell'impianto, la durata dei lavori prevista e il nominativo del direttore dei lavori nella persona del geom. Gilo Mario iscritto all'Albo dei geometri di Trieste;

ACQUISITA dalla Ditta in data 09/03/2011, con prot. prov. n. 33230/2011, planimetria aggiornata e

rappresentativa dello stato di progetto TAV. C7 datata 08/03/2011, come da prescrizione della determinazione n. 2011/1292;
ACQUISITA in data 14/04/2011, con prot. prov. n. 51388/2011, una copia del "Piano di monitoraggio" proposto dalla Ditta e trasmesso ad ARPA e Provincia, che dovrà essere verificato dall'ARPA nel rispetto delle prescrizioni contenute nel decreto regionale n. 555/2009 conclusivo alla procedura di screening e nel decreto regionale n. 615/2009 conclusivo della valutazione d'incidenza, richiamati al punto 3) delle disposizioni di cui alla deliberazione provinciale n. 156/2010;
VISTA la nota pervenuta il 22/04/2011, con prot. prov. n. 54940/2011, in cui la Natison Scavi s.r.l. comunica di aver dato avvio alla richiesta di rilascio della garanzia finanziaria prescritta al punto 15) della deliberazione di Giunta Provinciale n. 156/2010 e che la stessa sarà depositata al Comune di San Giovanni al Natisone prima dell'avvio della gestione, ad avvenuto rilascio della determina di autorizzazione;
PRESO ATTO del certificato di collaudo tecnico-amministrativo dei lavori di realizzazione dell'impianto in oggetto a firma dell'ing. Cividini Alberto individuato collaudatore con deliberazione provinciale n. 156/2010, pervenuto in data 28/04/2011 con prot. prov. n. 57281/2011. Dal certificato risulta che i lavori si sono conclusi in data 15 aprile 2011, che gli stessi sono stati eseguiti a regola d'arte secondo il progetto approvato ed in conformità alle prescrizioni contenute negli atti autorizzativi e che i lavori risultano collaudabili;
PRESO ATTO del parere favorevole con prescrizioni espresso dall'ARPA-FVG, con nota prot. n. 3952 del 29/04/2011 (pervenuto il 03/05/2011 con prot. prov. n. 59247), in merito al piano di monitoraggio del clima acustico ante e post operam presentato dalla Ditta;
RICHIAMATA altresì la nota dell'ARPA-FVG prot. n. 3449 del 19/04/2010, assunta agli atti con prot. prov. n. 59329/2010, in cui tra l'altro si dispone alla Ditta quanto segue: "[…] Ad attività avviata ed a regime si provvederà ad effettuare una verifica strumentale volta al controllo dei limiti di immissione acustica, presso almeno quattro postazioni significative ai bordi dell'insediamento produttivo; le misure fonometriche dovranno essere realizzate ai sensi del D.M. 16.03.1998 e corredate da una relazione indicante, tra le altre i punti ed i tempi di misura (TM-TO) dei rilievi, la strumentazione utilizzata e dovranno essere riportati in forma grafica gli andamenti temporali ed in frequenza delle misure stesse; i risultati saranno messi a disposizione dell'Amm.ne Comunale";
PRESO ATTO del programma di prove per la verifica dei requisiti di funzionalità dell'impianto in oggetto, presentato dalla Natison Scavi con nota pervenuta in data 04/05/2011 (prot. prov. n. 58534/2011) e successiva nota pervenuta in data 11/052011 (prot. prov. n. 61718/2011) da cui risulta tra l'altro che la durata prevista delle prove è pari a tre settimane;
ESAMINATO quanto comunicato e trasmesso dalla Ditta nell'ambito del procedimento istruttorio in corso;
RICHIAMATI i punti 12) e 13) del dispositivo della deliberazione di Giunta provinciale n. 156/2010 in cui si prevede che "ai sensi di quanto previsto dal DPGR 01/Pres del 02.01.1998, l'esercizio dell'impianto sarà autorizzato con successivo provvedimento provinciale, su espressa istanza della ditta al termine della realizzazione dei lavori" e che unitamente all'autorizzazione all'esercizio, il provvedimento adottato dalla Giunta costituisce "autorizzazione unica" ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;
RICHIAMATO l'art. 10 del D.Lgs. 205/2010, che ha sostituito l'art. 183 del D.Lgs. 152/2006 recante "Definizioni" ed ha introdotto, alla lettera t), comma 1, nuova definizione di "Recupero" che si riporta integralmente: "qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale. L'allegato C del presente decreto riporta un elenco non esaustivo di operazioni di recupero";
PRESO ATTO della determinazione dirigenziale n. 5910 del 29.07.2010 con cui la Provincia di Udine ha autorizzato la Ditta Natison Scavi s.r.l. ad effettuare lo scarico sul suolo delle acque industriali depurate provenienti dall'impianto in oggetto;
RICHIAMATE le prescrizioni espresse dalla Conferenza Tecnica riunitasi in data 21/04/2010, come risulta dal verbale registrato agli atti con Id. 1817424;
VERIFICATO che la Ditta "Natison scavi s.r.l." è regolarmente iscritta alla CCIAA di Udine, non risulta iscritta nel registro delle imprese alcuna procedura concorsuale o dichiarazione di procedura concorsuale ai sensi della normativa vigente in materia, né è stata sottoposta a provvedimenti e/o procedure di cui alla L. n. 575/1965, come risulta dalla visura camerale ordinaria prot. CEW/9173/2009/CUD0351 del 01/10/2009 (assunta agli atti con prot. prov. n. 152676/2009);
RICHIAMATO l'art. 5 comma 17 del DPGR 01/Pres del 1998 che stabilisce che l'autorizzazione all'esercizio è rilasciata dal competente Ufficio dell'Amministrazione provinciale;
RITENUTO di autorizzare la Natison Scavi s.r.l. all'esercizio provvisorio dell'impianto e quindi, una volta ottenuto il certificato di collaudo finale tecnico-amministrativo e funzionale, all'esercizio ordinario dello stesso;
RITENUTO di disporre alla Ditta di provvedere alle verifiche in materia di rumore, nel rispetto del pia-

no proposto con le prescrizioni formulate dall'ARPA con note prot. n. 3449 del 19/04/2010 e prot. n. 3952/2011 del 29/04/2011;
DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa e pertanto non costituisce atto rilevante ai fini contabili;
VISTO altresì l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs. 28 agosto 2000 n° 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

DETERMINA

1. Di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/2006, la società Natison Scavi s.r.l., con sede legale in Comune di San Giovanni al Natisone (Ud), via Madonna di strada n. 52, frazione Medeuzza, all'esercizio provvisorio e quindi, una volta ottenuto il certificato finale di collaudo tecnico-amministrativo e funzionale, all'esercizio ordinario dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, classificati inerti, ubicato in località La Brava del Comune di San Giovanni al Natisone, nell'area individuata alle particelle catastali nn. 53, 54 e 175 del foglio 15, secondo il progetto approvato con prescrizioni dalla deliberazione della giunta provinciale n. 156 del 21/06/2010;
2. Di fissare la scadenza dell'autorizzazione alla data del 20 giugno 2020;
3. Di autorizzare in ingresso all'impianto, ai fini del loro recupero, i rifiuti non pericolosi riportati in tabella.

CER	DESCRIZIONE
010408	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407*
010410	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 030107*
010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407*
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309* e 101310*
170101	Cemento
170102	Mattoni
170103	Mattonelle e ceramica
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106*
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301*
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503*
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903*

4. Di autorizzare in impianto, con riferimento agli allegati C e D alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, le operazioni di seguito individuate:
4.1. messa in riserva [R13] dei rifiuti autorizzati al punto 3;
4.2. operazioni di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica, separazione dell'eventuale frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di aggregati a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto dall'Allegato 3 del Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 e con conformità all'Allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005 n. UL/2005/5205 o alle norme UNI specifiche di settore per l'edilizia e l'ingegneria civile, a seconda degli usi previsti [R5];
4.3. messa in riserva [R13] dei rifiuti prodotti recuperabili e deposito preliminare [D15] dei rifiuti non recuperabili prodotti dalle operazioni di trattamento di cui al punto precedente;
5. Di precisare con riferimento al punto 4. Che qualora, a seguito di verifica, i rifiuti sottoposti a trattamento non rispettino le caratteristiche di conformità previste per la cessazione della qualifica di rifiuto, ai sensi del d.lgs. 152/2006, modificato dal d.lgs. 205/2010, l'operazione di trattamento effettuata in impianto dovrà essere identificata, ai sensi dell'allegato c del decreto, come r12 - "scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da r1 a r11". Pertanto i rifiuti trattati dovranno essere destinati a successivi impianti di recupero per il completamento del ciclo e di un tanto dovrà essere data opportuna comunicazione all'amministrazione provinciale;
6. Di autorizzare l'impianto per una potenzialità massima, computata in termini di quantitativo trattabile, di 266 tonnellate giorno di rifiuti (ca. 177 metricubi al giorno), per un quantitativo annuo complessivo di 80.000 tonnellate e 53.333 metricubi (computati 300 giorni lavorativi annui);
7. Di autorizzare l'impianto per una capacità complessiva massima di stoccaggio rifiuti pari a 4.801 metricubi, corrispondente ad un peso stimato di 7.200 tonnellate (nell'ipotesi assunta di un peso specifico pari a 1.5 tonnellate al metrocubo);
8. In relazione alle attività di gestione poste in essere, di stabilire che l'impianto è organizzato nei seguenti settori, nei limiti delle capacità e potenzialità ivi indicate :

- Area G: Area servizi, posta esternamente all'area in cui saranno svolte le operazioni di stoccaggio e trattamento rifiuti. L'area risulta già allestita e a servizio dell'adiacente discarica per rifiuti inerti di proprietà della medesima Ditta. Essa è attrezzata con una pesa (sub-zona H), un ufficio amministrativo e un'area di ricovero mezzi (sub-zona I). Queste strutture saranno pertanto funzionali a due impianti, i quali avranno in comune anche l'accesso dalla strada pubblica. All'impianto propriamente detto di recupero inerti, l'accesso sarà consentito per mezzo di due ulteriori cancelli, uno di ingresso ed uno di uscita;
- Area C: Area di scarico e stoccaggio rifiuti in ingresso (impermeabilizzata). Lo stoccaggio dei rifiuti avverrà in cumuli, suddivisi per codice CER e a tal fine si prevedono quattro porzioni suddivise da strutture divisorie in calcestruzzo prefabbricate (box). Un box, quello di maggiori dimensioni, sarà utilizzato per il codice CER [170504] che la Ditta prevede di conferire con maggiore frequenza, mentre gli altri tre box saranno utilizzati a rotazione per gli altri codici. Oltre ai box è prevista un'ulteriore porzione per la gestione del codice CER [170904] che principalmente sarà trattato. La capacità complessiva è computata in 3.265 metricubi;
- Area D: Area di verifica carichi dubbi, in cui saranno posti i rifiuti in ingresso all'impianto che necessitano di verifiche da parte della Ditta per accertarne la corrispondenza con la documentazione accompagnatoria e la compatibilità con le operazioni di recupero previste;
- Area A: Area operativa in cui saranno svolte le operazioni di trattamento con i macchinari in dotazione e in cui permarranno in stoccaggio, per un quantitativo massimo di 1500 metricubi, i rifiuti recuperati e in attesa delle verifiche previste per accertarne il rispetto ai requisiti tecnici previsti per le materie prime secondarie. I macchinari in dotazione sono costituiti da un gruppo mobile di frantumazione della REV s.r.l., modello "UPF 107/V" di potenzialità massima di 300 t/h e da un gruppo vibrovagliatura della REV s.r.l., modello "Skid US 30/B4" di potenzialità massima di 170 t/h, dotato di magnete permanente per la separazione di materiali ferrosi;
- Area E: Area depositi scarti prodotti dall'attività di recupero, costituita da tre cassoni a tenuta della capacità complessiva di 36 metricubi. I rifiuti prodotti saranno identificati con i codici della sottocategoria 1912 - "rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti";
- Area F: Aree deposito materia prima secondaria prodotta, in numero di due aventi capacità di deposito rispettivamente di 20.000 metricubi e 7.000 metricubi. Qui le materie prime secondarie ottenute dalle operazioni di recupero saranno gestite in differenti cumuli;

9. Di fissare le seguenti prescrizioni generali relative alle aree e modalità di stoccaggio dei rifiuti gestiti in impianto:
- al fine di consentire in qualsiasi momento l'individuazione dei rifiuti, le singole aree di stoccaggio devono essere identificate in modo univoco con apposita segnaletica orizzontale e cartellonistica, nella quale siano indicate la denominazione della zona ed i rifiuti in stoccaggio (CER);
- lo stoccaggio in cumulo dei rifiuti dovrà essere sempre effettuato in modo da garantire il contenimento dei rifiuti all'interno delle superfici pavimentate;
- i contenitori o i serbatoi fissi o mobili, compresi le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi;
- i rifiuti non potranno essere stoccati in impianto per un periodo superiore ad un anno salvo motivate proroghe che dovranno essere specificatamente richieste alla Provincia;
- in caso di produzione di eventuali altri rifiuti inerenti all'attività dell'impianto non ricompresi in elenco, dovrà essere data apposita comunicazione alla Provincia al fine di provvedere agli opportuni aggiornamenti;
- la Ditta dovrà provvedere ad informare tempestivamente l'Amministrazione Provinciale nel caso venga variata la distribuzione dell'area di conferimento individuata nella Tav. C3. In ogni caso si prescrive che la capacità complessiva delle aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso dovrà restare invariata e pari a 3265 metricubi (corrispondente a 4897 tonnellate ca.);
- la Ditta dovrà mantenere adeguata sorveglianza funzionale, manutenzione e pulizia delle aree e degli apparati di trattamento delle acque.

10. Relativamente alla gestione delle emissioni diffuse, di disporre quanto di seguito elencato:
- l'installazione ed utilizzo di sistemi per la nebulizzazione di acqua integrati al gruppo di frantumazione ai fini dell'aumento dell'umidità del materiale lavorato nonché della precipitazione del pulviscolo in sospensione;
- l'utilizzo di cassoni dotati di specifica telonatura per evitare il sollevamento delle polveri in fase di movimentazione;
- la copertura di tutte le superfici (viabilità secondaria, area di deposito della materie prime secondarie, area di stoccaggio dei rifiuti in ingresso, area di lavorazione [macroaree A, B, C e D]) mediante fondo ghiaioso non polverulento (privo quindi della frazione fine) o fondo cementato;
- l'installazione ed utilizzo di sistema di nebulizzazione acqua su piazzali, viabilità e cumuli nonché in tutte le aree che possono generare la diffusione di polveri;

- l'installazione di vegetazione arborea lungo il perimetro dell'area dell'unità produttiva";

11. Di fissare le seguenti prescrizioni gestionali generali:

11.1. l'attività di gestione rifiuti in impianto dovrà essere svolta in conformità ai principi generali previsti dall'art. 178 del D.Lgs. 152/2006 e, di tutte le precauzioni imposte dalla normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro;

11.2. dovrà essere data tempestiva comunicazione (entro il giorno successivo) alla Provincia di Udine e alla Provincia di provenienza della mancata accettazione di singole partite di rifiuti, specificandone i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali i rifiuti stessi sono inviati qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore. Analogamente, nel caso di respingimento dei carichi dagli impianti a cui vengono inviati i rifiuti prodotti dall'insediamento;

11.3. in caso di anomalie, malfunzionamenti e/o incidenti che dovessero verificarsi nell'esercizio dell'attività, che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente, dovrà essere data immediata comunicazione scritta (entro le otto ore successive), a mezzo fax, a Provincia di Udine, Sindaco del Comune di San Giovanni al Natisone, ARPA-FVG e ASS n. 4;

11.4. di trasmettere alla Provincia tassativamente entro i primi due mesi di ogni anno una scheda riassuntiva di gestione dell'impianto, con indicazione dei quantitativi conferiti - suddivisi per CER - e la rappresentazione schematica delle suddivisioni gestionali della piazzola. Per la presentazione del documento si dovrà fare riferimento allo schema riprodotto nell'allegato 1 al presente atto;

12. Di stabilire che l'efficacia della presente autorizzazione è subordinata alla prestazione della garanzia finanziaria a favore del Comune di San Giovanni al Natisone (UD) a copertura dei costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata. Ai sensi di quanto disposto dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres e successive modifiche ed integrazioni, l'ammontare di tale garanzia è fissato in 317.628,47 euro. La garanzia dovrà essere estesa ad un periodo di 2 anni successivo alla scadenza dell'autorizzazione. Lo svincolo della garanzia da parte del Comune è subordinato al nullaosta di questa Provincia;

13. Di disporre le verifiche in materia di rumore, nel rispetto del piano di monitoraggio proposto dalla Ditta con le prescrizioni formulate dall'arpa-FVG con note prot. N. 3449 del 19/04/2010 e prot. N. 3952/2011 del 29/04/2011;

14. In caso di cessazione dell'attività, la Ditta dovrà dare preventiva comunicazione a Provincia, ARPA-FVG e all'ass n. 4, allegando un piano di chiusura e ripristino dettagliato, con indicazione delle tempistiche e modalità, nonché fornendo dimostrazione che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/2006 comunicando le risultanze dell'indagine condotta;

15. Rimangono ferme ed immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute nei provvedimenti citati in premessa, se ed in quanto compatibili con il presente atto e/o con la vigente normativa;

16. Qualora non espressamente previste, si intendono riportate nella presente determina tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sulla gestione dei rifiuti;

17. La Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovesse riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovesse applicare nuove disposizioni.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto digitalmente in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.

Copia conforme del provvedimento viene notificata al legale rappresentante pro-tempore della ditta Natison Scavi s.r.l.., con sede legale in comune di San Giovanni al Natisone, via Madonna di Strada n. 52.

Copia conforme è altresì trasmessa ai soggetti di seguito indicati:

- Comune di San Giovanni al Natisone;
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale dell'Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna - Servizio Disciplina Gestione Rifiuti;
- A.S.S. n. 4 "Medio Friuli";
- A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Udine.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990 si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE AREA AMBIENTE:
dott. Marco Casasola

12_11_3_AVV_PROV UDINE_1_DET 3613.2011_001_TABELLA

Allegato 1 – Modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE	Foglio n. 1

SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI
(da redigere a cura del titolare dell'impianto)

Anno di competenza (*):
- ☐ Primo semestre: dal 1/1 al 30/6 *(consegnare dal 15.07 al 30.07)*
- ☐ Secondo semestre: dal 1/7 al 31/12 *(consegnare dal 15.01 al 31.01 dell'anno successivo)*

Ditta:
Indirizzo:
Titolare che chiede l'autorizzazione: Tel.
Ubicazione dell'impianto:
Tipo di impianto:
- ☐ Discarica per rifiuti inerti
- ☐ Discarica per rifiuti non pericolosi
- ☐ Impianto di preselezione e/o selezione
- ☐ Impianto di compostaggio
- ☐ Impianto di digestione anaerobica
- ☐ Impianto di produzione di combustibile derivato da rifiuti (CDR)
- ☐ Impianto di trattamento termico
- ☐ Altri impianti di trattamento, stoccaggio e messa in riserva o condizionamento volumetrico dei rifiuti speciali non pericolosi

Codici rifiuti autorizzati:
Potenzialità dell'impianto autorizzata *(indicare anche se annauale, settimanale o altro)*: ton
Volume complessivo della discarica autorizzato: mc

RIFIUTO RICEVUTO DA TERZI

Tipologia di rifiuto in ingresso		Quantità	Ricevuto da				note
CER	Descrizione CER	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

DESTINAZIONE RIFIUTO

Tipologia di rifiuto in uscita		Quantità	Destinato a				note
CER	Descrizione CER	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

MATERIALE AVVIATO AL RECUPERO

Tipologia di materiale recuperato	Quantità	Destinato a				note
	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

Sono state organizzate azioni di formazione quali ad esempio: corsi, pubblicazioni, visite formative per amministratori, cittadini, studenti o altro?
- ☐ No
- ☐ Si: quali e perché?

Esistono o si sono costituiti (anche informalmente) comitati o gruppi di opinione contro l'impianto?
- ☐ No
- ☐ Si: quali e perché?

(*) Le schede complete, inviate oltre le date indicate, saranno considerate nulle. Le schede dovranno essere codificate nel seguente modo: **denominazione ditta_1_anno** se si riferiscono al primo semestre (dal 15/7 al 31/7) oppure **denominazione ditta_2_anno** se si riferiscono al secondo semestre (dal 15/01 al 31/01)

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE	Foglio n. 2

SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI
(da redigere a cura del titolare dell'impianto)

Sono state eseguite analisi merceologiche rifiuti in ingresso impianto?

No

Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione.

1)
2)
……

Sono state eseguite analisi merceologiche scarti/rifiuti in uscita impianto?

No

Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione.

1)
2)
……

Si sono verificati fermi di impianto o sospensioni del servizio?

No

Si: perché?.

Analisi dell'ambiente

Si sono verificati problemi di viabilità?

No

Si: perché?.

Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) con la popolazione?

No

Si: perché?.

Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) di odori, rumori o qualità dell'aria?

No

Si: quali e perché?.

Ci sono state visite di controllo?

No

Si: quali e perché?

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE	Foglio n. 3
SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI **(da redigere a cura del titolare dell'impianto)**	
Sono stati effettuati interventi di straordinaria manutenzione? No Si: quali e perché?	
Si sono verificati altri problemi (anche di piccola rilevanza) di carattere ambientale? No Si: quali e perché?	
NOTE :	
ALLEGATI:	
Tabelle analitiche:	
Pozzi n. (*esempio di seguito riportato*)	
Emissione n.	
Punto controllo fonometrico n	
Punto prelievo in corso d'acqua n.	
Altro:	

12_11_3_AVV_PROV UDINE_1_DET 3804.2011_001

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 3804 del 19 maggio 2011. DLgs. 152/2006 - Discarica comunale di 2^ cat. tipo A), sita nel Comune di Ovaro, frazione Cludinico, località "Ex miniera" (fg. 72, mapp. nn. 5-6-21). Accettazione garanzie finanziarie e rideterminazione termini.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

1. di rideterminare al 30.06.2011 il termine fissato dalla determinazione dirigenziale 791 del 04.02.2009 per la presentazione dell'istanza di variante per la riduzione volumetrica ed areale discarica comunale di 2^ cat. tipo A) sita in località "Ex Miniera" del Comune di Ovaro, sui terreni ricadenti entro i mappali catastali nn. 5-6-21 del foglio 72;
2. di prendere atto dell'avvenuta prestazione, ai sensi del D.P.Reg. n. 266/Pres/2005 e succ. mod. int., della garanzia finanziaria di cui alla polizza fidejussoria n°6001136 rilasciata dalla ARFIN SPA a favore della Provincia di Udine fino al massimale di € 13.500,00 e con scadenza indicata in data 07.05.2012 e conseguentemente di disporre la sua accettazione;
3. la fideiussione prestata dovrà comunque essere mantenuta fino ad ulteriori due anni dall'atto provinciale che sarà adottato al termine dei lavori di chiusura, come disposto dall'art. 12, co. 3 del D.Lgs. 36/2003. Si precisa che il provvedimento disporrà altresì l'accensione di una seconda fideiussione, ai sensi dell'art. 14, co. 2 del D.Lgs. 36/2003, relativa al periodo di post esercizio della discarica, della durata prevista di 5 anni;

(omissis)

IL DIRIGENTE AREA AMBIENTE:
dott. Marco Casasola

12_11_3_AVV_PROV UDINE_1_DET 3880.2011_001

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 3880 del 24 maggio 2011. Ditta Superbeton Spa - Impianto ubicato in Comune di Cividale del Friuli per l'avvio di un'attività di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata ai sensi degli artt. 214 e 216 del DLgs. 152/06 e s.m.i. - Concessione di deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

1 - Di concedere, alla ditta SUPERBETON s.p.a. (C.F/P.IVA 01848280267), con sede legale in via IV Novembre n. 18 in Ponte della Priula (TV), la deroga al rispetto dei vincoli di distanza dal centro abitato previsti al Titolo IV, Capo VI dell'"Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale di Smaltimento Rifiuti Speciali" e ai sensi del vigente piano regionale dei rifiuti speciali, con riferimento all'attività di recupero di rifiuti non pericolosi da svolgersi presso l'impianto di produzione di calcestruzzo di proprietà della stessa ditta, ubicato in Comune di Cividale del Friuli, via Aquileia n. 25, insistente sulle particelle catastali n°123-158-160-162 del Foglio n°33 del C.C. di Cividale del Friuli.
2 - La presente deroga, è concessa con riferimento alle operazioni di recupero identificate ai sensi dell'Allegato C della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 come "R13" - messa in riserva ed "R5" - riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche, in particolare, con riferimento a quest'ultima, l'operazione prevista al punto

13.1.3 b) del D.M. 05/02/98 e s.m.i. ovvero: "produzione di conglomerati cementizi: le ceneri vengono miscelate agli altri materiali, a freddo, e nella fase di preparazione del manufatto finale", per i rifiuti di cui al codice CER [100102] [100117] ricompresi nella tipologia 13.1 di cui al D.M. 05/02/98 e s.m.i. e pertanto:

100102 "ceneri leggere di carbone"

100117 "ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16".

La potenzialità giornaliera è pari a 9,2 tonnellate, per una quantità massima annuale di rifiuti da avviare a recupero pari a 2400 tonnellate e la capacità massima di stoccaggio ammonta a 90 tonnellate;

(omissis)

IL DIRIGENTE AREA AMBIENTE:
dott. Marco Casasola

12_11_3_AVV_PROV UDINE_2_DET 1112.2012_001

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 1112 dell'8 febbraio 2012. DLgs. 152/2006, art. 208 - LR 30/87 - DPGR 01/Pres. del 02/01/1998. De Simon Group Spa - Autorizzazione di un impianto per la demolizione ed il recupero di autobus fuori uso ad Osoppo. Seconda proroga termine di inizio lavori.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

1. di accogliere la richiesta di proroga del termine di cui al punto 5 della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 19 del 3-2-2010 presentata dalla ditta DE SIMON GROUP SPA con nota di data 25-1-2012 assunta al prot. prov.le con n. 9827/12, demandando a separato procedimento autorizzativo la valutazione della variante proposta dalla ditta con la medesima nota;
2. di prorogare conseguentemente di ulteriori 12 il termine di un anno previsto al punto 5 della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 19 del 3-2-2010 per l'avvio dei lavori di realizzazione di un impianto di demolizione e recupero di autobus e camion fuori uso all'interno dello stabilimento De Simon Group Spa ad Osoppo;
3. di mantenere ferme ed immutate le prescrizioni e condizioni contenute nei provvedimenti citati in premessa ed in particolare nella Deliberazione della Giunta Provinciale n. 19 del 3-2-2010, se ed in quanto compatibili con il presente atto e/o con la vigente normativa;

(omissis)

IL DIRIGENTE AREA AMBIENTE:
dott. Marco Casasola

12_11_3_AVV_PROV UDINE_2_DET 1177.2012_001

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 1177 del 10 febbraio 2012. DLgs. 152/2006, LR 30/1987 e s.m.i. ditta fratelli Petean Snc di Petean Ivan & Walmi (CF2268060304) - Impianto di recupero rifiuti metallici non pericolosi sito in Comune di Ruda (UD), località La Fredda, Via Chiozza n. 4, nell'area catastalmente individuata al foglio 11, mappale 456/15 - Autorizzazione all'esercizio.

IL DIRIGENTE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alla Parte IV con particolare riferimento alla Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";
VISTA la legge regionale 07 settembre 1987 n. 30 e s.m.i. recante "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
VISTO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998 n. 01/Pres. "L.R. 23/1997, articolo 1, comma 10. Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti. Approvazione";
VISTA la legge regionale 7 dicembre 2008 n°16 recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio […]", in particolare l'art. 5 che recita: "nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione rifiuti alle disposizioni della Parte IV del decreto legislativo 152/2006, […] continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";
VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 502/Pres. del 8 ottobre 1991 e s.m.i. in materia di garanzie finanziarie ed indennizzi degli impianti;
VISTO il Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011, recante i criteri in base ai quali alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti;
VISTA la legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. in materia di procedimento amministrativo;
VISTI gli strumenti normativi e pianificatori regionali e provinciali, in particolare:
- "Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani", approvato con D.P.Reg. n. 044/Pres. del 19/02/2001, modificato con D.G.R. n. 1746 del 20-7-2007 ed integrato dal "Piano Regionale di Gestione degli Imballaggi e dei Rifiuti d'Imballaggio" approvato con D.P.Reg. n. 0274/Pres. del 12-8-2005;
- "Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi, nonché Sezione rifiuti urbani pericolosi" approvato con D.P.Reg. n. 0357/Pres. del 20-11-2006;
- "Programma provinciale di attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani" approvato con D.P.Reg. n. 03/Pres. del 9-1-2004;
RICHIAMATI di seguito i principali provvedimenti con cui la ditta Fratelli Petean s.n.c., con sede legale in Comune di Ruda (UD), è stata autorizzata alla realizzazione ed esercizio dell'impianto in oggetto, avente sede operativa presso la sede legale della Ditta:
- Decreto del Presidente della Provincia di Udine n. 28489/92 del 3-7-1992 di approvazione del progetto presentato dalla Ditta Petean Vani Rodolfo di Ruda (UD) e contestuale autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di uno stoccaggio da 150 tonnellate, con condizionamento volumetrico, di rifiuti speciali prodotti da terzi, costituiti da rottami metallici ferrosi e non in Comune di Ruda, via Chiozza 4;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 141 del 13-2-2001 di rinnovo dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto, su area catastalmente individuata al foglio 11, mappale 456/15, fino al 02 marzo 2006;
- Determinazione dirigenziale n. 555/2003 del 18-12-2003 di voltura dell'autorizzazione n. 141/2001 alla ditta F.lli Petean s.n.c. di Petean Ivan e Walmi di Ruda;
- Determinazione dirigenziale n. 1545 del 1-3-2006 con cui viene autorizzata fino al 30 giugno 2006, la ditta F.lli Petean s.n.c. la prosecuzione dell'attività di cui alle determinazioni nn. 555/2003 del 18/12/2003 e nn. 141/2001 del 13/2/2001;
- Determinazione dirigenziale n. 4739 del 30-6-2006 di rinnovo alla ditta F.lli Petean s.n.c. dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto per lo svolgimento delle operazioni di messa in riserva (R13) dei rifiuti costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi elencati nel provvedimento, per una capacità massima di stoccaggio di 150 tonnellate di rifiuti, nel rispetto delle prescrizioni in esso contenute e dello stato di fatto di cui alla planimetria allegata all'atto;
- Determinazione dirigenziale n. 5337 del 28-7-2006 di integrazione al provvedimento n. 4739/2006;
- Determinazione dirigenziale n. 396 del 22-1-2008 in cui si autorizza la Ditta F.lli PETEAN s.n.c. alla sostituzione del caricatore SOLMEC con un caricatore T916 della Officina Meccanica F.lli Tabarelli;
- Determinazione dirigenziale n. 1668 del 01/03/2011 con cui si autorizza la prosecuzione dell'attività fino a conclusione del procedimento avviato ai sensi del DPGR 01/pres del 1998;
VISTA l'Istanza di rinnovo e contestuale variante sostanziale pervenuta in data 30-8-2010 (prot. prov. 104854/10) comprensiva di documentazione tecnica e amministrativa;
VISTO il Decreto regionale n. 3158 del 7-12-2010 con cui si attesta che il progetto di variante non è da assoggettare a valutazione di impatto ambientale;
VISTA la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 325 del 21-11-2011 con cui, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e del DPGR 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., si approva il progetto di variante sostanziale presentato la ditta F.lli Petean s.n.c per l'impianto di recupero rifiuti metallici, ferrosi e non ferrosi, sito in comune di Ruda, loc. La Fredda, in via Chiozza n. 4 (foglio 11, mappale n. 456/15), con le prescrizioni

contenute nel parere della Conferenza Tecnica tenutasi in data 4-10-2011;
PRESO ATTO dell'esito positivo del collaudo a vuoto dell'impianto, tenutosi in data 3-2-2012 come attestato dalla documentazione prodotta in data 8-2-2012 (prot. prov.le n.16952/12) dal collaudatore ing. Luca Francesco Budai;
VISTA la nota pervenuta in data 8-2-2012 (prot. prov. le n. 17134/12), con cui la ditta richiede l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto per le operazioni di R13 e R4, allegando il programma di prove per l'esercizio provvisorio concordato con il collaudatore e copia della fidejussione bancaria costituita dalla ditta presso l'Istituto di Credito Cooperativo Friuli Sc. a favore del Comune di Ruda;
PRESO ATTO del programma di prove predisposto dalla ditta e concordato con il collaudatore ing. Luca Francesco Budai per la verifica della funzionalità dell'impianto nella fase di esercizio provvisorio, che si concluderà con la verifica della procedura certificata ai sensi del Regolamento (UE) n. 333/2011;
PRESO ATTO altresì della fidejussione n. 02/12212 rilasciata in data 13/12/2011 dall'Istituto di Credito Cooperativo Friuli sc a favore del Comune di Ruda per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata conformemente a quanto disposto al punto 14 della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 325/2011;
RITENUTO di autorizzare la ditta F.lli Petean s.n.c all'esercizio provvisorio dell'impianto e quindi, una volta ottenuto il certificato di collaudo finale, all'esercizio ordinario dello stesso;
DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa e pertanto non costituisce atto rilevante ai fini contabili;
VISTO altresì l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs. 28 agosto 2000 n° 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti"

DETERMINA

1. di autorizzare la ditta F.lli Petean s.n.c. di Petean Ivan & Walmi (C.F. 02268060304) all'esercizio provvisorio e quindi, una volta ottenuto il certificato finale di collaudo tecnico-amministrativo e funzionale, all'esercizio ordinario dell'impianto di recupero di rifiuti metallici, ferrosi e non ferrosi, sito in comune di Ruda, loc. La Fredda, in via Chiozza n. 4 (foglio 11, mappale n. 456/15), con le seguenti prescrizioni contenute nel parere della Conferenza Tecnica tenutasi in data 4-10-2011:
1.1. i rifiuti stoccati all'interno dell'area devono essere identificati con idonea cartellonistica,
1.2. i contenitori di rifiuti liquidi (o oli minerali) stoccati nel magazzino devono essere posti in vasche di contenimento di capacità superiore al volume del recipiente più grande;
1.3. con gli impianti in ordinario regime di funzionamento, entro sei mesi, l'Azienda dovrà far eseguire un rilievo fonometrico, per riscontro delle conclusioni di stima;
1.4. l'Azienda dovrà definire/gestire le aree di deposito/stoccaggio in maniera da lasciare libere le zone soprastanti i manufatti dei trattamenti delle acque reflue e le aree circostanti le caditoie di raccolta delle acque meteoriche;
2. le operazioni ammesse in impianto sono la messa in riserva [R13] ed il recupero [R4] di rifiuti metallici tramite cernita manuale col supporto di una benna polipo, cesoiatura e pressatura;
3. l'impianto ha una potenzialità di trattamento massima di 80 tonnellate al giorno;
4. i rifiuti ammessi in impianto con le rispettive operazioni di recupero cui sono sottoposti, sono i seguenti:

- CER 020110 - rifiuti metallici [R13 e R4],
- CER 100210 - scaglie di laminazione [R13],
- CER 120101 - limatura e trucioli di materiali ferrosi [R13 e R4],
- CER 120102 - polveri e particolato di materiali ferrosi [R13],
- CER 120103 - limatura e trucioli di materiali non ferrosi [R13 e R4],
- CER 120104 - polveri e particolato di materiali non ferrosi [R13],
- CER 120199 - rifiuti non specificati altrimenti (con tale codice si individuano rifiuti di lavorazione derivante da taglio laser, costituiti da polvere, colaticci, e pezzi di dimensione varia) [R13 e R4],
- CER 150104 - imballaggi metallici [R13 e R4],
- CER 150106 - imballaggi in materiali misti, non urbani [R13 e R4],
- CER 160117 - metalli ferrosi [R13 e R4],
- CER 160118 - metalli non ferrosi [R13 e R4],
- CER 170401 - rame, bronzo, ottone [R13 e R4],
- CER 170402 - alluminio [R13 e R4],
- CER 170403 - piombo [R13 e R4],
- CER 170404 - zinco [R13 e R4],
- CER 170405 - ferro e acciaio [R13 e R4],
- CER 170406 - stagno [R13],
- CER 170407 - metalli misti [R13 e R4],

- CER 170411 - cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410* [R13 e R4],
- CER 191001 - rifiuti di ferro e acciaio [R13 e R4],
- CER 191002 - rifiuti di metalli non ferrosi [R13 e R4],
- CER 191203 - metalli non ferrosi [R13 e R4],
- CER 191204 - plastica e gomma [R13],
- CER 200140 - metallo [R13 e R4];

5. i prodotti ottenuti dovranno corrispondere alle specifiche previste dal Regolamento (UE) n. 333/2011 o, per i rifiuti non ricompresi in tale Regolamento, alle specifiche del DM 5-2-1998;

6. è ammesso lo stoccaggio [R13 o D15 nel caso i rifiuti non siano recuperabili] dei seguenti rifiuti prodotti:

- CER 191201 - carta e cartone (frazioni residuali derivanti dalla cernita di rifiuti da demolizione o imballaggi misti),
- CER 191204 - plastica e gomma (frazioni residuali derivanti dalla cernita di rifiuti da demolizione o imballaggi misti),
- CER 191207 - legno diverso da quello di cui alla voce 191206* (frazioni residuali derivanti dalla cernita di rifiuti da demolizione o imballaggi misti),
- CER 191209 - minerali (frazioni residuali derivanti dalla cernita di rifiuti da demolizione),
- CER 191212 - altri rifiuti (inerti residuali derivanti dalla cernita di rifiuti da demolizione),
- CER 160103 - pneumatici fuori uso (derivanti dal trattamento di carriole, gru ecc.),
- CER 150106 - imballaggi in materiali misti (imballaggi con cui sono confezionati rifiuti o altri materiali utilizzati in impianto),
- CER 150103 - imballaggi in legno (essenzialmente pallet utilizzati per il conferimento di rifiuti),
- CER 130205* - scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione (derivanti dalla manutenzione delle macchine operatrici);
- CER 150202* - assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose;

7. le attrezzature presenti in impianto sono:

- pesa - Bilancia B800 elettronica,
- misuratore geiger - attinometro Gamma Scout,
- 3 autocarri attrezzati con gru,
- caricatore Tabarelli T916 dotato di pala anteriore munita di benna a ragno amovibile e magnete permanente,
- 2 presse idrauliche,
- cesoia Bonfiglioli squalo 1000 B;

8. l'impianto è schematicamente organizzato nei seguenti settori individuati nella tav. 4 rev. 02 (prot. prov.le n. 115557/11) approvata con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 325/2011:

- area di "ricezione e cernita". I rifiuti in arrivo vengono scaricati nel settore del piazzale adiacente alla pesa e lì vengono verificati. Nel caso il rifiuto non risulti conforme il carico viene respinto. Nel caso siano presenti frazioni residuali di materiali non metallici (ad esempio nei rifiuti da demolizione o all'interno di un carico di imballaggi misti), materiali quali parti in plastica, inerti, legno, carta vengono rimossi e stoccati in un apposita area dedicata. La stessa parte del piazzale viene utilizzata per le operazioni di trattamento che consistono nella cernita manuale o tramite polipo, nella riduzione volumetrica tramite pressa e nel taglio tramite cesoia;
- area "A" dedicata alla messa in riserva rifiuti ferrosi. I rifiuti ferrosi dopo la verifica vengono depositati sul piazzale in un cumulo con volume massimo di 900 mc. Confluiscono in questo cumulo i seguenti codici CER che verranno poi sottoposti a trattamento: 020110, 120199, 150104, 160117, 170405, 191001, 191202, 200140;
- area "B" dedicata alla messa in riserva rifiuti di alluminio. I rifiuti di alluminio vengono stoccati in cumuli a ridosso dell'edificio utilizzando a supporto laterale pannelli mobili tipo newjersy. Il volume max è di 500 mc. Confluiscono in questi cumuli i seguenti codici CER che verranno poi sottoposti a trattamento: 150104,160118, 170402, 191203, 200140;
- aree "C" dedicate alla messa in riserva cavi elettrici. In queste aree del piazzale tali rifiuti con CER 170411 vengono depositati in cassoni metallici dotati di copertura per un volume max di 60 mc;
- area "D" dedicata alla messa in riserva di rifiuti polverulenti. Tali rifiuti, separati per singolo CER, vengono stoccati in cumuli o contenitori all'interno del capannone per una capacità massima complessiva di 30 mc. I rifiuti presenti in questa area hanno CER 100210, 120102 e 120104;
- area "E" dedicata alla messa in riserva di rifiuti metallici non ferrosi. Tali rifiuti, separati per singolo CER, vengono stoccati in cumuli o contenitori all'interno del capannone per una capacità complessiva massima è di 64 mc. I rifiuti presenti in questa area hanno CER 120103, 160118, 170407, 191002, 191203, 170401, 170403, 170404, 170406, 170407, 191002, 191203 e 200140;
- area "F" dedicata alla messa in riserva di rifiuti da tornitura INOX. Tali rifiuti con CER 120103, vengono

stoccati sul piazzale in cassoni dotati di copertura con capacità max complessiva di 60 mc;
- area "G" dedicata alla messa in riserva rifiuti da tornitura alluminio. Tali rifiuti con CER 120103 vengono stoccati sul piazzale in cassoni dotati di copertura con capacità massima complessiva di 60 mc;
- area "H" dedicata alla messa in riserva rifiuti da tornitura ferro. Tali rifiuti con CER 120101 vengono stoccati sul piazzale in cassoni dotati di copertura con capacità massima complessiva di 60 mc;
- area "I" dedicata al deposito di massimo 15 cassoni che potranno essere vuoti, contenenti rifiuti (massimo 300 mc) o contenenti prodotti ottenuti (massimo 300 mc). I rifiuti presenti in questa area hanno CER 100210, 120101, 120102, 120103, 120104, 150106 e 170411;
- area "L" dedicata al deposito di max 4 cassoni che potranno essere vuoti, contenenti rifiuti (massimo 120 mc) o contenenti prodotti ottenuti (massimo 120 mc). I rifiuti presenti in questa area hanno CER 100210, 120101, 120102, 120103, 120104, 150106 e 170411;
- area "W" dedicata allo stoccaggio di rifiuti pericolosi derivanti dalle attività di manutenzione e pulizia. Tali rifiuti vengono stoccati nel capannone, entro un bacino di contenimento idoneamente dimensionato, per un volume massimo complessivo di 1 mc. I rifiuti presenti in questa area hanno CER 130205* e 150202*;
- area "Z" dedicata alla messa in riserva dei rifiuti non pericolosi prodotti. Tali rifiuti vengono stoccati sul piazzale in cassoni per un volume massimo complessivo di 120 mc. rifiuti presenti in questa area hanno CER 191201, 191204, 191207, 191209, 191212, 160103, 150106 e 150103;
- area "MPS-METALLI" dedicata al deposito di prodotti ottenuti dal trattamento di rifiuti metallici. Tali materiali in attesa di essere venduti sono stoccati all'interno del capannone in cumuli o contenitori separati per tipologia (rame, bronzo, ottone, piombo, zinco) per una capacità massima di 64 mc;
- aree "MPS-FE" e "MPS - FE01" dedicata al deposito dei prodotti ottenuti dal trattamento dei rifiuti ferrosi. Tali materiali in attesa di essere venduti sono stoccati sul piazzale in cumuli o cassoni per una volumetria massima complessiva di 1.100 mc;
- area "MPS-AL" dedicata al deposito dei prodotti ottenuti dal trattamento dei rifiuti di alluminio. Tali materiali in attesa di essere venduti sono stoccati sul piazzale in cumuli o cassoni per una volumetria massima complessiva di 500 mc;
- area "MPS-AISI" dedicata al deposito dei prodotti ottenuti dal trattamento dei rifiuti di acciaio. Tali materiali in attesa di essere venduti sono stoccati sul piazzale in cumuli o cassoni per una volumetria massima complessiva di 600 mc;

9. i tempi di stoccaggio di ogni singola partita di rifiuti non dovranno superare i 3 anni per i rifiuti destinati a recupero (R13) e un anno per i rifiuti destinati a smaltimento (D15);
10. l'efficacia della presente autorizzazione all'esercizio è subordinata al mantenimento delle garanzie finanziarie prestate a favore del Comune di Ruda per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata. Ai sensi di quanto disposto dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991 n. 0502/Pres e successive modifiche ed integrazioni l'ammontare di tale garanzia è fissato in € 160.341,29 per una potenzialità di trattamento di 80 t/g (impianto tecnologico). La garanzia finanziaria dovrà essere estesa ad un periodo di 2 anni successivo alla scadenza dell'autorizzazione. Lo svincolo della garanzia da parte del Comune è subordinato al nullaosta di questa Provincia;
11. dalla data di notifica del presente provvedimento, decade la Determinazione dirigenziale n. 1668 del 01/03/2011, con cui si è autorizzata la prosecuzione dell'attività dell'impianto fino alla conclusione del procedimento di valutazione della variante avviato in data 17/01/2011 (prot. prov. n. 2011/4837) e comunque non oltre il 01/03/2012;
12. la presente autorizzazione ha validità fino al 21-11-2021 ed è rinnovabile. A tale fine, almeno 180 giorni prima della scadenza, dovrà essere presentata apposita domanda;
13. la Ditta dovrà compilare e trasmettere al Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Udine, entro i primi due mesi di ogni anno, una scheda riassuntiva di gestione dell'impianto secondo lo schema della modulistica riportata nell'Allegato 1 al presente atto;
14. prima della ricezione dei rifiuti, la ditta dovrà verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione. I rifiuti identificati con codice CER "voce a specchio" dovranno essere accompagnati da certificazione analitica che dovrà essere richiesta a ogni conferimento, salvo che tali rifiuti non provengano continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e costante nel tempo, nel qual caso la verifica analitica dovrà essere almeno annuale;
15. in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax a Provincia, Comune di Ruda, ARPA ed ASS n. 5;
16. la Ditta dovrà dare tempestiva comunicazione via fax a questa Provincia, alla Provincia di provenienza ed alla Regione FVG per i successivi adempimenti della mancata accettazione di singole partite di rifiuti specificandone i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali i rifiuti stessi sono inviati qualora queste ultime

risultassero diverse dal produttore o detentore;
17. al momento della chiusura e dismissione dell'impianto il titolare dello stesso dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'A.R.P.A.;
18. la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovesse riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovessero applicare nuove disposizioni;
19. qualora non espressamente previste, si intendono richiamate nel presente atto tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sulla gestione rifiuti;

Il presente atto viene redatto e sottoscritto digitalmente in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.
Copia conforme del presente provvedimento dovrà essere notificata al legale rappresentante pro tempore della ditta Fratelli Petean S.n.c. di Petean Ivan e Walmi, nonché trasmessa trasmessa ai soggetti di seguito indicati:

- Comune di Ruda (UD),
- A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana";
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati,
- ARPA - Dipartimento provinciale di Udine;

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990 si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE AREA AMBIENTE:
dott. Marco Casasola

12_11_3_AVV_PROV UDINE_2_DET 1177.2012_001_TABELLA

Allegato 1 – Modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali.

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE — **Foglio n. 1**

SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI
(da redigere a cura del titolare dell'impianto)

Anno di competenza (*):
- ☐ Primo semestre: dal 1/1 al 30/6 — *(consegnare dal 15.07 al 30.07)*
- ☐ Secondo semestre: dal 1/7 al 31/12 — *(consegnare dal 15.01 al 31.01 dell'anno successivo)*

Ditta:
Indirizzo:
Titolare che chiede l'autorizzazione: Tel.
Ubicazione dell'impianto:
Tipo di impianto:
- ☐ Discarica per rifiuti inerti
- ☐ Discarica per rifiuti non pericolosi
- ☐ Impianto di preselezione e/o selezione
- ☐ Impianto di compostaggio
- ☐ Impianto di digestione anaerobica
- ☐ Impianto di produzione di combustibile derivato da rifiuti (CDR)
- ☐ Impianto di trattamento termico
- ☐ Altri impianti di trattamento, stoccaggio e messa in riserva o condizionamento volumetrico dei rifiuti speciali non pericolosi

Codici rifiuti autorizzati:
Potenzialità dell'impianto autorizzata *(indicare anche se annuale, settimanale o altro)*: ton
Volume complessivo della discarica autorizzato: mc

RIFIUTO RICEVUTO DA TERZI

Tipologia di rifiuto in ingresso		Quantità	Ricevuto da				note
CER	Descrizione CER	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

DESTINAZIONE RIFIUTO

Tipologia di rifiuto in uscita		Quantità	Destinato a				note
CER	Descrizione CER	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

MATERIALE AVVIATO AL RECUPERO

Tipologia di materiale recuperato	Quantità	Destinato a				note
	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

Sono state organizzate azioni di formazione quali ad esempio: corsi, pubblicazioni, visite formative per amministratori, cittadini, studenti o altro?
- ☐ No
- ☐ Si: quali e perché?

Esistono o si sono costituiti (anche informalmente) comitati o gruppi di opinione contro l'impianto?
- ☐ No
- ☐ Si: quali e perché?

(*) Le schede complete, inviate oltre le date indicate, saranno considerate nulle. Le schede dovranno essere codificate nel seguente modo: **denominazione ditta_1_anno** se si riferiscono al primo semestre (dal 15/7 al 31/7) oppure **denominazione ditta_2_anno** se si riferiscono al secondo semestre (dal 15/01 al 31/01)

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE	Foglio n. 2
SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI (da redigere a cura del titolare dell'impianto)	
Sono state eseguite analisi merceologiche rifiuti in ingresso impianto? No Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione. 1) 2) ……	
Sono state eseguite analisi merceologiche scarti/rifiuti in uscita impianto? No Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione. 1) 2) ……	
Si sono verificati fermi di impianto o sospensioni del servizio? No Si: perché? Analisi dell'ambiente	
Si sono verificati problemi di viabilità? No Si: perché?	
Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) con la popolazione? No Si: perché?	
Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) di odori, rumori o qualità dell'aria? No Si: quali e perché?	
Ci sono state visite di controllo? No Si: quali e perché?	

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE	Foglio n. 3

SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI (da redigere a cura del titolare dell'impianto)

Sono stati effettuati interventi di straordinaria manutenzione?

No

Si: quali e perché?

Si sono verificati altri problemi (anche di piccola rilevanza) di carattere ambientale?

No

Si: quali e perché?

NOTE :

ALLEGATI:
Tabelle analitiche:
Pozzi n. (*esempio di seguito riportato*)
Emissione n.
Punto controllo fonometrico n
Punto prelievo in corso d'acqua n.
Altro:

12_11_3_AVV_PROV UDINE_2_DET 1313.2012_001

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 1313 del 16 febbraio 2012. DLgs. 152/2006 e s.m.i. - Ditta Auresa Srl (CF 02361060300) - Impianto di recupero rifiuti costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi (R13 e R4) sito in Comune di Udine, via Attimis n. 73, nell'area catastalmente individuata al foglio n. 49, mappali n. 13 e 335 del CC di Udine - Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio e contestuale autorizzazione variante non sostanziale.

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alla Parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";

VISTO il Decreto Legislativo 3 dicembre 2010 n. 205, entrato in vigore il 25 dicembre 2010 e recante "Recepimento della direttiva 2008/98/Ce - Modifiche alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006";

VISTA la Legge regionale 07 settembre 1987 n. 30 e s.m.i., recante "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";

VISTO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10. Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti. Approvazione";

VISTA la Legge regionale 7 dicembre 2008 n. 16 recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio [...]", in particolare l'art. 5 che recita "nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione rifiuti alle disposizioni della Parte IV del decreto legislativo 152/2006, [...] continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";

VISTO il Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011 "recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio";

VISTA la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 502/Pres. del 8 ottobre 1991 e s.m.i. in materia di garanzie finanziarie da prestare a cura degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti;

VISTI gli strumenti normativi e pianificatori regionali e provinciali, in particolare:

- "Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi, nonché Sezione rifiuti urbani pericolosi" approvato con D.P.Reg. n. 0357/Pres. del 20/11/2006;

RICHIAMATI di seguito i principali provvedimenti con cui la ditta Auresa S.r.l., con sede legale in comune di Udine, via Attimis, 73 è stata autorizzata alla realizzazione ed esercizio dell'impianto in oggetto, avente sede operativa presso la sede legale della Ditta medesima:

- Decreto del Presidente della Giunta Provinciale n. 21440 del 27/04/1992, con il quale si approva il progetto, si autorizza la realizzazione e la gestione per un periodo di 5 anni di uno stoccaggio provvisorio e condizionamento volumetrico di rifiuti speciali prodotti da terzi, costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi, in comune di Udine, via Attimis n.73, individuabile sui mappali nn. 13 e 335 del foglio 49, per una capacità massima stoccabile di 953 tonnellate;
- Decreto dell'Assessore all'Ambiente e Territorio della Provincia di Udine n. 20297 del 22/04/1997, con il quale è prorogata di quattro anni la predetta autorizzazione n. 21440/92;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente n. 249 del 03/07/1998, con cui è rinnovata l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto fino al 02 marzo 2001 ed è identificata la tipologia dei rifiuti ammessi allo stoccaggio secondo i codici C.E.R. di cui all'Allegato A al D.Lgs. 22/97;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente n. 611 del 08/10/1999, di modifica dei codici di cui alla Determina n. 249/98;
- Delibera della Giunta Provinciale n. 529 del 21/12/1999, con cui si autorizzano le opere di miglioria dell'impianto consistenti nella realizzazione di una pavimentazione impermeabilizzata con sistema di raccolta, depurazione e scarico delle acque, a servizio dello stoccaggio provvisorio e condizionamento volumetrico rifiuti;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente n. 113 del 09/02/2001, di rinnovo dell'au-

torizzazione all'esercizio dell'impianto fino al 30/06/2006;
- Determinazione dirigenziale d'Area Ambiente n. 8822 del 20/12/2005, di voltura della titolarità degli atti autorizzativi dall'impresa individuale Barbina Luciano alla Società Auresa s.r.l.;
- Determinazione dirigenziale d'Area Ambiente n. 1562 del 01/03/2006, di autorizzazione alla prosecuzione dell'attività di cui all'autorizzazione n. 113 del 09/02/2001 fino al 30 giugno 2006, nelle more della conclusione dei procedimenti istruttori;
- Determinazione dirigenziale d'Area Ambiente n. 5266 del 26/07/2006, di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio, con identificazione dell'attività quale messa in riserva (R13) di rifiuti costituiti da metalli e composti metallici in conto terzi, per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione e trattamento a secco per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee (R4) con scadenza 2 marzo 2011;
- Determinazione dirigenziale d'Area Ambiente n. 7022/2009 del 09/10/2009 di autorizzazione variante non sostanziale atta a migliorare la movimentazione ed allocazione delle materie prime nonché a contenere la dispersione del rumore ed in particolare:
- l'installazione di quattro nuove barriere New Jersey;
- lo spostamento di sei barriere New Jersey esistenti;
- l'installazione di pannelli anti rumore lungo il lato ovest del perimetro in corrispondenza della pressa-cesoia;
- l'aggiornamento del lay-out impiantistico di cui all'Allegato 1 della determinazione n. 5266 del 26/07/2006, riportando in allegato la planimetria dello stato di progetto;

VISTA la nota dalla ditta Auresa S.r.l. pervenuta in data 02/09/2010, prot. prov. n. 106470/10, con oggetto "Richiesta di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero R13 e R4 presso l'impianto sito in comune di Udine, via Attimis, 73" e comprensiva della seguente documentazione tecnica e amministrativa:
- dichiarazione sostitutiva di certificazioni;
- riepilogo delle operazioni di recupero autorizzate R13 e R4 e, per ciascuna di esse:
  - i rispettivi codici CER;
  - il diagramma di flusso dell'attività svolta;
  - la potenzialità di ciascuna sezione di trattamento e stoccaggio (desunta dai dati di progetto);
- dichiarazione del legale rappresentante che nulla è mutato rispetto a quanto autorizzato e che l'impresa, i mezzi e gli impianti sono conformi alle vigenti prescrizioni di legge;
- elenco dei codici CER dei rifiuti prodotti con indicazione:
  - del regime normativo (stoccaggio/deposito temporaneo) con cui vengono gestiti nell'area, desunto dai dati di progetto;
  - della tipologia degli impianti (recupero/smaltimento) a cui vengono successivamente inviati;
- certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A.;

VISTO il contratto di locazione di immobile ad uso artigianale censito catastalmente al Fg. 49 part. 13 del Comune censuario di Udine (periodo di locazione dal 01/03/2005 al 28/02/011, con rinnovo automatico per ulteriori sei anni), pure allegato alla predetta nota della Ditta prot. prov. n. 106470/10 del 02/09/2010;
VISTA la nota prot. n. 148757 del 22/12/2010, con cui la Provincia di Udine comunica l'avvio del procedimento amministrativo finalizzato al rinnovo dell'autorizzazione di cui alla Determinazione dirigenziale n. 2006/5266 del 26/07/2006, con contestuale richiesta di parere all'A.S.S n. 4 ed al Comune di Udine;
VISTA la nota della Provincia di Udine prot. n. 2011/22775 di data 18/02/2011, con la quale vengono richiesti alla Ditta chiarimenti ed integrazioni;
VISTA la Determinazione del Dirigente d'Area Ambiente n. 1552/2011 del 25/02/2011, di autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto fino alla conclusione del procedimento amministrativo avviato il 22/12/2010 con nota prot. n. 148757/2010 e comunque non oltre la data del 01/03/2012;
VISTA la nota della Ditta prot. prov. n. 27511 del 28/02/2011, di risposta alla richiesta di integrazioni/chiarimenti e comunicazioni prot. n. 2011/22775 del 18/02/2011, e relativi allegati, in particolare planimetria generale - Tav. 01 di data 23/02/2011;
VISTA la nota della Ditta, prot. prov. n. 33215/11 del 09/03/2011, di trasmissione di copia della polizza fidejussoria n. 310304086 del 08/03/2011 rilasciata da Assicurazioni Generali S.p.A. - Agenzia di Udine Centro, a favore del Comune di Udine fino a concorrenza dell'importo massimo di € 93.150,65 di durata di 1 anno ovvero dal 01/03/2011 al 01/03/2012;
VISTA la ulteriore nota della Ditta, prot. prov. n. 46554/11 del 05/04/2011, di risposta alla richiesta di integrazioni/chiarimenti e comunicazioni prot. n. 2011/22775 del 18/02/2011 ed allegata planimetria generale - Tav. 02 di data 31/03/2011;
VISTA la nota della Provincia di Udine, prot. 51151/11 del 15/04/2011, con cui si richiede alla ditta l'invio di integrazioni ai fini del rinnovo dell'autorizzazione dell'impianto in oggetto;
VISTA la nota della Ditta, prot. prov. n. 61012/11 del 10/05/2011, di risposta alla nota della Provincia

prot. n. 51151/11 del 15/04/2011;
VISTA la richiesta della Ditta, prot. prov. n. 126895/11 del 02/11/2011, relativa alla sostituzione dell'attrezzatura attualmente in uso, denominata CARICATORE SOLMEC della Ditta Solmec S.p.A., con nuovo CARICATORE T712 della ditta Officina Meccanica Tabarelli S.p.A., per problematiche connesse alla vetustà dell'attrezzatura da sostituire e per motivi di sicurezza nell'utilizzo della stessa;
VALUTATO che la modifica richiesta dalla Ditta nell'istanza prot. prov. 126895/11 del 02/11/2011 non implica una variante sostanziale ai sensi di quanto disposto dall'art. 11 comma 3bis della L.R. 30/1987, richiamato dall'art. 5 comma 16 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., in quanto:
- non comporta un aumento di potenzialità dell'impianto;
- non comporta una modifica dei materiali da conferire all'impianto;
- non comporta una modifica della tecnologia generale applicata all'impianto;

RITENUTO di autorizzare, anche al fine di una migliore gestione dell'impianto, la modifica richiesta dalla Ditta Auresa S.r.l. nell'istanza prot. prov. n. 126895/11 del 02/11/2011;
VISTA la nota della Ditta, prot. prov. n. 803/12 del 02/01/2012, di integrazioni e trasmissione della seguente documentazione ed elaborati:
- tabella riassuntiva relativa a codice CER rifiuto in ingresso, descrizione, ubicazione, attività di gestione dei rifiuti (R13 o R4), rifiuti in entrata, rifiuti in uscita, rifiuti prodotti, MPS, rottame e rottame End of Waste;
- tabella descrittiva della aree dell'impianto;
- procedura elaborata ai sensi del Regolamento (UE) 333/2011, integrata nel sistema di qualità ISO 9001 aziendale, Procedura Controlli e attività previsti dal Reg. 333/2011 e certificato rilasciato da Bureau Veritas;
- copia dell'autorizzazione allo scarico in fognatura dell'AMGA, prot. n. 17008/ingMM/SAS/autorizzazioni del 10/12/2010;
- planimetria aggiornata dell'impianto Tav. 02 - Rev. 02 del 21/12/2011;

VERIFICATO che la Ditta Auresa S.r.l. è iscritta alla sezione ordinaria della C.C.I.A.A. di Udine, come risulta dalla visura camerale n. CEW/7953/2010/CUD0288 del 01/09/2010, non risulta in stato di fallimento, di liquidazione di cessazione di attività, di concordato preventivo o amministrazione controllata, né è stata sottoposta a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 e a provvedimenti e/o procedure di cui alla Legge n. 575/1965;
VERIFICATO che l'impianto in oggetto è autorizzato allo scarico in rete fognaria delle acque reflue, giusta Autorizzazione prot. 17008/ingMM/SAS/autorizzazioni del 10/12/2010 rilasciata da AMGA S.p.A.;
PRESO ATTO della Dichiarazione di Conformità rilasciata alla ditta Auresa S.r.l. da Bureau Veritas Italia S.p.A. con data inizio validità 06/10/2011 e scadenza 05/10/2014, in cui è attestato che il sistema gestione della qualità della Ditta è stato valutato e giudicato conforme ai requisiti dell'art. 6 del Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011 in relazione alle tipologie rottami di ferro e acciaio e rottami di alluminio;
RILEVATO che il Comune di Udine e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" non hanno evidenziato motivi ostativi alla prosecuzione dell'attività in questione;
RITENUTO di rinnovare, ai sensi dell'art. 208, comma 12 del D.Lgs. 152/2006, l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in essere;
EVIDENZIATO che il D.Lgs. 205/2010 ha introdotto nel D.Lgs. 152/2006 il concetto di "cessazione della qualifica di rifiuto" (art. 184 ter) ed eliminato la definizione "materia prima secondaria" (MPS) di cui all'art. 181 bis;
EVIDENZIATO altresì che il Regolamento (UE) n. 333/2011 del 31/03/2011 ha definito i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti;
DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa e pertanto non costituisce atto rilevante ai fini contabili;
VISTO altresì l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs. 28 agosto 2000 n. 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

DETERMINA

1. di autorizzare la ditta AURESA S.r.l., con sede legale ed operativa in Comune di Udine, Via Attimis n. 73 (C.F./P.IVA 02361060300), alla modifica non sostanziale di cui all'istanza prot. prov. n. 126895/11 del 02/11/2011 consistente nella sostituzione dell'attrezzatura attualmente in uso denominata CARICATORE SOLMEC della Ditta Solmec S.p.A. con nuovo CARICATORE T712 della ditta Officina Meccanica Tabarelli S.p.A.;
2. di rinnovare alla ditta AURESA S.r.l., con sede legale ed operativa in Comune di Udine, Via Attimis n. 73 (C.F./P.IVA 02361060300), l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto sito in Udine, Via Attimis n. 73

sull'area catastalmente individuata al Foglio n. 49, mappali n. 13 e 335 del catasto comunale, rilasciata con Determinazione dirigenziale n. 2006/5266 del 26/07/2006, per un periodo di 10 anni dalla data di scadenza della predetta Determina dirigenziale e, pertanto, fino al 2 marzo 2021. La presente autorizzazione è rinnovabile; a tale fine, almeno 180 giorni prima della scadenza, dovrà essere presentata apposita domanda;
3. di stabilire che le operazioni autorizzate in impianto sono le seguenti:
a) R13 Messa in riserva ed R4 Riciclo/recupero dei metalli e composti metallici di rifiuti metallici con codice CER 020110, 120101, 120102, 120103, 120113, 120199, 150104, 150105, 150106, 160112, 160116, 160117, 160118, 160122, 160199, 160214, 160801, 160803, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170411, 180101, 180201, 190102, 190199, 191001, 191002, 191202, 191203, 200140, 200307, con effettuazione di operazioni di cernita tramite polipo o manualmente e successive operazioni di riduzione volumetrica tramite pressa e di riduzione geometrica tramite cesoiatura. I prodotti ottenuti sono destinati all'industria metallurgica e devono essere conformi ai criteri previsti dal Regolamento (UE) n. 333/2011 ovvero, per i rottami non ricompresi in tale Regolamento, alle specifiche richiamate dal D.M. 05/02/1998;
b) R13 Messa in riserva senza trattamento di rifiuti con codice CER 100210, 100903, 101003, 120102, 120104, 150106;
4. di stabilire che l'impianto ha una potenzialità massima di trattamento di 36 tonnellate al giorno;
5. di stabilire che la capacità massima di messa in riserva R13 dei rifiuti non oggetto di trattamento è di 330 mc;
6. di stabilire che le capacità e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto e dei rifiuti prodotti dall'attività dell'impianto sono quelli indicati nell'Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto. In caso di produzione di eventuali ulteriori rifiuti inerenti l'attività dell'impianto e non ricompresi in elenco di cui all'Allegato 1, dovrà essere data apposita comunicazione alla Provincia al fine di provvedere agli opportuni aggiornamenti. I nuovi rifiuti prodotti dovranno essere gestiti con le modalità del deposito temporaneo fino ad aggiornamento dell'atto autorizzativo;
7. le attrezzature in dotazione all'impianto sono:
- pressa/cesoia Idromec di potenzialità oraria di 5 t;
- pressa Carosio di potenzialità oraria di 4,5 t;
- pressa metalli Rossi di potenzialità oraria di 0,3 t;
- cesoia mobile Liebherr-Zato di potenzialità oraria di 0,3 t;
- spellacavi di potenzialità oraria di 6 t;
- elettrocalamita;
- caricatore Tabarelli T712;

8. l'impianto è schematicamente organizzato nei seguenti settori, individuati nella Tav. 02 - Rev. 02 del 21/12/2011 allegata alla nota della Ditta prot. prov. n. 803/12 del 02/01/2012, con previsione delle seguenti aree:
8.1. Area di "ricezione": i rifiuti in arrivo vengono scaricati nel settore del piazzale adiacente alla pesa e verificati. Nel caso il rifiuto non risulti conforme il carico viene interamente respinto;
8.2. Area "E": area con volume massimo di stoccaggio di 350 mc adibita allo stoccaggio di rottami ferrosi in ingresso da verificare e sottoporre a trattamento, sfusi a terra in cumulo e compartimentati da new jersey. In quest'area confluiscono i rifiuti con codice CER 020110, 120199 (solo materiali metallici ferrosi), 150104 (solo materiali metallici ferrosi), 150105 (solo materiali metallici ferrosi), 150106 (solo materiali metallici ferrosi), 160112, 160116, 160117, 160199, 170405, 190102, 190199, 191001, 191202, 200140;
8.3. Area "N": area con volume massimo di stoccaggio di 350 mc, adibita allo stoccaggio di rottami ferrosi in ingresso da verificare e sottoporre a trattamento, sfusi a terra in cumulo e compartimentati da new jersey. In quest'area confluiscono i rifiuti con codice CER 020110, 120199 (solo materiali metallici ferrosi), 150104 (solo materiali metallici ferrosi), 150105 (solo materiali metallici ferrosi), 150106 (solo materiali metallici ferrosi), 160112, 160116, 160117, 160199, 170405, 190102, 190199, 191001, 191202, 200140;
8.4. Area "J": area con volume massimo di stoccaggio di 90 mc adibita allo stoccaggio di rifiuti metallici in ingresso con codice CER 160214, 200307, ferrosi e non ferrosi, da sottoporre a trattamento e stoccati in cassoni da 20 o 30 mc;
8.5. Area "G": area all'interno del capannone con volume massimo di stoccaggio di 150 mc in cumulo o contenitore dei seguenti codici CER 120101, 120202, 120103, 120113, 150104 (solo materiali metallici non ferrosi), 150105 (solo materiali metallici non ferrosi), 150106 (solo materiali metallici non ferrosi), 160118, 160122, 160801, 160803, 170401, 170402, 170403, 170404, 170406, 170407, 170411, 180101, 180201, 191002, 191203. In quest'area sono pure stoccati materiali prodotti dal trattamento dei rifiuti non ferrosi e suddivisi per singolo codice merceologico, quali:
- rottami di alluminio ottenuti dopo trattamento (Reg. 333/2011);
- prodotti ottenuti dal trattamento di ottone (ex MPS) (UNI 12861:2001);

- prodotti ottenuti dal trattamento di rame/ottone (ex MPS) (UNI 12861:2001);
- prodotti ottenuti dal trattamento di piombo (ex MPS) (UNI 10434/4:1995);
- prodotti ottenuti dal trattamento di stagno (ex MPS) (UNI 10435/5:1995);
- prodotti ottenuti dal trattamento di zinco (ex MPS) (UNI 10431-4:1995);
- prodotti ottenuti dal trattamento di stagno (ex MPS) (UNI 10432-6:2011);

In quest'area sono stoccati, in cumulo o contenitore, anche i rifiuti con codice CER 100903, 101003, 120102, 120104 sottoposti ad esclusiva operazione R13;

8.6. Aree trattamento: la cernita mediante polipo o manualmente viene eseguita direttamente sui cumuli in stoccaggio. I diversi rottami sono quindi avviati alle operazioni di riduzione geometrica tramite cesoia e riduzione volumetrica tramite pressa nell'area allestita con piattaforma pressa cesoia in vicinanza dell'Area "D" e avviati ad operazione di riduzione volumetrica tramite pressa nelle aree allestite con pressa site in vicinanza dell'Area "N" e dell'Area "G". I materiali prodotti dal trattamento sono quindi avviati ai diversi siti di stoccaggio;

8.7. Area "D": area scarico pressa, adiacente alla piattaforma di trattamento con pressa e cesoia, con volume massimo di stoccaggio di 90 mc adibita allo stoccaggio di rottame di ferro/acciaio sottoposto ad operazioni di cesoiatura e pressatura, sfuso a terra in cumulo e compartimentato da new jersey;

8.8. Area "A" suddivisa in cinque porzioni dedicate allo stoccaggio di prodotti ottenuti dal trattamento di rifiuti di acciaio e alluminio in attesa di essere venduti, nonché da prodotti ottenuti dalla lavorazione di rifiuti non ferrosi, per una capacità massima di 60 mc:

- Porzione "A1": stoccaggio di prodotti ottenuti dal trattamento di rifiuti di acciaio e in attesa di essere venduti (Reg. 333/2011), sfusi a terra in cumulo compartimentato da new jersey. I materiali di piccola pezzatura sono raccolti in contenitori;
- Porzione "A2": stoccaggio di prodotti ottenuti dal trattamento di rifiuti di alluminio - Lastra mista, in attesa di essere venduti (Reg. 333/2011), sfusi a terra in cumulo compartimentato da new jersey. I materiali di piccola pezzatura sono raccolti in contenitori;
- Porzione "A3": stoccaggio di prodotti ottenuti dal trattamento di rifiuti di alluminio - Carter, in attesa di essere venduti (Reg. 333/2011), in contenitori di varie dimensioni da 1, 0 mc a 10 mc;
- Porzione "A4": stoccaggio di prodotti ottenuti dal trattamento di rifiuti di alluminio - Profilo (Reg. 333/2011), in contenitori di varie dimensioni da 1, 0 mc a 10 mc;
- Porzione "A5": stoccaggio di materiali prodotti dalla lavorazione dei rifiuti Non Ferrosi (ex MPS) in contenitori di volume pari a 1,0 mc;

8.9. Area "B": stoccaggio di prodotti ottenuti dal trattamento di rifiuti di ferro (Reg. 333/2011) con volume massimo 150 mc, sfusi a terra in cumulo o ridimensionati in pacchi a terra in cumulo, compartimentato da new jersey;

8.10. Area "C": stoccaggio di prodotti ottenuti dal trattamento di rifiuti di ferro (Reg. 333/2011) con volume massimo 150 mc, sfusi a terra in cumulo o ridimensionati in pacchi a terra in cumulo, compartimentato da new jersey;

8.11. Area "L": stoccaggio di prodotti ottenuti dal trattamento di rifiuti di alluminio (Reg. 333/2011) con volume massimo di 60 mc, sfusi a terra in cumulo o in container. I prodotti ottenuti dal trattamento di rifiuti di piccola dimensione sono eventualmente stoccati in contenitori;

8.12. Area "M": stoccaggio di prodotti ottenuti dal trattamento di rifiuti di alluminio (Reg. 333/2011) con volume massimo di 120 mc, sfusi a terra in cumulo o in container. I prodotti ottenuti dal trattamento di rifiuti di piccola dimensione sono eventualmente stoccati in contenitori;

8.13. Area "F": area con volume massimo di stoccaggio di 60 mc adibita allo stoccaggio del rifiuto codice CER 100210, sfuso a terra in cumulo e compartimentato da new jersey, sottoposto ad esclusiva operazione R13;

8.14. Area "K": area con volume massimo di stoccaggio di 120 mc adibita allo stoccaggio in cassone da 20 o 30 mc del rifiuto codice CER 150106 sottoposto ad esclusiva operazione R13. In quest'area sono stoccati, in cassoni da 20 o 30 mc, anche i rifiuti prodotti presso l'impianto nelle operazioni di trattamento e classificati con codice CER 160103, 191201, 191204, 160216, 191212, 191209, 191201, 191207;

8.15. Area "H": stoccaggio in contenitore chiuso dotato di bacino di contenimento di olio esausto da manutenzione per una capacità massima di 0,9 mc, rifiuto prodotto codice CER 130205*;

8.16. Area "I": stoccaggio di rifiuti prodotti presso l'impianto quali fanghi provenienti da impianto di trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali, codice CER 161002; lo stoccaggio avviene in contenitore dedicato con volume massimo di 2 mc;

8.17. Area "Y": area a disposizione per stoccaggio di materiale per la manutenzione;

8.18. Area "X": area a disposizione per lo stoccaggio in contenitori identificati di rifiuti, rottami o materiali prodotti, con volume massimo di 350 mc;

8.19. Area "W": area a disposizione delle pese decimali e del materiali/rifiuti da pesare;

8.20. Area "Z" area a disposizione per il deposito di attrezzature, utensili;

9. I rifiuti identificati con il codice generico (xx xx 99) e che non possono essere identificati con un codice

specifico secondo il catalogo europeo dei rifiuti, potranno essere conferiti all'impianto previo nulla osta della Provincia, alla quale dovrà essere presentata preventiva documentata richiesta che consenta di determinare le caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto, del processo produttivo di provenienza e della ditta che ha dato origine al rifiuto stesso;
10. i rifiuti prodotti nell'impianto ed i rifiuti autorizzati alla sola messa in riserva (R13) devono essere mantenuti distinti per singolo codice CER;
11. i rifiuti in ingresso, quelli prodotti e i materiali trattati in attesa di essere conferiti ad altri impianti devono essere segnalati ed identificati da idonea cartellonistica;
12. prima della ricezione dei rifiuti, la Ditta dovrà verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione. I rifiuti identificati con codice CER "voce a specchio" dovranno essere accompagnati da certificazione analitica che dovrà essere richiesta per ogni conferimento, salvo che tali rifiuti non provengano continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e costante nel tempo, nel qual caso la verifica analitica dovrà essere almeno annuale;
13. di prescrivere che l'efficacia della presente autorizzazione è subordinata al mantenimento della garanzia finanziaria a favore del Comune di Udine per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 1, lett. b), punto 3 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, l'ammontare di tale garanzia è fissato in € 93.150,65 per una potenzialità di trattamento di 36 tonnellate al giorno. La garanzia finanziaria dovrà essere estesa ad un periodo di 2 anni successivo alla scadenza dell'autorizzazione. Lo svincolo della garanzia da parte del Comune è subordinato al nullaosta di questa Provincia;
14. di prescrivere che la Ditta trasmetta alla Provincia, entro i primi due mesi di ogni anno, una scheda riassuntiva di gestione dell'impianto secondo lo schema della modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Programma Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali e riportata nell'Allegato 2 al presente atto;
15. di disporre che al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, il titolare dello stesso, prima del ripristino dell'area, dia dimostrazione che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa di riferimento, comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'A.R.P.A.;
16. di stabilire che, in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente, dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax, a Provincia, Comune di Udine, A.R.P.A. ed A.S.S. n. 4 "Medio Friuli";
17. di stabilire che la presente determinazione di rinnovo conclude e definisce il procedimento amministrativo avviato con nota prot. prov. n. 148757 del 22/12/2010 e che, con la notifica del presente provvedimento alla Ditta interessata, si determina la decadenza della Determinazione del Dirigente d'Area Ambiente n. 1552/2011 del 25/02/2011 con cui veniva autorizzato l'esercizio dell'impianto fino alla conclusione del presente procedimento autorizzativo e comunque non oltre la data del 01/03/2012;
18. rimangono ferme ed immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute nei provvedimenti citati in premessa, se ed in quanto compatibili con il presente atto e/o con la vigente normativa;
19. la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovesse riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovesse applicare nuove disposizioni;
20. qualora non espressamente previste, si intendono richiamate nel presente atto tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sulla gestione rifiuti.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto digitalmente in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.
Copia conforme del presente provvedimento dovrà essere notificata alla ditta Auresa S.r.l. in persona del legale rappresentante pro tempore, nonché trasmessa ai soggetti di seguito indicati:
- Comune di Udine;
- A.S.S. n. 4 "Medio Friuli" - Udine;
- Regione autonoma FVG - Direzione Centrale dell'Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna - Servizio Disciplina Gestione Rifiuti;
- A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Udine.
Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della legge 241/1990 si precisa che il soggetto destinatario del presente atto può ricorrere, nei modi di legge, contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg. con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE AREA AMBIENTE:
dott. Marco Casasola

12_11_3_AVV_PROV UDINE_2_DET 1313.2012_001_TABELLA

Allegato 1 – Tabella riassuntiva stoccaggi (l'ubicazione fa riferimento alla planimetria Tav. 02 - Rev. 02 del 21/12/2011 allegata alla nota della Ditta prot. prov. n. 803/12 del 02/01/2012).

CER	Descrizione	Area	Modalità stoccaggio	Capacità max stoccaggio area mc	Ritirati/Prodotti
02 01 10	rifiuti metallici	E	Cumulo	350	Ritirati e trattati
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (p.e. cascami di lavorazione derivante da taglio laser, costituito da polvere, colaticci, pezzi di piccole dimensioni (inferiore ai 100 mm di lunghezza) e pezzi di grandi dimensioni (maggiore di 100 mm di lunghezza)				Ritirati e trattati
15 01 04	imballaggi metallici				Ritirati e trattati
15 01 05	imballaggi in materiali compositi				Ritirati e trattati
15 01 06	imballaggi in materiali misti				Ritirati e trattati
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111*				Ritirati e trattati
16 01 16	serbatoi per gas liquido (preventivamente bonificati)				Ritirati e trattati
16 01 17	metalli ferrosi				Ritirati e trattati
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (p.e. lamierino profondo stampaggio)				Ritirati e trattati
17 04 05	ferro e acciaio				Ritirati e trattati
19 01 02	rifiuti di metalli non ferrosi				Ritirati e trattati
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (p.e. rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti)				Ritirati e trattati
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio				Ritirati e trattati
19 12 02	metalli ferrosi				Ritirati e trattati
20 01 40	metallo				Ritirati e trattati

CER	Descrizione	Area	Modalità stoccaggio	Capacità max stoccaggio area mc	Ritirati/Prodotti
02 01 10	rifiuti metallici	N	Cumulo	120	Ritirati e trattati
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (p.e. cascami di lavorazione derivante da taglio laser, costituito da polvere, colaticci, pezzi di piccole dimensioni (inferiore ai 100 mm di lunghezza) e pezzi di grandi dimensioni (maggiore di 100 mm di lunghezza)				Ritirati e trattati
15 01 04	imballaggi metallici				Ritirati e trattati
15 01 05	imballaggi in materiali compositi				Ritirati e trattati
15 01 06	imballaggi in materiali misti				Ritirati e trattati
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111*				Ritirati e trattati
16 01 16	serbatoi per gas liquido (preventivamente bonificati)				Ritirati e trattati
16 01 17	metalli ferrosi				Ritirati e trattati
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (p.e. lamierino profondo stampaggio)				Ritirati e trattati
17 04 05	ferro e acciaio				Ritirati e trattati
19 01 02	rifiuti di metalli non ferrosi				Ritirati e trattati
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (p.e. rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti)				Ritirati e trattati
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio				Ritirati e trattati
19 12 02	metalli ferrosi				Ritirati e trattati
20 01 40	metallo				Ritirati e trattati
10 02 10	scaglie di laminazione				Ritirati e trattati

CER	Descrizione	Area	Modalità stoccaggio	Capacità max stoccaggio area mc	Ritirati/Prodotti
10 09 03	scorie di fusione	G	cumulo/contenitore all'interno del capannone rifiuti metallici non ferrosi in ingresso (suddivisi per singolo codice CER)	150	Ritirati
10 10 03	scorie di fusione				Ritirati
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi				Ritirati e trattati
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi				Ritirati
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi, limitatamente alle sfere di sabbiatura fuori uso				Ritirati e trattati
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi				Ritirati e trattati
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi				Ritirati
12 01 13	rifiuti di saldatura				Ritirati e trattati
15 01 04	imballaggi metallici				Ritirati e trattati
15 01 05	imballaggi in materiali compositi				Ritirati e trattati
15 01 06	imballaggi in materiali misti				Ritirati e trattati
16 01 18	metalli non ferrosi				Ritirati e trattati
16 01 22	componenti non specificati altrimenti				Ritirati e trattati
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 160807*)				Ritirati e trattati
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti materiale di transizione o composti di metalli di transizione non specificati altrimenti				Ritirati e trattati
17 04 01	rame, bronzo, ottone				Ritirati e trattati
17 04 02	alluminio				Ritirati e trattati
17 04 03	piombo				Ritirati e trattati
17 04 04	zinco				Ritirati e trattati
17 04 06	stagno				Ritirati e trattati
17 04 07	metalli misti				Ritirati e trattati

CER	Descrizione	Area	Modalità stoccaggio	Capacità max stoccaggio area mc	Ritirati/Prodotti
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*	G	cumulo/contenitore all'interno del capannone rifiuti metallici non ferrosi in ingresso (suddivisi per singolo codice CER)	150	Ritirati e trattati
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 180103*)				Ritirati e trattati
18 02 01	oggetto da taglio (eccetto 180202*)				Ritirati e trattati
19 10 02	rifiuti da metalli non ferrosi				Ritirati e trattati
19 12 03	metalli non ferrosi				Ritirati e trattati
15 01 04	imballaggi metallici	M	Cumulo	120	Ritirati e trattati
15 01 05	imballaggi in materiali compositi				Ritirati e trattati
15 01 06	imballaggi in materiali misti				Ritirati e trattati
17 04 02	Alluminio				Ritirati e trattati
19 10 02	rifiuti da metalli non ferrosi				Ritirati e trattati
19 12 03	metalli non ferrosi				Ritirati e trattati
15 01 06	imballaggi in materiali misti	K	Cassone	120	Ritirati
16 01 03	pneumatici fuori uso				Prodotti
19 12 01	carta e cartone				Prodotti
19 12 04	plastica e gomma				Prodotti
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 191206*				Prodotti
19 12 09	minerali (p.e. sabbia, rocce)				Prodotti
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*				Prodotti
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alla voce 160215*				Prodotti
10 02 10	Scaglie di laminazione	F	Cumulo	60	Ritirati

CER	Descrizione	Area	Modalità stoccaggio	Capacità max stoccaggio area mc	Ritirati/Prodotti
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 1602909* a 160213*, limitatamente agli utensili industriali fissi di grandi dimensioni	J	Cassone	90	Ritirati e trattati
20 03 07	rifiuti ingombranti				Ritirati e trattati
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	H	Contenitore dedicato	0,9	Prodotti
16 10 02	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001*	I	Contenitore dedicato	2	Prodotti

12_11_3_AVV_PROV UDINE_2_DET 1455.2012_001

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 1455 del 23 febbraio 2012. Art. 208, DLgs. 152/2006, DLgs. 209/2003 e s.m.i. - Ditta Commerciale Battel Snc di Battel Bruno, Gianni e Paola (CF 00612550301) - Sede legale via Adriatica civ. 74, fraz. Basaldella, 33030 Campoformido (UD) - Centro di raccolta veicoli fuori uso sito in fraz. Basaldella, via Fonderia civ. 1, 33030 Campoformido (UD) individuato catastalmente al foglio 15, partt. 207 e 453 - Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio e contestuale autorizzazione variante non sostanziale.

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alla Parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";

VISTO il Decreto Legislativo 3 dicembre 2010 n. 205, entrato in vigore il 25 dicembre 2010 e recante "Recepimento della direttiva 2008/98/Ce - Modifiche alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006";

VISTO il Decreto Legislativo 24 giugno 2003 n. 209 e s.m.i. di "Attuazione della direttiva 2000/53/Ce relativa ai veicoli fuori uso";

VISTO il Decreto Legislativo 27 gennaio 1992 n. 95 e s.m.i. recante "Attuazione delle direttive 75/439/Cee e 87/101/Cee relative alla eliminazione degli oli usati", nelle parti in vigore ai sensi dell'art. 264 del D.Lgs. 152/2006;

VISTO il Decreto Ministeriale 16 maggio 1996 n. 392 e s.m.i., "Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli olii usati";

VISTA La Legge Regionale 07 settembre 1987 n. 30 e s.m.i., recante "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10. Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti. Approvazione";

VISTA la Legge Regionale 7 dicembre 2008 n. 16 recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio [...]", in particolare l'art. 5 che recita "nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione rifiuti alle disposizioni della Parte IV del decreto legislativo 152/2006, [...] continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";

VISTA la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 502/Pres. del 8 ottobre 1991 e s.m.i.;

VISTO il "Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi, nonché Sezione rifiuti urbani pericolosi" approvato con D.P.Reg. n. 0357/Pres. del 20/11/2006;

RICHIAMATI di seguito i principali provvedimenti con cui la ditta Commerciale Battel S.n.c. di Battel Bruno, Gianni e Paola, con sede legale in Comune di Campoformido (UD), Via Adriatica n. 74 - Fraz. Basaldella, è stata autorizzata alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in oggetto, avente sede operativa presso l'unità locale posta in via della Fonderia n. 1, Fraz. Basaldella, Comune di Campoformido (UD):

- Decreto del Presidente della Giunta della Provincia di Udine n. 36969/92 del 10/09/1992, con il quale è approvato il progetto ed autorizzata la realizzazione e la gestione per un periodo di 5 anni di un centro per la raccolta, demolizione e condizionamento volumetrico di veicoli a motore rimorchi, simili e loro parti ed ulteriori rottami metallici ferrosi e non ferrosi;
- Decreto dell'Assessore all'Ambiente e territorio della Provincia di Udine n. 43160/93 del 25/11/1993, con il quale è approvato il progetto di variante per la realizzazione e gestione del centro di raccolta, demolizione e condizionamento volumetrico di veicoli a motore rimorchi, simili e loro parti ed ulteriori rottami metallici ferrosi e non ed è inoltre stabilita la capacità massima stoccabile in 540 veicoli a motore e 400 tonnellate di rottami metallici e ferrosi;
- Decreto del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 34206 del 15/07/1997, con il quale è prorogata l'autorizzazione n. 36969 del 10/09/1992 fino al 10/09/2001;
- Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 62/99 del

22/02/1999 prot. n. 15768/99, con la quale viene cambiata l'intestazione dei provvedimenti n. 36969 del 10/09/1992, n. 43160/93 del 25/11/1993 e n. 34206 del 15/07/1997, sopra citati, da Commercial Battel S.n.c. di Campoformido nella attuale COMMERCIALE BATTEL S.N.C. DI BATTEL BRUNO, GIANNI E PAOLA ed inoltre la scadenza dell'autorizzazione concessa con i decreti su citati è stabilita al 02/03/2001;

- Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 108/2001 del 09/02/2001 prot. n. 15045/2001, con la quale è rinnovata alla Ditta l'autorizzazione alla gestione di un centro di raccolta, demolizione e condizionamento volumetrico di veicoli a motore rimorchi, simili e loro parti ed ulteriori rottami metallici ferrosi e non fino al 02 marzo 2006, ed inoltre sono elencati i rifiuti di cui ai codici C.E.R. dell'allegato A al D.Lgs. 22/97 che possono essere conferiti all'impianto;
- Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 1550/2006 del 01/03/2006 di prosecuzione dell'attività fino al 30/06/2006;
- Delibera della Giunta Provinciale n. 200 del 26/06/2006 "D.LGS. 22/97 - D.LGS. 209/03. Approvazione del progetto definitivo per l'adeguamento di un centro di raccolta veicoli fuori uso della ditta "Battel Commerciale S.n.c. di Battel Bruno, Gianni e Paola" - Sede legale: Via Adriatica, 74 Fraz. Basaldella - 33030 Campoformido - Sede operativa: Via Fonderia, 1 Fraz. Basaldella - 33030 Campoformido, individuata catastalmente in Comune di Campoformido Fo. 15 P.C. 207 - 453";
- Determina del Dirigenziale dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 4718 del 29/06/2006 "Rinnovo autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta veicoli fuori uso della ditta "Battel Commerciale S.n.c. di Battel Bruno, Gianni e Paola" - Sede legale: Via Adriatica, 74 Fraz. Basaldella - 33030 Campoformido - Sede operativa: Via Fonderia, 1 Fraz. Basaldella - 33030 Campoformido, individuata catastalmente in Comune di Campoformido Fo. 15 P.C. 207 - 453";
- Determina del Dirigenziale dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 4977 del 11/07/2006 "Autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta veicoli fuori uso della ditta "Battel Commerciale S.n.c. di Battel Bruno, Gianni e Paola" - Sede legale: Via Adriatica, 74 Fraz. Basaldella - 33030 Campoformido - Impianto: Via Fonderia, 1 Fraz. Basaldella - 33030 Campoformido, individuato catastalmente in Comune di Campoformido Fo. 15 P.C. 207 - 453 - Precisazioni";
- Determina del Dirigenziale dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 5262 del 26/07/2006 ""Rinnovo autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta veicoli fuori uso della ditta "Battel Commerciale S.n.c. di Battel Bruno, Gianni e Paola" - Sede legale: Via Adriatica, 74 Fraz. Basaldella - 33030 Campoformido - Sede operativa: Via Fonderia, 1 Fraz. Basaldella - 33030 Campoformido, individuata catastalmente in Comune di Campoformido Fo. 15 P.C. 207 - 453" - Rettifiche";
- Determina del Dirigenziale dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 106 del 09/01/2008 "Ditta Battel Commerciale S.n.c. con sede legale in Campoformido (UD). Approvazione di variante da apportarsi al progetto definitivo approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 200 del 26/06/2006";

VISTA la nota presentata dalla ditta Commerciale Battel S.n.c. di Battel Bruno, Gianni e Paola, prot. prov. le n. 105113 del 31/08/2010, con oggetto "Richiesta di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero/smaltimento R3, R4, R5 ed R13 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 presso l'impianto sito in Frazione Basaldella - Comune di Campoformido, Via Fonderia 1", in cui la Ditta, oltre al rinnovo, chiede anche di apportare alcune modifiche migliorative di carattere gestionale all'impianto, allegando la seguente documentazione:

- Dichiarazione sostitutiva di certificazioni (come da Allegato A);
- Visura camerale societaria;
- Elaborato 036/10/REL/1.054/10/RV - Relazione tecnica esplicativa;
- Elaborato 1.054/10/D/T01 - Layout impianto;
- Certificato di Registrazione EMAS n. IT-001106 di data 24/04/2009 e validità fino al 02/08/2011;

PRESO ATTO che le modifiche oggetto della predetta istanza riguardano:

1) La precisazione che i rifiuti identificati con il CER 16.01.06 sono da intendersi indistintamente sia come veicoli post-bonifica che come veicoli post-bonifica, smontaggio e pressatura;

2) L'aggiornamento della capacità dei rifiuti prodotti derivanti dall'attività di messa in sicurezza con richiesta di poter stoccare, all'interno dell'Area AC2 i seguenti quantitativi:

Codice CER	Descrizione	Quantità autorizzata	Quantità da autorizzare	Metodo di stoccaggio
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici	-	290 litri	Serbatoio da 290 l
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni	2.000 litri	2.500 litri	Cisterna da 2.000 l Serbatoio da 500 l
16.01.13*	Liquidi per freni	290 litri	500 litri	Serbatoio da 500 l
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	1.200 litri	2.200 litri	Serbatoio da 1.200 l Serbatoio da 1.000 l
16.03.06	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16.03.05*	1.200 litri	2.200 litri	Serbatoio da 1.200 l Serbatoio da 1.000 l

3) L'aggiornamento della capacità dei rifiuti prodotti e stoccati all'interno dell'Area AC9, costituita da un box tettoia di modeste dimensioni esistente lungo il confine nord, nella quale la ditta intende procedere allo stoccaggio dei seguenti rifiuti prodotti:

Codice CER	Descrizione	Quantità autorizzata	Quantità da autorizzare	Metodo di stoccaggio
14.06.01*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC	-	1,00 mc	I contenitori utilizzati saranno bombole in pressione della capacità da 5 a 25 kg; lo stoccaggio avverrà al coperto

4) L'aggiornamento della capacità dei rifiuti prodotti e stoccati all'interno dell'Area AC5 "settore E" e dell'Area AC4 "settore B", al fine di modificare l'utilizzo dei contenitori attualmente utilizzati per lo stoccaggio dei catalizzatori, destinando n. 5 contenitori da 0,5 mc allo stoccaggio dei catalizzatori (CER 16.08.01), 8 contenitori da 0,5 mc e 10 contenitori tipo big-bags da 1 mc allo stoccaggio dei cavi elettrici (CER 17.04.11), del rame (CER 17.04.01) e del materiale plastico (CER 16.01.19) prodotti dall'attività di separazione di tali materiali dai cavi elettrici;
5) La modifica della destinazione d'uso di una piccola porzione dell'area coperta AC3 "settore C" in area coperta AC4 "settore B", nonché la ridefinizione dell'area AC31 "settore G" secondo quanto indicato nell'elaborato grafico fornito in allegato;
6) L'aggiornamento della capacità dei rifiuti prodotti e stoccati e dei metodi di stoccaggio secondo quanto indicato nella seguente tabella:

Codice CER	Descrizione	Quantità autorizzata	Quantità da autorizzare	Metodo di stoccaggio
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02*	1,00 mc	1,00 mc	Big-bags da 1,00 mc
16.01.03	Pneumatici fuori uso	34,20 mc	60 mc	Container in carpenteria metallica
16.01.17	Metalli ferrosi	170.310 kg	170.310 kg	Container in carpenteria metallica
16.01.18	Metalli non ferrosi	28,00 mc	90,00 mc	Container in carpenteria metallica
16.06.01*	Batterie al piombo	2,00 mc	2,50 mc	Contenitori da 0,50 mc

7) Evidenziazione, nell'elaborato 1.054/10/D/T01, di alcune modifiche apportate alla perimetrazione delle aree scoperte che coinvolgono in particolare l'area AI14 del "settore F";
VISTA la nota prot. n. 264/2011 del 03/01/2011 con cui la Provincia di Udine comunica l'avvio del procedimento per la valutazione dell'istanza sopracitata e trasmette al Comune di Campoformido e all''Azienda Sanitaria n. 4 "Medio Friuli" la documentazione pervenuta per eventuali osservazioni;
VISTA la nota del Comune di Campoformido, prot. prov. n. 16908 del 07/02/2011, in cui viene espresso parere edilizio-urbanistico favorevole al rinnovo dell'autorizzazione;
PRESO ATTO dell'attività di controllo condotta a febbraio 2011 da parte dell'U.O. Controlli del Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Udine, così come descritta nella Relazione tecnica di controllo RTC n. 10/2011 (Id: 1943163);
VISTA la nota prot. prov. n. 25731/2011 di data 24/02/2011, con la quale, nell'ambito del procedimento istruttorio relativo all'istanza di rinnovo ed a seguito della predetta attività di controllo, sono richiesti alla Ditta chiarimenti ed integrazioni;
VISTA la nota inviata dalla ditta Commerciale Battel S.n.c. di data 25/02/2011, acquisita al prot. prov. le n. 26424/2011 del 28/02/2011, nella quale la stessa riferisce in merito agli elementi di inosservanza rilevati durante il sopralluogo di cui alla RTC 10/2011 ed inoltra chiarimenti ed integrazioni in riferimento alla nota prot. prov. n. 25731/2011 di data 24/02/2011;
VISTA la documentazione inviata dalla ditta Commerciale Battel S.n.c. di data 28/02/2011, acquisita al prot. prov. n. 27269/2011 del 01/03/2011, con la quale la Ditta stessa anticipa l'estensione al 02/03/2012 delle garanzie fideiussorie 11-03-22990 e 11-03-22991 emesse dalla Banca di Udine Credito Cooperativo soc.coop. ai sensi del D.P.G.R. n. 502/Pres/1991 e s.m.i., a favore del Comune di Campoformido;
VISTA la Determina del Dirigenziale dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 1652 del 01/03/2011 ad oggetto "D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - D.Lgs. 209/2003: Ditta Commerciale Battel S.n.c. di Battel Bruno, Gianni e Paola (C.F. 00612550301) - Centro di raccolta veicoli fuori uso - Sede legale: Via Adriatica, 74 - Fraz. Basaldella - 33030 Campoformido (UD) - Impianto: Via Della Fonderia, 1 - Fraz. Basaldella - 33030 Campoformido (UD) individuato catastalmente in Comune di Campoformido Foglio 15 P.C. 207 - 453 - Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio", con cui è autorizzata la prosecuzione dell'esercizio del centro di raccolta in oggetto fino alla conclusione del procedimento avviato in data 03/01/2011 (prot. prov. n. 264/2011) e comunque non oltre la data del 01/03/2012;

VISTA la nota dell'A.S.S. n. 4 "Medio Friuli", prot. prov. 40491 del 23/03/2011, con cui è espresso parere favorevole all'istanza di rinnovo dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:
- i contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi devono essere rispondenti all'Allegato I, punto 4 del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i.; in particolare dato l'aumento dei quantitativi stoccati deve essere adeguato a questi anche il volume dei bacini di contenimento;
- l'area di stoccaggio dei clorofluorocarburi, HCFC, HFC deve essere realizzato come previsto dall'Allegato I D.M. 02.09.2002 e s.m.i.;

VISTA la nota della Provincia di Udine, prot. n. 48235 del 08/04/2011, di trasmissione alla Ditta del parere dell'A.S.S. n. 4 "Medio Friuli";
VISTA la nota della Ditta, prot. prov. n. 79930 del 22/06/2011, con cui la stessa, in riferimento alle note della Provincia di Udine prot. n. 25731 del 24/02/2011 e prot. n. 48235 del 08/04/2011, trasmette la Relazione tecnica esplicativa e l'elaborato 1.054/10/D/T02-Layout area AI10 Stoccaggio rottami ferrosi e non, in cui sono descritte le procedure gestionali e le operazioni di recupero ed eventuale trattamento relative ai CER appartenenti al capitolo 17 dell'allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. limitatamente ai codici autorizzati con determinazione dirigenziale n. 4718 del 29/06/2006 modificata dalla determinazione n. 5262 del 26/07/2006;
VISTA la nota della Provincia di Udine, prot. n. 87675 del 15/07/2011, di trasmissione delle integrazioni pervenute dalla Ditta all'A.S.S. n. 4 "medio Friuli" e al Comune di Campoformido;
VISTA la nota dell'A.S.S. n. 4 "Medio Friuli", prot. prov. n. 102305 del 29/08/2011, con cui la stessa esprime parere favorevole confermando le osservazioni del precedente parere del 18/03/2011 (prot. prov. n. 40491 del 23/03/2011);
VISTA la nota del Comune di Campoformido, prot. prov. n. 102704 del 31/08/2011, in cui è confermato il parere formulato nella precedente nota del 26/01/2011 (prot. prov. n. 16908 del 07/02/2011);
VISTA la nota della Ditta, prot. prov. n. 16917/12 del 08/02/2012, con cui sono trasmessi gli elaborati 008/11/REL/1.054/10/RV - Relazione tecnica integrativa e 1.054/10/D/T01 - Layout impianto - Rev. 1 e sono trasmessi ulteriori chiarimenti e documentazione integrativa;
VISTA la nota della Ditta, anticipata via fax in data 10/02/2012 (prot. prov. n. 18599/2012), in cui la stessa comunica quanto segue:
- "con riferimento all'attività di separazione dei cavi di rame, consistente nelle operazioni da svolgersi sugli spezzoni di cavi elettrici e scarti recuperabili simili mediante l'apparecchiatura denominata "granulatore compatto" al fine di separare le componenti metalliche da quelle plastiche…si chiede di stralciare la previsione di tale attività, precisando che la stessa sarà eventualmente oggetto di nuova specifica richiesta";
- per opportuna conoscenza alleghiamo copia della comunicazione ISPRA datata 07/02/2012 e protocollata al n. 324/EMA in merito all'apertura dell'istruttoria sulla ns. registrazione EMAS e comunicazione datata 08/02/2012 protocollata al n. 347/EMA relativa alla permanenza della ditta nel registro delle Organizzazioni Registrate, nelle more della gestione della pratica da parte dell'Istituto";

VALUTATO che le modifiche richieste dalla ditta nell'istanza di rinnovo dell'autorizzazione prot. prov. n. 105113 del 31/08/2010, così come precisate e/o ridefinite dalla ditta stessa nelle successive note prot. prov. n. 26424 del 28/02/2011, n. 79930 del 22/06/2011, n. 16917/12 del 08/02/2012 e n. 18599/2012 del 10/02/2012, non implicano una variante sostanziale ai sensi di quanto disposto dall'art. 11 comma 3bis della L.R. 30/1987, richiamato dall'art. 5 comma 16 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. in quanto:
1) non comportano un aumento di potenzialità dell'impianto;
2) non comportano una modifica dei materiali da conferire all'impianto;
3) non comportano una modifica della tecnologia generale applicata all'impianto;

CONSIDERATI gli elementi istruttori relativi all'impianto in oggetto, come emergono dalla documentazione agli atti, ed in particolare dalla relazione tecnica integrativa e dall'elaborato 1.054/10/D/T01 - Layout impianto - Rev. 1 di data gennaio 2012, pervenuti in allegato alla nota della Ditta prot. prov. n. 16917/12 del 08/02/2012 e schematicamente così riassunti:
I. l'impianto ha una potenzialità massima di trattamento di 40 tonnellate/giorno;
II. l'impianto dispone di 4 aree pavimentate (aree AI3, AI4, AI5 ed AI6) per il conferimento e stoccaggio di veicoli fuori uso in ingresso (codice CER 16.01.04*). Le aree AI3, AI4 e AI5 possono anche essere, parzialmente o totalmente, utilizzate quali aree di stoccaggio del codice CER 16.01.06 (da intendersi indistintamente sia come veicoli post messa in sicurezza che come veicoli post messa in sicurezza, demolizione e pressatura). In questo caso le singole aree vengono ulteriormente suddivise in sub-aree delimitate da barriere mobili ed opportunamente segnalate. La capacità massima di stoccaggio di veicoli in ingresso ante operazioni di messa in sicurezza nelle aree AI3, AI4, AI5 ed AI6 è di 229 veicoli non accatastati. La capacità massima di stoccaggio di veicoli post operazioni di messa in sicurezza (da intendersi indistintamente sia come veicoli post messa in sicurezza che come veicoli post messa in sicurezza, demolizione e pressatura) nelle aree AI3, AI4 e AI5 è di 553 veicoli con accatastamento massimo su 3 (tre) livelli

(numero pacchi 5.545);
III. l'impianto dispone di 6 aree pavimentate (aree AI7, AI8, AI9, AI10, AI11 e AC31) per la messa in riserva dei veicoli fuori uso messi in sicurezza (da intendersi indistintamente sia come veicoli post messa in sicurezza che come veicoli post messa in sicurezza, demolizione e pressatura) per un numero massimo di 1.074 veicoli. Nell'area AI10 può essere svolto anche lo stoccaggio dei codici CER 12.01.01, 12.01.02, 12.01.03, 12.01.04, 12.01.13, 16.01.18, 16.01.22, 17.04.01, 17.04.02, 17.04.03, 17.04.04, 17.04.05, 17.04.06, 17.04.07, 17.04.11, 19.10.01 e 19.10.02. Nell'area AI11 può essere svolto anche lo stoccaggio dei codici CER 17.04.01, 17.04.02, 17.04.03, 17.04.04, 17.04.05, 17.04.06, 17.04.07, 19.10.01, e 19.10.02;
IV. l'impianto è dotato di un'area coperta e pavimentata (AC4), adibita alle operazioni di messa in sicurezza con idonea attrezzatura su due postazioni di trattamento dei veicoli fuori uso;
V. l'impianto è dotato di un'officina con idonea attrezzatura (area AC6) per le operazioni di demolizione e preparazione alla pressatura dei veicoli con rimozione dei vetri, meccanica, alcune parti plastiche, cavi e olio sospensioni;
VI. nell'area AI11 viene svolta l'operazione di pressatura;
VII. le parti di ricambio destinate alla vendita sono stoccate in area coperta dedicata alla vendita (area AC3);
VIII. i rifiuti pericolosi prodotti, raggruppati per categorie omogenee e identificati da idonea segnaletica, sono stoccati in aree coperte con il necessario bacino di contenimento previsto per i rifiuti liquidi. Nell'area AC21 sono stoccati i codici CER 13.01.13*, 13.02.08*, 13.08.02*, 14.06.03*, 15.02.02*, 15.02.03, 16.01.07*, 16.01.13*, 16.01.14*, 16.01.15, 16.03.04 e 16.03.06. Nell'area AC5 sono stoccati i codici CER 16.01.08*, 16.01.10*, 16.01.11*, 16.01.12*, 16.01.19, 16.01.22, 16.06.01*, 16.08.01, 16.08.02*, 16.08.03 e 16.08.07*;
IX. l'impianto ha dedicato un'area per lo stoccaggio al coperto del codice CER 14.06.01* (clorofluorocarburi, HCFC e HFC) in bombole in pressione (area AC9);
X. nell'area AI14 sono stoccati i rifiuti non pericolosi con codici CER 15.01.04, 15.01.06, 16.01.03, 16.01.16, 16.01.17, 16.01.18, 16.01.19, 16.01.20 e 16.01.22;
VALUTATA la conformità dell'impianto alle disposizioni di cui al D.Lgs. n.209/2003, in particolare ai requisiti di cui all'Allegato 1, punti 3, 4, 5, 6, 7 e 8, che individua distintamente i settori di lavorazione e stoccaggio in cui l'impianto è organizzato;
RITENUTO di prescrivere che i veicoli messi in sicurezza ed i veicoli che hanno completato le operazioni di trattamento eventualmente presenti contemporaneamente nelle aree AI7, AI8, AI9, AI10, AI11 e AC31 devono essere fisicamente separati da barriere mobili ed opportunamente segnalati;
RICHIAMATO il D.Lgs. n.205/2010, correttivo del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che ha introdotto, all'art. 183, comma 1, lettera "q" del D.Lgs. 152/2006 la definizione di "Preparazione per il riutilizzo" quali "operazioni di controllo, pulizia, smontaggio e riparazione attraverso cui prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento";
RITENUTO, pertanto, che le operazioni di disassemblaggio e separazione dei componenti destinati alla vendita, classificate nei provvedimenti autorizzativi quali operazioni di recupero R3, R4 e R5, siano più propriamente ridefinibili come operazioni di "preparazione per il riutilizzo" secondo la definizione di cui all'art. 183 comma 1 lettera q) del D.Lgs. 152/06;
RICHIAMATO altresì il D.Lgs. 205/2010, che ha modificato gli allegati alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006, ed in particolare l'Allegato C, andando tra l'altro a dettagliare nell'annotazione (7) la definizione dell'operazione identificata come R12 - "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11" come di seguito riprodotto: "(7) In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11";
RITENUTO pertanto che le operazioni di "trattamento" di cui all'art. 3, comma 1, lettera f) del D.Lgs. 209/2003, eseguite ai fini del recupero o smaltimento del veicolo fuori uso e dei suoi componenti, effettuate presso l'impianto in oggetto autorizzato ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i. siano correttamente identificabili come R12, utilizzando l'identificazione di R13 esclusivamente per lo stoccaggio dei rifiuti da sottoporre a una delle operazioni di recupero indicate da R1 a R12;
PRESO ATTO che la Ditta è in possesso del certificato di conformità ai requisiti ISO 14001/UNI EN ISO 14001:2004 n. IT04/0776 rilasciato da S.G.S. Italia S.p.A. con validità dal 27/07/2010 fino al 27/07/2013 e che, relativamente al procedimento di rinnovo dell'autorizzazione EMAS, nelle more della presa in carico della richiesta inoltrata, la Ditta rimane nel registro delle Organizzazioni Registrate, come risulta da nota ISPRA di data 08/02/2012, prot. n. 347/EMA, allegata a nota della Ditta pervenuta via fax in data 10/02/2012 (prot. prov. n. 18599/2012);
CONSIDERATO che l'art. 3, co. 2-bis del D.Lgs. 196/2010, convertito in Legge 1/2011, dispone che "A decorrere dalla entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è ridotto del 50 per cento, per le imprese registrate ai sensi del regolamento (Ce) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del

Consiglio, del 25 novembre 2009 (Emas). . ...l'importo delle garanzie finanziarie di cui all'art. 208, comma 11, lettera g) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni";
PRESO ATTO della ricevuta di avvenuta presentazione di Dichiarazione di Inizio Attività per l'autorizzazione provvisoria ai soli fini antincendio rilasciata alla ditta Commerciale Battel S.n.c., Via Adriatica n. 74, Basaldella di Campoformido, dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Udine in data 17/02/2010, prot. 3266, n. Rif. Pratica VF 711;
PRESO ATTO che l'impianto è dotato di sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue giusta Autorizzazione allo scarico di insediamento industriale alle rete fognaria ed ammissione al servizio di fognatura e depurazione, prot. n. 11494/08 dd. 30/06/2008, pratica n. 3348, rilasciata dal C.A.F.C. S.p.A. di Udine e che la Ditta ha presentato al C.A.F.C. S.p.A. di Udine domanda di rinnovo di tale autorizzazione in data 13/06/2011;
ACCERTATO che, dalla documentazione inviata dalla ditta Commerciale Battel S.n.c. in data 01/03/2011, acquisita al prot. prov. n. 27258/2011 del 01/03/2011, la Ditta è regolarmente iscritta alla sezione ordinaria della C.C.I.A.A. di Udine, non risulta in stato di fallimento, di liquidazione di cessazione di attività, di concordato preventivo o amministrazione controllata, né è stata sottoposta a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 e a provvedimenti e/o procedure di cui alla Legge n. 575/1965;
PRESO ATTO che il Comune di Campoformido, con nota prot. prov. 16908 del 07/02/2011, ha espresso parere edilizio-urbanistico favorevole al rinnovo dell'autorizzazione, confermato nella successiva nota comunale prot. prov. 102704 del 31/08/2011;
PRESO ATTO che l'A.S.S. n. 4 "Medio Friuli", con nota prot. prov. 40491 del 23/03/2011, ha espresso parere favorevole all'istanza di rinnovo dell'autorizzazione, confermato con successiva nota prot. prov. 102305 del 29/08/2011, con le seguenti prescrizioni:
- i contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi deve essere rispondente all'Allegato I, punto 4 del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i.; in particolare dato l'aumento dei quantitativi stoccati deve essere adeguato a questi anche il volume dei bacini di contenimento;
- l'area di stoccaggio dei clorofluorocarburi, HCFC, HFC deve essere realizzato come previsto dall'Allegato I D.M. 02.09.2002 e s.m.i.;

PRESO ATTO che la Ditta, con nota anticipata via fax in data 10/02/2012 (prot. prov. n. 18599/2012) ha rinunciato alla modifica relativa alle operazioni da svolgersi sugli spezzoni di cavi elettrici mediante l'apparecchiatura denominata "granulatore compatto" e che la stessa sarà eventualmente oggetto di nuova specifica richiesta;
RITENUTO di autorizzare, anche al fine di una migliore gestione dell'impianto, le modifiche richieste dalla ditta Commerciale Battel S.n.c. di Battel Bruno, Gianni e Paola nell'istanza di rinnovo dell'autorizzazione prot. prov. n. 105113 del 31/08/2010 così come precisate e/o ridefinite dalla ditta stessa nella successive note prot. prov. 26424 del 28/02/2011, n. 79930 del 22/06/2011, n. 16917/12 del 08/02/2012 e n. 18599/2012 del 10/02/2012;
RITENUTO di rinnovare, ai sensi dell'art. 208, comma 12 del D.Lgs. 152/2006, l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in essere;
DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa e pertanto non costituisce atto rilevante ai fini contabili;
VISTO altresì l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs. 28 agosto 2000 n° 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

DETERMINA

1. di autorizzare la Ditta Commerciale Battel S.n.c. di Battel Bruno, Gianni e Paola (C.F. 00612550301) con sede legale in Fraz. Basaldella, Via Adriatica civ. 74, Comune di Campoformido, titolare del centro di recupero veicoli fuori uso situato in Fraz. Basaldella - Via Fonderia civ. 1 in Comune di Campoformido, distinto catastalmente al Fg. 15 partt. 207 e 453 del Comune di Campoformido, alla realizzazione delle seguenti modifiche gestionali, relative al predetto centro, formulate nell'istanza di rinnovo dell'autorizzazione prot. prov. n. 105113 del 31/08/2010 e nelle successive note prot. prov. n. 26424 del 28/02/2011, n. 79930 del 22/06/2011, n. 16917/12 del 08/02/2012 e n. 18599/2012 del 10/02/2012:
1.1. i rifiuti identificati con il codice CER 16.01.06 sono da intendersi indistintamente sia come veicoli post messa in sicurezza che come veicoli post messa in sicurezza, demolizione e pressatura;
1.2. la capacità di stoccaggio dei rifiuti prodotti derivanti dall'attività di messa in sicurezza, all'interno dell'Area AC21 (riferita all'elaborato 1.054/10/D/T01 - Layout impianto - Rev. 1 di data gennaio 2012, prot. prov. n. 16917/12 del 08/02/2012), è aggiornata con i seguenti quantitativi:

Codice CER	Descrizione	Quantità autorizzata	Modalità di stoccaggio
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici	290 litri	Serbatoio
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	2.500 litri	Serbatoi
16.01.13*	Liquidi per freni	500 litri	Serbatoio
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	2.200 litri	Serbatoi equipaggiati
16.03.06	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16.03.05*	2.200 litri	Serbatoi equipaggiati

1.3. la capacità di stoccaggio dei rifiuti prodotti, all'interno dell'Area AC9 (riferita all'elaborato 1.054/10/D/T01 - Layout impianto - Rev. 1 di data gennaio 2012, prot. prov. n. 16917/12 del 08/02/2012), è aggiornata con i seguenti quantitativi:

Codice CER	Descrizione	Quantità autorizzata	Modalità di stoccaggio
14.06.01*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC	1 mc	Bombole in pressione

1.4. è modificata la destinazione d'uso di una piccola porzione dell'area coperta AC3 "settore C" in area coperta AC4 "settore B" ed è ridefinita l'area AC31 "settore G" secondo quanto indicato nell'elaborato 1.054/10/D/T01 - Layout impianto - Rev. 1 di data gennaio 2012, prot. prov. n. 16917/12 del 08/02/2012;
1.5. le capacità di stoccaggio dei rifiuti prodotti e le modalità di stoccaggio degli stessi sono aggiornate secondo quanto indicato nella seguente tabella:

Codice CER	Descrizione	Quantità autorizzata	Modalità di stoccaggio
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02*	1 mc	Big bag da 1 mc
16.01.03	Pneumatici fuori uso	60 mc	Container in carpenteria metallica
16.01.17	Metalli ferrosi	170.310 kg	Container in carpenteria metallica
16.01.18	Metalli non ferrosi	90 mc	Container in carpenteria metallica Contenitori da 0,5 mc, big bag da 1 mc
16.06.01*	Batterie al piombo	2,5 mc	Contenitori da 0,5 mc

1.6. le perimetrazioni delle aree scoperte sono modificate come riportato nell'elaborato 1.054/10/D/T01 - Layout impianto - Rev. 1 di data gennaio 2012, prot. prov. n. 16917/12 del 08/02/2012, in particolare quelle relative all'area AI14 del "settore F";
1.7. il codice CER 02.01.10 è escluso dall'autorizzazione;
2. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio del centro di recupero veicoli fuori uso sito in Comune di Campoformido (UD), Fraz. Basaldella, via della Fonderia 1, nell'area catastalmente individuata al Foglio 15, particelle catastali n. 207 e 453 del Comune di Campoformido, intestato alla ditta Commerciale Battel S.n.c. di Battel Bruno, Gianni e Paola (C.F. 00612550301) con sede legale in Fraz. Basaldella, Via Adriatica civ. 74, 33030, Comune di Campoformido (UD) e rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 5262 del 26/07/2006, per un periodo di 10 anni dalla data di scadenza della predetta Determina dirigenziale e, pertanto, fino al 2 marzo 2021. La presente autorizzazione è rinnovabile. A tale fine, almeno 180 giorni prima della scadenza, dovrà essere presentata apposita domanda;
3. di stabilire che le operazioni autorizzate sono le seguenti:
- messa in riserva dei veicoli fuori uso [R13], con operazioni di messa in sicurezza, demolizione, pressatura [R12] e separazione dei componenti destinati al reimpiego [preparazione per il riutilizzo];
- messa in riserva [R13] dei rifiuti prodotti recuperabili e deposito preliminare [D15] dei rifiuti non recuperabili prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza e trattamento dei veicoli fuori uso;
- messa in riserva [R13] di rifiuti non pericolosi conferiti da terzi;

4. di stabilire che l'impianto ha una potenzialità massima di trattamento di 40 tonnellate/giorno;
5. di stabilire che le capacità e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto e dei rifiuti prodotti dall'attività dell'impianto sono quelli indicati nell'Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto. In caso di produzione di eventuali ulteriori rifiuti inerenti l'attività dell'impianto e non ricompresi in elenco di cui all'Allegato 1, dovrà essere data apposita comunicazione alla Provincia al fine di provvedere agli opportuni aggiornamenti. I nuovi rifiuti prodotti dovranno essere gestiti con le modalità del deposito temporaneo fino ad aggiornamento dell'atto autorizzativo;
6. di stabilire che l'impianto è organizzato secondo le seguenti aree, riferite all'Allegato 1 del presente provvedimento e all'elaborato 1.054/10/D/T01 - Layout impianto - Rev. 1 di data gennaio 2012, prot. prov. n. 16917/12 del 08/02/2012:

I. l'impianto dispone di 4 aree pavimentate (aree AI3, AI4 AI5 ed AI6) per il conferimento e stoccaggio di veicoli fuori uso in ingresso (codice CER 16.01.04*). Le aree AI3, AI4 e AI5 possono anche essere, parzialmente o totalmente, utilizzate quali aree di stoccaggio del codice CER 16.01.06 (da intendersi indistintamente sia come veicoli post messa in sicurezza che come veicoli post messa in sicurezza, demolizione e pressatura). In questo caso le singole aree sono ulteriormente suddivise in sub-aree delimitate da barriere mobili ed opportunamente segnalate. La capacità massima di stoccaggio di veicoli in ingresso ante operazioni di messa in sicurezza nelle aree AI3, AI4 AI5 ed AI6 è di 229 veicoli non accatastati. La capacità massima di stoccaggio di veicoli post operazioni di messa in sicurezza (da intendersi indistintamente sia come veicoli post messa in sicurezza che come veicoli post messa in sicurezza, demolizione e pressatura) nelle aree AI3, AI4 e AI5 è di 553 veicoli con accatastamento massimo su 3 (tre) livelli (numero pacchi 5.545);
II. l'impianto dispone di 6 aree pavimentate (aree AI7, AI8, AI9, AI10, AI11 e AC31) per la messa in riserva dei veicoli fuori uso messi in sicurezza (da intendersi indistintamente sia come veicoli post messa in sicurezza che come veicoli post messa in sicurezza, demolizione e pressatura) per un numero massimo di 1.074 veicoli. Nell'area AI10 può essere svolto anche lo stoccaggio dei codici CER 12.01.01, 12.01.02, 12.01.03, 12.01.04, 12.01.13, 16.01.18, 16.01.22, 17.04.01, 17.04.02, 17.04.03, 17.04.04, 17.04.05, 17.04.06, 17.04.07, 17.04.11, 19.10.01 e 19.10.02. Nell'area AI11 può essere svolto anche lo stoccaggio dei codici CER 17.04.01, 17.04.02, 17.04.03, 17.04.04, 17.04.05, 17.04.06, 17.04.07, 19.10.01, e 19.10.02;
IIIl'impianto è dotato di un'area coperta e pavimentata (AC4) adibita alle operazioni di messa in sicurezza su due postazioni di trattamento dei veicoli fuori uso, dotate di idonea attrezzatura per le operazioni di bonifica;
IV. l'impianto è dotato di un'officina attrezzata (area AC6) per le operazioni di demolizione e preparazione alla pressatura dei veicoli con rimozione dei vetri, meccanica, alcune parti plastiche, cavi e olio sospensioni;
V. nell'area AI11 viene svolta l'operazione di pressatura;
VI. le parti di ricambio destinate alla vendita sono stoccate in area coperta dedicata alla vendita (area AC3);
VII. i rifiuti pericolosi prodotti, raggruppati per categorie omogenee e identificati da idonea segnaletica, sono stoccati in aree coperte con il necessario bacino di contenimento previsto per i rifiuti liquidi. Nell'area AC21 sono stoccati i codici CER 13.01.13*, 13.02.08*, 13.08.02*, 14.06.03*, 15.02.02*, 15.02.03, 16.01.07*, 16.01.13*, 16.01.14*, 16.01.15, 16.03.04 e 16.03.06. Nell'area AC5 sono stoccati i codici CER 16.01.08*, 16.01.10*, 16.01.11*, 16.01.12*, 16.01.19, 16.01.22, 16.06.01*, 16.08.01, 16.08.02*, 16.08.03 e 16.08.07*;
VIII. l'impianto ha dedicato un'area per lo stoccaggio al coperto del codice CER 14.06.01* (clorofluorocarburi, HCFC e HFC) in bombole in pressione (area AC9);
IX. nell'area AI14 sono stoccati i rifiuti non pericolosi con codici CER 15.01.04, 15.01.06, 16.01.03, 16.01.16, 16.01.17, 16.01.18, 16.01.19, 16.01.20 e 16.01.22;
7. di stabilire che l'impianto è dotato delle seguenti attrezzature, elencate nell'elaborato 1.054/10/D/T01 - Layout impianto - Rev. 1 di data gennaio 2012, prot. prov. n. 16917/12 del 08/02/2012:
- tornio,
- mola da banco,
- trapano a colonna,
- carica batterie Dinamic,
- carica batterie Cem,
- carica batteria carrello elevatore Eko-E,
- mola da banco,
- idropulitrice,
- motoscopa,
- smonta gomme idraulico,
- smonta gomme pneumatico,
- pressa elettrica,
- pressa manuale,
- vasca lavaggio parti meccaniche,
- compressore,
- ponte a scomparsa Jumbo Lift,
- ponte a bracci Tecno Up,
- ponte a travi,
- smonta gomme Pneum. Corghi,
- recuperatore freon Spin S.p.A.,
- carica batteria carrello elevatore CTC,
- impianto fisso di bonifica "Seda",

- ponte sollevatore Vega 340,
- ribaltatore per auto,
- pressa,
- pesa;

8. di prescrivere che, nei settori di raccolta utilizzati indifferentemente per lo stoccaggio dei veicoli messi in sicurezza e dei veicoli che hanno completato il trattamento, le due categorie di veicoli siano opportunamente segnalate;
9. di escludere dalla presente autorizzazione l'attrezzatura denominata "apparecchiatura separazione cavi" elencata al n. 46 della Legenda dell'elaborato 1.054/10/D/T01 - Layout impianto - Rev. 1 di data gennaio 2012, prot. prov. n. 16917/12 del 08/02/2012, in quanto l'utilizzo di tale attrezzatura è subordinato alla presentazione da parte della Ditta di idonea istanza corredata dalla dovuta documentazione;
10. di prescrivere che:
a) i contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi siano rispondenti all'Allegato I, punto 4 del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i.; in particolare, dato l'aumento dei quantitativi stoccati, deve essere adeguato a questi anche il volume dei bacini di contenimento;
b) l'area di stoccaggio dei clorofluorocarburi, HCFC, HFC sia realizzato come previsto dall'Allegato I del D.M. 02/09/2002 e s.m.i.;
11. di prescrivere l'adozione di tutte le precauzioni imposte dalla normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro e quelle descritte nel piano di adeguamento dell'impianto ai sensi del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i., approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 200 del 26/06/2006 con le prescrizioni ivi indicate;
12. di stabilire che le operazioni di trattamento di cui all'art. 3, comma 1, lettera f), del D.Lgs. 209/2003 devono essere svolte in conformità ai principi generali previsti dall'art. 178 del D.Lgs. 152/2006 ed alle pertinenti prescrizioni dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006, nonché nel rispetto degli obblighi stabiliti all'art. 6 c. 2 lettere a), b), c), d) ed e) del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i.;
13. di stabilire che i veicoli stoccati in attesa di essere conferiti ad altro impianto dovranno aver completato le operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio che consistono:

- nella rimozione del catalizzatore e nel deposito del medesimo in apposito contenitore, adottando i necessari provvedimenti per evitare la fuoriuscita di materiali e per garantire la sicurezza degli operatori;
- nella rimozione dei componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio, qualora tali metalli non siano separati nel processo di frantumazione;
- nella rimozione dei pneumatici, qualora tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
- nella rimozione dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto e serbatoi contenitori di liquidi, se tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
- nella rimozione dei componenti in vetro;

14. di fissare le seguenti prescrizioni generali relative alle modalità di stoccaggio dei rifiuti prodotti:
a) la ditta deve adottare tutte le precauzioni necessarie ad evitare ristagni d'acqua e la conseguente colonizzazione delle zanzare. In particolare si prescrive che i pneumatici ed i rifiuti che per la loro forma possono causare ristagni d'acqua, vengano stoccati su cassoni scarrabili dotati di idonea copertura impermeabile;
b) al fine di consentire in qualsiasi momento l'individuazione dei rifiuti, le singole aree di stoccaggio devono essere identificate in modo univoco con apposita cartellonistica nella quale siano indicate la denominazione della zona ed i rifiuti in stoccaggio (CER);
c) i contenitori e/o i serbatoi fissi o mobili, compresi le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi;
d) i serbatoi utilizzati devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotati di dispositivo antitraboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatore di livello;
e) lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi deve avvenire all'interno di un bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso, oppure nel caso che nello stesso bacino vi siano più serbatoi, pari ad almeno un terzo (1/3) del volume totale dei serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose;
f) lo stoccaggio degli oli usati deve avvenire nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 95/1992 e del D.M. n. 392/1996 e s.m.i.;
g) fermo restando il rispetto del progetto approvato dagli atti autorizzativi citati in premessa, si prescrive che lo stoccaggio dei rifiuti destinati a smaltimento non potrà superare l'anno e quello dei rifiuti destinati a recupero non potrà essere superiore a 3 anni, nel rispetto dei limiti temporali di cui all'art. 2, comma

1 lettera g) del D.Lgs. 36/2003;
15. di prescrivere che, prima della ricezione dei rifiuti, la Ditta dovrà verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione. I rifiuti identificati con codice CER "voce a specchio" dovranno essere accompagnati da certificazione analitica che deve essere richiesta per ogni conferimento, salvo che tali rifiuti non provengano continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e costante nel tempo, nel qual caso la verifica analitica deve essere almeno annuale;
16. di prescrivere che l'efficacia del presente provvedimento è subordinato al mantenimento della garanzia finanziaria da parte della Ditta, a favore del Comune di Campoformido, per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata, calcolata ai sensi del combinato disposto dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. e s.m.i. e dall'art. 3, co. 2bis del D.Lgs. n. 196/2010 convertito in Legge n. 1/2011 in € 99.258,89 (Euro novantanovemiladuecentocinquantotto/89) per l'impianto tecnologico per lo smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi e in € 7.635,30 (Euro settemilaseicentotrentacinque/30) per il deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti pericolosi. La garanzia dovrà essere estesa a un periodo di 2 anni successivo alla scadenza dell'autorizzazione. Lo svincolo della garanzia da parte del Comune è subordinato al nullaosta di questa Provincia;
17. di prescrivere che la ditta trasmetta alla Provincia, entro i primi due mesi di ogni anno, una scheda riassuntiva di gestione dell'impianto secondo lo schema della modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Programma Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali e riportata nell'Allegato 2 al presente atto;
18. di disporre che al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, il titolare dello stesso, prima del ripristino dell'area, dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa di riferimento, comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'A.R.P.A.;
19. di prescrivere che, in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente, dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax, a Provincia, Comune di Campoformido, A.R.P.A. ed A.S.S. n. 4 "Medio Friuli";
20. di stabilire che la presente determinazione di rinnovo conclude e definisce il procedimento amministrativo avviato con nota prot. prov. n. 2011/264 del 03/01/2011 e che, con la notifica del presente provvedimento alla Ditta interessata, si determina la decadenza della Determinazione Dirigenziale n. 1652 del 01/03/2011 con cui veniva autorizzato l'esercizio dell'impianto fino alla conclusione del presente procedimento autorizzativo;
21. rimangono ferme ed immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute nei provvedimenti citati in premessa, se ed in quanto compatibili con il presente atto e/o con la vigente normativa;
22. la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovesse riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovesse applicare nuove disposizioni;
23. qualora non espressamente previste, si intendono richiamate nel presente atto tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sulla gestione rifiuti.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto digitalmente in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.
Copia conforme del presente provvedimento dovrà essere notificata alla ditta Commerciale Battel S.n.c. di Battel Bruno, Gianni e Paola in persona del legale rappresentante pro tempore, nonché trasmessa ai soggetti di seguito indicati:

- Comune di Campoformido;
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;
- A.S.S. n. 4 "Medio Friuli";
- A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Udine.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990 si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE AREA AMBIENTE:
dott. Marco Casasola

Responsabile del procedimento: Sandra Tonino
Istruttore tecnico: Arturo Bagolin

12_11_3_AVV_PROV UDINE_2_DET 1455.2012_001_TABELLA

Allegato 1 – Tabella riassuntiva stoccaggi (l'ubicazione fa riferimento all'elaborato 1.054/10/D/T01 – Layout impianto – Rev. 1 di data gennaio 2012, prot. prov. n. 16917/12 del 08/02/2012).

CER	Descrizione	Riferimento area planimetria	Ritirati/Prodotti	Capacità max stoccaggio	Modalità stoccaggio
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	AI10	rifiuto ritirato	120 mc	container su pavimento impermeabile
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	AI10	rifiuto ritirato		
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	AI10	rifiuto ritirato		
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	AI10	rifiuto ritirato		
12 01 13	rifiuti di saldatura	AI10	rifiuto ritirato		
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	$AC2_1$	rifiuto prodotto	290 litri	serbatoio
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	$AC2_1$	rifiuto prodotto	2.500 litri	Serbatoi
13 08 02*	altre emulsioni (rifiuti liquidi derivanti da sversamenti accidentali di olii, carburanti solventi e liquidi vari)	$AC2_1$	rifiuto prodotto	250 litri	serbatoio equipaggiato
14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	AC9	rifiuto prodotto	1 mc	bombole in pressione
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	$AC2_1$	rifiuto prodotto	0,25 mc	contenitore in PVC
15 01 04	imballaggi metallici	AI14	rifiuto ritirato/rifiuto prodotto	28 mc	container su pavimento impermeabile
15 01 06	imballaggi in materiali misti	AI14	rifiuto prodotto	28 mc	container metallico
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	$AC2_1$	rifiuto prodotto	1 mc	big bag con liner interno da 1 mc
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02*	$AC2_1$	rifiuto prodotto	1 mc	big bag da 1 mc
16 01 03	pneumatici fuori uso	AI14	rifiuto prodotto	60 mc	container in carpenteria metallica
16 01 04*	veicoli fuori uso	AI3, AI4, AI5, AI6	rifiuto ritirato	229 veicoli	su pavimento impermeabilizzato
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	AI3, AI4, AI5, AI7, AI8, AI9, AI10, AI11, $AC3_1$	rifiuto prodotto	900 pacchi	accatastamento su pavimento (sovrapposizione max 3 pacchi)
16 01 07*	filtri dell'olio	$AC2_1$	rifiuto prodotto	400 litri	Fusti
16 01 08*	componenti contenenti mercurio	AC5	rifiuto prodotto	1 mc	big bag con liner interno da 1 m^3
16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio «air bag»)	AC5	rifiuto prodotto	2 mc	big bag con liner interno da 1 m^3
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto	AC5	rifiuto prodotto	1 mc	big bag con liner interno da 1 mc

<table>
<tr><th>CER</th><th>Descrizione</th><th colspan="2">Riferimento area planimetria</th><th>Ritirati/Prodotti</th><th>Capacità max stoccaggio</th><th colspan="2">Modalità stoccaggio</th></tr>
<tr><td>16 01 12</td><td>pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11*</td><td colspan="2">AC5</td><td>rifiuto ritirato/rifiuto prodotto</td><td>1 mc</td><td colspan="2">big bag con liner interno da 1 mc</td></tr>
<tr><td>16 01 13*</td><td>liquidi per freni</td><td colspan="2">AC2$_1$</td><td>rifiuto prodotto</td><td>500 litri</td><td colspan="2">serbatoio</td></tr>
<tr><td>16 01 14*</td><td>liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose</td><td colspan="2">AC2$_1$</td><td>rifiuto prodotto</td><td>2.200 litri</td><td colspan="2">serbatoi equipaggiati</td></tr>
<tr><td>16 01 15</td><td>liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14*</td><td colspan="2">AC2$_1$</td><td>rifiuto prodotto</td><td>500 litri</td><td colspan="2">serbatoio equipaggiato</td></tr>
<tr><td>16 01 16</td><td>serbatoi per gas liquido</td><td colspan="2">AI14</td><td>rifiuto ritirato/rifiuto prodotto</td><td>10 mc</td><td colspan="2">cassone metallico</td></tr>
<tr><td>16 01 17</td><td>metalli ferrosi</td><td colspan="2">AI14</td><td>rifiuto ritirato/rifiuto prodotto</td><td>170.310 kg</td><td colspan="2">container in carpenteria metallica</td></tr>
<tr><td>16 01 18</td><td>metalli non ferrosi</td><td>AI14, ASI10</td><td>AC5, AI10</td><td>rifiuto ritirato/rifiuto prodotto</td><td>90 mc</td><td>container in carpenteria metallica</td><td>contenitori da 0,5 mc, big bag da 1 mc</td></tr>
<tr><td>16 01 19</td><td>plastica</td><td>AI14</td><td>AC5</td><td>rifiuto ritirato/rifiuto prodotto</td><td>60 mc</td><td>container in carpenteria metallica</td><td>contenitori da 0,5 mc, big bag da 1 mc</td></tr>
<tr><td>16 01 20</td><td>vetro</td><td colspan="2">AI14</td><td>rifiuto ritirato/rifiuto prodotto</td><td>15 mc</td><td colspan="2">container in carpenteria metallica</td></tr>
<tr><td>16 01 22</td><td>componenti non specificati altrimenti</td><td>AI14, AI10</td><td>AC5, AI10</td><td>rifiuto ritirato/rifiuto prodotto</td><td>125 mc</td><td>container in carpenteria metallica</td><td>contenitori da 0,5 mc, big bag da 1 mc</td></tr>
<tr><td>16 02 16</td><td>componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*</td><td colspan="2">AC1</td><td>rifiuto ritirato/rifiuto prodotto</td><td>1 mc</td><td colspan="2">contenitore</td></tr>
<tr><td>16 03 04</td><td>rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03*</td><td colspan="2">AC2$_1$</td><td>rifiuto ritirato/rifiuto prodotto</td><td>1 mc</td><td colspan="2">contenitore in PVC</td></tr>
<tr><td>16 03 06</td><td>rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05* (liquido lavavetri)</td><td colspan="2">AC2$_1$</td><td>rifiuto ritirato/rifiuto prodotto</td><td>2.200 litri</td><td colspan="2">serbatoi equipaggiati</td></tr>
<tr><td>16 06 01*</td><td>batterie al piombo</td><td colspan="2">AC5</td><td>rifiuto prodotto</td><td>2,5 mc</td><td colspan="2">contenitori da 0,5 mc</td></tr>
<tr><td>16 08 01</td><td>catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07*)</td><td colspan="2">AC5</td><td>rifiuto prodotto</td><td>2,5 mc</td><td colspan="2">contenitori da 0,5 mc</td></tr>
</table>

CER	Descrizione	Riferimento area planimetria	Ritirati/Prodotti	Capacità max stoccaggio	Modalità stoccaggio
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi. Ai fini della presente voce sono considerati metalli di transizione: scandio, vanadio, manganese, cobalto, rame, ittrio, niobio, afnio, tungsteno, titanio, cromo, ferro, nichel, zinco, zirconio, molibdeno, tantalio. Tali metalli o i loro composti sono considerati pericolosi se classificati come sostanze pericolose. La classificazione delle sostanze pericolose determina quali metalli di transizione e quali composti di metalli di transizione sono da considerare pericolosi.	AC5	rifiuto prodotto	1 mc	big bag con liner interno da 1 mc
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	AC5	rifiuto prodotto	1 mc	big bag con liner interno da 1 mc
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	AC5	rifiuto prodotto	1 mc	big bag con liner interno da 1 mc
17 04 01	rame, bronzo, ottone	AI10, AI11	rifiuto ritirato	120 mc	container su pavimento impermeabile/in cumuli
17 04 02	Alluminio	AI10, AI11	rifiuto ritirato		
17 04 03	Piombo	AI10, AI11	rifiuto ritirato		
17 04 04	Zinco	AI10, AI11	rifiuto ritirato		
17 04 05	ferro e acciaio	AI10, AI11	rifiuto ritirato		
17 04 06	Stagno	AI10, AI11	rifiuto ritirato		
17 04 07	metalli misti	AI10, AI11	rifiuto ritirato		
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10*	AI10	rifiuto ritirato		
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	AI10, AI11	rifiuto ritirato/rifiuto prodotto		
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	AI10, AI11	rifiuto ritirato/rifiuto prodotto		

12_11_3_CNC_AZ OSP SM MISERICORDIA GRADUATORIA DIRIGENTE INFERMIERE_021

Azienda Ospedaliero-Universitaria “S. Maria della Misericordia” - Udine

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 4 posti di dirigente delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione e della professione di ostetrica - area infermieristica.

Con il Decreto del Direttore Generale n. 191 del 01.03.2012, è stata approvata la seguente graduatoria di merito:

Graduatoria FINALE	Cognome	Nome	Data di nascita	TOTALE (su p.100)
1	MESAGLIO	Maura	02/03/1963	84,688
2	DEL FORNO	Miria	05/10/1963	73,488
3	BORGHI	Gianni	07/05/1961	73,417
4	PARONI	Roberto	09/11/1971	72,638
5	VESCA	Roberta	22/02/1966	70,188
6	ZULIANI	Paola	22/04/1967	69,188
7	MARSON	Roberto	27/12/1963	67,588
8	BATTISTELLO	Marilinda	27/04/1958	66,458
9	ODASMINI	Bruna	08/06/1964	65,988
10	GASTI	Marcello	28/01/1964	65,013
11	VIOTTO	Gloria	19/09/1962	63,138
12	GUERRA	Antonietta	17/06/1971	62,258

e sono stati dichiarati vincitori i sigg.:
- MESAGLIO dott.ssa Maura
- DEL FORNO dott.ssa Miria
- BORGHI dott. Gianni
- PARONI dott. Roberto

IL RESPONSABILE
S.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.ssa Maria Sandra Telesca

12_11_3_CNC_AZ SS2 CONCORSO MEDICINA INTERNA RIAPERTURA_017

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 “Isontina” - Gorizia

Bando di concorso pubblico a n. 2 posti di dirigente medico di medicina interna. Riapertura dei termini.

In esecuzione di deliberazione n. 93 dd. 24.2.2012 sono riaperti i termini per la partecipazione al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato di:
2 posti di dirigente medico (ex 1° livello) nella disciplina di medicina interna

La graduatoria risultante dal presente concorso rimarrà valida e verrà utilizzata a norma di legge.
Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l’accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall’art. 7, 1° comma del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165.
Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12/03/1999, n. 68, dell’art. 1014 del D.Lgs. 66/2010, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
La prima parte del bando riporta i requisiti specifici di ammissione e le prove d’esame, la seconda comprende la normativa generale dei concorsi.

PRIMA PARTE
REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE (art. 24 del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997)

a) laurea in medicina e chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina di medicina interna, o specializzazione in disciplina equipollente o affine, ovvero requisiti previsti dal 2° comma dell'art. 56 del D.P.R. n. 483 dd. 10.12.1997;
c) iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
PROVE D'ESAME (art. 26 del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997)
Le prove d'esame sono le seguenti:
a) prova scritta:
relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
b) prova pratica:
1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
2) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
c) prova orale:
sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie Speciale "Concorsi ed esami" non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
La normativa generale relativa al presente bando è compresa nella seconda parte più sotto riportata.

SECONDA PARTE
NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI
Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20.12.1979 n. 761, dal D.Lgs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i., dal D.Lgs. 3.2.1993 n. 29 e s.m.i., dal D.P.R. 9.5.1994 n. 487 e s.m.i., dal D.P.R. 10.12.1997 n. 483, dalla Legge 10.4.1991 n. 125, nonché dal D.Lgs. 19.6.1999 n. 229 e s.m.i.
1) REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE
Per l'ammissione al concorso, oltre a quelli specifici indicati nella prima parte, sono prescritti i seguenti requisiti:
- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- idoneità fisica all'impiego; l'accertamento della stessa è effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali, ed Enti di cui agli artt. 25 e 26 comma 1°, del D.P.R. 20.12.1979 n. 761;
- titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
- iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.
Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.
2) PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Le domande vanno inviate a: A.S.S. n. 2 Isontina - Via Vittorio Veneto n. 174, 34170 Gorizia (GO).
Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, purché pervengano entro l'ottavo giorno successivo al termine stesso. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.
Per l'ammissione ai concorsi gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice nella quale devono dichiarare e sottoscrivere a pena di esclusione:
a) la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. In base all'art. 3 del D.P.C.M. n. 174 dd. 7.2.1994 i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:
- godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;
- essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti

previsti per i cittadini della Repubblica;
- avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) i titoli di studio e professionali posseduti;
f) l'iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio della professione;
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
h) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego.
Devono inoltre dichiarare:
- i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze (che devono essere formalmente documentati);
- il consenso al trattamento dei dati personali a norma del D.Lgs. n. 196/2003 (in assenza di dichiarazione il consenso si intende tacito);
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza.
Ai fini della D.Lgs. n. 196/2003 si informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.
Le mancate dichiarazioni di cui ai punti d) e h) vengono considerate come il non aver riportato condanne penali, il non aver procedimenti penali in corso e il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

3) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione al concorso pubblico i candidati devono allegare agli effetti della valutazione di merito:
- tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare (stati di servizio, partecipazioni a convegni, docenze, tirocini, etc.);
- testi di eventuali pubblicazioni, che dovranno essere edite esclusivamente a stampa (non possono essere valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato);
- curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato e debitamente documentato.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo puramente informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione.
Dovrà inoltre essere allegata ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile anche in caso di revoca del concorso, di Euro 10,33 da versare sul c.c. n. 10077493 intestato a "Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 Isontina - Via Vittorio Veneto, 174 - GORIZIA" precisando la causale del versamento.
Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.
Per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9.05.1994 e successive modificazioni e integrazioni), devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.
Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato e ciò ai sensi dell'art. 47 del citato D.P.R.
Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi, preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.
Nel caso in cui il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:

- periodo completo con data di inizio e di fine rapporto di lavoro;
- posizione funzionale e figura professionale ricoperta;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, ecc.);
- impegno orario settimanale.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda, essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale. Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni.
La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.
Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.
Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (accertamento d'ufficio).
Si precisa che i titoli di studio e l'iscrizione all'albo professionale possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato B).
I rimanenti titoli possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato C).
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui agli artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato A).
L'assunzione in servizio è subordinata all'accertamento del possesso dei requisiti prescritti ivi compresa l'idoneità fisica all'impiego.

4) AMMISSIONE AL CONCORSO

L'ammissione al concorso è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o da suo delegato.

5) ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione dal concorso è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza.

6) COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato nei modi e nei termini stabiliti dal DPR 10.12.1997 n. 483.

7) PUNTEGGIO

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove d'esame.
I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10;
b) titoli accademici e di studio: 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4.

8) VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

9) GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.
La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati nonché alla dichiarazione del vincitore, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria ordinanza il Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato.
La graduatoria relativa al concorso è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

10) CONFERIMENTO DEI POSTI ED ASSUNZIONE

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare, nel termine perentorio fissato nell'apposito invito, i documenti previsti dal D.P.R. 483/97.
L'Azienda per i Servizi Sanitari, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda per i Servizi Sanitari comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.
Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro il termine stabilito dall'Amministrazione, è considerato decaduto.
La nomina diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di mesi sei del servizio effettivamente prestato.
Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e le precisazioni del presente bando di concorso, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende per i Servizi Sanitari.
Al posto a concorso è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dagli accordi sindacali in vigore per il personale delle AA.SS.SS.
L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere e revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

Per ulteriori informazioni gli interessati dovranno rivolgersi al Servizio Amministrazione del Personale dell'A.S.S. n. 2 "Isontina" di Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA - tel. 0481/592522
E' possibile la consultazione su sito INTERNET http://www.aziendasanitaria.go.it.

IL DIRETTORE GENERALE F.F.:
dott. Marco Bertoli

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a ____
nato/a il ________________________ a ___________________________________
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e della decadenza dai benefici prevista dall'art. 75 del medesimo D.P.R. 445/2000

dichiara

che le copie fotostatiche dei sotto elencati documenti sono conformi agli originali:

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Allegati n. _______

Data, ________________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a ____
nato/a il ______________________ a ______________________________
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e della decadenza dai benefici prevista dall'art. 75 del medesimo D.P.R. 445/2000

dichiara

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Data, ______________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a ____
nato/a il ______________________ a ____
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e della decadenza dai benefici prevista dall'art. 75 del medesimo D.P.R. 445/2000

dichiara

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Data, ______________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

Al Direttore Generale dell’Azienda
per i Servizi Sanitari n. 2 “Isontina”
Via Vittorio Veneto 174
34170 G O R I Z I A

Il/la sottoscritto/a …..

c h i e d e

di essere ammesso/a a partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di
....

Dichiara sotto la propria responsabilità:
- di essere nato/a a... il ....
- di essere residente a.. CAP ....
  Via/Piazza.. n. .... tel. ....
- di essere cittadino/a italiano/a o equivalente;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di .... (se cittadino italiano)*1
- di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso *2
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio e professionali:
  ....
  ....
  ....
  ....
- di essere iscritto all’albo professionale (ove richiesto) …..
- di trovarsi nelle seguenti condizioni rispetto agli obblighi militari:
. ...
- di aver prestato i seguenti servizi:
  (*gli eventuali servizi presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti d’impiego*);
- di aver un’adeguata conoscenza della lingua italiana (*solo per i cittadini degli Stati membri dell’U.E.*);
- di essere in possesso del seguente titolo di preferenza a parità di valutazione che allega:
  ....
  ....
- di scegliere quale lingua straniera (inglese, o francese, o tedesco) ....
- di dare il consenso al trattamento dei dati personali ai fini del D.Lgs. n. 196/2003
- di eleggere domicilio agli effetti del concorso in
  ....
- che, ai sensi degli artt. 19 e 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445, le copie dei documenti allegati alla presente sono conformi agli originali in suo possesso.

Allega altresì copia di un documento di identità in corso di validità.

Data,

Firma

* 1) Indicare eventualmente i motivi della mancata iscrizione
* 2) Dichiarare le eventuali condanne penali riportate

12_11_3_CNC_AZ SS3 CONCORSO MEDICINA INTERNA_018

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Udine

Concorso pubblico per la copertura di un posto di Dirigente medico di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

In attuazione della Determinazione n. 61/M del 28.2.2012, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto:
Ruolo: sanitario
Profilo professionale: medici
Posizione funzionale: dirigente medico
Disciplina: Medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza
Posti: n. 1

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.
Il concorso è disciplinato dal D. Lgs. 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9.5.1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D. Lgs. 30.03.2001 n. 165 nonché dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite nel D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 e successive modificazioni ed integrazioni.
L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art.7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e D. Lgs. n. 198/2006).
Si applica inoltre, in materia di protezione dei dati personali, il D.Lgs. n.196/2003.
Sono di seguito riportati:
nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per il profilo professionale a concorso;
nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione relativi al presente concorso:
laurea in medicina e chirurgia;
abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;
iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente o affine.
Ai sensi dell'art. 56, 2° comma del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del richiamato decreto, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
Ai sensi dell'art. 56, 1° comma del citato D.P.R. 483/97, ai fini del presente concorso, alla specializzazione ed al servizio nella disciplina, sono equivalenti la specializzazione ed il servizio in una delle discipline equipollenti.
Le discipline equipollenti sono quelle di cui al Decreto Ministeriale del 30.01.1998 e successive modifiche ed integrazioni. Le discipline affini sono individuate con Decreto Ministeriale del 31.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.
Ai sensi dell'art.74 del D.P.R. 483/1997 e dell'art.15 comma 7 del D.Lgs. 502/92 e ss.mm. e ii., la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline affini sono quelle indicate nel Decreto Ministeriale 31 gennaio 1998 e successive modificazioni e integrazioni.
I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 dovranno allegare alla domanda formale dichiarazione sostitutiva attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

PROVE D'ESAME

prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
prova pratica:
su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;

la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni. Il Direttore Generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni.
La graduatoria di merito, unitamente a quelle dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore Generale ed è immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della regione e, salvo modifiche, rimane efficace per tra anni dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:
cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
idoneità fisica all'impiego:
l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima della immissione in servizio;
il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine fissato dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

3. Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema (allegato n. 1) deve esser rivolta al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" di Gemona del Friuli (UD) e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.
Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità
il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;
il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
le eventuali condanne penali riportate;
il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per la partecipazione al concorso;
per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1);
il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/2003).
Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4) e 7) verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali incorso ed il non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La mancata dichiarazione di cui al punto 10 viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine, gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti in modo esplicito da una dichiarazione sostitutiva allegata.
La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
a) originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di euro 10,33, in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n. 34070326 intestato a Azienda Servizi Sanitari 3 "Alto Friuli" Serv. Tes. - 33013 Gemona del Friuli (UD) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
b) tutte le dichiarazioni sostitutive relative ai titoli che ritengono opportuno presentare (servizi prestati, partecipazioni a convegni, docenze, tirocini, etc.);
c) copia delle eventuali pubblicazioni, che dovranno essere edite esclusivamente a stampa, corredate della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa alla conformità all'originale delle stesse;
Le pubblicazioni non allegate non saranno oggetto di valutazione.
d) curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato, sotto forma di autocertificazione;
e) fotocopia non autenticata, ed in carta semplice, di un documento di identità personale, valido;
f) un elenco datato e firmato, in duplice copia ed in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.

MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

Le dichiarazioni sostitutive, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato e ciò ai sensi dell'art. 47 del citato D.P.R.
Nel caso in cui il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:
- Azienda o Ente presso la quale il servizio è stato prestato;
- periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;
- posizione funzionale e figura professionale;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, ect.);
- impegno orario settimanale;
- eventuali periodi di aspettativa o interruzioni del servizio che comportino riduzioni del punteggio

Nella dichiarazione sostitutiva relativa ai servizi presso le A.S.S. o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 20.12.1979, n.761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, N. 483) le relative dichiarazioni sostitutive devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 10.12.1997, N. 483) anche quest' ultima caratteristica deve risultare contenuta nella dichiarazione sostitutiva.
Relativamente all'espletamento degli obblighi militari di leva ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'art.22 della legge 24 dicembre 1986, n.958, i candidati dovranno indicare tutte le situazioni attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio
Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi, preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.
La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.
Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.
Al riguardo si sottolinea che:
chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. n. 445/2000);
l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive

rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (controlli d'ufficio);
Qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11, 20,21,22, 23 ed in particolare all'art. 27:
1) La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove d'esame.
2) I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.
3) I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10;
b) titoli accademici e di studio: 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4.
a) Titoli di carriera:
servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 peranno;
2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.
b) Titoli accademici e di studio
a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991 n. 257 e/o del D.Lgs.368/1999, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata fra i titoli di carriera come servizio prestato nel livello iniziale del profilo stesso nel limite massimo della durata del corso di studi.
Nell'attestato o nella certificazione sostitutiva deve essere indicata anche la durata legale del corso.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

5. Modalità e termini per la presentazione della domanda

La domanda e la documentazione ad essa allegata:
devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli" - Piazzetta Portuzza, 2 - 33013 Gemona del Friuli (UD)
ovvero
devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli") direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda, da lunedì a venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 12.30
ovvero
devono essere inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) Ass3AltoFriuli.protgen@certsanita.fvg.it (in tal caso la sottoscrizione dovrà avvenire con firma digitale, pena esclusione, corredata del certificato rilasciato da un certificatore accreditato)
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4 serie speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso

di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è disposta, con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. n. 483/1997.

8. Convocazione dei candidati

Il diario delle prove d'esame:
sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4 serie speciale "Concorsi ed esami" non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime;
oppure
nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
Le prove del concorso, sia pratiche che orali, non possono avere luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20
La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'articolo 9, comma 3 del D.P.R. n. 483/1997.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

9. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia. La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore Generale dell'Azienda il quale, riconosciuta la regolarità tecnica degli atti del concorso, la approva e procede alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e rimane efficace per un termine di tre anni dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti dello stesso profilo professionale che successivamente ed entro tale termine dovessero rendersi disponibili.

10. Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:
a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
Inoltre, ai sensi del vigente contratto collettivo di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria e successive integrazioni, la stipulazione del contratto individuale per l'immissione in servizio, sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

11. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.
Nel contratto individuale di lavoro, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;
e) sede di prima destinazione.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'Azienda, prima di procedere all'assunzione mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni.
Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità di cui alla vigente normativa in materia.
In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda, fatto salvo quanto previsto in tema di aspettativa.
Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

12. Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

13. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui al vigente C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

14. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n.196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del Personale - U.O. Concorsi, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico - economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art.7 del citato Decreto Legislativo. tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. assunzioni e stato giuridico e dell'U.O. del trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

16. Norme finali

L'Amministrazione si riserva la facoltà di revocare la presente procedura concorsuale, nel caso in cui la figura professionale in oggetto venga acquisita tramite la procedura di mobilità volontaria regionale indetta con determinazione n° 237 del 16.11.2011, o assegnate all'Azienda nei termini e con le modalità di cui al citato art. 34 bis del D.Lgs.165/2001.
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, se e in quanto applicabili, le disposizioni contenute nel D.P.R. 3/1957, nel D.P.R. n. 686/1957 e successive modificazioni ed integrazioni e nel D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.

INFORMAZIONI
Per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. Politiche del Personale e AA.GG. - ufficio concorsi - tel. 0432/989420-4 tutti i giorni feriali (Sabato escluso) dalle ore 10.00 alle ore 12.00 oppure consultare il sito Internet www.ass3altofriuli.it

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA OPERATIVA
POLITICHE DEL PERSONALE E AA.GG.:
dott. Claudio Contiero

Allegato 1

SCHEMA DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONCORSO
(da redigersi in carta semplice)

Al DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli"
Piazzetta Portuzza, 2
33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)

.....l..... sottoscritt...……………………..................................
(cognome e nome)

C H I E D E

di essere ammess....... al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione, a tempo indeterminato e pieno, di un dirigente medico della disciplina di MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA bandito con Determinazione n. .... del................................ .
A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art.76 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000 e con finalità di dichiarazioni sostitutive di certificazioni (art.46 del D.P.R. n.445/2000) o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art.47 del D.P.R. n.445/2000), dichiara:
di essere nat........ a ....il ....
di possedere il seguente codice fiscale ....………………..
di risiedere a.. via ....n. ....
di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana..)
di essere iscritt.......nelle liste elettorali del Comune di.........................
(ovvero di
di godere dei diritti civili e politici in ………………………………………………
(Stato di appartenenza o di provenienza, se cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione Europea; in caso di mancato godimento indicare i motivi)
di non avere riportato condanne penali (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono, perdono giudiziale, non menzione etc. ……………………………………)
di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione all'avviso:
a) laurea in ………………………………………………………………………..
conseguita il ……………………….. presso (Università) ………………………………...
b) abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) ………
…………………….. presso (Università) …………………………………………………..
c) iscrizione all'Albo professionale di ……………………………………………………..
d) specializzazione nella disciplina di …………………………………………………….
conseguita il ………………………….. presso (Università) ……………………………...
(specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 257/91 o del D.Lgs.368/1999) durata legale del corso anni …………
di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: .... (dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile)
di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: ……..)
(indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito – a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

di avere diritto alla riserva di posti ovvero di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo .... (allegare documentazione probatoria);

che l'indirizzo – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione – al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente:

via …………………………………….. n. ……………. Città ……………………………..

tel. ……………………………………………………………………………………………….

di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'art.13 del D. Lgs.196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando di selezione e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura selettiva;

di necessitare, in relazione alla tipologia di disabilità, degli ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove come di seguito indicato ....

....

di accettare, senza riserve, tutte le prescrizioni e condizioni fissate dal bando di concorso;

DICHIARA INOLTRE CHE

i documenti allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000;

quanto riportato nell'allegato curriculum formativo e professionale, corrisponde a verità

Si allega:

- fotocopia del seguente documento di identità in corso di validità ……………………………
- elenco dei documenti e dei titoli presentati;
- curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Data .... Firma ....

Allegato 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)
Il/la sottoscritt__ ____
nat__ a____ il _____
residente a ____
in via ____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità
DICHIARA
____
____
Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.
________________, li _______________

Il/La dichiarante

____

Articolo 46 DPR n.445/2000 - Dichiarazioni sostitutive di certificazioni.

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(artt.19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____
nat__ a ____ il _______
residente a ____
in via ____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____
____
____
____
____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_________________*, li* ____________

Il/La dichiarante _____________________________

ARTICOLO 19 DPR N.445/2000 - *MODALITÀ ALTERNATIVE ALL'AUTENTICAZIONE DI COPIE.*

La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

ARTICOLO 47 DPR N.445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETÀ.*

L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.
La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

12_11_3_CNC_AZ SS4 CONCORSO DIRIGENTE INFERMIERE_016

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Udine

Bando di concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di Dirigente delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione e della professione di ostetrica - Area della riabilitazione.

In attuazione alla deliberazione del Direttore Generale n. 92 del 28.02.2012, esecutiva ai sensi di legge, é bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:
- n. 1 posto di dirigente delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione e della professione di ostetrica - area della riabilitazione.

L'indizione del bando si è resa possibile in quanto il Centro per l'Impiego di Udine ha comunicato che non vi sono a livello regionale figure professionali in disponibilità con qualifica corrispondente a quella per cui s'intende dar corso alla procedura concorsuale, in conformità a quanto previsto dall'art. 34 bis del Decreto Legislativo n. 165/2001 così come inserito dall'art. 7 della legge n. 3/2003.
All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.
Il concorso è disciplinato dal D. Lgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9.05.1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 nonché dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.C.M. 25.01.2008 pubblicato sulla G.U. n. 48 del 26.02.2008 oltre che dal D.P.R. 10 dicembre 1997 n 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla G.U. n. 13 del 17.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni per quanto non previsto dalla normativa sopra citata..
L'Amministrazione garantisce, ai sensi della normativa in vigore, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (art. 7 - 1° comma, D.Lgs. n. 165/2001 - D.L.vo 11.4.2006 n.198).
Si applica in materia di trattamento dei dati personali, il D.Lgs. 30.06.2003 n. 196.
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

- a) laurea specialistica della classe SNT/02/S Scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione o laurea magistrale della classe LM/SNT2 Scienze riabilitative delle professioni sanitarie;
- b) cinque anni di servizio effettivo nei profili professionali di Podologo, Fisioterapista, Logopedista, Ortottista - Assistente di oftalmologia, Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, Tecnico della riabilitazione psichiatrica, Terapista occupazionale, Educatore professionale, prestato in Enti del Servizio Sanitario Nazionale nella categoria D o Ds, ovvero in qualifiche corrispondenti di altre Pubbliche Amministrazioni

PROVE D'ESAME

- *a) prova scritta:* relazione su argomenti inerenti la funzione da conferire e impostazione di un piano di lavoro o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica nelle materie inerenti al profilo a concorso;
- *b) prova pratica:* utilizzo di tecniche professionali orientate alla soluzione di casi concreti;
- *c) prova orale:* colloquio nelle materie delle prove scritte, con particolare riferimento alla organizzazione dei servizi sanitari.

Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs n. 165/2001 verrà effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di almeno una lingua straniera tra le seguenti:
- Francese - Inglese - Tedesco

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Requisiti Generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:
- a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
- b) idoneità fisica all'impiego:
  - 1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda Sanitaria, prima dell'immissione in servizio;
  - 2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti,

ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica.
- c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;
Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

2 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema (ALLEGATO 1), deve essere rivolta al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria n. 4 "Medio Friuli" di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.
Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare con finalità di autocertificazione:
- a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza ed il codice fiscale;
- b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7.02.1994, n. 174);
- c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- d) le eventuali condanne penali riportate;
- e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
- f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- h) il proprio espresso impegno a raggiungere in caso di assunzione qualsiasi destinazione nell'ambito della Azienda per i servizi sanitari;
- i) il domicilio presso il quale deve esser data ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);
- l) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs n. 196/2003).
- m) l'indicazione della lingua straniera nella quale intendono effettuare la verifica.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap
- i tempi aggiuntivi necessari.
Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.
La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
Ai sensi del DPR 28.12.2000 n. 445 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76, comma 1, del predetto DPR. Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse.

3 - Documentazione da allegare alla domanda

Dal 1° gennaio 2012 le Pubbliche amministrazioni non possono più richiedere atti o certificati contenenti informazioni già in possesso della P.A. I certificati sono sempre sostituiti da dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà (circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 61547 del 22.12.2011).
I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33, in nessun caso rimborsabile, (rif punto 4);
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido;
- tutte le dichiarazioni sostitutive relative al possesso di titoli che ritengano opportuno far valere ai fini

della valutazione di merito e della formazione della graduatoria;
- copia di eventuali pubblicazioni edite a stampa con la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante che la/e stessa/e sono conformi all'originale (ALLEGATO 7).
- elenco in duplice copia, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.
- un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice datato e firmato;
Nel curriculum formativo e professionale vanno indicate le attività professionali e di studio non riferibili a titoli già valutati nelle altre categorie, idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Il curriculum formativo e professionale qualora non reso con finalità di autocertificazione ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio.

Modalità per la presentazione delle dichiarazioni sostitutive

La dichiarazione sostitutiva di cui all'art.46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. deve contenere il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art.76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate.
1. Nel caso in cui il candidato debba autocertificare attività lavorative svolte (ALLEGATO 2), lo stesso dovrà indicare:
- denominazione dell'ente/amministrazione. presso cui il servizio è stato svolto;
periodi di servizio con indicazione della data di inizio e termine del rapporto di lavoro, nonché l'indicazione di periodi di interruzione ;
- posizione funzionale/qualifica professionale;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, etc.);
- impegno orario settimanale (tempo pieno o parziale con indicazione delle ore lavorative);
- nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Case di Cura convenzionate (art.21 D.P.R. 27.3.2001, n.220) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

2. relativamente all'espletamento degli obblighi militari di leva ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'art.22 della legge 24 dicembre 1986, n.958, i candidati dovranno indicare tutte le situazioni attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio
3. nel caso in cui il candidato debba autocertificare il possesso di titoli di studio (ALLEGATO 3) lo stesso dovrà indicare:
- denominazione dell'istituto presso il quale il titolo è stato conseguito;
- data di conseguimento del titolo;
- nel caso di laurea, la specifica classe di appartenenza della stessa

4. la dichiarazione sostitutiva relativa ad attività svolte a titolo di frequenza volontaria/tirocinio (ALLEGATO 4) deve contenere l'indicazione della struttura presso la quale l'attività è stata svolta, il periodo e l'indicazione delle ore settimanali o mensili o complessive;
5. la dichiarazione sostitutiva relativa alla partecipazione a corsi di aggiornamento, convegni, iniziative formative (ALLEGATO 5) deve contenere l'indicazione del titolo del corso, la data/periodo/crediti ECM conseguiti e il luogo di svolgimento oltre che il nominativo dell'ente/azienda che lo ha organizzato; il candidato deve altresì specificare se vi ha partecipato quale relatore o quale uditore
6. la dichiarazione sostitutiva relativa a fatti, stati, qualità non espressamente previsti dai punti precedenti deve, comunque, contenere tutti gli elementi indispensabili. Al riguardo il candidato può utilizzare il fac-simile (ALLEGATO 6)

Regolarizzazione delle dichiarazioni sostitutive

Qualora le dichiarazioni sostitutive presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, l'amministrazione dà notizia di tale irregolarità al candidato che è tenuto alla regolarizzazione o al completamento della dichiarazione nel termine perentorio indicato dall'Amministrazione. In mancanza, il candidato verrà escluso dalla procedura selettiva qualora la regolarizzazione o il completamento della dichiarazione riguardi il possesso dei requisiti specifici e/o generali di accesso alla selezione stessa; negli altri casi il titolo non regolarizzato non sarà oggetto di valutazione
L'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.
Fermo restando quanto previsto dall'art.76 del D.P.R. 445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera

4 - Modalità di versamento della tassa di concorso € 10,33 (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).
- versamento su conto corrente postale n. 10003333, intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Servizio di tesoreria - Via Pozzuolo n. 330 - 33100 Udine;
ovvero
- versamento su conto corrente bancario n. 2845347 (IBAN: IT 61 O 02008 12310 000002845347), intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" presso Unicredit Banca SpA - Servizio di tesoreria.

5 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:
- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda Sanitaria n. 4 "Medio Friuli" - Via Pozzuolo n.330 - 33100 Udine;
ovvero
- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'A.S.S. n. 4 "Medio Friuli" direttamente all'Ufficio protocollo generale - Via Pozzuolo n.330 - Udine, nelle ore di ufficio (da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle 13.00);
ovvero
- devono essere inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) Ass4MedioFriuli.protgen@certsanita.fvg.it (in tal caso la sottoscrizione avverrà con firma digitale del candidato con certificato rilasciato da un certificato accreditato)
ovvero
- devono essere inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) Ass4MedioFriuli.protgen@certsanita.fvg.it (in tal caso la sottoscrizione avverrà con firma autografa del candidato con scansione del documento di identità). Successivamente si provvederà a far firmare in originale al candidato la domanda, ad ogni conseguente effetto di legge.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio di casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC Aziendale ovvero da PEC non personale

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è disposta con provvedimento motivato dal Direttore Generale, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. n. 483/1997 e dall'art. 2 del DPCM 25.01.2008.

8 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà comunicato agli interessati, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera racco-

mandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido,

9 - Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli artt. 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare quelli previsti dal D.P.C.M. 25.01.2008 all'art. 4:
1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a) 20 punti per i titoli;
   b) 80 punti per le prove d'esame.
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
   a) 30 punti per la prova scritta;
   b) 30 punti per la prova pratica;
   c) 20 punti per la prova orale.
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
   a) titoli di carriera: 10;
   b) titoli accademici e di studio: 3;
   c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
   d) curriculum formativo e professionale: 4.
4. Titoli di carriera:
   a) servizio di ruolo prestato quale professionista dell'area infermieristica, tecnico-diagnostica e tecnico-assistenziale, riabilitazione, prevenzione ed ostetrica presso le Azienda UU.SS.LL. o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt. 22 e 23 del DPR 10.12.1997 n. 483:
   - 1) nel livello dirigenziale a concorso, punti 1,00 per anno;
   - 2) nella posizione organizzativa, punti 0,75 per anno;
   - 3) nella funzione di coordinamento, punti 0,50 per anno;
   - 4) nella posizione funzionale inferiore rispetto a quella oggetto di concorso, punti 0,25 per anno;
   b) servizio di ruolo quale professionista dell'area infermieristica, tecnico-diagnostica e tecnico-assistenziale, riabilitazione, prevenzione ed ostetrica presso pubbliche amministrazioni:
   - 1) come dirigente o qualifiche corrispondenti, punti 1,00 per anno;
   - 2) nell'ottavo e nono livello o qualifiche corrispondenti, punti 0,50 per anno;
   - 3) nel settimo livello o qualifiche corrispondenti, punti 0,30 per anno.
5. Titoli accademici di studio e professionali:
   a) specializzazioni o titoli universitari attinenti alla posizione funzionale da conferire punti 1,00 per ognuna;
   b) master annuale punti 0,50 per ognuna.
   c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
6. Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.
Per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 09.05.1994 e successive modifiche ed integrazioni) devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

10 - Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'articolo 9, comma 3 del DPR N. 483/1997.

11 - Formazione della graduatoria approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia.
La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e, salvo modifiche, rimane efficace per un triennio dalla data di approvazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

12 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda sanitaria, pena la decandenza nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, per la stipula del contratto individuale di lavoro, così come previsto dal CCNL per l'area della dirigenza sanitaria, tecnica ed amministrativa.
L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

13 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza sanitaria, tecnica ed amministrativa.
Nel contratto individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;
e) sede di prima destinazione.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'Azienda per la stipula del contratto individuale assegna un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate di cui alla vigente normativa in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda, fatto salvo quanto previsto in tema di aspettativa.
Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

14 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

15 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui al C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

16 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

17 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O.C. Gestione Risorse umane per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al citato Decreto Legislativo tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dei Responsabili delle Aree afferenti la S.O.C. Gestione Risorse Umane, in relazione alle specifiche competenze.

18 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni.

INFORMAZIONI
Per ulteriori informazioni e per ricevere, copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - di tutti i giorni feriali (sabato escluso) all'Area Selezione e Reclutamento (tel. 0432.806029/30/65) - Via Pozzuolo n. 330 - Udine oppure potranno consultare il sito internet aziendale: www.ass4.sanita.fvg.it.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giorgio Ros

<u>**Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta libera**</u> ***allegato n. 1***

AL DIRETTORE GENERALE
DELL'AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4 "MEDIO FRIULI"
Via Pozzuolo n. 330 - 33100 U D I N E

_l_ sottoscritt_ (a) ……………………………………………….

C H I E D E

di essere ammess_ al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di **dirigente delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione e della professione di ostetrica – AREA DELLA RIABILITAZIONE –** bandito il ______________ con avviso n. __________/M.1.

A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art.76 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000 e con finalità di dichiarazioni sostitutive di certificazioni (art.46 del D.P.R. n.445/2000) o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art.47 del D.P.R. n.445/2000), dichiara:
- di essere nat.. a .... il ....…… codice fiscale ……............................;
- di risiedere in .... via .... n. ......;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....……...........................;
- di essere iscritt.. nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritt_ nelle liste elettorali per il seguente motivo….………...);
- di non aver mai riportato condanne penali (ovvero precisare quali);
- di essere in possesso della laurea in ……………… conseguita il……...… presso l'Università di ....
- di essere altresì in possesso del seguente requisito specifico di ammissione:
  - anzianità di servizio richiesta prestata presso ……………………… quale …………….............................;
- di aver prestato servizio militare dal .... al .... (ovvero di non aver prestato servizio militare per ....);
- di aver prestato servizio presso .... dal …………………… al .... quale .... (indicare tutti servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni precisando le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di impiego)
- di prestare attualmente servizio presso .... dal ……… quale ....………..... (ovvero di non prestare attualmente alcun servizio);
- di avere diritto alla preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ...…………... ……………………………………...…………...…. allegare documentazione probatoria (c);
- di indicare la lingua …………… ai fini dell'accertamento della conoscenza della lingua straniera (d);
- di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea);
- di richiedere i seguenti benefici previsti dalla Legge n. 104/1992 .... ed a tal fine allega certificazione relativa all'handicap (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'art.20 della L. n. 104/1992);
- di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi presidio/reparto dell'Azienda.
- di manifestare il proprio consenso,ai sensi del D.Lgs.n.196/03 al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti nei limiti di cui all'avviso e subordinatamente al puntuale rispetto della presente normativa;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:
  - sig. ....………................
  Via..................………...................................n.......
  telefono n. ....……..
  C.A.P. n..........................CITTA'..........…………

<u>**DICHIARA INOLTRE CHE**</u>

quanto riportato nell'allegato curriculum formativo e professionale, corrisponde a verità

Luogo e Data,..........................

....
(firma autografa e non autenticata)

- a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;
- b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i diplomi professionali richiesti come requisito specifico - il tipo, gli istituti o enti che li hanno rilasciato e le date di conseguimento;
- c) tale precisazione è richiesta solo ai concorrenti che possono vantare detti diritti;
- d) indicare obbligatoriamente la lingua straniera tra quelle proposte dal bando di concorso.

Allegato 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
ATTIVITA' LAVORATIVE SVOLTE
(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____ il ______________

residente a _______________________ in via _______________________________________

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di aver prestato servizio presso:

Ente/Amministrazione ____

in qualità di ____

nella disciplina di____

con rapporto di lavoro (barrare la voce di interesse)

- ☐ dipendente
- ☐ libero professionista
- ☐ collaborazione
- ☐ altro (specificare)____

impegno orario:

- ☐ a tempo pieno (ore ____ settimanali)
- ☐ a tempo parziale (ore _______ settimanali)

periodo/i lavorativi:

dal _____________ al ________________

dal _____________ al ________________

periodo/i di interruzione:

dal _____________ al ________________ motivo:_________________________________

dal _____________ al ________________ motivo:__________________________________

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

________________, *li* _______________

Il/La dichiarante

____

ALLEGATO 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
TITOLI DI STUDIO
(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____ il _______________

residente a ____

in via ____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di essere in possesso del/i seguente/i titoli/i di studio:

☐ **Laurea in**____

Conseguita presso ____

in data ______________

☐ **Abilitazione all'esercizio della professione di** ______________________________________

Conseguita presso ____

in data ______________ ovvero nella Sessione dell'Anno Accademico _________________

☐ **Diploma di Specializzazione in**____

conseguito presso ____

in data ___________ **ai sensi del** ___________________ **della durata di anni**_______________

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_________________, *li* ________________

Il/La dichiarante

____

Allegato 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
TIROCINIO/FREQUENZA VOLONTARIA
(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____ il ___________

residente a ____

in via ____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di aver prestato tirocinio/frequenza volontaria presso:

Ente/Amministrazione ____

in qualità di ____

impegno orario:

- ☐ a tempo pieno (ore ____ settimanali)
- ☐ a tempo parziale (ore _______ settimanali)

periodo/i di tirocinio/frequenza:

dal _____________ al ________________

dal _____________ al ________________

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

________________, *li* ________________

Il/La dichiarante

____

Allegato 5

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
PARTECIPAZIONE ATTIVITA' FORMATIVE, CORSI AGG.TO, CONVEGNI
(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____ il ___________

residente a _________________________ in via _____________________________________

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di aver partecipato in qualità di **UDITORE** ai corsi, attività formative, convegni di seguito elencati:

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO	LUOGO DI SVOLGIMENTO	**CREDITI ECM**

Di aver partecipato in qualità di **RELATORE/DOCENTE** ai corsi, attività formative, convegni di seguito elencati:

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO	LUOGO DI SVOLGIMENTO	**CREDITI ECM**

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_________________*, li* ________________

Il/La dichiarante

____

Allegato 6

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____ il __________

residente a __________________ in via ____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____

____

____

____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

________________, *li* _______________

Il/La dichiarante

____

ARTICOLO 46 DPR N.445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI.*

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Allegato 7

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(artt.19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____ il __________

residente a ____

in via ____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____

____

____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

________________, *li* _______________

Il/La dichiarante

____

ARTICOLO 19 DPR N.445/2000 - *MODALITÀ ALTERNATIVE ALL'AUTENTICAZIONE DI COPIE.*
La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

ARTICOLO 47 DPR N.445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETÀ.*

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

12_11_3_CNC_COM FAEDIS CONCORSO COLLABORATORE AMMINISTRATIVO_035

Comune di Faedis (UD)

Concorso pubblico, per esami, per la copertura di n. 1 posto di "collaboratore amministrativo" - categoria B - posizione economica B1 - a tempo pieno ed indeterminato. Riapertura termini presentazione domande.

Con determina n. 25/DF del 01.03.2012 è stata disposta la modifica del Bando di concorso pubblico, per esami, per la copertura di un posto a tempo pieno ed indeterminato di "collaboratore amministrativo" categoria B - posizione economica B1 già indetto con determina n. 123/DF del 22.12.2011.
Requisiti: titolo di studio non inferiore alla scuola dell'obbligo.
Termine di presentazione delle domande: 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente estratto.
Saranno ritenute valide le istanze di partecipazione al concorso già pervenute entro il termine originario di scadenza
Per informazioni telefonare al Comune di Faedis 0432-728007, 0432-789028.
L'avviso e la copia del bando può essere reperita sul sito www.comune.faedis.ud.it
Responsabile del procedimento: rag. Sandro Rocco - tel. 0432-789028 - mail: ragioneria@com-faedis.regione.fvg.it
Faedis, 1 marzo 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
rag. Sandro Rocco

12_11_3_CNC_COM STARANZANO SELEZIONE FINANCIAL MANAGER ADRIAWET 2000_032

Comune di Staranzano (GO)

Avviso di selezione per Financial manager nel Progetto Adriawet 2000 - Adriatic Wetlands for Natura 2000 cofinanziato del Programma europeo di cooperazione transfrontaliera Italia - Slovenia 2007-2013.

IL COMUNE DI STARANZANO

promuove una selezione pubblica per il cofinanziamento di 1 incarico esterno da FINANCIAL MANAGER per la gestione del progetto ADRIAWET 2000 in qualità di LEAD PARTNER.
L'incarico di FINANZIAL MANAGER è previsto dal progetto ammesso al finanziamento dal X Comitato di Sorveglianza nell'ambito del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera ITALIA - SLOVENIA 2007 - 2013 Asse prioritario 1 - Ambiente , trasporti e integrazione territoriale sostenibile per la gestione contabile-finanziaria del progetto comunitario ADRIAWET 2000.
Il Financial Manager opererà nell'ambito dei Pacchetti di Lavoro (WP) finalizzati alla Gestione del Progetto nel settore Contabile-finanziario assistendo e garantendo l'avanzamento del lavoro.
I requisiti per partecipare alla selezione sono quelli indicati nell'art.2 dell'Avviso di Selezione.
La procedura di selezione avverrà così come previsto dall'art. 4 dell' AVVISO DI SELEZIONE.
Il corrispettivo dell'incarico è fissato in € 60.667,50 oneri compresi. La durata dell'incarico avrà decorrenza dalla data della stipula del contratto fino al termine previsto OTTOBRE 2014.
L'Avviso di selezione per la FINANCIAL MANAGER è pubblicato per intero sul sito del Comune di Staranzano.

IL RESPONSABILE SETTORE TECNICO:
geom. Bruno Bon

12_11_3_CNC_COM STARANZANO SELEZIONE INCARICO COLLABORAZIONE ADRIAWET 2000_031

Comune di Staranzano (GO)

Avviso pubblico di selezione comparativa per il conferimento di un incarico di collaborazione continuativa coordinata per lo svolgimento di attività di gestione contabilità/amministrativa

del Progetto comunitario Adriawet 2000 - Adriatic Wetlands for Natura 2000 del Programma per la cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013.

IL COMUNE DI STARANZANO

Promuove una selezione pubblica comparativa per un incarico di collaborazione continuativa coordinata per lo svolgimento dell'attività contabile/amministrativa del progetto comunitario ADRIAWET 2000 di cui il Comune di Staranzano è LEAD PARTER.
L'Incarico per l'attività di gestione comunitario ADRIAWET 2000 sarà regolato da apposito contratto la durata dell'incarico avrà termine Ottobre 2014 e il compenso previsto è pari a €. 12.546,00 comprensive di ritenute fiscali e previdenziali.
I requisiti per partecipare alla selezione, la valutazione dei requisiti, le modalità di presentazione delle domande e la tempistica sono tutte esplicitate nell'Avviso Pubblico di Selezione Comparativa nell'ambito del Progetto ADRIAWET 2000 pubblicato nel sito del Comune di Staranzano.

IL RESPONSABILE SETTORE TECNICO:
geom. Bruno Bon

12_11_3_CNC_COM STARANZANO SELEZIONE INCARICO ORGANIZZAZIONE ADRIAWET 2000_030

Comune di Staranzano (GO)

Affidamento incarico per il Servizio di organizzazione e gestione di meeting - seminari e workshop nell'ambito del Progetto "Adriawet 2000 - Adriatic Wetlands for Natura 2000 - Cofinanziato dal Programma europeo di cooperazione trasfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013.

IL COMUNE DI STARANZANO

Promuove una selezione pubblica per il conferimento di un incarico esterno per l'organizzazione di meeting, seminari e workshop nell'ambito del progetto Comunitario ADRIAWET 2000 in qualità di LEAD - PARTNER.
L'incarico da affidare è descritto al punto 3 del Capitolato Speciale d'Appalto pubblicato sul sito del Comune di Staranzano.
Il metodo per l'affidamento sarà esperito mediante procedure di selezione aperte secondo quanto previsto dell'art.4 del Capitolato Speciale d'Appalto.
I tempi e le modalità sono quelle descritte all'art. 5 del citato Capitolato.
I criteri e le valutazioni delle offerte sono descritte nell'art. 7 del Capitolato Speciale d'Appalto
Le offerte dovranno essere presentate entro le ore 12,00 del giorno 29/03/2012 al Comune di Staranzano secondo le modalità previste nell'art. 8 del Capitolato Speciale d'Appalto utilizzando i modelli allegati allo stesso Capitolato.
Le iniziative si svolgeranno da aprile 2012 a ottobre 2014.
Il bando "Capitolato Speciale d'Appalto" è pubblicato per intero sul sito del Comune di Staranzano.

IL RESPONSABILE SETTORE TECNICO:
geom. Bruno Bon

12_11_3_CNC_COM STARANZANO SELEZIONE INCARICO SERVIZIO TRADUZIONE ADRIAWET 2000_033

Comune di Staranzano (GO)

Affidamento incarico del servizio di traduzione testi nell'ambito del Progetto Adriawet 2000 - Adriatic Wetlands for Natura 2000 - Cofinanziato dal Programma europeo di cooperazione trasfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013.

IL COMUNE DI STARANZANO

Intende affidare il servizio di traduzione Testi nell'ambito del progetto Comunitario ADRIAWET 2000 in qualità di LEAD PARTNER.
Il servizio sarà affidato in economia mediante cottimo fiduciario ai sensi dell'art. 125 c.11 del D.Lgs. 163/2009. Ai soli fini dell' indagine di mercato gli operatori economici interessati in possesso dei requisiti di idoneità possono presentare, manifestare interesse utilizzando i moduli pubblicai sul sito del Comune di Staranzano.
Il valore a base d'asta per il servizio di traduzione è pari e € 25,00 per ogni cartella, IVA e altri oneri compresi.
Le cartelle da tradurre vanno da un minimo di 60 ad un massimo di 700,
L'ammontare definitivo del servizio sarà contabilizzato sulla base del numero effettivo di cartelle tradotte.
Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 dd. 29/03/2012
Il servizio avrà durata fino al 31/12/2014. Il bando per intero è pubblicato sul sito del Comune di Staranzano

IL RESPONSABILE SETTORE TECNICO:
geom. Bruno Bon

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG.- UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE

FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod.IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Aut. Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali